• Anno 113 - Numero 109 •

A PAGINA 3

Kuwait

Grattacieli e catacombe di Allah: viaggio dentro il mondo politico religioso dell'Islam

di Giorgio Manganelli

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681

• Sabato 19 Maggio 1979 •

A PAGINA 15

Tito a Mosca

Il presidente jugoslavo ha confermato nei colloqui con Breznev l'amicizia con divergenze tra i due comunismi

di Livio Zanotti

Anomalia del bipolarismo

Può crescere un'area laica?

L'Italia dei partiti non somiglia ad alcun altro Paese del mondo occidentale. Noi abbiamo, difatti, una grandissima democrazia cristiana che è un partito sconosciuto in Inghilterra e negli Stati Uniti, e che in Francia è ridotta a dimensioni di modestia estrema. Solo in Germania esiste una dc di proporzioni paragonabili a quelle della nostra, ma per un altro verso nemmeno alla Germania veramente assomigliamo in fatto di partiti: noi abbiamo un fortissimo partito comunista, che in Germania non c'è, come non c'è, alla lettera, nei Paesi anglosassoni. Ne esiste in Francia uno, che pur essendo considerevole è nettamente superato dal partito socialista di Mitterrand, mentre da noi anche sommando i voti di Craxi e di Pietro Longo non si arriva a un terzo di quelli di Berlinguer.

Per dirla tutta senza proseguire nella elencazione delle differenze tra noi e gli altri, basta notare che nell'Europa comunitaria i gruppi democristiani messi tutti assieme fanno il 26 per cento del totale, mentre in Italia la dc ne accumula quasi il quaranta (38,8). Se poi veniamo ai comunisti, lo scarto è di gran lunga superiore: 34,4 per cento in Italia, e solamente il 9 nell'Europa comunitaria. Ma una volta mostrato che l'Italia è anomala, politicamente parlando, sarà pur necessario cercare di capirne le ragioni.

Come si spiega l'esistenza, e soprattutto la fortuna elettorale, dei nostri due superpartiti abnormi? Abbiamo sempre votato secondo leggi che entro certi limiti assicurano la rappresentanza proporzionale di tutte le forze politiche, sociali e culturali, ma i risultati sono stati sempre più «bipolari», come suol dirsi, cioè determinati dalla contrapposizione fra la dc e il pci. Si direbbe che gli elettori non importa che si tratti di un'alternativa obiettivamente improbabile: sembra che essi non sappiano o non vogliano ammettere che il tipo di bipartitismo fino ad ora realizzato in Italia è davvero imperfetto se non zoppo addirittura, come da tante parti è stato da tanto tempo denunciato.

La temeraria tentazione di dar torto agli elettori può essere giusta, e talvolta è accaduto persino che fosse chiamato in causa un destino «cinico e baro» che non rispetterebbe le regole del gioco. Ma per capire l'anomalia politica italiana bisogna tener conto di altre cose, a cominciare dall'esatta natura dei nostri democristiani e dei nostri comunisti, accaparratori gli uni e gli altri di una massa di voti che in nessun altro Paese del mondo occidentale sarebbero di loro spettanza.

Essi difatti mietono abusivamente in terreni altrui, non tanto per una loro tracotante invadenza quanto perché i legittimi proprietari hanno abdicato ai loro diritti storici. I cosiddetti ceti medi benpensanti che in tutto il resto del mondo occidentale continuano a richiamarsi a una tradizione laica e liberaldemocratica, in Italia è da un pezzo che hanno perduto il senso della propria identità. Ci fu un tempo che cercarono la loro difesa nel totalitarismo fascista, poi si affidarono ai preti nel momento della grande paura dell'immediato dopoguerra, ed oggi sembra che equamente si dividano fra uno pseudo garantismo comunista e un permissivismo democristiano.

Non altrimenti troverebbero spiegazione i successi dei nostri due superpartiti, confessionali ambedue, a danno delle formazioni minori, dai liberali ai socialisti passando per i socialdemocratici ed i repubblicani. Sono partiti che hanno diritto al titolo di laici, nobilissimo titolo perché attinente alla distinzione fra il sacro e il profano, attinente al concetto della libertà di pensiero e alle civili tradizioni della cultura democratica occidentale: ma diversamente che nel resto di quel mondo al quale pure ci vantiamo di appartenere, a noi esso non piace o dice poco.

Gli italiani si intruppano, provano gusto a sentirsi in molti, e difatti l'idea che nella gamma dei partiti minori ci siano tutte le possibilità di una politica di ricambio — oggi un po' a destra con i liberali, domani un po' a sinistra con i socialisti, senza comunque che sia alterato il quadro democratico — non è di quelle che seducono la fantasia nazionale attirando consensi. E' il grosso, è il peso, è la quantità che fa premio, ed è questo che spiega la tendenza, da trent'anni crescente, in direzione dell'attuale bipolarismo dc-pci, di tipo abnorme nei confronti dell'Europa.

Già ho detto dei socialisti e socialdemocratici in Italia e nel resto del mondo occidentale, ma se veniamo al punto dei cosiddetti liberaldemocratici che comprendono all'estero formazioni tanto cospicue da costituire il terzo gruppo in ordine di grandezza, dobbiamo ammettere che il nostro contributo a queste forme di «europeità» è piuttosto scarso. In base ai dati elettorali del 1976, se tanto ci dà tanto, il 10 giugno noi dovremmo mandare a Strasburgo non più di quattro deputati laico-borghesi, un liberale e tre repubblicani, davvero poco in paragone alla rappresentanza dei francesi e degli inglesi.

Cerchiamo in casa i grandi numeri dando i nostri suffragi ai due superpartiti confessionali, ma non appena ci affacciamo oltre confine ci troviamo in minoranza, e neppure possiamo lamentarcene perché l'Europa è laica. Per inserirci meglio nell'Europa facciamo lo sforzo di parlare il suo stesso linguaggio non solo il 10 giugno ma anche il 3, perché non sia troppo tardi.

Vittorio Gorresio

Operazione del generale Dalla Chiesa contro una centrale del terrorismo

Sedici gli arresti a Genova per le Br Indagini all'Università e all'Italsider

Altre venti persone sarebbero state fermate - In carcere un docente universitario, tre insegnanti, operai, impiegati - L'inchiesta è partita dall'uccisione del sindacalista Guido Rossa - I carabinieri avrebbero mancato di poco l'arresto del prof. Gianfranco Faina, considerato l'ispiratore della colonna genovese delle br - Il nome di un fermato in un'agenda di Negri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Nuova grande offensiva contro il terrorismo, dopo quella recente di Padova operata dalla Digos. Qui hanno agito i carabinieri dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa. Gli arrestati, fino a ieri sera, erano 16, ma l'operazione non è conclusa. Tutti, a quanto pare, sono accusati di costituzione di banda armata. Nei mandati di cattura firmati dall'ufficio istruzione del tribunale genovese è detto: «*Per avere partecipato — svolgendo tra l'altro attività diretta al reclutamento ricerca, individuazione e propaganda di obiettivi oggetto di azioni eversive — alla organizzazione autodefinitasi Brigate rosse*».

E', quindi, un duro colpo alle Br. Ma le notizie non sono ufficiali: le generalità degli arrestati, incomplete, si sono conosciute attraverso gli avvocati difensori. I carabinieri tacciono, le porte dei loro comandi sono sbarrate, al telefono i centralinisti rispondono che non ci sono ufficiali presenti. E' inutile insistere. Soltanto il numero totale degli arrestati dovrebbe essere certo, per lo meno lo si è avuto attraverso una telefonata al comando generale dell'Arma, a Roma.

Naturalmente circolano molte voci sull'insieme dell'operazione che si è iniziata nella notte tra mercoledì e giovedì: oltre ai primi arresti sarebbero stati eseguiti una ventina di fermi e una ottantina di perquisizioni in altrettante abitazioni.

Per prime sono state arrestate sette persone: Luigi Grasso, 33 anni, laureato in lettere e filosofia, ex assistente del prof. Gianfranco Faina, docente all'Università di Genova, latitante; Giorgio Moroni, 28 anni, laureato in filosofia; Gino Rivabella, 29 anni, ingegnere chimico; Paolo Lapaglia, operaio; Isa Ravazzi, 22 anni, impiegata, figlia di un avvocato, laureata in lettere; Enrico Fenzi, 40 anni, docente di letteratura italiana presso la facoltà di Lettere; Massimo Selis, 29 anni, operaio, residente ad Arenzano.

Ieri mattina si sono conosciuti altri due nominativi: Silvio Ienaro, 29 anni, di origine calabrese, abitante a Sestri Ponente, manovratore delle Ferrovie Statali alla stazione di Sestri; e Mauro Guatelli, 30 anni, insegnante di scuola media, abitante a Cornigliano. Infine nel pomeriggio sono emersi altri cinque nomi sui quali tuttavia non c'è la certezza che si tratti di arrestati: Andrea Tassi, titolare di una libreria; Claudio Bonannici; Enza Siccardi, professoressa di lingue in una scuola media, già condannata a due anni per essere stata trovata in possesso di una bomba, la compagna del Faina; Enrico Chiossone (è stato trovato in possesso di una pistola e potrebbe non avere a che fare con l'inchiesta); il prof. Franco Dellacasa, 41 anni, insegnante di storia e filosofia al liceo Mazzini. Mancano due generalità per arrivare al totale di 16; e anche questo numero è probabile sia destinato a salire. C'è chi afferma che in un rapporto iniziale dei carabinieri erano elencati 33 nomi.

Le indagini erano in corso da molto tempo e praticamente si iniziarono con l'arresto dell'impiegato dell'Italsider Franco Berardi, avvenuto il 25 ottobre dello scorso anno. Era stato sorpreso a diffondere volantini delle Brigate rosse all'interno dello stabilimento. Al processo aveva avuto un accusatore deciso e preciso: il sindacalista comunista Guido Rossa, 44 anni; e il tribunale aveva condannato il Berardi a quattro anni e mezzo. Ma il mattino del 24 gennaio scorso, pronta e senza appello, la condanna delle Brigate rosse: Guido Rossa era stato ucciso in un agguato mentre, appena uscito di casa, stava salendo sulla sua auto per andare al lavoro.

Ci sarebbe un anello di congiunzione tra questo gruppo di appartenenti, a quanto pare, alle Brigate rosse, e il gruppo padovano di Autonomia. Il giudice di Padova, Palombarini, ieri ha affermato in una dichiarazione che in un documento del prof. Toni Negri, arrestato circa un mese fa, c'era un riferimento a Giorgio Moroni.

Gli arrestati genovesi appartengono quasi tutti a tre organismi che hanno un certo peso nella vita della città: l'Italsider, l'Università e l'Ospedale San Martino. Il nucleo eversivo, si dice qui, si sarebbe formato intorno alla personalità del prof. Gianfranco Faina, docente di storia dei partiti politici, che si è reso irreperibile nel settembre del '77, la vigilia della firma di un mandato di cattura nei suoi confronti: secondo il magistrato egli avrebbe partecipato al mancato rapimento del figlio dell'armatore Tito Neri.

Corre voce che i carabinieri, nel corso dell'attuale operazione, lo abbiano mancato per poco: egli sarebbe stato nascosto nell'abitazione di Ida Ravazzi convivente con Enrico Fenzi; ma i militari sono entrati in questa casa dopo avere sbagliato una porta e il professore avrebbe così avuto il tempo di eclissarsi.

Remo Lugli

Torino - Sparano a un'ostetrica In carcere i killers degli agenti

TORINO — Attentato ieri pomeriggio in uno studio medico di via Buenos Aires 114. Un commando armato delle Squadre armate proletarie, composto da due giovani e due ragazze, ha ferito alle gambe con due colpi di pistola l'ostetrica Domenica Nigra, 57 anni, accusata dai terroristi di procurare aborti.

La vittima, già implicata in una vicenda di pratiche illecite, è stata ricoverata al Centro Traumatologico con prognosi di sessanta giorni.

● Svolta decisiva nelle indagini sull'uccisione di Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, i due agenti assassinati all'alba del 15 dicembre '78 davanti alle carceri Nuove da un commando delle Brigate rosse: i giudici istruttori hanno spiccato ieri quattro mandati di cattura nei confronti di Giuseppe Matteoli, 31 anni, Vincenzo Acella, di 27, e le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, di 30 e 23 anni.

Torino. Domenica Nigra al pronto soccorso (Serv. a pag. 6)

Conferme da Padova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Vi può essere un collegamento tra l'inchiesta «padovana» su Autonomia e l'operazione compiuta l'altro ieri a Genova? Il capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Padova, Giovanni Palombarini, non esita a rispondere: «*Effettivamente, ci siamo chiesti se quell'indagine sia utile anche a noi. C'è un nome, tra le carte della nostra istruttoria, che figura anche nella lista degli imputati genovesi*».

Di chi si tratta? Dopo qualche insistenza, il nome viene fuori: Giorgio Moroni, ventottenne, laureato in filosofia, prosciolto lo scorso anno dall'accusa di avere «*partecipato a un'associazione diretta a sovvertire violentemente l'ordinamento economico e sociale dello Stato*».

Un altro inquietante interrogativo, dunque, sull'inchiesta che i tre giudici istruttori padovani stanno mandando avanti, mentre qui rimbalzano le notizie degli sviluppi della clamorosa vicenda di Genova. Per ora, al palazzo di giustizia di Padova parecchie cose rimangono in sospeso. «*Noi* — precisa Palombarini — *dobbiamo rileggere alcuni*

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Parlano i tecnici

Il segreto bancario

ROMA — A cinque anni dal suo varo, la riforma tributaria ha mancato molti dei suoi obiettivi. E' vero che le entrate complessive dello Stato sono aumentate, ma il merito, oltre che all'allargamento della platea contributiva, va ascritto purtroppo anche all'inflazione che, gonfiando i redditi, ha contribuito ad innalzare la quota complessiva del gettito. Un gettito che nell'intenzione dei vari ministri delle Finanze che si sono succeduti in questi anni, si sarebbe dovuto incrementare soprattutto eliminando la grande piaga dell'evasione. Così non è stato e il carico tributario ha finito per allargare vieppiù la forbice delle disuguaglianze di trattamento tra i cittadini.

Sulla ricerca delle responsabilità, molto si è detto ed altrettanto si è scritto. La Guardia di Finanza, adesso, ha indicato nel segreto bancario una delle strozzature principali del processo di accertamento tributario. In pratica, si è sostenuto in occasione di un seminario di aggiornamento per gli ufficiali del corpo di polizia giudiziaria addetto ai controlli fiscali, «*se in Italia si riuscisse ad abolire il segreto bancario, si potrebbero con immediatezza individuare gli evasori*».

Il comandante dell'accademia, generale Luciano Oliva, ha comunque precisato che le critiche, le analisi e le proposte fatte da professori ed oratori, intervenuti al seminario, attualmente in corso, «*sono fatte a titolo personale e perciò non possono attribuirsi alla Guardia di Finanza*».

A sostegno di tale tesi, si è anche ricordato che l'inviolabilità fiscale di una banca, esiste ormai, oltre che in Italia, solo in Svizzera, mentre tutti gli altri Paesi da parec-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

I comunisti tra Mosca e Strasburgo

Sarà l'Europa a dire se il pci è cambiato

ROMA — *Sulla base del voto italiano del 1976, le elezioni europee dovrebbero portare a Strasburgo 28 deputati del pci o eletti nelle sue liste, contro i 30-32 della dc. Però nel Parlamento comunitario il disegno generale delle forze in campo sarà completamente diverso da quello del Parlamento italiano: l'eurogruppo comunista non sarà il secondo e neppure il terzo, verrà largamente dopo socialisti e democristiani e anche dopo i liberaldemocratici. Ben consapevole di questo «handicap», il pci ha accettato ugualmente di dare una partecipazione attiva al processo di edificazione di un Parlamento europeo dotato di poteri reali; e fra le molte, problematiche novità dell'«eurocomunismo», questa è forse la più importante.*

Da quand'è che il pci è «europeista»? Vent'anni fa, i comunisti italiani non erano stati fra i critici più tenui della nascita del Mercato Comune, avevano parlato di «piani criminali di scissione dell'umanità», d'accordo con i compagni francesi, per i quali addirittura il Mec era «un'iniziativa politico-militare voluta dal capitalismo americano e patrocinata dal Vaticano». I primi segni di ripensamento si ebbero nella seconda metà degli Anni Sessanta, quando, anche per effetto della politica estera gollista, il pci intravide la possibilità di un'Europa «europea», non poi così succuba del capitalismo americano.

E infatti di tipo gollista, o paleogollista, fu il primo europeismo dei comunisti italiani: nel 1971, in un famoso convegno sulle questioni europee, il primo di una serie, Amendola ancora teorizzava un'Europa transideologica, «dall'Atlantico agli Urali». Ma la vera novità si era prodotta due anni prima, nel 1969, quando lo stesso Amendola era entrato con altri parlamentari del pci nell'assemblea di Strasburgo: allora era cominciata una revisione concreta della posizione comunista, che sarebbe approdata alla constatazione che c'è un solo modo, politicamente plausibile, di essere europeisti, ed è quello di accettare le istituzioni comunitarie esistenti e di adoperarsi per il loro sviluppo.

In sé, l'europeismo comunista non è la stessa cosa dell'eurocomunismo. Quest'ultimo è un modo, o meglio un'ipotesi di costruzione democratica del socialismo nelle società occidentali complesse. Si può contenere quest'ipotesi nell'ambito nazionale e dunque essere eurocomunisti ma non europeisti. Tale è stato il caso del partito francese, anche quando l'eurocomunismo sembrava davvero di casa a Parigi. Ma l'eurocomunismo

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 5 in quarta colonna)

Rognoni: «Sono i risultati di un silenzioso lavoro»

ROMA — Sull'operazione contro il terrorismo in corso a Genova, il ministro dell'Interno, on. Rognoni, ha dichiarato: «*Voglio sottolineare, prima di tutto, che la recente operazione di Genova, come quelle che sono state effettuate e che si stanno tuttora conducendo in diverse località italiane, con evidenti considerevoli risultati, rientrano in un quadro di investigazioni e di attività operative che le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria, nei rispettivi ruoli, stanno da tempo intensificando nella difficile lotta contro la violenza politica e il terrorismo*».

«*Il lavoro del generale Dalla Chiesa a Genova, dopo mesi di silenziosa attività, ha consentito risultati cospicui a livello giudiziario: quindici mandati di cattura di cui tredici eseguiti, altri venti comunicazioni giudiziarie di cui tre tramutatesi in arresto. E' un risultato certamente importante soprattutto perché conseguito in un'area assai delicata e difficile*».

«*In questo momento in cui l'imminenza delle elezioni politiche generali fa aumentare la domanda di sicurezza e l'obiettiva esigenza di tutela dell'ordine pubblico* — ha continuato Rognoni — *ho il dovere di dire che le istituzioni e i poteri dello Stato stanno compiendo il massimo sforzo per assicurare una ordinata e responsabile prova elettorale*.

«*E' giusto che l'opinione pubblica riconosca e valuti questo impegno nella misura pari non solo al suo costo in sacrifici ed anche in vite umane, ma pure ai risultati che si ottengono*».

Dopo i colloqui con Lopez Portillo nello Yucatan

Castro in Messico si dice pronto a incontrare il presidente Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Fidel Castro è pronto a incontrarsi col presidente Carter, purché gli Stati Uniti tolgano il blocco economico di Cuba, e discutano la presenza della loro base militare di Guantanamo nell'isola. E' pronto altresì a intrattenere rapporti di collaborazione e di amicizia con «*i Paesi democratici*» dell'America Latina, ma crede che le dittature saranno rovesciate a El Salvador e in Nicaragua «*e uomini come Somoza relegati tra i rifiuti della storia*». Col presidente messicano Lopez Portillo sono stati raggiunti *accordi di principio e pratici*» che depongono a favore dei vecchi legami tra Cuba e il Messico. Questa la sostanza delle dichiarazioni, talune esplicite altre appena accennate, del leader comunista a Cozumel, ieri, al termine dell'incontro di due giorni col suo ospite. Come al solito in tenuta da guerriglia, Fidel Castro, che è apparso un po' invecchiato, si è intrattenuto per oltre un'ora con un centinaio di giornalisti, tra cui molti giunti dagli Stati Uniti, prima di ripartire per L'Avana.

L'andamento dei colloqui con Lopez Portillo e la conferenza stampa successiva hanno rafforzato nel dipartimento di Stato, a Washington, l'opinione che Cuba stia compiendo una vasta «apertura». Il suo obiettivo politico pare il recupero della credibilità agli occhi del Terzo Mondo, dopo le critiche ricevute per l'intervento armato in Africa e in Asia quale «*proconsole dell'Urss*» a partire dal '76. L'obiettivo economico pare la sostituzione del petrolio messicano e di quello venezolano al petrolio sovietico, nonché l'avvio di relazioni tecnologiche e commerciali con l'America Centrale e Meridionale. Fidel Castro è atteso a New York, per un'operazione di «*persuasione*» dei circoli finanziari Usa, il prossimo settembre od ottobre. E' stata giudicata significativa la sua allusione al «*miglioramento di clima*» con l'avvento di Carter alla presidenza, ma la sottolineatura che i rapporti «*Washington-L'Avana restano pessimi*».

Un estremo riserbo circonda i termini degli «accordi di *principio e pratici*» tra Castro e Lopez Portillo. Si sa che sul piano politico il leader comunista ha chiesto l'appoggio dell'ospite per la conferenza dei Paesi non allineati in programma a settembre a Cuba, offrendo in cambio di mantenere un atteggiamento moderato nella questione dei regimi militari in Nicaragua, El Salvador e Guatemala. Sul piano economico, egli ha proposto un singolare scambio: per diminuire i costi, l'Urss dirotterebbe il suo petrolio da Cuba alla Spagna, e il Messico dalla Spagna a Cuba, in quantità eguali. Castro ha anche chiesto uno sbocco per la sua industria della pesca e della canna da zucchero, facendo notare che la bilancia commerciale cubana col Messico è in enorme passivo. La realizzazione degli accordi richiederà in ogni caso tempo: il Messico, il nuovo gigante del petrolio, non accetta «ordinazioni» fino all'81.

L'arrivo di Castro a Cozumel, «la perla dello Yucatan», un'isola di 25 mila abitanti considerata il più bel centro turistico dei Caraibi e delle Antille, è stato preceduto giovedì da un improvviso e drammatico rimpasto del governo messicano. Tre ministri si sono dimessi «per ragioni personali»: in realtà, per contrasti tra di loro e col presidente Lopez Portillo sulla politica da seguire nei confronti di Cuba da una parte, del Nicaragua e di El Salvador dall'altra, e nei confronti del partito comunista all'interno del Messico.

Lopez Portillo ha sostituito il ministro degli Esteri, Rosi García, con Jorge Castaneda, quello degli Interni, Reyes Heroles, con Olivares Santana, e quello del Bilancio, García Sainz, con Miguel De La Madrid. In tutti e tre i casi, ha fatto scelte tecniche: Castaneda, in particolare, già ambasciatore in Egitto e all'Onu, sottosegretario nel precedente governo di Echeverría, è un «terzomondista».

Ennio Caretto

«Non preparate distruzioni, pensate ai fratelli che soffrono la fame»

Da Montecassino il Papa invoca la pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECASSINO — Con una citazione del profeta Isaia, «*Venite, saliamo sul monte...*», Giovanni Paolo II inizia la riflessione e la preghiera sulla tomba dei circa mille uomini, provenienti dalla Polonia, caduti giusto 35 anni fa, combattendo contro le truppe tedesche e conquistando agli alleati lo sbarramento di Cassino. Sono le 10,30 del mattino. L'abito bianco del Pontefice, che spalanca le braccia come per stringere a sé i defunti e i viventi in un unico gesto d'amore, spicca sotto il sole accecante. Dietro di lui, ugualmente bianche, sono le pietre del cimitero polacco: nel primo gradone riposano i soldati ebrei con la stella di David scolpita nel marmo; nei successivi, le croci che sormontano una nuda lastra su cui sono incisi un nome e una data.

Mani pietose hanno deposto su ogni tomba almeno un garofano rosso. Davanti ad alcune ci sono donne in preghiera, commosse. A volte siedono quietamente su sgabelli pieghevoli portati da lontano, e sembrano estraniate dalla cerimonia che si sta celebrando sul colle. La folla è tanta. Almeno cinquemila polacchi sono giunti dalla loro patria e da tutto il mondo. Dalla Nuova Zelanda, dall'America, dal Canada. Per lo più sono donne in età. Poi, in ordine, un gran numero di religiosi. Infine tanti bambini. Abbondano anche i costumi tradizionali, con i ricami multicolori e i merletti fatti a mano: con la loro grazia preziosa impongono il ricordo della terra d'origine, che è Cracovia, quella da cui proviene Wojtyla.

Il Pontefice è giunto in anticipo, partendo in elicottero da Roma alle 9. Sul primo gradone del cimitero si è incontrato con Andreotti, che gli ha dato il benvenuto a nome del governo italiano e ha esordito rivolgendogli gli auguri per il suo 59° compleanno: un riferimento al privato, al di là della sacralità della persona e della solennità del momento, che al Pontefice ha fatto inumidire gli occhi per la commozione.

Fra saluti, messa, omelia, la cerimonia va avanti per oltre due ore. Nel primo spiazzo, a sinistra, hanno trovato posto le autorità. Ai polacchi sono mescolati oltre un migliaio di italiani, in prevalenza fedeli del luogo. Alcuni hanno fatto chilometri e chilometri a piedi. Adesso siedono ai bordi delle tombe e del recinto, accomunati in uno stesso fervore. Sembrano due facce diverse di una stessa grande civiltà contadina, che si è messa gli abiti della festa, e riscopre il significato profondo dell'evento comunitario. I bambini giocano, senza che nessuno li infastidisca. Qualche vecchina ha un deliquio ma non si genera scompiglio. C'è chi passeggia. Chi si riposa all'ombra, ai margini del campo.

Papa Wojtyla continua a grandeggiare al centro dell'emiciclo. Fin dalle prime battute definisce il senso del «*mesto pellegrinaggio*», che

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'arcivescovo di Torino è presidente dei vescovi

Anastasio Ballestrero succede a mons. Poma (Serv. a pag. 2)

Lo deciderebbe l'Opec a Ginevra

Petrolio a giugno più caro del 5-10%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un nuovo, sostanzioso aumento del prezzo del greggio, tra il 5 e il 10 per cento, è previsto alla prossima riunione dell'Opec il 26 giugno a Ginevra. In una relazione al Dipartimento di Stato, un gruppo di esperti ha indicato che il prezzo base dovrebbe salire dagli attuali 14,55 dollari al barile a 16 dollari circa. Poiché gli Stati membri del cartello sono liberi di applicare un sovrapprezzo che va dai 2 ai 3 dollari al barile, è probabile che da luglio il greggio oscillerà dai 18 ai 20 dollari. Uno degli esperti, Walter Levy, ha dichiarato che «la situazione non cambierà finché i Paesi consumatori non adotteranno una politica congiunta nei confronti dell'Opec». Egli ha suggerito «un controllo parallelo delle attività e dei profitti delle grandi compagnie petrolifere».

La relazione è stata resa pubblica in concomitanza con l'applicazione di un sovrapprezzo del greggio da parte prima del Venezuela (60 centesimi al barile) poi della Libia (70 centesimi) e ieri di Abu Dhabi (80 centesimi).

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha asserito che l'Arabia Saudita tenterà di svolgere opera calmieratrice. «Abbiamo avuto assicurazioni che non diminuirà la sua produzione di petrolio —

e. c.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Sicilia turismo

Un supplemento di quattro pagine sulle vacanze nell'isola

Monsignor Anastasio Ballestrero, 66 anni, succede a Poma

L'arcivescovo di Torino nominato presidente dei vescovi italiani

Lo ha deciso il Papa, dopo l'indicazione delle Conferenze episcopali regionali - I vescovi sulla situazione del Paese: «La coerenza esclude appoggi a programmi politici o candidati che propugnano soluzioni in contrasto con i principi cristiani»

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Anastasio Ballestrero, 66 anni, arcivescovo di Torino dal '77 e prossimo cardinale, è il nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana, per il prossimo triennio. Succede al cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, che deteneva l'ufficio, per successive riconferme, da un decennio. Il cambio di guardia è stato annunciato da Papa Wojtyla, poco dopo il suo ritorno da Montecassino, nel tardo pomeriggio di ieri, nell'aula del Sinodo in Vaticano, nella ultima sessione dell'assemblea generale della Cei.

Giovanni Paolo II ha caldamente elogiato l'opera di Poma e ha ricordato le sue ripetute richieste di essere esonerato dall'incarico fin dagli ultimi tempi di Paolo VI. Ha affermato di essersi consultato con i presidenti delle Conferenze regionali dell'episcopato e di aver deciso, a conclusione di questi contatti, di assegnare la presidenza all'arcivescovo Ballestrero, «essendo stato egli indicato dalla maggioranza».

«A lui — ha aggiunto il Papa — vorrei, pertanto, esprimere le mie cordiali congratulazioni ed i miei fraterni auguri, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti». Poi improvvisando: «Forse per un'occasione di questo genere bisognerebbe bere, non so, ma forse tutto si può risolvere con un abbraccio». Subito dopo, davanti all'assemblea dei vescovi che applaudiva, ha scambiato un abbraccio con il card. Poma e con l'arcivescovo Ballestrero: «Non so chi dei due sia più contento — ha commentato ad alta voce — quello che è certo è che sono contento io».

Col cambio di direzione al vertice, la Conferenza episcopale italiana ha emanato un comunicato finale dei lavori che entra direttamente nella vigilia elettorale italiana, raccomandando ai cattolici coerenza assoluta nelle scelte. E' stato letto straordinariamente alla presenza di Giovanni Paolo II, con una procedura del tutto inconsueta, e il Pontefice lo ha confermato e avallato con la sua autorità: «Sono lieto di esprimere la mia convinta adesione — ha infatti affermato — alle conclusioni che nel comunicato sono contenute. Anche in tal modo, si rafforza e si accresce la coscienza comunitaria dell'intero episcopato e la sua capacità altresì di indicare con la dovuta ponderazione una chiara posizione che, pur nel riguardo alle diverse circostanze, impegna responsabilmente ciascuno dei membri della Conferenza. In un'ora tanto importante per la vita della nazione, animati da un alto senso del dovere, voi avete opportunamente sollecitato la dignità e la coerenza della retta coscienza cristiana. E come potrei io non sottolineare l'importanza e la validità di una tale impostazione che, nel mutare degli eventi o nella diversità delle contingenze socioculturali, assume il valore stesso di un principio»?

Il documento, il più impegnato politicamente degli ultimi tempi, prospetta la grave situazione in atto in Italia, percorsa dalla violenza, dalla generale insicurezza, dalla lunga catena di uccisioni e di sequestri, dalla guerriglia urbana, dalla corruzione delle coscienze, attraverso la pornografia, l'avvilimento della donna ridotta a strumento di piacere, la droga.

Richiama tutti alla consapevolezza dei valori morali, al rispetto della vita umana in ogni suo stadio, alla fedeltà degli impegni, alla tutela e alla salvaguardia delle libertà civili ed enuncia: «Ai cristiani non è dato di restare estranei in un momento così tormentato e preoccupa soprattutto un diffuso senso che si avverte di scetticismo e di indifferenza. Sono numerosi i problemi che ci interpellano e preoccupa il rischio che può correre l'esistenza stessa della libertà».

Poi le indicazioni ai cattolici elettori: «Non ogni scelta politica è compatibile col Vangelo. La coerenza esclude oggi ogni appoggio a programmi politici o a candidati che su questioni come la libertà civile e religiosa, il rispetto della vita umana, la famiglia, propugnano soluzioni in contrasto con i principi cristiani». Infine una raccomandazione operativa: «Si dovranno eleggere persone di capacità e competenza, di rettitudine e integrità di coscienza, che abbiano la volontà di ricercare il bene comune».

Filippo Pucci

La Curia a Torino "Ce l'aspettavamo"

TORINO — «Non è una carica onorifica, ma una nomina di servizio». Così don Pier Giuseppe Accornero, dell'ufficio stampa della Curia torinese, ha commentato la nomina di mons. Ballestrero a presidente della Cei.

E' la prima volta che un arcivescovo di Torino ricopre tale incarico, ed è la prima volta — si rileva in Curia — che al vertice della Cei viene prescelto un religioso. Mons. Ballestrero è infatti un carmelitano scalzo.

La notizia non è giunta inattesa nell'ambiente della Curia. «Ce l'aspettavamo», è il commento generale. Il clero torinese sa che l'arcivescovo di Torino gode una grande stima presso il Papa e i vescovi italiani. Una stima dovuta alle sue capacità di predicatore, di esperto in esercizi spirituali, di conoscitore di molti Paesi.

Mons. Ballestrero infatti ha girato quasi tutti i continenti e a 41 anni ha conosciuto l'allora vescovo ausiliare di Cracovia mons. Wojtyla, oggi Papa.

Chimici: decise 8 ore di sciopero

ROMA — Otto ore di sciopero articolato dei chimici sono state proclamate dalla Fulc al termine della sessione di trattative conclusasi con l'Asap. Gli scioperi saranno effettuati entro il 12 giugno.

Le trattative con l'Aschimici riprenderanno giovedì 24, mentre con l'Asap si svolgeranno due incontri a delegazioni ristrette lunedì 21 e martedì 22.

Perché La Stampa non è uscita

Ieri *La Stampa* non è uscita per uno sciopero deciso giovedì sera dai redattori i quali hanno rifiutato per principio che venisse disposto un qualsiasi resoconto del discorso di Almirante in apertura della campagna elettorale del msi a Torino.

I giornalisti de *La Stampa* hanno ritenuto che una eventuale pubblicazione sarebbe stata in contrasto con la linea e la tradizione del giornale e con gli accordi programmatici che hanno sempre regolato i rapporti tra direzione e redazione.

L'assemblea ha unanimemente considerato doverosa la pubblicazione della cronaca e delle fotografie sugli incidenti e sulle polemiche originate dall'arrivo di Almirante a Torino, ma ha respinto senza alcuna remora l'ipotesi di dare spazio in qualsiasi modo attraverso *La Stampa* alle argomentazioni elettorali del segretario missino.

Il Comitato di redazione de *La Stampa* ha avuto ieri mattina un lungo colloquio col Direttore per chiarire i termini del problema che ha provocato il blocco del giornale e la sua mancata presenza ieri nelle edicole. In quell'occasione il C.d.r. ha ribadito l'opposizione di principio, senza venir meno alla obiettività e alla completezza dell'informazione, rispetto alla concessione di spazi «elettorali» al msi. Questa linea, come si può leggere nel comunicato approvato dai redattori, è stata riconfermata dall'assemblea dei giornalisti. Prendendo atto della risposta del Direttore il Comitato di redazione riafferma la propria adesione alla linea antifascista sempre seguita dal giornale.

Il Comitato di redazione

Non è in causa la linea antifascista de *La Stampa*. Come direttore responsabile del giornale, riaffermo che non intendo venir meno alla completezza dell'informazione. Nessuno può privare i lettori del diritto di conoscere per liberamente giudicare. Ripetendo che non accetto imposizioni in contrario, osservo che è stato deciso uno sciopero prima ancora che il resoconto del comizio fosse scritto. Questo comportamento si traduce di fatto in una censura, che respingo a tutela della mia professionalità e della civile tradizione de *La Stampa*.

Giorgio Fattori

La rubrica «Nomi e cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 14.

Collegamenti tra l'inchiesta in Liguria e quella condotta da Calogero

I magistrati padovani stavano indagando su uno dei presunti br arrestati a Genova

E' Giorgio Moroni - Lo scorso anno era stato prosciolto dall'accusa di «aver partecipato ad una associazione diretta a sovvertire lo Stato» - I giudici si recheranno in varie città d'Italia per cercare dei nuovi elementi

(Segue dalla 1ª pagina)

degli atti che ci sono stati trasmessi dal pubblico ministero Calogero». Aggiunge che il «documento» in cui è segnalato Giorgio Moroni, non si sa per quale specifico motivo, è un «pezzo di carta» sul quale sono segnati diversi nomi. Potrebbe trattarsi di un foglio di un taccuino. Adesso, occorre stabilire quale importanza possa avere questo pezzo di carta che Calogero ha infilato in uno dei fascicoli della sua inchiesta a carico dei *leaders* di Autonomia. Intanto, viene presa in considerazione l'eventualità di altri collegamenti, in Italia e all'estero.

Come il solito, la settimanale conferenza stampa del capo dell'ufficio Istruzione padovano è affollatissima. Palombarini fa il punto sull'istruttoria, che forse sta entrando in un periodo particolarmente denso di avvenimenti. «Durante questa settimana — precisa il magistrato —, abbiamo svolto diverse attività: non ci siamo dedicati soltanto all'esame delle testimonianze, ma abbiamo anche disposto una serie di indagini di polizia giudiziaria, per accertare se alcuni elementi siano da collegarsi ad altri».

Chiaramente Palombarini si preoccupa anche di smentire qualcuna delle notizie corse qui a Padova in questi giorni. «Abbiamo ricevuto persino delle telefonate, sia in ufficio sia nelle nostre abitazioni».

Una delle smentite riguarda la voce secondo la quale sarebbe stato già pronto per l'emissione di altri dieci mandati di cattura.

«Vi posso dire che da quando ho avuto tra le mani questo procedimento non ho firmato alcun mandato di cattura. Naturalmente, questo non significa che in vita mia io non ne emetta più. Voglio dire che se emergeranno degli elementi concreti, certamente prenderemo dei provvedimenti: potrebbe trattarsi di mandati di comparizione, nel caso in cui i reati contestati non fossero gravi; altrimenti, si cambierebbe misura».

Il capo dell'ufficio Istruzione precisa che nemmeno il pubblico ministero, fino a questo momento, ha inoltrato richieste di nuovi arresti. Aggiunge che l'indagine «sembra avere già dato qualche verifica in relazione a certi episodi».

Palombarini parla dell'itinerario dell'istruttoria. C'è una pista che i magistrati padovani si accingono a battere, per i necessari «riscontri»: è quella internazionale, del controllo dei rapporti che alcuni o tutti gli imputati dell'inchiesta padovana avrebbero avuto, secondo le conclusioni di Calogero, con ambienti dell'Autonomia di altri paesi. «Di certo — dice Palombarini — vi sono persone che ne hanno avuti: il rilievo penale di questi contatti è oggetto dei nostri accertamenti. Insomma, si tratta di vedere se siano state attività criminose».

Ma dove sono dirette queste indagini? Qualche rapporto sarebbe già stato inviato dalla polizia francese. «C'è un notevole bisogno di conoscenza — dice il giudice istruttore — anche per quanto riguarda l'area politica in cui rientrano certe persone. Le verifiche si riferiscono soprattutto a cittadini francesi, ad alcuni statunitensi». Si domanda se si tratti anche di «sondare» in qualche organismo. «Per adesso — replica il magistrato — direi di no».

I giudici istruttori di Padova si dedicano anche a una serie di controlli interni, seguendo una catena di procedimenti in corso in diverse città italiane. «Inevitabilmente — dice Palombarini — il grosso del lavoro è legato al fenomeno dell'Autonomia padovana. Ciò non toglie che per l'impostazione più generale dell'inchiesta, noi avvertiamo la necessità di assumere informazioni in merito ad altre istruttorie. Quindi, può darsi che nei prossimi giorni prendiamo contatto con parecchi colleghi: cercheremo di andare a Roma, perché abbiamo saputo che sarebbe in corso una specie di concentramento di documenti provenienti da varie città d'Italia. Ci sembra necessario acquisire questi dati».

Il capo dell'ufficio Istruzione padovano riferisce di essersi incontrato, lunedì scorso, con il consigliere Achille Gallucci. «E' stato un incontro — aggiunge — strettamente operativo. E abbiamo preso l'impegno di vederci una seconda volta». Inoltre, fa presente Palombarini, vi è l'opportunità che i giudici padovani interroghino alcuni degli imputati trasferiti a Roma: «Si tratterà di ascoltarli su fenomeni sui quali i magistrati romani potrebbero non avere fatto nemmeno una domanda».

Al di fuori della conferenza stampa, si raccoglie qualche altra notizia: da mercoledì prossimo, potrebbero cominciare i viaggi di due dei giudici istruttori padovani. Le mete dovrebbero essere Roma, Genova, Torino, Milano. Al palazzo di giustizia romano, i magistrati veneti avrebbero colloqui con Gallucci e i giudici che stanno occupandosi del caso Moro. Nell'imminenza di questo trasferimento nella capitale, si coglie tra gli inquirenti di Padova anche qualche lamentela: finora, il coordinamento con i magistrati di Roma sarebbe stato scarso.

Giuliano Marchesini

Il Papa a Montecassino

(Segue dalla 1ª pagina)

gli ha fatto raggiungere il luogo dove sono morti «uomini di varie razze, varie nazioni, varie religioni, ma tutti figli di Dio e fratelli in Cristo, per la causa della libertà e della pace in Europa». Il Pontefice subito sottolinea anche la missione universale della Chiesa e, andando oltre il dato storico particolare, invita a pregare «per tutti gli uomini che sono morti in tutte le guerre».

Venuto sul luogo dove la guerra ha seminato lutti e rovine, che ancora bruciano nella coscienza di tutti, egli ribadisce il valore della vita e dell'amore, l'insegnamento della pace e della riconciliazione, della libertà e della dignità umana, in contrapposizione alle leggi dell'odio e della vendetta.

Espressione di una Chiesa che vuole sottrarre il magistero dai limiti dell'astrazione storica, Giovanni Paolo II fa riferimenti puntuali. Indica nella carta dei diritti dell'uomo proclamata dalle Nazioni Unite il frutto dell'esperienza dolorosa della seconda guerra mondiale e la premessa perché al principio della morte e della distruzione si sostituisca quello della pace nel mondo. Aggiunge: «Ripeto a tutti, non uccidete, non preparate distruzioni e stermini, pensate ai vostri fratelli che soffrono la fame e la miseria. Quando parliamo di guerra non si tratta più di spade e di lance, ma delle armi nucleari, dei mezzi di distruzione che sono capaci di ridurre a nulla la terra abitata dagli uomini».

Giunge il momento della Comunione, e il Pontefice offre l'ostia benedetta a una lunga fila di giovani e bambini, cui seguono militari, religiosi. Davanti ai microfoni uomini e donne di diversa nazionalità pronunciano parole dei Vangeli e dei profeti. Quando il Papa parla in polacco, l'attenzione si fa più tesa. Nell'insegnamento di Cristo la comunità sembra ricostituirsi con un vigore e una compattezza nuovi.

La concentrazione si scioglie in due momenti successivi, verso la conclusione della cerimonia. Prima i polacchi intonano una canzone dell'800, quando il Paese era occupato e il riscatto nazionale ancora lontano. Allora, come ancora oggi alla fine di ogni messa, i fedeli si rivolgono a Dio e chiedono: «Donaci la libertà, restituiscici la libertà, Tu che hai cura di noi e del nostro Paese». Tutti cantano in coro, e il popolo dei fedeli rivolgendosi all'istituzione religiosa, sembra implorare un dono prezioso, difficile da ottenere e conservare dagli attacchi che vengono da altre istituzioni. E' il momento per la collettività protagonista e partecipe di una intensa commozione.

Poi, mentre i diaconi tolgono all'officiante i paramenti sacri, dalle scalee si leva una canzoncina ritmica, cadenzata dal battito delle mani. «Stola, stola...» ripetono in migliaia. E' un augurio di buon compleanno, di quelli comuni, attraverso il quale i fedeli si riappropriano dell'uomo Wojtyla, si rivolgono a lui direttamente separando la sua persona dall'altissimo ruolo che ricopre. Il Papa risponde con gesti di saluto amichevoli, più e più volte. Quindi si avvia giù per le scalee. Verso di lui si tendono una selva di mani, di bambini spinti nell'aria perché siano toccati da lui. Su un'auto scoperta Giovanni Paolo II prosegue a fatica.

E' finita la prima parte della sua visita a Montecassino. Alcuni dei presenti, meditando il senso delle parole che egli ha pronunziato, vanno a visitare i cimiteri militari tedesco, francese, inglese. Gli appuntamenti di preghiera e raccoglimento della giornata non sono finiti. Fino al pomeriggio si susseguono, ma all'interno dell'abbazia benedettina: sulla tomba del santo, nel chiostro del Bramante, per un numero di fedeli necessariamente ridotto e selezionato dai biglietti d'invito per contenere una richiesta che sarebbe stata, a giudizio degli organizzatori, «straripante».

Liliana Madeo

Br distribuiscono volantini a Roma

ROMA — Nuova impresa delle Brigate rosse. Ieri mattina due donne (una bionda con una maglietta rossa, l'altra bruna) e un uomo hanno distribuito volantini nel mercato rionale di Primavalle, in via Mezzofanti, a Roma.

Il testo dei manifestini rivendica l'uccisione dell'avvocato Italo Schettini, consigliere provinciale della dc, che si occupava anche di pratiche per l'esecuzione degli sfratti. Schettini fu ucciso la mattina del 29 marzo scorso davanti all'ingresso del suo studio a Roma da un commando di sei persone, fra le quali una donna.

I brigatisti ieri sono giunti al mercato rionale con una «500» su cui era un altoparlante, che però non ha funzionato. Sui muri i tre hanno anche affisso alcuni adesivi con la stella a cinque punte delle Br. Un fatto analogo era accaduto due giorni or sono nel mercato rionale di Casal Bruciato.

Chi sono le persone finite in carcere a Genova

Quattro professori e un ingegnere tra i sedici arrestati per le Br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ha svolto un corso sul «Rimario» di Dante, il prof. Enrico Fenzi, di 40 anni, arrestato l'altro ieri notte assieme ad altre quindici (per adesso) persone sospette di appartenere alle Brigate rosse. A differenza di altri «ideologi» di formazione marxista e rivoluzionaria, legati in qualche modo al movimento eversivo, Fenzi ha sempre diviso, con singolare puntiglio, l'attività politica dall'insegnamento in senso stretto.

Dimesso, precocemente calvo, introverso, aveva un po' stupito gli amici e i collaboratori quando tre anni fa si era innamorato di una bella allieva, Isabella Ravazzi, che oggi ha 27 anni (e che è una dei sedici arrestati) ed era andato a vivere con lei a Sampierdarena, in via San Bartolomeo del Fossato, in una zona molto popolare, abbandonando la moglie e i tre figli.

E' stata l'attività di «stagista» all'Italsider della Ravazzi a creare negli inquirenti i più consistenti sospetti.

Un'altra figura chiave viene considerato Luigi Grasso, di 33 anni, insegnante di lettere e filosofia in un liceo di Rapallo, anch'egli di ottima famiglia borghese.

Grasso era stato per anni amico intimo di Gianfranco Faina, il professore di storia dei partiti politici che è considerato ormai uno dei leaders della colonna genovese delle Brigate rosse.

Grasso comunque, durante gli anni in cui frequentava l'università, e che coincidono con il quinquennio 1968-'73, fu quasi sempre tra i protagonisti della protesta studentesca. Venne fermato e rilasciato almeno una dozzina di volte.

Un altro nome di notevole rilievo è quello di Giorgio Moroni, 28 anni, laureato in filosofia e impiegato presso le Assicurazioni Generali a Genova. Moroni, che a sua volta era stato uno degli occupanti della facoltà di Lettere per l'episodio del 1973, era stato arrestato due anni fa perché ritenuto uno degli organizzatori di un attentato contro il «Centro ligure di affari a Francoforte».

Moroni era comunque uno degli uomini nel «mirino» della Digos e dei carabinieri. Tra l'altro il giovane negli ultimi tempi si era legato ai movimenti di Autonomia ed era redattore della rivista degli autonomi genovesi *Nulla da perdere*.

Gli altri arrestati sono meno conosciuti e su di loro si hanno poche informazioni: Gino Rivabella, di 30 anni, è un ingegnere chimico legato al movimento di Autonomia.

Massimo Selis, di 20 anni, di Arenzano, è un operaio. Si ritiene che sia legato in qualche maniera ad Autonomia.

Paolo La Paglia, di 29 anni, è un infermiere presso l'ospedale di San Martino. Una decina di anni fa ha militato in partiti marxisti-leninisti.

In serata si sono aggiunti altri nomi: Silvio Ienaro, di 29 anni, operaio, di cui si sa poco; Enrico Chiossone, psicologo, la cui attività non è ben chiara: si ritiene che svolga consulenze presso industrie genovesi. Gli altri nomi sono Claudio Bonamici e Andrea Tassi.

Nella mattinata di ieri era stato arrestato anche un insegnante, Mauro Guatelli, abitante a Cornigliano, docente di lettere presso una scuola media di Genova.

Nella tarda serata è giunta la notizia dell'arresto di Enza Siccardi, di 36 anni. La ragazza aveva già avuto una certa notorietà perché nel gennaio del 1976 era stata arrestata insieme con un complice nel centro storico perché trovata in possesso di un ordigno esplosivo.

La Siccardi, insegnante di lingue presso una scuola media, separata dal marito, era legata sentimentalmente alla «primula rossa» dei brigatisti genovesi.

p. l.

Segreto bancario: i pro e i contro

(Segue dalla 1ª pagina)

chio tempo danno libero accesso ai conti dei clienti per tutte le operazioni di accertamento. Forse, entro il 1980, anche la Svizzera, patria degli «gnomi», capitolerà, visto che si stanno raccogliendo le firme per un grande referendum popolare abrogativo del segreto bancario.

Cosa impedisce in Italia che le banche diventino case di vetro? Per avere una posizione ufficiale del sistema bancario ci siamo rivolti all'Abi (Associazione bancaria italiana), la «lobby» che rappresenta gli interessi delle aziende di credito italiane. Dice il direttore generale Franco Calabrese: «Il discorso della Guardia di Finanza è comprensibile. Dal loro punto di vista certamente sarebbe comodo poter avere libero ingresso nelle attività bancarie. Occorre, però, meditare sulle conseguenze di un eventuale provvedimento che abolisse il segreto bancario. Dico questo, fermo restando che non è affatto provato che l'evasione si realizzi attraverso le operazioni di banca».

C'è il rischio che siamo il solo Paese, insieme con la Svizzera, a mantenere il segreto bancario. «Formalmente è vero. Ma anche in questo caso il discorso da fare è un altro e si riallaccia a quanto più volte sostenuto dal prof. Visentini. Allora, non è tanto un problema di inviolabilità delle banche, quanto di aliquote fiscali. Fino a quando, progredendo l'inflazione, resteranno ferme, è chiaro che la gente cerchi tutti i sistemi per difendersi. Le aliquote, invece, come accade in altri Paesi, andrebbero indicizzate in senso inverso al tasso di inflazione».

Cioè, lei dice che andrebbero ridotte in presenza di alti tassi di inflazione. Ma a parte questo aspetto, qual è la ragione principale che le banche oppongono all'abolizione del segreto bancario?

«Senta, c'è un grosso giro di risparmio e di operazioni che non potrebbe non tener conto di un eventuale provvedimento di abolizione. Mi riferisco chiaramente ad una parte della clientela».

D'accordo, ma se il contribuente è a posto nei suoi rapporti con il fisco...

«Parliamoci chiaro. Oggi formalmente le obbligazioni sono soggette a tassazione. Ebbene, non c'è una sola obbligazione che oggi paghi le tasse. Perché essendo al portatore è evidente che non si denuncino».

Quando, però, si incassa la cedola, la banca trattiene la quota fiscale.

«Certo, ma un conto è la cedola, un altro conto è la progressività dell'imposta che il risparmiatore andrebbe a subire riportando il valore delle obbligazioni nel suo reddito. Cosa vuol dire? Che tutti i medi portatori di obbligazioni, il giorno che si abolisse il segreto bancario, butterebbero sul mercato i loro titoli. Vogliamo creare questo problema?».

Cioè, un crollo dei titoli obbligazionari?

«La metta come vuole. Ma questo è un solo esempio. Le dico di più: accettiamo l'ipotesi che si abolisca il segreto bancario. I risparmiatori si dirigerebbero verso i Buoni del Tesoro, che per legge sono esenti da tasse. Si finirebbe per andar contro all'auspicio fatto da tutti di aiutare a finanziare la produzione e non lo Stato. Il giorno poi che si decidesse di assoggettare a tassazione anche i Bot, l'effetto sarebbe di alimentare ogni forma di mercato nero, di evasione all'estero ecc. Perché, ad un certo momento, su un credito negativo (nessun tasso di remunerazione recupera oggi la quota di risparmio mangiata dall'inflazione) poi ci si deve far portare via una aliquota del 30 per cento, abbastanza comune nel ceto medio, uno preferisce correre altri rischi. E' chiaro, stiamo parlando per ipotesi, facendo soltanto alcuni esempi. Ma questo è il discorso delle pesanti conseguenze economiche che avrebbe un provvedimento che abolisse il segreto bancario. Poi, stiamo attenti a non dare eccessiva importanza a certe affermazioni, come quelle fatte al seminario della Guardia di Finanza. L'evasione, quella vera, di dimensioni imponenti, gli esperti lo sanno, usa altri canali. Non si serve certo delle banche».

Natale Gillo

Petrolio più caro del 5-10%

(Segue dalla 1ª pagina)

ha detto. — Ma la sua possibilità di mediazione è limitata. Essa stessa prevede di portare il suo greggio a 16,50 dollari al barile». L'Arabia Saudita sarebbe stata disposta ad aumentare la produzione «di quantità tali da stabilizzare i prezzi» solo se l'America avesse rimandato il trattato di pace tra Egitto e Israele.

Le previsioni degli esperti hanno acuito il timore che la crisi petrolifera resti cronica per alcuni anni. Testimoniando al Senato, il presidente della Exxon (Esso in Europa) Garvin ha dichiarato che «la scarsità di carburanti si avvertirà forse per l'intero prossimo decennio». Garvin ha sostenuto che «nuove fonti di greggio» dovranno essere attivate in America e nei Paesi non iscritti al cartello, come il Messico, e «fonti alternative di energia» reperite «prima che la crisi venga risolta».

Il presidente Carter ha indirettamente confermato le apprensioni, ordinando uno studio per un programma energetico a lunga scadenza e convocando ieri alla Casa Bianca i massimi dirigenti delle quattro grandi case automobilistiche (General Motors, Ford, Chrysler, Amc) per esaminare il problema delle macchine a basso consumo di benzina.

Di fronte alla minaccia dell'aumento del prezzo del greggio, e alla persistente carenza della benzina, il Congresso ha deciso di affrontare di nuovo il tema del razionamento. Dopo aver respinto la proposta di Carter, esso ne esaminerà presto una di un gruppo di deputati democratici. Questa proposta contempla un giorno di «riposo obbligato» per ogni automobile alla settimana: gli automobilisti verrebbero muniti ciascuno di uno «sticker» da applicare sul vetri. Chi fosse sorpreso a circolare nel giorno proibito verrebbe arrestato.

L'inquietudine del presidente e del dipartimento di Stato è dovuta anche al fatto che la crisi petrolifera si sta ripercuotendo su tutta l'economia. Le statistiche del primo trimestre del '79 rivelano che il prodotto nazionale lordo è salito di una media dello 0,4 per cento annuo soltanto, contro il 6 per cento dell'ultimo trimestre del '78: il tasso inflazionistico è passato invece dall'8,2 all'8,8 per cento.

Se tale andamento si accentuasse, l'America si troverebbe alle prese con una recessione o un ristagno nell'80.

Tre giorni fa, il governatore della California Brown aveva ammonito Carter che «le code ai distributori potrebbero trasformarsi in code agli uffici per la disoccupazione» se l'attuale «negligenza del governo» fosse proseguita a livello sia nazionale che internazionale.

Ennio Caretto

La Grecia firmerà lunedì 28 maggio adesione alla Cee

ROMA — Con una solenne cerimonia nel pomeriggio di lunedì 28 maggio verrà firmato ad Atene il trattato di adesione della Grecia alla Comunità economica europea, presenti (per l'Italia vi sarà Andreotti) capi di governo o ministri degli Esteri dei nove Paesi membri con in testa il presidente di turno Giscard d'Estaing e il primo ministro greco Costantino Caramanlis.

La firma dell'accordo chiude due anni e mezzo di negoziati tra la Cee e la Grecia.

UN LIBRO E UN FILM PER RICORDARE

Grande olocausto nel fuoco nazista

Ci porteremo sempre addosso come una seconda pelle tutto l'orrore dell'olocausto al moloch hitleriano, una lebbra che corroderà gli uomini per sempre. Ed è giusto che sia così, il ricordo dev'essere costante, e alimentato da libri come questo *Olocausto* (ed. Sperling & Kupfer) di Gerald Green, autore anche della sceneggiatura del film omonimo che è stato proiettato alla televisione in molti Paesi e, a partire da domani, anche in Italia: perché l'antisemitismo non è morto, e la «ragazzata» di Varese contro i cestisti israeliani, gli echi che giungono dalla Russia sono lì a dimostrare che l'irrazionale generatore di violenza cova ancora dentro molti di noi. Dopo tanto massacro e la nascita di Israele, Ben Gurion ebbe a dire: *«Perdonate, ma non dimenticate mai»*. Sono le parole di un saggio, al quale però non tutti possono adeguarsi, come Rudi Weiss, il protagonista di questo romanzo, basato però su fatti documentati, tutto gli si è come rappreso dentro, gli affetti sono diventati arcaici e si stemperano solo per la moglie e i figli; per il resto egli non si sente del tutto pronto a perdonare. *«Forse non lo sarò mai»* esclama a conclusione del prologo.

E il suo stato d'animo è comprensibile: come si possono perdonare uomini dalla bestialità feroce, gli Himmler, Heindrich, Eichmann e questo secondo protagonista del libro, Erik Dorf (fittizio nel romanzo, ma vero come emblema delle SS), che fanno una religione dello sterminio e cercano attraverso cavilli filosofici e politici di dare una patente razionale, umana, al massacro che stanno compiendo? Non c'è nulla che già non si sappia in questo romanzo atroce, eppure l'orrore scaturisce da ogni riga, come se sentissimo tutto per la prima volta. Si comprende, a questo punto, perché la proiezione del film alla tv tedesca abbia provocato traumi violenti, proteste a non finire, persino una richiesta di rappresaglia contro chi aveva preso l'iniziativa.

L'accusa è spietata, coinvolge tutti, anche gli estranei alla «soluzione finale» che Hitler e i suoi folli, allucinati esecutori delle SS avevano progettato per gli ebrei del mondo intero. Liberare prima l'Europa dagli ebrei, poi l'Inghilterra, infine l'America: questa era la nibelungica visione di Hitler ancora nel momento della disfatta, quando le armate russe già assediavano Berlino. Impossibile dimenticare le descrizioni di corpi straziati, di fanciulle violentate, delle sepolture «a sardina», una prima fila di ebrei denudati e mitragliati sul fondo della fossa comune che essi stessi avevano scavato, poi un'altra fila, e ancora un'altra, finché la fossa era ricolma. E i Dorf, gli Himmler, gli Eichmann immobili ad ammirare lo sterminio, a esplodere nel cranio dei feriti il colpo di grazia.

Eppoi, Himmler, Heindrich, Eichmann, Dorf e gli altri tornavano alle loro case come se avessero svolto un lavoro di *routine* in ufficio, abbracciavano le mogli e i figli, suonavano chi il violino chi il pianoforte, bevevano, facevano l'amore, inneggiavano al loro idolo, Hitler, padrone del mondo. C'è una scena raggelante in una notte di Natale in casa Dorf. L'ufficiale delle SS è in licenza, ha portato doni ai suoi bimbi, anche topolini bianchi. *«Uccidi quei topi»*, dice la bimba, e la madre: *«Non si dicono queste cose, cara, anche i topi sono creature di Dio»*. L'SS Erik Dorf, che ancor ieri aveva assistito al massacro collettivo di diecimila ebrei, sorride e acconsente. E' chiaro che per lui e gli hitleriani un topo vale più di un ebreo, e che massacrare milioni di ebrei, secondo la loro distorta, folle mistica, è un'azione degna di veri uomini come i tedeschi.

**

Il racconto si snoda su due linee parallele: la vita di Erik Dorf, boia delle SS dapprima esitante, ma infine perfettamente calato nel suo ruolo di sterminatore, e quella di Rudi Weiss, giovane ebreo tedesco simbolo della ribellione, salvatosi grazie alla sua natura di ragazzo coraggioso, non disposto a lasciarsi trucidare, umile agnello sull'altare hitleriano, come fanno i suoi familiari e quasi tutti gli ebrei. Qualcuno ha rimproverato ai milioni di vittime la loro remissività al genocidio. Non avevano i mezzi per resistere, eppoi la loro mente di uomini civili si rifiutava di immaginare tanta nefandezza.

Ancor oggi c'è chi mette in dubbio che i tedeschi abbiano massacrato sei milioni di ebrei, alcuni tentano di ridurre le cifre a cinque, quattro milioni, come se detrarre un paio di milioni di vittime rendesse meno feroci gli eccidi delle SS. Altri tentano di negarle, o addirittura, come Idi Amin, dichiarano che Hitler è stato persin generoso con gli ebrei, avrebbe dovuto ucciderne qualche milione in più. Non l'ha fatto perché gli è mancato il tempo, non la volontà, e soltanto quando le artiglierie russe hanno incominciato a tuonare dapprima in Polonia, eppoi a Berlino, i forni crematori di Auschwitz, di Treblika, di Dachau sono stati spenti.

Erik Dorf e Rudi Weiss sono coetanei, in un mondo diverso le loro esistenze si sarebbero sicuramente incontrate: hanno imboccato vie opposte perché all'orizzonte era apparso il genio del male, Hitler. Conosciamo la vita e l'attività di Erik Dorf da un presunto diario, recuperato da un suo zio, un «buon Cristo europeo» e inviato a Rudi Weiss, ormai insediato in un kibbutz israeliano. Annota con distacco meticoloso ogni azione, anche la più nefanda, come quando si cala nella fossa comune per uccidere con un colpo alla nuca una giovane donna ebrea, che dal cumulo dei cadaveri agitava una mano implorando aiuto. E due giorni dopo era a casa, nel letto nuziale, fra le braccia della moglie ambiziosa.

**

Le vicende di Rudi Weiss sono raccontate come esperienze personali del protagonista o con le testimonianze dei pochi ebrei scampati allo sterminio. Era fuggito da Berlino quando aveva sentito librarsi sul mondo l'antisemitismo, aveva raggiunto Praga e, da lì, la Crimea mischiandosi ai partigiani russo-ebrei. Il calvario interminabile della sua gente, del fratello pittore, del padre medico, dello zio farmacista, della madre insegnante, della sorellina impazzita per gli stupri subiti ed eliminata con gli «esperimenti di eutanasia» egli lo ricostruisce a poco a poco, mettendo a fuoco i brandelli di notizie rivissute dall'autore del romanzo con crudele evidenza.

Divisa nei due campi, tedeschi massacratori da una parte, ebrei massacrati, o male equipaggiati e ribelli dall'altra, rivive nel romanzo la storia più nefanda che il mondo abbia mai scritto, con Hitler e i suoi boia coscienti, eppoi gli altri, desiderosi di non credere. Possibile che l'Europa, il mondo, non sapessero che cosa avveniva nei campi di annientamento organizzati dai tedeschi in Polonia, persino in Italia, perché la grande e pura nazione germanica non fosse contaminata? Sapevano, ma inspiegabilmente hanno sempre taciuto, fino alla Liberazione. Che non è mai stata vera liberazione, come osserva la moglie di Rudi Weiss: *«Non ci siamo mai liberati dal tenebroso inferno dell'Europa nazista»*.

Nelle ultime pagine del romanzo, Rudi Weiss gira come immemore fantasma nel campo di Theresienstadt, in Boemia, dov'era stato rinchiuso suo fratello prima di essere avviato al forno per la «disinfestazione». Trova la cognata cristiana, trova il figlio del fratello, ma non sa commuoversi. Non si disgela nemmeno quando gli affidano una squadra di ragazzi ebrei greci da accompagnare in Palestina. Non può più piangere e non può perdonare. Per lui potremmo ben versare, tardive, lacrime nostre.

Francesco Rosso

Con «opere affascinanti»

Ignoto pittore affresca Zurigo

ZURIGO — *Uno sconosciuto pittore ha trasformato la città in una galleria personale. Di notte, usando bombole spray, lascia sui muri segni di qualità artistiche giudicate dai critici «interessanti»: già 4 mila raffigurazioni astratte di uomini e animali. Se le autorità municipali riuscissero a scoprirlo, l'artista dovrebbe pagare una multa pesantissima, altrimenti finirebbe in carcere.*

Ma molti considerano le pitture con benevolenza. Il giornale Zuericeo ha rivolto un appello al Comune perché smetta di far cancellare le «opere», che hanno «un fascino enorme». Inoltre, una galleria d'arte ha allestito una mostra fotografica dedicata ai disegni dello «spruzzatore», che la psicologa Margrit Etter dell'Università di Zurigo paragona ai «graffiti delle grotte preistoriche» e attribuisce alla «solitudine in un ambiente urbano divenuto anonimo e ostile».

Le autorità, insensibili, continuano a far cancellare da apposite squadre di pulitori gli «affreschi» del furtivo artista, che non si arrende: più alacre che mai, la notte successiva torna a «spruzzare» la sua arte nei punti dai quali è stato spazzato.

VIAGGIO DENTRO IL MONDO POLITICO-RELIGIOSO DELL'ISLAM

Grattacieli e catacombe di Allah

Nel Kuwait sopravvive, fra torri, alberghi fastosi, stravaganze architettoniche, qualche rudere di antiche fortezze del deserto - Candidi emiri di gran classe, spacci di Rolls-Royce, lustrascarpe, lapidazioni di adulteri, la forca sempre pronta - California traslocata in Arabia, popolata di stranieri che si sentono estranei, occulta ma non intacca l'anima islamica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KUWAIT — *Naturalmente, non è possibile. Ho sempre sospettato di non essere un capolavoro di equilibrio mentale, e il bicchiere di champagne misteriosamente offertomi sull'aereo castissimo delle linee aeree pakistane — Karachi - Kuwait — deve avere sconvolto la mia povera mente, come se quegli aerei sobri, astemi, astinenti, astratti che si possono solo sposare chiedendo la mano ai genitori, fossero diventati il giardino di Alcina.*

E' notte, e tuttavia si intravede che l'aeroporto del Kuwait è enorme; l'aereo rulla per un quarto d'ora, prima di dichiararsi stanco di noi. Nella notte tropicale ma non più che tiepida vengo deglutito da un taxi per matrimoni di miliardari dopo sei divorzi; solo che alla guida c'è un fantasma tutto bianco, con un delicato volto di uomo del deserto. Vedo luci evidentemente collocate in cima ad un grattacielo; molti grattacieli, strade di vellutato asfalto si aggrovigliano in nodi di polvere e sabbia, ritornano asfalto.

Lontano, intravedo sfavillio di luci, qualcuno si diverte, spende, fantastica, Sahra. Ho già dimenticato Karachi, alle dieci di sera tutti a letto. Mi chiedo se avrò il coraggio, domani, di entrare in questa città impossibile. Forse non esiste, e si sa come è difficile entrare in una città inesistente. Se è, come sospetto, una allucinazione, potrò smarrirmi, perdere definitivamente la strada, e non ritrovare mai più l'albergo, che di giorno in giorno cambia luogo, dopo tutto, questa è Arabia, — terra di Aladino.

L'allucinazione è stranamente concreta; l'albergo in cui vengo depositato è enorme, lussuoso, fervido di vita notturna, sono le due locali, che per il mio corpo pakistano fanno le quattro di notte. E alla fine vengo delicatamente deposto in una camera accuratamente internazionale, con un'aria condizionata da stalattiti, iceberg e orsi bianchi con pelliccia termica a batteria.

Il pensiero che tutto ciò non sia una allucinazione, che dopo tutto, almeno per un breve periodo di tempo, il mio cervello sia del tutto normale, è forse anche più allarmante. Mi addormento di un sonno inquieto e chimico, e il giorno dopo ho una sana riluttanza a uscire. Quando avete buoni motivi per sospettarvi squilibrati, andate dal barbiere. E dopo il barbiere si può andare dovunque, anche nel Kuwait.

A questo punto, non posso più mentire: l'allucinazione è vera; forse non lo era all'inizio, forse c'erano solo spettri di grattacieli, di viali, di alberghi, e un po' alla volta si sono fatti concreti, tangibili, terrestri. La gente è entrata nelle allucinazioni e ha scoperto che c'erano anche gli ascensori.

Ma di che genere di allucinazione si tratta? Il Kuwait è grande come il Lazio, con in meno le rovine e in più il petrolio. Sopra il petrolio c'è buona sabbia, e sopra, adesso, c'è il Kuwait. Nel 1951, quella strega di Agatha Christie scrisse un romanzo di morti ammazzati — Essi vennero a Bagdad — in cui uno tale dice ad un altro: «Va a vedere il Kuwait, prima che lo rovinino del tutto». Allora a quegli anni la più incredibile allucinazione del mondo arabo andava prendendo corpo, lentamente. Ma di che allucinazione si tratta?

Per chi ha intravisto la dignitosa severità di al-Ryad, in Arabia Saudita, o la squisita eleganza umile di Mascate, nell'Oman, è stravolto da questo sogno, o incubo, americano che si chiama Kuwait. L'incredibile ricchezza di una incredibile sotterranea distesa di petrolio ha eseguito l'impresa, squisitamente araba, di rendere «tutto possibile», tutto comprabile in questa terra che fino a cinquant'anni fa era approdo di pescatori e fortezza di guerrieri coraggiosi e illustri.

Gli arabi dell'Emirato del Kuwait hanno deciso di comprare materiale onirico occidentale, tutto di prima qualità. Io sono un provinciale, mai stato in America, ma ora che sono stato nel Kuwait sono diventato cosmopolita dalla testa ai piedi, o viceversa. Perché mai il Kuwait ha scelto di «velarsi» di veli occidentali? Si è compromesso per via del petrolio? O veramente questo fasto incredibile è solo un velo, un travestimento, forse un gioco che da un giorno all'altro potrà dissolversi?

Quello che è avvenuto in questo lembo di terra arabica ha la natura di una quieta, e insieme sconvolgente catastrofe.

L'albergo in cui alloggio è stato trasportato, suppongo, da Detroit; e, subito accanto, l'attento turista può notare un negozio per nulla appariscente, solo che è un negozio in cui si vendono Rolls-Royce. Se ne sono tre in vetrina (nera, rossa, bianca) e sulle prime due un cartello avverte: «Vendute», caso mai vi venisse la tentazione.

Ma se facciamo ancora cento metri, forse meno, oltre il dimesso spaccio delle Rolls-Royce, ecco qualcosa che stranamente turba: è quel che resta di una porta, una piccola fortezza che guarda verso al-Jahra e il deserto; è un disegno divenuto, tra quei forastici grattacieli, innaturalmente minuscolo; è un ruvido e rugoso muro giallo grigio, con una merlatura, e fino a venti, al più trenta anni fa, era ancora una dignitosa e funzionale porta di una piccola città araba che non aveva scelto il futuro.

Ora è stata promossa, la gloriosa, minuscola porta, al ruolo di «rovina» e «rudere», e di notte è tutta illuminata da una fitta schiera di fari, che tengono luogo dei guerrieri scomparsi. Guardando la porta di al-Jahra ci si rende conto che l'arcaico è una categoria intellettuale, un trucco linguistico, e che questi dignitosi mattoni in vent'anni si sono allontanati da noi di secoli, non hanno più età, sono, appunto, quel luogo mentale, esile e insondabile, che è il passato.

Oh le belle bizzarrie orientaleggianti del Kuwait. Ecco il bastimento tratto a riva, cementato e trasformato in albergo. Ecco le famose, eleganti Torri del Kuwait, due torri gemelle con bizzarre sfere. Ed ecco, anche ad al-Jahra, ai limiti del deserto grandi serbatoi rotondi, sfavillanti sotto un sole gagliardo, e sorvegliati da militari armati in cima a torrette di guardia; «Petrolio?» chiedo all'autista; «No, risponde, acqua». L'ombra della eterna tragedia araba sfiora questa abbreviata America che sul suo esiguo suolo progetta Disneyland e nuove città.

E dove sono gli arabi, come sopravvive l'Islam — che certo conobbe una grande ricchezza, una strepitosa fantasia, ma erano ricchezza e fantasia squisitamente arabe — in questo mondo così seducente ed estraneo? Il mondo degli uomini vestiti di bianco che affollano gli alberghi è più taciturno che mondano. Si ha l'impressione di un duplice, controllato discorso, che consente un dialogo bifronte, occidentale e arabo.

L'ultima sera del mio viaggio, sono ospite a un party di stranieri che vivono nel Kuwait; ci sono anche italiani. E' una sera mite, c'è molta cordialità, finalmente sono esentato dall'inglese barbarofono dei locali e dal mio, incanaglito. Vengo accolto con amica curiosità; forse sarà una sera allegra. Ma io mi faccio forte del mio isterismo.

Un amaro, un'aura di solitudine percorre quella breve terrazza. Qualcuno ama quel mondo fantasioso e inverosimile, ma sa anche di essere un ospite. Tutti sono in un mirabile palazzo, ma tutti sanno che vi è un palazzo «vero» chiuso nelle mura di quell'edificio fastoso e tracotante. Avverto un fremito, ormai consuetudinario, di inquietudine, come se qualcuno si difendesse in un breve spazio di persone amiche da uno spazio enorme e indifferente.

In rapide conversazioni, mi pare di toccare i segni di un custodito, coraggioso dolore.

Il party è un rito per esorcizzare un esilio. «Non abbiamo nessun rapporto con la vita degli arabi del Kuwait», mi dice qualcuno. «L'anno scorso, in agosto, lapidarono due adulteri», commenta un'altra voce; guardo la città illuminata, fitta di automobili, intravedo i grandi alberghi, le bizzarre Torri del Kuwait. L'isterismo si colora di schizofrenia. Sento qualcuno discutere: dove è, esattamente, la forca? Vicino alla posta?

Dunque è vero, l'allucinazione del Kuwait non sta nella stravaganza delle sue invenzioni urbanistiche, ma in questo essere due città, due popoli, due volti; e di essere clandestina a se stessa.

«Ci sono più stranieri che indigeni», mi dice qualcuno, che aggiunge: «Gli stranieri possono essere accolti per due motivi diversi: perché sono indispensabili, o perché costano meno degli indigeni». No, non ci sono sindacati. No, non tutti sono ricchi in questo luogo di avventurosa, imprevedibile ricchezza.

Mi si affacciano immagini, schegge di passeggiate dentro e fuori della città. Mi sono sorpreso a guardare con stupore dei giovani lustrascarpe. Ma non sanno di essere nel Kuwait? Non sanno di essere in un luogo di cui tutti parlano in primo luogo perché è «ricco»? E quel dignitoso signore anziano, che forse vide in opera la porta di al-Jahra contro le scorrerie del deserto, perché mai con dignitosa castità offre quegli amuleti, distintivi per macchine che non possono essere sue?

Girovagando per la città di Kuwait sono finito anche nel bazar: che strano bazar. Forse è appunto in questo luogo geografico minimo che le due anime scisse di Kuwait si incontrano. Il luogo è arabo, è pensato da mercanti arabi e musulmani, e rammenta il fastoso e labirintico mercato del Cairo, e l'arcaico, ambiguo, non arabo ma islamico mercato di Peshawar. Ma in quella sintassi araba e islamica, in quella struttura antica, il mercante del Kuwait offre gli orologi che aboliscono l'alba e il tramonto, e i televisori, e le macchine fotografiche, tutto ciò che, in questo minuscolo avamposto, tra gli sterminati deserti d'Arabia, occulta ma non intacca l'infinita trama di Allah.

Giorgio Manganelli

I salmoni ritornano nel Tamigi

LONDRA — Il Tamigi, ritornato a un alto livello di purità, verrà popolato di salmoni nei prossimi giorni. Un primo contingente di 50 mila piccoli salmoni verrà introdotto il prossimo 24 maggio nel fiume Pang (vicino a Reading), un affluente del Tamigi, ora in grado di ospitare i delicati salmoni che abbisognano di acque di eccezionale purità per potersi riprodurre.

Gli avannotti di salmone arriveranno dalla Scozia dove vengono allevati.

I merletti di Zsa Zsa Gabor

New York. Zsa Zsa Gabor, 58 anni, assiste a una sfilata dedicata alla nuova biancheria (Ap)

IL FAMOSO AMBASCIATORE E IL RINNOVO DELLA «TRIPLICE»

Nigra: i segreti di un negoziato

«Se V. E. saprà far accogliere dall'Austria-Ungheria nuova redazione art. VII, avrà aggiunto altro servizio ai molti da Lei resi alla patria e al re». Così il primo marzo del 1902 il ministro degli Esteri Giulio Prinetti telegrafava a Costantino Nigra, ambasciatore a Vienna. Il «servizio», che l'attivissimo ministro lombardo, d'accordo con il re, chiedeva a Nigra, non era soltanto difficile, quasi impossibile, ma sarebbe stato anche l'ultimo per il settantaquattrenne diplomatico.

Gli archivi italiani permettono ora di ricostruire in dettaglio quella fase diplomatica che fu di fondamentale importanza per l'equilibrio europeo, e per la posizione del nostro Paese tra la Triplice da un lato e la ritrovata amicizia con la Francia dall'altro. Peccato che l'archivio Prinetti, comprendente molte lettere di Nigra, sia andato distrutto.

Il 5 gennaio precedente, Prinetti aveva inviato una lunga lettera a Nigra in cui gli esponeva le condizioni ch'egli intendeva porre all'ormai prossimo rinnovo della Triplice alleanza. E cioè: abbinamento del rinnovo con quello di trattati di commercio, che in realtà scadevano successivamente; pubblicazione del testo del trattato o quanto meno di una dichiarazione «in forma di preambolo» che denunciasse il carattere difensivo e pacifico del trattato stesso, onde rassicurare la Francia; infine modifica degli artt. VI e VII in modo da rendere più efficace l'azione della Triplice per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e a Costantinopoli. Condizioni che, assicurava il ministro, avevano ottenuto l'approvazione del re.

Le modifiche dell'art. VII riguardavano l'Austria, in quanto l'Italia vi voleva introdurre l'intesa raggiunta l'anno precedente sull'Albania, estendendola alla Macedonia. Ciò nonostante Nigra consigliò al suo ministro «*un serio scambio d'idee con il gabinetto di Berlino. Non bisogna dimenticare che una soluzione concertata con Berlino avrà possibilità di essere accettata a Vienna e sarà meglio accolta in Italia*». Il tono era invero un poco professorale, ma Prinetti non intendeva certo rinunciare ai consigli di quella specie di monumento diplomatico ch'era diventato il Nigra, tanto influente anche a Corte.

Alla fine di marzo ebbe luogo a Venezia l'incontro di Prinetti con Bülow. Il colloquio fu «*cordialissimo*», come il primo si affrettò a telegrafare a Nigra; il cancelliere tedesco aveva visto «*senza alcuna diffidenza il nostro accordo con la Francia*» e fu esplicito nel «*riconoscere nostra pienissima libertà d'azione a Tripoli*». Ma per il resto si era limitato a esprimere il desiderio che il testo della Triplice non venisse mutato, neppure formalmente. In realtà Bülow aveva opposto alle richieste del ministro italiano un netto rifiuto con le parole stesse del generale dei gesuiti, Ricci, a Clemente XIV: «*Sint ut sunt aut non sint!*». O così o nulla.

Il risentimento di Prinetti e del presidente del Consiglio Zanardelli, fu assai grande. Ma era nel temperamento del ministro lombardo di non darsi per vinto. E perciò inviò a Nigra copia delle istruzioni che aveva fatto pervenire all'ambasciatore a Berlino, Lanza, in cui «*è esposto, colla maggiore precisione che ho potuto raggiungere, il pensiero del governo italiano, e io non posso se non pregare V. E. di adoperare tutta la sua ben nota abilità per ottenere che questo pensiero trovi favorevole accoglienza presso il governo austro-ungarico*».

Le richieste italiane si erano ridotte, in pratica, a ottenere dall'Austria una dichiarazione di disinteresse nei riguardi della Tripolitania, una promessa di *pourparlers* sulla Macedonia, un impegno a mantenere in vita i trattati di commercio, con la discussa clausola del vino, sino a quando non fossero stati conclusi i nuovi.

Anche così ridotte, le proposte di Prinetti dovettero sembrare eccessive a Nigra. Il quale così gli telegrafò: «*Prima di presentare a Goluchowski le condizioni che V. E. pone al rinnovamento dell'alleanza, stimo mio dovere avvertirLa che nessuna abilità diplomatica varrà ad ottenere a Vienna ed a Berlino ciò che Lei non ottenne a Venezia... Lunedì presenterò in apposita memoria a Goluchowski il sunto delle condizioni da Lei richieste ma declino ogni responsabilità sull'esito*».

Come aveva previsto l'ambasciatore, l'accoglienza da parte del ministro degli Esteri austro-ungarico fu quanto mai tiepida, per non dire negativa. Tanto che Nigra si sentì in dovere di concludere il suo lungo rapporto a Prinetti con le seguenti parole: «*Prego V. E. di credere che io mi resi l'interprete fedele delle istruzioni che a Lei piacque d'impartirmi. Ma non ho la soddisfazione di essere riuscito a decidere il conte Goluchowski ad abbandonare il suo modo di vedere, che gli è imposto, diss'egli, da ineluttabile necessità di cose, e che è del resto diviso dal cancelliere germanico*».

Nigra peccava di un eccesso di pessimismo. Infatti quattro giorni dopo, lo stesso Goluchowski si recò da lui per informarlo di essere disposto a rilasciare per iscritto una dichiarazione di disinteresse su Tripoli, e ad accettare uno scambio di idee con Prinetti per il mantenimento dello *statu quo* in Macedonia, purché la Triplice venisse rinnovata senza modifiche. Ciò del resto gli avrebbe dato forza per giungere alla conclusione dei negoziati commerciali in modo soddisfacente per tutti.

Un ultimo servizio di Nigra c'era dunque stato, anche se non nella misura sperata, con eccesso di ottimismo, dal ministro degli Esteri italiano. A questo punto Prinetti non ebbe scelta, e ai primi di maggio, «*presi gli ordini di S. M.*», dichiarò di essere pronto a rinnovare il trattato di alleanza «*senza alcuna modificazione o aggiunta*», pregando però gli alleati di non rivelare quest'ultimo particolare.

La firma avvenne a Berlino il 28 giugno. Due giorni dopo aveva luogo a Roma lo scambio di note tra Prinetti e l'ambasciatore francese Barrère, portato a termine con una trattativa eccezionalmente rapida, iniziata all'indomani del deludente incontro di Venezia con Bülow, e del rifiuto di questi di modificare la Triplice.

L'Italia s'impegnava a rimanere neutrale nel caso in cui la Francia fosse stata vittima di un'aggressione diretta o indiretta, oppure fosse stata costretta a muover guerra in seguito a una provocazione diretta. Un impegno che, giuridicamente, copriva tutto lo spazio lasciato libero all'Italia dall'alleanza con gli imperi centrali. Politicamente denunciava il nuovo assestamento intervenuto nell'equilibrio europeo in seguito al riavvicinamento anglo-francese.

Se ne rese conto, appieno, il Nigra? Qualche dubbio potrebbe sorgere per il fatto che, alla fine di giugno, egli abbia scritto ripetutamente a Prinetti, in favore di un incontro tra Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele III nel corso del viaggio che quest'ultimo si apprestava a fare a Pietroburgo e a Berlino. La risposta di Prinetti fu negativa: «*Duolmi assai, ma dopo aver anche conferito in proposito col Presidente del Consiglio, non posso accogliere il di Lei suggerimento. Per quanto la cosa possa essere penosa (e lo è anche per noi, non solamente per il governo e per l'imperatore d'Austria), pure è impossibile che il re renda alcuna visita all'imperatore, finché egli non si decida a venire a Roma. Credo non vi è uomo di Stato in Italia che potrebbe consigliare al re un diverso contegno*».

Colpito da congestione cerebrale durante un'udienza al Quirinale, Giulio Prinetti fu costretto ad abbandonare la carriera politica nell'aprile del 1903. Poco dopo anche Costantino Nigra lasciava la carriera diplomatica.

Enrico Serra

Nigra in una caricatura

ELEZIONI ITALIA

Scontro aperto fra dc e pci

Le intese con gl'imprenditori influenzano il voto a Genova?

Le giunte di sinistra hanno concluso accordi «storici» con Garrone e con i Costa - Qualche incertezza sulla conferma del successo comunista del '76

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Anche a Genova il punto interrogativo più importante riguarda i due partiti maggiori. Nel 1975 e nel 1976 si erano affrontati in un vero e proprio duello, risoltosi col successo del pci. Successo di proporzioni «emiliane» se a Genova i comunisti erano arrivati al 41 per cento (50% nel Savonese) conquistando la posizione di partito più forte in assoluto. I democristiani avevano allora tenuto, guadagnando un punto (dal 33,5 al 34,4 rispetto alle politiche del '72), e riprendendo fiato dopo la punizione subita il 15 giugno 1975. Erano rimasti stritolati i partiti minori. I liberali, che a Genova avevano ottenuto grandi vittorie nella loro storia, non riuscirono nel '76 a mandare un solo deputato alla Camera.

Mai [illegible] nel resto del paese, caratterizzata da una scarsa dinamica dell'elettorato numericamente quasi stazionario e sempre più impinguato da piccolo-borghesi (gli addetti ai servizi prevalgono di gran lunga sugli operai), pensionati (la popolazione invecchia fortemente), piccoli commercianti, Genova si direbbe a prima vista avara di sorprese elettorali. Tutto sembra scontato, entro limiti modesti di incertezza dovuta a situazioni contingenti. Potrebbe pesare, però, il giudizio dei cittadini sull'operato della giunta di sinistra che nel 1975, dopo una lunga crisi comunale, interruppe con un sindaco socialista, Cerofolini (tuttora in carica), il predominio democristiano iniziato nel 1951.

Se il giudizio negativo sull'era democristiana lasciava pochi dubbi, tanto da facilitare localmente il successo politico del pci nel 1976, quello sui quattro anni di esperienza pci-psi può dirsi tuttora aperto con effetti non facilmente prevedibili sull'elettorato. I comunisti puntano soprattutto sull'immagine nuova di una città in netta ripresa, nel segno dell'efficienza (contribuisce anche l'Università, tranquilla e relativamente operosa), di una sinistra capace di programmare e di governare offrendo certezze agli imprenditori, con i quali discutere e trattare non più come nemici ma come controparte sul piano della correttezza.

Gli imprenditori ricambiano, mostrando quasi di preferire l'amministrazione pci-psi a quelle democristiane. Un clima da idillio. Non dirò che industriali e armatori genovesi si preparino a votare comunista, ma certamente qualcosa è cambiato, se alcuni episodi vengono concordemente celebrati, respingendo con sdegno e ironia ogni tentativo critico.

Primo episodio: trattative e accordo col petroliere Garrone. Accordo definito «di importanza storica» da una parte e dall'altra.

In sintesi ricordiamo di che si tratta. Nel 1972 Riccardo Garrone (personaggio di primo piano nell'inchiesta sullo scandalo del petrolio promossa dal pretore Sansa) si era impegnato a smantellare la raffineria della Valpolcevera entro il 1980. I partiti di sinistra continuarono a battersi per l'allontanamento della raffineria, denunciando l'inquinamento e i pericoli per le popolazioni della valle, all'interno di Sampierdarena.

Poi, nel 1978, il capovolgimento delle posizioni seguito dall'accordo nel marzo scorso. La raffineria Garrone rimane fino al 1995. In cambio il petroliere rileva una piccola azienda già dei Costa, la «Verrina» (80 operai), impegnandosi a creare un nuovo stabilimento con 300 addetti. Il Comune acquista da Garrone 14 ettari di terreno in Valpolcevera, pagandoli ben 8 miliardi e mezzo, per destinarli a nuovi insediamenti con un migliaio di posti di lavoro previsti. Un successo? Per chi?

Secondo episodio genovese di un certo rilievo. La famiglia Costa propone al Comune di costruire un grande centro direzionale e commerciale dietro la Lanterna, con un investimento di 60 o 100 miliardi di lire secondo diverse fonti. «Crediamo in Genova», affermano i Costa. «E' la dimostrazione del rilancio», dicono i sindacati. I Costa (come Garrone) elogiano il sindaco e l'amministrazione comunale, che ricambiano cortesie e apprezzamenti. Nessuno avanza dubbi sul fatto che la formula dei «centri direzionali» sia piuttosto sospetta e culturalmente impallidita, che i palazzi per uffici vengano regolarmente occupati da enti pubblici che assumono la funzione di compratori (come è già avvenuto in via Madre di Dio), né sull'inevitabile espulsione delle famiglie a basso reddito che tuttora vivono nella zona.

Altri episodi minori. Il trapianto della conceria Bocciardo (i proprietari, come Garrone, ricevono dal Comune un bel gruzzolo di miliardi). Il potenziamento della Dufour-Elah e quello della Piaggio Aeronautica, la costruzione a Begato di un nuovo quartiere ad opera di imprese private convenzionate col Comune. Tutto questo basterà per convincere i genovesi, dando un nuovo colpo alla democrazia cristiana e consentendo a pci e psi di mantenere le loro posizioni, o addirittura rafforzarle? Oppure accrescerà lo scontento dell'elettorato di sinistra, che digerisce male grossi rospi come l'accordo con Garrone?

Di fronte ai gravissimi problemi nazionali e alle incognite del nostro futuro politico è probabile che l'operato della giunta di sinistra incida in misura ridotta nel bene e nel male. Nel bene va compreso il tentativo di rinnovamento del modo di governare la città, accoppiato all'impegno per servizi sociali e programmi a lungo termine, ed anche al fatto che gli imprenditori anziché portar via le aziende come in passato investono qualcosa a Genova. Di segno per lo meno dubbio restano certi capovolgimenti e certe carenze critiche, o disinvolture, come nei casi del centro direzionale dei Costa, del quartiere Begato.

Mario Fazio

Senza comizi, né manifesti

Partiti sconosciuti mirano alla Camera

La maggior parte di questi gruppi è nata per protesta - Pochi hanno lunga tradizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non tengono comizi, non partecipano alle «tribune politiche», né affiggono manifesti, ma hanno anche loro il simbolo stampato sulla scheda elettorale, come i partiti «storici» presenti già in Parlamento. «Associazione per la valorizzazione dell'individuo», «Partito operaio europeo», «Nuovo partito popolare» sono alcuni dei «partiti» impegnati nella corsa per un posto alle Camere.

E' una meta che fa gola a tutti: 1.940.525 lire di stipendio netto mensile per il deputato, il diritto a ottenere una quota di finanziamento pubblico e poi, alle elezioni successive, un rimborso per le spese elettorali. Per tentare basta mettere insieme le 350 firme di elettori necessarie per presentare la lista e il simbolo. Così capita che nell'impresa elettorale ci si mettano anche gl'improvvisatori.

La prima selezione è avvenuta all'inizio del mese. I contrassegni di lista presentati erano stati 59. Al momento della presentazione dei nomi dei candidati e dopo il controllo delle Corti d'Appello, i «partiti» in lizza si sono ridotti in tutt'Italia a ventotto. E' rimasto per strada un «movimento» fantasioso come «i cavalieri del nulla», noto a Roma per le sue singolari iniziative cinematografiche (si era procurato, tra l'altro, le firme per presentare la lista facendo credere che cercava comparse per un film). Non è riuscito a inserirsi nella corsa neanche il «partito» più radicalmente contestatore, il «Movimento per l'abolizione dei partiti».

Tra le liste per le quali si potrà votare il 3 giugno, numerose sono le formazioni autonomistiche. Alcuni hanno anche lunga e gloriosa storia, come «Il partito sardo d'azione», che ebbe a capo Emilio Lussu. Gli altri sono nati di recente sull'onda degli umori «antiromani», che erano emersi nelle elezioni locali dell'anno scorso. C'è l'«Associazione per Trieste», il «Movimento Friuli», il «Partito popolare calabrese», il «Fronte giustizialista siciliano».

Inedita è l'«Associazione per la valorizzazione dell'individuo», presente a Roma, che protesta contro i «*professionisti della politica*» e vuole fare arrivare direttamente in Parlamento «*il buon senso del popolo*» attraverso i suoi cinque candidati. Nata da un gruppo di amici, l'associazione è diventata partito tre giorni prima della scadenza dei termini per la presentazione dei simboli. Il suo contrassegno è un omino nero a gambe larghe.

Già presente alle elezioni del 1976, ricompare il misterioso «Partito operaio europeo-Poe», che ha la casa-madre negli Stati Uniti e pare sia ben rifornito di soldi. E' presente in quattro circoscrizioni con 41 candidati.

Su tutti questi micro-partiti incombono previsioni decisamente negative. L'unica eccezione per liste di questo tipo fu il clamoroso successo dell'«Uomo qualunque» nell'immediato dopoguerra: ma allora c'era un abilissimo propagandista di se stesso, come Giannini.

L'idea di Berlinguer sembra definitivamente arenata

Anche difficoltà col pc spagnolo mettono in crisi l'eurocomunismo

ROMA — Ci sono volute le elezioni europee per fare incontrare i segretari dei tre partiti «eurocomunisti», Berlinguer, Carrillo (Spagna) e Marchais (Francia). Il segretario del pci e quello del pcf avevano in realtà avuto incontri recenti, ma quelli con Santiago Carrillo, segretario del partito comunista spagnolo, risalivano a un anno fa. Da allora, malgrado le smentite ripetute ancora ieri su l'*Unità* da Cervetti, la politica «eurocomunista» lanciata da Berlinguer ha dato l'impressione di arenarsi contro misteriose difficoltà.

Ora, i capi dei maggiori partiti comunisti europei si scambiano visite per tenere comizi nei rispettivi Paesi. Oggi Berlinguer parla allo stadio di Marsiglia assieme a Marchais e lunedì i due tengono un comizio in piazza San Carlo a Torino. Con Carrillo, Berlinguer sarà in due comizi in Italia, di cui l'ultimo è il più importante, il tradizionale «supercomizio» del pci in piazza San Giovanni a Roma a conclusione della campagna elettorale italiana il 1° giugno. Non ci saranno invece comizi del segretario del pci in Spagna perché quel Paese non appartiene alla Comunità economica europea.

Si dice che proprio la richiesta della Spagna di entrare nella Cee (sostenuta da Carrillo), abbia creato difficoltà nei rapporti con i comunisti francesi, che invece sono sostanzialmente contrari. La presenza contemporanea di Carrillo e Marchais in Italia poteva essere un'occasione per un incontro a tre che non si verificava da tanto tempo. Ma, stando al programma ufficiale, non è previsto un comizio con i segretari dei tre partiti comunisti, anche se sarebbe stato indubbiamente uno «spettacolo» elettorale di grande richiamo.

Le difficoltà dei rapporti con il pc spagnolo rischiano di ridurre l'«eurocomunismo» a un semplice rapporto a due Berlinguer-Marchais, i quali sono tuttavia alla testa di partiti molto distanti tra loro. Ma non è certo un dato recente lo stato di letargo in cui è caduta l'idea di creare un grande movimento comunista europeo unitario. Già un anno fa il rapido declino delle fortune di Sergio Segre, capo dell'ufficio internazionale del pci, e convinto assertore dell'«eurocomunismo», indicò una linea di tendenza.

Oggi Sergio Segre, che era stato il «ministro degli Esteri» del partito, non viene più ripresentato candidato per la Camera dei deputati e viene messo in lista per le Europee al ventesimo posto nella circoscrizione dell'Italia Nord-occidentale e al penultimo posto in quella centrale.

Che cosa aveva combinato Segre da procurarsi una così fulminante sfortuna politica? Un anno fa, con una intervista e con interventi su *Rinascita* aveva chiesto senza giri di parole la riforma del «centralismo democratico» del pci. La sua tesi era che, volendo compiere un salto di qualità per dare corpo alla dichiarazione di principio posta alla base dell'eurocomunismo, bisognava liberalizzare completamente la vita interna del partito, fatto salvo il rifiuto del «frazionismo».

Segre, che era deputato da due legislature e si occupava dal 1962 degli affari esteri del pci (allora era vice), fu gradualmente esautorato dal suo incarico. Non comparve più accanto a Berlinguer nei viaggi all'estero, non fu più mandato in missione all'estero. Saliva nel frattempo l'astro del vice di Segre, Antonio Rubbi, deputato eletto nella passata legislatura e ripresentato ora nella lista per la Camera in Emilia.

Alberto Rapisarda

Per la Camera sono 42.181.664 con diritto di voto

ROMA — L'ufficio elettorale del ministero degli Interni ha ultimato il conteggio dei cittadini che avranno il diritto di voto.

Per il rinnovo della Camera dei deputati il totale è 42 milioni 181.664, di cui 20.216.929 maschi e 21 milioni 964.735 femmine; per il rinnovo del Senato 36 milioni 474.492, di cui 17 milioni 318.610 maschi e 19.155.882 femmine; per l'elezione del Parlamento europeo 42 milioni 249.015 (i 68.351 elettori in più rispetto al totale di aventi diritto per il rinnovo della Camera dei deputati sono giovani che compiranno il diciottesimo anno, e acquisiranno quindi il diritto al voto, tra il 3 e il 10 giugno).

Molti militari sono sprovvisti dei certificati elettorali

ROMA — Il ministero della Difesa ha rilevato in un comunicato che molti dei giovani incorporati il 15 e 16 maggio con il quinto scaglione di leva si sono presentati ai rispettivi reparti sprovvisti dei certificati elettorali.

«*In considerazione della impossibilità da parte dei comandi* — afferma il comunicato — *di procedere in tempo utile alle singole richieste dei certificati, si pregano i competenti uffici comunali e i familiari degli interessati a far pervenire, con ogni possibile urgenza, la documentazione necessaria*».

«Basta con le accuse sterili e interessarsi di cose concrete»

I repubblicani invitano i partiti a moderare i toni troppo polemici

ROMA — I repubblicani sono all'improvviso insorti contro la «*crescente asprezza e violenza dei toni polemici usati dai partiti*» nella campagna elettorale. In un documento della direzione, il pri rivolge un appello ad Andreotti e agli altri partiti di governo per voltar pagina e «*mantenere fede agli impegni*» assunti nel dibattito al Senato.

In altre parole, i repubblicani invitano i partners a farla finita con tante accuse sterili e a interessarsi invece di cose concrete, dal piano triennale alla lotta all'inflazione, dal contenimento della spesa pubblica alla disciplina dei consumi energetici. L'obbiettivo del pri è il seguente: consegnare alle nuove camere una situazione non compromessa; anzi, così efficace da consentire l'allargamento della base produttiva e la creazione dei nuovi posti di lavoro.

Anche Bodrato, uno dei dirigenti dc più vicini a Zaccagnini, parla in una intervista di «*competizione senza regole*». «*Questo tono polemico non favorisce una svolta, non favorisce una stabilità democratica*», precisa Bodrato. Secondo il parlamentare dc, tanta asprezza appare però «*oggettivamente convergente con l'obbiettivo di Berlinguer, che prima di chiedere voti per il pci invita gli elettori a togliere voti alla dc*».

Non solo Berlinguer, ma un po' tutti i leaders, invitano a togliere voti alla dc. Lo ha fatto ieri Craxi, in una conferenza-stampa del suo partito sulla condizione femminile. «*Voglio cogliere questa occasione* — ha detto Craxi — *per rivendicare con forza il ruolo di pioniere del mio partito nei diritti civili e per il ruolo delle donne. Abbiamo fatto uno sforzo per presentare più donne nelle liste; ora ci vuole il concorso degli elettori*».

Lo ha fatto Longo segretario del psdi il quale, contemporaneamente, ha voluto attutire i contrasti con i socialisti: «*La proposta di un'alleanza su basi nuove paritarie fra le forze laiche e socialiste da un lato e la dc dall'altro avrebbe consentito di evitare le elezioni politiche. Comunque se il psi di Craxi vincerà le forti opposizioni interne di Signorile, di De Martino e di Lombardi, i quali ora hanno la maggioranza nella direzione socialista, si potranno concludere, dopo il 3 giugno, gli accordi che non sono stati realizzati prima*».

Attacchi alla dc anche da parte di Zanone, segretario liberale. «*Nel programma liberale* — ha detto ieri a Genova — *lo Stato non deve più essere, come è nelle inclinazioni democristiane, un dispensatore di favori ma il garante dei diritti di ciascun cittadino. Il programma liberale è perciò alternativo* — ha aggiunto Zanone — *alla mentalità del compromesso: agli elettori i liberali chiedono non di mediare ma di scegliere. Il peggio sarebbe che dopo le elezioni tutto tornasse come prima, che ancora una volta avesse ragione Andreotti*».

l.g.

Londra: il manifesto per le europee

I conservatori decisi alla riforma della Cee

LONDRA — Una più intensa partecipazione alla Comunità europea, la salvaguardia degli interessi britannici, lo smantellamento dei surplus dei prodotti agricoli e una graduale svalutazione della sterlina «verde» sono i punti centrali del manifesto conservatore per le elezioni europee, presentato ieri mattina da Margaret Thatcher.

Il primo ministro britannico ha detto che queste elezioni dirette devono costituire per il suo partito l'occasione di diventare il maggiore gruppo parlamentare nazionale al Parlamento europeo. Non si tratta, ha detto Margaret Thatcher durante la conferenza stampa in cui ha presentato il programma elettorale, di «*ridiscutere la partecipazione britannica alla Cee, che è stata decisa molto tempo fa*», ma di apportare quelle modifiche allo statuto comunitario che salvaguardino gli interessi britannici, soprattutto in campo agricolo.

Anche se preannunciate al cancelliere tedesco durante la sua recente visita a Londra, le richieste del governo conservatore britannico in sede comunitaria non mancheranno di suscitare qualche dissenso fra i partners europei.

Il cancelliere dello scacchiere, sir Geoffrey Howe, ha dichiarato dal canto suo che è impossibile per il governo inglese continuare ad essere il maggior contribuente comunitario e questa «anomalia» deve essere riesaminata entro l'anno.

Perché sarà l'Europa a dire

(Segue dalla 1ª pagina)

italiano è sempre stato più spesso e credibile di quello francese anche perché si è intrecciato o coniugato con l'europeismo. La «via europea» al socialismo di Berlinguer è più concreta in quanto accetta di essere un'area di confronto con le forze democratiche europee occidentali, mentre insieme si edifica o si prova a edificare un'Europa unita.

Detto questo, resta il problema che poi, a Strasburgo, i comunisti italiani dovranno convivere proprio con quelli francesi, in un eurogruppo che non avrà certo il pregio dell'omogeneità (non è nata, comunque, una federazione dei partiti comunisti della Comunità, le sole «federazioni» restano quelle socialista, dc e liberaldemocratica). Pci e pcf sono di gran lunga le principali forze comuniste, e anzi praticamente le sole rappresentate nel Parlamento comunitario; e a differenza del pci, il pcf, che già ha resistito finché ha potuto all'elezione diretta del Parlamento, è contro l'allargamento della Comunità a Grecia, Spagna e Portogallo, è contro ogni ipotesi di ampliamento dei poteri dell'assemblea popolare, e così via.

Quando l'allargamento, nonostante il pcf, si farà, il pci potrà contare sull'alleanza col partito comunista spagnolo; ma il pcf avrà dalla sua la pattuglia neostalinista dei comunisti portoghesi. Quale potrà essere il risultato di tutti questi condizionamenti reciproci e quale sarà intanto quello della convivenza fra italiani e francesi?

Già ora lo stesso europeismo del pci non è senza ombre. C'è la questione delle elezioni anticipate italiane, che certo i comunisti hanno voluto e hanno comunque oggettivamente provocato più di ogni altro partito. Su questa decisione grava il sospetto di essere stata presa soprattutto, o anche, per impedire un confronto europeo inevitabilmente sfavorevole al pci, e tendenzialmente favorevole al psi, nel bel mezzo di una critica legislatura italiana, prima di un nuovo voto nazionale: anche se ciò comprometteva o riduceva l'importanza per noi del primo voto popolare europeo. E poi c'è la questione dell'adesione italiana allo Sme, la prima importante scadenza europea da quando il pci era nella maggioranza, che i comunisti sostanzialmente elusero, schierandosi per un rinvio; anche se, bisogna dire, un tale atteggiamento aveva certe sue motivazioni, e non fu mai presentato come un rifiuto di principio.

Tuttavia l'impegno con cui il pci affronta ora la prova elettorale europea, avendo ottenuto che non si svolgesse prima di quella italiana, è molto serio. Fra i candidati a Strasburgo vi sono alcuni dei maggiori leader del partito, compreso Berlinguer. Il programma, approvato dal XV Congresso, è ampio e articolato e, tutto sommato, anche moderato e realistico. Come dice Amendola, «non si tratta oggi di creare un'Europa socialista, ma di porre le basi di una democrazia europea, condizione di ogni possibile trasformazione in senso socialista». Gli obiettivi indicati sono una programmazione democratica su scala europea, un ampliamento dei poteri del Parlamento, la creazione di «un nuovo potere plurinazionale nell'ambito della Comunità» (plurinazionale, a rigore, è diverso da sovrannazionale, ma non è il caso di sottilizzare, per il momento).

E resta, fino a prova contraria, la scelta strategica di per sé, di concorrere al processo d'integrazione europea. Questa scelta dovrebbe (potrebbe) farsi sentire in due direzioni fondamentali. Una è quella della realtà politica europeo-occidentale. Vale a dire che il pci si troverà sempre più immerso in un confronto concreto, sulle cose concrete, da cui poi risalire ai principi, con le grandi correnti democratiche di questa parte del mondo, prima fra tutte quella socialista. Il partito di Berlinguer non rinuncia all'ambizione di trasferire su scala europea la «politica delle più larghe intese» e in sostanza il compromesso storico; ma è un'ambizione destinata a scontrarsi con la realtà politica e numerica del Parlamento comunitario. Certe scelte prima o poi s'imporranno, in un senso o in un altro.

La seconda direzione in cui dovrebbe farsi sentire l'opzione strategica europea del pci è quella dei rapporti con l'Urss. Sappiamo che questi sono impostati in termini generali e generici di autonomia e d'indipendenza, che però non escludono, non hanno escluso finora, convergenze specifiche sui principali temi del contenzioso Est-Ovest. La decisione di accettare e di partecipare attivamente all'edificazione di un'entità politica europeo-occidentale è la sola, vera eccezione. Potenzialmente essa mette il pci in rotta di collisione con gli interessi di fondo dell'Unione Sovietica.

Le implicazioni di questa grande opzione strategica saranno confermate dai fatti? Nessuno può dirlo; ma nessuno può escludere che esse esistano. Diciamo allora che è da questo punto di vista, più che da ogni altro, che si potrà valutare nei prossimi mesi e nei prossimi anni l'evoluzione oggettiva del comunismo italiano, la sua disponibilità reale a trasformazioni profonde. Non è l'ultimo aspetto — per noi, per il nostro sistema politico a tutt'oggi bloccato — dell'importanza della prospettiva europea che si apre il 10 giugno. Anzi è uno dei primi, o il primo.

Aldo Rizzo

Clamorosa svolta nelle indagini a 5 mesi dall'agguato alle Nuove

Quattro presunti brigatisti accusati di concorso in omicidio dei 2 agenti

Sono Vincenzo Acella, le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu (già in carcere) e Giuseppe Matteoli, latitante - Documenti e registrazioni proverebbero la loro complicità nell'eccidio

Ad una svolta decisiva le indagini della magistratura sull'assassinio di Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, i due poliziotti uccisi a raffiche di mitra la mattina del 15 dicembre scorso, da un commando delle Brigate rosse davanti alle «Nuove». I giudici istruttori incaricati dell'inchiesta hanno spiccato quattro mandati di cattura contro Giuseppe Matteoli, 31 anni, Vincenzo Acella, di 27 e le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, rispettivamente di 30 e 23 anni. L'accusa per tutti è di concorso in omicidio, ma sulle spalle del quartetto grava anche l'imputazione di partecipazione a banda armata.

Dei quattro, l'unico che è riuscito a far perdere le tracce è Giuseppe Matteoli, l'operaio della filiale Roller di Lungo Dora Siena 8, l'uomo che dirigeva la stamperia Br scoperta in un alloggio di corso Regina Margherita 181. In carcere si trovano invece le sorelle Cadeddu, arrestate a gennaio nel loro alloggio di via Legnano 7 (uno dei covi scoperti a gennaio) e Vincenzo Acella, bloccato due mesi fa in un bar di corso Venezia.

L'assassinio di Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, entrambi di 21 anni, avvenne alle 5,30. I due agenti erano di pattuglia all'esterno del carcere, su un pulmino «850». Non un furgone blindato, come quelli usati di solito attorno alle «Nuove» durante il processo ai capi storici delle Br, nè una camionetta con vetri antiproiettile. Un normale furgoncino che si trasformò in una bara.

Salvatore Porceddu era nato a Bini, un borgo di 600 anime nella piana di Gesturi, provincia di Oristano. Apparteneva ad una famiglia di contadini, abituata da sempre a sudare la vita. Salvatore Lanza era di Catania. Erano entrati nella polizia da due anni. L'attentato fu rivendicato dalle Brigate rosse che in un volantino affermarono di aver compiuto l'azione con una «logica di annientamento», una logica che, a loro giudizio, rappresentava «l'unico rapporto che può esistere tra forze rivoluzionarie e uomini dell'apparato militare che hanno accettato di svolgere compiti antiguerriglia». E le stesse Br, in precedenti documenti, avevano preannunciato l'attacco alle carceri, ritenuto «l'anello debole dell'apparato dello Stato».

Come si è arrivati all'incriminazione dei quattro? In via Tasso, sede dell'ufficio istruzione, i magistrati non si sbilanciano troppo. L'impressione è che abbiano messo le mani su una «vena mineraria»: un ricchissimo materiale che dovrebbe condurre a nuovi, clamorosi sviluppi. A carico dei quattro sussisterebbero comunque diversi elementi di prova obiettivi.

Punto di partenza delle indagini sono stati i tre covi di via Legnano 7, di corso Regina 181 e via Venaria. Nel primo (l'alloggio delle sorelle Cadeddu) non sono state trovate armi, ma molti documenti e soprattutto sarebbe stato rinvenuto un nastro con la registrazione delle comunicazioni, via radio, tra la centrale operativa e le radiomobili dei carabinieri negli attimi immediatamente successivi all'attentato.

Nell'appartamento del Matteoli, in corso Regina (sede della stamperia) sarebbe stato scoperta la matrice del volantino con cui, tre giorni dopo, le Br rivendicarono l'agguato. Infine, in casa di Acella, polizia e carabinieri avrebbero trovato «appunti operativi» di prima mano sull'assassinio. Appunti cioè molto precisi, anticipatori dell'assalto, scritti da qualcuno che non ha usato come fonte i giornali o la radio.

In uno dei covi, forse quello di Matteoli, sarebbero state scoperte schede che riguardano in particolare Lanza e Porceddu.

Le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu; Vincenzo Acella: sono tutti e tre in carcere

In tutte le «basi», poi, una quantità enorme di pubblicazioni, documenti inediti: materiale che ha permesso ai magistrati di collegare fra loro fatti apparentemente staccati, di individuare precise responsabilità. Niente però è trapelato finora sul ruolo ricoperto da ciascun imputato nell'assassinio.

Vediamo chi sono i quattro. Carmela e Claudia Cadeddu, la prima baby sitter, la seconda impiegata, sono le uniche che, per ora, hanno accettato di rispondere alle domande degli inquirenti. Sarde, di Oruni, frequentavano assiduamente Giuseppe Matteoli. Hanno anche dato una spiegazione alle loro visite in casa di quest'ultimo. «Siamo quasi compaesani e più di una volta ci siamo recate in visita a "Pino" (Matteoli) assieme ai nostri parenti».

Hanno negato di appartenere alle Br o a qualsiasi altro gruppo eversivo, anche se non hanno saputo giustificare il possesso del materiale scottante nel loro alloggio. Sono finite in carcere a fine gennaio, nel corso della stessa operazione che portò all'arresto di Rosario Biondi e Nicola Valentino (ritenuti responsabili dell'assassinio del procuratore di Frosinone, Felice Calvosa e della sua scorta), della tedesca Ingeborg Kithaler e di Andrea Coi, trovati nel covo di via Industria 20.

Il Matteoli, originario di Bonarva, provincia di Sassari, operaio alla filiale della Roller di Lungo Dora Siena 8 è scomparso da quando la polizia scoprì il covo di via Industria. Il ritratto che viene fuori dai commenti dei vicini del latitante che, pare, sia legato sentimentalmente a Carmela Cadeddu è quello classico del terrorista: persona a modo, riservato e gentile.

Infine Vincenzo Acella, arrestato con l'amico Raffaele Fiore (brigatisti dichiarati, si sono definiti «prigionieri politici») in un bar di corso Venezia. Sulla loro «128» la polizia trovò un vero e proprio arsenale: mitra, pistole, carabina di precisione e tanti documenti. Acella è «l'impiegatino [illegible]» che secondo gli investigatori la notte del 20 gennaio, sorpreso con un compagno, Pietro Panciarelli, in un prato di via Veronese a bruciare documenti Br, sparò agli agenti Sanna e Calò che gli chiedevano i documenti.

Per la detenzione delle armi, Fiore ed Acella sono stati condannati a 3 anni e 8 mesi di reclusione. Per ora, ai quattro non sono state contestate specifiche responsabilità; non è stato chiarito cioè il ruolo ricoperto da ciascuno di loro nel duplice omicidio.

Nino Pietropinto

Irruzione di quattro terroristi ieri alle 18,20 in uno studio al primo piano di via Buenos Aires

Legano l'ostetrica, le mettono un cartello addosso, poi una giovane donna le spara

La vittima, ferita da due proiettili alle ginocchia, non è grave - Sul cartello era scritto: «Faccio aborti clandestini a 300 mila lire l'uno» - Anni fa, la donna era stata arrestata per pratiche illecite in margine al giallo del «fernet al cianuro» - Gli attentatori, due ragazzi e due ragazze delle Squadre proletarie, erano a viso scoperto

Ancora un ferimento ieri pomeriggio in città, siglato dalle Squadre armate proletarie di combattimento, un'organizzazione terroristica che ha già rivendicato negli ultimi anni gli attentati allo psichiatra Coda, ai medici Grio e Ferrero, all'architetto Desmola. L'ultima è l'ostetrica Domenica Nigra Sartori, 57 anni, con studio in un elegante edificio di via Buenos Aires 114, già implicata come autrice di aborti clandestini nell'inchiesta sul tentato omicidio del «fernet al cianuro» avvenuto nel '70.

Presa in ostaggio la custode dello stabile, due ragazzi e due giovani donne hanno inscenato nello studio un rapido «processo» che si è concluso con due colpi di pistola alle gambe dell'ostetrica: le condizioni della donna, ricoverata al Cto, non sono gravi.

Siglando il ferimento con vernice spray rossa, i terroristi hanno lasciato anche — in un cartello poggiato sul petto della vittima — le scritte con le motivazioni dell'attentato. Nella testata essi fanno dire alla stessa vittima: «Faccio aborti clandestini a 300 mila lire». Più sotto, sempre in inchiostro rosso e scritta in stampatello, le Squadre armate proletarie lanciano il consueto appello: «Individuare e colpire la classe medica che specula sulla salute delle donne».

L'azione che precede il ferimento si svolge in due tempi. Nell'edificio di nove piani, in via Buenos Aires, entrano per prime due ragazze: giovani, a viso scoperto, vestiti sportivi, una «molto bella» dirà la stessa ostetrica.

Senza fermarsi in portineria salgono al primo piano e chiedono a Domenica Nigra di visitarle: per qualche minuto restano sole con lei nell'alloggio studio, composto da un ingresso su cui si affacciano il gabinetto medico, la sala di attesa, una camera arredata con mobili e un piccolo lettino, sgabuzzino e bagno. Alle 18.20 entrano nell'atrio dell'edificio gli altri due terroristi, che si presentano alla custode Piera Masoero, 55 anni, interpellandola con freddezza: «Siamo agenti di polizia, deve seguirci nello studio dell'ostetrica per una storia di aborti clandestini. Lei è testimone».

Lo stratagemma ha lo scopo di tener sgombra la via della fuga. «Mi hanno mostrato anche un tesserino — racconta la donna — io sono salita con loro. Ma appena raggiunte le due ragazze già nello studio, sono stata immobilizzata. Tutti e quattro hanno sfoderato le pistole, dicendomi di stare tranquilla. Poi uno mi ha spinto nello sgabuzzino imbavagliandomi e legandomi con nastro adesivo da pacchi. Da quel momento non ho più sentito niente».

Impaurita e tremante, Domenica Nigra viene trascinata in bagno: compare il cartello con le accuse che forse serve anche per una fotografia destinata all'archivio dei terroristi (come lei ricorda), poi è la volta dell'esecuzione. Aperto il rubinetto dell'acqua per attutire il rumore degli spari, le si avvicina una delle ragazze.

«La più carina — ricorda l'ostetrica all'ospedale — con una pistola in pugno. L'ha puntata freddamente ed ha esploso due colpi alle ginocchia». Due proiettili calibro 7,65 si conficcano nelle gambe della donna, mentre il silenziatore smorza la detonazione. Un frammento di piombo viene ritenuto nel ginocchio sinistro. Subito dopo i terroristi fuggono infilandosi forse con un quinto complice che li attende in auto.

Domenica Nigra, sanguinante, riesce a trascinarsi fino allo studio, invocando aiuto. Accorrono due inquiline del piano di sopra, la sollevano e riescono ad adagiarla su una sedia; è lei stessa che telefona ad un'amica ed alla polizia, per dare l'allarme, chiedendo un'ambulanza. Alle Molinette le vengono prestate le prime cure, poi i medici decidono di trasferirla al Centro Traumatologico.

L'ostetrica Domenica Nigra Sartori, 57 anni, all'arrivo in ospedale. - La frettolosa scritta dei giovani banditi. - La custode

La crisi ha travolto lo stabilimento di Settimo, costruito da poco tempo

Fallita l'azienda Nardi (roulottes) Il passivo è quasi di cinque miliardi

Tra le principali cause del dissesto, il forte calo di domande nel mercato dei caravans che aveva raggiunto all'inizio degli Anni 70 la massima espansione - Verifica dei crediti il 2 luglio

La lunga crisi che ha travagliato in questi ultimi tempi una delle maggiori aziende di Settimo, la «Nardi Caravan» che produceva roulottes, è giunta ad una svolta. Ieri mattina il tribunale ha pronunciato il fallimento della società, su istanza dell'amministratore unico Romano Nardi. Il passivo è di quasi 5 miliardi, contro un attivo di 3 miliardi e mezzo.

Il provvedimento, che era nell'aria ormai da qualche settimana, ha preso atto di una situazione che era andata deteriorandosi dall'inizio di quest'anno ma che aveva avuto i primi sintomi il 10 gennaio del 1978, quando ignoti attentatori avevano fatto saltare con una bomba gli uffici della «Nardi», in strada del Pascolo 61. Il giorno dopo l'amministratore unico della società, Romano Nardi, era stato colpito da infarto e veniva ricoverato in Svizzera, a Losanna.

La malattia del principale responsabile dell'azienda ha coinciso con il passaggio della ditta da strada del Pascolo al nuovo stabilimento di Settimo. Intanto, da una produzione di tipo artigianale, la «Nardi Caravan» passava ad una produzione di tipo industriale. Il mercato delle roulottes, caratterizzato all'inizio degli Anni Settanta da una forte espansione, che aveva toccato la punta massima nel 1976, cominciò a denunciare un forte calo della domanda.

Nella primavera del 1978, l'amministratore Nardi chiese ed ottenne la cassa integrazione per l'azienda garantendo così il lavoro per i 150 operai.

Le difficoltà di mercato del settore sono aumentate ancora nel 1979. Lo stock delle roulottes invendute è cresciuto paurosamente. La cronica mancanza di parcheggi, esasperando la crisi e la tendenza dell'acquirente italiano ad usare la roulotte come seconda casa di parcheggio e non come mezzo itinerante, ha fatto contrarre ancora di più le vendite.

L'amministratore Nardi, che nella primavera del 1978 si era visto togliere il fido dalle banche, cercò di rilanciare l'azienda con l'immissione di nuovi capitali. Nel marzo scorso, i 100 operai rimasti occuparono l'azienda perché da qualche mese gli stipendi non venivano corrisposti con regolarità.

La ricerca di nuovi soci è continuata per tutto il mese di aprile, come ha riferito l'avvocato Ferreri, che ha curato le sorti della «Nardi» per tutto il periodo di crisi, ma senza alcun esito positivo. All'inizio del mese, il tribunale ha preso atto che, almeno da parte dell'amministratore Nardi, non vi erano più molte speranze di uscire da questa situazione e il 12 maggio scorso ha pronunciato il fallimento dell'azienda.

Curatore fallimentare è stato nominato Luciano Cagnassone, giudice delegato Luigi Corradini. La prima verifica dei crediti e del reale passivo della «Nardi» è fissata per il 2 luglio prossimo.

Sport e Europa

Stamane alle 10 all'Istituto Bancario San Paolo di via Lugaro 15 tavola rotonda su: «Sport e Europa». Moderatore dell'incontro l'on. ing. Vittore Catella, delegato regionale del Coni. Relatori: l'ing. Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino e Giampaolo Ormezzano, condirettore di *Tuttosport*.

Orario negozi: rinviato il dibattito in municipio

Il progetto è stato contestato dalle commesse

E' stata rinviata in consiglio comunale la discussione sul nuovo orario dei negozi. Per approfondire ancora il problema, il democristiano Gatti e il demoproletario Canu hanno chiesto un esame della proposta in commissione, che l'assessore Salerno ha convocato per martedì alle 15. «Non è escluso — ha affermato — che sia possibile sciogliere tutti i dubbi e sottoporre la delibera all'approvazione dell'assemblea nello stesso pomeriggio».

In mattinata una delegazione di commesse di grandi magazzini aveva protestato contro il progetto. Ha risposto Salerno: «In sei mesi di lavoro sono stati consultati quartieri, commercianti e sindacati. L'accordo è quasi totale fra i negozianti, quanto ai consumatori bisognerà attendere il riscontro della sperimentazione che terminerà il 31 ottobre. Aspetto — ha concluso — una vostra controproposta per migliorare l'organizzazione nella grande distribuzione». I delegati hanno chiesto inoltre di non protrarre la chiusura serale dopo le 19.30.

Il consiglio comunale è proseguito con una protesta di Canu per il rinvio a dopo le elezioni del dibattito sulla casa, riportato alla ribalta dall'orrenda morte di Angelo Oneto, il giovane che si è dato fuoco per protesta contro lo sfratto ed è morto dopo giorni d'agonia.

L'assemblea ha poi esaminato la delibera per le iniziative del turismo sociale nei quartieri. Il consigliere Lucci (dc), d'accordo con l'iniziativa, ne ha però contestato l'organizzazione: «Non le associazioni, ma i quartieri stessi devono gestire, singolarmente, i viaggi». L'assessore Foppa ha ribattuto che le gite le organizzano gli enti appositi, non gli amministratori cittadini.

Il consigliere Lucci ha poi letto, commentandoli, ampi stralci dalla guida ai viaggi. «Poiché non ci ascoltate mai, in nessuna sede, vogliamo dare peso alla nostra voce almeno in questo modo». Il consiglio ha potuto approvare la delibera soltanto dopo che il sindaco ha promesso che la prossima settimana verranno di nuovo convocati i presidenti dei quartieri con la quinta commissione. «Se emergeranno altre proposte, verranno avanzate dalla giunta con una delibera d'emergenza».

Le donne e il lavoro — S'inizia oggi alle 14.30, presso la casa delle donne di via Giulio 23, un convegno regionale su «Le donne e il lavoro», che proseguirà domani.

Donatori sangue Piemonte — Oggi, al ristorante «La betulla» di S. Bernardino di Trana, pranzo sociale dei donatori di sangue della Soc. Savigliano.

Comizi lunedì

Berlinguer e Marchais

Alla Fiat e in p. S. Carlo

I segretari del partito comunista francese Georges Marchais e del pci, Enrico Berlinguer, parleranno lunedì davanti alla Fiat ed in piazza S. Carlo. Al centro dell'incontro i temi europei, anche se da Berlinguer si attende un discorso sulle prospettive politiche italiane dopo il 3 giugno.

Il programma: i due leaders, domani nel tardo pomeriggio terranno una manifestazione a Marsiglia; domenica arriveranno a Torino. Lunedì, alle 13, incontreranno gli operai davanti alla porta 1 della Fiat-Mirafiori e alle 20.30 terranno il comizio in piazza S. Carlo.

Dice il segretario della federazione comunista torinese, Giannotti: «Marsiglia e Torino saranno le uniche due tappe che Marchais e Berlinguer faranno insieme. Sono importanti per Marchais è il primo approccio con il pubblico dopo il congresso del pcf e per Berlinguer è l'unico comizio elettorale nella nostra città».

Perché saranno insieme proprio a Torino? «Perché è una città di frontiera, capoluogo di una regione confinante con la Francia; perché la realtà torinese è soprattutto operaia».

L'eurocomunismo è in crisi? «La verificheremo con Berlinguer e Marchais. Ma il segretario del pcf, subito dopo il congresso ha negato un'eventuale crisi ed ha citato, come esempio, le due manifestazioni con Berlinguer».

Versamenti Inps

L'Inps ricorda a tutte le aziende che il termine per effettuare gli adempimenti contributivi relativi alle retribuzioni erogate nell'aprile '79 scade improrogabilmente il 25 maggio.

La protesta dei lavoratori in via Arcivescovado

Curia occupata da dipendenti dei centri «Opera Diocesana»

Denunciano le «condizioni di sfruttamento con stipendi da fame nei sei Istituti» - Uffici Inam, Inps, Inail bloccati ieri da sciopero

La sede della Curia è stata occupata ieri simbolicamente da un centinaio di dipendenti dell'Oda, opera diocesana di assistenza, che intendevano così protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Con cartelli e scandendo slogans, i lavoratori hanno percorso in corteo le vie del centro e per qualche ora hanno bloccato il traffico in via Arcivescovado.

«Abbiamo deciso di intervenire presso la gerarchia ecclesiastica e presso l'opinione pubblica, per denunciare le condizioni di sfruttamento con stipendi da fame esistente nei sei istituti gestiti dalla Oda». Nei centri di Volpiano, Casalgrasso, Racconigi, Villa Lauro, Rubiana, Serenità) sono ospitati handicappati e anziani e vi sono circa 200 dipendenti.

Altro problema a parte: la qualificazione del personale, attualmente carente nell'aspetto pedagogico. «Agli handicappati non viene offerta alternativa se non quella di vivere emarginati e ghettizzati negli istituti. Il clero evita di affrontare questi temi e preferisce aumentare il numero dei ricoverati che la Provincia offre in appalto».

I lavoratori Oda sono stati ricevuti in delegazione dal vicario generale mons. Scarasso. «Gli abbiamo ripetuto — hanno detto — che siamo stanchi delle parole. Vogliamo che la nostra situazione contrattuale sia risolta e che si affronti una volta per tutte il problema dell'assistenza».

PARASTATALI — Hanno scioperato ieri per 24 ore contro l'andamento giudicato «negativo» delle trattative contrattuali. Gli uffici dell'Inam, Inps, Inail, Aci, Croce Rossa, sono rimasti fermi e i dipendenti si sono limitati a garantire i servizi di emergenza e il pagamento delle pensioni.

«Ci aspettavamo — ha detto la Flep, la federazione che rappresenta i lavoratori del settore — delle controproposte accettabili e adeguate. Invece è stato l'opposto. A questo punto riproponiamo la nostra piattaforma sia nella parte economica che quella normativa. Vogliamo in modo particolare la conferma della professionalità, non in un'ottica settoriale, ma in linea con l'obiettivo di aumentare la produttività nel pubblico impiego».

TERRORISMO — I lavoratori della Bertone hanno deciso in assemblea di prendere concrete iniziative per arginare la nuova ondata di recrudescenza della spirale della violenza, del terrore e dell'intimidazione. Un'istanza verrà inviata un esposto alla procura della Repubblica a nome del sindacato e del consiglio di fabbrica; si organizzeranno forme di presidio degli impianti per vigilare contro eventuali azioni terroristiche.

BENZINAI — La Faib, federazione autonoma italiana benzinai oggi si incontrerà con il prefetto per «denunciare le misure ricattatorie minacciate dalle compagnie e discutere la situazione nella provincia».

TRASPORTO MERCI — Sciopero ieri di 4 ore per sollecitare il rinnovo del contratto.

CEAT — Lunedì è previsto uno sciopero di 2 ore per protestare contro l'atteggiamento tenuto dall'azienda nell'incontro del 15.

ATM — La segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil ha preso posizione con un comunicato contro il ripetersi di aggressioni e atti di teppismo ai danni di dipendenti e mezzi dell'azienda. «Invitiamo tutti i lavoratori, cittadini ed utenti ad esprimere concreta solidarietà al personale Atm ed a collaborare per la incolumità fisica del conducente e per la tutela del patrimonio Atm».

VENCHI UNICA — L'incontro di giovedì al ministero dell'Industria è stato ancora una volta definito «deludente». Dopo aver convocato espressamente i rappresentanti dei lavoratori, il sottosegretario Russo si è limitato, secondo i sindacati, ad un «generico e insignificante impegno ad avviare altre trattative».

L'assistenza farmaceutica

«E' un atto di giustizia»: con queste parole il presidente della Giunta regionale, Viglione, ha definito il voto favorevole del consiglio regionale alle tre leggi che finanziano, con una spesa di oltre cinque miliardi, il contributo per l'assistenza farmaceutica e integrativa a favore delle stesse categorie per il secondo semestre '77 e per gli anni '78 e '79.

L'onere a carico del bilancio regionale è di 5250 milioni così suddivisi: 1 miliardo e 375 milioni per gli artigiani; 1 miliardo e 125 milioni per i commercianti; 2 miliardi e 750 milioni per i coltivatori diretti. Queste provvidenze, ovviamente, coprono anche le esigenze dei familiari a carico.

DIARIO ELETTORALE

Pri — 17: Hotel Ambasciatori, Firpo, Gandolfi, Olivetti; 15: Pino, ristorante Pigna d'Oro, Susanna Agnelli; 17: Pinerolo, palazzo Vittone, Agnelli, Narcisi; 21: Villar Perosa, Agnelli, Narcisi, Jayme, Gay; 9.30: Venaria, Francini; 9,30: Riva di Chieri, Castel; 9.30: Cavagnolo, Cha; 10,30: Pianezza, Formuso; 12: Saluggia, Cha; 17: Gassino, Maru; 17: Cambiano, Cutugno; 18: Tonengo di Mazzè, Cha; 18: Poirino, Cutugno; 21: Alice Superiore, Francisco; 21: San Raffaele Cimena, Cha.

Pdup — 15: teatro Colosseo, Moioli; 17: Moncalieri, teatro comunale, Franconi.

Radicali — Volantinaggio (10,30-12,30) mercati p. Bengasi e p. Campanella. Tavoli (15-19) mercato Crocetta e p. Castello per raccolta firme antinucleari.

Dc — Ore 10: mercato Vallette, Costamagna; 10: Istituto San Paolo, v. Lugaro, Puddu; 9: mercato ortofrutticolo, Costamagna; 18: p. Carignano, Costamagna; 18,30: p. Roveda, Porcellana; 18: sezione 21, Caviglìasso, Balzardi, Costamagna; 13: Cumiana, Caviglìasso, Balzardi, Costamagna; 20.30: Rivarolo, Caviglìasso, Balzardi, Costamagna; 21: San Gillio, Porcellana; 17,30: Santena, Vietti, Arnaud; 17,30: Pinerolo, Picco; 21: Villastellone, Arnaud; 17,30: Pinerolo, Botta; 18: Volvera, Accattino; 17,30 Venaria, Costamagna, Lega, Scalfaro; 19: Susa, Lega; 17: Susa, Vietti, Pesce; 17: Settimo, Picchioni, Bodrato; 21: Carmagnola, Accattino; 21: Carmagnola, Arnaud.

Iniziative: Ore 9.30: Istituto San Giuseppe, Donat-Cattin e Porcellana incontro con i federpubblici; 17: Istituto La Salle, Porcellana e i giovani del movimento popolare.

Nsu — 17.30: Ciriè, Canu; 19: Volvera, Legna; 16: Airasca, Pasetto. *Iniziative*. Ore 15-19 e domani (9-13) al Carignano convegno su «Un anno dalla morte di Moro: Stato, democrazia, terrorismo». Mostre con volantinaggio, p. Foroni (16,30), p. Madama Cristina (9-13), p. Crispi (11).

Psi — 9: Club Turati, Magnani Noya, Mondino, Fiandrotti, La Ganga; 9,30: Centro incontri, Mondino; 10: p. Madama Cristina, Mondino, Vittorelli; 10: mercato S. Vittoria, La Ganga, Vittorelli; 10,30: Istituto San Paolo, Ormezzano; 11: mercato c. Brunelleschi, La Ganga, Mondino; 11,30: Hotel Royal, c. Regina, La Ganga; 14,30: v. Salette, La Ganga; 16: cinema Roma, Mondino; 16: mercato c. Matteotti, Mondino; 18: cinema Roma, Fiandrotti, La Ganga, Martinelli, Spagnuolo; 17: v. Parenzo 3, Mondino, Simonetta; 18: v. Vigone 72, La Ganga; 19: sezione Luxemburg, Mondino; 19: Unicef, Spagnuolo; 9,30: Carmagnola, Fiandrotti, Magnani, Spagnuolo; 11: Giaveno, Fiandrotti; 15,20: Piossasco, Magnani Noya; 16,30: Gassino, Magnani Noya; 17: Chivasso, Cantore; 17: Leinì, Bozzello; 17,30: Rivarolo, Bozzello, Vittorelli; 18: Caselle, Losardo, Furchì; 18,30: Beinasco, La Ganga; 18,30: Ivrea, v. S. Rocco, Mondino; 19: Moncalieri, Magnani Noya, Baudrino; 20: Gassino, La Ganga; 20,30: Volpiano, Vittorelli; 20,30: Santhià, municipio, Mondino.

Psdi — 9: Giaveno, viale Regina Elena, Lina Saba; 14,30: San Sebastiano Po, Lina Saba. 17: p. XVIII dicembre, Furnari, Ricatti; 17,30: Mattie, [illegible] stella; 19: Ceres, Funari; 19,30: Chiaverano, Battistella; 20: Brandizzo, Sara; 20,30: Carmagnola, Furnari; 20,30: Poirino, Lisi Ricatti; 22: Poirino, Furnari, Mensa, Mosca, Cottini, Gandiglio.

Pli — Ore 11: Associazione nord-sud, v. Sant'Anselmo 17 bis, Altamura, Altissimo, Bastianini; 17: v. Boston 92, Altamura; 21: c. Sebastopoli 32, Altamura; 17: Cumiana, Bastianini, Vinchi. *Iniziative*. Banchetti di propaganda, mercato Largo Cassini (ore 9, Dell'Angelo), p. Repubblica (9, Neirotti), v. Porpora (10, Peveraro), p. San Carlo (17,30, Monti, Teghille, Timo, Neirotti, Dell'Angelo, Peveraro).

Pci — Ore 10: p. Carlina, Sestero; 10: c. Matteotti, Migliasso; 7,30: XI Liceo, Gonella; 12: Liceo Einstein, Bolzoni; 10: p. Borromini, Foppa; 10,30: v. Rua, Negri; 10,30: p. Susa, Ferrara; 11: mercato p. della Vittoria, Meschieri; 11: v. Aizumi, Roselen; 11: c. Toscana, Carlini, Vitellozzi; 12: VIII Liceo, Balboni; 16: c. Salvemini, Colajanni; 16: v. Venaria, Quagliotti; 17,30: p. Bengasi, Pecchioli; 18, mercato Falchera Nord, Novelli; 17: v. Cavalcanti, Costanzo; 17,30: parco Rignon, Colajanni; 17,30: v. San Donato, Vitellozzi, Negri; 18: v. Garibaldi, Tourn; 18: v. Cravero, Guasso; 20,30: v. Juvarra, Pugno; 20,30: p. Risorgimento, Ardito; 20,30: v. Cesana, eli; 7,30: Grugliasco, Ilis, Spagnoli; 7,40: Ivrea, Liceo, Grijuela; 10: Chivasso, Martino; 11,30: Luserna San Giovanni, Libertini; 16: San Germano, Tourn; 16,30: Almese, Fenoglio; 17: Perosa Argentina, Libertini; 17: Grugliasco, v. Trento, Farina; 17,30: Grugliasco, c. Di Villaris, Vaia; 18: Beinasco, Spagnoli; 18,30: Reaglie, Caneparo.

Iniziative. Ore 9: salone Iacp, c. Dante 14, incontro con lavoratori Fiat, Novelli, Molineri; 15,30: centro civico Vallette, assemblea pensionati, Calligaro; 16: circolo Vittoria, incontro donne, Carlini; 16: Ciriè, sezione, Operaia, Bosio; 16: Moncalieri, teatro comunale, assemblea su terrorismo, Violante.

Novelli incontra gli operai Fiat

«Quattro anni di amministrazione rossa», con il pci in prima linea nelle responsabilità amministrative municipali. Questo il senso del dibattito che il sindaco Novelli affronterà stamane alle 9 nel salone delle conferenze dell'Istituto Case popolari di corso Dante 14, con i lavoratori della Fiat.

Novelli illustrerà inoltre le prospettive del Comune per i prossimi 12 mesi, sino alle elezioni del 1980 per il rinnovo del Consiglio comunale.

Specchio dei tempi

Colpa delle "sette sorelle,, o ingordigia dei Paesi produttori? - Ci sono mille modi per risparmiare carta - L'onorevole arriva in elicottero (mentre i paracarri crescono come funghi) - Patente addio

Un lettore ci scrive:

«Ricomincia la sceneggiata per aumentare il prezzo della benzina ed il «malcostume politico sta superando se stesso, mentre l'uomo della strada fa qualche considerazione: «Dire che l'aumento avverrà solo dopo le elezioni è come chiedere agli elettori una cambiale in bianco all'insegna del "votami che poi ti frego".

«Si truccano anche i conti: quando il dollaro scese a 820 ci fu aumento causato dalla svalutazione del dollaro, poi quando il dollaro salì a 1000 si invocò la svalutazione della lira; con queste belle manovre ci sono stati utili spaventosi per i petrolieri, tutti lo sanno, meno il governo.

«Si chiede a tutti i Paesi di ridurre del 5% i consumi, ma tra di essi c'è chi consuma 10 mila, chi mille, chi 500: non è logico imporre a tutti la stessa quota.

«Il prezzo non è mai stato aumentato unilateralmente dall'Opec ma sempre su precise manovre delle famose "7 sorelle". Il vero dramma è che le fonti d'energia presenti e future sono nelle mani di queste compagnie.

«Razionare poi il carburante per autotrazione, che incide solo del 12%, serve a niente. Bisogna che la gente sappia che, in ogni momento salti in testa alle "sette comari" di fermare o far fermare i rifornimenti, non le auto, ma le fabbriche, le scuole, i treni, gli ospedali, e tutti gli elettrodomestici si fermeranno nel giro di 15 giorni.

«E' ora che i politici capiscano che bisogna assolutamente svincolarsi da tale tutela, da tale ricatto, poiché ne va di mezzo la indipendenza nazionale e la stessa sopravvivenza». *Chiaffredo Rosso*

Un lettore ci scrive:

«Sabato scorso 12 maggio sul GR1 delle 19 e il GR2 Sera delle 19,30 trasmisero un'intervista ad un ministro libico in visita in Italia, che non arrivò forse in tempo per essere ripresa e commentata sui giornali di domenica.

«Affermò che le notizie sulla «carestia di petrolio sono solo una manovra ricattatoria sull'opinione pubblica per convincerla ad una scelta a favore delle centrali elettriche nucleari. Anzi, di petrolio ce n'è a sufficienza; occorre solo, secondo lui, renderne più intelligenti i metodi di estrazione e di distribuzione, e il disegno dei motori che lo utilizzano.

«Questa è una notizia entusiasmante: ma, a parte il fatto che gli italiani sapranno decidere da sé sul problema "nucleare sì o nucleare no", perché invece di fare affermazioni non documentate come quella trasmessa, a Tripoli non provvedono a darcene la prova fermando l'aumento folle dei prezzi del petrolio?» *dott. Renzo Grosso*

Un lettore ci scrive:

«A proposito del recupero cartaccia "Stralorino": tutti i concorrenti si presentarono con un giornale vecchio. Nelle scuole, di quando in quando, i bambini portano i giornali. Benissimo. Ma perché non si invitano gli "utenti" a mettere un sacco di plastica in più per la carta, vicino a quello per le immondizie? Mi pare facile per l'Azienda Municipale Raccolta rifiuti tenerli separati.

«Perché gli attacchini che strappano quintali di carta dei manifesti pubblicitari e politici non sono seguiti da un netturbino che raccolga i brandelli nel sacco del suo triciclo?

«Perché non si riducono le misure massime dei manifesti pubblicitari? Ora ce ne sono che coprono intere pareti (Corso Bolzano, corso Vittorio ecc.). E perché non s'invitano i partiti a non consumare tonnellate di carta, dato che tutti sono ormai persuasi e sanno già chi votare? I giornali, la radio, le cronache elettorali, i comizi, i seminari non bastano?

«Il governo avrebbe dovuto proibire i manifesti all'infuori di quelli con le "liste" e i relativi simboli. Se si vogliono veramente risparmiare quattrini e carta i modi sono parecchi e assai semplici». *A. Morenico*

Un lettore ci scrive:

«Come mai gli "onorevoli" che hanno presenziato all'inaugurazione del Fréjus il 12 maggio si sono recati in loco a bordo di elicotteri, anziché percorrere la strada della Val Susa?» *ing. Roberto Ernste*

Un lettore ci scrive dalla Val di Susa:

«Non è un mistero. Fra non molto sarà aperto il traforo, e ciò nonostante abbiamo una strada che è in condizioni disastrose, non certo adatta a sopportare il futuro transito che sarà incrementato dalla presenza di un numero di Tir e di mezzi pesanti veramente notevole. Ma a ciò s'aggiunge la beffa!

«Perché non viene più spesso un ministro? Non bastano i morti lungo la statale a ricordare all'Anas che ogni tanto è necessario eseguire alcune opere di manutenzione? Ad un tratto, in pochi giorni, ecco spuntare, come funghi, paracarri da tutte le parti, rappezzi ovunque, e così via dicendo. Quale fretta a posare segnali che terranno in piedi fino al primo colpo di vento!

«Ci voleva la visita in valle di un ministro, vero on. Andreotti? Va bene mostrare il bello di noi stessi, quando si hanno ospiti di riguardo, ma non facciamo ridere! È soprattutto non sprechiamo i nostri soldi inutilmente. Per questo ci sono già quelli che viaggiano in elicottero». *Un valligiano*

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono decisa a scrivere a "Specchio dei Tempi" per sottoporre all'opinione pubblica uno dei tanti fatti che accadono nella nostra povera Italia. A mio marito venne rubata la patente il 18 maggio '77, e dopo più di due anni non è ancora riuscito ad ottenerne il duplicato.

«Naturalmente si è dato da fare, ha speso soldi in domande varie, si è presentato agli sportelli degli uffici competenti. Ma il ritornello è sempre lo stesso: "Provi alla Motorizzazione", o "Provi in Prefettura" e poi: abbia pazienza, non guidi senza patente, non dipende da noi ecc. ecc.

«Arrivati a questo punto giudico la situazione non solo vergognosa, ma addirittura indegna di un Paese civile perché sta trasformandosi in una burla verso un cittadino onesto, che ha il sacrosanto diritto di volere la propria patente. Mi rivolgo a chi di dovere (sia alla Motorizzazione, sia alla Prefettura) perché mi risponda con motivazioni logiche e concrete». *T. Tirone*

Piano regolatore

Si tiene stamane alle 9.30 presso la Camera di Commercio (via Giolitti 26) una giornata di discussione su: «Revisione del piano regolatore. Principi programmatici».

La discussione sarà introdotta dall'assessore per la pianificazione urbanistica arch. Raffaele Radicioni e da un intervento dell'assessore per i problemi della casa dott. Enzo Biffi Gentili. Al dibattito sarà presente il sindaco Diego Novelli.

Ex-allievi «Michelotti» — Stasera ore 21, presentazione del lavoro di Slavomir Mrozek: *Un caso fortunato*, commedia in tre atti.

Scatta domani alle 9 in piazza San Carlo la più allegra kermesse cittadina

Stratorino: quarantamila al via

Prima dell'esercito dei camminatori, partiranno da piazza Castello gli atleti tra i quali sono in gara gli «assi» Ortis e Fava - I partecipanti avranno a disposizione quattro ore per percorrere i 16 chilometri fino all'arrivo nello stadio Ruffini

Dicono che i torinesi sono «bogianen». Ma, sarà poi vero? Ad ascoltare il linguaggio delle [illegible] della «Stratorino» vien subito da rispondere che il detto è falso, che è soltanto un luogo comune cristallizzatosi nel tempo e mai lambito dal vento della contestazione.

Domattina, [illegible] di festa, piazza S. Carlo si riempirà di una folla avida soltanto di correre e di marciare, di sudore e di fatica. Una folla enorme, che continua a crescere, ad ingigantirsi. Giorni fa gli iscritti alla camminata in allegria per le vie cittadine organizzata da «La Stampa» s'aggiravano sui 25 mila. I responsabili della manifestazione sorridevano [illegible]: «E' stato spuagliato il record di partecipanti dell'anno scorso, abbiamo fatto calcoli giusti. I concorrenti [illegible] circa 30-32 mila».

Previsione puntualmente avveratasi. Ma, già l'altro ieri. E, intanto, la «fame» di pettorali non era sazia, tutti i punti di raccolta di iscrizioni erano assediati di richieste. E così, corridori e marciatori per diletto hanno [illegible] la cifra, di stupefacente imprevedibilità, di 36 mila.

Una cifra che subirà un sensibile ritocco ancora oggi: non si rischia di sbagliare affermando che la «Stratorino» vedrà alla partenza una legione di oltre 40 mila torinesi. Un esercito che, a giudicare da quanto è successo nelle due precedenti edizioni, invaderà piazza S. Carlo fin dalle prime ore della mattinata. Ed in breve la piazza diventerà piccola piccola, le retroguardie dell'esercito della «fatica in allegria» dovranno attestarsi giù per via Roma, tra le due chiese.

La partenza è per le 9 in punto: quanti scatteranno prima saranno squalificati, per loro la Stratorino finirà [illegible]. L'anno scorso furono parecchi gli «impazienti», trattenuti dallo slanciarsi a passo di carica verso piazza Castello. Neanche adesso, gli «impazienti» andranno lontano: all'angolo con via Bertola ci sarà uno sbarramento. Non transenne, facilmente superabili, ma 10 robuste fuoristrada messe a disposizione dall'associazione «Off-roads». Questi veicoli si toglieranno di mezzo soltanto dopo che sarà stato dato il via agli atleti tra i quali sono Ortis e Fava (da piazza Castello). Soltanto allora l'orda dei marciatori e camminatori potrà mettersi in [illegible]. «Quindi — invitano gli organizzatori — attenzione a non partire in anticipo: una cosa sciocca, che creerebbe solo e pericoloso caos. E soprattutto inutile, per la barriera dei fuoristrada».

L'anno scorso non mancarono i «furbi» che tentarono, in molti, anche se pochi con successo, di eludere i posti di controllo. Quest'anno i controllori sono aumentati di numero, opereranno su tutti i 16 chilometri della *Stratorino*. Per chi cercherà di truffare non ci sarà scampo. Sarà squalificato: niente medaglietta ricordo, niente possibilità di ritirare gli omaggi, una valanga, offerti da decine di ditte torinesi e nazionali.

Metro per metro la Stratorino sarà tenuta sotto controllo da ben tre reti di collegamento radio: quelle della questura, delle ambulanze e dei «CB» (Citizens Band), «Bogia Nen» radioamatori cittadini. Funzionerà inoltre un massiccio servizio allestito da *La Stampa* in collaborazione con 800 volontari dell'Avis, l'ente al quale saranno devoluti i proventi della manifestazione.

Un suggerimento alla legione di partecipanti che si presenteranno al via con figli o cani: occhio a non perdere nella calca i piccoli accompagnatori. Comunque, se ci saranno smarrimenti, niente paura: a Parco Ruffini è stata allestita una tenda per la raccolta dei bambini perduti. Nessun problema pure per i cani e per gli oggetti. A Parco Ruffini ogni animale o oggetto che si è smarrito lungo la Stratorino ritroverà il proprietario.

Altro suggerimento, rivolto al pubblico ed ai concorrenti. Non posteggiate le auto nel Parco Ruffini, perché è proibito: 45 uomini di servizio d'ordine impediscono l'accesso. L'ingresso allo stadio è gratuito, gli spalti possono ospitare migliaia di persone, ci sarà quindi posto per tutti coloro che vogliono ammirare, applaudire, sfottere.

L'attesa della partenza in piazza S. Carlo si [illegible] sull'onda delle note della banda dell'Atm (un complesso di 50 tramvieri), gli arrivi saranno commentati, osannati, scherzati dalla verve del presentatore Attilio Monetti.

Claudio Giacchino
Massimo Boccaletti

Consigli per chi partecipa

Breve memorandum per chi partecipa alla «Stratorino».

• ISCRIZIONI — Si ricevono fino alle 19 di oggi presso il salone di via Roma. Solo fino alle 12, anche presso gli altri punti. Qui, però, bisogna ritornare il pomeriggio per ritirare il pettorale.

• PARTENZA — Alle 9 da piazza San Carlo. E' ammesso soltanto chi ha il pettorale. Amici, accompagnatori e pubblico devono prendere posto dietro le transenne.

• ARRIVO — E' allo stadio di Parco Ruffini. I camminatori devono raggiungerlo entro 4 ore dalla partenza. Per il pubblico, ingresso libero sugli spalti. Divieto di posteggio di auto e motocicli nel parco.

• ASSISTENZA — Sono a disposizione 8 ambulanze della Croce Verde e 7 tende dell'Esercito. Per interventi d'emergenza, telefonare ai numeri 510.887 e 586.312. Per i cani, funziona (a metà circa del tracciato) un servizio veterinario.

• RISTORO — Ci sono due punti. Il primo in corso IV Novembre angolo c.so Tirreno (12° chilometro di gara) il secondo è all'arrivo.

• SMARRIMENTI — Servizio di raccolta al parco Ruffini. I bambini che si smarriranno nella folla saranno radunati in una apposita tenda.

• SERVIZIO «NAVETTA» — Dalle 7 alle 8,45 e dalle 11 alle 13 servizio di 10 pullman navetta (Atm e Giachino) da corso Trapani a piazza Carlo Felice.

• PAZIENZA — Il tracciato si snoda attraverso mezza città, dalle 9 alle 13 molte vie saranno off-limits al traffico. Gli automobilisti diano un'occhiata alla cartina e cerchino percorsi alternativi.

• SIMPATIA — Come per le precedenti edizioni della «Stratorino» il pubblico segua le imprese di atleti e semplici marciatori con applausi e sorrisi. Non invada il percorso. Eviterà supplementi di fatica ai partecipanti e danni a se stesso: soprattutto nel tratto iniziale (v. Roma e p. Castello, v. Po), ove la legione dei concorrenti sarà un'onda travolgente.

L'inchiesta televisiva sull'emarginazione giovanile nella metropoli

«Sei un'ombra, una pietra: la tua identità è soltanto quella che vedi nello specchio»

Così si esprime un ragazzo di 24 anni, Ernesto, «solo in mezzo a due milioni di persone» - Un quadro desolante: la droga e il furto come fuga dalla solitudine e dalla miseria

«Memorie del presente», parte seconda. L'inchiesta in videotape sull'emarginazione giovanile nella metropoli si arricchisce di altri volti, di altre storie. Accanto a quelle riferite ieri l'altro, dopo l'anteprima, emergono dalla fatica dei tre registi romani della Crav nuove testimonianze di «diversità» sociale. Sono ancora protagonisti il disadattamento e la noia, l'incomprensione in famiglia, il rifiuto di valori tradizionali. La droga e il furto, come fuga dalla solitudine o dalla miseria. L'alienazione, nel chiuso di [illegible] ristretti ad un bar di quartiere; la rabbia confusa e una disperata ricerca della propria identità.

Né domande, né giudizi, mentre il racconto di un'esperienza diventa spesso [illegible] rubata dal microfono. Su un palcoscenico di prati incolti della periferia, di strade anonime dei quartieri ghetto, i personaggi raccontano la storia della loro vita senza reticenze. Esistenze ai limiti della società, scelte difficili da comprendere, esperienze, appunto, «diverse», diventano quasi logiche nel racconto che fluisce con naturalezza. E si completa, così, una collezione di storie esemplari che diventano specchio della emarginazione torinese.

Molte le strade che s'incrociano per motivi diversi, estranei alle condizioni sociali ma alla stessa matrice culturale dei personaggi. Luca, 19 anni, ha liberato la sua spinta omosessuale ed è giunto alla droga fuggendo dalle costrizioni della famiglia piccolo-borghese. Vissuto per anni senza contatti con la realtà esterna, nei miti di Torino («essere "bene", non mostrare le proprie pecche»), Luca decide un giorno di lasciare la famiglia: *«Questa costrizione mi aveva fatto odiare la casa dove erano nate nevrosi e paure. Non ne potevo più di dover gratificare i miei genitori, di dover essere più buono, più intelligente. Nell'ambiente del D'Azeglio, chiuso e necrofilo, ho cominciato a liberarsi la mia tendenza omosessuale, mentre l'incontro con la politica è stato un'enorme disillusione: non mi hanno accettato così com'ero».* Per lui l'esperienza successiva con la droga è un fallimento: *«L'ago è violenza, ero sempre più solo»,* finché proprio nella solitudine egli si realizza: *«Oggi per me vivere è essere quello che sono».*

Se Luca si è liberato della droga, Renato, operaio di 20 anni, continua a bucarsi dopo aver cominciato sull'esempio del suo unico amico: *«Cercai di dissuaderlo, avevo un gran rispetto per lui. Poi mi sono trovato solo e ho cominciato anch'io. Ma non è cambiato molto: lavoro sempre otto ore come un negro per ritrovarmi la sera solo a casa».* Racconta dei pochi amici del bar: *«Nessuno di loro lavora, hanno tutti la bella macchina, la moto. E spesso, la mattina, trovo le loro foto sui giornali»,* ma non esprime giudizi e condanne. Su tutto sembra prevalere una noia infinita.

Noia e solitudine sono il comune denominatore di altre storie. Micaela, 15 anni, orfana, è scappata dalla casa dei nonni alla ricerca della sua libertà. L'hanno ripresa, ed ora è sotto il mirino di quel «rompiscatole di un giudice» che non vuole vederla andare sulla brutta strada. Ma è in strada che a lei piace vivere, con Nini e Matteo, il suo ragazzo, uno che smette di lavorare quando è stufo e ruba per il gusto di rubare. Filosofia immune da concetti morali: *«Più soldi hai e più ne vuoi* — dicono i tre — *ma quelli rubati vanno via in fretta».* Ne sa qualcosa Franco, 14 anni, il «ragazzo di *Salvemini street*» (come lo definisce una canzone composta su di lui dai compagni del bar).

Coppola di pelle nera sui capelli ricci, atteggiamento alla Celentano, Franco sostiene di non aver trovato differenze tra Palermo e Torino: *«Anche qui vado al bar, parlo con gli amici, si decide un cinema, poi si ritorna al bar. Sì, ho avuto molti casini col popolo del Gerbido, mi hanno dato anche la diffida. Allora mi sono trasferito in corso Salvemini».* Come sbarca il lunario? *«Rubando mi sento bene. Ho capito di non essere fatto per lavorare, e non potevo stare sempre senza soldi il sabato e la domenica».* Un amico è perfettamente d'accordo, perché *«lo fanno tutti, è venuto di moda rubare: le auto stanno lì, sole».*

Davanti all'occhio della macchina da presa è la volta di Pino, il tredicenne forse più disadattato e ribelle della città, che afferma: *«Aspetto la promozione, anche se so che lo faranno soltanto per buttarmi fuori. A casa mi dicono di studiare perché da grande, sennò potrò fare solo lo spazzino. Ma a me piace fare il meccanico e la scuola non la finisco».*

Tanta la decisione di questo piccolo vulcano in eruzione, tanta l'angoscia di un altro giovane, Gennaro, che a 19 anni lascia il impiego per affrontare una vita nuova, tra gente sconosciuta. La madre e il padre l'hanno già rifiutato, proprio perché è diverso: lo accetteranno gli altri? Oppure come Ernesto, ultimo personaggio dell'inchiesta, si troverà a 24 anni *«solo in mezzo a due milioni di persone»* per dire a tutti il suo rifiuto totale: *«Sei un'ombra, una pietra, un sasso. Non hai identità se non quella che vedi al mattino nello specchio».*

Roberto Reale

Città-Quartiere — Oggi, ore 15 cine Teatro S. Pio X. Jazz, Ahmad Jamal Quartet. Ingresso L. 500. Gratuito ai pensionati provvisti di tessera di libera circolazione A.T.M.

Piomba dal terzo piano su una rete e si salva

Un pensionato di 89 anni è precipitato ieri mattina dal balcone del suo alloggio, al terzo piano di via Boston 14. Si è salvato: è finito infatti, per sua fortuna, su una rete metallica, tesa sul muricciolo che delimita il cortile, che ha attutito il colpo. Guarirà in 60 giorni dalle fratture alle gambe e ad un braccio.

Si chiama Guido Pinnarello. Lui stesso ha raccontato ai medici: *«Erano le 10, stavo montando la tenda da sole sul balcone che dà nel cortile. Ero salito su una sedia, per lavorare meglio. Ho avuto un capogiro, sono caduto nel vuoto».*

Il Pinnarello è riuscito ad aggrapparsi alla ringhiera: *«Mi sono tenuto per alcuni istanti, poi mi sono mancate le forze».* Un volo di circa quindici metri. Sotto c'era il cemento. E' finito invece sulla provvidenziale rete metallica, alta un metro e mezzo, che divide due cortili adiacenti.

Sono accorsi alcuni vicini: hanno soccorso il pensionato che aveva le gambe rotte, portandolo all'ospedale Mauriziano. Le sue condizioni non sono secondo i medici preoccupanti.

★ Giulio Parisi, 33 anni, originario di Pozzuoli (Napoli), residente a Susa, in via Cavour 13, è morto mentre partecipava ad un incontro sindacale della Fim. Delegato delle Acciaierie Alpine di Borgone, durante una pausa dei lavori — che si svolgevano al circolo dipendenti comunali, di via Dogali 13 — è sceso al bar a bere una birra.

Risalito in sala riunioni, è stato colto da un malore, probabilmente una congestione, provocata dalla birra gelata, bevuta dopo il pranzo. Lo hanno portato alle Molinette: inutile la disperata corsa dell'ambulanza a sirena spiegata: il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte. Il Parisi lascia la moglie e due figli in tenera età.

■ Colto da un infarto in via Spontini, Fortunato Sandro, 70 anni, via Cherubini 78/C, è morto sull'ambulanza che lo portava all'Astanteria Martini.

temperatura di ieri

massima	+ 22,2
minima	+ 15
media	+ 18,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 68%. Cielo coperto. **Temperatura** massima + 21,4; minima + 13,8; media + 16,9. **Previsioni:** [illegible] inizialmente [illegible] nuvoloso, tendente ad irregolarmente nuvoloso con isolate manifestazioni temporalesche; venti deboli variabili; temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge [illegible]; tramonta 19,55. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 20; min. + 13,3.

Tafferugli per il msi sei giovani arrestati

L'accusa: adunata sediziosa - Protesta del liceo di Grugliasco contro l'intervento ps

Sessantacinque fermati l'altro ieri, in seguito ai tafferugli avvenuti prima del comizio del segretario msi, Almirante, al Palasport: sei di questi sono stati arrestati dopo l'interrogatorio del sostituto procuratore dott. Saluzzo, per adunata sediziosa, porto d'armi improprie e resistenza. I giovani finiti in carcere sono: Silvano Beltrame, 22 anni, via Fleming [illegible]; Piero Gloriosa, 21 anni, corso Giulio Cesare 58; Antonio Colonna, 23 anni, via Togliatti 27; F.B., 17 anni; A.R., 17 anni; Salvo Neri, 18 anni, via Quarello 48. Gli altri 59 fermati sono stati rilasciati nella notte a gruppi di tre ogni dieci minuti, e denunciati a piede libero per adunata sediziosa.

Durante le due ore di guerriglia due auto sono state date alle fiamme, altre danneggiate, parecchi giovani sono rimasti contusi. Gli scontri si sono iniziati in piazza Statuto dove un gruppo di dimostranti s'era radunato con il proposito di raggiungere la sede msi in corso Francia. La polizia ha impedito, con [illegible] agenti, l'accesso alla strada: candelotti lacrimogeni, manganellate, pietre, corso Francia, via San Donato e via Cibrario trasformate in campo di battaglia. Altri scontri, poco dopo, in piazza della Repubblica dove le forze dell'ordine hanno evitato l'invasione del mercato coperto da parte dei dimostranti reagendo con estrema durezza.

Ieri pomeriggio la sezione sindacale Cgil-Cisl-Uil del Decimo Liceo scientifico di Grugliasco ha diffuso un comunicato nel quale si stigmatizza l'intervento della polizia e *«l'uso in funzione repressiva che di esso è stato fatto».* Dopo aver denunciato la *«responsabilità della Giunta che ha concesso spazio politico a forze dichiaratamente antipopolari e fasciste»,* si chiede *«il rilascio immediato degli arrestati che hanno "osato" esercitare il diritto di ostacolare il fascismo militante».*

Europa federata incontro di studio

Nella sede del Movimento federalista europeo, via Schina 28, si tiene oggi e domani un seminario di studi sulle prospettive aperte dall'elezione del Parlamento europeo.

Sergio Pistone esporrà i programmi dei partiti politici della Comunità; Lucio Levi parlerà su «Prospettive di sviluppo istituzionale della Comunità in seguito all'elezione europea».

Si sono fermati 3 ore gli agenti alle Nuove

Sono troppo pochi, stanchi, male armati e anche esasperati - Un episodio allarmante

Attimi di tensione giovedì alle Nuove. Il vicebrigadiere Di Salvatore è stato aggredito e tenuto in ostaggio da due detenuti, Francesco Col, 37 anni e Giuseppe Cremonese di 25, che l'hanno minacciato di morte con una forchetta limata. *«Vogliamo parlare col giudice* — gridavano — *siamo stati condannati ingiustamente».*

Il sottufficiale è stato rilasciato dopo un'ora di trattative e i due detenuti sono rientrati in cella. Ma l'episodio ha provocato una vivace reazione fra il personale di sorveglianza che ha scioperato per circa 3 ore e mezzo. Motivo: la decisione del direttore dott. Surace di «consegnare» tutti gli agenti per rinforzare i servizi.

Ha spiegato il dott. Surace: *«Ho dovuto farlo per precauzione, non avevo alternativa. La reazione è comunque comprensibile. Il personale è stanco, esasperato e spaventato. Inoltre salta i riposi ed è male alloggiato. Siamo 250 per 800 prigionieri».*

Gli agenti vorrebbero istituire la commissione interna e ne sono impediti. Hanno detto: *«Dobbiamo risolvere la situazione, a volte uno di noi deve badare a 120 detenuti. Poi c'è il problema delle sentinelle sui muri, sovente bersaglio dei terroristi. Non hanno i giubbotti antiproiettile e le armi sono antiquate».*

Un'altra contestazione riguarda il regolamento che risale al 1941. *«Inadatto* — hanno aggiunto — *da almeno un decennio. Le carceri sono cambiate, cambiata anche la qualità dei prigionieri. Adesso è il momento di regolare l'orario di lavoro e la concessione delle licenze».* Hanno concluso: *«I veri detenuti siamo noi, quelli che stanno dietro le sbarre sono più liberi».*

Liberi: non erano i due rapinatori

Luigi Comorio, 25 anni, di Venaria e Carlo Michetti, 30 anni, via Toce 373, arrestati una settimana fa nei pressi di Bra perché ritenuti responsabili di due rapine (all'ufficio postale di Ossasio e nella tabaccheria di Scalenghe) sono stati scarcerati.

Le vittime non hanno riconosciuto i due giovani che sono stati completamente scagionati dalle accuse formulate contro di loro.

★ Ernesto Alessandria, 84 anni, piazza Chironi 10, è stato colto da un collasso in casa. Portato alle Molinette, vi è giunto cadavere.

ECHI DI CRONACA

La Ditta Allestyl
Arredamenti per negozi oltre a continuare la sua attività di arredamenti su misura, comunica che a causa del trasferimento dello stabilimento da Borgaro a Nichelino, effettua una colossale vendita per sgombero locali di banchi bar nuovi e usati-arredamenti completi per profumerie, tabaccherie-pasticcerie, abbigliamento ecc. Mobili vari nuovi e usati. Articoli e accessori per arredamenti-Sienera. Prezzi veramente da realizzo con consegna immediata. Telefonateci 011 - 624 629 - 624 630

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffa murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la ns. competenza.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita tel. 683.109 aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Riparazioni tv, tel. 650.5790 antenne Svizzera M. Carlo
Servizio rapido, ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19 telefono 500.765 dalle ore 20 alle ore 8

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo Tv bianconero-colori ore 8-22 anche festivi.

Montoneros via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.990.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739 6618 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte selezionate in vetro di Murano lire 9000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivero, via Bissagno 16 - tel. 790.985.

Oggi al VITTORIA

Il personaggio più popolare dell'anno nel suo più recente e divertente film

HENRY WINKLER è UN TIPO STRAORDINARIO

Orario spettacoli: 14,35 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

A tutti i ragazzi verrà dato in omaggio fino ad esaurimento un poster di Henry Winkler

OLIMPIA

2ª SETTIMANA

"Un film diverso da tutti gli altri delle ultime stagioni, che si insinua fiabescamente nell'immaginario di un pubblico d'animo elegante..." CORRIERE DELLA SERA

DIMENTICARE VENEZIA

Vietato ai minori di 14 anni. Inizio film: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Il grande REPOSI

propone ancora una volta il più grande spettacolo del giorno! 2 ore di suspense agghiacciante

CONCORDE AFFAIRE '79

VAN JOHNSON - JOSEPH COTTEN - ROGER DEODATO

Un capolavoro!

DORIA

Entusiasmante successo al Festival di Cannes

I GIORNI DEL CIELO

CORSO

Hanno un loro mondo, un codice d'amore e di vendetta. Nessuno aveva mai osato infrangere le regole.

IL RE DEGLI ZINGARI

Vietato 14 anni

al GRANDE IDEAL

Nel più colossale film di tutti i tempi, la più grande vicenda d'amore della storia

Data l'importanza e la lunghezza del film, il cinema effettuerà i seguenti orari: 14,40 - 18 - 21,20

OGGI CRISTALLO OGGI

VIA GOITO 5 - Tel. 650.7100

una "PRIMA" d'attualità

In ogni istante della nostra vita assistiamo al dilagare della violenza e della criminalità. Questo film ne è la storia e la condanna

NIENTE LO FERMAVA - VIVEVA PER IMPORRE LA SUA LEGGE - LO CHIAMAVANO

FRANCO CALIFANO - MARTIN BALSAM - ROBERT WEBBER - ELEONORA VALLONE

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Malgrado le scene scabrose e di estrema violenza, data l'eccezionalità del film, la commissione di censura lo ha classificato «Per tutti»

Ultime improrogabili repliche al

CENTRALE d'Essai

del film più sconvolgente degli ultimi anni

La violenza e la criminalità sessuale dilagano ovunque! Questo film ne è la storia e la condanna!

Non è solo un film: è l'avvenimento del giorno! Ne parla tutta Torino con tutta l'Europa.

Romano

SNCCI — SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

L'UOMO DI MARMO

un film di ANDRZEJ WAJDA

Il Corriere della Sera «E' la seconda nascita di un autore fra i più dotati del nostro tempo».

l'Unità «Un film straordinario».

Avanti «Un film memorabile».

Il Corriere d'Informazione «Un film bellissimo».

Il Giorno «Non abbiate paura della durata... il suo ritmo è teso e febbrile... saranno i giovani, soprattutto le donne che capiranno meglio».

la Repubblica «Finemente Europeo nella sostanza, il film è americano nella struttura».

La Gazzetta del Popolo «Un film saggio... con un bisogno esuberante di verità».

Trionfa al LUX

un grande film comico per tutti

UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI - Romanzo Popolare - MICHELE PLACIDO - MARIO MONICELLI

Massimo

Agatha Christie nel più giallo dei suoi gialli

MAFFEI

ECCEZIONALE PRIMA HARD-CORE

LUIGI GROSSO presenta BABY LOVE - RINO DI SILVESTRO

Vietato anni 18

Un trionfo al Festival di Cannes

In PRIMA oggi all'ASTOR

«Sally Field» ha un'opzione sul premio. — Corriere della Sera

«Martin Ritt» ha fatto uno dei migliori film. — Il Giorno

Orario: 14,35 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI in Prima al GIOIELLO

il vero e proibitissimo reportage sulle fantasie sessuali americane

Anche se vi sembrerà impossibile, tutto ciò che vedrete in questo film è assolutamente vero!

Vietato ai minori di 18 anni

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or. 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,30 - 22,30
ARCO-INC: Portiere di notte. Viet. 18
ARISTON: Goldrake l'invincibile.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita. Flavio Bucci, Tina Polito col. Viet. 14. Or. 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Eccitazione carnale, Dominique Sinclair. Viet. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Norma Rae. Sally Field.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14.
CRISTALLO: Gardenia il giustiziere della mala, F. Califano, M. Balsam, E. Vallone. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: I giorni del cielo.
GIOIELLO: La rivoluzione sessuale in America. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Col. Non viet. Or.: 14,40; 18; 21,20
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
LUX: Romanzo popolare, U. Tognazzi, O. Muti
METROPOL: Les pornocrates. Viet. 18
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gillis, (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino
NAZIONALE: Lo scugnizzo, Luca-Giordano. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
REPOSI: Concorde affaire '79. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
ROMANO: L'uomo di marmo di Wajda. Non viet. Ap. 15,20, film 16,10 - 19,20 - 22

CINEMATOGRAFI

STUDIO RITZ: La sera della prima, di J. Cassavetes. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Toro e Vergine, incontro erotico ravvicinato. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30
VITTORIA: Un tipo straordinario. Henry Winkler

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fatelo con me... bionde dolci danesi. Ole Søltoft, Susanne Heimer. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,46; 17,25; 19,00; 20,45; 22,30
ASTRA: Un uomo in ginocchio, Gemma. V. 14
COLOSSEO: riposo
ELISEO: Filo da torcere, Eastwood. Non viet.
FORTINO: Superman. Non vietato. Or.: 20; 22,30
LA PERLA: La svignata. Non viet.
MAFFEI: Baby love, Wessel Lafonte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSAUA: Le avventure di Peter Pan. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney: ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.
MASSIMO: Il gatto e il canarino, di A. Christie. Viet. 14.
ORFEO: Halloween, la notte delle streghe, Curtis V. 14.
PUNTODUE d'Essai: Il vizietto, di Marcello Danon, con U. Tognazzi, M. Ferrault. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
STATUTO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté. Non viet. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Le avventure di Peter Pan. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Taverna Paradiso, Silvester Stallone. Non viet. 20,30; 22,30.
ARIZONA: La più grande avventura di Ufo Robot: Goldrake all'attacco. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Superman. Marlon Brando
ERBA - RAGAZZI: ore 15-17 Il tesoro di Matecumbe di Walt Disney, con Peter Ustinov, col. Attimato a Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo; cart. anim. a colori
FARO: Rock 'n Roll, R. Banchelli, R. Baccica. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. Mason. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30. Elliot il drago invisibile, cartoni animati a colori di W. Disney
HOLLYWOOD: Il braccio violento del Thay Pan, Hoy Wong, 1ª vis. To. Non viet.
PRINCIPE: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30
ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 58 - tel. 772.907): Pippicalzelunghe e il tesoro di Capitan Kid di O. Billson con I. Nilsson, P. Sundberg. Ore 15-17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo La collegiale svedese; sulla scena 2° Pokerissimo di luci rosse. V. 18. Ore 16,15 - 21,15.
CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del cinema»: 16,30 L'amore errante, regia Alessandrini con V. Gassman. 18: erotismo nel cinema 1ª visione assoluta Hard core theatre, nuova serie. 19 L'eroica - antologia di Beethoven, regia W. Kolin Veira. 21,30 spett. teatrale: Hamlet, Compagnia della Selva di Milano; 23: La Divina Commedia, 2ª fase, Infernopurgatorio. Ingresso soci.
CRAVERANA*: La vendetta di Ercole, ore 15; 17.
CINECLUB (Casalnoro 15 - 447.2988) Hard core n. 5, ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: Delitto perfetto di Alfred Hitchcock, con G. Kelly R. Milland. ore 20,30; 22,30
PO: La mazzetta, Nino Manfredi. Non viet.
REGINA: La civiltà del [illegible]. Viet. 18.
VITT. VENETO: Mannaja.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cara sposa.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Chinatown di R. Polanski con J. Nicholson, F. Dunaway. Ore 20; 22,15.
SMERALDO: La carica dei 101. Non viet. 15; 18,45. Le ragazze col lecca lecca. Viet. 18, ore 20,30.
VINZAGLIO: Seconda rassegna di films ose. L'insegnante balla... con tutta la classe, Nadia Cassini, Renzo Montagnani, Lino Banfi, Mario Carotenuto, F. R. Coluzzi. V. 14. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il dottor Zivago. Ap. 20. Or. 21,20
ARALDO (via Chiomonte 3 - tel. 331.764) ore 21,15 Rassegna «Danza, rito, gestualità nel film etnografico»: Indonesia, Trance and dance in Bali di M. Mead e G. Bateson. Tjakil, danza giavanese; Laos, Fête des eaux a Vientiane di J.-P. Beaux, M. Cogney e J. Lemaine; Polinesia, Dance polynésiennes traditionnelles d'Olong Jaya di H. Zemp. Ingresso libero.
ORATORIO S. PAOLO*: L'albero degli zoccoli.
S. PAOLO: Lo squalo 2. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto.
ESEDRA*: La nuova avventura di Furia.
ODEON AZZURRO: Formula uno, febbre della velocità, Techn. Non viet.
STAR: ore 15, 16,30 spettacolo per ragazzi Heidi torna tra i monti techn.; ore 20 L'insegnante balla... con tutta la classe, Techn. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Convoy trincea d'asfalto di Sam Peckinpah con K. Kristofferson, A. Mac Graw. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 79: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
UMBRIA*: Dudino supermaggiolino; Bel già cadavere antico, il caso Garringo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Un mercoledì da leoni, di J. Milius con J. M. Vincent. Non viet.
EDERA AZZURRA: La più grande avventura di Ufo Robot. Ore 15,30; 17,10; 18,45; 20,20; 22,20.
JOLLY: Voglia di donne. Color. Viet. 18
LUCE*: Il cinico l'infame il violento.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: American Graffiti.
FALCHERA: Il guappo. Non viet.
LANTERI*: La grande avventura.
MAIOR: Greta la donna bestia. Viet. 18.
REBAUDENGO*: L'uomo venuto dalla pioggia. Ore 21
SEMPIONE: La carica dei 101. Techn. Non viet.
SOCIALE: L'insegnante balla... con tutta la classe, Cassini. Viet. 14.
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Assassinio sul Nilo, P. Ustinov. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Un mercoledì da leoni di J. Milius con J. M. Vincent. Ore 20; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (P. Bengasi): Heidi torna tra i monti. Cart. animati. Ore 15; 17
CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Cabaret, di Bob Fosse con Liza Minnelli. Ore 20,30; 22,30
CUORE*: 4 bassotti per un danese. Techn., di Walt Disney con D. Jones, S. Pleshette. Ap. 16.
ITALIA: Il commissario Verrazzano. Merenda. Non viet.
S. LUIGI*: Mazinga contro gli Ufo Robot. Ore 21
SPEZIA: Super Kong. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Il portiere di notte (Arco), L'uomo di marmo (Romano), L'albero degli zoccoli (Oratorio S. Paolo).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Odeon Azzurro, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
BADA: Visio di famiglia.
ALPIGNANO
DORA: L'umanoide.
AVIGLIANA
CORSO: Convoy 4 bandiere
GRANERO: La pietra che scotta.
BEINASCO
ITALIA: ...altrimenti ci arrabbiamo, B. Spencer. Techn. Non viet.
BORGARO
ROYAL: L'inquilina del piano di sopra. Viet. 14.
BORGONE
IDEAL: La vergine, il toro, il capricorno.
CARIGNANO
PETER: La compagna di banco. Non viet.
CARMAGNOLA
ELIOS: Due sul pianerottolo.
LUX: Un mercoledì da leoni. Non viet.
MARGHERITA: Giallo napoletano. Non viet.
SPLENDOR: Malizia. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: La grande avventura continua seconda parte.
ROMA: Il paradiso può attendere.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Storia di un peccato.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Taverna Paradiso.
CIRIE'
CATALANO: Cristo si è fermato a Eboli.
ITALIA: Disco delirio di Oscar Ray. Non viet.
NUOVO: Concorde affaire '79, Cotten. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: L'isola degli uomini pesce.
MARGHERITA: Animal House. Viet. 14.
GASSINO
ITALIA: Assassinio sul Nilo.
LANZO
CATALANO: Heidi torna tra i monti.
LEINI'
AMBRA: ...altrimenti ci arrabbiamo.
MONCALIERI
ITALIA: Il mammasantissima, Mario Merola. Non viet.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: L'orgia del piacere. 1ª visione integrale.
NONE
EDEN: Missione violenta.
ORBASSANO
[illegible]: La banda del trucido.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Filo da torcere.
ITALIA: Il cacciatore.
NUOVO: Ecco l'impero dei sensi.
PRIMAVERA: La montagna sacra. Viet. 18.
RITZ: Il segreto di Agatha Christie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
RIVALTA/T. FRANCESI
SMERALDO: Forza 10 da Navarone.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il gatto venuto dallo spazio.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'immoralità.
S. MAURIZIO
EDERA: Filo da torcere.
SETTIMO
BECCARIS: Dove vai in vacanza?
GARIBALDI: La pornocratès. Viet. 18
MODERNO: Serpico.
SUSA
CENISIO: La svignata.
CIVICO: Pop Lemon. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Giallo napoletano.
VENARIA
DANTE: I piaceri erotici di una signora bene.
SUPERCINEMA: Il commissario di ferro.
VEROLENGO
ITALIA: Il bandito e la madama.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena 2° Pokerissimo di luci rosse; sullo schermo «La collegiale svedese». Viet. 18. Or. 16,15 - 21,15
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Hamlet, di Charles Marowitz. Teatro della Selva di Milano. Ingresso soci
CABARET VOLTAIRE: ore 23 - La Divina Commedia, 2ª fase - Infernopurgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30. Domani ore 15,30 e 20,30 Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 555.246. Ultime 3 recite.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Il pazzo e il pendolo, Felice Andreasi.
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: Questa sera, ore 21,15: il Gruppo Alfatre di Torino in: L'avaro, di Molière. Pren. e inf. tel. 890.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 - Elliot il drago invisibile, cartoni animati a col. di W. Disney
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 17 Saggio del Centro di Perfezionamento della Danza diretto da Loredana Furno
NUOVO: questa sera ore 21,15. Serata a favore dell'Unicef. Loredana Furno e Jean Pierre Martal in «Werther» da W. Goethe, musiche di Gaetano Pugnani. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Gli incontri del Regio Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti. Presentazione di Francesco Canessa. Ingresso libero.
TURINEIS (tel. 484.044 - 555.084): ore 21,15 e domani ore 16 La protesta dle anime, due tempi bizzarri di Aldo Nicolaj
UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4/b Pal. Carignano): 21,15 Coop. Teatro U in Faustroll-Jarry. Pr. 511.776
CINE TEATRO S. PIO X: «Dalla città al quartiere», dalle ore 15 Jazz, immagini e musica: Ahmad Jamal Quartet
PICCOLO TEATRO DI GRUGLIASCO: Il tabacco fa male, di Cechov. Regia di G. Giuffrida; ore 21,45.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi corse al trotto. Premio Passo della Sda L. 5.000.000. Ristorante bar

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: 21 Extra Sound.
BELLE ARTI: dehors gelateria, danze ore 15,30 e 21 con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino Band.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni
DU PARC: 15,30-21 Rommy
EDEN: 16-21 Boccaccio 71
FARO: 15,30-21 I Revival 70
GARDEN: ore 21 Les Premiers.
LA PERLA: 15,30 e 21 Armandino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: 21 General Sound
PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby
TROCADERO: 21 Fred California.
2 RITMI - S. GILLIO: ore 21 La Famiglia del liscio

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al piano Gianni Palumbo; ore 23,30 Marco e Roby
MINI CABARET (tel. 613.660)
SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante Danze: orch. Pino Show

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.
LE PARADIS CLUB DISCOTECA: Intermezzo Cabaret (v. S. Massimo 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 55)
VILLA [illegible] GIARDINO DISCOTECA: 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOSSA (via Cavour 28, tel. 512.752): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3): J. Velly.
ARTE 80 - Savigliano: Artisti contemporanei
AVERSA (C. Alberto 24, 532.662): 800 Delleani, Follini; Maggi, Tavernier, Reycend.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1976 Mostra antologica dal 3 al 21 maggio 1979. Orario 16,30-19,30, sabato e domenica 10-12,30, 14,30-19,30
CITTADELLA (Bertola 31): Ognissanti
EMMEDUE: Giorgio Bulla.
GISSI (Solferino 2): Coll. Maestri.
I SEGNI (S. Teresa 20-c, t. 518.847) L'arte di Mithila-India.
LA CONCHIGLIA: D'Amato-Pascarelli
LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.947): inaugurazione personale Gherardo Ferrara, ore 18
MAGIMAWA CENTRO (v. F. Tommaso 21): F. Fedele.
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): personale F. Gini, E. Pellizzari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (Acc. Alb. 3, t. 877.857): Lino Beltrame, vernice ore 18,30
BERMAN: Antonio Fontanesi, disegni, acqueforti, litografie
DAVICO: pers. Alberto Bonini
DORIA (Doria 21): pers. Gino Gariboni
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cozzolino.
LA GIOSTRA - Asti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni
STUFIDRE (Paleocapa 1): F. Bonelli
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pascutti
VIOTTI: Gino Maggiora.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Film da rivedere» Un uomo da affittare, di A. Bridges con R. Shaw, S. Miles (Gran Bretagna 1973, col., min. 110).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO NUOVO questa sera ore 21,15 — 1979 ANNO INTERNAZIONALE DEL BAMBINO — SERATA A favore dell'UNICEF — Il collettivo di danza Teatro Nuovo con LOREDANA FURNO, JEAN PIERRE MARTAL in WERTHER — musiche di Gaetano Pugnani, coreografie di Miorad Miskovitch — Pre. C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO ERBA — RASSEGNA TEATRALE — questa sera ore 21,15 il GRUPPO ALFATRE DI TORINO in L'AVARO di Molière — Prenot. e infor. tel. 890.467

TEATRO STABILE DI TORINO - Al Carignano, ore 20,30 — Domani ore 15,30 e 20,30 — ZIO VANIA di A. Cechov - Regia M. Missiroli — Ultime 3 recite

MINICABARET Tel. 613.660 — RENZO GALLO, FRANCA NOVARA — Chiusura estiva 26 maggio

danze arlecchino — ore 21 Musica per tutti, domani ore 15,30 e 21 — TRATTENIMENTI

FARO — V. S. Massimo 1 ang. V. Po — Oggi e domani 15,30 e 21 — I REVIVAL 70 — Giovedì serata di Nino Onesto

CABARET all'EXIRIA CLUB — Via Calandra 15 — Stasera per la prima volta a Torino NINO RICHELMY (aria condizionata)

MUSIC PEOPLE — stasera cabaret Sexy-comico ARMANDO STULA, MARIA SOLE — Via Cercenasco 13 - Tel. 61.73.86

y DISCOTECA — C. Vinzaglio 3 ore 21 — DISC JOCKEY GIGI LARICO

EZE PUF — Discoteca Bligny 14 - Tel. 51.60.66 — Stasera DISCOTECA con SERGIO FLASH di RADIO ITALIA UNO

DISCOTECA BLA - BLA — Via Ventimiglia 162 — Pren. inf. soci tel. 637.462

RISTORANTE ALL'ANTICA di CARLO MONTRUCCHIO — C'era una volta — Lei & Lui — tel. 90.13.351 - 655.486

LE GRILLON — stasera ore 21 Radio Studio Centrale con "FEDERICO e i suoi BRAVI" — prezzo unico L. 2000 — Servizio Self-service

La Cometa — Stasera I CONDOR e I KING — Domani I COLLEGE

BERMAN — V. Arcivescovado 9 - Tel. 55.74.30 — ANTONIO FONTANESI — DISEGNI - ACQUEFORTI - LITOGRAFIE

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA AL FESTIVAL DI CANNES

Scandalo con cane e signora

CANNES — Cani-cibo, mangiati arrosto, alla cacciatora, in polpette e anche crudi. Cani-amanti, usati come partner sessuali per le masturbazioni della padrona e le sodomie del padrone. Cani-figli, vezzeggiati, rimproverati, baciati, repressi, curati, oppressi. Cani-cannibali, nutriti di carne d'altri cani o di topi. Cani-melomani, portati all'Opera dentro una borsetta. Cani adoperati dai padroni come pretesto per ricevere in dono pubblicitario scatole di cibo canino, e mangiarsele. Cani impagliati. Cani sepolti nelle tombe graziose e solenni d'un cimitero canino chiamato Memorial Garden; posto in una città canina chiamata Canopolis. Cani imitati nella ferocia, esempio per la padrona e il padrone di cui si fa a sbranarsi reciprocamente.

Insomma: cani. E anche altro: viscide lumache e pidocchi gonfi di sangue contemplati da lenti primi piani; l'azione sibilante del trapano del dentista in una bocca umana osservata a lungo molto da vicino; un'operazione all'addome seguita in ogni dettaglio, bisturi che incide i diversi strati di pelle e grasso e carne, graffe operatorie che dilatano il taglio, mani di chirurgo che estraggono lo scivoloso sanguinolento pacco intestinale e lo rimettono a posto a cose fatte. Si tratta, dice l'autore, *«di un'opera goyesca, modernamente ricalcata sullo stile di Goya»*.

Il film più impressionante e sgradevole del Festival, presentato nella «quinzaine des réalisateurs», è spagnolo, intitolato *Caniche*, cagnolino, interpretato da Angel Jové, Consol Tura e dalla cucciola *Poodle*, diretto da Bigas Luna, il regista di *La chiamavano Bilbao*. Racconta d'una coppia di fratello e sorella, ex ricchi abitanti soli in una villa cadente, che nell'attesa dell'eredità d'una zia continuano a frequentare la buona società, nascondendo l'atroce miseria della propria vita, della cui realtà il cagnetto Dani è il solo testimone.

Morti di fame, i due si nutrono di cani rubati per strada o presi al canile municipale, di topi pescati nella piscina, di lumache raccolte dopo la pioggia. Isolati in un incubo, nutrono di se stessi le proprie passioni: la lite incessante che è la loro convivenza non nasconde la passione materno-sessuale di lei per il cane Dani e per il fratello, né la passione gelosa di lui per la sorella e per i cani o le sue ossessioni di malato immaginario. Nella ricchezza ritrovata non riescono ad abbandonare le abitudini acquisite: continuano a nutrirsi di cani. Lei vuol tornare a una specie di normalità, lui no.

Alla fine il loro rancoroso amore si realizza sessualmente, in una stretta in cui l'uomo sostituisce il cane masturbatore e la donna sostituisce il cane sodomizzato, e che diventa mortale: si ammazzano l'un l'altro a morsi. Unico superstite, il vitale cagnetto Dani sfugge al massacro scappando di gran corsa verso una nuova padrona, in un nerissimo lieto fine.

Ipocrita. Il regista Bigas Luna si dice stupito dalle «reazioni violente» dei primi spettatori di *Caniche*: *«E' un racconto quasi fantastico, pieno d'umorismo nero. Mi pareva un film rilassato, invece chissà come mai la gente si sente a disagio, ci sta male»*. Trentatré anni, nato a Barcellona, arrivato al cinema dall'architettura e dal design, gran protetto di Marco Ferreri, Bigas Luna sembra un esemplare perfetto di regista alla moda dell'ultima generazione.

E' cosmopolita, va pazzo per tutti gli oggetti della tecnologia domestica. Ammiratore di Ferreri, Buñuel, Orson Welles, Andy Warhol (*«per il suo modo di lavorare nelle cose consumiste senza moralismo»*), è impaziente verso il cinema: *«Bergman non mi piace, i film della realtà non mi piacciono salvo quelli di Woody Allen, Fassbinder non mi piace come persona, è un marrano. Girare film non mi piace: amo scriverli e farne il montaggio, ma girare è terribile, esasperante, noioso, vorrei che qualcuno lo facesse al posto mio»*.

Vuol fare, spiega: «un cinema *molto sentimentale. Mi piace lavorare su storie che cominciano dove finisce la realtà e riprodurre il fantastico nel modo più realistico, senza alcuna preoccupazione stilistica classica. Amo gli effetti truculenti, i trucchi, l'ingenuità e il lieto fine: per un pessimista come me, il lieto fine è molto più disperato di quello triste*».

Detesta molte cose: la musica (*«un disastro culturale»*), la politica (*«il campo più aborrito, triste, assurdo, poco immaginativo»*), i bambini tranne suo figlio, le mode e la merda. Non ama la Spagna (*«desolante, me ne voglio andare: in Texas, Brasile o Messico»*), non sente alcun patriottismo catalano (*«fissazioni della generazione di mio padre»*). Invece ama moltissimo i cani, assicura con sfacciataggine: *«Con loro ho un rapporto molto romantico, l'unica volta che ho pianto in vita mia è stato per la morte di un cane. Sarei molto addolorato se agli amici dei cani Caniche non piacesse»*.

Lietta Tornabuoni

«L'oro del Reno» rinvio a mercoledì

FIRENZE — La «prima» de *L'oro del Reno* di Riccardo Wagner con la regia di Luca Ronconi, secondo spettacolo del Maggio Musicale Fiorentino che doveva andare in scena domani sera alle 20,30, è stata rinviata a mercoledì 23 alla stessa ora. Per motivi che non sono stati spiegati, è stato impossibile allestire lo spettacolo per la data precedentemente fissata.

Le repliche sono in programma il 24 e il 29 maggio in abbonamento, il 31 maggio e il 3 giugno fuori abbonamento.

Amanda domani in tv

Lear: «Non aspetto un figlio»

ROMA — *«Non aspetto un figlio. Anche volendo in questo periodo non posso concedermi distrazioni. Mi attende un'estate intensissima di lavoro»*. Con queste parole Amanda Lear ha smentito le voci circolate nei giorni scorsi dietro le quinte del Festival di Cannes circa una sua imminente maternità. La cantante più chiacchierata degli ultimi anni, che domani riapparirà in Tv (*Disco ring*, ore 14.20, Rete Uno), ha concluso il 7 maggio in Germania una tournée europea, tournée che riprenderà il 12 luglio a Madrid: nel periodo estivo si esibirà in Italia dal 5 al 15 agosto. Tra una tournée e l'altra trascorrerà un periodo di riposo a Capri con il marito Alain-Philippe Malagnac.

«Erano sette mesi — dice Amanda Lear — *che non venivo più in Italia: ero arrabbiatissima per i pettegolezzi, le cattiverie e i "memoriali" di miei ex conoscenti italiani. Adesso Alain-Philippe mi ha convinta a ripensarci. Così sono di nuovo qui, felice»*.

«Contenta — aggiunge — *per modo di dire. Prima del matrimonio avevo posato nuda per Playboy, dopo l'incontro con Alain-Philippe decisi, però, di bloccare la pubblicazione di quelle fotografie. Per ottenere la restituzione dei negativi, mi hanno adesso richiesto una cifra spropositata. Oggi non mi interessa più essere un personaggio sexy poiché ritengo di aver sfondato e di poter essere considerata per quello che sono come cantante e non come mostro»*.

La grottesca Germania di Grass come se la raccontasse Fellini

CANNES — *Fellini ondeggia verso la Germania e i tedeschi scivolano verso Fellini? Fellini ci fa minacciare da un direttore d'orchestra tedesco e Volker Schloendorff ci ammorbidisce con un grottesco felliniano? La fragile libertà d'Europa sta ancora nello scambio delle intenzioni e nella libera circolazione delle metafore. Ieri a Cannes i programmisti hanno messo insieme due musiche complementari, la* Prova d'orchestra *di Fellini, fuori concorso, e* Il tamburo *di Schloendorff, tratto dal* Tamburo di latta *di Grass, un romanzo che segnò di consapevolezza sarcastica la fine degli Anni Cinquanta in Germania.*

Ma sono passati vent'anni e il regista Schloendorff confessa adesso di aver letto il romanzo solo due anni fa (la verginità culturale è sempre una colpa?) e di averne intrapreso la costosa traduzione cinematografica con una visione tecnicamente felliniana, la nascita di un bambino vista dal grembo materno come da una protettiva, rossa caverna. Anche nel resto del film, tra nani e giochi di circo, la fellinità ha esplicito corso. Non è un male, l'abbiamo detto, è un segno europeo.

David Bennet, il bambino protagonista del "Tamburo di latta"

Grass, Fellini, Schloendorff, il direttore d'orchestra: ci sono modi e preoccupazioni diverse di guardare alla storia di ieri e al disordine o all'ordine di oggi.

Di Fellini sappiamo tutto, magari potremo aggiungere oggi, per abbondanza, le osservazioni critiche dei francesi che finora hanno dimostrato per i film italiani in questo festival una particolare, e forse provocante, devozione. Vediamo Schloendorff. Ha fatto benissimo a scegliere Il tamburo di latta *come tentativo tedesco di grande film spettacolare (circa tre miliardi e mezzo il costo). Soltanto i grandi romanzi possono sopportare le manipolazioni, gli equivoci, gli adattamenti. Anzi, ogni adattamento è una rivelazione, come in questo caso. Schloendorff (*Il giovane Toerless, L'onore perduto di Katharina Blum*), tra Grass, Fellini e le necessità del prodotto, non ha fatto solo la semplificazione di un grottesco storico, ma anche una celebrazione della continuità tedesca. Voleva un film sulla «protesta e sul rifiuto» delle nuove generazioni; gli è venuto anche, tra disuguaglianze e inciampi stilistici, un film sulla accettazione.*

Il protagonista del Tamburo di latta *è un bambino troppo intelligente. Appena nato vorrebbe tornare nell'utero, accetta di restare nel mondo solo con la promessa di un tamburo di latta. A tre anni decide che è il momento di smettere di crescere. Rimarrà piccolo per vedere le cose, come vanno viste, dal basso. Come arma di difesa ha un urlo che spacca i vetri; come città di residenza Danzica, all'inizio della seconda guerra mondiale. Tamburellando, ironico e vendicativo, sulle violenze e le devastazioni degli adulti, passa attraverso il nazismo fino all'arrivo delle truppe russe. Sempre incolume. Un nano che è diventato ufficiale nazista gli spiega: «Noi siamo troppo piccoli per perderci di vista». Soltanto in fondo, quando la sua famiglia sarà stata quasi distrutta e Danzica devastata, il suonatore di tamburo accetterà di diventare adulto. Crescerà sulla carriola che lo sta portando verso Ovest.*

Vedete come già a riraccontarla la storia cambia, e assume nuovi aspetti. Il dileggio sperimentale di Grass è nel film uno spettacolo di circo, l'attore, il bravissimo David Bennent dagli occhi chiari e sporgenti, ha preso la mano al regista. Non si sa se crescendo diventerà un mostro per il male che ha visto e fatto, o se è sempre stato fin dall'inizio un complice camuffato, se l'indulgenza della storia non gli darà dopo il tamburo un bellissimo aspetto da impiegato dell'amministrazione pubblica.

Stefano Reggiani

Rassegna film etnografico — Al teatro Araldo, stasera alle 21,15: «Trance and dance in Bali» di Margaret Mead e Gregory Bateson (Indonesia, 1936), «Tjakil», «Fête des eaux a Vientiane» di J. P. Beaus, M. Cognany, J. Lemoine (Laos, 1968), «Dances polynésiennes traditionnelles d'Otong Java» di H. Zamp (Polinesia, 1969).

Una delle fotomodelle più famose del mondo

Morta Donyale Luna, 34 anni fu attrice del «Satyricon»

Donyale Luna: nessuno dice di quale malattia è morta

ROMA — *La famosa covergirl Donyale Luna è morta improvvisamente l'altro giorno in una clinica di Roma. Aveva 34 anni. Non si sa quale malattia l'abbia uccisa. Si sa soltanto che era tornata a Roma dagli Stati Uniti per trascorrervi le vacanze di Pasqua.*

«Amo l'Italia, amo gli italiani, amo il mio fidanzato, amo tutti e voglio restare a Roma», aveva detto Donyale Luna quando nel luglio del '73 venne invitata a lasciare il nostro Paese per aver violato le norme sul soggiorno degli stranieri. A Roma si è conclusa la sua breve, folgorante esistenza. Sposata con Luigi Cazzaniga, figlio dell'ex presidente della «Esso», con il quale si era stabilita negli Stati Uniti, Donyale, con il suo fisico longilineo (alta un metro e ottanta non pesava neppure cinquanta chili), era stata a cavallo degli Anni Sessanta-Settanta uno dei personaggi più fotografati della vita mondana della capitale.

Alta, bellissima, con gli occhi grandi, immobili e imperiosi a volte e subito dopo dolci e spaventati, Donyale Luna, nata a Detroit, era venuta in Italia la prima volta per partecipare al Satyricon di Fellini. Era «Enotea», colei che partorisce il fuoco. Poi fu l'interprete della Salome di Carmelo Bene. In questo film il regista ne accentuò la magrezza da divinità greca. E a questa immagine Donyale è rimasta affezionata.

Nel '73 questa «regina» delle fotomodelle di colore, il cui vero nome era Freeman Peggy Anna, venne espulsa dall'Italia con un provvedimento che destò molto clamore, tanto da essere in un secondo tempo revocato. Della storia della celebre ragazza di colore che un provvedimento di pubblica sicurezza voleva separare dall'uomo che amava, e che è poi diventato suo marito, se ne parlò anche in Parlamento per iniziativa dei radicali.

Dopo questo «caso» Donyale Luna scomparve dalla scena mondana e soltanto ora il suo volto è tornato sulle pagine dei giornali per il triste e sconcertante annuncio.

Tutte le donne di Brecht con la voce della De Vita

TORINO — Raffaella De Vita riprende al Gobetti il fortunato recital di canzoni brechtiane *B.B. e le donne*, a cura di Piero Perrone, regia di Massimo Scaglione, al piano, in veste di garbato accompagnatore, Raf Cristiano.

I *songs*, intervallati da sobrie diapositive (tra cui quella, bellissima, di Brecht ironicamente americanizzato, sigaro in bocca, dinanzi alla commissione McCarthy), sono tutti o quasi di Hans Eisler. Ed è già non piccolo merito aver scelto composizioni di questo musicista, che, rispetto agli altri collaboratori di Brecht, è stato tenuto a lungo nel dimenticatoio. Non è il mio mestiere, non voglio rubarlo agli specialisti ma, dopotutto, mi sembra che queste canzoni siano incisive, ben modellate, tutt'altro che indigeste.

Altro titolo di merito della De Vita è quello di non tentare, nemmeno alla lontana, di far il verso al «cantar straniato» delle celebri interpreti brechtiane, come, tanto per fare un nome, una Lotte Lenier. Sarebbe stata una petizione d'autorità inutile e fuorviante.

La De Vita canta alla sua maniera, con tutta l'aggressività che si sprigiona dall'esile figura (in questo, sì, perfettamente brechtiana), con una voce fonda e veemente, una dizione sempre chiara, anche nel precipitato di certe difficili quartine.

E, senza immedesimarsi né lasciarsi immedesimare, si trasforma, volta volta, senza muover di un passo né mutar d'abito, nell'infanticida Maria Carrar, nella vedova del minatore ucciso, nella vecchia madre in lotta con la povertà, nella spavalda giovane operaia. Tante donne, una sola donna. A lei, nel suo teatro, nella sua poesia, Brecht affidò, a più riprese, il duro compito di dire di no, di dirlo a testa alta, non per sé, ma per tutti.

g. d. b.

Il netturbino sconfitto farà ricorso?

MILANO — Solidarietà e simpatia da parte di molti telespettatori per Attilio Rambelli, il concorrente romagnolo di «Lascia o raddoppia?» esperto di ciclismo che l'altra sera per un «lapsus» ha perduto dieci milioni già vinti e la possibilità di vincerne altri dieci. «Farò ricorso — ha detto il netturbino Rambelli — E' vero che ho risposto "no" invece di "sì". Ma mi sono corretto subito».

"Werther" con la Furno

TORINO — Questa sera al Teatro Nuovo, ore 21,15, replica del nuovo balletto «Werther» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Musiche di Pugnani. La serata è a favore dell'Unicef. Pubblicheremo domani la recensione.

Teatro Cenisio — Stasera alle 22, spettacolo del cabarettista Felice Andreasi con il gruppo «Il pazzo e il pendolo».

Teatro piemontese all'Erba — Stasera alle 21,15 il Gruppo Alfieri di Torino presenta «L'avaro» di Molière, con la regia di Fabrizio Rapetti, al teatro Erba.

Dalla città ai quartiere — Oggi alle 15, al cine-teatro S. Pio X: Jazz, Ahmad Jamal Quartet.

Teatro a Giaveno — Stasera alle 21 e domani alle 15, al cinema-teatro S. Lorenzo di Giaveno, la compagnia di Anna Bolens presenta «Arsenico e vecchi merletti» di J. Kesselring.

Concerto a Avigliana — Per l'Estate Musicale di Rosta, stasera alle 21,30 nella chiesa di S. Giovanni in Avigliana: «L'evoluzione del violoncello da Frescobaldi a Beethoven».

Prime sullo schermo

Chi mai potrà vincere Goldrake?

Goldrake l'invincibile. Disegno animato a colori, produzione Toei, Giappone 1978. Cinema Ariston.

Stavolta non è un Goldrake in pillole: l'«invincibile» si presenta infatti in una vicenda unitaria ossia non divisa — come in precedenti cartoons — in più episodi tra loro differenti, sebbene appiccicati l'uno all'altro per raggiungere la normale durata della produzione.

Lo schema del «lungo-metraggio» non differisce da quello di varie avventure precedenti: da Vega un genio malefico, stavolta battezzato Hidargos, invia sul pianeta Terra per conquistarlo le astronavi, i mostri spaziali, i micidiali dischi volanti necessari alla favolosa impresa.

Come si vedrà, gli invasori saranno respinti secondo quella regola che non vuole mai perdenti né Goldrake né il prode e intrepido Actarus.

Tocchi fiabeschi e temi da avveniristica pellicola di fantascienza si amalgamano in un'avventura un poco meccanica non solo negli sviluppi ma anche nell'animazione, priva delle scioltezze disneyane ma pur sempre tale, anche nei vivaci colori, da appagare l'attesa dei piccoli.

a. v.

«Teatro della selva» al Voltaire

Amleto tra mostri

TORINO — *Elsinore è un cerchio delimitato da corde, tele e vele. Dentro questo cerchio, gelido laboratorio di crudeltà, Amleto è un folle che una corte mostruosa, popolata più da simboli che da persone reali, deride e sbeffeggia. E' la situazione creata dall'inglese Charles Marowitz e riproposta, fino a domenica, al Cabaret Voltaire dal milanese «Teatro della selva».*

La vicenda scespiriana perde qui ogni andamento narrativo e diventa il luogo in cui s'incontrano, per sopraffarsi a vicenda, i temi portanti della tragedia: quello del potere, incarnato dal Re e da Fortebraccio; dell'amore, impersonato dalla Regina e da Ofelia; della vendetta, sollecitata dal fantasma e preparata dai clown.

Marowitz rappresentò l'opera a Londra nel '65. A quel tempo lavorava con Peter Brook alla realizzazione di un teatro artaudiano e Amleto intendeva svilupparne appunto paradigmi di «crudeltà». Nella messinscena del «Teatro della selva», lo spettacolo è proiettato verso differenti prospettive.

La tragedia comincia dalla fine e propone contemporaneamente, ridotti a mozziconi di frase e a gesti rattratti, tutti i nodi tematici; i quali, una volta espressi, ricominciano da capo, in una circolarità immutabile scandita dal «rien ne va plus» di un fantomatico croupier.

Amleto, in sostanza, crede di portare a termine la vendetta ordinatagli dal padre. In realtà, combatte contro persone che lo provocano con il potere, l'amore, l'amicizia, esibiti in maniera distorta e ossessiva, fino a sincerla.

Nella messinscena della compagnia milanese l'intento si realizza con grande chiarezza. Il tutto è geometrico e gelido, forse persino troppo. Ma se è ineccepibile l'intuizione di fondo, non è sempre convincente l'azione scenica che, a momenti di sicura efficacia, contrappone lievi cadute di tono e utilizza interpreti di diversa qualità.

o. g.

Repliche di «Salome» — Ultime repliche dell'opera di Strauss, al Regio: domani alle 15, protagonista Grace Bumbry, mercoledì 23 alle 20,30, protagonista Anja Silja (recupero della recita non eseguita per l'agitazione locale); sabato 26 alle 15,30, protagonista Grace Bumbry.

Piccolo Regio — Per «Gli incontri del Regio», oggi alle 17,30: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Presentazione di Franco Serpa.

Da venerdì 25 l'opera che chiude la stagione

Regio: la prima Lucia «originale»

TORINO — Venerdì 25 va in scena al Regio la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti sotto la direzione di Reynald Giovaninetti e con la regia di Alberto Fassini. Scene e costumi sono di Luigi Samaritani. La prima in programma il 22 ha dovuto essere spostata a causa dei problemi tecnici sorti in seguito agli scioperi dei giorni scorsi.

L'opera si dà, per la prima volta in un teatro, nell'edizione originale approntata da Jesus Lopez-Cobos sulla base dell'autografo. Durante la conferenza stampa svoltasi ieri al Regio, Giovaninetti ha illustrato le novità di questa versione rispetto a quella vulgata: a parte alcune differenze quasi trascurabili di carattere strumentale, l'elemento più vistoso è il trasporto della parte di Lucia di mezzo tono o un tono sopra, a seconda dei brani, e l'eliminazione di tutte le incrostazioni virtuosistiche che sono andate depositandosi arbitrariamente nel corso degli anni su questo ruolo amatissimo dal pubblico.

Verrà così eliminata la lunga cadenza virtuosistica nella scena della pazzia e si riapriranno alcuni tagli, proponendo l'ascolto di pagine solitamente omesse nelle esecuzioni correnti dell'opera.

Oggi pomeriggio al Piccolo Regio il capolavoro di Donizetti verrà presentato da Francesco Canessa. Le prove continueranno ancora la prossima settimana per gli ultimi ritocchi della messa in scena, mentre dell'esecuzione musicale il direttore d'orchestra si è detto soddisfatto presentando alla stampa i nomi degli interpreti: Lella Cuberli, Luis Lima, Giorgio Zancanaro, e De Bortoli.

p. gal.

Jack Lemmon in "Sotto l'albero yum-yum" a tv due, ore 21,50

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check-up** (c). Chirurgia plastica e ricostruttiva
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
14,10 **Firenze** (c): **Torneo internazionale juniores di tennis**
17 — **Invito allo sport** (c). L'alpinismo
17,25 **Nero Wolf** di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari: «La casa degli attori», 2ª puntata
18,35 **Jazz concerto** (c): Bombay Jazz Yatra
19 — **Estrazione del lotto** (c)
19,05 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo del card. Michele Pellegrino
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Dorzak», 2ª parte
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
20,40 Pippo Baudo al **Luna Park** (c), di Luca Goldoni e Enzo Sermasi, 8ª e ultima puntata
21,50 **Mille e non più mille** (c), di Ernesto Balducci: «Dalla parte dell'uomo», 5ª e ultima puntata
- **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Le ragazze di Blansky** (c). Telefilm: «Nancy e la signora Sunshine»
13 — **Tg-2 - Ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
13,40 **Di tasca nostra** (c). Al servizio del consumatore e del contribuente
14,10 **Scuola aperta** (c). Settimanale dei problemi educativi
14,40 **Giorni d'Europa** (c)
15,10 **62° Giro ciclistico d'Italia** (c), a cura di Beppe Berti - **Tutti al giro** di Aldo Falivena, 2ª tappa: **Perugia-Castelgandolfo**
17 — **I topini** (c): «Il girasole», cartone animato
17,05 **Agente speciale**. Telefilm: «Corsa contro il tempo»
18 — **Sabato due** (c)
18,30 **Sette contro sette** (c)
18,55 **Estrazioni del lotto** (c) 19 — **Tg-2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **Tg-2 - Studio aperto**
20,40 **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
20,50 **Una fantasia** (c), dal racconto «Acque di primavera» di J. S. Turgenev, con Maia Plisetskaja, Innokentij Smoktunovskij, Andrei Popov, regia di A. Efros
21,50 **Sotto l'albero yum-yum** (c). Film, regia di David Swift. Interpreti: Jack Lemmon, Carol Lynley, Dean Jones, Edie Adams, Imogene Coca - **Tg-2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Davvero il femminismo non è pericoloso?

Un'inchiesta sul femminismo non è stata ritenuta pericolosa. Dico pericolosa ai fini della concorrenza a Tribuna elettorale. Infatti *L'altra frontiera*, che aveva per sottotitolo «Viaggio nel femminismo americano», è stata trasmessa l'altra sera e ieri in apertura di rete 2 mentre sulla rete 1 andavano in onda le conferenze-stampa della Nuova sinistra unita e del Pdup.

Devo dire che in effetti un'inchiesta sul femminismo americano non può costituire un richiamo travolgente. Fosse stata un'inchiesta sul movimento italiano, allora sì. Ma è chiaro che in periodo elettorale non avrebbe mai raggiunto il video per la sua politicità (ma non cascherà male, in futuro, prendendo spunto, magari, dalla polemica sorta proprio in questi giorni tra la Macciocchi da una parte e le «femministe storiche» dall'altra tra cui Dacia Maraini e Adele Cambria).

Comunque *L'altra frontiera* era un apprezzabile programma di informazione dove toccava allo spettatore cavar fuori le notizie essenziali e concrete da un contesto vario e sin troppo movimentato, non privo di divagazioni. Molte cose andavano collocate nell'ambiente americano, altre invece potevano essere ricondotte anche alla nostra situazione, come la presa di coscienza della donna al di là delle sue funzioni di moglie, di madre e di curatrice di una casa; come l'affermazione di una sessualità femminile che non sia succube di quella maschile; come la lotta contro le violenze di cui la donna è stata sempre vittima.

La parola crisi è venuta fuori, naturalmente. Ma l'inchiesta ha sottolineato che il femminismo è l'unico movimento che sia sopravvissuto ai grandi moti degli Anni 60 («quando — ha ricordato un'intervistata — i maschi ci guardavano con diffidenza e obiettavano che noi eravamo buone soltanto da orizzontali»). Quindi di crisi non si può parlare ma di naturali trasformazioni del femminismo che resta sul piano mondiale un fenomeno di fondamentale importanza; forse, come è stato affermato da storici e studiosi, l'unica vera rivoluzione di questi ultimi anni. Ma — ammoniva una leader americana — il cammino per vincere egoismi, interessi, ostilità e pregiudizi è ancora molto lungo.

* *

L'ordine ferreo di operare in modo che Tribuna elettorale non abbia alcun concorrente insidioso, obbliga i programmisti alle acrobazie più inverosimili e li obbliga a ricorrere alle trasmissioni di riempitivo più strane. Così sono ricomparsi pateticissimi documentari che sembravano appartenere alla preistoria della tv, dedicati con scolastica diligenza e affettuosa reverenza alla lavorazione della carta, del vetro e delle ceramiche; documentari consimili venivano proiettati nel dopoguerra anche nelle sale cinematografiche tra i lazzi e i fischi della ragazzaglia.

Ieri è partito il Giro d'Italia che sarà seguito quotidianamente da una troupe della redazione sportiva del TG 2.

Parecchi anni fa la trasmissione del Giro, specie quando c'era una sola rete, costituiva un grosso avvenimento televisivo che stava tra la ripresa sportiva, lo show e addirittura il dibattito (era stato messo in piedi per un anno o due un «Processo alla tappa», una specie di tavola rotonda nel corso della quale, con gravità, si analizzavano le fasi della corsa e i polpacci degli atleti). E il tutto finiva anche con l'essere una visita a molte città italiane. Nell'attesa dell'arrivo al traguardo le telecamere inquadravano il panorama, le case, la gente che faceva ciao con la manina... il telecronista commentava sempre con voce strozzata, eccitatissima.

Più o meno le cose sono rimaste come allora. Ma l'interesse del pubblico è vivo come una volta? Una ripresa del Giro può ancora fare spettacolo?

* *

Stasera si conclude la rivista Luna park mentre sulla rete 2 è previsto un film americano del genere commedia tra il brillante e il sentimentale: *Sotto l'albero yum-yum* in cui l'attrazione maggiore, ben superiore all'esile trama, è data dall'interpretazione di Jack Lemmon, non ancora divo, ma già ottimo attore umoristico. Nel pomeriggio, da segnalare la rubrica *Sette contro sette* a cura di Claudio Gorlier, rassegna critica dei settimanali.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17,30; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,45 Storia contro storie
8,40 Cronaca elettorale
10,10 Controvoce
10,35 Un, due, tre
11,30 Il giardino delle delizie
12,10 Taxicon
12,30 Europa Europa!
13,25 Tutto Brasile '79
14,05 Rock, rock, rock
15,05 Facile ascolto
15,20 Giro d'Italia: Perugia-Castelgandolfo
16,20 Tribuna elettorale
17,35 Mondo motori
17,55 Dylan: un po' di più
18,30 Se permettete parliamo di cinema
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore, buonasera
20,20 Nastromusica da via Asiago
21,05 Perché no?
21,45 In diretta da...
22,35 Vieni avanti, cretino!
23,08 Cronaca elettorale
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,40
6 — Un altro giorno
7,40 Buon viaggio
8,15 Giro d'Italia
9,20 Domande a Radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Invito a teatro
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma
22,55 Paris soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per due
14 — Le ricognizioni ipotetiche
15,05 Cronaca elettorale
15,30 Dimensione Europa
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Sette parade
21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: i concerti di «Un certo discorso musica»
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,45 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 22,35
13,30 **Terza pagina** (c)
14,30 **Per i ragazzi** (c): Top
15 — **Ciclismo** (c). Giro d'Italia
16 — **Per i giovani** (c): ora G
16,45 **Video libero** (c)
17 — **Campionati europei di ginnastica** (c)
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Festival del cinema** (c)
21 — **Giuseppe Verdi** (c). Film
23,05 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,55 **Telesport**. Calcio
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). Il calzolaio medico
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale** (c). Film, regia di Joseph Warren, con Lou Castel, Beba Loncar, Adolfo Celi, Massimo Serato
22 — **Telesport**. Ginnastica
23,30 **Canale 27** (c). Programmi della settimana

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà**
19,20 **Vita da strega**: Processo alla strega
20 — **Marcus Welby**: Il contratto
21 — **Nata ieri**. Film, regia di George Cukor, con Broderick Crawford, William Holden
22,35 **Dibattito**

Minacciata l'ormai sparuta minoranza

Un australiano ha scritto la grammatica del greco che si parla in Calabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Temono di scomparire definitivamente come comunità etnica e che il loro dialetto greco diventi solo un ricordo. Per questo hanno lanciato l'ennesimo appello: *«Tra dieci anni scompare in Calabria perfino il greco se non si fa qualcosa per salvare la nostra lingua»*.

Per lanciare l'appello hanno colto due occasioni: un dibattito svoltosi a Bova Marina, al quale hanno partecipato studiosi e filologi, e il gemellaggio tra Bova Superiore e Paleon Faliron, una cittadina greca, e l'appello — almeno a livello locale — ha trovato una favorevole eco.

A parlare il grecanico in Calabria sono rimasti ormai in pochi (2000-2500 persone), tutti raccolti in zone dei comuni di Bova, Condofuri, Roccaforte del Greco, Roghudi, piccoli ed isolati centri della zona aspromontana meridionale, dove la miseria, l'emigrazione e le ricorrenti alluvioni hanno disperso una comunità che fino ad un trentennio addietro contava quasi 10 mila persone e che ormai, invece, rappresenta una rarità, oggetto di studi specialmente da parte di docenti ed allievi di università estere e di istituti di cultura.

E' stato proprio uno straniero, il tedesco Gerhard Rholfs, a far parlare dei greci di Calabria in tutto il mondo universitario dedicandovi oltre un cinquantennio della sua ricerca scientifica, meritandosi la cittadinanza onoraria dei paesi di lingua greca e tutta una serie di riconoscimenti per la sua preziosa opera di filologia documentata da decine di pubblicazioni.

Secondo lo studioso tedesco, i greci attuali sono i discendenti dei colonizzatori venuti dalla madre patria, una tesi che sembra convalidata da Strabone, il quale nel suo «Geografia» scrisse che l'avvento dei romani nella provincia di Reggio spinse i greci a risalire verso l'Aspromonte; secondo altri, invece, si tratta dei discendenti dei soldati bizantini giunti in Calabria tra il VI e VII secolo dopo Cristo.

Quale che sia la loro discendenza, è innegabile che la grecità è quasi estinta e si mantiene appena in alcune frazioni rappresentando — come ha scritto Rholfs — *«l'ultimo rifugio di un vasto territorio di lingua, che nel secolo XVI comprendeva gran parte dell'Aspromonte, essendo ancora quella lingua viva ed attiva nella massa popolare per tutta la Calabria meridionale»*.

Per tenere unito lo spirito di questa comunità, che va sempre più disgregandosi, compie sforzi il circolo «La Jonica», che organizza incontri, dibattiti, mostre, pubblicazioni in lingua greca, itinerari per turisti, scambi con la Grecia, come appunto il recente gemellaggio con Paleon Faliron, i cui amministratori hanno appositamente fatto stampare e offerto ai «fratelli» di Bova, quale contributo alla conservazione degli elementi ellenofoni superstiti, la «grammatica elementare del greco di Calabria», composta dall'australiano Stan Scott.

Da anni, «La Jonica» si batte per l'approvazione di una legge regionale che permetta l'insegnamento della lingua greca, in base allo statuto della Regione Calabria che lo prevede espressamente insieme alla valorizzazione del patrimonio storico ed artistico. Ma è una battaglia difficile, alla quale partecipano anche gli albanesi di Calabria, che sono circa 50 mila sparsi per la regione e che cercano di difendere la propria lingua.

Da anni si parla di costituire un istituto di cultura della lingua greca a Reggio Calabria e si presentano alla Regione appositi progetti di legge, ma i greci di Calabria rimproverano: *«Non vogliamo perdere anche questa occasione. Vogliamo che si sappia: non lasceremo seppellire la nostra lingua come hanno sepolto per decenni le esigenze dei nostri paesi. Lo gridiamo con tutta la nostra voce perché ci siamo svegliati e teniamo gli occhi aperti»*.

Enzo Laganà

Stasera il Consiglio comunale si riunisce

Mazara: gli armatori bloccano la flotta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Cinquemila pescatori, più di duecento armatori e commercianti a Mazara del Vallo hanno accolto male, ma senza stupore, la notizia che la trattativa di Forlani a Tunisi sulla pesca nel Canale di Sicilia si è chiusa con un nulla di fatto, con un rinvio.

I contraccolpi a questa fase interlocutoria sono stati immediati. Le reazioni sono aspre e, convocato subito dal sindaco, il Consiglio comunale si riunisce questa sera in seduta straordinaria. All'ordine del giorno è proprio la vertenza per l'utilizzazione da parte italiana dei ricchi banchi di pesca nelle acque che appartengono alla Tunisia.

Il presidente dell'Associazione degli armatori Ignazio Giacalone, nel suo ufficio pieno di carte geografiche della Sicilia e della striscia di mare dov'è inquietante la «guerra del pesce», non ricorre alla diplomazia e parla senza mezzi termini. Parla di *«delusione e sgomento»* per i risultati, anzi per *«i non risultati»*, ottenuti.

Per sabato è stata convocata un'assemblea generale degli armatori e non sono soltanto i più animosi a sostenere l'opportunità che la flotta di Mazara del Vallo, la più consistente d'Italia, venga trattenuta per protesta nel porto-canale della città situata nella riviera meridionale siciliana. E' un sintomo abbastanza indicativo perché, di solito, proposte del genere trovano un seguito esclusivamente tra gli ultras e quindi non una larga adesione come stavolta.

«Siamo sempre più isolati e depressi», si lamenta Ignazio Giacalone che da una ventina di anni ha incarichi di primo piano nelle organizzazioni europee degli armatori. E prosegue: *«La nostra situazione si fa ulteriormente precaria ed ormai è quasi insostenibile. Ogni giorno di più, i pescatori si sentono abbandonati come se non fossero una parte integrante del tessuto produttivo della nazione»*.

Ma che cosa c'è da fare, quali sbocchi s'intuiscono a Mazara del Vallo? Per Giacalone le prospettive sono buie e c'è da prevedere un non si sa quanto lungo periodo d'incertezza. Infatti, se, scadendo il trattato bilaterale, i ricchi banchi di pesca tunisini saranno inaccessibili ai siciliani, si aprirà una grave crisi negli approvvigionamenti del pesce nel Canale tra l'isola e le sponde nordafricane dove, nel contempo, è acuta la tensione con libici e algerini e dove anche negli ultimi mesi sono stati sequestrati parecchi natanti con gli equipaggi accusati di aver invaso le acque territoriali arabe.

«A questo punto — osserva Giacalone, riscuotendo l'assenso di altri armatori — *restiamo in balia delle decisioni dei comandanti delle vedette tunisine. Così quando il governo di Tunisi deciderà d'interrompere l'attività del nostro armamento nel Canale i motopescherecci italiani verranno sequestrati»*.

Nei comizi non si parla d'altro e in questi giorni non è affatto casuale un fiorire di «tavole rotonde», convegni e occasioni d'incontro utili a mettere sott'accusa la Regione e l'Assessorato alla pesca, retto da un giovane deputato socialista, Pietro Pizzo, alla prima legislatura, eletto all'assemblea siciliana principalmente dai voti dei pai della sua città, la vicina Marsala. *«E' la voce della Regione che vorremmo sentire»*, protestano i dirigenti dell'Associazione degli armatori. Ma da Palermo viene un imbarazzato silenzio perché i responsabili della Regione, che sembrano spiazzati, danno l'impressione di attendere un'iniziativa in campo nazionale e comunitario.

a. r.

A Filicudi (150 abitanti) non si può più impastare il pane

Manca l'acqua nelle isole Eolie La Marina senza navi-cisterna

L'arcipelago, per l'estate, ha bisogno di 45.000 tonnellate al mese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — I 13 mila abitanti delle sette isole Eolie (Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Filicudi, Alicudi e Salina), sparpagliate nel Tirreno a una settantina di miglia dalla costa settentrionale della Sicilia, stanno vivendo giorni d'apprensione a causa della penuria d'acqua che si va facendo sempre più preoccupante: a Filicudi (150 persone), alcune famiglie non possono addirittura farsi il pane.

Il sindaco di Lipari, professor Tommaso Carnevale, 52 anni, democristiano, ha convocato il consiglio comunale in seduta straordinaria e ha dichiarato lo stato d'agitazione. *«Se Stato e Regione non risolveranno il problema entro 48 ore* — ha detto — *scenderemo in piazza, faremo scioperi, bloccheremo i trasporti, chiuderemo gli alberghi e, se necessario, protesteremo in maniera più clamorosa. Abbiamo già dato prova, nel passato, di saper agire: sei anni fa, per protestare contro il trasferimento a Filicudi di alcuni mafiosi inviati al confino, sgombrammo l'isola trasferendone gli abitanti a Lipari»*.

Il fatto è che il piccolo arcipelago, con l'approssimarsi della stagione estiva, ha bisogno di 45 mila tonnellate d'acqua al mese (contro le 22 mila del periodo invernale): in luglio e agosto, anche per via delle alte presenze turistiche, gliene occorrono non meno di 64 mila tonnellate mensili.

Negli anni scorsi l'approvvigionamento si è svolto regolarmente con navi-cisterna private che facevano la spola tra Milazzo, Reggio Calabria e le sette isole. Lo scorso dicembre, però, una legge dello Stato disponeva che *«la provvista d'acqua e il rifornimento delle isole ricadenti nel territorio delle regioni a statuto speciale sono effettuati dalla Marina militare»*.

Temendo una crisi idrica (che avrebbe fra l'altro compromesso le uniche risorse dell'arcipelago, quelle turistiche) a febbraio il sindaco Carnevale si rivolse al ministero della Difesa.

Il comandante territoriale della Marina militare, durante una riunione in prefettura a Messina, rispondeva che *«la Marina non può fare più di quanto sta già facendo adesso: non abbiamo navi cisterna sufficienti»*.

Questo significa che gli abitanti delle sette isole e la massa dei turisti che già cominciano ad arrivare dovranno cavarsela con sole 22 mila tonnellate d'acqua al mese anche in estate. *«E' una situazione gravissima* — dice il professor Carnevale. — *Da due settimane l'acqua scarseggia. Tra non molto, se non avremo provveduto, non potremo dissetarci. Però prima che la "grande sete" approdi nelle nostre isole con tutte le conseguenze facilmente immaginabili, protesteremo in maniera clamorosa»*.

Franco Sampognaro

Guardia giurata fu il «basista» di una rapina?

NAPOLI — Una guardia giurata, Giovanni Ferrante, 31 anni, è stata fermata dalla polizia, perché sospettata di essere il «basista» di una rapina compiuta nella banca davanti alla quale svolgeva servizio di vigilanza. Ferrante è stato denunciato alla magistratura per concorso in rapina.

La rapina avvenne due giorni fa nell'agenzia del Banco di Napoli, in via Roma angolo via Forno Vecchio, durante l'ora di chiusura.

Seguendo il garzone di un bar, che portava con sé caffè e bibite, quattro giovani vestiti elegantemente fecero irruzione nell'istituto di credito, coprendosi subito dopo il volto con passamontagna e spianando le pistole. Dopo avere stordito la guardia Ferrante, i rapinatori si impossessarono di 90 milioni.

Sequestrati droga e denaro

Un party con cocaina Sette arresti a Napoli

NAPOLI — Sette giovani sono stati arrestati dai carabinieri mentre stavano per cominciare un «droga-party», insieme con tre ragazze, in una stanza attigua ad una discoteca di Posillipo. Le giovani, a quanto hanno accertato le indagini — erano state attirate con un pretesto nel locale (il «Chukeba») I carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli primo, che hanno condotto l'operazione, hanno sequestrato 30 grammi di cocaina, 33 grammi di hashish, due milioni e 100 mila lire in contanti e 50 milioni in assegni. Gli stupefacenti erano nascosti in piccole dosi nel locale: alcune boccette sono state trovate sotto i materassi di un letto; altre dietro alcuni quadri, altre nel bagno.

I giovani arrestati sono Nicola Petrone, 27 anni, proprietario della discoteca; Alfredo Mortilli, di 37, e il fratello Attilio, di 27, Giancarlo Frezza, di 26, Federico Panza, di 33, Enrico Peluso, di 34, e Antonio D'Angelo, di 33. Per tutti l'accusa è di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

I nomi delle ragazze, che sono state indicate alla magistratura come «testimoni», non sono stati resi noti. Nel momento dell'irruzione dei carabinieri Alfredo Mortilli ha tentato di disfarsi nel bagno di una dose di cocaina che aveva con sé.

Genova: il padre di Milena Sutter

«Comincio a credere che Lorenzo Bozano non sarà più punito»

GENOVA — *«Mio figlio Aldo, che oggi ha 19 anni, non riesce a rendersi conto di come sono andate effettivamente le cose. Mi tiene quasi sotto accusa: "Perché non intervieni, perché subisci", mi incalza con irruenza degli adolescenti. Ed io gli ripeto, sino all'esaurimento, che non posso far nulla, che ho le mani legate»*.

Arturo Sutter, il padre di Milena, la ragazza di 13 anni, uccisa nel maggio del 1971 da Lorenzo Bozano, ha accettato di commentare brevemente le ultime vicende di un «caso» che ha tutte le caratteristiche dell'assurdo. Il «no» all'estradizione del «biondino», pronunciato alcuni giorni fa dalla corte di Limoges, in Francia, lo ha colto di sorpresa.

«Leggo — dice — *che il governo italiano s'è deciso finalmente di inviare a Parigi un funzionario del ministero degli Interni, il dottor Rocco Palamara, un esperto di estradizioni. Spero che possa fare qualcosa, anche se, ancora una volta, ci si è mossi in ritardo»*. Secondo il dottor Sutter, la corte francese s'è lasciata fuorviare dalla difesa di Bozano e ha equivocato sulla regolarità del processo d'appello, che pure era stata confermata dalla corte di cassazione.

«Tra poco quell'individuo — dice, come a se stesso, accennando a Lorenzo Bozano — *tornerà in libertà. Magari tornerà a figurare sulle prime pagine dei giornali, come una primadonna, come un divo. Tutti scrivono che ormai è privo di denaro, che ha esaurito tutti i suoi mezzi. Mi chiedo come possa continuare a vivere all'estero con ampie disponibilità, in stato di semilatitanza»*.

Arturo Sutter aggiunge che la domanda che si pone «non è peregrina» e nasce anche da altri sospetti, più remoti: *«Come ha fatto a fuggire, Bozano, dall'Italia, quando era in corso il processo di secondo grado? Era così difficile tenerlo d'occhio?*

«Posso capire — commenta con amarezza il dottor Sutter — *che sua madre lo difenda e si dica convinta della sua innocenza. Ma gli altri. Come si può giustificare un essere simile? No, io ripeto, non credo alla versione delle truffe con le quali vivrebbe»*.

Il padre di Milena aggiunge che sua moglie Flo era «*sicura sin dal primo momento che tutto sarebbe finito così*». Racconta che la signora Flo è profondamente amareggiata, ma che ha ripreso a parlare del dramma di Milena, con grande coraggio morale. *«Mi auguro che nessuno conceda a Bozano* — conclude — *un documento valido per fuggire. Spero che il funzionario del ministero dell'Interno, che è partito per la Francia, impedisca anche quest'ultima beffa. Comincio a credere che Bozano non finirà mai più in carcere»*.

Paolo Lingua

I risultati di un convegno internazionale a Ravenna

Un milione e mezzo di fucili puntati contro la fauna acquatica in Italia

RAVENNA — In tutta Europa vi sono troppe doppiette, ma è in Italia, col suo milione e mezzo di cacciatori, che è soprattutto sproporzionata la pressione venatoria sulla fauna migratrice. Queste affermazioni sono state ribadite a Ravenna dagli esperti, intervenuti a un convegno sul tema: *«Habitat e incremento della fauna acquatica»*, promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

All'appello della finlandese Teppo Lampio (che ha chiesto l'introduzione del «numero chiuso» nella concessione delle licenze di caccia), ha fatto eco lo jugoslavo Stane Valentincic, il quale ha auspicato che in tutti i Paesi europei si affermino le convenzioni internazionali sulla Fauna.

Anche da parte italiana si sono levate dichiarazioni di impegno per la salvaguardia degli ambienti naturali umidi e per la tutela della selvaggina. Il dott. Alberto Chelini, della direzione generale delle foreste, ha confermato che il ministero dell'Agricoltura pretenderà dalle Regioni il rispetto degli impegni internazionali in materia venatoria e ha annunciato che dalla firma della convenzione di Parigi deriverà anche all'Italia l'obbligo di chiudere entro il 28 febbraio la caccia alla selvaggina migratoria.

A queste dichiarazioni è però seguito un intervento del senatore Enzo Mingozzi, presidente dell'Unione nazionale delle associazioni venatorie, il quale ha fra l'altro detto che l'accettazione degli impegni sottoscritti dall'Italia per la valorizzazione delle zone umide di interesse naturalistico non comporta una automatica chiusura dell'esercizio venatorio.

Il problema sollevato nel corso del convegno ravennate era seguito con particolare attenzione dai centoquarantamila cacciatori della regione Emilia-Romagna, e soprattutto dai proprietari delle quarantamila doppiette concentrate nelle province di Ravenna e Ferrara, che conservano una grossa fetta del solo duemila ettari di zone umide rimaste in Italia. In questa realtà è difficilissimo trovare un punto di equilibrio tra le esigenze di tutela della fauna e le richieste dei cacciatori che buttano sul piatto della bilancia l'enorme peso politico delle loro organizzazioni.

La Regione, negli ultimi anni, ha compiuto alcuni passi in direzioni giuste. Ad esempio ha trasformato in oasi la Valle di Campotto, in provincia di Ferrara e chiuso alla caccia anche la Valle della Canna, nel Ravennate, adiacente all'oasi di Punte Alberete, l'unica foresta sommersa esistente in Italia.

L'assessore regionale Oreste Zurlini ha poi confermato il proposito di giungere alla salvaguardia integrale di una metà dei diecimila ettari delle Valli di Comacchio. Non mancano però iniziative che sembrano contraddire questi propositi. I cacciatori della valle della Canna, hanno chiesto agli enti locali di riaprire all'esercizio venatorio oltre ottocento ettari della valle Furlone, e gli enti locali hanno mostrato l'intenzione di cedere a questa proposta.

Contro una soluzione del genere sono già insorte le associazioni protezionistiche, decise a iniziare una nuova battaglia servendosi soprattutto dei risultati di una minuziosa indagine scientifica compiuta dalla Regione Emilia-Romagna sul valore naturalistico delle Valli di Comacchio, di cui Valle Furlana costituisce l'appendice ravennate. Nello studio compiuto dalla Regione si afferma infatti che Valle Furlana è «uno dei più importanti territori di sosta, di svernamento e riproduzione degli uccelli dell'intero territorio nazionale». Fra l'altro, in questa zona vi è la maggiore colonia europea di aironi, e sono presenti decine di altre speci di uccelli.

a. d.

Beppe Grillo alla Lotteria di Capodanno

ROMA — Beppe Grillo, il comico genovese protagonista di *Luna park* (lo show televisivo del sabato, che si conclude stasera) sarà il conduttore e l'animatore dello spettacolo abbinato alla prossima edizione della *Lotteria di Capodanno* (l'ex «Canzonissima»), che quasi certamente tornerà il sabato sera sulla rete tv 1. Accanto a Grillo ci sarà una soubrette, ancora non scelta ufficialmente. Si fanno, per ora, tre nomi: Lola Falana, Abbe Lane, Heather Parisi (la giovanissima «soubrettina» di *Luna park*).

Congresso a Torino

Prodigi del laser in sala operatoria

A proposito [illegible] «laser» in campo di diagnosi e di terapia, che cosa chiedono — e che cosa possono offrire — i medici ed i chirurghi alla [illegible] di base, ai fisici, ai biofisici, ai biologi, ai bioingegneri? Il dialogo tra tanti specialisti di estrazione e di esperienza così diverse si è subito aperto, in modo eccezionalmente nuovo e fattivo — al 1° Congresso nazionale della Società Italiana di Laser chirurgia, inaugurato ieri a Torino. [illegible] «Il laser in medicina: possibilità, limiti e prospettive» — con un sorprendente e positivo linguaggio comune: ingegneri che parlavano con termini ed esperienza di alta biologia e medici e biologi con la più sofisticata tecnologia.

«*Dobbiamo studiare la fisica per meglio conoscere la medicina*», ha commentato a questo proposito, citando Cartesio, il prof. Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino.

Il Congresso, che ha richiamato nella nostra città — dall'Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Olanda, Polonia, Unione Sovietica e Stati Uniti — i più grandi «pionieri del laser», da la misura, nelle oltre 80 relazioni scientifiche e negli interdisciplinari dibattiti, dell'enorme progresso che, nel mondo, in poco più [illegible] 15 anni, ha fatto il «laser-medico» («*light amplification by stimulated emission of radiation*»), questo straordinario e duttile strumento di applicazione luce-materia.

Sono affascinanti le promesse di questo raggio di luce, che si concreta in energia [illegible]mica, per le sue straordinarie proprietà applicative di «monocromaticità», [illegible]coerenza spaziale e temporale», «estrema focalizzazione», «concentrazione di energia, se occorre, sino ad entità spaventosamente elevate, in un ristrettissimo "punto" inferiore ai micron», «adattabilità all'obbiettivo» (laser «leggeri», laser «pesanti»).

In teoria, quindi — nella scienza di base biologica — applicazioni senza alcun limite alla fantasia: la «chirurgia» della singola cellula, ad esempio, portata sino agli organuli endocellulari: l'analisi dei cromosomi; l'indagine su singole cellule tumorali e sulla distribuzione intracellulare di farmaci, quali l'adriamicina (in «citofluorometria a flusso»): la possibilità di trasformare isolate cellule muscolari in cellule muscolari «pacemaker»: la capacità di analizzare il ferro nell'emoglobina del sangue e quella di verificare, in m[illegible] assolutamente incruento, la discontinuità spaziale degli aggregati [illegible] proteine che costituiscono la cataratta, l'effetto fotostimolante sui tessuti vitali, ecc.

Quali le possibilità, i limiti e le prospettive in neurochirurgia, oculistica, cancerologia, gastroenterologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, ginecologia, urologia? Col laser, in diagnostica e in terapia, facciamo ormai, oggi, cose sino a ieri impensabili: o almeno, in alternativa, le facciamo molto meglio, in modo più elettivo, sicuro, rispettoso, incruento ed efficace. Sono tante le possibilità: dalla coagulazione endoscopica (gastroduodenale, vescicale, ecc.) [illegible] distru[illegible] locale, controllata, dei tessuti cancerosi (senza il ri[illegible] della disse[illegible]ione a distanza [illegible] cellule maligne), dalla «vaporizzazione» delle lesioni alla sterilizzazione radicale di tessuti infetti, dall'emostasi (vedi la chirurgia ne[illegible] emofilici, altrimenti ad alto rischio), alla microchirurgia, alla fototerapia, alla «telemedicina» (trasmissione a distanza di «segnali» diagnostici), ecc.

Di fronte all'enorme potenziale operativo [illegible] laser — in parte raggiunto, in gran parte da codificare e programmare — questo deve essere un [illegible] non tanto [illegible] orgoglio — ha raccomandato il prof. V. A. Fasano, presidente del Congresso — quanto di costruttiva critica, di verifica degli studi di base, di collaborazione guidata ed interdisciplinare e di qualificatissima preparazione a que[illegible] difficile «mestiere nuovo».

Necessità di scelte e di metodologie, quindi: [illegible] strumenti esistono ma, nell'interesse stesso di una tecnologia tanto preziosa e costosa, occorre preparare lo sviluppo ai singoli problemi della diagnosi e della terapia.

Ezio Minetto

Contraddizioni e reticenze sull'uccisione dello studente a Milano

Arrestato per [illegible] testimonianza un agente al [illegible] Franceschi

Ha negato in aula la versione che aveva fornito in istruttoria sulla pistola dalla quale partì il colpo mortale - La madre del giovane: «[illegible] ora che finisca questa spirale [illegible] sangue»

MILANO — Arrestato in aula per falsa [illegible]: Domenico Parente, guardia di pubblica sicurezza, entrato come testimone nel processo per [illegible] morte [illegible] Roberto Franceschi (lo studente ucciso da un agente con un colpo di pistola [illegible] nuca) ne è uscito come imputato. Il processo contro di lui si è svolto subito [illegible] pomeriggio, ma è stato aggiornato a lunedì per sentire altri testimoni.

L'udienza di ieri mattina era cominciata tranquillamente, con la deposizione [illegible] due testimoni oculari: inquilini dello stabile di fronte all'università Bocconi che, la sera del 23 gennaio 1973, affacciati alla finestra, hanno assistito agli scontri in cui perse la vita lo studente Franceschi e ri[illegible] gravemente ferito l'ope[illegible] Roberto Piacentini. I testimoni hanno raccontato di aver visto sparare due agenti, in divisa, e questo dopo che i dimostranti si stavano allontanando. Inoltre, proprio mentre hanno sentito gli spari, altri agenti stavano spegnendo le fiamme su una camionetta: tra questi — secondo i testimoni — c'era anche Gianni Gallo, imputato, assieme al collega Agatino Puglisi, di omicidio preterintenzionale.

Poi è venuta la volta i di due guardie: Domenico Parente e Carmine Abagnale i quali facevano parte [illegible] contingente che partecipò agli scontri. La [illegible] testimonianza [illegible] molto attesa per vedere se [illegible] afilza di contraddizioni, di «*non so*», «*non ricordo*» da parte della polizia, iniziata [illegible] l'interrogatorio degli imputati, e proseguita con la testimonianza del vicequestore Tommaso Paolella, sarebbe andata avanti. Ed effettivamente è [illegible] così: i due testimoni hanno contraddetto [illegible] pieno quanto avevano dichiarato in istruttoria.

Parente ha affermato di aver chiaramente visto e sentito Puglisi gridare alla guardia Manzi: «*Presto, una pistola*». Anzi — ha aggiunto — «*ho fatto il gesto di dargli la mia, ma lui ha preso quella di Manzi*». E' questo un particolare molto importante. Infatti, per l'accusa, Puglisi sparò sì, ma con la pistola di Gianni Gallo, l'unica da cui, secondo le perizie balistiche, partirono i colpi mortali. Un particolare che però nelle deposizioni rese al giudice istruttore [illegible] assolutamente.

Stessa scena con Carmine Abagnale. In istruttoria dichiarò che si trovava sulla stessa Campagnola assieme a Parente e Manzi. Disse di non aver visto Puglisi chiedere una pistola. Ieri invece ha detto che non si trovava su quella Campagnola, [illegible] un «gippone» e quindi, non avrebbe potuto sentire o vedere nulla.

A questo punto la parte civile chiede che sia messa a verbale una denuncia per falsa testimonianza contro Parente e Abagnale. La Corte si ritira per decidere: esce dopo un'ora. Viene richiamato Parente: ribadisce [illegible] sua posi[illegible]. «*Dico la verità*», afferma. Ma non [illegible] spiegare le contraddizioni con l'istruttoria. Il presidente, allora, ne ordina l'arresto.

Altro atteggiamento aveva tenuto [illegible] Corte giovedì, nei confronti di Tommaso Paolella, il vicequestore che la sera degli incidenti comandava le forze di polizia. Paolella aveva sostenuto che al momento della sparatoria si trovava lontano dagli scontri e con le spalle girate. «*Ma il tenente Addante dice che l'ha visto con la pistola in pugno*», gli aveva fatto notare il presidente. «*E' una spudorata menzogna* — aveva risposto Paolella — *Addante ce l'ha con me*». Eppure la sua presenza vicino agli scontri era stata confermata subito dopo dall'ex collega Cardile, all'epoca anche lui vicequestore. Gli avvocati di parte civile avevano chiesto l'incriminazione di Paolella, o quantomeno [illegible] il confronto tra i due testi. Inutile: «[illegible] *mi sembra il caso*», aveva detto il pm. [illegible] Alma. «*Vedremo più avanti*», [illegible] il presidente.

Ieri invece, per la guardia Parente l'arresto. Non è comunque finito in carcere perché la Corte, applicando in «*senso innovativo*», un articolo [illegible] Codice gli ha concesso la libertà provvisoria. [illegible] vi è finito Abagnale, il quale, sentito ancora nel processo per falsa testimonianza, ha continuato a contraddirsi con l'istruttoria.

«*Quello che non possiamo perdonare* [illegible] *le menzogne* [illegible] *piccoli e soprattutto dei grandi. Siamo disposti a chiedere il minimo della pena purché la verità venga fuori*»: queste parole le aveva pronunciate giovedì, prima dell'ascolto dei testimoni, Lidia Buticchi Franceschi, madre di Roberto. E dopo la disperata [illegible] del figlio, della sua agonia e della sua fine, così aveva concluso: «*E'* [illegible] *che finisca questa spirale di morte e di sangue*».

Susanna Marzolla

Sono crollate due pareti divisorie

Un [illegible] distrugge [illegible] dc a Perugia

PERUGIA — Attentato alle 2,25 di ieri alla sede della sezione de Perugia-Sud al pianterreno di un nuovo stabile di via Campo di Marte.

Gli attentatori, dopo aver rotto la serranda di una finestra ed il vetro, hanno calato nel locale un ordigno collegato con [illegible] lunga miccia, alla quale hanno dato fuoco: poi si sono allontanati indisturbati. L'esplosione, molto forte, ha svegliato gli inquilini di tutto l'isolato. Nel palazzo abitano circa 25 famiglie. I danni sono ingenti.

L'esplosione ha provocato un grosso foro sul pavimento della sezione dove aveva sede, sia pure provvisoriamente, il comitato regionale della dc. Sono stati distrutti mobili, suppellettili, schedari e tutto quanto era contenuto nel locale. Sul posto sono accorsi, oltre alle forze di polizia, anche i vigili del fuoco che hanno provveduto ad una ricognizione dell'edificio che non ha riportato danni alle strutture basilari.

L'ordigno inoltre, ha causa[illegible] il crollo di due pareti divisorie. L'artificiere che, giunto da Roma, ha compiuto le prime indagini, ha detto che la bomba usata dai terroristi era costruita da circa mezzo chilogrammo di tritolo chiuso in un involucro metallico. Frammenti metallici [illegible] stati infatti trovati, fra le macerie, un po' dappertutto.

Roma: 23 arresti per i due autobus distrutti da teppisti

ROMA — Ventitré teppisti che due giorni fa, dopo aver assistito all'allenamento della «Roma», hanno assaltato [illegible] autobus dell'Atac semidistruggendoli, sono stati identificati e arrestati dalla polizia per danneggiamento aggravato. Altri tredici giovani, tutti sui 14-15 [illegible], che hanno partecipato all'impresa, sono stati denunciati a piede libero per lo stesso reato.

Il [illegible] è accaduto, [illegible] si [illegible] detto, mercoledì pomeriggio. Il gruppo di giovani ha assistito all'allenamento della «Roma» nel campo delle Tre Fontane e alla fine, dopo che si era diffusa anche la notizia delle dimissioni [illegible] Anzalone, si sono allontanati in massa, rumorosamente dall'impianto sportivo. Poi saliti [illegible] un autobus della linea «93», hanno rotto vetri, divelto qualche sedile e lanciato i pezzi dai finestrini, terrorizzando i passeggeri.

Di [illegible] rinviato il processo ai Nap

Roma. Maria Pia Viscale durante una pausa dell'udienza

ROMA — Ancora un rin[illegible]: il processo contro i Nap riprenderà il 14 giugno. [illegible] ha [illegible] ieri la prima Corte di assise al termine di una lunga «*non udienza*». Protagonista è stata Rossana Tidei, romana, 25 anni, imputata di partecipazione a banda armata, impossibilitata a essere presente in aula perché colpita [illegible] malattia. La Tidei già [illegible] maggio aveva accusato un malore: era stata visitata di nuovo e questa volta il medico legale ha detto no.

Per «*legittimo impedimento*» la Tidei [illegible] può partecipare al processo al quale però intende essere presente. Da qui il rinvio di un mese.

L'udienza, che poteva essere liquidata in poche battute, è andata avanti invece di molte ore perché la Corte si era impegnata in discussioni e richieste degli avvocati difensori e della pubblica accusa, dimenticandosi che prima doveva essere risolta la posizione di Rossana Tidei.

Quando qualcuno se n'è accorto tutto il lavoro svolto è [illegible]o co[illegible]derato nullo: inutili erano stati gli sforzi [illegible] due parti per spiegare i motivi della unificazione dei tre procedimenti.

Arrestato falso medico

BOLOGNA — Si diceva specialista nella cura di artriti deformanti, sclerosi a placche e malattie spinali in genere, ma era un falso medico. Per cui [illegible] Seroglia di 57 anni, di Roma, è finito in carcere a Bologna dopo che i carabinieri del nucleo operativo l'hanno accusato di truffa, tentata truffa, esercizio abusivo della professione medica.

Lo scoppio di giovedì ha provocato due morti e trenta feriti

[illegible] a Sassari [illegible] esplosione [illegible] gas [illegible] una [illegible] del centro [illegible]

Una seconda sacca si è formata nel sottosuolo a un centinaio di metri dal luogo del primo scoppio - Vigili del fuoco e tecnici mobilitati per disperdere la miscela ed evitare un'altra deflagrazione

SASSARI — Continua [illegible] paura a Sassari dopo l'esplosione che giovedì sera ha [illegible]sato la morte di due persone e il ferimento di altre trenta. Ieri pomeriggio una [illegible] si è formata nel sottosuolo del centro commerciale, in piazza Azuni, distante in linea d'aria un centinaio di metri [illegible] piazza Tola dove si è verificata la deflagrazione. Tutta la zona è stata isolata dalle forze dell'ordine ed evacuata. Sul posto sono confluite autoambulanze, squadre di vigili del fuoco, tecnici della società che gestisce l'erogazione del gas e pattuglie di agenti e carabinieri. I tecnici sono al lavoro per disperdere ed assorbire la pericolosissima miscela gassosa.

L'esplosione di giovedì, questo almeno è stato accertato, è avvenuta pochi minuti prima delle 19, in una cantina di via Cesare Battisti ed ha provocato il crollo del pavimento della tabaccheria di Silvio Visnovitz e dell'oreficeria di Maria Moritto.

Sono stazionarie le condizi[illegible] dei 30 feriti. Nessuno è grave: le prognosi variano da sette a 30 giorni. La magistratura ha ordinato l'esame necroscopico [illegible] due morti, Claudio Pintore e Maria Sanna, ma dovrebbero essere solo una formalità.

Sulle [illegible] dell'esplosione [illegible] c'è ancora alcuna notizia ufficiale ma è ormai convinzione generale che si sia trattato di una disgrazia provocata da una fuga di gas e non di un attentato come sembrava in un primo tempo. Vigili del [illegible] e esperti balistici, tecnici del gas e del comune e altri periti sono al lavoro per dare [illegible] risposta definitiva al quesito.

L'inchiesta aperta dalla procura della repubblica di Sassari è in pieno svolgimento. Alcuni magistrati stanno sentendo le testimonianze dei feriti e di [illegible] persone che si [illegible] nella zona [illegible] via Cesare Battisti [illegible] momento [illegible] l'esplosione.

Ad alimentare, subito dopo l'esplosione, l'ipotesi di un attentato sono stati alcuni episodi. Innanzitutto le dichiarazioni di alcuni passanti, che hanno detto di aver visto [illegible] «Fiat 500» bianca allontanarsi dalla zona a tutta velocità po[illegible] prima della deflagrazione (è stato poi [illegible] che non vi era alcun nesso tra i due fatti): la voce diffusasi tra la folla accorsa in via Cesare Battisti di un attentato compiuto nella stazione ferroviaria (risultata del tutto infondata); le «simpatie» di un fi[illegible] di Silvio Visnovitz per l'estrema destra (il tabaccaio gestisce [illegible] bar nella via Roma, abituale ritrovo di giovani di destra).

[illegible] trascorrere delle ore ha invece cominciato a prendere sempre più consistenza l'ipotesi di una fuga di gas da una tubatura della rete cittadina, che avrebbe saturato la cantina e prodotto l'esplosione.

Morto a Palermo ex componente banda Giuliano

PALERMO — Un ex componente della «banda Giuliano», Vincenzo Ofonto, 53 anni, è deceduto all'Ospedale Civico in seguito ai postumi di un incidente stradale del quale era rimasto vittima.

Vincenzo Ofonto, guardia[illegible] Scalea, era stato arrestato nell'immediato dopoguerra e condannato a 28 anni di reclusione per appartenenza a banda [illegible], associazione per delinquere, sequestro di persona e rapina.

Re-auto: tutela degli assicurati

ROMA — La preoccupante situazione determinata dal fallimento di alcune compagnie [illegible] assicurazione ha spin[illegible] il Sindacato agenti di assicurazione ad effettuare un pressante [illegible] nei confronti del ministro dell'Industria Nicolazzi. Il fallimento crea, infatti, g[illegible] problemi non solo per gli agenti e il personale delle compagnie e delle agenzie, ma anche per la massa degli assicurati, di cui la maggior parte è costituita da titolari di polizze «Re-auto».

Morto l'industriale Angelo Riccadonna

ASTI — Nella sua residenza estiva [illegible] Genova è deceduto improvvisamente giovedì sera l'industriale vinicolo canelle[illegible] Angelo Riccadonna. Aveva 74 [illegible] e ricopriva l'incarico di presidente e amministratore delegato della «Spa Ottavio Riccadonna», la fabbrica di spumanti e vermouth, fondata dal padre nel 1921 a Canelli.

L'industriale scomparso aveva ereditato l'azienda dal padre nel 1966 dandole [illegible] nuova dimensione a livello internazionale.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a [illegible] nuvoloso. La nuvolosità [illegible] sull'arco alpino e sul settore [illegible]dentale, e renderà [illegible] nelle ore della serata [illegible] è esclusa qualche sporadico [illegible]ale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con annuvolamenti.
Temperatura: in aumento
Venti: [illegible]ali
Mari: [illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
[illegible]	13	20	Atene	15	28
Trieste	15	23	Belgrado	13	26
Venezia	14	22	Berlino	13	23
Torino	15	22	Bruxelles	10	19
Milano	12	26	Copenaghen	9	23
Genova	14	21	Francoforte	12	18
Bologna	14	27	Ginevra	10	18
Firenze	13	28	Johannesburg	8	20
Perugia	12	24	Lisbona	15	20
Pescara	11	22	Londra	9	15
Roma	11	23	Madrid	10	23
Bari	11	24	Mosca	14	26
Napoli	11	24	Oslo	7	11
Reggio C.	14	24	Parigi	10	17
Palermo	15	22	Stoccolma	12	[illegible]
Cagliari	16	23	Vienna	15	26

E questa settimana abbiamo anche un altro motivo per andare a ruba, indipendente dalla nostra volontà. A causa delle agitazioni dei poligrafici per la vertenza del rinnovo contrattuale, usciamo infatti con una tiratura ridotta. Poche copie ma buone, con le nostre scuse.

INIZIO VENDITE

P.zza Benefica (via Palmieri 34 bis)

Elegante palazzo in zona signorile. Iniziamo le vendite dei vari appartamenti:
- 3-4-5 camere, cucina, servizi
- 1-2 camere, soggiorno, cucina, servizi

da L. 24.000.000 a L. [illegible]
Informazioni sul posto.

Via Postumia (zona Francia)

Palazzo di [illegible] costruzione, ascensore, riscaldamento centrale. Prezzi clamorosi.
- camera, tinello, cucinino, servizi

L. 11.400.000
Informazioni sul posto.

EDIL-CASE [illegible] 29, [illegible] Tel. 548154

VENARIA REALE
CORSO G. MATTEOTTI 33-35

Stabile in Costruzione - Prossima Consegna

ALLOGGI IN VENDITA:

a) 3 [illegible] - cucina - bagno - antibagno
b) Salone - [illegible] camere - cucina - due bagni

Mutuo San Paolo

Serramenti speciali [illegible]
Videocitofoni
Porticato colonne granito
[illegible] e stenditoi anticorodal
Ascensori prenotazione [illegible]
Marmi - parchetti - ceramiche - qualità extra
Apparecchi colorati Ettese - Ideal Standard

Direttamente [illegible] cantiere o tel. 424.0366

A 5 Km da CHIVASSO

ZONA [illegible] PANORAMICA
PALAZZINA LIBERA [illegible]
VENDO ANCHE [illegible] BLOCCO

Piano primo: salone, 4 camere, cucina, [illegible] bagni
Piano terreno: 2 camere, cucina, bagno
3 camere, cucina, bagno
Box, tavernetta, 900 mq terreno recintato
Facilitazioni dirette - mutuo

STUDIO DOTT. RIGHI (011) 513.632

SABATELLI®

[illegible]
C.so Massimo d'Azeglio 60. Tel. 655358

commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

A Cuorgnè
VENDESI VILLE A SCHIERA
giardino in proprietà
riscaldam. singolo
videocitofono
telef. 0124/668.732

STUDIO DI INGEGNERIA

esegue
perizie
e valutazioni
dei vostri
immobili

Tel. 511.631

La proposta: **[illegible] IL VERDE FRA [illegible]**

Dove: fra **RIVOLI** [illegible] complesso di ville [illegible] in costruzione

Come: in residenze [illegible] prestigio su [illegible] piani, con superfici da [illegible] a 220 mq., solarium-stenditoi, posti auto sotterranei, giardini privati e condominiali

Per saperne di più: [illegible] Torino

---

fasano

CAPANNONE INDUSTRIALE
BEINASCO. Recente costruzione mq 3200 su 2 piani su terreno asfaltato di 2900 mq, altezza mt 4,75 per piano, molto luminoso, ingressi carrai. Richiesta: 420.000.000

LOCALE COMMERCIALE
MADONNA DI CAMPAGNA, posizione pubblicitaria: mq 1300 su 2 piani (costruibili altri 3), riscaldamento, ingressi carrai. Adatto commercio-laboratorio. Richiesta: 390.000.000

FABBRICATO INDUSTRIALE
Zona S. PAOLO: mq 1400 con uffici e alloggio custode, cortile, spogliatoi, mensa, riscaldamento, cabina elettrica, carroponte 5 tonn. AFFITTA: 3.200.000 mensili.

RICERCHIAMO LOCALE
Mq 8-10.000 con possibilità 600-700 mq di uffici e circa 10.000 mq di terreno: piano unico in Torino sul corso o via di passaggio da corso Vittorio-Francia verso Nord.

RICERCHIAMO TERRENO
VERDE-AGRICOLO in unico appezzamento da 10 a 30 ettari. Zona: in prossimità degli svincoli delle tangenziali di Torino. Trattiamo per conto l'acquisto oppure l'affitto.

RICERCHIAMO
MURI DI NEGOZIO adatti esposizione con magazzino: da 200 a 600 mq in zona Francia su via commerciale oppure su corso, altezza sufficiente mt 3. [illegible]

GIAVENO
LOCALE ESPOSIZIONE. Solamente struttura in c.a.: mq 200 al piano terreno e 600 al seminterrato su terreno di 2300 mq, altezza mt 4. Vende: 110.000.000 trattabili.

VIA SILVIO PELLICO
LOCALE mq 380 ca. con deposito su strada e cantine comunicanti, altezza mt 4, cortile privato mq 80, ingresso carraio. Parzialmente da ripristinare. Richiesta: 75.000.000

ALLOGGIO PRECOLLINARE
Corso Alberto Picco. In palazzina con 6 alloggi, di recente costruzione: mq 300, doppio ingresso, triplo servizi, 3 posti auto. Parco condominiale di 6000 mq. Vende: 320.000.000.

PORTA PALAZZO
Due alloggi ATTICI. Recente costruzione, abbinabile: 1) camera salottino cucina servizi; 2) camera cucina servizi. Ampi terrazzi. Vende: 68.000.000. Mutuo e dilazioni.

VIA BELFIORE, 15
In costruzione d'epoca, vendiamo MANSARDE a 2.700.000 caduna. ALLOGGETTI composti di 1-2-3 camere cucina e cantina a partire da 6.900.000. Dilazioni di pagamento.

ALLOGGIO MANSARDATO
Zona piazza Cavour. Solida costruzione d'epoca, completamente ristrutturato: 2 camere cucinino ingresso ripostiglio e bagno. Libero. Vende: 20.000.000. Dilazioni.

[illegible] SUPER CROCETTA
TOTOCALCIO potenziale tabacchi. Angolare con 3 ingressi, dehors, attrezzatura nuova, incassi giornalieri: 550.000 più Totocalcio. Impossibilità conduzione, cede: 170.000.000

PASTICCERIA - BAR
Analcolico. Zona S. Paolo brillante posizione. Grandioso locale modernamente attrezzato con laboratorio, incasso giornaliero 200.000. Adatto competenti. Cede: 60.000.000. Dilazioni.

RETTIFICA BARRE ACCIAI
TRAFILERIA. Azienda affermata con avviamento trentennale, locale di circa 1000 mq, macchinario completo, lavoro assicurato, elevato reddito. Cede: 120.000.000 trattabili.

FERRAMENTA - MATERIALE
ELETTRICO: Ampio angolare, attività 25ennale, attrezzatura moderna, incasso annuo: 200.000.000 dimostrabile, spese minime. Cede: 70.000.000 più merce. Cambio immobile.

MOBILI ARREDAMENTI
Avviatissimo. Locale 500 mq su 2 piani, giro affari annuo 200.000.000. Adatto persone dinamiche o società interessata punto vendita. Cede: 40.000.000 più merce.

CASALINGHI PORCELLANE
Cavalleria (XII - XIII - XIV). Centralissima posizione su via intenso passaggio pedonale, elevato volume d'affari dimostrabile. Ramo commercio, cede: 40.000.000 più merce.

MACELLERIA BOVINA
Zona Mirafiori. Angolare con 2 ampie vetrine, attrezzatura-arredamento moderni, elevato incasso documentabile. Adatta persone dinamiche. Cede: 35.000.000. Dilazioni.

MACELLERIA BOVINA
Zona Porta Nuova, su via commerciale. Ottima attrezzatura, incasso settimanale: 1-1.500.000. Adatto competente. Impossibilità conduzione, blocco [illegible] Dilazioni.

BAR LATTERIA GELATERIA
CROCETTA. Tremendale attività, dehors, orario ridotto invernale, chiusura alle 24 estive. Incasso giornaliero: 240.000 dimostrabile. Impossibilità conduzione, cede: 28.000.000. Dilazioni.

LAVORAZIONI CUSCINI
Laboratorio centralissimo, clientela acquisita, giro affari annuo 130.000.000 dimostrabile, alto reddito. Facile conduzione. Cede comproprietà al 50% per 25.000.000.

AUTOACCESSORI RICAMBI
Cintura Torino. Brillante posizione [illegible] unico in zona, incasso annuo: 65.000.000, ottimo reddito. Facile conduzione. Raro attività, cede: 20.000.000 più merce.

PIOSSASCO - Via S. Rocco n. [illegible]

Appartamenti signorili
in palazzina [illegible] parco
Salone - [illegible] camere - [illegible] - doppi servizi

[illegible] VENDE DIRETTAMENTE
Telefonare 670.114 (Torino)

---

15 km da C.so Vercelli
a S. [illegible]
Via Rivarolo

2° LOTTO

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

RESIDENZA GARDEN

Appartamenti signorili finiture di pregio
Rateazioni facilitate - Permute

Prezzi a partire da:	contanti	mutuo + rate
1 camera, tinello, cucinino bagno	10.500.000	13.300.000
2 camere tinello cucinino bagno	11.200.000	18.100.000
salone 2 camere cucina bagno	14.800.000	24.000.000
salone 3 camere cucina 2 bagni	16.000.000	24.100.000

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO [illegible]

VIA DUCHESSA JOLANDA 17
10138 TORINO - TEL. 756625/753969

CENTRO CASA

SERVIZI IMMOBILIARI INTEGRATI

e cioè:

CESSIONI SOCIALI - Vi consente di cedere la Vostra Società sia essa S.p.A. s.r.l. S.n.c. S.a.s. nel modo più vantaggioso senza ricorrere a trucchi ed espedienti per annullare gli effetti negativi di una legislazione punitiva.

COMMERCIALIZZAZIONE FRAZIONATA - Vi consente di vendere il Vostro stabile frazionatamente al prezzo giusto, ma soprattutto con la certezza che nulla sarà lasciato al caso.

ACQUISTO - Vi consente di acquistare la «Vostra Casa» al prezzo giusto, con sicurezza, serietà, garanzia.

VENDITA - Vi consente di vendere il Vostro singolo appartamento, con la stessa cura impiegata per il più grande dei nostri stabili.

COMMERCIALIZZAZIONE IN BLOCCO - Vi consente un realizzo immediato del Vostro stabile, con la sicurezza del pagamento in contanti, e di un risultato ottimale.

«PREZZO IN TASCA» - Vi consente di alienare il Vostro alloggio o la Vostra casa senza intervenire a preliminari o atti notarili, ma controllando l'andamento della vendita dal miglior posto a da quella della Vs/fiducia.

VENDITE CONDIZIONATE - Vi consente di realizzare il Vostro stabile in blocco, incassando in contanti un valore molto vicino a quello che otterreste frazionandolo.

TEMATICA FISCALE - Vi consente di affrontare i problemi di IRPEF - IRPEG - ILOR - INVIM - TASSA DI REGISTRO - IVA [illegible] CANONE [illegible] tranquillità e senza sorprese.

SERVIZI IMMOBILIARI INTEGRATI
vuol dire tutto.
Tutto quanto ruota attorno alla compravendita immobiliare.
L'acquisto o la vendita di un immobile non è un atto di per sè difficile, ma è regolato da una serie di leggi e disposizioni in materia.
Leggi e disposizioni che non sono sempre e solo a svantaggio, anzi a volte, sono a favore o dell'acquirente o del venditore, quindi il conoscerle a fondo può mitigarne gli effetti svantaggiosi immediati, o accrescerne i vantaggi futuri.
Per questo è opportuno affidare le vostre operazioni immobiliari a persone che conoscano a fondo tutte queste leggi e disposizioni, e che cerchino insieme ad ognuno di Voi la soluzione più adatta al Vostro problema.

CENTRO COMMERCIALE INTERMEDIAZIONE CASA

Corso V. Emanuele II N. 94 - TORINO - telefono 5138 31

"di salvatore"

[illegible] TORINO Tel. [illegible] - 501889 - 587183 - [illegible]
[illegible] AZIENDE - COMPRA [illegible] VENDITA IMMOBILI
AMMINISTRAZIONI [illegible]

UFFICIO CESSIONI [illegible] NEGOZI AZIENDE

- **Albergo** ristorante [illegible] Val Chisone. 22 camere più 2 private, su 3 piani. 9 camere con servizi interni, rimanenti servizi in comune. Giro affari annuo 115.000.000. Richiesta non trattabile 45.000.000. Sufficiente 60% [illegible].
- **Albergo** ristorante in Salice d'Ulzio, stagionale. 14 camere con servizi, sala bar, sala bar ristorante, saletta, cucina. Arredamento nuovo, moderno, funzionale. Giro affari annuo [illegible] 130.000.000. Richiesta [illegible].000.000 non trattabili. Sufficiente 60% contanti.
- **Albergo** ristorante zona [illegible] Generali, 23 camere più appartamento privato, su 4 piani senza ascensore. Ri[illegible] coperti: 100. Incasso medio mensile [illegible] 10.000.000. Richiesta [illegible] 83.000.000. Sufficiente 50% contanti.
- **Autonoleggio** da rimessa cintura Genova, 3 autopulman gran turismo con aria condizionata, un pulman con aria forzata, Mercedes diesel 200 e tre Mercedes 250 benzina. 4 licenze da pulman e 4 licenze auto. Contratti con istituti religiosi, Alitalia, banche [illegible]. Giro affari annuo 160.000.000. Richiesta 400.000.0[illegible]. Utile netto 25%.
- **Bar** super angolare Barriera Milano in zona commerciale, 2 porte 4 vetrine, vano [illegible]. Incasso medio giornaliero 200.000. Richiesta trattabile 40.000.000. Sufficiente 70% contanti.
- **Bar** 21° angolare, orario ridotto, zona semi[illegible]. 5 vetrine e ingresso, sala bar, sala the, [illegible] juke-box e flipper. Incasso [illegible] dio giornaliero 400.000. [illegible] 120.0[illegible].000. Adatto preferibilmente a famiglia 4 persone. Eventuali dilazioni.
- **Bar** super [illegible]issimo, 1 [illegible] + vetrina, vano [illegible] mq. [illegible] retro mq. 35. Orario ridotto. Incasso [illegible] giornaliero oltre 200.000. Richiesta 75.000.000. Pagamento a convenirsi.
- **Bar** [illegible] zona [illegible], sala [illegible], retro cucina, servizi. Alloggio al piano superiore: 2 camere, cucina, ingresso, bagno. Incasso medio giornaliero 200.000. Richiesta 45.000.000. Sufficiente 50% contanti.
- **Bar** [illegible] Totocalcio angolare, zona Parella. [illegible] vetrine e [illegible] ingressi. Sala bar, saletta seminterrato, [illegible], attrezzatura completa. Incasso medio giornaliero 280.000. Richiesta [illegible] trattabile [illegible].
- **Bar** super zona Crocetta. Sala bar, sala biliardo, sala carte, sala the. Attrezzatura [illegible] e completa. Utile netto mensile 4.500.000. Richiesta 120.000.000 [illegible] 50% contanti. [illegible] a tre [illegible].
- **[illegible]** super zona S. [illegible] prospiciente Ospedale Maria Vittoria, [illegible] grande passaggio. 1 porta vetrina, retro. Attrezzature nuove e modernissime. Incasso medio giornaliero 350.000. Richiesta 95 [illegible]. Sufficiente 50% contanti.
- **Calzature** zona Crocetta, tabelle merceologiche: X-XI-XIII-XIV, negozio unico di mq. 40 con grande porta [illegible]. Richiesta trattabile 13.000.000. Senza [illegible]
- **Dischi** ed apparecchiature, centralissimo, 1 porta vetrina. Vano negozio. Giro affari annuo 95.000.000 dimostrabili. Richiesta 45.000.000 più fondi vivi. Eventuali dilazioni solo a persone qualificate.
- **Gerenza** albergo ristorante bar super discoteca, nota cittadina provincia Cuneo. Nuova costruzione. Il tutto completamente e modernamente arredato in modo [illegible] e funzionale. [illegible] camere con [illegible]. Disco[illegible] con 200 posti. Salone [illegible], sala lettura sala bar e cucina attrezzata. Inizio gestione e apertura: 1° settembre 1979 con 6 mesi di affittanza gratuita, solo ad elementi di buone capacità e preferibilmente a nucleo familiare.
- **Latteria** zona Mirafiori, 1 [illegible] vetrine, piccolo retro, cantina [illegible] scala interna. Alloggio 2 vani, ingresso e servizi. Giro affari annuo oltre 100.000.000. Richiesta [illegible].
- **Materiale** campeggio, tende, art. casalinghi, materie plastiche, prima cintura Torino, mq. 2250. Al piano terreno: locale uffici mq. 400, al 1° piano: salone vendita al dettaglio mq. 800, piano terreno: locale magazzino mq. 1050. All'esterno grande parcheggio recintato di circa mq. 3000. Incasso annuo 350.000.000. Richiesta 70.000.000 trattabili, fondi vivi circa 150.000.000. Pagamento a convenirsi. Adatto eventualmente anche ad esposizione roulottes.
- **Negozio** centralissimo tabelle merceologiche XII-XIV, mq. 400 suddivisi su 3 piani comunicanti. 11 [illegible]. Pigione sotto la media. Adatto [illegible] esposizione per arredamenti o mobilificio. Richiesta commisurata alla posizione commerciale. Eventuali dilazioni.
- **Profumeria** estetica zona Crocetta. Porta vetrina, vano negozio, gabinetto estetico, 2 vani in cortile uso magazzino. Concessionaria note case. Giro affari annuo 150.000.000. Utili dimostrabili.
- **Ristorante** bar tavernetta discoteca, 40 Km da Torino. Locale di mq. 700 con alloggio. Arredamento moderno funzionale ed accessoriato in ogni minimo particolare. Momentaneamente chiuso, causa situazione familiare. Richiesta 6[illegible].000.000 [illegible] trattabili.
- **Self** service alimentari tabelle: I-VI-XIV e carni suine-ovine, locali mq. 270 con magazzeno sottostante stessa superficie, montacarichi, attrezzature modernissime e complete, incasso settimana 7.0[illegible].000 aumentabile, adatto famiglia volenterosa, equa richiesta.
- **Tabaccheria** primissima cintura Torino, levata settimanale [illegible]. Richiesta 65.000.000 più fondi vivi, unico in vasto raggio; eventuali dilazioni.

UFFICIO [illegible] VENDITA IMMOBILI [illegible]

- **Villa** unifamiliare [illegible] nuovissima costruzione accuratamente e dispendiosamente rifinita, in panoramica e soleggiata posizione collinare a Piossasco, comoda ad ogni servizio; composta da sette vani, cucina, triservizi, [illegible]deria, tavernetta, ampio [illegible], giardino L. 118.000.000 più mutuo fondiario.
- **Villa** a [illegible] Km. da Torino [illegible] dependance, terreno [illegible] mq. 3900, composta [illegible] quattro camere, cucina, servizi, box. Rifinita nei minimi particolari. L. 95.000.000 compreso mutuo fondiario L. [illegible]. Eventuale permuta.
- **Villette** nuovissime, abitabili subito, a uno o due piani, giardino mq. 1500 [illegible], in posizione collinare e panoramica a 45 Km. da Torino, da L. 51.000.000 [illegible] mutuo fondiario.
- **Cirié**, Valli di Lanzo, in nuova zona residenziale, ed in nuovissimo [illegible] alloggio libero: tre [illegible], cucina, bagno, al piano 2°, box auto, giardino particolare L. 46.[illegible].000 dilazioni.
- **Rustico** da riattare sul cocuzzolo di un ter[illegible] panoramico di 25.000 mq. in Odalengo Piccolo (Alessandria), a L. 26.000.000.
- **[illegible]** di rustico da ristrutturare in solitaria posizione tra i boschi sopra Cantalupa, a 35 Km. da Torino.
- **Corso [illegible] Mauriziano** alloggio libero al piano 4° in [illegible] in [illegible] di rifacimento, giardino [illegible] soggiorno, [illegible] camere, cucina, triservizi. Rifiniture eccezionali, vista panoramica. L. 60.000.000 non trattabili.
- **Alloggino** libero di camera, cucinotta, servizio interno, cantina. Via Giacchino 27, stazione Dora. L. 7.200.000, dilazioni di pagamento.
- **Alloggio-ufficio** libero al piano 1° composto di camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno e cantina: stabile recente sull'importante piazza Respighi. L. 18.000.000, dilazioni.
- **Alloggio** libero di [illegible], ingresso, bagno e cantina [illegible] piano 4° in via [illegible] della Salute. L. 15.000.000, dilazioni.
- **Simpatico** minialloggino [illegible] cucinino e bagno [illegible] doccia, [illegible], acqua [illegible] centralizzata. [illegible] reddito: L. 17.500.000 compreso mutuo S. Paolo 6%. [illegible] Mirafiori [illegible] Portofino 11.
- **Largo Orbassano** via Tirreno al piano 2° in stabile quindicennale minialloggio arredato: ingressino, camera e bagno, [illegible] L. 15.000.000
- **Mauriziano**: due [illegible], ingresso, bagno e cantina, al piano 4° in stabile decoroso L. 17.500.000. Dilazioni di pagamento.
- **Moncalieri**: via Genova, panoramico ed angolare al piano 3° in stabile recente libero: camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo e cantina. L. 20.500.000.
- **[illegible]calieri**: c.so Dante, muri negozio con retro e servizio, locato a [illegible] a L. 55.000 mensili. 12.000.000 dilazionabili.
- **[illegible]** villeggiatura a [illegible] Km. da Torino, nuovi appartamenti in cooperativa, da una a quattro camere, cucina e servizi a L. 450.000 il mq. Mutuo ventennale.

Il gabbiano [illegible] posato [illegible] quota [illegible] mt.

"Fontana Sistina" [illegible] val [illegible]

[illegible] zona Mezz'ora [illegible] Torino, 10 minuti [illegible] Lanzo, la giusta dose di montagna e campagna, senza rinunciare ai vantaggi [illegible] centro abitato della città. È poi [illegible] schi, v[illegible] e neve (con skilift) durante tutta la stagione.

La casa Condominio "La panoramica" a Chiaves da cui si dominano a volo d'aquila Torino, la sua collina e tutte le valli di Lanzo e del Canavese. Costruita a regola d'arte con [illegible] pregiati che ben s'inseriscono nel paesaggio. Salette comune, riscaldamento elettrico individuale a pannelli radianti.

Il plus il verde e la tranquillità a mezz'ora dalla città.

[illegible] condizioni Mutuo [illegible] Paolo [illegible] 40% del valore.

Gli appartamenti

1) Ingresso, soggiorno, camera, cucina e bagno	L. 21.000.000
2) Ingresso, soggiorno, camera, mansarda, cucina e bagno	L. 31.500.000
3) Soggiorno, 2 camere, cucinotto e bagno	[illegible]
4) Ingresso, soggiorno, 2 camere, angolo di cottura e bagno	L. 26.000.000
Locale tavernetta	L. 7.000.000
Box auto	da L. 4.200.000
locale cantina abbinato [illegible] ogni appartamento	

Professionisti Immobiliari della Union Case sul posto sabato e domenica, oppure [illegible] appuntamento telefonando al 011/649.777

Questo annuncio non costituisce elemento contrattuale.

UNION CASE

[illegible] Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino [illegible] 54.97.77

Il processo d'appello per l'uccisione di Cristina

Il grafomane Angelini tenta di scagionare il «padrino» Giacobbe

Ha inviato un nuovo memorandum alla Corte - Tutti gli imputati, secondo i difensori, soffrirebbero di turbe psichiche

Buona parte dei condannati per la morte di Cristina Mazzotti sarebbero un po' matti, quantomeno turbati psichicamente, fragili di nervi, suggestionabili, traumatizzati: questo a detta dei difensori che hanno proposto ai giudici d'appello una serie di perizie sullo [illegible] mentale dei rispettivi clienti. La corsa allo psichiatra fa parte della schermaglia che ieri è giunta al suo culmine con le [illegible] aggiuntive [illegible] e di eccezioni tendenti a bloccare il processo e a condurlo per i larghi meandri della rinnovazione dibattimentale.

La parola ai difensori. L'avv. Sarno per Milan insinua il dubbio che l'imputato non sia stato riconosciuto con sicurezza da Emanuela Lu[illegible] l'amica che accompagnava Cristina Mazzotti la sera del sequestro. Chiede che venga acquisito un verbale di riconoscimento mancante nel fascicolo processuale, precisa che il suo cliente è stato scagionato dalla partecipazione ai sequestri Riboli e Stucchi.

L'avv. Allegra difensore del «padrino» Giacobbe, chiede di risentire come teste il giudice istruttore di Varese, Polidori, ed il col. Prestamburgo: a [illegible] Giuliano Angelini (assente perché non vuole presenziare al processo: parleremo di lui, imprevedibile protagonista di sempre, più avanti) avrebbe confidato di esser stato [illegible] stretto a fare il nome di Giacobbe per «salvare» qualcun altro.

L'avv. Avento difensore d'ufficio per Angelini chiede soltanto un po' di tempo per consultare gli atti e butta un sasso nella piccionaia della procedura. A Novara Angelini [illegible] il presidente della Corte Caroselli «perché ha una figlia che si chiama Cristina». I giudici non ritennero rilevante la ricusazione ma sulla questione per [illegible] avrebbe dovuto decidere la Corte d'Appello. Una «svista» pericolosa?

L'avv. Leonardi per Libero Ballinari lo «svizzero». Il pro[illegible] è nullo, [illegible], perché i nostri giudici hanno condannato un imputato senza avergli permesso di difendersi secondo la procedura [illegible]. Prospetta poi un'ipotesi inquietante: che Ballinari sia intervenuto a seppellire l'ostaggio trasferendone il cadavere [illegible] «fossa» [illegible] meglio identificata, alla discarica del Varallino. Doppia «sepoltura»? Chiede che venga acquisita la perizia psichiatrica fatta a Lugano per dimostrare che Ballinari, al momento di fare il «becchino» non era in grado «di autodeterminarsi».

Anche l'avv. Finocchiaro chiede perizia per la sua cliente Loredana Petroncini asserendo che la donna era succuba dell'amante Angelini.

L'avv. Cocco (Achille Gaetano e Vittorio Carpino) l'Angelini invece lo vuole in aula per metterlo a confronto degli altri imputati che «egli accusa senza dar loro modo di rispondergli».

Rispondono le parti civili prof. Gilberto Lozzi e prof. Carlo Smuraglia opponendosi alle [illegible] dei difensori. In sintesi: il processo di Novara ha dato ampio spazio al dibattito: ogni richiesta è stata accolta: tutti gli argomenti possibili ed immaginabili sono stati trattati; le perizie eseguite [illegible] fin troppe; non c'è un punto che le difese abbiano lasciato scoperto. «Non ha senso ripetere un doppione del processo di Novara. Significa soltanto perdere tempo». Le eccezioni procedurali [illegible] pure state risolte con estremo rigore: «Nullità non ne esistono, il processo è regolare».

Anche il pubblico accusatore Buscaglino-Strambio ritiene che i periti abbiano sufficientemente risposto ad un'infinità di quesiti: gli imputati (salvo il neo-matto e probabile simulatore Gattini) sono stati riconosciuti sani di mente. Il capitolo è chiuso, così come [illegible] hanno fondamento le altre eccezioni. Il pg concluderà martedì (giorno in cui riprendono le udienze) e la Corte deciderà in giornata.

C'è infine il nuovo (l'ennesimo) «memoriale» di Giuliano Angelini, l'assente volontario. Otto cartelle scritte a macchina per scagionare l'amante Loredana Petroncini «vittima del mio egoismo alla quale non permettevo di ribellarsi». E per scagionare il «padrino» Giacobbe. Scrive Angelini: «La polizia di Nicastro mi ha caricato di botte, anzi mi ha torturato costringendomi a riconoscere Giacobbe come il boss che partecipò al processo nell'uliveto di Lamezia. Giacobbe non l'ho mai veduto e nella vicenda della Mazzotti non c'entra».

Pier Paolo Benedetto

Insieme con quattro complici, uno era vestito da carabiniere

Arrestato un «boss» missino [illegible] lo sospettano di un [illegible] sequestro

[illegible] Gianluca Radice che fu tra gli esponenti della «Milano nera» - Il gruppo era davanti ad un'agenzia [illegible] un'auto rubata sulla quale sono state trovate [illegible] pistole e un paio di manette

MILANO — Due settimane fa la scoperta di un rapito tenuto segregato a Cinisello Balsamo, in casa della famiglia Puma, più volte trascinata sulle pagine dei giornali dalle imprese squadristiche dei figli; l'altro ieri l'arresto di Gianluigi Radice, 34 anni, già «boss» della Milano [illegible] cariche di riguardo anche nel msi, mentre, secondo la polizia, [illegible] studiando il sequestro di un giovane industriale: due prove, se ve ne fosse ancora bisogno, del legame che unisce malavita comune e estrema destra.

Questa volta però nella rete non è caduto un pesce piccolo, un picchiatore da mandare allo sbaraglio e poi «mollare», ma un uomo che per anni è stato uno dei punti di riferimento del neofascismo milanese. Con lui sono sotto accusa quattro pregiudicati comuni con un passato giudicato «interessante»: nel loro curriculum vi sono sospetti di partecipazione al sequestro del «re del caffè» Segafredo, di concorso alla rapina del treno postale Milano-Roma, e di aggregazione alla «banda della Comasina», un gruppo di disperati dell'estrema periferia milanese di cui, allora, faceva parte anche Renato Vallanzasca, il bandito che tutti conoscono, anche lui in contatto con l'eversione nera, come i rapporti con Concutelli hanno dimostrato.

I cinque amici, quando la polizia li ha fermati, hanno negato tutto. Hanno sostenuto, con bella presenza di spirito, di trovarsi sul posto per caso, di essere in attesa di un passaggio (la tangenziale è vicina), di voler vendere occhiali [illegible] solo ai passanti. Ma non avevano la merce. Avevano invece, nascoste sotto il sedile di una «126» rubata, due pistole con relative munizioni, un paio di manette e due calze da donna con dei fori.

Se a questo materiale si aggiunge il fatto che uno dei cinque indossava una divisa da carabiniere, che Radice aveva una carta della zona e che il gruppo si trovava «casualmente» davanti a un'agenzia di pubblicità frequentata regolarmente da un giovane industriale, è piuttosto ovvio che alla polizia sia venuto il sospetto di trovarsi davanti a una banda che stava definendo gli ultimi particolari in vista di un sequestro di persona.

A sconvolgere i loro piani è stato un agente in servizio presso la squadra mobile, la cui attenzione è stata attratta dai capelli un po' troppo lunghi di un giovane vestito da carabiniere. Il particolare e il fatto che l'uomo tenesse il berretto sotto il braccio anziché in testa, come prescrive il regolamento, hanno destato i sospetti del poliziotto. Il «carabiniere» ha [illegible] posto su una «Citroen» dalla quale sono scesi in quattro; una volta a [illegible] si è spogliato indossando abiti civili e riponendo l'uniforme in un pacco.

[illegible] n'era abbastanza per giustificare un controllo. Via radio, alla centrale, è stata fornita la targa della «126», risultata subito rubata. Tutti gli elementi suggerivano l'opportunità di un fermo, che poi si è tramutato in arresto.

Restano dei dubbi su chi potesse [illegible] la vittima designata. L'agenzia di pubblicità davanti a cui sostava il gruppetto è meta di parecchi visitatori piuttosto noti; recentemente vi [illegible] andati per lavoro il presidente del Milan Felice Colombo, Catherine Spaak e l'asso del volante Jody Scheckter messo sotto contratto dalla «Brooklyn», [illegible] cietà che produce [illegible] nota gomma da masticare.

La polizia ritiene però che ad interessare la banda [illegible] Giorgio Perfetti, [illegible] anni, uno dei proprietari di quell'azienda. Erede di una notevole fortuna, appartiene [illegible] famiglia che ha già conosciuto l'angoscia di un sequestro, quando Egidio Perfetti, zio di Giorgio, venne tenuto in ostaggio per dieci giorni e rilasciato solo dopo il pagamento di 2 miliardi. Da allora Giorgio viaggia su una vettura corazzata.

Di gran lunga il personaggio più importante del quintetto di arrestati è Gianluigi [illegible], più noto [illegible] «Gianni». Prima di defilarsi, ha ricoperto nel msi cariche di rilievo e ha anche avuto «l'[illegible]» di venire citato da Almirante. [illegible] '53 in [illegible] è stato coinvolto in decine di episodi di violenza. Una delle ultime imprese è del '72 quando, dopo l'uccisione dell'agente di p.s. Antonio Marino con una bomba a [illegible], riesce a salvarsi da gravi accuse dopo avere fatto i nomi di Vittorio Loi e Maurizio Murelli. [illegible] f.

Il ministro ha firmato il decreto

Concorsi universitari assegnate 131 cattedre

I posti nelle facoltà salgono così a 2500

[illegible] — Altre 131 cattedre, un primo «stock» che sarà messo a concorso entro il 15 giugno, sono state assegnate alle varie Università in tutta Italia. Si trattava di posti per cui le facoltà interessate non avevano avanzato richiesta. Di conseguenza il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, sentito anche il Consiglio universitario nazionale (Cun), ha firmato il decreto che ripartisce fra tutte le facoltà i 131 posti di professore universitario di ruolo che completano il primo blocco di 2500 posti.

Il 30 aprile ed il 2 maggio sono stati assegnati alle singole facoltà universitarie altri [illegible] posti: altri saranno stabiliti fino a un totale di 3650. Entro la fine di luglio [illegible] costituite le commissioni di esame, mentre il 31 agosto scade il termine ultimo per gli interessati alla consegna delle pubblicazioni valide per il concorso.

L'elenco dei 131 posti ripartiti dal decreto è il seguente:

Università di Ancona: medicina e chirurgia 1; ingegneria 1;

Università di Bari: lettere e filosofia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; farmacia 1; ingegneria 1; agraria 1; medicina veterinaria 1;

Università di Bologna: magistero 1; medicina e chirurgia 1; scienze matematiche fisiche e naturali 1; agraria 1; chimica industriale 1;

Università di Cagliari: scienze politiche 1; economia e commercio 1; medicina e chirurgia 3; scienze matematiche fisiche e naturali 1;

Università della Calabria: lettere e filosofia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1; scienze economiche e sociali 1;

Università di Camerino: giurisprudenza 1; scienze matematiche, fisiche e naturali; farmacia 1;

Università di Catania: scienze politiche 1; medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1; agraria 1;

Università di Ferrara: magistero 1; medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1;

Università di Firenze: lettere e filosofia 1; magistero 1; medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; farmacia 1; ingegneria 1; agraria 1;

Università di Genova: medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1; architettura 1;

Università di Lecce: scienze matematiche, fisiche e naturali 1;

Università di Macerata: giurisprudenza 1; lettere e filosofia 1;

Università di Messina: scienze matematiche, fisiche e naturali 1; farmacia 1; medicina veterinaria 1;

Università di Milano: medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; farmacia 1; agraria 1;

Università di [illegible]: giurisprudenza 1; economia e commercio 1;

Università di Napoli: scienze politiche 1; economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1; agraria 1;

Università di Padova: scienze politiche 1; economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1; scienze statistiche demografiche e attuariali 1;

Università di Palermo: economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; agraria 1; architettura 1;

Università di Parma: giurisprudenza 1; economia e commercio 1; magistero 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1;

Università di Pavia: scienze politiche 1; economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1;

Scuola di paleografia e filologia musicale 1;

Università di Perugia: scienze politiche 1; lettere e filosofia 1; farmacia 1; medicina veterinaria 1;

Università di Pisa: giurisprudenza 1; scienze politiche 1; economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; farmacia 1; ingegneria 1; medicina veterinaria 1; lingue e letterature straniere 1;

Università di Roma: scienze matematiche, fisiche e naturali 1; ingegneria 1; scienze statistiche, demografiche e attuariali 1; architettura 1;

Università di Salerno: giurisprudenza 1; economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1;

Università di Sassari: giurisprudenza 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; agraria 1;

Università di Siena: giurisprudenza 1; lettere e filosofia 1; medicina e chirurgia 3; scienze matematiche, [illegible] e naturali 1;

Università di Torino: scienze politiche 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1; agraria 1;

Università di Trieste: scienze politiche 1; lettere e filosofia 1; medicina e chirurgia 1; scienze matematiche, fisiche e naturali 1;

Università di Venezia: economia e commercio 1; lettere e filosofia 1; chimica industriale 1; lingue e letterature straniere 1;

Politecnico di Torino: architettura 1; ingegneria aerospaziale 1;

Istituto universitario orientale di Napoli: scienze politiche 1; scuola di studi islamici 1;

Istituto universitario navale di Napoli: economia marittima 1; [illegible] nautiche 1.

Il provveditore smentisce l'«esodo»

«Non è vero che a Padova i professori [illegible] paura»

Aumenta la tensione in città: sei attentati

PADOVA — Il provveditore agli studi di Padova, prof. Ottaviano Corbi, ha smentito stamane che si sia verificato un «esodo» dei docenti dalle scuole di Padova. Alla base di tale «esodo» sarebbe la grave situazione di tensione che si [illegible] in alcuni istituti della città e che si è concretizzata, tra l'altro, nei giorni scorsi con la diffusione di un volantino con cui si [illegible] gli studenti a schedare quei professori che rifiutano la promozione garantita.

Effettivamente, però, le richieste di pensionamento da parte di insegnanti di Padova sono aumentate del [illegible] per cento ed un analogo incremento, anche se in misura più contenuta, si è registrato per quanto riguarda le domande di aspettativa.

«Questo — dice il prof. Corbi — non giustifica l'affermazione che gli insegnanti hanno paura e quindi se ne vanno. [illegible]. Bisogna tenere presenti molti altri elementi come, ad esempio, il fatto che quest'anno scade il termine ultimo per poter beneficiare [illegible] cosiddetta "legge dei sette anni". L'aumento delle domande di pensione e di aspettativa, quindi, ben difficilmente può essere collegato a fattori emotivi; personalmente non ho avuto alcuna segnalazione da parte dei presidi di episodi di "abbandono" delle [illegible] dettati dal susseguirsi di atti di intimidazione».

La tensione in [illegible] è stata intanto aggravata da cinque attentati compiuti giovedì notte a Padova e in provincia. Nel quartiere Forcellini è stata incendiata un'autovettura di proprietà di un [illegible] della Digos.

Il secondo attentato si è avuto a distanza di circa un'ora dal primo. L'abitazione del vigile urbano Renato Delle Fratte, di 32 anni, residente in via San Lorenzo da Bologna, è stato oggetto di lanci di alcune bottiglie incendiarie.

Si parla di 150 milioni

Pagato a [illegible] il riscatto [illegible] rapito a [illegible]

Gaetano, abbandonato presso Caserta: «Non mi sono mai tolto la benda dagli occhi»

Napoli. Gaetano Casillo abbraccia la madre dopo il rilascio

NAPOLI — Dieci giorni di angoscia, poi la fine dell'incubo. Gaetano Casillo, 13 anni ad agosto, rapito la mattina del 7 maggio a San Giuseppe Vesuviano mentre, in compagnia della sorellina Giuseppina di 11 anni, si recava a scuola, è stato liberato. I banditi lo hanno abbandonato nella notte tra giovedì e venerdì sulla corsia di emergenza dell'Autosole a cinquecento metri dal casello di Caserta Nord, in località San Nicola la Strada. Una pattuglia della polizia stradale, in servizio nella zona, ha notato il ragazzo fermo sul ciglio dell'Autostrada. Pochi minuti prima si era tolta la benda che gli copriva gli occhi, come gli avevano ingiunto i banditi.

Gaetano Casillo, sofferente di cardiopatie fin dai primi anni di vita, era in buone condizioni e non [illegible]va di avere risentito della breve segregazione. Il padre, un industriale di tessuti, avrebbe versato un riscatto di [illegible] milioni. La richiesta iniziale era stata di due miliardi. La somma sarebbe stata versata alla banda a Catania, dove Francesco Casillo s'è [illegible] una prima volta la settimana scorsa ed una seconda giovedì mattina.

Dalla Sicilia ha poi telefonato in famiglia rassicurando la moglie, Eugenia Nappo, [illegible] anni, che tutto andava secondo i programmi.

Il ritorno a casa del piccolo Gaetano ha fatto scattare il piano predisposto dagli inquirenti. Il pretore Morgilli, che aveva adottato la «linea morbida» per non compromettere la vita dell'ostaggio, ha dato mandato a carabinieri a Criminalpol di passare al setaccio ambienti e persone sospette. L'ipotesi che trova maggior credito è che il sequestro del ragazzo sia stato organizzato dalla malavita vesuviana con agganci della mafia catanese.

Gaetano è stato rilasciato con la tuta e le scarpette da ginnastica che indossava al momento del rapimento. «Sono stato tenuto sempre bendato, con le mani legate dietro la schiena — ha detto — ma sono stato trattato bene, amichevolmente. Certo ho avuto paura, ma ho ascoltato le raccomandazioni di quelli che mi tenevano in ostaggio di non togliermi [illegible] la benda. Mi hanno anche letto i messaggi dei miei genitori pubblicati dai giornali e quelli dei compagni di scuola...».

Sulla località della prigionia nulla è emerso. Che la liberazione del ragazzo fosse imminente era certo fin dal pomeriggio di giovedì. Amici e parenti si erano radunati sotto l'abitazione dei Casillo, una [illegible] a due piani a S. Giuseppe Vesuviano. Il ricordo di un altro sequestro, quello dell'industriale Michelangelo Am[illegible], assassinato dai suoi rapitori, aveva creato un clima di angoscia.

Polemiche a Mestre per ampliamento del cimitero

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, è sotto accusa del Tar, quale rappresentante dell'amministrazione comunale, per la delibera di giunta con cui è stato deciso l'ampliamento del cimitero di Mestre. L'area cimiteriale, infatti, pare sia stata allargata fino ad arrivare a poco più di dodici metri da alcune abitazioni e questo in aperta violazione della norma che stabilisce [illegible] i camposanti [illegible] possano essere creati ad una distanza inferiore [illegible] metri (o cento con una particolare deroga) dal centro abitato.

«In realtà — dice l'ing. Venter, dell'assessorato municipale ai Lavori Pubblici — si è trattato solo di un grosso equivoco, che è stato chiarito con una delibera di giunta approvata in questi giorni. Il muro elevato non delimitava il cimitero ma bensì l'area di proprietà comunale. Il camposanto sarà allargato nei limiti consentiti [illegible] legge e la restante area sarà adibita a verde attrezzato, vale a dire che vi saranno posti monumenti, opere d'arte ed unità culturali».

Per il momento, i lavori di completamento del muro sono interrotti. Davanti al tribunale amministrativo regionale pende un ricorso contro il sindaco con cui si chiede che la delibera relativa all'ampliamento del cimitero venga annullata.

Improvvisamente è mancato
rag. Marco Barella
[illegible]
[illegible] Associazione Combattenti di Piossasco
Danno il doloroso annuncio la sorella Gabriella col marito Piero Ricotti, la nipote Rachele Filippini col marito e bimbi. Funerali in Piossasco sabato 19 corrente ore 15.30 partendo da via Solferino 2. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 17 maggio 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Marco [illegible]
funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 17 maggio 1979.

L'Associazione Combattenti e Reduci sezione di Piossasco partecipa con dolore alla perdita del suo PRESIDENTE.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Guglielmo Nigra
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Virginia, il figlio Giovanni, la nuora Gina, i nipoti Anna, Barbara e Claudio. Funerali oggi 19 maggio alle ore 14.30 nella parrocchia S. Casciano, Grugliasco. Non fiori per espressa volontà dell'estinto.
— Grugliasco, 18 maggio 1979.

Si unisce al dolore della famiglia Aldina Mariano.

Giovedì 17 maggio in Finale Ligure è mancata all'affetto dei suoi cari
Pina Barlettelli ved. Garassino
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Magda e Giancarlo, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
— Laigueglia, 18 maggio 1979.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore generale e tutto il Personale della [illegible] Compagnia [illegible] partecipano al lutto che ha colpito il presidente della compagnia ing. Giancarlo Garassino per la morte della mamma signora
Giuseppina Barlettelli
— Torino, 18 maggio 1979.

È mancato
Eligio Ruella
[illegible] FIAT
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Maria, la figlia Rosanna col marito Mario Benedetto, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8.45 [illegible] Ospedale Maria Vittoria (via Pergolesi).
— Torino, 19 maggio 1979.

Mario Tavella, Gina e Augusto [illegible] con i figli e le nuore partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Eligio Ruella
— Torino, 18 maggio 1979.

Serenamente è mancato
Giovanni Revello
cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli Pinuccia e Piero con rispettive famiglie. Funerali sabato ore 10.30 Cimitero Torino Sud.
— Torino, 18 maggio 1979.

Cristianamente è mancata la
dott. [illegible]
Ne piangono la scomparsa i fratelli, le cognate, i nipoti, le famiglie Musso-Mini e Gareggiola e le suore della Casa del Clero. La cara salma riposa nel cimitero di Villafranca Piemonte.
— Torino, 18 maggio 1979.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mazzucchetti
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Mariuccia col marito Mario Brunel, la nipote Anna, cognata, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 18 maggio 1979.

(Continua a pag. 14)

La protesta dei parastatali

Ieri mutue e uffici chiusi per sciopero

Insoddisfazione per l'andamento delle trattative contrattuali - Polemica fra i sindacati dei dirigenti statali - In fermento tutto il pubblico impiego

ROMA — Il «parastato» è rimasto ieri completamente bloccato per lo sciopero dei 200 mila dipendenti, indetto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e dalla Federazione dirigenti pubblici aderenti alla Cida contro l'andamento negativo delle trattative per il [illegible] contratto nazionale. Deserti gli uffici e gli ambulatori dell'Inam, dell'Enpas, dell'Inadel, dell'Enpdep, dell'Enpals, delle [illegible] di malattia dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti; paralizzati l'Inps e i numerosi altri enti che erogano pensioni; sospesa ogni attività della Cassa del Mezzogiorno, dell'Enit, degli Enti provinciali del Turismo, degli Istituti delle [illegible] popolari, degli enti per lo sport e il tempo libero, dell'Ente carta e cellulosa.

Le conseguenze più negative si sono avvertite nel duplice settore dell'assistenza di malattia e delle pensioni: milioni di mutuati sono stati costretti a rinunciare alle visite e agli accertamenti diagnostici in ambulatorio, mentre soprattutto all'Inps l'astensione ha determinato un ulteriore allungamento dei ritardi già clamorosi che si registrano nella liquidazione e nella riliquidazione delle pratiche di quiescenza.

La partecipazione allo sciopero dei parastatali è stata compatta. L'erosione della busta paga, le persistenti sperequazioni rispetto all'impiego privato e a partecipazione statale, le incerte prospettive per 5 mila dirigenti e circa 60 mila dipendenti degli enti investiti dalla riforma sanitaria, la risposta deludente della delegazione degli enti e l'assenza del governo in merito al rinnovo contrattuale hanno reso «esplosiva» anche questa vertenza nel quadro della più generale controversia del pubblico impiego.

La pressione continuerà a breve scadenza, separatamente nel settore parastatale o insieme ai vari comparti del pubblico impiego, della scuola, agli enti locali, dai ministeri ai monopoli di Stato. La federazione unitaria giudica «inadeguate e inaccettabili» le soluzioni proposte dalla delegazione degli istituti: negative, in particolare, quelle riguardanti l'area contrattuale (ambiguità della formulazione), la progressione economica orizzontale (classi dell'8 per cento invece che del 10 per cento).

Sul trattamento dei dirigenti statali, che costituisce uno dei nodi della trattativa tra sindacati confederali e governo, si è aperta una vivace polemica. L'associazione autonoma dei dirigenti (Dirstat) ritiene inaccettabile la pretesa della Cgil, della Cisl e della Uil di trattare «in nome e per conto di categorie che non rappresentano». I dirigenti [illegible] chiedono privilegi, ma il riconoscimento di quanto è loro dovuto, tanto più dopo che «la vecchia e ingiustificata polemica sugli stipendi d'oro dei superburocrati deve considerarsi del tutto superata in seguito alla recente pubblicazione degli stipendi irrisori da loro percepiti».

Non c'è dubbio, per la Dirstat, che il trattamento dei dirigenti debba essere equiparato a quello dei magistrati. «Lo stato di esasperazione dei dirigenti generali — conclude l'organizzazione autonoma — ha assunto livelli tali da giustificare la piena attuazione del programma di lotta già disposto, ove il governo dovesse disattendere le legittime aspettative». Polemica anche nei confronti dei sindacati confederali. La valutazione positiva dello Snals (che raggruppa sette organizzazioni autonome del personale docente e non docente della scuola) sulle ultime offerte del ministro del Tesoro Pandolfi.

Gian Carlo Fossi

Le difficili trattative per il nuovo contratto di lavoro

Industriali e metalmeccanici con posizioni ancora lontane

Scambiato un documento sulla mobilità del lavoro tra Federmeccanica e sindacati - Dichiarazioni di Mandelli - Accuse alla Confapi (piccole aziende) di «linea subalterna alla Confindustria» - Con l'Intersind (imprese pubbliche), la trattativa prosegue favorevolmente a oltranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La trattativa per il contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici ha assunto andamenti diversi ai tre tavoli dove si sta negoziando [illegible] da quattro mesi: Confapi (piccole imprese private con circa 200 mila dipendenti): le discussioni sono state interrotte. Intersind (80 aziende pubbliche di medie e grandi dimensioni con 300 mila persone): ci sono buone prospettive e si sta trattando ad oltranza. Federmeccanica (9 mila aziende private, grandi, medie e piccole con un milione di lavoratori): il negoziato è sempre molto difficile: nelle riunioni di giovedì e di ieri non sono stati fatti passi avanti e si è stabilito di riprendere il 28 maggio.

Federmeccanica. Nella riunione di giovedì le due delegazioni hanno parlato di mobilità, decentramento e orario, rimanendo su posizioni molto lontane. Ieri la Federmeccanica e la Flm si sono scambiate per la prima volta un documento sulla mobilità (cioè la ricollocazione di personale di [illegible] aziende che si ristrutturano). Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, ci ha [illegible] alcune dichiarazioni: «Il testo del sindacato sulla mobilità non ci piace ed è lontano dalle nostre posizioni, ma è un documento sul quale con buona volontà si può lavorare».

Sugli altri temi discussi con il sindacato, Mandelli si è così espresso: «Per il decentramento il sindacato continua a presentarci delle richieste che a trangugiarle non sarebbero un rospo ma un coccodrillo. Per l'orario noi diciamo che nel vecchio contratto ci sono cose che non hanno mai funzionato: per esempio è scritto che ci sono 150 ore di straordinario annuo, ma in molti casi chiedere qualche ora di straordinario, in passato ha significato scatenare vertenze aziendali. Loro vogliono riduzioni d'orario certe, noi vogliamo cose certe sulla produttività, perché siamo stufi di ciance. Penso che ci rivedremo verso il 28 maggio con l'intenzione, nostra, di andare avanti [illegible] della prossima settimana — ha concluso Mandelli — si riunirà a Milano il Consiglio della Federmeccanica e durante la sessione di trattative del 28 maggio si riunirà a Roma la Giunta».

Per verificare i punti del negoziato e per fornire alla delegazione industriale le eventuali autorizzazioni per procedere».

[illegible] due giornate di negoziato con la Federmeccanica (giovedì e ieri) ha espresso un duro giudizio il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese: «I dirigenti della Federmeccanica — ha detto — si sono rivelati dei puntuali e cocciuti interpreti del grido di guerra lanciato ripetutamente da Carli, con il risultato di paralizzare il negoziato».

Sui tre punti in discussione Veronese ha detto: «Per la mobilità i padroni vogliono affidare la possibilità di reimpiego alla spontaneità del mercato del lavoro: così avremmo una vera e propria decimazione: i più deboli e meno qualificati, i più anziani non troverebbero una nuova occupazione, e questa ci sembra una posizione cinica e intollerabile».

In materia di decentramento (il sindacato chiede di essere informato per tutte le lavorazioni che le aziende con più di 50 dipendenti fanno eseguire all'esterno) Veronese ha detto: «Data la rabbiosa insistenza con la quale si nega tale tipo di informazione, viene da sospettare che ci siano gravi ma non giustificate ragioni padronali per mantenere immune da ogni controllo questa cosiddetta economia sommersa».

Infine le richieste di Mandelli sullo straordinario sono state definite «situazione grottesca» da Veronese: «Il presidente della Federmeccanica pretende la garanzia certa di poter far effettuare ore di straordinario nella misura del vecchio contratto (150 ore annue). Così il contratto avrebbe per noi una conclusione assurda: partiti per ottenere una riduzione dell'orario, poniamo 100 ore in meno all'anno, ci troveremmo a farne 150 di straordinario in più».

Confapi. Dopo la rottura avvenuta giovedì il segretario nazionale della Flm, Nando Morra, ha accusato la Confapi di «linea subalterna alla Confindustria». «E' un atteggiamento — ha affermato Morra — che vanifica le interessanti aperture politiche e programmatiche in materia di relazioni industriali ripetutamente espresse dallo stesso presidente Pirella».

Intersind. La Giunta esecutiva dell'Intersind, riunitasi ieri mattina, ha conferito alla delegazione delle aziende pubbliche il mandato di proseguire ad oltranza il negoziato anche sull'orario. La riunione con l'Intersind è iniziata nel tardo pomeriggio. Il proposito è di proseguire oggi, domani e nei giorni seguenti.

Azioni di lotta. Il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, parlando a Reggio Emilia, ha affermato: «Se le nostre controparti e, in primo luogo la Federmeccanica, manterranno una posizione di intransigenza, i metalmeccanici potrebbero attuare, subito dopo le elezioni, una grande manifestazione nazionale a Roma».

Questa decisione sarebbe presa nell'assemblea nazionale dei delegati che si apre giovedì prossimo a Rimini, contemporaneamente a una intensificazione degli scioperi articolati. Intanto la Flm ha convocato il direttivo nazionale per lunedì «per decidere opportune risposte di lotta, di fronte al grave atteggiamento della Federmeccanica di interrompere il negoziato per tutta la prossima settimana».

Sergio Devecchi

L'opuscolo in memoria di Guido Rossa

Scuse del pci alla Cisl per l'opuscolo di Genova

ROMA — Il pci nelle scorse settimane aveva diffuso un opuscolo per commemorare l'assassinio di Guido Rossa (l'operaio comunista dell'Italsider di Genova ucciso dalle Brigate rosse). Nel testo c'erano attacchi alla Cisl degli «Anni Cinquanta». Per esempio, si accusava la Cisl di aver funzionato «da setaccio» nella selezione del personale che veniva assunto dall'azienda.

L'opuscolo non è piaciuto ai dirigenti della Fim. I tre segretari generali (Galli della Cgil, Marini della Uil e Bentivogli della Cisl) hanno avuto un incontro con gli esponenti del pci, Napolitano ed Ariemma. Al termine la Fim ha diffuso un comunicato che dice: «I responsabili della Fim hanno espresso la loro preoccupazione per le tensioni e le polemiche che hanno suscitato i riferimenti, contenuti nella pubblicazione del pci dedicata a Guido Rossa, a quelle che sarebbero state le posizioni della Cisl negli Anni Cinquanta».

Il testo prosegue: «Al di là della legittimità dello sforzo che ciascuno deve compiere, in sede appropriata, per una riflessione critica e autocritica sulle esperienze trascorse, i rappresentanti del pci hanno riconfermato il loro rammarico per l'equivoco a cui l'opuscolo ha dato luogo».

«Essi hanno infatti ribadito — conclude il comunicato — come sia estranea al pci l'intenzione di resuscitare le contrapposizioni polemiche del passato e come i comunisti apprezzino il contributo che la Cisl ha dato allo sviluppo delle lotte e del processo unitario».

Arrestato, con altri due, anche un amico del latitante Freda

Una centrale eversiva scoperta a Rieti (è fascista: ha collegamenti con le Br?)

Fra i documenti sequestrati c'è un programma di azioni «contro il sistema» da compiere insieme con i gruppi di estrema sinistra - In carcere Mutti, Allodi e Neri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — E' stata individuata una centrale eversiva con una vasta rete di diramazioni in tutta Italia. Per ora sono in carcere tre persone, due prese a Parma, una [illegible] in provincia di [illegible] quarta viene [illegible] ma altri arresti sono previsti nei prossimi giorni. Su tutta l'operazione, diretta dalla procura del capoluogo sabino, è calata una coltre di silenzio. Si parla di una organizzazione neo-nazista che cercava alleanze con le Br.

L'attenzione degli inquirenti è accentrata su Claudio Mutti, 33 anni, di Parma. Professore, esperto di lingue, amico di Franco Freda, coinvolto a suo tempo nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, sospettato di appartenere al disciolto Ordine Nuovo, si è trovato nei guai anche per la bomba sul treno Italicus, ma in istruttoria è stato assolto. Espulso dal msi nel '74, da allora si è dato molto da fare per creare comitati come quello per l'«Amicizia con la Libia».

Mutti, oltre che di [illegible] zione sovversiva e ricostruzione del disciolto partito fascista, deve rispondere anche di favoreggiamento nei [illegible] fronti del latitante Franco Freda, del quale era curatore di affari editoriali.

Ieri il professor Mutti è stato interrogato nel carcere di «Santa Scolastica» dal sostituto procuratore Giovanni Canzio. Tre ore di colloquio, durante le quali al Mutti è stata rivolta una serie di contestazioni soprattutto di carattere ideologico, rinviando la [illegible] dell'interrogatorio ai prossimi giorni. Usciti dalla casa circondariale, sia il magistrato che gli avvocati difensori, Costantino Cambi e Piero Moscati, hanno tenuto la bocca chiusa. Canzio si è appellato al segreto istruttorio e al vincolo si sono attenuti anche i due legali.

Stamane verrà ascoltato Leonardo Allodi, 23 anni, di Parma, studente nella facoltà di scienze politiche dell'università di Bologna. E' il secondo degli arrestati e deve rispondere d'associazione sovversiva e ricostituzione del disciolto partito fascista.

Maurizio Neri, 26 anni, operaio, è [illegible] sentito dagli inquirenti. Ex paracadutista, fanatico dell'ultradestra, è stato lui a dare il via all'inchiesta. Tre settimane fa i carabinieri che indagavano su alcune scritte ingiuriose trovate sul monumento al partigiano sul Monte Tancia, perquisirono la sua abitazione a Salisano Sabino. L'operazione diede frutti insperati.

Nella casa di Neri fu trovato una specie di archivio: agendine con numeri telefonici, nomi di persone con accanto una sigla, una sorta di manuale su come tracciare le scritte murali, manifesti del comitato «Italia-Islam», bobine registrate delle riunioni che la cellula eversiva ha tenuto a partire dalla fine dello [illegible] anno.

Alla procura della Repubblica di Rieti sono convinti di trovarsi di fronte ad una organizzazione molto ramificata, il cui programma si può riassumere in quattro stadi: il primo era quello relativo alla creazione di cellule; il secondo riguardava la realizzazione di gruppi eversivi di diversa matrice ideologica di destra e di sinistra, il terzo l'infiltrazione in movimenti che lottano comunque contro il sistema, come i Comitati ideologici che combattono le centrali nucleari; il quarto, infine, prevedeva il passaggio ad azioni di guerriglia e di terrorismo, con attentati e rapimenti.

Gli inquirenti sospettano collegamenti fra la centrale eversiva di cui ancora non si conosce con esattezza il nome (su alcuni appunti trovati nell'abitazione di Maurizio Neri si parlava di «Unità rivoluzionaria», «Fronte unito rivoluzionario» e «Unità di popolo», n.d.r.) con i recenti attentati al Campidoglio e davanti a Regina Coeli.

I sospetti trovano riscontro nel fatto che il linguaggio usato nelle riunioni cui si riferiscono le bobine rinvenute in casa di Neri è simile a quello apparso nei comunicati con cui il «Movimento popolare rivoluzionario» ha rivendicato i due attentati di Roma, ma sino ad ora non esistono prove precise per collegare l'organizzazione cui apparteneva Neri a questi due episodi.

Giuseppe Fedi

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Proposta per salvare l'auto

Poiché in questo periodo ciascuno dice la sua sui risparmi energetici, e poiché ha avuto l'onore delle cronache persino il cosiddetto «piano Nicolazzi» (molto apprezzato specie sui giornali umoristici e nelle rime degli avanspettacoli), vorrei avanzare un mio modesto progetto, assolutamente personale e probabilmente malvisto o irrealizzabile. Il cruccio che lo ispira nasce dal rischio che sta correndo la civiltà automobilistica in attesa che s'inventi il motore ad alcol di bietole o a pastiglie d'uranio: una civiltà che pur fra tante critiche degli apocalittici, consente libertà individuale e partecipazione all'età del progresso industriale. Come salvare l'automobile?

Ecco il mio piano che espongo con serietà. A partire da un prossimo futuro, e con progressione costante (per dar modo alle industrie di adattare i loro impianti) dovrebbe essere arrestata la costruzione, e quindi il commercio e la circolazione, di vetture di grande e media cilindrata. Prima le 2000, poi le 1500, poi le 1000; per giungere, in un ragionevole termine di anni, al motore unico, non superiore ai seicento cc. e magari anche con qualche accorgimento che ne riduca le punte di velocità. La frase un po' minacciosa e un po' scherzosa pronunciata dal principe saudiano Fahd Ibn Abdelaziz («Dovrete viaggiare in utilitaria») va presa secondo me molto sul serio.

Avremmo, entro il decennio, l'auto unica, almeno nel motore; libero poi chi vuole di sbizzarrirsi nei lussi di rifiniture di carrozzeria e di accessori. Oltre al risparmio di carburante e di rumori, ci sarebbero altri vantaggi: quel piccolo propulsore favorirebbe da solo il limitatore di velocità, senza che esso venga vanamente imposto a vetture che possono viaggiare a velocità anche tre volte superiori ai massimi di legge. Il ladro, lo scippatore, il rapinatore, il malvivente, il terrorista, disporrebbero di un mezzo goffo e inseribile e soprattutto non competitivo con le auto della polizia che potrebbero — unica eccezione rigorosa — continuare ad essere più veloci e potenti. Insieme ai consumi diminuirebbero gli incidenti, e forse migliorerebbero la qualità della vita e l'aspetto delle città. Che ne dice? Verrò espulso, per indegnità, dal giornale di Torino?

* *

Fra gli slogans e i manifesti di una campagna elettorale in realtà un po' ripetitiva e priva di fantasia, mi ha colpito una pagina propagandistica della Democrazia cristiana, che ho visto sul «Popolo». E' un tentativo di raggiungere il linguaggio giovanile e corrente. Una coppia di ragazzi (un lui e una lei) sono fermi in un parco. In piedi, perché non si pensi male. Capelli lunghi, ma non troppo. Abiti casuali, ma non da contestazione, anzi qualche golfino sponsorizzato. Facce per bene. Un ciclomotore, che «fa» sempre spensieratezza e modesto benessere. Lei ha un libro in mano, ma sarebbe malizioso immaginare che abbia marinato la scuola. Parlano di politica. Lei dice che il padre la fa ridere, perché «da giovane era fascista e adesso ha la tessera del pci». Poiché lei avrà diciott'anni e il fascismo è morto quasi quarant'anni fa, deve avere un padre malto tardivo, oppure semplicemente ex balilla.

Lui risponde, spiritoso, che la madre, ex socialista, ora è diventata radicale perché ha la pressione alta e deve stare a dieta: l'allusione, naturalmente, è ai digiuni. Due dei quattro genitori sono sistemati. Avanzano un padre e una madre, e s'intuisce che non ci dev'essere molta pace nelle due famiglie. Infatti, il ragazzo dice: «Mia madre è scema ma è più seria: ha sempre votato dc». Gli aggettivi sono irrispettosi e spregiudicati (come si addice a giovani per bene) ma le idee sono chiare. E lei, forse per farsi ben volere, confessa che anche suo padre (il marito della radicale a dieta) vota dc sempre per lo scudo crociato. Il ragazzo avanza il dubbio che votare per la dc sia un rischio, ma poi convengono che è meglio, perché si può cambiare idea. «Happy days!», commenta lui, chissà perché: un pizzico di «cultura» televisiva non guasta. «E allora?», conclude la ragazza. La risposta è sottintesa, e via sul ciclomotore felici, pronti a litigare civilmente col padre ex balilla e la madre radicale.

* *

L'onorevole Antonello Trombadori, che vigila sulle trasmissioni televisive in periodo elettorale, non vuole essere considerato un possibile censore, ed è comprensibile. Anzi, vuole inaugurare un genere nuovo: la censura sul futuro, che dovrebbe risultare spiritosa. Prevede che il telegiornale, in occasione del viaggio del Papa in Polonia, denunci nei suoi reportages «la duplice tirannia» dell'oscurantismo cattolico e del leninismo. E' probabile che le cronache lo deludano. Tuttavia, sulla libertà dei polacchi c'è poco da essere spiritosi: le battute di Trombadori non sarebbero apprezzate, credo, a Poznan, e neppure nei piccoli centri di Ursus o Radom. Anche il senso dell'umorismo, pur indispensabile, ha talvolta dei limiti, se non vuole apparire cinismo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 19 maggio 1879)

Tasse sui teatri

ROMA — La tassa sull'aumento degli zuccheri ed altri dazi doganali sarà probabilmente approvata, ma è difficile che la Camera dia il suo voto all'assurdo progetto sulla tassa dei teatri e quella sulle concessioni governative verrà grandemente ridotta, poiché è impossibile, per esempio, aggravare ancora le tasse che colpiscono le società.

Un'alta «colonna» a notevole pressione

Sgorga gas, forse metano, dagli scavi a Fiumicino

ROMA — Un getto di gas alla pressione di una atmosfera e mezzo circa è improvvisamente fuoriuscito dal terreno nei pressi del porto di Fiumicino ieri pomeriggio. Da qualche tempo i tecnici della società «Italsonda» avevano cominciato lavori di sondaggio per conto del Genio Civile e della Marina mercantile per l'ampliamento del vecchio molo.

Il fenomeno si è verificato in via di Torre Clementina, a pochi metri dalla spiaggia, all'altezza dell'ingresso del porto. La trivella aveva raggiunto la profondità di circa 40 metri quando dal sottosuolo è uscito un violento getto d'acqua e poi si è alzata una colonna di gas.

Il gas continua ad uscire con immutata pressione. Il getto, frammisto ad acqua e terriccio, raggiunge gli otto metri di altezza e produce un sibilo molto acuto, udibile anche ad alcune centinaia di metri di distanza.

Sul posto, insieme a numerosi curiosi e ai vigili del fuoco, sono accorsi carabinieri e agenti di polizia, che hanno provveduto ad isolare la zona circostante. Sul posto vi sono geologi, tecnici del Genio Civile ed altri esperti che stanno cercando di stabilire di che tipo di gas si tratti. Il gas non presenta alcun odore particolare, ma da diverse supposizioni avanzate da più persone, sembra che si tratti di metano, di una sacca di «gas delle paludi» formatasi nel sottosuolo e raggiunta poi dalla trivella.

Nel sottosuolo di Fiumicino, è stato ricordato, già in passato si sono trovate sacche di «gas delle paludi», di quel gas particolare derivato dalla decomposizione, in tempi remoti, di prodotti organici. Tutta la zona intorno a Fiumicino era un tempo paludosa. Sei anni fa, durante lavori di ripristino delle piste dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» e durante la costruzione di un sottopassaggio (poi mai usato), si sprigionò improvvisamente dal sottosuolo un getto di metano.

Aerei in ritardo per agitazioni degli addetti ai rifornimenti

ROMA — Ritardi e cancellazioni di voli all'aeroporto internazionale di Fiumicino a causa di uno sciopero selvaggio degli addetti al rifornimento carburante. L'astensione dal lavoro si è verificata dalle 12 alle 17 di ieri e si inquadra in una serie di agitazioni che si protrarranno sino al 26 maggio.

Gli scioperi sono stati decisi dai consigli di fabbrica.

La situazione del traffico aereo si è ulteriormente aggravata a causa dell'avaria subita da tre delle quattro frequenze radio dell'aeroporto milanese di Linate [illegible] per l'assistenza al volo.

Ad essere colpiti non sono soltanto i voli diretti nel capoluogo lombardo, ma anche quelli con destinazione nell'Europa del Nord ed alcune tratte atlantiche.

(Segue da pagina 13)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Sandano

Lo annunciano nel più profondo dolore la moglie Rita Franza, il figlio Bruno Antonio con la moglie Marisa Ronco e l'adorato nipotino Federico, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alla compagnia di San Vincenzo. Funerali lunedì 21 c.m. ore 10,15 nella parrocchia San Domenico Savio, via Paisiello 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1979

I consuoceri Piera e Angelo Ronco con il figlio Giorgio [illegible] al profondo dolore di Bruno e Marisa per la scomparsa di

Fortunato Sandano
— Torino, 19 maggio 1979

Giovanni e Tela Ronco e figli sono particolarmente vicini ai famigliari.

Giovanni e Donata Russo partecipano vivamente al dolore del cugino Bruno e Marisa per la scomparsa di FORTUNATO.

Le famiglie Franza e Costa partecipano al grande dolore della famiglia Sandano per l'improvvisa scomparsa dello zio e cognato FORTUNATO.

Prendono viva parte al dolore di Bruno e Marisa gli amici:
Giovanni Franca Garbolino
Guido Maria Teresa Cantini
Mario Cielia Barbero
Michel Silvana Ganino.

La Dalci Italia partecipa al lutto dell'amico Sandano per la perdita del [illegible].

Stella e Sergio Chiaberto commossi sono vicini a Bruno e Marisa per l'improvvisa scomparsa del carissimo PAPA'.

Partecipano al dolore di Bruno e Marisa Sandano:
Franco e Mirvana Carrull
Adolfo e Carla Gatti Viotti
Gaetano e Maruccia Gambaudo
Giambattista e Elsa Giusio
Ercole Guglielmi
Vittorio Moltura
Giulio e Maria Porta
Ezio e Lea Sanguinetti.

Maria Sandano e figli partecipano al dolore.

La Dalci Advertising è vicina all'amico Sandano in questo triste momento.

Vittoria, Antonio De Laurentis partecipano al dolore dell'amico Bruno.

Francesco Manicone e Oscar Carletto sono affettuosamente vicini all'amico Sandano in questo dolorosa momento.

E' mancato il

[illegible] Mario Becchio

Ne danno partecipazione la moglie Marisa [illegible], le bimbe Gabriella ed Elena, fratelli [illegible] e nipoti. I funerali in Carmagnola sabato 19 c.m. alle ore 15,15.
— Carmagnola, 18 maggio 1979

Si uniscono al dolore di Marisa:
Gina e Franco Demaria
Lucia e Gastone Astegiano

La famiglia Gardiol con la figlioccia Paola partecipano al dolore di Marisa.
— Pinerolo, 19 maggio 1979

Sono vicini a Marisa e bimbe gli amici:
Domenico e Annamaria Appendino e famiglia
Giovanni Appendino e famiglia
Marisa e Paolo Arighi e famiglia
Elisabetta Banchio
Maria e Pia Bertolotto
Fausta e Pierattore Biera
Mimi Bruneri
Marilena e Giacomo Cappello
Giuseppe Canavesio e famiglia
Giordano Casalis e famiglia
Mirella e Mario Cavazza
Rosa e Sebastiano Chiaravigilo
Mimma e Renzo Chiaravigilo
Marisa e Vincenzo Chiavazza
Carlo Chicco e famiglia
Eliana ed Eugenio Chicco
Mario Comero e famiglia
Oliviero Cortassa e famiglia
Salvatore De Luca e famiglia
Domenico Dominici e famiglia
Giovanni Ferrero e famiglia
Carla e Pino Franco
Gianna e Tonino Garbaudo
Elsa e Livio Giacca
Domenico e Giuseppe Giraudi e famiglia
Felice Giraudo e famiglia
Secondo Giraudo e famiglia
Raffaele La Mura e famiglia
Domenico Maina e famiglia
Bartolomeo Marocco e famiglia
Sebastiano Nalo e famiglia
Piercarlo Mosena e famiglia
Beppe Opella e famiglia
Giovanni Quaglino e famiglia
Pasquale Palulo e famiglia
Elsa e Gino Rainero
Pierluigi Rainero e famiglia
Guglielmo Solaroglione e famiglia
Margherita e Gustavo Terzoli
Odilesse Terzoli e famiglia
Agostino Tritelei e famiglia
Adele e Luciano Vanuzzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Fontana
anni 62

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo a Biella sabato 19-5 c.m. alle ore 14,30.
— Biella, 17 maggio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zannier
da Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, i figli Sergio, Silvana e famiglia. I funerali avranno luogo [illegible] alle ore 15 nella chiesa di Santa Rosa via Gessiero 70.
— Torino, via Rubiano 30
19 maggio 1979

Laura e Beppe partecipano al dolore.

E' mancata

Maria Forneris in Fantini

L'annunciano [illegible] il marito Domenico, le figlie Olga col marito Oreste [illegible] Tepini e figlia Giuseppina col marito Luigi Da Tesmoni e figlio, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partendo da via Moncenisio 14.
— Pino Torinese, 18 maggio 1979

E' mancato

Carlo Ghiverello
di anni 44

Lo piangono la moglie Valeria, le figlie Liliana e Adriana, la suocera Nina, i cognati Sergio e Anna, il nipotino Alberto e parenti tutti. Funerali ore 15,30 di oggi partendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La cara salma proseguirà per Chieri. Esequie parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 18 maggio 1979

Angelo Riccadonna

Ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio i figli Pasquale e Ottavio, il fratello Carlo, il genero Ettore Clerici, la cognata Mimy Gaudino, i nipoti Maria Clara, Angelo, Angelica, Clara e Allegra, ed i parenti tutti. Le esequie saranno celebrate domenica 20 alle ore 11,30 in Canelli partendo dalla sede della società. Sarà effettuato un servizio di pullman per il cimitero.
— Canelli, 18 maggio 1979

La Spa Ottavio Riccadonna partecipa la scomparsa del proprio presidente ed amministratore delegato

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna

che ad essa ha dedicato una [illegible] ferrea ed intelligente attività.
— Canelli, 18 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione della Riccadonna International N.V. - Bruxelles partecipa con profondo cordoglio la perdita del proprio presidente

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Bruxelles, 18 maggio 1979

Il Collegio dei Sindaci della Spa Ottavio Riccadonna partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del presidente ed amministratore delegato della società

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

Impiegati e Maestranze della Spa Ottavio Riccadonna esprimono vivo cordoglio per la perdita del loro indimenticabile presidente

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

Gli Agenti Generali, le Agenzie e gli Agenti con Organizzazione vendita «Riccadonna Italia» ricordano con profondo rimpianto la figura del [illegible]

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna

ed esprimono alla famiglia i sentimenti del loro più vivo cordoglio.
— Canelli, 18 maggio 1979

I Dirigenti della Spa Ottavio Riccadonna Domenico Calia, Francesco Marengo, Aldo Negro e Giuseppe Pisione con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore la perdita del loro presidente

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna

Conserveranno imperituro il ricordo della sua figura di capo d'azienda saggio ed illuminato e delle sue doti di sensibile umanità.
— Canelli, 18 maggio 1979

Adua e Jeanette Risi sono affettuosamente vicino a Tito e famiglia e partecipano al loro dolore per la perdita del caro PAPA'.
— Canelli, 18 maggio 1979

Giannina Gisla Clerici e famiglia partecipano addolorati al grande lutto che ha colpito Lella e Tito per la perdita del padre.

Angelo Riccadonna
— Legnano, 18 maggio 1979

La Società Eurobrokers di Bruxelles partecipa al grande dolore per la perdita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Bruxelles, 18 maggio 1979

Jan Vanderente, Amministratore delegato della Resta S.A. di Bruxelles prende parte al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Bruxelles, 18 maggio 1979

La Società Sochstein Rheingold di Wiesbaden partecipa al grande dolore per la perdita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Wiesbaden, 18 maggio 1979

Antoine Kocher di Ginevra è unito al dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la perdita del papà

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Ginevra, 18 maggio 1979

Michel Cavallé, Jean-François Bran... e Edmond Fratoli della C.E.F. di Parigi sono vicini al dott. Ottavio Riccadonna per la scomparsa del papà

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Parigi, 18 maggio 1979

Walter e Franz Scherb [illegible] della Soc. Spitz di Linz partecipano al grande dolore del dott. Ottavio Riccadonna per la perdita del papà.

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Linz, 18 maggio 1979

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Londra, 18 maggio 1979

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Adelaide, 18 maggio 1979

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Hong Kong, 18 maggio 1979

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

L'Agenzia Generale di Vendita per Torino e Provincia della Ottavio Riccadonna SpA si associa al profondo cordoglio della Famiglia e dell'Azienda tutta per l'improvvisa scomparsa dell'amato Presidente

N. H. COMMENDATOR DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

Il Consiglio di amministrazione della Martini & Rossi SpA partecipa al lutto del dott. Ottavio Riccadonna e della Società Riccadonna per la dolorosa perdita del Presidente ed Amministratore delegato

comm. Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

Presidente, Consiglieri di amministrazione, Associati e Personale del Consorzio tutela Asti Spumante partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Ottavio Riccadonna, Consigliere di amministrazione del Consorzio, per la scomparsa del padre

CAVALIER DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— [illegible], 18 maggio 1979

Mario Martini partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del

comm. Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

Umberto Mirella Fresia si uniscono al [illegible] della famiglia per la perdita del compianto

comm. Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

Armando Testa
Lidia de Barberis
Francesco de Barberis
Eugenio Bona
Silvano Guidone
Beppe Rainer
Mario de Barberis
Mario Schiapparelli
Franco Savellero
e tutti i Collaboratori della Armando Testa SpA partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN [illegible]
Angelo Riccadonna
— Torino, 19 maggio 1979

Marco Testa
Gianfranco Gasso
e Collaboratori tutti dell'Alfa [illegible] prendono parte al dolore del dr. Ottavio Riccadonna per la scomparsa del padre

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Torino, 19 maggio 1979

La famiglia Giavenzani partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Riccadonna per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
comm. Angelo Riccadonna
— Milano, 18 maggio [illegible]

La Valromeo SpA prende viva parte al dolore per la improvvisa [illegible]

comm. Angelo Riccadonna
— Milano, 18 maggio 1979

Tutto il Personale della Sriboq SpA - Coca-Cola, prende parte al dolore che ha colpito il proprio Motore Comm. Carlo Riccadonna per la perdita del fratello

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Genova, 19 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione della Sriboq SpA - Coca-Cola prende parte al lutto che ha [illegible] il comm. [illegible] Riccadonna Presidente e Amministratore Delegato della Società per la perdita del fratello

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Genova, 19 maggio 1979

Il Collegio Sindacale della Sriboq SpA - Coca-Cola partecipa al grave lutto del comm. Carlo Riccadonna Presidente e Amministratore Delegato della Società per la perdita del fratello

[illegible] DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Genova, 19 maggio 1979

La famiglia Lia e Cesare Pettazzi, Carlotta e Franco Pettazzi, Nucci e Umberto Catalogno, partecipano al dolore che ha colpito il dott. Tito e famiglia per la scomparsa del papà

CAVALIERE DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Gualtiero, 19 maggio 1979

Eley Bologna con Milena, Enzo Maria e Donatella partecipano al grave lutto che ha dolorosamente colpito Tito e la moglie.

Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

Angelo Riccadonna
— [illegible], 18 maggio 1979

comm. Angelo Riccadonna
— Asti, 18 maggio 1979

comm. Angelo Riccadonna
— Asti, 18 maggio 1979

Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

comm. Angelo Riccadonna
— Moretta, 18 maggio 1979

comm. Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

comm. Angelo Riccadonna
— Torino, 18 maggio 1979

Angelo Riccadonna
— Genova, 18 maggio 1979

CAV. DI GRAN CROCE
Angelo Riccadonna
— Canelli, 18 maggio 1979

(Continua a pag. 15)

La visita del presidente jugoslavo a Mosca

Una «amicizia con divergenze» nei colloqui tra Breznev e Tito

Ribadite (senza toni polemici) le rispettive posizioni - Accordi per aumentare gli scambi - Il Maresciallo in visita alla base di addestramento dei cosmonauti

MOSCA — *«E' stata una vera visita di amicizia, ma anche tra amici accade di avere idee diverse su questo o quel problema ed è bene manifestarle»*, commenta un funzionario jugoslavo per riassumere i due giorni di colloqui che hanno avuto Breznev e Tito, tra ieri e giovedì. Prima i discorsi di saluto pronunciati dai due capi di Stato, poi il comunicato comune diramato al termine degli incontri confermano il giudizio. Ospite e padrone di casa hanno evitato accortamente i toni polemici, e da entrambe le parti è apparsa evidente la volontà di circondare la visita del [illegible] più propizio. Ciascuno è stato tuttavia fermo sulla propria opinione e le divergenze sono risultate nette sulla politica dei «non allineati» e su quella cinese.

Appunto questi sono risultati i temi [illegible] nel contenzioso esistente tra sovietici e jugoslavi, che per il resto non differisce dal passato. Nei rapporti tra i due partiti, i teorici del Cremlino evitano di ammettere esplicitamente che il regime di Belgrado rappresenti un modello socialista, [illegible] socialismo. I jugoslavi pretendono invece di essere riconosciuti formalmente un fattore indipendente ed originale. Neanche questa volta Breznev si ha pienamente soddisfatti, pur avendo assicurato che *«la diversità con cui noi affrontiamo certe questioni internazionali, non compromette la simpatia e la sincerità delle nostre relazioni, che devono essere esenti da qualsiasi ambiguità»*.

Breznev ha parlato poi delle «minacce alla Jugoslavia», [illegible] ha fatto per allusioni: *«Bisogna dirlo, ci sono forze alle quali la nostra amicizia non piace. Ci si trova ad incontrare dei tentativi di destabilizzare la nostra cooperazione e delle speculazioni sul passato e delle fantasie ridicole per quanto concerne l'avvenire»*. Tito è stato più esplicito, [illegible] me e nel [illegible] costume e nel suo interesse. Ha detto che la collaborazione sovietico-jugoslava si basa su princìpi consolidati dai decenni ed immutabili comprensione e rispetto reciproci. Osservando: *«L'interesse comune vuole che noi rispettiamo assolutamente anche [illegible] diversità di vedute sia sull'edificazione del socialismo sia sulla posizione internazionale dei nostri rispettivi Paesi»*.

«Vuol sapere che cosa ha detto Breznev sui "non allineati" e la Cina? Dia un'occhiata all'ultimo numero di "Asia e Africa oggi", vedrà», mi è stato raccomandato. E' la rivista che ospita gli scritti del figlio di Gromyko, Yuri, ministro plenipotenziario ed esperto dei Paesi in via di sviluppo. In una lunga analisi, presenta il governo di Pechino come il nemico pubblico numero uno dei "non allineati", i quali dovrebbero invece convergere storicamente [illegible] il campo socialista. L'articolista argomenta: *«I "non allineati" esigono il ritiro delle basi militari straniere in Asia, Africa e America Latina. Gli attuali leader cinesi chiedono invece non solo il mantenimento, bensì il rafforzamento della presenza imperialista in quelle zone. In realtà, essi mirano alla liquidazione del movimento dei "non allineati", per sostituirlo con un eterogeneo raggruppamento terzomondista»*.

E Tito? *«Le posizioni del presidente sono note, né c'è qualche motivo per ritenere che possa averle corrette»*, mi è stato risposto. Il vecchio Maresciallo ha dunque insistito sulla tesi che i "non allineati" sono per il superamento dei blocchi e devono quindi mantenersi equidistanti da essi. Quei Paesi del Movimento che aderiscono di fatto a una delle due grandi alleanze militari, compromettono la propria posizione e quella di una vera pace, è il pensiero di Tito. Il riferimento alla Cuba di Fidel Castro, ma anche al Vietnam, risulta appena trasparente. Breznev deve aver replicato con vigore.

Il tono delle conversazioni, insistono però da entrambe le parti, è rimasto sempre pacato, *«amichevole e franco»*, lo definisce un breve comunicato della *Tass*. Le delicate circostanze internazionali in cui ha avuto luogo il dialogo sembrerebbe averlo favorito. La questione è tutta qui: Breznev tende a ridurre *«l'area delle differenze»*, che ritiene superabili. Tito è persuaso invece che il risultato da perseguire, sia oggi come ieri, è quello di spiegarle, per accertarne l'esistenza e di lavorare per rafforzare un rapporto fondato sulla collaborazione tanto quanto sulla reciproca indipendenza e sovranità. Ogni incontro si converte quindi innanzitutto in una verifica dello spazio esistente per tale *«chiarimento»*.

Si è parlato anche di affari. I jugoslavi premeva garantirsi il rifornimento energetico finora ricevuto dai sovietici a prezzi che non si agganciano completamente a quelli internazionali, sempre in crescita. Avrebbero ricevuto assicurazione a mezza bocca. Dalla Jugoslavia i sovietici vorrebbero in cambio aumentare le importazioni di merci che il governo di Belgrado riesce agevolmente a vendere sui mercati occidentali, dove riscuote valuta liberamente convertibile. *«La cooperazione tuttavia progredisce, dopo la stasi sofferta a metà Anni Settanta»*, affermano sovietici e jugoslavi. Per il prossimo [illegible] l'interscambio tra Belgrado e il Comecon dovrebbe raggiungere e superare i 5 miliardi di dollari, dei quali il sessanta per cento con l'Urss.

Da ieri sera, il Maresciallo si è trasferito in una dacia tra i boschi a sud di Mosca. In giornata andrà a visitare la *«Città delle stelle»*, base di comando e addestramento degli astronauti sovietici. Non è escluso che torni ad incontrare il segretario generale del pcus, stavolta al riparo da qualsiasi formalità protocollare. Breznev gli avrebbe sollecitato maggiori iniziative jugoslave per una conferenza sul disarmo da tenere quanto prima in Europa. Tito si è riservato di rispondere. Lunedì tornerà a Belgrado, dove Breznev ha accettato di andare entro l'anno in visita ufficiale.

Livio Zanotti

Nuovo "sub" [illegible] preoccupa gli Usa

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha costruito e sperimentato un nuovo sottomarino a propulsione nucleare capace di raggiungere una velocità e una profondità notevolmente superiori a quelle di qualsiasi sottomarino americano. Lo riferisce oggi il *Washington post*, citando informazioni trapelate da fonti governative Usa, che non nascondono una sia pur controllata preoccupazione per questo apparente progresso tecnologico sovietico.

Stato d'allarme all'aeroporto di Bruxelles

BRUXELLES — La polizia ha fatto sgombrare ieri poco dopo mezzogiorno dai saloni dell'aeroporto internazionale di Bruxelles tutte le persone la cui presenza non fosse assolutamente necessaria (personale di servizi indispensabili, passeggeri in partenza e in arrivo); i bar, i ristoranti e negozi *«Duty free»* sono stati chiusi. La situazione di emergenza è stata decisa dalla gendarmeria per *«una [illegible] minaccia di attentato»*.

La polizia belga è in stato di allerta da giovedì per una decisione del governo. Esso teme infatti un'azione terroristica per fare uscire dal carcere i due palestinesi che il [illegible] aprile scorso lanciarono una bottiglia incendiaria [illegible] alcuni passeggeri appena sbarcati da un aereo della compagnia israeliana *El Al*. Ieri il traffico aereo si è svolto regolarmente senza ritardi.

Sembrava [illegible] cosa fatta, sono sorte invece difficoltà

Fallita la missione-lampo di Forlani per l'accordo sulla pesca a Tunisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUNISI — L'accordo sulla pesca è mancato, e il ministro Forlani [illegible] rientra in Italia [illegible] qualche preoccupazione in più. I pescatori di Mazara del Vallo sono autorizzati a calare le loro reti nelle acque tunisine del Canale di Sicilia fino al 18 giugno: dal giorno successivo non c'è nessuna regolamentazione, e da qui al 19 resta appena un mese di tempo.

Il viaggio a Tunisi s'era avviato con grandi speranze: la Farnesina aveva anche messo a disposizione dei giornalisti un DC9, per accompagnare il ministro nella sua breve visita e [illegible] resoconto dell'andamento dei colloqui. Questo fatto, [illegible] del tutto inconsueto, aveva rafforzato la convinzione che la trattativa dovesse segnare solo la sua conclusione formale.

E' normale infatti che gli incontri tra i ministri o i capi di governo siano preceduti dalla lunga fase del negoziato tecnico, affidato agli specialisti delle direzioni ministeriali; poi, l'arrivo degli uomini di governo consolida formalmente i risultati e ne fissa contenuti e termini nel documento ufficiale.

Anche per il viaggio a Tunisi l'andamento dei primi colloqui sembrava dovesse ripetere questa prassi ormai scontata. Era per di più un viaggio brevissimo, di appena otto ore, e tutto appariva organizzato per una rapida soluzione dei problemi in discussione: la pesca certo, ma anche l'agricoltura, il Medio Oriente e la sicurezza nel Mediterraneo.

Sul problema più strettamente politico, il risultato si trovava subito [illegible] quella dichiarazione ufficiale di Forlani che ricordava l'insistenza dell'Italia per una soluzione negoziata del conflitto, *«nel riconoscimento dei diritti del popolo palestinese e della peculiarità dello status di Gerusalemme»*. Era un'ampia concessione alle attese del mondo arabo, e il fatto che giungesse proprio nella città che da qualche mese è la nuova sede [illegible] Lega Araba non era poi un episodio trascurabile dei rapporti tra l'Europa e il Nord Africa.

Restava l'altra parte del contenzioso, quella legata più strettamente ai rapporti bilaterali e alla scadenza imminente del nostro accordo di pesca nella fascia meridionale del Canale di Sicilia. Il ministro Forlani, mostrando con spirito diplomatico una larga apertura [illegible] i suoi interlocutori, arrivava anche ad affermare che [illegible] *abbiamo seguito con ammirazione e interesse la politica di sviluppo e di progresso sociale iniziata con un'ampia visione storica dal presidente Burghiba, mirante ad assicurare al popolo tunisino più alti livelli di vita materiale e spirituale»*.

[illegible] parole di circostanza, legate all'ufficialità dei brindisi per le colazioni ministeriali; tuttavia, esprimevano pur sempre un giudizio che non teneva conto dei gravissimi incidenti d'un anno fa, con un numero di morti ancora ignoto ma che si sa possibile da 142 a più di 400, e trascuravano che nelle carceri tunisine sono ancora imprigionati tutti i leaders sindacali del Paese, condannati con un processo che Amnesty International ha definito *«privo delle garanzie di diritto»*.

Tuttavia non bastava. I giornalisti venivano informati che s'andava nel migliore dei modi, e inviavano le loro corrispondenze in Italia; in realtà, si era invece iniziata una [illegible] di trattative molto rigida, con la delegazione tunisina che chiedeva di azzerare il negoziato e di ridiscutere tutto da capo. Il ministro s'era portato dietro una folta delegazione [illegible] Farnesina, con gli esperti e gli ambasciatori che avevano affrontato finora la trattativa tecnica, ma i risultati non cambiavano.

E' difficile dire se vi siano responsabilità, e quali siano, per questo improvviso colpo di scena; resta che, partiti tutti quanti per chiudere un problema ormai sviscerato da ogni parte in sede tecnica, ci si trovava invece a dover prendere atto che la diplomazia italiana appariva messa in gravi difficoltà dall'interlocutore tunisino.

Che cosa dicono i nostri partners? Sostanzialmente due cose: 1) che non vogliono trattare l'accordo di pesca con la Cee (competente ora in materia); 2) che preferiscono risolvere il problema in un negoziato bilaterale con l'Italia. Per l'uno e l'altro di questi punti, affermano di temere l'arrivo dei pescherecci dai Paesi della Comunità, mentre in un negoziato a quattr'occhi il Canale [illegible] resterebbe protetto e riservato a tunisini e italiani.

Dietro queste dichiarazioni ufficiali, sembra esservi la realtà d'un calcolo di politica economica: servirsi del problema della pesca per contrattare una più [illegible] difesa dell'agricoltura tunisina, le cui esportazioni [illegible] la Cee stanno per essere danneggiate dal prossimo ingresso dei tre Paesi del Sud Europa (soprattutto della Spagna). C'è una concorrenzialità da difendere, e la forza contrattuale dell'Italia appare molto solida se resta ancorata al problema dei pescherecci di Mazara del Vallo.

Oltre questa, forse ci saranno altre motivazioni accessorie; ma non cambia il quadro di riferimento economico. Le insistenze della delegazione italiana per arrivare a uno sblocco non sono servite a nulla, e il rientro da Tunisi (previsto per le 19,40) ha dovuto esser protratto, inutilmente poi, [illegible] all'una della notte. Tutto resta da discutere, e il 19 giugno si avvicina. Che cosa succederà, se intanto i tunisini [illegible] si saranno convinti a una proroga dell'accordo triennale? Nessuno può dirlo, e comunque nemmeno la Farnesina — dopo quanto è successo — pare oggi una fonte dalla quale ricavare informazioni sicure.

Mimmo Càndito

Scienziato pacifista presidente tedesco?

La candidatura alla successione di Scheel offerta a von Weizsaecker da Spd e liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il prossimo presidente della Repubblica Federale di Germania, che verrà nominato mercoledì 23 maggio a Bonn dai 1036 «grandi elettori» del Parlamento federale e dei Parlamenti regionali, potrebbe anche non essere il democristiano Karl Carstens, ex membro del partito nazista. Sotto la spinta della base, il partito socialdemocratico si è infatti deciso a presentare un proprio candidato, gradito anche agli alleati liberali.*

La scelta è caduta su un personaggio di grande prestigio, dal passato limpido, il fisico nucleare e filosofo professor Carl-Friedrich von Weizsaecker di 66 anni, direttore dell'istituto «Max Planck», internazionalmente noto non solo per le sue ricerche scientifiche e le sue opere filosofiche ma anche per il suo pacifismo. Il professor von Weizsaecker, che ieri ha ricevuto dai presidenti dei partiti socialdemocratico e liberale, Willy Brandt e Hans Dietrich Genscher, l'invito ufficiale a presentare la propria candidatura e in serata si è recato ad Amburgo per consultarsi con il cancelliere Helmut Schmidt, si è riservato di dare una risposta definitiva entro lunedì.

Se von Weizsaecker accetterà, l'esito della votazione di mercoledì prossimo nella Beethovenhalle *di Bonn sarà un'incognita. I democristiani infatti dispongono di 531 voti, dodici più della maggioranza assoluta che è di 519 e, se voteranno compatti, la nomina di Karl Carstens è sicura. Vi sono però motivi per dubitare della compattezza democristiana. Anzitutto Carstens non è gradito a tutti (anche per il suo passato nazista che certo non gioverebbe alla reputazione della Germania democratica).*

In secondo luogo un grave malcontento serpeggia tra democristiani e cristiano-sociali di Strauss nei confronti del presidente del partito democristiano Helmut Kohl, debole e incerto, del quale molti vogliono sbarazzarsi, e al più presto. Un insuccesso di Carstens potrebbe venire addossato a Kohl.

C'è da aggiungere che von Weizsaecker, fratello del democristiano Richard von Weizsaecker (egli stesso candidato alla presidenza della Repubblica cinque anni fa, sconfitto dall'attuale presidente Walter Scheel), è sempre tenuto fuori dalla lotta politica e gode tra i democristiani di una stima che non viene messa in discussione.

Del personaggio von Weizsaecker — figlio di un ufficiale di marina diventato poi segretario di Stato e in seguito (durante la guerra) ambasciatore di Berlino in Vaticano — si ricorda anche all'estero il suo impegno per la pace. Fu promotore, nel 1957, della cosiddetta «Dichiarazione dei diciotto», con la quale scienziati di fama internazionale si opposero all'armamento e alla ricerca atomica in Germania; si ricordano i suoi discorsi e scritti contro le tendenze alla restaurazione e il riarmo in generale, si ricordano i suoi appelli alla responsabilità politica dei non politici contenuti nel libro «La responsabilità della scienza nell'era atomica», e (poche settimane fa) la sua opera di moderatore dello hearing internazionale di Hannover sui rischi nucleari degli impianti di Gorleben, la cui costruzione è stata rifiutata appena tre giorni fa.

Se lo scienziato-filosofo accetterà la candidatura alla massima carica dello Stato, i «grandi elettori» democristiani e cristiano-sociali si troveranno di fronte a una scelta difficile: da una parte Carstens, la disciplina di partito, dall'altra parte von Weizsaecker e l'indubbio prestigio che la Germania acquisterebbe sul piano internazionale con un presidente immacolato e pacifista.

Tito Sansa

Mentre [illegible] altro raid colpisce i fedayn in Libano

Gravi contrasti a Gerusalemme sulle trattative con gli egiziani

Secondo fonti israeliane distrutta una base di guerriglieri organizzati dai siriani - Weizman contro il piano di Begin sulle autonomie: «Rischia di far saltare il processo di pace con l'Egitto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella notte tra giovedì e venerdì un'unità di commando israeliana, proveniente dal mare, ha attaccato una base di *fedayn*, appartenente all'organizzazione Al Saika, la formazione siriana, nella zona di Kfar Harouim a 14 chilometri a Nord di Tiro e l'ha completamente distrutta dopo averla colta di sorpresa. I laconici comunicati del portavoce dell'esercito israeliano dicono che l'unità israeliana è [illegible] indenne alla base dopo [illegible] demolito il centro ove si trovavano alcune decine di guerriglieri e dal quale, anche nel passato recente, erano partite incursioni terroristiche contro Israele.

L'operazione, che conferma la volontà israeliana di [illegible] la mano forte contro palestinesi del Libano, nonostante il momento delicato e l'equilibrio instabile del Paese, è stata compiuta poco dopo la mezzanotte, a qualche ora soltanto da una nuova e più aspra controversia tra il ministro della Difesa e il capo del governo.

Ezer Weizman che all'inizio della settimana aveva abbandonato il Consiglio dei ministri sbattendo la porta per divergenze col ministro delle Finanze [illegible] piano economico appoggiato da Begin suscita profondo malcontento — ha avuto giovedì un nuovo scontro col capo del governo nel corso della discussione sull'autonomia, che si è protratta per sette ore. Weizman ha proposto di dare inizio alle discussioni su Gaza, mettendo da parte le questioni di principio e ha attaccato vivacemente le idee base di Begin chiedendo alla fine di essere esonerato dalle sue funzioni in seno alla Commissione degli 11, che dovrebbe discutere con l'Egitto i principi dell'autonomia. Ha annunciato fin d'ora che lunedì voterà contro il piano nella seduta del Consiglio dei ministri.

Weizman non è il solo scontento: anche Dayan e Yadin con diverse sfumature avversano alcuni punti del piano e in particolare quelli relativi [illegible] terre e all'acqua, che vanificano il concetto [illegible] di autonomia. Il primo ministro è di tutt'altro avviso ed è deciso a far prevalere il [illegible] punto di vista che ha la maggior parte dei consensi in seno alla commissione che egli stesso ha costituito.

Nello schema Begin in ventidue punti [illegible] anche [illegible] dichiarazione secondo la quale Israele si opporrà sempre alla costituzione di uno Stato palestinese nelle aree sotto autonomia, mentre un'altra annuncia l'intenzione di esigere la sovranità su tutti i territori alla fine del quinquennio di transizione.

Il piano sarà pubblicato probabilmente lunedì prossimo, dopo la formale adozione da parte del governo.

Weizman ha sostenuto che il piano [illegible] impedisce ogni possibilità di discussione. Per tre volte ha dichiarato: *«Questo piano finirà col far saltare tutto il processo di pace in corso con l'Egitto»*.

Giorgio Romano

Washington pronta a mandare soldati nel Sinai

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di inviare «alcune migliaia di soldati» americani nel Sinai, come forza di pace per l'attuazione del trattato tra Egitto e Israele, nel caso che l'Urss metta il veto all'impiego delle truppe dell'Onu.

Lo ha rivelato ieri il «Washington Post», aggiungendo che Carter chiederà al leader sovietico Breznev di non opporsi all'uso dei «caschi blu», anche se non è certo di una risposta affermativa. La forza di pace dovrà restare nel Sinai tre anni.

«Non lascio i Comuni»

Due «no» di Heath a Maggie

LONDRA — *Dopo avere escluso l'ex primo ministro conservatore Edward Heath da qualsiasi carica di governo, Margaret Thatcher ha cercato di fargli anche lasciare la Camera dei Comuni. E' quanto si desume dalle rivelazioni pubblicate dal quotidiano della sera* Evening Standard *e confermate poi da altre fonti, ma non da Downing Street.*

La Thatcher, che considera Heath una minaccia alla sua leadership del partito fin da quando lo sconfisse nel '74, ha offerto all'ex premier la carica di ambasciatore a Washington in sostituzione di Peter Jay, genero dell'ex premier laborista Callaghan. Avuto un rifiuto, la Thatcher gli ha allora offerto, attraverso il ministro degli Esteri Lord Carrington, il suo appoggio per farlo nominare segretario generale della Nato. Anche a questa proposta Heath ha risposto di no: «Come ho già detto, desidero rimanere ai Comuni», le ha scritto.

I rapporti fra i due sembrano [illegible] destinati a farsi più tesi. Heath, indicato l'autunno scorso da Maggie come «il nostro Mr. Europa», non è stato neppure invitato ieri all'apertura ufficiale della compagna elettorale conservatrice per il Parlamento europeo.

f. gal.

Manovre militari «Scudo 79» in territorio ungherese

Le armate della «Nato dell'Est» sotto rigido controllo sovietico

VIENNA — Le forze del Patto di Varsavia impegnate nelle manovre «Scudo 79» in Ungheria hanno simulato *«lo sfondamento della linea nemica di resistenza, l'inseguimento di forze in ritirata e la risposta a un attacco chimico»*. Lo riferisce l'agenzia *Mti*, comunicando che giovedì alle manovre ha presenziato il *leader* del pc ungherese Janos Kadar.

Con le manovre militari «Scudo 79» Mosca vuole dimostrare una rinnovata vitalità del Patto di Varsavia. In realtà, dietro le attuali strutture multinazionali del Patto c'è ancora molta forma e poca sostanza, specie dal punto di vista del coordinamento [illegible] generale tra le forze armate sovietiche e quelle europee orientali in [illegible] di guerra.

[illegible] non significa che l'esercito sovietico non sia formidabile, ma piuttosto che il Patto di Varsavia, rivitalizzato dopo la cecoslovacca del 1968, serve più come strumento politico di coordinamento interno e di confronto ideologico-diplomatico con la Nato, che [illegible] come vera e propria macchina integrata per operazioni militari. L'analogia con la Nato è quindi solo apparente: il Patto di Varsavia non ha un'anima propria e distinta da quella sovietica, nel senso che non è una struttura organizzativa di comandi multinazionali pronti a entrare in funzione al primo scoppio di un conflitto.

L'alto comando unificato, anche dopo l'estensione delle sue competenze nel 1969, svolge essenzialmente funzioni amministrative e di addestramento [illegible] perfino il nuovo quartiere generale a Lvov, in Bielorussia, non sembra in alcun modo da comparare allo Shape-Nato a Mons, in Belgio, che è un vero comando supremo operativo per il teatro europeo.

Il Patto di Varsavia non dispone, in quanto tale, di alcun sistema congiunto di mobilitazione, né di infrastrutture logistiche autonome, né di un sistema integrato di difesa antiaerea, tutti settori [illegible] pre posti sotto stretto controllo sovietico. Chi invece può mobilitare in modo completamente autonomo [illegible] appunto i sovietici che hanno già pronti i vari nuclei di alti ufficiali assegnati ai diversi comandi operativi e dispongono nella maggioranza dei Paesi dell'Est (ad eccezione della Romania) sia di truppe e armamenti, sia di tutto l'equipaggiamento e le scorte necessarie già in loco.

L'effettivo funzionamento di tutta la macchina militare est-europea può quindi [illegible] tuire solo sotto prevalente direzione sovietica e questo non attraverso le procedure multilaterali del Patto di Varsavia [illegible] attraverso gli accordi bilaterali conclusi tra Mosca e ciascun Paese socialista. In ogni capitale est-europea vi è sia il rappresentante militare sovietico dell'alto comando unificato, incaricato del [illegible] dinamento con le forze armate locali, sia un apparato completamente a sé stante del Kgb e del servizio informazioni dell'esercito che risponde solo al Cremlino.

In caso di guerra, agli alti ufficiali sovietici e alle relative truppe sarebbero affiancati gli ufficiali est-europei che con le loro truppe nazionali condurranno le operazioni militari congiunte. E' significativo, però, che solo alcuni reparti scelti dei [illegible] membri del Patto di Varsavia, cioè i polacchi e i bulgari, abbiano compito di condurre, sempre insieme ai sovietici, operazioni offensive. Le altre truppe sotto comando nazionale, specie [illegible] e ungheresi, avrebbero invece compiti prevalentemente difensivi. Esse dovrebbero inoltre assicurare e presidiare determinati corridoi per il passaggio verso Ovest e [illegible] Sud delle forze sovietiche.

Un [illegible] particolare è [illegible] presentato dai tedeschi orientali, il cui esercito, considerato tra i più potenti e migliori, è perfettamente in grado di condurre qualsiasi operazione ma, unico all'Est, non è posto sotto comando nazionale bensì è direttamente subordinato al comando delle forze sovietiche in Germania, a Zossen-Wunsdorf, presso Berlino.

Sergio A. Rossi

Usa: l'ombra del delitto su [illegible] centrale atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una centrale nucleare è stata condannata a [illegible] 10 milioni e mezzo di dollari di danni (9 miliardi circa di lire) alla famiglia di una sua dipendente rimasta contaminata dalle radiazioni. La dipendente Karen Silkwood, di 28 anni, è morta nel novembre del '74, in un incidente stradale, in circostanze misteriose. La centrale nucleare è la Kerr McGee, di Oklahoma, che è stata costretta a chiudere nel '75, essa ha presentato appello. E' la prima volta che una somma del genere viene assegnata a una vittima dell'energia atomica.*

Il «giallo» di Karen Silkwood è uno dei più agghiaccianti della storia moderna. La giovane aveva scoperto che la centrale era difettosa, e [illegible] incominciato a raccogliere le prove per farla chiudere. All'inizio del novembre '74, fu colpita da radiazioni di plutonio in casa, quando se ne accorse, denunciò alla polizia sconosciuti che avrebbero introdotto la sostanza letale nella [illegible] camera da letto, mentre la Kerr McGee la denunciò a sua volta per furto del medesimo plutonio.

A metà novembre circa, Karen Silkwood prese la macchina per recarsi da un giornalista del New York Times *col suo incartamento, e farlo pubblicare. Durante il tragitto, venne investita, e l'incartamento scomparve. La Kerr McGee sostenne che Karen Silkwood si era suicidata per screditare la centrale dopo aver fatto col plutonio.*

L'assegnazione dei 10 milioni e mezzo di dollari di danni spingerà probabilmente la polizia a riaprire le indagini sulla vicenda. Il [illegible] è esploso dopo l'incidente dello scorso marzo a Harrisburgh.

e. c.

(Segue da pagina 14)

Il cuore nobile e generoso di:

Ada Balocco Gragila

si è fermato. Ne danno il triste annuncio la madre Ida Corso, il marito Franco, il figlio Giorgio con Patrizia, la suocera Angiolina Gragila, consuoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Paganelli, al prof. Massimo Fazio, ai medici ed al personale della clinica Sedes Sapientiae.
— Torino, 17 maggio 1979

Sindaci, Direzione e Personale della Fleet S.p.A. per l'immatura fine della signora

Ada Gragila

partecipano al dolore del marito dott. Franco Gragila amministratore unico della società e del figlio ing. Giorgio.
— Torino, 18 maggio 1979

Con Franco piangono la perdita della cara mamma ADA
Fiam. Gianvittorio Bourlot
Giorgina, Piero Bourlot
Nuccia, Vanda Saselina
Tullia D'Alberto
Cicci, Piero Fiorina
Lella, Carlo Robotti
Roberto, Lina e Piero Vanzari.

I cugini Piero e Mario Gragila e famiglie partecipano al dolore di Franco, Giorgio e Patrizia per la scomparsa della cara ADA.

Franco ed Elvira Bianzi
Ernesto e Grazia Cambrone
si uniscono al dolore.

Jolanda partecipa al dolore della famiglia.

Sono fraternamente vicini a Patrizia e Giorgio Gragila i loro amici:
Maria e Filippo
Edy e Federico
Edy e Gigio
Antonella
Gianna e Marco
Liliana, Orazio, Lella
Renata e Ciccio
Annalisa e Rudy
Luciana e Sandro

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. Sempre sarai nel nostro cuore. Lisa, Ornella Bettoni.

Sono vicini a Franco gli amici Cafasso, Carini, Foggion, Viana.

La zia Bernarda Secchia ricorda con infinito affetto la carissima ADA.

Il Condominio v. P. Giuria 4, partecipa al dolore per la immatura scomparsa della signora Balocco-Gragila.
— Torino, 19 maggio 1979

Cristianamente è mancata

Camilla [illegible]

anni 79

Addolorati l'annunciano la figlia, i nipoti Marocco e famiglia, l'affezionata Franca Fiandra e famiglia, parenti tutti. Funerali in Torino sabato 19 corr. ore 14 parrocchia Sant'Alfonso (via Cibrario). La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al don Walter Arguino per le amorevoli cure prestate.
— Volpiano, 18 maggio 1979

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Suino (Cecchin)

di anni 65

Lo annunciano la moglie Felicina De Battisti, le figlie Maria e Rosanna, i generi Michele Fiorano ed Elgio Favro, gli adorati nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in St-Vincent domenica 20 maggio, alle ore 10.
— St-Vincent, 18 maggio 1979

Serenamente è mancata

Maria Saffirio ved. Negro

A funerali avvenuti dolorosamente l'annunciano i figli Renato con la moglie Elsa, Giuseppina, Zita, Teresio, Ottavio con la moglie Josephine, la sorella Adelina e il nipote Michele, la nipote Maria, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 15 maggio 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Conti ved. Bonafini

anni 91

L'annunciano i figli Mario, Luciana con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Volpiano sabato 19 corr. ore 14.45 ospedale G. Arnaud, via Roma. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il Cimitero generale di Torino ove sarà tumulata alle ore 16.
— Torino, 18 maggio 1979

Gigi, Jolanda Mollano prendono parte.

Il geom. Pietro Mandelli e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Franco per la perdita della sua cara mamma signora

[illegible] Baucia ved. Orione

— [illegible], 19 [illegible]

Dopo [illegible] e [illegible] infermità è deceduta

Teresa Fiori [illegible] Ravera

Addolorati la piangono coniuge Giuseppe Ravera, la figlia Gabriella, i genitori, il genero Aldo Scarabosio, i nipoti Antonio e Andrea e i parenti tutti. Le esequie avverranno a Torino nella Chiesa di Santa Giovanna d'Arco in via Borgomanero 39 alle ore 8.45 di sabato 19 corrente.
— Torino, 17 maggio 1979

Partecipano commossi al dolore di Gabriella e Aldo gli amici:
Marisa Mario Boldi
Franca Emilio Centarella
Maria Consuelo Del Sorbo
Cesare Silvia Ferrero
Carlo Graziella Fino
Carlo Marilena Rubbiano

Isabella e Paolo Boria partecipano fraternamente al dolore dell'amica Gabriella per la perdita della MAMMA.

Wanda e Alberto Ferrero, Graziella Sala, Claudio Saracco sono affettuosamente vicini a Gabriella.

Serafino e Antonio Scarabosio con i figli e le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Gabriella e papà Ravera.

Le famiglie Burgos e Camera partecipano al dolore dell'amica Gabriella per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Enrichetta Fino-Ottino

L'annunciano marito, figlie, generi, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 19-5-1979 ore 10.15 Ospedale Martini. Particolare ringraziamento all'équipe dell'ospedale Martini.
— Torino, 17 maggio [illegible]

Sonia, Lorena, Claudia, Vera, [illegible] e famiglia Isardi piangono la perdita di zia CHECCA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Orlandi

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Dino e Marisa, la nuora Luisa e Graziella, i nipoti Federico, Claudio e Laura Vasetti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 19 maggio ore 8, parrocchia Sommariva. La salma proseguirà per il paese natale dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1979

Il Condominio di via Po 24 partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Marino Giuccioli

— Torino, 18 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
dott. Elio Pisani
dott. Giuseppe Curlone
Walter e Romana Vespignani
Viola e Renugio della Marcenas
Peppino della Maremma
dott. Corrado Di Biasi
Gabriele Recchlongo

La moglie Simona Colombi, la madre Anna Sabatini, insieme ai familiari tutti e gli amici carissimi Francesco e Franca Franceschi e Liliana Sabatini annunciano ad esequie avvenute la scomparsa di

Giandomenico [illegible]

in Arezzo il 12 maggio 1979
— Tronzano di Corinas, 19 maggio 1979

E' tornato al campo celeste, nella luce divina, l'anima generosa del

COMM.

Giuseppe Demeglio

Orologiaio

A funerali avvenuti lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono, la moglie Ernestina, i figli Lucia, Celestina, Annamaria, Giovanna, Cristina, Emanuele e moglie, i generi, i nipoti ed i fedelissimi collaboratori Dino, Vittorio e signora Maria. Per suo espresso desiderio non fiori ma Messe ed offerte al Cottolengo. Un sentito ringraziamento a tutti i Medici, le Suore ed assistenti della «Piccola casa della divina Provvidenza», reparto S. Giovanni di Dio, che con tanto amore si sono prodigati.
— Torino, 17 maggio 1979

Ali incolmabile vuoto lasciato dal caro collega

COMM.

Giuseppe Demeglio

Gioielliere

I Soci della «Union Stars» organizzazione grossisti gioiellieri si uniscono a rendergli l'estremo omaggio:
Gioielleria
Ajassa Mario
Alessandri Cesare
Bonaglia di Garavini
Cadeler di Rodella F.
Cane Agostino
Cane Angelo
Ciberto Serena Dino
Consano Lei
Del Vago Antonio
Del Vago Carmelo
Demeglio F.lli
Falletti Enrico
Ferrando Achille
Fiabane Mario
Lucca Barbero Luigi
F.lli di Marone
Marlano Enrico
Mutoni Adriano
Oddicini A.
Olivieri Aldo
Poggio Mario
Rollé Giuseppe
Rossi Franco
Tagliente Valerio
Verro Gabbuetti
— Torino, 17 maggio 1979

I nipoti Giuseppina, Sergio e Faly e Paolo profondamente addolorati piangono lo zio PINO Maestro di vita.

Il nipote Franco Colombo e famiglia.

La famiglia De Castro si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita del fraterno amico

COMM.

Giuseppe Demeglio

— Torino, 17 maggio 1979

Famiglia Vescere partecipa al lutto.

Vanna, Carla, Giorgio Cumberti profondamente addolorati sono vicini alla famiglia per la perdita del caro ZIO.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Zannantonio-Ternota

Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano le figlie Valeria, Irene col marito Felice, i nipoti Davide e Marco, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 10.15 partendo da via Lanti 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1979

Angelo Meroglio partecipa al dolore di Vittoria sua preziosa collaboratrice di tanti anni e della famiglia Vannio.

Rosy Bucciarlo, Rosa B., [illegible] Maria Mara in questo triste momento si uniscono al dolore di Vittoria e famiglia.

Cristianamente è mancato

Alessandro Baroso

anni 83

Addolorati lo annunciano il padre, la moglie, la figlia, il nipote Massimiliano, genero, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 9 del 19 maggio ospedale Molinette (via Santena 5). La cara salma proseguirà per [illegible] (Al) dove alle ore 11 seguiranno i [illegible] nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 17 maggio [illegible]

Luciana e Pier Luigi Accornero e famiglie si uniscono commossi al dolore di Franco per la perdita del caro papà

Carlo Dorna

— Accornero, 17 maggio 1979

Titolari, Dirigenti e Personale della società Accornero e Wira partecipano commossi al dolore del dirigente Franco Dorna per la perdita del papà

Carlo Dorna

— Accornero, 17 maggio 1979

Condomini, Inquilini, Amministrazione via Carlo Alberto maggiore 19, via Vassallo 19 partecipano sinceramente al dolore della famiglia del

[illegible]METRA

Giuseppe Mantovani

— Torino, 17 maggio 1979

RINGRAZIAMENTI

Maria Pagano Bosio e familiari profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

Cesare

ringraziano vivamente tutti per la partecipazione al loro grande dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata l'otto giugno 1979 alle ore 18 nella Parrocchia San Giovanni Bosco (via Sarpi 117).
— Torino, 19 maggio 1979

ANNIVERSARI

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile editore

Cino del Duca

martedì 22 maggio 1979, alle ore 10,30, nella chiesa di San Carlo al Corso in corso Vittorio Emanuele a Milano verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta.
— Milano, 19 maggio 1979

COMM. DOTT. ING.

Pasquale Massaro

La famiglia lo ricorda. [illegible] parrocchia S. Agnese [illegible] 19 ore 9.
— Torino, 19 [illegible] 1979

1973 — 1979

Battista Bertoldo

Sempre ricordato dalla moglie, figlie e famiglie.

1978 — 1979

Teo Buraldi

Sei sempre con noi. S. Messa giorno 19 ore 9 parrocchia Maria Santissima delle Vittorie, via Cuorgnè 22, Torino.

1977 — 1979

Paola Olessina Bonvicino

I tuoi cari ti ricordano a quanti ti conobbero e apprezzarono. Messa in suffragio il 19 c.m. ore 11 in Torino, via Carlo Alberto 17, Ns. Signora del Buon Consiglio ed in Fiume Asti ore 17 del giorno 19 [illegible] 11 del giorno 20.

1974 — [illegible]

Eugenio Ballario

(medico)

Vive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.

1978 — 1979

Domenica Piazzano

Affettuosamente ricordata.

Agostino [illegible]

Nel decimo anniversario moglie, figlia, genero lo ricordano con l'affetto di sempre.
— [illegible], 19 maggio 1979

1975 — 1979

Giuseppina Ratti

I parenti la ricordano con affetto.

Nel II anniversario moglie, figli del
ING.

Alfonso Marullo [illegible]

lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. Messa 20 maggio [illegible] Parrocchia S. Natale.
— Torino, 19 maggio 1979

Il ministro dell'Industria ha difeso al Consiglio Cee il suo piano per l'energia

Per Nicolazzi risparmieremo il 5% anche senza aumentare la benzina

Accuse francesi alle compagnie: «Drammatizzano la situazione per speculare» - Secondo l'Ocse i consumi sono cresciuti del 4,2% nei primi mesi del '79

BRUXELLES — Dieci ore di discussione tra i ministri dell'Energia e dell'Industria della Cee, al Consiglio finito ieri notte, hanno prodotto tre comunicati, nei quali le novità sono contenute in sei righe. Eccole: «*Il Consiglio dei ministri incarica la Commissione europea di tenersi ragguagliata sulle attività delle società petrolifere, mediante un contatto permanente con esse, al fine di ottenere lo stesso livello di forniture di petrolio nei prossimi mesi, salvo giustificazioni da presentare. Il Consiglio dovrà essere informato di ciò al più presto*». Più volte, nel corso della serata, questo capoverso è stato redatto: chi voleva mettere più chiaramente sotto accusa le società petrolifere, e chi voleva un linguaggio più diplomatico. Alla fine sono usciti una «richiesta» e un «avvertimento» alle società petrolifere.

Il Consiglio dei ministri (che ha suscitato larga eco solo in Italia, dato che cifre simili, impegni uguali e dibattiti identici si svolgono alla Cee da cinque anni e mezzo senza che si riesca a trovare una comunità di vedute sulla politica energetica) si era iniziato con un «grido di battaglia» lanciato dal presidente in carica, il francese Giraud, il quale chiedeva «*la limitazione dei prezzi al mercato "spot" di Rotterdam*», ove un barile di petrolio si vende a circa 30 dollari, contro i circa 17 del prezzo ufficiale dell'Opec. Questo divario incoraggia i Paesi produttori a rialzare ulteriormente i prezzi, in una spirale perversa che danneggia le economie, gli Stati e i consumatori.

Toccava, quindi, al ministro italiano dell'Industria, Franco Nicolazzi, rincarare la dose contro le società petrolifere (quasi tutte statunitensi) e gli Stati Uniti. Ha detto Nicolazzi: «*La segnalata drammatizzazione da parte delle società petrolifere fa pensare ad una manovra a largo raggio mirante a rendere competitive le sabbie e scisti bituminosi (che esistono soprattutto negli Usa, n.d.r.) se verrà raggiunto il prezzo di 25 dollari al barile*».

Insomma, c'è carenza di petrolio o no? La colpa del rialzo dei prezzi è dell'Opec, o della speculazione? Risparmiamo abbastanza o dovremo risparmiare di più?

Abbiamo posto questa domanda al ministro per l'Economia del Belgio, Willy Claes. Ci ha risposto: «*La situazione non è drammatica, non dobbiamo lasciarci prendere dal panico. Tuttavia, c'è un "gap" nell'approvvigionamento del petrolio, dovuto agli avvenimenti nell'Iran. L'insicurezza pesa soprattutto sugli approvvigionamenti per il secondo semestre del 1979. Inoltre, i prezzi "spot" (all'istante, n.d.r.) anche se riguardano quantità marginali di petrolio, pesano sul mercato e sono un motivo di perturbazione grave. La Cee cercherà quindi di mettere ordine in questo mercato, perché un prezzo più elevato di quello ufficiale rappresenta un pericolo per le economie europee. Contemporaneamente bisognerà intensificare i risparmi di energia sino a raggiungere il livello del 5 per cento già concordato*».

L'Italia riuscirà a raggiungere questo obiettivo nel 1979? Il ministro Nicolazzi non ha dubbi, pur escludendo un aumento del prezzo della benzina. Le misure da lui previste dovrebbero fare dell'Italia «*la prima della classe*» nei risparmi energetici.

Nicolazzi ha ribadito la sua fiducia nel suo piano anche ieri [illegible] discorso a Trieste: si tratta, ha detto, di risparmiare quest'anno 5 milioni di tonnellate di greggio. Una rigorosa limitazione degli sprechi nel riscaldamento domestico consentirebbe economie sufficienti [illegible] dover ritornare alle restrizioni dell'uso dell'auto, dato che la benzina rappresenta solo il 12% dei prodotti petroliferi consumati in Italia.

Non è dello stesso parere la Commissione europea, secondo la quale l'Italia risparmierà solo il 3,8 per cento rispetto ai consumi previsti per il 1979 (un milione di tonnellate in più rispetto al [illegible]). Per sicurezza, Nicolazzi ha chiesto l'equilibrata ripartizione del greggio tra i nove Paesi della Cee (misura malvista dall'Inghilterra che si [illegible] «un po' Opec») ma ha respinto il contingentamento delle forniture dei prodotti petroliferi.

Gl'interessi politici ed economici in gioco sono tali che non solo costringeranno la Cee a cercare un atteggiamento comune al Consiglio europeo di giugno a Strasburgo, ma a portare la questione al vertice economico mondiale di Tokyo, senza peraltro poter controllare la decisiva «variabile Opec». L'Italia ha comunque scorte per cento giorni (dieci in più di quelli obbligatori), contro i centodieci di qualche mese fa, avendo importato [illegible] milioni di tonnellate in sei mesi, [illegible] tro i 52 milioni consumati. E se questo "gap" si allarga? Nicolazzi non è preoccupato.

L'Ocse, invece, sì. Secondo i suoi dati, i consumi petroliferi nei Paesi occidentali sono aumentati nei primi due mesi del '79, del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Con tante variabili possibili di ordine politico, economico e strategico, a Palazzo Berlaymont ci sono «maghi» che hanno tempo e voglia di fare proiezioni e previsioni da qui a vent'anni. La Cee, in [illegible] modo, fa i calcoli come può: per esempio un aumento annuo del prezzo del petrolio del 15 per cento non avrà effetti economici negativi sull'economia comunitaria, ma se, come quest'anno, sarà del 20 per cento allora espansione, domanda e inflazione ne risentiranno. Silenzio, intanto, sull'energia nucleare, forse per non allarmare gli ecologi che inevitabilmente vanno alle loro dimostrazioni contro le centrali atomiche in automobile.

Renato Proni

L'Unione Petrolifera «Resteremo a secco»

Il ministro invitato a un confronto diretto

ROMA — Ormai è deciso: il Consiglio dei ministri dedicato alla crisi petrolifera si terrà subito dopo la riunione dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), fissata a Parigi per martedì.

Il governo italiano, dunque, si presenterà a questo vertice senza un «pacchetto» prestabilito di misure destinate a ridurre i consumi petroliferi.

Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, di concerto con il presidente Andreotti, illustrerà invece gli orientamenti di fondo [illegible] manovra di austerità che prevede:

1) Nessun rincaro per la benzina. Il ministro non crede alla carenza di carburante e sembra deciso ad adottare una linea dura nel [illegible] le compagnie petrolifere dovessero ridurre i rifornimenti alle pompe senza giustificati e documentati motivi. L'unica concessione che si potrebbe fare riguarderebbe l'adeguamento ai costi industriali (25-30 lire il litro) magari attraverso una detassazione del prodotto; 2) La liberalizzazione del prezzo del gasolio, che entro la fine di giugno dovrebbe crescere di altre [illegible] lire il litro per allinearsi [illegible] quotazioni dei mercati internazionali; 3) Una serie di provvedimenti, più che altro di natura psicologica, tendenti ad indurre la cittadinanza a mettersi sul serio a risparmiare energia (limiti di velocità, restrizioni della circolazione nei centri storici, limitazione delle riunioni sportive in notturna, controllo nell'uso dei condizionatori d'aria eccetera); 4) La trasformazione a carbone di alcune centrali termoelettriche; 5) L'acquisto diretto, tramite l'Eni, di petrolio dai Paesi produttori, sulla base dell'ipotesi di accordo raggiunta nei giorni scorsi con l'Arabia Saudita.

Le società petrolifere private, da parte loro, ribattono a Nicolazzi che [illegible] vogliono drammatizzare la situazione degli approvvigionamenti per giustificare gli aumenti di prezzo dei carburanti: «*Non si tratta di allarmismo, ma di richiamo alla realtà dei fatti*». Negli stessi ambienti si osserva che le dichiarazioni di Nicolazzi «*sono influenzate dall'attuale momento politico*». La carenza di benzina, si ribadisce all'Unione petrolifera, è reale e senza immediati provvedimenti si rischia un'estate a secco e un inverno al gelo. Di conseguenza «*il richiamo al contenimento dei consumi è giustificato e doveroso*». L'Unione petrolifera ha invitato Nicolazzi all'assemblea del 30 maggio per un confronto diretto.

c. p.

Petrolio: i Paesi sudamericani in disaccordo

MANILA — Si aggrava il dissidio tra i Paesi latino-americani, i quali hanno chiesto un dibattito in seno all'Unctad sui problemi derivanti ai Paesi in via di sviluppo dall'aumento dei prezzi petroliferi, ed i Paesi produttori di petrolio, che a tale dibattito non vogliono giungere.

Il Venezuela, membro dell'Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio (Opec) ha optato per la solidarietà con gli altri Paesi dell'Opec a detrimento dell'unione latino-americana, ed anche la Nigeria intende opporsi al dibattito.

I Paesi Opec stanno rivedendo rapidamente i loro conti

L'Aramco ha sbagliato le previsioni il petrolio arabo non è «illimitato»

Soltanto sette anni fa l'Aramco annunciava che la propria capacità petrolifera, in Arabia Saudita, sarebbe stata portata, agli inizi degli Anni Ottanta, a non meno di 20-25 milioni di barili al giorno (da uno a 1,25 miliardi di tonnellate l'anno), ossia dal 30 al 40% del totale della produzione petrolifera mondiale. Oggi le compagnie americane affiliate all'Aramco stimano che la capacità potrà toccare i 12 milioni di barili-giorno al massimo dopo il 1986, aggiungendo che questo livello non potrà essere sostenibile se non per un periodo di soli 15-20 anni.

Questa è una delle conclusioni cui è pervenuto il rapporto intitolato «L'avvenire della produzione petrolifera in Arabia Saudita», pubblicato lo scorso aprile dalla commissione degli affari esteri del Senato americano. La conclusione logica degli autori del rapporto è che gli Usa e gli altri Paesi consumatori di petrolio non possono contare su una «produzione illimitata» del greggio saudita.

Questa brusca revisione dei dati petroliferi appare ancora più inquietante dopo la crisi iraniana e il nuovo colpo di freno dato ai programmi nucleari in alcuni Paesi industrializzati a seguito dell'incidente in Pennsylvania.

Nello stesso tempo ci si chiede come l'Aramco, ossia il gruppo petrolifero più potente del mondo, composto da compagnie internazionali di antica tradizione, possa aver sbagliato le previsioni in un Paese dove opera da più di quarant'anni.

C'è poi da dire un'altra cosa: appare perlomeno singolare che informazioni di interesse vitale per il mondo intero siano state tenute segrete da parte di un piccolo numero di società multinazionali, e che sia riuscito a saperne di più un organismo ufficiale americano attraverso la via giudiziaria. Rimane il fatto che l'ottimismo dell'Aramco (di sette anni fa) ha indotto in errore tutti i Paesi interessati, in pratica tutto il mondo.

Una delle prime vittime di quest'errore è la stessa Arabia Saudita che continua a servirsi di notizie distillate in America per sapere quali sono le riserve reali dei suoi pozzi. Dopo [illegible] creduto di poter contare su [illegible] produzione di venti milioni di barili al giorno fino alla fine del secolo, [illegible] ha l'amara sorpresa di apprendere che la sua capacità produttiva si è di[illegible] rispetto alle previsioni.

Un'altra vittima è l'Opec. Dal '74 in poi gli Stati membri di questa organizzazione non si sono perritati di correggere il prezzo del greggio così da salvaguardare l'erosione monetaria e quindi il loro potere d'acquisto, e nello stesso tempo hanno dovuto vedersela con le minacce di Yamani il quale di tanto in tanto annunciava che il suo Paese (l'Arabia Saudita) avrebbe potuto aumentare di molto la produzione di greggio.

Infine i Paesi consumatori sono stati gabbati da cifre risultate aleatorie, cifre in base alle quali avevano predisposto i loro piani energetici. L'idea che l'Arabia Saudita potesse fare da «deus ex machina» per la risoluzione del problema energetico ha sortito un effetto anestetizzante sugli sforzi di risparmio e di ricerca di fonti alternative.

Si afferma che l'errore di stima sia proprio stato un errore e non una manovra da parte di chi voleva un aumento brusco dei prezzi. In attesa che questa ipotesi sia provata, non esistono altri calcoli che permettano di affermare che le previsioni dell'Aramco di sette anni fa siano giuste. Al contrario. Le informazioni raccolte in questi ultimi anni in riferimento alla caduta di pressione in certi pozzi, ad alcune «difficoltà tecniche» e al superlavoro cui sono stati sottoposti i giacimenti, soprattutto quello di Abqaiq, sono elementi in più che fanno prendere in seria considerazione il rapporto americano, fra l'altro ben documentato.

Inoltre tra l'ipotesi dell'errore e quella del bluff, un pianificatore attento ha tutto l'interesse di optare per la prima, in attesa di una prova contraria.

C'è da fare un'altra osservazione, e cioè che le correzioni delle stime sul petrolio saudita confermano la tendenza generale a fare lo stesso per gli altri Paesi dell'Opec. Si ricordi che l'Iran nel '74 annunciava una produzione di otto milioni di barili al giorno, mentre oggi la sua capacità è inferiore a sei e la sua produzione oscilla attorno ai quattro.

Per quanto riguarda l'Indonesia, il Dipartimento di Stato americano stimava, nel '70, una capacità di cinque milioni di barili al giorno per il [illegible]. Attualmente la produzione è di 1,7 milioni e modeste sono le speranze che la si possa aumentare.

La quasi totalità degli altri Paesi dell'Opec (Iraq, Libia, Algeria, Kuwait e Emirati) in questi ultimi anni hanno ridimensionato le previsioni produttive. Il rapporto americano ha avuto il principale merito di separare la finzione dalla realtà in un Paese che gioca un ruolo primario nel rifornimento di petrolio.

Nicolas Sarkis

Direttore del centro arabo per gli studi petroliferi

(Copyright Le Monde - La Stampa)

Gli «Amici della terra» sono riuniti a Roma

Energia dolce, utopia o realtà?

È quella ricavabile con mezzi limitati secondo le necessità e le condizioni locali - Presentati progetti concreti - Critiche alla scelta nucleare

ROMA — Energia «dolce» contro energia nucleare. Gli «Amici della terra», un gruppo ecologico internazionale, hanno [illegible] un convegno, in corso nell'aula magna dell'università di Roma, per studiare e spiegare come le vie alternative alle centrali atomiche possano diventare fonti economiche per lo sviluppo delle società industriali: e abbastanza rapidamente.

Oltre che dagli Amici della terra italiani, vicini al partito radicale, l'iniziativa è sponsorizzata dall'Ipsep (progetto internazionale per le vie di energia dolce), ed è seguita anche dalla Tecneco. Nei quattro giorni del convegno, che si chiuderà domenica, saranno esaminate le politiche energetiche dell'Europa e le strategie alternative all'atomo, oltre alle implicazioni di carattere sociale e politico nei vari Paesi.

Che cosa sono le energie «dolci»? Si tratta di fonti rinnovabili, decentrate, gestibili localmente. Il Sole per esempio lo è, ma non lo è una centrale solare in orbita intorno alla Terra. Rientrano in questo novero la geotermia, l'idroelettricità, il vento, le maree, le energie ottenibili dal recupero dei rifiuti urbani, dalla conversione dei prodotti agricoli e dai rifiuti zootecnici. L'atomo è invece il prototipo classico dell'energia dura, soprattutto perché fortemente centralizzato nel controllo e nella gestione.

Al convegno hanno garantito la loro adesione studiosi ed economisti di tutto il mondo. Fra gli italiani per esempio, [illegible] Traverso, Peccei, Giarini. La «stella» del meeting romano è però Amory Lovins, 31 anni, britannico, fisico di [illegible] internazionale e [illegible] per la energia di numerosi enti nordamericani. Il nucleare, secondo Lovins, è un «*fuoco di paglia. Se volessimo coprire con la energia nucleare soltanto un quarto dei fabbisogni energetici degli Usa, dovremmo ordinare un reattore da mille megawatt ogni quattro giorni. E per coprire il fabbisogno del Duemila, saremmo già in ritardo di quasi due anni anche rispetto a tale paradossale ritmo di ordinazioni*».

Il congresso racchiude due seminari distinti. Nel primo i partecipanti si scambieranno informazioni, «know how», tecniche e metodologie per definire strategie energetiche «dolci», a vari livelli: locale, regionale, nazionale, europeo. Un secondo seminario, all'insegna del «cittadino contro lo stato atomico», avrà [illegible] oggetto i problemi e gli obiettivi di difesa nonviolenta dei diritti delle popolazioni contro le decisioni energetiche centralizzate.

La teoria di Lovins è che i tempi di attuazione delle vie «dolci» possono essere molto ridotti, dal momento che le tecnologie necessarie all'applicazione pratica sono già disponibili. «*Le grandi case automobilistiche, come Fiat o Volkswagen, sono in grado di produrre auto che consumino quattro litri [illegible] 100 chilometri, ed è possibile, come in Svezia, costruire case che fanno a meno del riscaldamento in inverno e del condizionamento in estate*». Gli elettrodomestici, secondo Lovins, possono consumare meno di un terzo di quanto fanno ora, e la possibilità di aumentare l'efficienza dei sistemi energetici esistenti è molto più ampia di quanto si crede.

Marco Tosatti

Assitalia, deficit ridotto a 3 miliardi

ROMA — Il bilancio dell'Assitalia, la maggiore compagnia assicurativa pubblica nel ramo danni, nel 1978 chiude con un passivo di 3 miliardi, di molto inferiore al deficit di 16 miliardi accusato nell'esercizio precedente.

Durante lo scorso anno i premi hanno superato i 330 miliardi segnando incrementi anche rispetto ai valori medi nazionali. Tutti i rami in cui opera la società hanno registrato miglioramenti, tranne quello del credito e delle cauzioni.

Uno studio del San Paolo presentato in un convegno a Bologna

Solidità finanziaria e dinamismo sono la forza della media impresa

Il rapporto mezzi propri-indebitamento è del 47%, nelle grandi aziende è del 35%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Di definizioni se ne sono coniate molte: ossatura portante del sistema, fanteria dell'economia, spina dorsale dell'industria italiana. Ma a parte le citazioni della pubblicistica economica, finora nessun dato era intervenuto a spiegare il peso effettivo della piccola e media impresa. Si sapeva soltanto che il ruolo svolto da queste aziende si era rivelato, come ancora si rivela, determinante ai fini del superamento della crisi.

Ad alzare il velo su questo «oggetto misterioso» [illegible] ha pensato l'Istituto San Paolo di Torino, pubblicando la prima indagine sistematica sulla struttura finanziaria delle medie imprese italiane, sul modello dell'analogo studio condotto ogni anno da Mediobanca a livello però di grandi aziende.

L'analisi, non a caso, è stata presentata a Bologna, raccogliendo la fascia territoriale a cavallo tra Lombardia [illegible] Emilia, forse la più alta concentrazione in assoluto di medie e piccole imprese. Presente un folto numero di banchieri, imprenditori, economisti e uomini politici tra cui il presidente della Commissione Bilancio del [illegible] Colaianni, il senatore Andreatta, il vice direttore della vigilanza della Banca d'Italia e altri, il presidente del San Paolo Coccioli in apertura di lavori [illegible] spiegato [illegible] studio consenta [illegible] diagnosi sufficientemente articolata, [illegible] clinica sullo stato di salute del corpo centrale del sistema industriale italiano.

E la relazione di base del prof. Filippi, sulla quale si sono innestati gli interventi degli altri relatori [illegible] cui Mo[illegible] Fiat, [illegible] Cassa del Mezzogiorno, Ranci dell'Università Cattolica di Milano, Gros Pietro del Centro Studi del Cnr, mostra come il campione di 871 società, rappresentativo dell'universo esaminato, ha dato conferma di una realtà che si intuiva [illegible] della quale non si avevano finora elementi di prova: la grande differenziazione, [illegible] termini di comportamento gestionale, di struttura patrimoniale, di risultati economici, di redditività, di flessibilità, fra le grandi aziende e le altre.

Struttura delle imprese al 31-12-1977	Società Numero	%	Dipendenti Numero	%
Piemonte e Valle d'Aosta	290	[illegible]	126.169	26,4
Lombardia	225	25,9	158.536	30,0
Liguria	44	7,3	27.642	6,3
Totale triangolo industr.	554	75,5	311.427	70,3
Altre regioni settentrionali	60	6,9	33.015	7,5
Totale Italia [illegible]	118	82,4	344.443	78,2
Italia centrale	[illegible]	10,1	64.334	12,4
Italia meridionale e insulare	65	7,5	41.419	9,4
TOTALE ITALIA	871	100,0	448.806	100,0

La ricerca del San Paolo si è concentrata su imprese con dimensione compresa tra cinquanta e cinquemila addetti. [illegible] fascia, cioè, che riguarda circa il 99 per cento del numero delle aziende e il 73 per cento dell'occupazione dipendente nell'industria manifatturiera. Le stesse imprese [illegible] prono il 71 per cento del valore aggiunto e realizzano il 65,8 per cento degli investimenti complessivi nazionali. Una «radiografia», quindi, che offre numerosi elementi di [illegible] ditazione e di confronto.

Tra l'altro, per arrivare al campione di 871 imprese, si sono raccolti i bilanci «reali», relativi agli anni 1975, '76 e '77, di circa 3 mila società per azioni, estrattive e manifatturiere, che intrattengono rapporti con l'Istituto torinese. Il campione esaminato, inoltre, registra un fatturato totale nel 1977 di oltre 22 mila miliardi ed un valore aggiunto complessivo di circa 6 mila miliardi di lire.

Tralasciando tutta una serie di altri dati che meriterebbero attenta considerazione, l'analisi consente [illegible] rilevare, a livello di caratteristiche finanziarie delle medie imprese, alcuni aspetti essenziali. Anzitutto, la quota di capitale fisso netto finanziato con mezzi propri è di gran lunga superiore rispetto alle imprese maggiori. Nel '77, se si fa il confronto con le indagini della Banca d'Italia e di Mediobanca per le grandi imprese, si vede che l'indice relativo a tale rapporto era del 47 per cento per il «campione» esaminato contro il 35 per cento [illegible] aziende di maggiori dimensioni. Significa che a livello di media impresa, l'autofinanziamento ha giocato e gioca un ruolo determinante, nel senso che gli imprenditori hanno fatto enormi sacrifici trasferendo profitti lordi a capitale.

Lo studio, peraltro, ha individuato come nelle piccole e medie aziende una quota maggiore del circolante è finanziata dalle banche. Qui siamo al 30,3 per cento contro il 28,3 dell'indagine Mediobanca. Anche così, però, il peso dell'indebitamento globale verso le banche risulta inferiore. C'è quindi un maggior equilibrio nella struttura finanziaria delle medie imprese che si collega a una più efficiente gestione del capitale circolante.

La stessa diversità si ritrova anche nelle strutture produttive. Le medie imprese dispongono di una intensità [illegible] capitale fisso pro-capite minore: a fronte di un valore aggiunto per dipendente [illegible] circa 13 milioni, nel 1977 avevano investimenti per 24,4 milioni per occupato, contro i 29,5 milioni delle grandi imprese. Quindi, minore intensità di capitale per unità di prodotto, spiegabile sia col minor grado di integrazione verticale, sia con una maggiore elasticità nell'utilizzo degli impianti.

Ancora, nelle medie aziende c'è una minore incidenza del costo del lavoro sul fatturato: 18,2 per [illegible] contro 22 per cento delle grandi imprese. Un fenomeno questo, comunque, che trova un suo limite nel momento in cui si supera la soglia dei duemila dipendenti. Oltre questa soglia, nella combinazione dei fattori produttivi l'impiego di capitale diviene maggiore e la redditività tende a decrescere. In sostanza, in[illegible] la patolo[illegible] che poi diviene [illegible] quando si raggiungono le grandi dimensioni.

L'ultima fondamentale differenza tra medie e grandi aziende si ritrova, come detto all'inizio, nel rapporto indebitamento-fatturato che a livello di media azienda consente di contenere l'incidenza degli oneri finanziari, sempre in relazione [illegible] fatturato, sotto il [illegible] per cento, contro il 7,2 per cento registrato nel '77 per le grandi imprese. Tutto ciò, ha permesso alle medie imprese di realizzare tassi di profitto operativo nettamente più elevati e spiega, in pratica, come il sistema nel suo complesso, sia riuscito a reggere l'urto della pesante crisi del 1975 e [illegible].

Natale Gilio

La Cee presenta il [illegible] per [illegible]

BRUXELLES — E' stato presentato ieri la bozza del bilancio Cee per il 1980; essa prevede una spesa di 16,6 miliardi di unità di conto (u.c.), superiore del 15,1% al 1979. Un impegno maggiore dell'anno [illegible] corso è previsto per correggere lo squilibrio esistente fra aree ricche e povere all'interno della Comunità.

Il direttore generale per il bilancio Daniel Strasser ha detto che *«le spese destinate a modificare le strutture, per così dire le spese umane, sono raddoppiate, superando i 3,1 miliardi di u.c.»*

Le spese verranno interamente coperte dalle cosiddette risorse interne della Cee (imposte agricole, doganali e Iva trasferite dai Paesi membri alla Comunità).

Auto con lo sconto per azionisti inglesi

LONDRA — Auto con lo sconto agli azionisti: è quanto si propone la British Leyland per incentivare l'acquisto da parte del pubblico di [illegible] destinate ad accrescere di 200 milioni di sterline il capitale sociale. Lo ha confermato Michael Edwardes, presidente della maggior casa automobilistica inglese.

Edwardes ha precisato che la questione è attualmente allo studio [illegible] direzione amministrativa, la quale dovrà precisare entro il mese di luglio quale percentuale di sconto riconoscere. Ai nuovi azionisti e ai 90 mila già esistenti, sui vari modelli della casa.

Si ritiene, in ogni caso, che lo sconto dovrebbe essere fra il 6 e 12%.

L'anno scorso era di 150

Savigliano dividendo di 400 lire

TORINO — Sotto la presidenza dell'ing. Renato Piccoli si è svolta, in seconda convocazione, l'assemblea degli azionisti [illegible] Fiat [illegible] Savigliano.

Il bilancio del 1978, approvato dall'assemblea, si è chiuso con un utile netto di due miliardi [illegible] milioni (un miliardo 96 milioni nel 1977). Questo risultato è stato ottenuto dopo aver stanziato ammortamenti per oltre 2,5 miliardi (1,6 nel 1977).

Le vendite sono state pari a 57,3 miliardi e gli investimenti sono ammontati a 3 miliardi. Il dividendo è passato a 400 lire per azione, contro 150 del precedente esercizio.

Prezzo del platino aumento record

LONDRA — L'elevato [illegible] del platino e degli altri metalli appartenenti allo stesso gruppo sta incoraggiando presso le industrie la ricerca di validi sostituti a miglior prezzo. Lo ha reso noto il presidente della Impala Platinum Ltd. (Sud Africa), E.M. Greig.

Il prezioso metallo ha ormai sfiorato nuovi massimi storici di 435 dollari l'oncia sul mercato londinese, mentre per i contratti di fornitura a termine le quotazioni si aggirano intorno ai 350 dollari.

Greig ha ricordato che per il palladio le nuove possibilità tecnologiche abbinate a «livelli assurdi di prezzo» hanno fatto perdere al metallo il [illegible] principale mercato, quello delle telecomunicazioni.

Oltre al palladio, appartengono al gruppo del platino anche l'osmio, l'iridio, il rodio e il rutenio, tutti metalli che trovano particolari impieghi nella chimica e come catalizzatori.

Ruolo dell'Italia in Europa

TORINO — Il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina, ha tenuto al Rotary Club di Torino una conferenza dal titolo: «Ruolo dell'Italia in Europa». Alla riunione è intervenuto l'avv. Giovanni Agnelli.

Affrontando il rapporto dell'Italia nei confronti della realtà europea, Pininfarina ha sottolineato come sia necessario per il nostro Paese sposare un'ottica sovrannazionale, meno provinciale e soprattutto liberata da chiusure che, al di fuori dei [illegible] fini nazionali, appaiono anacronistiche. *«L'Italia — ha detto Pininfarina — rappresenta un affare per l'Europa. Quando si parla del Meridione come di un'area a traino, in un Paese che guarda invece al futuro con gli occhi dell'area industriale del Nord, si dimentica che si usano parametri nazionali. In linguaggio europeo il Sud del [illegible] Paese significa [illegible] milioni di consumatori e 8 milioni di lavoratori compresi in un'area, il [illegible] con infrastrutture create con i soldi di tutti noi».*

Si è recato a Roma per cercare appoggi

Rovelli deciso a non lasciare il comando della Sir ad altri

Respinta la proposta di diventare consigliere col ruolo di consulente

MILANO — Nino Rovelli è a Roma a giocare le ultime carte della partita sul salvataggio della Sir che si sta ormai avviando alla conclusione. In questi ultimi giorni la sua stella si è offuscata. I numerosi appoggi di cui ancora gode nella dc (l'Unione sarda, uno dei giornali di Rovelli, ha ospitato in questi giorni un articolo del capo della segreteria di Zaccagnini, Giuseppe Pisanu) non [illegible] serviti a convincere il consorzio bancario, che si è appena costituito, a salvare anche Rovelli.

Nel corso [illegible] un colloquio, che i bene informati assicurano è stato molto acceso, il presidente del consorzio, Piero Schlesinger (presidente della Banca Popolare di Milano) ha comunicato a Nino Rovelli che il massimo che le banche possono offrirgli è una partecipazione simbolica al capitale della nuova società, rivedibile in futuro nel caso in cui ci si dovesse accorgere che i conti fatti ora sottovalutano il patrimonio dell'azienda, e un posto di consigliere con funzioni eventualmente di consulente. Rovelli ha risposto [illegible]. Ha [illegible] in sostanza che la Sir vale moltissimo, che vuole [illegible] arbitrato equo, che nei prossimi cinque anni debbono essere lui e il suo braccio destro, Nicola Wagner, a dirigere la società perché solo lui ha [illegible] reale interesse a risanare l'azienda e solo allora si potrà calcolare quanto vale il patrimonio sociale.

Di fronte [illegible] due posizioni inconciliabili Schlesinger ha ritenuto opportuno formalizzare [illegible] proposte del consorzio in una lettera a cui Nino Rovelli non ha ancora risposto. E' andato a Roma, a perorare la sua [illegible] sperando forse nell'aiuto di Andreotti, da anni in ottimi rapporti [illegible] l'industriale brianzolo.

Anche per Andreotti, però, la questione Sir è una brutta gatta da pelare come ha già dimostrato provocando una [illegible] fra il ministro del Bilancio Bruno Visentini e quello del Tesoro Filippo [illegible] Pandolfi, il primo deciso a tenere fuori Rovelli dal [illegible] sto per ragioni [illegible] principio e di opportunità, il secondo assai più accomodante. Giorgio Cappon, che in qualità di presidente dell'Imi, il principale creditore, aveva tenuto fino a pochi giorni fa i rapporti [illegible] Rovelli per conto delle banche, proponeva, d'accordo con Pandolfi, che Rovelli avesse una partecipazione minima al capitale più [illegible] posto nel consiglio di amministrazione e nel comitato esecutivo. Alcune banche si sono opposte e la questione è passata al governo dove i due ministri economici si sono trovati sulle sponde opposte.

A questo punto sia Andreotti che Pandolfi, non volendo urtarsi apertamente con Rovelli, ma non potendo neppure accontentarlo, potrebbero limitarsi ad accettare il verdetto che il comitato degli esperti del ministero dell'Industria, convocato per mercoledì prossimo, darà sul [illegible] piano Imi e sulla spinosa questione del valore patrimoniale [illegible] Sir. Gli esperti hanno [illegible] espresso la convinzione, valutando il vecchio [illegible] Imi, che il patrimonio netto della Sir è negativo (le divergen[illegible] mai riguardano di quanto è negativo), ed è quindi molto probabile che manterranno questa valutazione. Ai politici, in tal caso, non resterebbe che prendere atto del parere cercando di convincere Rovelli a rassegnarsi e a collaborare convocando le assemblee della società ancora formalmente sue per dare inizio al piano di risanamento che prevede la ricapitalizzazione della Holding a cui fanno capo [illegible] società dell'arcipelago Sir.

Sullo sfondo dell'intricata vicenda c'è poi l'inchiesta giudiziaria aperta nel dicembre [illegible] 1977 dal pretore Luciano Infelisi con lo scopo di accertare se i finanziamenti concessi a Rovelli fossero [illegible] ti, per chi li ha dati e chi li ha presi. «La differenza fra me e Cefis» pare sia la frase preferita da Rovelli in questi mesi «è che io non ho paura di correre il rischio della galera». Sia dentro che fuori la Sir sono in molti a credere che Nino Rovelli non mollerà facilmente perché, come spesso capita [illegible] imprenditori che falliscono, [illegible] vuole ammettere il suo insuccesso e continua a considerare l'azienda come una sua esclusiva creatura.

Marco Borsa

Una nuova auto con «pezzi» giapponesi

Si chiamerà Triumph la Honda degli inglesi

LONDRA — Sarà una Triumph la Honda inglese. Lo ha annunciato ieri, all'annuale assemblea degli azionisti della British Leyland, il presidente della casa inglese, Michael Edwards. Il primo modello a nascere dalla collaborazione con il colosso giapponese comparirà sul mercato nei primi [illegible]: sarà una berlina di medie dimensioni (motore 1800) ma con caratteristiche di classe e di economia d'esercizio che dovrebbero farne, nelle parole dei tecnici Leyland, «un ammazza-sette».

La produzione sarà concentrata nello stabilimento Triumph [illegible] Canley, presso Coventry. [illegible] tratterà soprattutto di assemblaggio, in quanto la maggior parte dei componenti arriverà dal Giappone, tuttavia è nelle intenzioni della Leyland produrre «in casa» il maggior numero possibile di parti.

Nei giorni scorsi, mentre le trattative fra Leyland e Honda procedevano a ritmo serrato, [illegible] riteneva che [illegible] casa giapponese [illegible] sarebbe servita in Inghilterra del marchio della Austin-Morris. Da Tokyo c'è stata invece la specifica richiesta, per dare via libera al progetto, che fosse scelta [illegible] partner inglese [illegible] Honda una marca di maggiore prestigio internazionale.

La Leyland ha allora offerto il nome [illegible] Triumph: lo stabilimento di Canley, che dà lavoro a novemila persone e produce attualmente 1500 auto la settimana (i modelli Tr7, Dolomite e Spitfire) [illegible] l'altro in grado di raddoppiare la produzione nel giro di pochi mesi, con alcune centinaia di nuovi posti di lavoro. Oggi un annuncio [illegible] progressi della trattativa [illegible] anche [illegible] Honda, in Giappone.

f. gal.

Oro e monete

Oro fino 6950 - 7150 lire al grammo; argento [illegible] - 231.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 73.000 - 76.000; nuovo conio 73.000 - 76.000.

Il dollaro in rialzo (anche sulla lira)

ROMA — Il dollaro ha segnato ieri una sensibile ascesa, registrando una quotazione massima sulla lira di 856,25; per trovare una quotazione più elevata bisogna andare al giugno dello scorso [illegible] mercato di Francoforte la valuta Usa è salita a 1,9230 marchi contro i precedenti 1,9074 del «fixing».

Il rafforzamento del dollaro sembrerebbe [illegible] determinato da un [illegible] ottimismo diffusosi circa le prospettive dell'economia statunitense. La Bundesbank è dovuta intervenire sul mercato con la vendita di almeno 122 milioni di dollari per arrestare il rialzo della moneta americana.

Sul mercato italiano c'è stato un rafforzamento della lira su tutte le valute europee più importanti, fatta eccezione per la sterlina. Il marco tedesco è stato quotato al ribasso (445,85 contro 446,05); analogo comportamento hanno seguito il franco francese (193,87 contro 192,97) e quello svizzero (a quota 491,86 contro 492,32). La sterlina si è invece leggermente rivalutata con un valore medio di 1754,07 (1732,47). La [illegible] continua quindi a mantenersi ben salda al vertice delle monete facenti parte del [illegible] monetario europeo, con una rivalutazione del 4,63 per cento sul franco belga (la moneta più debole dello Sme) segnata sul mercato valutario di Londra.

C'è stato invece un [illegible] di più di sei lire sul dollaro, che valeva ieri 856,25 (contro [illegible] lire nette di ieri).

Pandolfi: pnl crescerà del 5%?

ROMA — «Spero che il nostro prodotto nazionale lordo possa aumentare di circa il 5% durante quest'anno»: lo [illegible] il ministro del Tesoro [illegible], in un'intervista a «Newsweek», ripresa da «La Discussione».

Pandolfi, affermato che la situazione economica italiana è soddisfacente, la domanda di beni di consumo durevole e gli investimenti in fase di ripresa, si dice preoccupato per la situazione dei prezzi. «L'anno scorso — ha detto il ministro — abbiamo ridotto l'inflazione dal 18 al 12%, ma le prime indicazioni del '79 non rendono ottimisti; sul fatto che si possano realizzare ulteriori progressi durante l'anno, soprattutto per l'aumento dei prezzi del petrolio».

D'altra parte, Pandolfi non prevede, per l'immediato futuro, una situazione di emergenza energetica simile a quella del '74. Il ministro si è tuttavia detto preoccupato per il protrarsi dell'incapacità dell'occidente a ridurre la sua dipendenza dalle importazioni di greggio.

«Sono anche preoccupato — ha detto Pandolfi — dall'irrazionale consumo di energia nei Paesi industriali e del rifiuto, spesso aprioristico, di accettare l'alternativa nucleare...».

Giovedì l'indice generale era a 44,09 (+1,03%), ieri a 44,60 (+1,16%)

La Borsa in rialzo per il secondo giorno

Iniziata in clima dimesso, la seduta è diventata vivace per la domanda concentrata su una rosa ampia di titoli

MILANO — Diffusi rialzi nei prezzi con scambi molto attivi. L'indice de *Il Sole - 24 Ore* è passato da 44,09 a 44,60 (+1,16%).

La seduta che era iniziata in un [illegible] dimesso e con prevalenti assestamenti nei prezzi, si è improvvisamente ravvivata. [illegible] nutrite contrattazioni hanno consentito un'agevole sistemazione delle posizioni per la chiusura del ciclo operativo di maggio; nella seduta dedicata ai riporti il costo del denaro è stato mantenuto invariato al 13-14%.

Le sollecitazioni al rialzo impresse su alcuni titoli da operatori istituzionali hanno dato il via ad una nutrita serie di iniziative sia nel settore dei premi che in quello del fisso.

Al listino, conclusosi in tempi molto lunghi data la consistenza degli affari, progressi di rilievo hanno acquisito le Unione Manifatture (+24,7%), Silos (+21,8%), Ardea (+20,9%), Risanamento (+8%), Ciga (+8,4%), Agricola (+8,2%), Sifa (+7,9%), Salia e Coge (+7,1%), Sme (+6,9%), Sai e Imm. Roma (+5,9%), Pierrel e Generalfin (+5,5%), Borgosesia e Erol (+5%).

Migliori anche le Marzotto (+4%), Inic. Edilizia (+3,9%), seguite dalle Mondadori, Eridania, Ibp, Montedison, Ras e Generali.

Deboli le Romana Zucchero (—10%), Liquigas risp. (—8%), Sarom (—4%), Incendio (—3,3%), Ercole Marelli e Credito Varesino (—3%), Latina (—2,7%), calme le Ifil, Bastogi e Fiat.

A Torino nell'ultima riunione del ciclo operativo di maggio è stata consolidata la tendenza positiva già emersa nelle ultime riunioni. Sensibili i progressi di Rinascente, Ciga, Sifa e Snia.

Qualche contrasto per le Fiat e le Olivetti. Anche le Montedison hanno accusato lievi flessioni.

I riporti sono stati stipulati a tassi invariati (13% - 14%). I titoli locali hanno seguito la tendenza generale con recuperi abbastanza sensibili.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4060	+ 10
Bonifiche Ferr.	4700	— [illegible]
Chiari & Forti	2520	—
Eridania	3443	+ 93
Gio. Buton	3100	—
Agric. Vitt.	6310	— 10
Ibp	3550	+ 90
R. Zucch.	135	— 36
» » pr.	—	
Sorrnide ord.	69,75	— 0,25
Sorrnide priv.	60	— 2
Sorrnide risp.	61	— 0,75
ASSICURATIVI		
Alleanza	14600	+ 16
Assicur.	14450	+ 350
Ausonia	1435	+ 55
Bowring	3010	—
Ass. Mil.	7380	+ 180
Ass. Mil. pr.	3300	+ 49
Latina	740	— 21
Latina pr.	365	— 4
Fira	3300	+ 10
Generali	[illegible]	+ 515
Italia Ass.	[illegible]	+ 100
Abeille	4900	+ 51
Fond. Inc.	7720	— 270
Fond. Vita	14400	[illegible] 50
Ras	[illegible]	+ 470
S.A.I.	5300	+ 300
Toro Ass.	5075	+ 60
Toro Ass. pr.	3994	+ 70
BANCARI		
B. Comm. Ital.	6310	+ 90
Banco Roma	7303	+ 36
Banco Lariano	1607	— 30
Credito It.	1366	—
Cred. Varesino	2850	— 90
Interbanca pr.	9650	+ 151
Mediobanca	34500	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Fiuda	303	—
Burgo ord.	4040	+ 40
Burgo pr.	[illegible]	+ 33
De Medici	410	—

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 17-5-1979 per i valori di Stato e su venerdì 11-5-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

[illegible]

PROPOSTE PER CONTENERE I CONSUMI DI BENZINA

[illegible] l'alcol risolve i problemi[illegible]

Una realizzazione Alfa

L'Alfa Romeo ha presentato ieri ai giornalisti, sulla pista di Balocco, un gruppo delle sue vetture di serie funzionanti con una miscela di benzina e di alcool etilico nella proporzione dell'80 e del 20 per cento rispettivamente. Il funzionamento del motore in queste condizioni è ineccepibile, e il [illegible] stesso — ha precisato l'ing. Carlo Chiti, direttore generale dell'Autodelta Alfa Romeo e da [illegible] strenuo assertore del carburante ad alcool — non ha avuto bisogno che di insignificanti modifiche al carburatore.

Lo stesso Chiti ha spiegato che, grazie alle proprietà indetonanti dell'alcool, [illegible] occorre aggiungere alla benzina di base additivi al piombo, con grande vantaggio per la lotta all'inquinamento; che la potenza erogata [illegible] motore rimane praticamente invariata; che i consumi aumentano, rispetto all'alimentazione a sola benzina, di un 6-7 per cento. E infine che per ora la miscela ottimale è quella [illegible] il 10 per cento di alcool.

Sarebbe questa la prima risposta dell'industria automobilistica alla necessità di ridurre le importazioni di prodotti petroliferi. Una risposta, si deve precisare, che in sé stessa [illegible] fa che riprendere una vecchia idea sull'impiego parziale dell'alcool [illegible] autotrazione (come si fece in Italia attorno alla metà degli Anni Trenta, all'epoca delle famose «sanzioni economiche» [illegible] dai Paesi aderenti alla Società delle Nazioni quando invademmo l'Abissinia). Dal punto di vista tecnico, nessun problema: la soluzione alcool (etilico o metilico, è in pratica la stessa cosa) sembra allettante, e ancor più lo sarebbe qualora si dovesse arrivare alla completa sostituzione della benzina (in questo caso, però, il motore e l'intero impianto di alimentazione dovrebbero essere modificati profondamente). Ma a fare un po' di conti non tutto è forse così roseo: Perché il sia pur lieve aumento dei consumi, dovuto al fatto che l'alcool ha un minor potere calorifico rispetto alla benzina, produce un risparmio di prodotti petroliferi modestissimo.

Poi c'è il [illegible] fondamentale [illegible] produzione [illegible] scala industriale dell'alcool etilico, cioè ottenuto dalla fermentazione e distillazione di sostanze zuccherine (la melassa della produzione dello zucchero di canna o di barbabietola) oppure amidacee (patate, cereali). Cioè, con gli attuali consumi di benzina, qualcosa [illegible] oltre [illegible] milione [illegible] tonnellate di etilico, nel caso di miscelare quest'ultimo al 10 per cento. Questo significa, ha detto nella riunione di [illegible]o il prof. Parisi dell'Università di Genova, che *«se oggi [illegible] coltivano 250 mila ettari di bietole con una [illegible] media nazionale di 43,5 t per ettaro, per produrre un milione di tonnellate di alcool etilico occorrono altri 328 mila ettari circa»*.

La quale [illegible] sarebbe an[illegible] fattibile, ammesso che i terreni del nostro Paese siano tutti adatti a questo genere di coltivazione, che i terreni stessi non abbiano necessità di colture a rotazione, che per i coltivatori esista l'interesse economico a dedicarsi a questo tipo di produzione abbandonandone altri (mentre l'Italia, lo sanno tutti, è fortemente tributaria dall'estero [illegible] buona parte dei prodotti agricoli).

Il problema [illegible] dunque di vastissima portata, e dobbiamo confessare che ha fatto una certa impressione ascoltare [illegible] quantità di ipotesi e di cifre date per scontate, cominciando da quella che la [illegible] bilancia dei pagamenti petroliferi potrebbe risparmiare grazie all'alcool tratto dalle barbabietole. Forse sarà bene restare con i piedi per [illegible].

Ferruccio Bernabò

Esperienze Volkswagen con l'etilico e il metanolo

La prima fase delle ricerche si è conclusa - Tuttavia rimane l'interrogativo [illegible] fondo: la disponibilità di carburante integrativo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WOLFSBURG — *La Volkswagen presenta in questi giorni [illegible] stampa specializzata europea nuovi veicoli commerciali leggeri, [illegible] evoluzione della serie precedente, [illegible] cui [illegible] stati complessivamente costruiti 4,8 milioni di unità. Conservano di quelli lo schema di base, cioè il motore 4 cilindri boxer raffreddato ad aria e sistemato a tergo (con cilindrate di 1600 e 2000 cc), ma con una linea completamente ridisegnata, così come le sospensioni, il telaio-pianale (adesso notevolmente più basso), lo sterzo (a cremagliera). L'impianto frenante (anteriormente a dischi). Nel motore sono [illegible] infine introdotte due innovazioni: le valvole con punterie idrauliche che eliminano la necessità di registrazione e un sistema, regolato da minicomputer, detto di «stabilizzazione digitale del minimo», inserito nell'impianto di accensione elettronica, che garantisce un «minimo» costante in qualsiasi condizione di temperatura [illegible] funzionamento e di pressione atmosferica.*

Le versioni base [illegible] la giardinetta a 9 posti, il furgone, il furgone finestrato, il camioncino a cabina semplice o doppia.

Il nuovo veicolo Volkswagen nella versione «bus»

Alla Volkswagen abbiamo chiesto a che punto [illegible] fu sviluppo del motore ad alcool di cui circa un anno [illegible], a Wolfsburg, ci avevano fornito le prime notizie. Sono stati portati [illegible] avanti — ci è stato precisato — due programmi di ricerche, uno con l'impiego [illegible] alcool etilico (etanolo), l'altro di metilico (metanolo), in entrambi i [illegible] miscelando l'alcool [illegible] la benzina. E' [illegible] completata [illegible] fase preliminare [illegible] di collaudi utilizzando miscele [illegible] il 15 per cento di alcool: 45 veicoli Volkswagen impiegati per il soccorso autostradale da parte dell'Automobile Club di Germania hanno dato ottima prova.

Dal punto di vista tecnico non [illegible] presenterebbero particolari difficoltà per arrivare al funzionamento totale con alcool. Ma, sottolineano i tecnici, il problema è di infrastrutture, cioè come produrre l'alcool in grandi volumi, sia l'etilico attraverso la trasformazione delle melasse ricavate nella produzione di zucchero [illegible] di canna o [illegible] barbabietola (occorrerebbero colture [illegible], [illegible] scapito di altre), sia il metilico con un processo [illegible] trasformazione del carbone. Ammesso che [illegible] strada più regolabile sia quest'ultima, almeno per [illegible] Germania dove il carbone abbonda, il relativo programma non potrebbe essere che di lungo periodo, concludono alla Volkswagen, cioè di volontà politica: di impianti, [illegible] strutture per la distribu[illegible].

f. b.

Test di 400.000 km [illegible] affidabilità e consumi della 127

La Fiat ha effettuato una prova di affidabilità con quattro 127/1050. La prova è stata [illegible] per valutare [illegible] comportamento del modello [illegible] termini di costi di gestione e, appunto, di affidabilità.

Le quattro vetture hanno percorso complessivamente 400.000 chilometri su quattro tipi di percorso e con carichi variabili, in modo da avvicinarsi il più possibile all'impiego tipo di vetture di questa categoria.

Le 127 sono state impiegate in città per il 20%, in autostrada per il 30%, [illegible] strade statali di pianura per il [illegible], in montagna per il 15%. Del totale, la percorrenza con carico leggero è stata del 25%, con carico medio del 50%, a pieno carico del 25%.

La prova, eseguita [illegible] un arco di tempo abbastanza lungo, rispecchia fedelmente l'impiego di una vettura nelle diverse stagioni (il consumo, ad esempio, è il più diretto interessato in quanto con il cambiare delle temperature varia anche sensibilmente), con escursioni termiche di 30-40 C.

Le vetture, scelte a caso sulla linea di montaggio, durante la prova sono state sottoposte a tutte le operazioni della manutenzione programmata Fiat (cambio olio ogni 10.000 km e tagliando [illegible] manutenzione [illegible] 15.000 km).

Il costo di esercizio chilometrico medio è risultato di 50,8 lire/[illegible] con un consumo medio di 7,7 l per 100 km (12,8 km/l) [illegible] una velocità media di 67,4 km/h che equivale (era una prova su [illegible] e non su circuito) ad un [illegible] brillante.

I consumi medi rilevati sui singoli percorsi [illegible] stati di 11,7 km per litro alla velocità media [illegible] 93,8 km/h in autostrada; di 14,5 [illegible] a 66,2 orari su strade statali; di 12,2 km a 30,7 di media in città; di 13,4 km a 58,3 [illegible] in montagna; di 13,3 km per litro a 76,8 km l'ora [illegible] autostrada [illegible] veloce.

[illegible] tratta di [illegible] molto bassi in quanto ottenuti con [illegible] guida sempre brillante e per gran parte in città e in montagna. La 127 è del resto ben nota per la sua particolare economicità di esercizio, [illegible] confermano i risultati ottenuti per anni [illegible] Mobil Economy Run internazionali (4 volte prima, 2 volte seconda, dal 1972 al 1978).

Per quanto riguarda [illegible] manutenzione è da rilevare che [illegible] giugno [illegible] gli intervalli [illegible] manutenzione programmata per le vetture Fiat sono passati da 15.000 km a 20.000 km. [illegible] comporta un risparmio di manodopera di 3,9 ore su una percorrenza di 100.000 [illegible], corrispondenti ad un guadagno del 30% [illegible] termini di costo.

L'Economy Run per insegnare a risparmiare

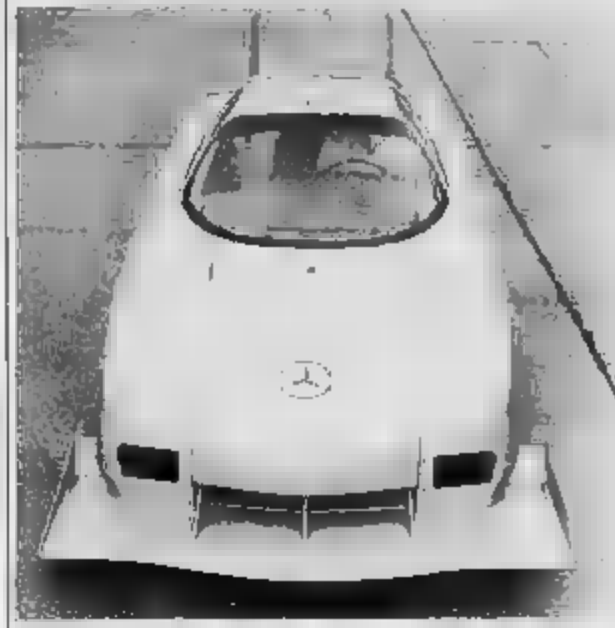
L'11ª edizione del Mobil Fiat Economy Run in programma dal 22 al 24 maggio in Umbria, si preannuncia particolarmente interessante. Perché, oltre al consueto tema del risparmio di carburante [illegible] si può ottenere con una guida accorta, assolutamente accessibile all'automobilista medio, vi sarà anche un confronto tra due tipi differenti di vetture, e due tipi differenti [illegible] economia del trasporto.

Infatti, la prova di quest'anno sarà sviluppata sulla Fiat 131 Supermirafiori 1600 e la 131 Diesel Super 2500. Si potrà così osservare il diretto confronto tra i due tipi di vettura, sul piano del consumo e del costo del trasporto. Ciò costituirà senza dubbio uno dei motivi più appassionanti della prova, sia per l'automobilista medio, per il quale i risultati relativi alle due vetture potranno contribuire ai [illegible] orientamenti e alle sue scelte, sia per i tecnici.

Gli insegnamenti di [illegible] test collettivo con tanti partecipanti, così diversi fra loro per concezione e sistema di guida, costituiscono infatti un esame che ben difficilmente può trovare riscontro in altre prove del genere. Ciò è particolarmente valido [illegible] si considera che il Mobil Economy Run di quest'anno è la prima grande prova internazionale di consumo eseguita su una vettura Diesel da parte di 120 giornalisti specializzati di tutta Europa.

A 400 orari sulla pista di Nardò

Record di velocità della Mercedes

Con macchina aerodinamica sperimentale

(f. b.) Sulla pista ad anello della Fiat a Nardò, una vettura sperimentale Mercedes-Benz ha stabilito cinque record mondiali di velocità. Pilotata da Hans Liebold (un ingegnere del reparto ricerche [illegible] Casa di Stoccarda), la macchina ha realizzato sui 10 chilometri [illegible] media di 320,616 chilometri l'ora, sulle 10 miglia i 335,454, sui 100 chilometri i 376,070 e sulle 100 miglia i 367,386 orari. Inoltre ha sfiorato su un giro i 404 km/h: una velocità [illegible] pista circolare [illegible] raggiunta prima d'ora.

Il veicolo sperimentale Mercedes, lungo 5 metri e 20, [illegible] equipaggiato con un motore 8 V sovralimentato da due turbo-compressori tipo KKK, che eroga la potenza di 500 CV a 6200 giri/minuto. La carrozzeria aerodinamica è di materiale plastico rinforzato [illegible] fibre di vetro e al carbo[illegible], e presenta alcune innovazioni che hanno permesso [illegible] raggiungere [illegible] coefficiente di [illegible] (Cx) estremamente basso: circa 0,195, contro un Cx medio di 0,5 per le automobili normali.

A Ginevra l'esposizione dell'indotto auto primario

Al Sitev un successo piemontese

La nostra industria della componentistica ha confermato un ruolo traente in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Si è parlato italiano, [illegible] più a[illegible] piemontese, al Sitev di Ginevra, l'esposizione internazionale dei fornitori dell'industria automobilistica (indotto primario). Per i partecipanti della nostra regione, in gran parte portati al Sitev e organizzati dal Centro estero delle Camere di commercio, è stato un successo che [illegible] de. Nei quattro giorni della rassegna (1200 espositori di 35 Paesi, 20 mila visitatori) gli incontri si sono susseguiti a ritmo incalzante: a Ginevra — territorio neutrale anche per l'automobile non avendo la Svizzera alcuna fabbrica del settore — erano presenti i responsabili degli uffici acquisti [illegible] 40 maggiori case automobilistiche mondiali.

Si è comprato, si è venduto (dai pezzi finiti, ai semilavorati, [illegible] tecnologie), ma soprattutto si è discusso e si sono allacciati rapporti di collaborazione a livello europeo in vista di una strategia comune per contenere l'assalto dell'industria giapponese e americana. La cooperazione costruttori-fornitori è oggi sempre più importante per rafforzare l'auto europea.

Il Piemonte era presente al Sitev con [illegible] 120 aziende di tutte [illegible] dimensioni, secondo, per partecipazione, solo all'intera Gran Bretagna. Veterano fra gli espositori è Orfeo Pianelli: *«Veniamo a Ginevra dal '76* — dice — *e nei quattro giorni del Sitev riesco ad incontrare tutta la gente che conta nell'automobile. Viaggiando non mi basterebbe un anno»*. E' soddisfatto [illegible] contatti: *«Il bilancio è molto po[illegible]: in certi campi, dove c'è automatizzazione, esiste la possibilità di essere altamente competitivi»*. Si sente il timore della crisi energetica a questo «summit» dell'auto? *«Ormai* — dice Pianelli senza esitare — *l'umanità sta senza mangiare, [illegible] [illegible] senza automobile: a benzina, ad alcool, a carbone o magari anche a legna, le quattro ruote sono una conquista alla quale non si rinuncia»*.

Negli stand del Centro estero delle Camere di commercio piemontesi si respira aria di successo: lo sforzo fatto per la partecipazione [illegible] ottenuto risultati positivi. L'organizzazione «gira»: le interpreti, fornite dalla Cassa di Risparmio di Torino, passano da uno stand all'altro per collaborare con i produttori nelle trattative. L'atmosfera, tutta efficientismo svizzero, porta ad usare poche parole per fatti concreti.

Così, girando fra gli stands si scopre che piemontesi [illegible] i paraurti [illegible] molte auto americane, che al Mappano si costruiscono i parabrezza dei giganti della strada stranieri, una volta monopolio [illegible] finlandesi, che il blocco motore di tante vetture statunitensi nasce vicino [illegible] Torino, che i pistoni di motori francesi o americani [illegible] racchiusi in «camicie» made in Piemonte.

Dice Oreste Accornero, presidente dei giovani industriali [illegible] Torino, presente a Ginevra: *«Non [illegible] ancora capaci di vendere a sufficienza anche i processi produttivi. [illegible] andare all'estero a farci vedere e a vedere cosa fanno gli altri per unificare la componentistica a tutto vantaggio dell'industria europea e della [illegible] sopravvivenza. E' neces[illegible] [illegible] politica comune degli acquisti. Lo sforzo delle Camere di commercio è positivo proprio perché ci fa uscire dal provincialismo, sia per un confronto fra concorrenti, sia per incominciare a creare una mentalità europea imprenditoriale»*.

Il Sitev ha confermato di essere un *«Salone degli affari»*. Dice Enrico Gennaro, del Centro estero delle Camere di commercio: *«Qui non [illegible] viene a vendere o acquistare veicoli, ma i costruttori sono qua per conoscere le possibilità di produrre questi veicoli a un prezzo più basso, e soprattutto i fornitori per proporre i loro prodotti, le loro tecniche, confrontarle con altre. I piemontesi ci sono venuti su un piano di parità con gli altri»*.

Gianni Bisio

Dove il petrolio non m[illegible]

[illegible] Kuwait un'auto ogni due abitanti

Un cittadino kuwaitiano [illegible] due possiede un'automobile: lo ha annunciato il ministro dei Trasporti del Kuwait, uno Stato che, per le sue immense riserve di petrolio, non ha certo problemi di austerità energetica.

[illegible] parco automobilistico del Kuwait (che attualmente raggiunge [illegible] 670 mila unità per [illegible]0 mila abitanti) è quadruplicato [illegible] dieci anni. *(Ag. Ansa)*

Motociclette - Impresa del nuovo [illegible]iaggio da Montecarlo a Strasburgo

Mille chilometri in 24 ore con il «Si»

Andare da Montecarlo a Strasburgo con una grossa e comoda auto già costituirebbe un viaggio lungo e faticoso, a maggior ragione compierlo su «due ruote», senza un attimo di sosta, è una bella impresa. Un exploit per chi lo fa e un exploit per il mezzo impiegato, soprattutto se si tratta di un piccolo ciclomotore e non di una «maxi-moto».

L'impresa è stata realizzata [illegible] una squadra [illegible] otto «Si» della Piaggio, che in 24 [illegible] hanno compiuto il percorso dalla Costa Azzurra all'Alsazia: 1008 chilometri superati ad una media di 42 l'ora. [illegible] rilevare che i ciclomotori adottavano motori rispondenti alla legislazione francese, che consente una velocità massima di 45 km/h (5 in più rispetto all'Italia).

Sotto la pioggia sulla superstrada Belfort-Strasburgo

Durante il viaggio — da Montecarlo a Nizza, Digne, Gap lungo la famosa «Route Napoleon» e poi a Besançon Colmar e Strasburgo, superando tratti alpini con pendenze superiori al 14% — i protagonisti del raid hanno operato sei fermate, una ogni 4 ore, per il cambio di pilota e i rifornimenti. Il consumo è stato di km 40 con [illegible] litro di miscela al 2%. «Unico intervento tecnico — sottolineano con orgoglio alla Piaggio — la sostituzione [illegible] una candela sporca».

I «Si» impiegati nell'avventura erano del tipo «Montecarlo» (2, venduti in Francia) ed «Europa» (3; con sospensione interna Cantilever, commercializzati in Italia, e altrettanti con ammortizzatori posteriori esterni per i mercati europei). Tutti [illegible] dotati di ruote in lega e di variatore automatico di velocità, una sorta di cambio automatico in grado di selezionare istantaneamente il rapporto più adatto alle caratteristiche della strada.

Per il «Si» il raid Montecarlo - Strasburgo, attuato in occasione della presentazione alla stampa internazionale, ha costituito una significativa conferma delle doti [illegible] affidabilità già [illegible] in mostra [illegible] Italia. Non per nulla questo ciclomotore vuole essere [illegible] mezzo valido non solo per i giovani ma anche per chi cerca un mezzo agile, moderno, robusto ed economico [illegible] usare per lavoro o diporto.

m. fe.

Dopo l'inatteso e clamoroso passaggio alla Roma dell'allenatore dello scudetto

Il Milan si sente «tradito» da Liedholm

Meno problemi, più soldi, una vendetta

I motivi di un divorzio

A [illegible] giorni dalla conquista dello scudetto (sicuro il pomeriggio del [illegible] maggio, Milan-Bologna 0 a 0) Liedholm ha lasciato il Milan per la Roma del nuovo presidente Dino Viola. La prima timida notizia pareva una delle tante prive di fondamento, che vagano nel mondo del calcio: il tecnico della «stella» rossonera non poteva lasciare la squadra appena portata al [illegible], non avrebbe abbandonato i «ragazzi», il suo vecchio cuore milanista [illegible] avrebbe tradito, l'allenatore-contadino non si sarebbe allontanato troppo dalle dolci colline della sua tenuta in Monferrato. Invece il «barone» [illegible] lascia San Siro, torna all'Olimpico. Una decisione clamorosa, nella quale si mischiano motivi sportivi, economici, umani.

Liedholm intanto è furbo. Sa che un bis dello scudetto al Milan riuscirà molto difficile, [illegible] che — Rossi o non Rossi — [illegible] cammino in Coppa Campioni sarà duro. Il tifo [illegible] pretende future impossibili imprese, mentre quello giallorosso chiede al tecnico che torna sulla panchina giallorossa è già stato dal '73 al '77) qualcosa [illegible] meglio del poco che ha visto nello [illegible] torneo. Impresa non ardua, che lo svedese maschera con frasi francescane: «La mia specialità è di aiutare le squadre che sono in difficoltà».

Liedholm poi è un buon contabile. All'età di [illegible] anni, con il contratto triennale alla Roma si assicura almeno 450 milioni che gli arriveranno comunque, anche dovessero licenziarl[illegible]. Al [illegible] per un anno (e poi?) avrebbe superato di poco i 200 milioni, e con ben altre responsabilità, con altre tensioni attorno.

Liedholm infine non accetta facilmente gli sgarbi. Le notizie delle non lontane [illegible]ances del Milan [illegible] confronti di Radice e Castagner, mentre lui lavorava per lo scudetto, non gli avevano certo fatto piacere. Stare [illegible] un club che aveva già cercato [illegible] sostituirlo, o tornare in un altro dove lo aspettano come il «salvatore della patria»? Meglio la seconda soluzione, con l'aggiunta della soddisfazione [illegible] mettere nei guai il presidente Colombo.

Se il presidente Colombo «paga» ora un comportamento che purtroppo è normale nel mondo [illegible] calcio (dire una cosa [illegible] pensarne un'altra) anche Liedholm non è un ingenuo. La decisione di andare [illegible] [illegible] non è maturata [illegible] [illegible] notte. Già sapeva che Anzalone se [illegible] sarebbe andato, che Viola ne avrebbe preso [illegible] posto e lo avrebbe chiamato (dopo [illegible] contattato Bearzot, nessuno vuole avere una carta sola), tanto è vero che il trainer in seconda Tessari [illegible] quale va con Liedholm alla Roma) da tempo cercava elementi utili alla squadra giallorossa.

[illegible] il Milan è [illegible] ricerca di [illegible] nuovo tecnico. Il nome più chiacchierato è quello di Giacomini (altra scortesia, l'Udinese è ancora impegnata in campionato), seguono quelli di G. [illegible]. Fabbri, ancora Castagner (che non tornerà indietro), di Gigi [illegible] (difficilmente però il club [illegible] vorrà disturbare un [illegible] che ha già tanti problemi, ed al quale il Torino ha [illegible] [illegible]. Milan in difficoltà. [illegible]. I tifosi sfasciano gli spogliatoi e promettono altre vendette per la presunta freddezza della società nei loro confronti, l'allenatore [illegible] ne [illegible] di brutto. Una «stella» sfortunata, quella rossonera.

Bruno Perucca

Radice piace «ma non si tocca» Giacomini candidato numero uno

Nils Liedholm ha già indossato la nuova divisa della Roma

MILANO — Il Milan [illegible] «ru[illegible]» Gigi Radice al Torino. [illegible] girandola [illegible] nomi esplosa dopo il «blitz» di Nils Liedholm — il suo passaggio alla Roma ha letteralmente disorientato il Milan, impreparato [illegible] partenza [illegible] «gentiluomo di campagna» — c'è anche quello dell'attuale tecnico del Torino legato da vecchi vincoli di amicizia [illegible] con Rivera sia [illegible] Colombo. Gli altri candidati sono Giacomini, lanciatissimo con la sua Udinese verso la A, G. B. Fabbri, in rotta [illegible] il Lanerossi nonché Marchesi, rivelazione dell'ultimo campionato col suo Avellino (che però lo ha già confermato).

Dicevamo di [illegible] Radice. Un portavoce [illegible] [illegible] ha commentato: «Non si può certamente nascondere la simpatia della società verso [illegible] sfortunato allenatore granata ma molti fattori ci inducono a desistere da un'insistenza nei suoi confronti. Il Torino si è comportato troppo bene con Radice in questi ultimi difficili giorni e noi onestamente [illegible] ce la sentiamo di frapporci nel loro amichevole rapporto. Il nostro sarebbe un comportamento disdicevole. E' vero che non tutti agiscono alla [illegible] modo, ma [illegible] Milan intende agire nella massima correttezza».

Tanto è vero, [illegible] [illegible] dichiarato Sandro Vitali, d.s. dei neo campioni, che per Giacomini il Milan aspetterà qualche giorno (domenica prossima a Nocera, l'Udinese potrebbe conquistare [illegible] [illegible] (festa di promozione), dopo di che ci [illegible] un [illegible]o a livello di presidenti. Colombo ne parlerà con Sanson ed è possibile una soluzione in via amichevole. In verità, l'esponente dell'Udinese aveva già raggiunto un accordo verbale con [illegible]mini ma a questo punto, e con il precedente di Liedholm (Colombo avrebbe giurato che lo svedese non avrebbe lasciato Milano), tutto è possibile.

Giacomini r[illegible] il [illegible] numero uno; gli altri nomi vengono in sottordine. In verità tra i giocatori che [illegible] partiti per il Sudamerica in quest'ora [illegible] già in Argentina dove esordiranno [illegible] non tutti sono d'accordo sulla candidatura [illegible] Giacomini. Uno dei neo campioni [illegible] in confidenza ha commentato: «Meglio un elemento esperto della A. Con Giacomini [illegible] [illegible] scelta un salto nel [illegible] tipo quello fatto con Marchioro...».

Sembra comunque che Co[illegible], prima di avanzare la candidatura di Giacomini il [illegible] nome [illegible] stato fatto anche per l'Inter, abbia contattato telefonicamente d'Attoma a Perugia: gli avrebbe chiesto di lasciare libero Castagner che aveva rinnovato il contratto [illegible] pochi giorni prima. «E [illegible] chi lo sostituisco?» sarebbe stata la secca risposta. [illegible] Colombo e d'Attoma c'è un rapporto che va al di là [illegible] colleganza calcistica e poi sono [illegible] ballo anche interessi finanziari: il Milan deve ancora versare due rate per Novellino (un miliardo e duecento milioni) per cui — deve essersi detto Colombo — «d'Attoma potrebbe anche farci un piccolo piacere».

Il presidente degli umbri, sempre stando al bene informati, non [illegible] neppure battuto ciglio: «Castagner — ha risposto — era e rimane il nostro allenatore». Tanto è vero che la società ha provveduto a riconfermare anche Bagni, nonostante l'opzione concessa un anno fa al Torino durante il calciomercato. Questo era vincolante perché Castagner rima[illegible].

Al Milan, col presidente [illegible] sede a Genova per affari, la squadra in viaggio, è rimasto soltanto Sandro Vitali. «Non abbiamo neppure avuto il tempo di festeggiare questo scudetto — ha commentato [illegible] modo melanconico — prima la contestazione degli ultras, poi questa notizia che ci ha colti di sorpresa e che [illegible] rovinato i nostri programmi. Ad [illegible] modo prima di parlare di un nuovo allenatore, sarà necessario aspettare almeno [illegible] decina di giorni. Dovremo valutare molto attentamente la sostituzione di Liedholm».

Il Milan valuterà attentamente quanto offre il «mercato»: Colombo è rimasto scottato da Liedholm, è arrivato sino al punto di offrirgli 220 milioni per una stagione ma lo svedese — sollecitato dalla moglie — voleva tornare a Roma. Pare che alla fin fine abbia pesato la volontà della famiglia Liedholm decisa a lasciare la nebbia lombarda per [illegible] a farsi cullare [illegible] venticello romano. Già alcuni mesi fa la signora Liedholm aveva insistito col marito che Milano non [illegible] adatta come clima, tanto è vero che la società aveva trovato un'abitazione per il tecnico a Varese. Roma, ovviamente, ha avuto un altro richiamo.

Giorgio Gandolfi

• Cera, ex azzurro della squadra «messicana», è da ieri il [illegible] [illegible] direttore sportivo del Cesena.

Sanson però [illegible] [illegible] d'accordo

VERONA — *Teofilo Sanson sta seguendo alla televisione le ultime fasi della tappa Firenze-Perugia: il presidente dell'Udinese, come è noto, ha robusti interessi anche nel ciclismo. Moser rimane il [illegible] primo e autentico amore.*

Quando [illegible] chiediamo di spiegare il rapporto che lega l'allenatore Giacomini all'Udinese-calcio ha una smorfia di insofferenza. «C'è poco da dire — *afferma con aria distratta* —. Giacomini è un nostro dipendente».

— *Era un vostro dipendente. Pare che sia sul punto di firmare con il Milan, mentre con voi aveva soltanto un accordo verbale.*

«Giacomini — *afferma Sanson* — e a tutti [illegible] effetti dell'Udinese. Lo scorso aprile, prima della partita con la Sampdoria, [illegible] abbiamo raggiunto un accordo preciso. Alla richiesta della società di rimanere anche per la prossima stagione, l'allenatore ha risposto affermativamente. Ci sono testimoni, c'è una parola, penso che [illegible] ci [illegible] bisogno di [illegible] [illegible] tra uomini d'onore».

— *Il Milan ha fatto offerte principesche per assicurarsi l'allenatore-rivelazi[illegible] di questa stagione calcistica.*

«Non mi interessano le offerte [illegible] del Milan. Sono tranquillo. Giacomini non abbandonerà l'Udinese».

— *Da un punto di vista contrattuale e federale potrebbe però farlo.*

«D'accordo. Ma così facendo dimostrerebbe di essere un piccolo uomo. Ho troppa stima di Giacomini per aspettarmi una cosa [illegible] genere».

Prima di lasciare Udine [illegible] volta [illegible] Nocera, Giacomini ha ricevuto una telefonata da Vitali che si è informato della disponibilità dell'allenatore.

«Naturalmente sono lusingato della proposta — *ha detto Giacomini* — ammesso naturalm[illegible] che il Milan me la faccia sul [illegible]. Il salto dall'Udinese alla squadra campione d'Italia [illegible] [illegible] fa paura: io sono disponibile. La settimana scorsa ho [illegible] un [illegible]o [illegible] Dal Cin: abbiamo discusso di tante cose e alla fine ci siamo lasciati con una certa convergenza [illegible] vedute. Aspettavo una risposta dal presidente Sanson ma Dal Cin non si è più fatto vivo. Non esiste dunque alcuna preclusione ad un mio eventuale passaggio al Milan».

f. m.

I prossimi impegni del commissario

L'Argentina per Bearzot

MILANO — Il campionato riposa ormai tra i ricordi, le Coppe europee offrono momenti di ultimo e affascinante agonismo, ed Enzo Bearzot viaggia, ricapitola, riflette. Sabato venturo, all'Olimpico [illegible], vi sarà una gara [illegible] «amichevole» con i campioni del [illegible], che [illegible] azzurri furono gli unici a battere in Argentina. E' rivincita, [illegible] testa, forse si rischia la smemoratezza calcistica [illegible] fine stagione, ma il «Vecio» conta su una bu[illegible] prestazione dei suoi «pupilli».

Dice: «*Almeno in partenza farò giocare la squadra che ha battuto l'Olanda. Ai singoli servono più dieci partite a testa di quanto serva una partita a dieci uomini diversi. Il calcio l'ha insegnato in abbondanza. Forse si potrà tentare qualcosa [illegible] giugno in Jugoslavia, ma sempre tenendo unito il gruppo, la "famiglia azzurra", perché i nostri appuntamenti, purtroppo scarsi, debbono ogni volta sciacquare tenti, confidenze, abitudini*».

In questo momento [illegible] C.T della nazionale non sono pochi i giocatori che telefonano, come a uno zio, un padre, [illegible] fratello maggiore: per sfogarsi, per avere un consiglio, per farsi semplicemente vivi. E lui — tenendo fede al proposito di non interferire mai nelle vicende dei vari club — si [illegible], umanamente. Al Tizio suggerisce di non crear baruffe tra fidanzata e madre, che [illegible] meglio l'aspettassero a casa anziché sul cemento sempre un po' troppo bollente degli antistadi; [illegible] Caio [illegible] di perseverare nel «lavoro»; a Sempronio, che sta alzando un pochino la cresta da una pettinatina veloce: «*Lascia che il nomignolo di asso da club primario te lo diano gli altri, non appiccicartelo da solo*».

Poi c'è [illegible] fantomatico incontro, [illegible] [illegible] fine di giugno, a Buenos Aires, tra Argentina - Resto del Mondo. Tutti i giornali hanno riportato le dichiarazioni del presidente della Federcalcio sudamericana, che indica [illegible] Bearzot il «mister Mondo», contrapposto a [illegible] Menotti e ai suoi biancazzurri.

«*Di ufficiale non c'è nulla* — confida Enzo —: *gli argentini [illegible] compiere un passo vero e proprio nei riguardi della Fifa. Quindi io non so niente. In teoria la cosa sarebbe fattibile e lusinghiera. Menotti faccia pure la sua squadra, gli [illegible] potrebbe dare un gran filo da torcere. [illegible] pensi? Solo con i reduci [illegible] Mundial si disegnerebbe un collettivo d'eccezione: Zoff e Maier un tempo a testa [illegible] in porta, Krankl e Rossi come punte pure, Bettega un pochino arretrato, in difesa quel Kaltz tedesco che è [illegible] faggio. [illegible] Zico che non ci starebbe male anche lui [illegible] avanti, e non dimentichiamo Neeskens, che a furia [illegible] rifiuti [illegible] colonia [illegible] getta sul campo [illegible] volta come un purosangue generoso e all'occorrenza cattivo. Dovranno star attenti gli argentini, [illegible] pretendono [illegible] pareggio. Naturalmente a suon di gol*».

Sogghigna come se la gara — ripetiamo: tutt'altro che stabilita — fosse imminente. L'odor della gramigna pallonara è esilarante per il «Vecio». Riaccende la pipa, [illegible] svuota sbattendola sul tacco e come un inglese d'antica data (il suo sogno, [illegible] resto, non è quello [illegible] guidare un club britannico in una tempestosissima finale di Coppa a Wembley?).

Tira fuori la lettera di un amico argentino che [illegible] le imprese d'un diciottenne, nuova «star» a Baires. [illegible] chiama Diego Maradona, centrocampista ma fortissimo in [illegible]. Viene paragonato a Sivori? Macché. Al suo [illegible] fronto, dicono gli amici [illegible] laggiù: «*Sivori es un energumeno*». Ovverossia uno scarpone. Lo vedremo a Roma, questo astro bullonato? Bearzot sorride. «*Spero di sì. Per fermarlo. Anche se [illegible] gran giocatore, pur fermato, in due tocchi sa farti vedere chi è. Ci capita spesso?*».

Giovanni Arpino

Ecco gli azzurri per l'Argentina

ROMA — Per la gara amichevole Italia-Argentina in programma a Roma sabato 26 maggio alle ore 19.15, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Antognoni (Fiorentina); Benetti, Bettega, Cabrini, Causio, Gentile, Scirea, Tardelli e Zoff (Juventus); Collovati e Maldera (Milan); Paolo Conti (Roma); Bruno Giordano (Lazio); Graziani e Zaccarelli (Torino); Oriali (Inter) e [illegible] (Vicenza).

Allenatori federali, Enzo [illegible] e Guglielmo Trevi[illegible] medici, prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini, massaggiatori, Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus). I convocati dov[illegible] trovarsi entro le ore 13 di martedì 22 [illegible] presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma.

La squadra già [illegible] Buenos Aires

Tutti i rossoneri sorpresi e delusi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Passato lo choc della prima notizia, vale la pena di rifare in breve la storia del divorzio di Liedholm [illegible] Milan. Racconta il general manager [illegible] Sandro Vitali: «*Mercoledì pomeriggio, precisamente alle due, Liedholm [illegible] atteso da [illegible] per la firma del contratto [illegible] ha telefonato dicendo che si sarebbe invece fatto vivo verso le sette di sera. A quell'ora ha ritelefonato spiegando che non poteva venire, che sull'affare forse non si sarebbe fatto un bel nulla. A quel punto abbiamo incominciato a capire. C'era qualcosa di molto strano nel suo comportamento*».

L'incontro è poi avvenuto giovedì verso me[illegible]. [illegible] presenti anche Vitali e Rivera. Dopo circa un'ora è stata tenuta una conferenza stampa. «*Dino Viola* — ha spiegato Liedholm con tranquillità ai giornalisti — *mi salutò due anni fa, quando lasciai la Roma per venire a Milano, con un arrivederci. Faceva parte del consiglio, ma già mirava alla presidenza. Appena assunta la carica mi ha cercato [illegible] telefono con una proposta allettante. Un contratto di tre anni per ricostruire una nuova, grande, Roma, non [illegible] avuto esitazioni nell'accettare*».

«*Un trattamento del genere* — ha proseguito Liddas — *lo avevo già chiesto al Milan nella scorsa stagione, [illegible] non rientrò nella tradizione [illegible] società. Per me invece è importante avere un legame a lunga scadenza che mi dia una solida garanzia economica e di lavoro. Sono l'allenatore più anziano della [illegible] A, avrei accettato un contratto pluriennale da qualsiasi società, anche di serie B*». Liedholm [illegible] così [illegible]: «*Sono felice di aver contribuito [illegible] decimo scudetto del Milan che [illegible] può continuare ad essere uno dei migliori e prestigiosi club d'Europa*».

Poi [illegible] toccato a Colombo illustrare come il Milan non poteva venire incontro ai desideri dell'allenatore. «*Spiace che questo rapporto* — ha detto il presidente — *si sia concluso così. Ora [illegible] daremo da fare per trovare [illegible] tecnico all'altezza della situazione. Non abbiamo alcuna idea in proposito. Dovremo vedere chi è libero e valutare attentamente. Anche per [illegible] campagna trasferimenti [illegible] c'è nulla di certo. Paolo Rossi rimane un nostro obiettivo, ma [illegible] alle condizioni attuali*».

Gianni Rivera ha commentato senza scomporsi la partenza di Liedholm: «*Ormai la squadra* — ha detto il campione — *ha un suo gioco, possiede un'intelaiatura ben precisa. Potrebbe fare a meno del presidente, dei dirigenti, dell'allenatore. Nessuno è insostituibile. Comunque mi spiace che Nils se ne vada. Non potevamo però legarlo ai pali di Milanello per farlo rimanere*».

Nel pomeriggio di giovedì, il Milan è partito per Buenos Aires [illegible] domani affronterà il Boca Juniors nella prima gara amichevole [illegible] tournée. Alla partenza molti giocatori erano all'oscuro della decisione di Liedholm, credevano che si trattasse d'uno scherzo. «*Rivera ha detto che si può rinunciare all'allenatore?* — ha borbottato Antonelli — *perché non prova lui a guidare una squadra*». Poi Chiodi, sconcertato come i suoi compagni: «*ci vuole una bella forza ad abbandonare una squadra che ha appena vinto lo scudetto*». Triste anche Novellino, mentre Capello ha preferito una battuta per sollevare il clan: «*Nessun problema. Rigon, Morini, Bet ed io stiamo compiendo i primi passi per diventare allenatori*».

Con questo spirito, così frastornati, i rossoneri sono ormai in Sudamerica.

Ferruccio Cavallero

Totocalcio n. 38

Bari-Varese	1
Cesena-Foggia	1 x
Genoa-Lecce	1 x
Monza-Sampdoria	1 x
Nocerina-Udinese	x 2
Palermo-Sambene.	1
Pistoiese-Brescia	1
Spal-Pescara	1 x 2
Taranto-Rimini	1
Ternana-Cagliari	1 x 2
Lecco-Trento	1
Empoli-Catania	1
Civitav.-Carrar.	1

L'arrivo del tecnico svedese soddisfa tutti

Alla Roma c'è euforia

Incontro fra il nuovo presidente Viola ed i giocatori - De Sisti, Pruzzo [illegible] Rocca, progetti di riscossa - Liedholm, cauti programmi

ROMA — *Se i nuovi dirigenti della Roma continueranno con questo ritmo anno da attendersi novità sensazionali. Sono di pochi giorni le notizie della rinuncia di Anzalone, e dell'arrivo di una società finanziaria con a capo l'ing. Dino Viola, ed ecco l'arrivo di Liedholm.*

Nessuno poteva attendere un inizio così clamoroso dell'attività [illegible] Dino Viola, il quale è nel calcio da anni, ma mai aveva occupato posti di comando. Ora entra con [illegible] vigore di uno che vuol fare sul serio. Non è solo. Seguono altri quattro colleghi, formando così una pentarchia. Viola sarà il presidente, l'avv. Pieroni [illegible] il legale, il dott. Pasquali [illegible] il settore tecnico ed i rapporti con la stampa, [illegible] dott. Romiti (che è il fratello dell'amministratore delegato della Fiat) fornirà la sua opera nell'organizzazione.

Ieri, Viola [illegible] i suoi collaboratori hanno ricevuto in sede i giocatori per il primo saluto ufficial[illegible] è stata una festa in famiglia, con brindisi, saluti e promesse. Alla festa non c'era Liedholm, (ettura a Milano. L'ingaggio-record dello svedese dovrebbe costare alla Roma mezzo miliardo in tre anni. Tutto compreso [illegible] l'alloggio che sarà a carico della Roma.

Sentiamo Liedholm per telefono nella sua casa di Milano. E' tranquillo come sempre, non pare che il rumore del suo trasferimento lo abbia scosso: «Non vedo il perché di tanto chiasso. Sono [illegible] milanista per aver giocato nel Milan ed averlo guidato come allenatore, ma sono anche un professionista». [illegible] prosegue: «Lascio Milano a malincuore, ma Roma è [illegible] città che mi affascina». *Soltanto [illegible] città? Lo svedese finge [illegible] non capire la malignità della domanda, non parla di soldi, di contratto triennale ma parla della squadra.* «Sono tutti ragazzi che [illegible] personalmente. Dei nuovi so virtù e pregi. Quando ero [illegible] Roma avevo consigliato l'acquisto [illegible] Pruzzo, [illegible] me lo trovo ed insieme faremo un ottimo campionato».

Il discorso è entrato in temi tecnici. Vorremmo conoscere l'idea di Liedholm sulla «vecchia» Roma e sulle prospettive della «nuova» Roma. Il tecnico è molto prudente. «Per la verità non abbiamo ancora discusso di argomenti tecnici. Lo faremo nella prossima settimana, quando verrò a Roma. Non [illegible] ancora quando, forse mercoledì o forse giovedì. Però penso che la Roma debba essere rinforzata». *Qualcuno parla [illegible] tre acquisti. La risposta è pacata come sempre:* «Vedremo. C'è tempo». *Vorremmo da lui la lista degli incedibili. Liedholm diventa addirittura reticente:* «Non è il ca[illegible] di parlare di incedibili. Tutto dipende dalla contropartita. Certo per il momento non abbiamo ancora esaminato questa possibilità».

La reazione dei giocatori all'annuncio del nuovo allenatore è stata favorevole. De Sisti pensa addirittura di rivedere la decisione già presa di abbandonare. Liedholm da Milano aveva annunciato. «De Sisti rimarrà con me, o come giocatore o come aiutante in prima». *Picchio è rimasto commosso:* «Parlerò [illegible] Liedholm e deciderò. Certo se insistesse...». *Con Liedholm tornerà a Roma anche il «secondo» Tessari. Allenerà i portieri.*

Anche Rocca, tuttora a casa con il solito ginocchio ingessato, ha espresso un giudizio lusinghiero. Liedholm di Rocca ha detto: «Lo aspetto. Sarà con me, [illegible] lo abbandonerò». *Rocca ha cercato il neo presidente Viola ed ha ribattuto:* «Appena tolto il [illegible] tornerò in [illegible]. Mi sento un leone. Con Liedholm [illegible] avrò paura».

g. acc.

Radice: «Su Bagni eravamo preparati»

TORINO — «[illegible] letto sul giornale della partenza di Liedholm dal Milan, ho letto che s'è fatto il mio [illegible] come sostituto. Ho ben poco da dire in proposito». Così commenta Gigi Radice (il tecnico sta migliorando e oggi gli verrà tolta la trazione alla gamba destra) sempre in attesa di Pianelli per fissare il suo futuro professionale. Ieri l'[illegible]enatore granata ha ricevuto la visita del general manager Bonetto. Insieme hanno discusso di programmi di squadra. «E' mia intenzione — ha detto poi Radice — rimanere al Torino. Quanto al Milan ci tengo a precisare che non ho mai avuto contatti segreti con il club rossonero. Non è nel [illegible] stile, non è mia abitudine tenere il piede in due scarpe».

Bonetto ha informato Radice che [illegible] Perugia ha deciso di tenersi Bagni. «Potevamo aspettarci anche questa conclusione», ha dichiarato in proposito il trainer.

Dunque Bagni non si muove da Perugia e Bonetto chiarisce [illegible] posizione della società [illegible] «mercato» estivo: «[illegible] è nostra intenzione quella di far puzzle. Il Torino non può permettersi uno spreco di denaro. La rosa verrà ringiovanita; in giro per l'Italia abbiamo diversi ragazzi interessanti che potrebbero rientrare. Quanto a Bagni non c'è stato nulla da fare. Il Perugia ci ha fatto sapere che non intende cederlo, la trattativa si è interrotta. Sul rapporto di Radice con la società non c'è niente di misterioso. L'orientamento da entrambe le parti è quello di trovare un accordo. Gigi può [illegible] guidare la squadra anche se non [illegible] in campo. Questo lavoro lo [illegible]ono compiere Ferrelli e Cazzaniga».

Queste le notizie [illegible] società, mentre il Torino [illegible] [illegible] [illegible] fino a martedì prossimo. Nessuna amichevole al momento è stata fissata per l'indisponibilità di diversi giocatori. Tra l'altro anche [illegible] portiere Terraneo dovrà fermarsi ed [illegible] in clinica per un leggero intervento chirurgico alla tibia.

f. c.

L'attaccante vicentino fa il punto con Farina

Per Rossi, Juve o Milan

VICENZA — *Anche nell'incontro dell'altra sera [illegible] Farina, Paolo Rossi ha ribadito che accetterà soltanto Juve o Milan, in caso contrario rifiuterebbe [illegible] trasferimento. Un discorso non nuovo visto che il centravanti della Nazionale vuol giocare in una grossa squadra e [illegible] intende ripetere l'esperienza vicentina, dov'era considerato l'uomo-richiamo, l'uomo-salvezza.*

«*Nella Juventus o nel [illegible] — confessa Rossi — sarei soltanto uno degli undici, le responsabilità verrebbero equamente distribuite*».

Dunque la scelta per Farina sembra obbligata, è tempo di valutare [illegible] offerte e [illegible] prendere una decisione. Il Milan è disposto a trattare la metà [illegible] Rossi sulla base di circa due miliardi, [illegible] l'aggiunta delle comproprietà di cinque giocatori [illegible] sceglie[illegible] tra: Minola, Mandressi, Cerrone, Carotti, [illegible], Sartori e Lorini.

Anche la Juventus, una decina di giorni fa, avrebbe fatto un'offerta concreta: per Rossi a titolo definito si parlava [illegible] due miliardi e metà di Virdis, Verza, Miani, Zanone, Marocchino. La proposta, ritenuta interessante, presenta due inconvenienti: primo, il consiglio direttivo vicentino sembra orientato a non rinunciare del tutto a Rossi; secondo, dopo l'inopinata retrocessione [illegible] Vicenza, Virdis e Verza [illegible] avrebbero essere sostituiti da altri elementi giovani, più adatti [illegible] serie B.

Fra tante voci e indiscrezioni, una precisazione del presidente Farina: «*Da parte nostra — dice — non c'è alcuna preclusione nei confronti della Juventus. Prenderò in esame l'offerta che riterrò più vantaggiosa per il Vicenza*». *Rossi però specifica:* «*Presidente, si ricordi gli impegni: Juve o Milan*».

f. m.

[illegible] [illegible] Rossi è stato punito dalla Disciplinare con [illegible] multa di [illegible] mila lire per dichiarazioni antiregolamentari. Rossi aveva «insinuato sospetti sull'imparzialità di alcuni arbitri relativamente a partite disputate dalla sua squadra».

Dramma di Johan Neeskens

Il giocatore del Barcellona, licenziato dal club, non è placato dai 12 milioni di premio - I Cosmos lo vogliono, lui preferisce l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASILEA — *La Svizzera al centro delle attenzioni del calcio europeo e mondiale, non per merito della sua nazionale ma per essere teatro di sfide ad alto livello. Non si sono ancora spenti gli echi della finale di Coppa delle Coppe vinta dal Barcellona sul Fortuna Düsseldorf nei tempi supplementari, che già si parla della ripetizione della finale mondiale fra Argentina ed Olanda, in programma martedì a Berna. Una gara amichevole, meno «vera» certamente di quella di Coppa, ma ricca di motivi interessanti.*

A Basilea i tifosi del Barcellona hanno lasciato il loro rumoroso ricordo. I giornali riportano cronache delle trionfali accoglienze che la squadra iberica ha avuto nel rientro a casa.

Se per Krankl la trasferta di Basilea è stata piena di significati, per Joaquin Rifé, subentrato tre settimane fa a Müller sulla panchina del Barcellona, la vittoria ha avuto il sapore del trionfo. Con gesto che rivela notevole stima per il giovane tecnico, il presidente José Nuñez gli aveva fatto firmare il contratto per la prossima stagione prima della partita. 20 milioni di pesetas, circa 72 milioni di lire. La fiducia di Nuñez era ben riposta.

Rifé ha avuto momenti di paura al «St. Jakob», in particolare quando [illegible] aveva fallito il rigore. «Anche nel secondo tempo abbiamo passato un periodo critico [illegible] poi la sete di vittoria ci ha consentito di riprendere — *diceva Rifé* —. La nostra [illegible] più efficace è stata l'intelligenza. Non è vero che [illegible] picchiato: talvolta ci siamo lasciati trascinare dalla foga ma senza predeterminazione. Non volevamo uscire [illegible] giro europeo e abbiamo centrato l'obiettivo. E' il primo passo per tornare grandi. Con Simonsen potremmo fare un salto di qualità e puntare decisamente al titolo nazionale. Rossi? Costa troppo e, inoltre, i due stranieri previsti dal regolamento li abbiamo [illegible] già. E abbiamo anche la "rivelazione" Carrasco che con il Fortuna è andato bene, ma deve disciplinare il suo [illegible] e imparare a soffrire».

Non altrettanto felici i giorni di Basilea per Johan Neeskens. L'olandese ha chiuso in bellezza con il Barcellona, ha intascato [illegible] milione di pesetas (12 milioni di lire) per questa finalissima, ma è triste: il Barcellona da tempo gli ha fatto sapere che non intende confermarlo. Neeskens ha 28 anni e [illegible] ritiene di [illegible] giunto al capolinea [illegible] carriera. Arsenal, Manchester United, Anderlecht, Strasburgo, Ajax, AZ 67, Psv Eindhoven sono disposte ad ingaggiarlo.

Il Cosmos di New York lo coprirebbe [illegible] dollari ma Neeskens non [illegible] ancora deciso se accettare o [illegible] il trasferimento oltreoceano [illegible] tutti davano per scontato: «Se lo [illegible] sarà solo per i soldi, ma vorrei ancora giocare [illegible] in Europa. Sento di poter reggere [illegible] cinque [illegible] e se in Italia riaprissero le frontiere mi piacerebbe la Juventus. Due stagioni [illegible] la società [illegible], insieme con Milan e Napoli, era interessata a me. A Torino ci andrei di [illegible].

Non lo accontenta l'intenzione [illegible] Barcellona di dedicargli una partita-saluto, un «Homenaje» e di lasciargli l'incasso che [illegible] prevede[illegible] 150 milioni. L'Europa [illegible] ancora un [illegible] fascino, anche per un professionista del pallone come Neeskens.

Bruno Bernardi

Nunez si dimette

BARCELLONA — A poche ore di distanza dalle trionfali accoglienze tributate alla squadra per la vittoria in Coppa Coppe, i sostenitori del Barcellona hanno appreso la notizia delle dimissioni di José Luis Nuñez, presidente della società, determinate dalle ostilità dimostrategli dai soci, contrari alla sostituzione di Neeskens con Simonsen.

Esce Verza, entra Furino nella Juve [illegible] Catanzaro

Domani prima semifinale di Coppa Italia

TORINO — Oggi la Juventus si trasferisce nel ritiro di Soverato, in Calabria. Domani [illegible] Sud i bianconeri incontreranno [illegible] [illegible] per la prima semifinale di Coppa [illegible]a. E' un appuntamento importante al termine di una stagione che ha fornito non poche delusioni. La Juve intende riscattare in parte l'annata [illegible] affronta dunque questa trasferta con il massimo impegno.

Trapattoni non fornisce la formazione che appare comunque scontata. Indisponibile Cuccureddu, è invece recuperato Furino. L'allenatore sembra preferirlo in partenza a Verza. Nessuna variante in attacco rispetto all'ultimo match di campionato con l'Avellino. [illegible] dell quindi [illegible]: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega.

I propositi della squadra [illegible] fin troppo chiari: «La Coppa Italia — ripete Trapattoni — è l'ultimo traguardo che ci [illegible]ne. Sarebbe un peccato fallirlo. Abbiamo messo fuori gioco l'Inter, adesso dovremo vedercela col Catanzaro e non [illegible] [illegible] compito facile. La squadra di Mazzone si è ben comportata in campionato, soprattutto in casa è in grado d'infastidire qualsiasi avversario».

Comunicato della Lega

Calcio e politica nessun legame

MILANO — In un comunicato rilasciato ieri la Lega Nazionale Professionisti del calcio rileva che «avendo constatato che in occasione della campa[illegible] per le imminenti elezioni politiche i candidati [illegible] alcuni partiti utilizzano gli emblemi e l'immagine di squadre del settore professionisti per la propria propaganda elettorale, nell'evidente intento di giovar[illegible] della notorietà e del seguito che tali squadre godono tra gli sportivi, riafferma l'assoluta apoliticità dello sport ed in particolare l'autonomia e l'indipendenza del calcio italiano da qualsiasi legame politico, a norma [illegible] statuto federale».

La Lega ha anche annunciato che, «a quanto risulta, [illegible] iniziative non sono state autorizzate ed invita partiti e candidati ad astenersi dal coinvolgere lo sport del calcio sul piano della competizione politica, nonché dall'utilizzare nomi, marchi, simboli, emblemi ed immagini che, in qualsiasi modo, siano riferibili a società di lega nazionale ed alle loro squadre».

MENTRE MOSER, GRANDE NEL PROLOGO A CRONOMETRO DI FIRENZE, E' IN ROSA

Per Beccia finalmente una vittoria

Ex calzolaio, pugliese, 24 anni - Nella Milano-Sanremo fu raggiunto dal gruppo [illegible] pochi metri dal traguardo - Ieri [illegible] Perugia, nella prima tappa del Giro d'Italia, ha staccato [illegible] 2" Knudsen [illegible] tutti i migliori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Mario Beccia ha avuto finalmente la sua vittoria. Sul traguardo ha alzato le braccia al cielo, poi si è fatto il [illegible] della croce. Gran Dio ti ringrazio. Gran Dio ero stufo di arrivare secondo. Un manipolo d'invasati lo ha strappato dalla sella per portarlo in trionfo.

E adesso Beccia ha singhiozzi di gioia. Due mesi fa lo abbiamo visto piangere senza ritegno, ma di dolore. Ricordate? Pedalava forsennatamente, solo, verso il traguardo della Milano-Sanremo, ma a una trentina di metri [illegible] gruppo lo aveva impietosamente ingoiato, e quel ribaldo di De Vlaeminck aveva poi vinto.

Mariolino Beccia, piccolo, quasi calvo, una faccia di povero cristianello, chi direbbe che ha soltanto [illegible] E' buono, è di quei tipi che quando si vedono, anche senza conoscerli, si augura loro di avere fortuna, prima o poi. E' pugliese, ex calzolaio come lo sono i suoi molti fratelli, è trapiantato nel Trevigiano. La vanno matti [illegible] lui. Professionista da tre o quattro anni, è uno scalatore.

Nel ciclismo la razza degli scalatori va estinguendosi. Beccia resta uno dei pochi. L'anno scorso Beccia [illegible] gregario di Moser, ma scappava sulle montagne e questo non piaceva al suo capitano, che agli arrivi gli levava il pelo, lo strapazzava davanti a tutti. Si sono separati, ora Beccia ha una squadra sua, è capitano della Mecap-Hoonved.

Moser conserva la maglia rosa, conquistata a Firenze, nel prologo a cronometro. Conquistata in modo superbo, con l'aria di dire: *«Guardate che sono qua, ricordate che nel giro è con me che bisognerà fare i conti»*. Nella cronometro era stato strepitoso. Bellissimo col profilo di falco, esaltato dalla feroce tensione nervosa delle ultime venti pedalate, e pigiava accanito.

Era arrivato [illegible] più un filo di fiato, lo cercava penosamente come chi è stato lì lì per affogare. La folla che lo stringeva era spintonata senza riguardo dagli uomini della sua casa, dai poliziotti. *«Lasciatelo respirare, perdio»*. Poi qualcuno gli [illegible] chiesto: [illegible] *quel tuo occhio malato? La congiuntivite?»*. Aveva risposto: *«Ma io non pedalo mica con gli occhi»*.

Ieri, in piazza della Signoria, è venuto per la partenza della Firenze-Perugia con occhiali da rocciatore, quelli per alte quote e ghiacciai. Gli chiedevano autografi, le ragazze gli chiedevano un bacio. Firmava autografi, diceva alle ragazze: *«Voi [illegible] vi bacio perché vi attacco il male agli occhi. Dicono che ho il virus»*. [illegible]. Per essere [illegible] quillo era tranquillo. La maglia rosa gli stava bene e Moser lasciava capire che [illegible] intenzione di tenerla.

Centotrenta corridori [illegible] piazza [illegible] Signoria per la partenza, che avviene tra il Nettuno e Cosimo dei Medici. Il David è lì vicino, ma volta il capo dall'altra parte, corrucciato. Solo, un caldo già estivo. Se continuerà, vedremo tra qualche giorno cotte improvvise e importanti.

Partenza alle 11,40. Sono 158 chilometri pianeggianti. La Toscana e l'Umbria in primavera: Maggio! Ci si potrebbe scrivere una poesia. Forse anche i corridori sono suggestionati e la tappa ha il ritmo di una passeggiata romantica. [illegible] Accade proprio poco. Gli [illegible] di Moser fanno buona guardia. Stanno attenti che nessuno scappi. Se scappa [illegible] subito a prenderlo.

Avvicinandosi a Perugia, il gruppo diventa più attivo. C'è una salitella, che diventa nervosa, a tratti elettrizzante. All'ultimo chilometro Beccia scatta. Sorprende tutti e va a infilarsi tra la folla di corso Vannucci. Solo nella folla come due mesi fa, nella via Roma di Sanremo. Grandio, fa che questa sia la volta buona: Beccia [illegible] fa come a Sanremo, non si volta a vedere chi ha alle spalle, ma curvo fissa l'asfalto e solo quando vede a pochi palmi la striscia bianca del traguardo stacca le mani dal manubrio, alza le braccia al cielo.

Luciano Curino

Ordine d'arrivo: 1. Mario Beccia (Mecap Hoonved) km 158 in 4 ore 3'34", media km/h 35[illegible]; 2. Knudsen a 2"; 3. De Vlaeminck s.t.; 4. Gavazzi s.t.; 5. Saronni s.t.; 6. Moser s.t.; 7. Bertoglio s.t.; 8. Wolfer a 13"; 9. Schmutz; 10. Natale; 11. Conti; 12. Lualdi; 13. Laurent; 14. De Caro; 15. Fuchs, tutti col tempo di Wolfer.

Classifica generale: 1. Francesco Moser (San[illegible] [illegible] Tv) in 4.14'41"; 2. Saronni a 3"; 3. Knudsen a 6"; 4. De Vlaeminck [illegible]; 5. Laurent a 25"; 6. [illegible] a 33"; 7. Bertoglio a 36".

Un comune virus «accieca» i ciclisti

Parere medico sull'epidemia di congiuntivite

A che [illegible] attribuire l'epidemia di congiuntivite acuta — vera epidemia ciclistica a squadre affiancate — che tormenta Moser e tanti altri atleti? A tutta prima — in questo maggio ben fiorito che fa già grondar da occhi e naso tutti i rinitici stagionali da pollini — verrebbe in mente l'allergia. Ma son troppo numerosi i casi e troppo frequenti in una così ristretta popolazione di giovani, sani e senza noti precedenti disreattivi; [illegible] l'affezione — dal giro del Belgio ad oggi — serpeggia e sembra proprio seguire una linea di sporadico contagio.

Oppure, come è stato ipotizzato, si tratta di effetti indesiderati del cortisone o della simpamina o — tanto per azzardare — di esotici frutti della Papuasia? O di qualche sostanza da nascosto «minidoping»? La simpamina è certamente innocente, ed a maggior ragione il cortisone, far[illegible] [illegible] una [illegible] terapia antiinfiammatoria ed antiessudativa (è vero che può favorire le infezioni, comprese quelle locali, ma solo in soggetti cronicamente trattati con dosi curative per malattie importanti; e non certo per maliziose e saltuarie somministrazioni). Un farmaco che sensibilizzi alla luce? E' troppo isolata ed elettiva l'attuale localizzazione alla congiuntiva, per poter sostenere questa remota ipotesi.

Di «cherato-congiuntivite» acuta virale, quindi, dovrebbe trattarsi, da [illegible] O.P.C. (oro-faringocongiuntivite epidemica): [illegible] scomoda [illegible] abbastanza comune affezione da virus, ad andamento picnoepidemico (spesso osservata in ospedali), relativamente benigna ma non passeggera [illegible] [illegible] possibilità di noiose complicazioni [illegible] corneaj, di solito preceduta da sintomi «influenzali» e faringei, con risentimento e gonfiore, alla regione laterale del collo, dei linfonodi preauricolari.

e. m.

Oggi a Castel Gandolfo

PROGRAMMA: 2ª tappa, Perugia-Castel Gandolfo (km 200, pianeggiante con arrivo in leggera salita). Traguardo regionale a Narni, traguardo Ritmo a Ponte Flaminio. Ritrovo a Perugia alle ore 9 in piazza IV Novembre, partenza in località Piscille ore 10. Arrivo previsto a Castel Gandolfo in piazza della Libertà alle ore 16.30 circa.

RADIO: sulla rete 2, notiziale e servizi alle [illegible] 6,30, 7,30, 8,15, [illegible] 12,30, 13,30. Alle 15,30 circa cronaca diretta dell'arrivo. Ore 18,30, nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: [illegible] 15 circa sulla rete 2, sintesi [illegible] tappa e telecronaca diretta dell'arrivo. Segue «Tutti [illegible] Giro», trasmissione [illegible] retroscena, curiosità, incontri con personaggi [illegible] corsa. Ore 18,30 in TG2 Sportsera servizi filmati sulla gara. Ore 19,45: TG2 [illegible] Aperta servizi filmati sulla tappa. In TG2 Stanotte, [illegible] dal Giro.

Trotto a Vinovo 8 gare, 50 cavalli

VINOVO — Diminuisce la febbre tra i cavalli di stanza a Vinovo e, di conseguenza, aumentano i partenti. Oggi al «trotter» sono più di 50 i concorrenti nelle otto gare.

La prova di maggior rilievo, il Premio della Sila di 5 milioni di lire sui 1600 metri, è però ridotta a soli 4 soggetti: Arpino (E. Dessurs), Arkansas (V. Guzzinati), Duca del Ronco (G. Rossi) e [illegible] (G. Guzzinati).

In compenso la presenza di due campioni come Zardpa e Duca del Ronco fa [illegible] richiamo.

Nelle [illegible] corse (inizio ore [illegible]) indichiamo: Pr. Turchino: Chief di Iesolo, Buscolejado; Pr. Stelvio: Palazzo Mariano, Fakol; Pr. Giovi: Childerico, Lagrange; Pr. Pordoi: Kess, Cerbone; Pr. Futa: Gondur, Blameo; Pr. [illegible]iboua: Arnodel, Bend Cris; Pr. Cisa: Cavto, Urraco.

VISTO DA GINO BARTALI

Correre con la rabbia in corpo

PERUGIA — [illegible] che avrei visto un po' di battaglia, invece hanno passeggiato fino al Trasimeno e non è che dopo si siano affannati. Poi è venuto fuori Beccia. Mi piace Beccia, perché non è [illegible] che sta a dormire e ha già suonato l'allarme. E' uno che [illegible] ripeterà, che farà ancora parlare [illegible] sé in questo Giro.

Beccia si trova in un Giro che non si adatta ai suoi mezzi di scalatore e un po' di rabbia in corpo ce l'ha. Lo capisco. Ha della rabbia, ma ha anche l'energia e dove può ce la mette. Nel Giro c'è poca montagna che gli può dare grosse soddisfazioni. Ma ci sono degli «zampellotti», così li chiamiamo noi, delle salitine come quelle di oggi. Sarà lì che Beccia attaccherà. Nel Giro del '39 c'era Valetti e io lo attaccavo su tutti gli «zampellotti».

Moser mi ha impressionato nella cronometro. Niente da dire, è il più forte e li ha tutti in pugno. Ma questo Giro fatto per lui, fin troppo facile per lui, potrebbe diventargli più difficile [illegible] un campionato del mondo. Questo dura un giorno. Qui ci sono diciannove tappe, e se è vero che ora li [illegible] tutti in pugno, è anche vero che dalle dita gli può scappare questo o quello. Primo fra tutti Saronni, che mi sembra uno che non perdona, che se vede uno spiraglio ci va dentro.

E' un vantaggio avere subito la maglia rosa? [illegible] e no. La maglia rosa dà orgoglio e l'orgoglio è una molla per il corridore. E poi la squadra è più fiduciosa, più invogliata. Ma la maglia rosa è anche esposta a tutti gli attacchi, è il bersaglio quotidiano, tutti aspettano un attimo di disattenzione, un qualcosa. Può sempre capitare qualcosa. E' bello correre [illegible] quella maglia, ma è anche una vitaccia.

Gino Bartali

Il motociclista italiano tredicesimo nelle prove in Spagna

Ferrari è nuovamente in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JARAMA — La stanchezza per i duemila chilometri da Imola a Jarama percorsi dalla maggior parte dei piloti [illegible] auto o in camion, unita alla brevità dei due turni di allenamento ha fatto sì che ieri nella prima giornata di prove ufficiali di qualificazione del G.P. di Spagna, ben pochi piloti stabilissero tempi di rilievo.

L'unica eccezione è stata rappresentata dalla bella prestazione del francese Espie che con la sua Motobecane ha eguagliato il record della pista della classe 125, stabilendo il miglior tempo davanti allo spagnolo Nieto.

Nella classe 500 i migliori risultati sono stati ottenuti da due privati, l'americano Baldwin e dal nostro Uncini che hanno preceduto Sheene, Roberts ed Herron. Virginio Ferrari, rimessosi dalle ammaccature conseguenti alla caduta [illegible] Imola, ieri si sentiva poco bene a causa degli antibiotici presi per curare l'infezione alle gengive manifestatasi due settimane [illegible] ad Hockenheim.

Il pilota del team Nava Olio Fiat, i cui guai sembrano non avere mai fine ha stabilito soltanto il tredicesimo tempo. Meglio di lui hanno fatto Lucchinelli, nono [illegible] la sua Suzuki privata e Rossi, dodicesimo con la Morbidelli.

Per le medie cilindrate, a parte i tempi stabiliti da Sarron e da Villa, i più veloci rispettivamente nelle 350 e nelle 250, la notizia della prima giornata di prove del G.P. di Spagna, è il «divorzio» fra Randy Mamola e la scuderia Adriatica Bimota. Il giovane pilota californiano che ieri ha provato con una Yamaha presa in prestito, non ha voluto fornire spiegazioni sulla sua partenza dal team italiano. **g. c. f.**

50 cc.: 1° Lazzarini 1'52"2; 2° Dorflinger 1'54"8; 3° Plisson 1'55"2.

125 cc.: 1° Espie 1'43"7; 2° Nieto 1'44"; 3° Nouvreite 1'45"2; 4° Bianchi 1'46"1.

250 cc.: 1° Villa 1'38"4; 2° Saul 1'38"5; 3° Hansford 1'39"5; 4° Rossi 1'40".

350 cc.: 1° Sarron 1'36"6; 2° Estrosi 1'37"; 3° Frutschi 1'37"9; 4° Villa 1'39".

500 cc.: 1° Baldwin 1'35"5; 2° Uncini 1'35"7; Sheene 1'36"2; 9° Lucchinelli 1'36"9; 12° Rossi 1'38"6; 13° Ferrari 1'[illegible].

Totip n. 18

PRIMA CORSA	x	
Roma (galoppo)	x	
SECONDA CORSA	x 1	1
Milano (galoppo)	x 2	1
TERZA CORSA	2 x	
Napoli (trotto)	x 2	
QUARTA CORSA	2 x	
Napoli (trotto)	2 2	
QUINTA CORSA	x 2	
[illegible]ova (trotto)	x x	
SESTA CORSA	x	
Ravenna (trotto)	1	

Pallanuoto, match fra Recco e Fiat

Doppio scontro al vertice oggi nella pallanuoto: Pro Recco-Fiat Ricambi e Canottieri Napoli-Florentia Algida. Tra i torinesi è stato rimandato il rientro di Paolo Ragosa.

Ragosa è tornato a nuotare in questi giorni, ma Capoblanco preferisce non arrischiarlo. Obiettivo della Fiat Ricambi era proprio quello di arrivare al «match» di Recco a pari punti con i liguri.

Settima giornata (ore [illegible]): Camogli-Mameli, Can. Napoli-Florentia Algida, Gis Pescara-R.N. Napoli, Nervi-Bogliasco, Pro Recco-Fiat Ricambi, Sanson Civitavecchia-Lazio. *Classifica:* Canottieri Napoli p. 12, Florentia Algida e Fiat Ricambi [illegible], Pro Recco e Camogli 10, Sanson Civitavecchia e Nervi 4, Lazio e Bogliasco 3, Gis Pescara 2, Bari Nantes Napoli e Mameli 1.

Pallavolo: contro Altura e Tiber

Penultimo ostacolo per Klippan e Panini

E' uno sprint lungo quello fra Klippan Torino e Panini Modena per l'aggiudicazione dello scudetto maschile della pallavolo. Squadre appaiate dopo il tonfo modenese di sabato scorso a Catania, contro una Paoletti che si è così congedata con onore dallo scudetto. Lo sprint finale inizia oggi con la penultima di campionato, che vede i torinesi impegnati a Trieste contro l'Altura fanalino di coda ed i modenesi in casa contro la Tiber Toshiba Roma. Si concluderà sabato prossimo al Palasport torinese in una sfida-scudetto che riempirà in ogni ord[illegible] di posti l'impianto [illegible] Parco Ruffini, visto che già da diversi giorni fioccano le prenotazioni da ogni parte d'Italia.

Per i torinesi una trasferta non difficile, ma da affrontare con le molle, con il ricordo dei rischi corsi nella gara di andata: in vantaggio di due set [illegible] poi al quinto rischiando la sconfitta.

Qualche rischio in più comunque per la Panini contro i vecchi marpioni della Tiber Toshiba, tradizionali avversari che si battono sempre fino all'ultima stilla di energia.

Scontro al vertice anche per lo scudetto femminile. Per la Duemilauno Bari l'ultima insidia è rappresentata dallo scontro con la Nelsen Reggio Emilia. In caso di vittoria lo scudetto prenderà la via delle Puglie. Una novità assoluta.

Serie A 1 maschile - penultima di ritorno: *Edilcuoghi [illegible] [illegible]suolo-Veico Parma; Bologna-Gonzaga Dahan Milano; Amaro Più Loreto-Grondplast Ravenna; Mazzei Pisa-Paoletti Catania; Panini Modena-Tiber [illegible]shiba [illegible] Altura Trieste-Klippan Cus Torino*

Baseball: test per Lawson's e Caleppio

Piemontesi con le grandi

TORINO — E' presto per con[illegible] la Lawson's come la rivelazione del campionato di baseball. Ma l'impressione è che il terzo posto della squadra di Tito Rasi non sia frutto di fortunate circostanze. Conferma invece che il lavoro di semina della società torinese sta dando i primi risultati, grazie anche agli americani; ben scelti dallo stesso Rasi. Il merito però è soprattutto dei ragazzi torinesi che formano l'ossatura della squadra.

Gli americani Brassea, Benedetti, Carsley erano comunque indispensabili per reggere al confronto con avversarie che arrivano al punto di schierare più di mezza squadra fra oriundi e stranieri. Al terzo turno può essere presto per i festeggiamenti, ma si vedrà già oggi e domani a Parma quanto vale ef[illegible] [illegible] [illegible] Lawson's, nel [illegible] [illegible]ronto con i campioni d'Europa della Germal.

Anche il Caleppio Novara, sebb[illegible] [illegible] qualche punto in meno rispetto ai torinesi, è partito col piede giusto. Beppe Guilizzoni e Alvise Cerati hanno imposto una squadra validissi[illegible], ottima nelle corse sulle basi.

Dopo avere battuto [illegible] due volte l'Edilionte [illegible] campo [illegible] Milano, ora il Caleppio si appre[illegible] a festeggiare [illegible] suo nuovo «diamante».

Oggi l'inaugurazione dell'impianto che è [illegible] all'indimenticabile Provini. Contro la grande Derbigum, i novaresi [illegible]ranno il colpo a sorpresa.

David martedì sarà a Novara

BURLINGTON (Vermont) — Lo sciatore italiano Leonardo David — sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — ha [illegible] ieri la clinica universitaria dove era stato ricoverato il 3 marzo scorso in seguito alla grave caduta di cui [illegible] [illegible] vittima durante la discesa libera di Lake [illegible].

Lo sfortunato atleta è stato trasportato da un elicottero nella base militare di McGuire, nel [illegible] Jersey dove rimarrà sino a domani. Nella serata o nella mattinata di lunedì David, che è accompagnato dai genitori, sarà imbarcato su un aereo-ambulanza che giungerà a Francoforte.

Il giovane valdostano verrà t[illegible] martedì all'aeroporto di Cameri per essere [illegible] ricoverato [illegible] vicino ospedale [illegible] Novara nel reparto di neurochirurgia del prof. Geuna.

NOTIZIE FLASH

Carraro distorsione

Nella prima delle cinque amichevoli con la Chinamartini (rinforzata [illegible] Yelverton, Sojourner e Poster), la nazionale di basket in allenamento a Torino ha provato ieri a lungo la coppia 3-2 in evidenza Bertolotti (guardia), fermo Carraro per una lieve distorsione.

Salvo il G.P. di Svezia?

Il G.P. di Svezia di Formula 1 dovrebbe svolgersi regolarmente il 16 giugno: a salvare la corsa in extremis è intervenuto uno «sponsor».

Sci: Coppa del Mondo

[illegible] Nizza, nel congresso della Fis è stato stabilito il calendario della Coppa del Mondo di sci [illegible]: [illegible] [illegible] modifica della formula, escluse le combinate che si disputeranno prima con gli slalom e poi con le discese; oggi si decide per l'assegnazione dei mondiali 1982 per i quali è candidata la Valtellina.

Brambilla non corre

Dopo le prove effettuate a Balocco, Vittorio Brambilla ha rinunciato a partecipare al G.P. di Monaco con la «Merzario» messagli a disposizione dal pilota comasco; buone notizie invece per Patrese che non sarà costretto a partecipare alle prove di prequalificazione.

Quadrette a Genova

Al Circolo Ausaldo di Genova [illegible] e domani 4ª giornata del campionato di bocce a quadrette con 17 società: sono in programma quattro turni di partite, precedute dallo spareggio, con tiri sul pallino, tra Accorsi Tuttobocce e Nizza Sidernord

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
[illegible]glieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

Copie stampate in facsimile presso S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1980 Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 1[illegible]-3-1979

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

LE TECNOLOGIE NEI GIORNALI

In mostra a Milano il mondo della grafica

Con l'avvento della macchina fotocompositrice, che ha praticamente fatto sparire il piombo fuso, le linotypes, i «pacchi» legati e misurati [illegible] lo spago e i titoli composti a mano dei [illegible] vecchie tipografie ancora ispirate alla memoria [illegible] Gutemberg con le sue matrici e i suoi caratteri di legno o di metallo, ed in pari tempo con la sempre più estesa diffusione dell'elettronica, dagli elaboratori centrali e periferici alle banche di dati ai video-terminali al laser: il mondo della carta stampata — ed in particolare di periodici, quotidiani e settimanali — sta vivendo da qualche [illegible] [illegible] trasformazione tecnologica di fondo.

Con lo stesso ritmo veloce procede inoltre quella espansione [illegible] sempre più capillare, dell'informatica in generale, e scienza delle comunicazioni (oltre alla radio e alla tv, il telex, le fibre ottiche, i satelliti, la trasmissione dati ecc.) che ci autorizza ormai ad affermare che all'era dei consumi e [illegible] produzione di massa, [illegible] dell'«avere», sta [illegible] per far seguito l'era del conoscere, del «sapere». E' più d'una trasformazione, è una rivoluzione che investe totalmente la nostra vita, dalle case agli uffici, alle pubbliche amministrazioni, alle aziende e soprattutto, si spera, alla scuola.

Per questo è tanto importante la Mostra internazionale Gec [illegible] che si apre oggi a Milano e si protrarrà sino al 27 maggio. Si tratta della più rilevante rassegna mondiale dell'industria grafica, editoriale, cartaria e trasformatrice che si tiene con ritmo biennale in questo o quel Paese (la precedente, della Drupa, si tenne a Dusseldorf in Germania nel 1977), mentre l'ultima edizione italiana risale al lontano 1969.

Nei 64.000 mq dell'area espositiva nei locali della Fiera (escludendo quindi le cosiddette aree di rappresentanza [illegible] organizzative) ben [illegible] aziende di 22 Paesi presenteranno la propria produzione. E' previsto l'afflusso di almeno 200.000 visitatori, fra i quali, per oltre [illegible] metà, esperti e tecnici stranieri. Molti dal Giappone e dall'Unione Sovietica. Un dato certo è che [illegible] sono stati prenotati per il periodo della Mostra più di 30.000 posti letto, ponendo [illegible] problemi alla capacità alberghiera di Milano e dintorni sino a Stresa ed al Canton Ticino.

In coincidenza con l'esposizione si avranno [illegible] congressi (a Stresa, quello della Associazione Europea degli Stampatori in rotocalco e a Como il XVI Congresso Internazionale delle Industrie Grafiche). Complessivamente saranno presenti oltre 600 delegati in rappresentanza dell'industria della stampa di tutti i Paesi: fra questi, per la prima volta, un gruppo di 8 tecnici della Repubblica Popolare Cinese. Ingegneri, giornalisti [illegible] operatori economici avranno modo di [illegible]scutere [illegible] tutti i problemi connessi [illegible] la grafica; non dimentichiamo che, con tutto [illegible] sviluppo della radio e della televisione, i giornali restano tuttora, e pensiamo resteranno per lungo tempo, i veicoli preferenziali per trasmettere le informazioni — ma sì, anche la pubblicità — di cui il pubblico ha bisogno.

[illegible] discuterà della situazione odierna nel nostro e negli altri Paesi: certo [illegible] parlerà anche della crisi della [illegible]pa, della rincorsa fra redditi e [illegible], delle difficoltà, anche sindacali e più che giustifica[illegible], provocate dalle in[illegible]zioni tecnologiche e si invocheranno ancora una volta (ma è arduo dire con quali risultati, noi non siamo troppo ottimisti) quelle provvidenze governative che [illegible] servizio di interesse pubblico, come appunto sono i giornali, sembra esigere. Urge, soprattutto, realizzare la legge di riforma dell'editoria, regolamentare i costi della carta, rimuovere le pesanti strozzature distributive.

Si parlerà inoltre, più particolarmente, delle possibilità della nostra industria in quanto «fornitrice [illegible] macchine per la stampa» in senso lato: un settore che occupa almeno 10.000 addetti, che [illegible] avuto l'anno scorso [illegible] fatturato di oltre 250 miliardi di lire e che ha visto finalmente le esportazioni prevalere sulle importazioni. E si tratta di esportazioni dirette soprattutto negli Stati Uniti, nella Germania Federale e in Svizzera, vale a dire nei Paesi più tecnologicamente avanzati.

Tutto ciò dimostra che qualche progresso è stato fatto. E' opportuno, ad [illegible]pio, sottolineare come negli stands della Mostra [illegible] esposta la prima macchina fotocompositrice progettata e costruita interamente [illegible] Italia dalle Officine Meccaniche Simoncini.

Umberto Oddone

Il dominio elettronico nei futuri quotidiani

Come saranno i giornali del futuro? Se ci vogliamo proiettare in un domani già decisamente remoto, trenta o cinquanta [illegible] cento anni, è chiaro che ogni previsione è per sua natura impossibile. Troppo [illegible] [illegible] variabili in gioco (sociali, economiche, politiche), troppi [illegible] i fatti scientifici e tecnici da prendere in considerazione.

Anche perché non dovremmo [illegible] limitarci al singolo mezzo di informazione che è il giornale: occorrerebbe prevedere il più vasto quadro di «tutto» il mondo informativo nei suoi più diversi aspetti, radio, televisione, satelliti, per stabilire se qualcosa, e quanto, resterà alla carta stampata. Certamente potremmo [illegible] ad esempio macchine che ci proiettino su un video [illegible] ci leggano e rileggano con voce suadente quanto vogliamo sapere, soltanto premendo il bottone [illegible] qualche apparecchio e un altro apparecchio dal quale esca il singolo scritto, articolo di giornale o informazione di agenzia o brano [illegible] una enciclopedia [illegible] di un classico del quale abbiamo fatto richiesta agendo sui [illegible] d'una consolle collegata ad un elaboratore centrale.

Quello che è certo — per restare in un'ottica a noi più vicina — è che stiamo assistendo, con un ritmo più o meno accelerato, a un processo di trasformazione [illegible] tutti quegli strumenti che formano il supporto tecnico di qualsiasi azienda destinata a reperire, valutare, scegliere ed elaborare le informazioni dai mezzi [illegible] ricezione e trasmissione della notizia grezza, alla riscrittura, alla stampa, alla distribuzione, alla strutturazione aziendale. Gli studiosi della Anpa Research Institute (l'Anpa sta per American Newspaper Association) hanno previsto, ad esempio, che delle due forme di stampa attualmente ancora più diffuse (offset e tipografia) nessuna è destinata a prevalere in futuro. Le macchine a stampa dell'avvenire [illegible] quelle senza lastra (plateless) [illegible] mandate a distanza dall'elaboratore elettronico mediante una rete capillare per la trasmissione dei dati.

Così pure è del tutto proba[illegible] (ed in parte sta già avvenendo un po' in tutto il mondo, anche qui da noi) che l'elettronica assumerà, a poco a poco, un ruolo sempre maggiore nelle redazioni. Ciò vuol dire che, nel caso d'una «soluzione elettronica integrale», scomparirà totalmente l'uso del manoscritto e al[illegible] [illegible] dattiloscritto (hard copy) da parte del redattore; nel caso d'una soluzione più graduale (che è quella [illegible] più diffusa, anche se teoricamente è meno conveniente della soluzione integrale) il redattore si curerà del suo dattiloscritto ma troverà comunque a sua disposizione possibilità alternative, consultazioni e correzione diretta al video, memorizzazione e richiamo a volontà dei dati, controllo da parte del capo redattore o del direttore, stampa diretta del pezzo, se necessario [illegible] giustezza, [illegible]ratteri e disposizione voluti, consultazione di indici e via dicendo.

Allo [illegible] [illegible] elaboratori in grado di gestire la pub[illegible]à dall'accettazione sino alla [illegible] in pagina, come pure [illegible] standardizzazione dei caratteri per gli annunci pubblicitari ormai in atto negli Stati Uniti, [illegible] darà all'inserzionista servizi più efficienti e rapidi.

[illegible]' chiaramente impossibile fare ulteriori precisazioni sulle possibilità concrete che si offrono ancora in [illegible] domani più o meno vicino: uso eventuale di lettori ottici [illegible] carattere in alternativa [illegible] terminali video; esperienze [illegible] stampa su carta a bassa grammatura (vale a dire meno pesante e quindi con riduzione di costo); metodi di spedizione [illegible] etichettaggio delle copie con linee automatiche ed una recente automatizzazione anche nella confezione di pacchi piccoli; prove e confronti di lastre fotogenerabili e così via.

Voglio infine sottolineare quello che ci sembra un po' il «condensato» di tutto il pro[illegible] dell'editoria giornali[illegible] così come si presenta oggi, tanto in Italia quanto negli Stati Uniti, in Francia o in Germania: il progresso tecnologico [illegible] [illegible] sua stessa natura irreversibile e «proficuo»; e mentre da una parte riduce i costi «materiali» [illegible] produzione dall'altra non [illegible]lo [illegible] riduce il [illegible]uto umano del lavoro (anche come unità di lavoratori addetti al ciclo produttivo) ma anzi lo esalta. L'esperienza del passato è in ogni settore industriale, assolutamente probante.

[illegible] un'ultima considerazione: [illegible] può ritenere che sia più facile addivenire a progressi tecnologici nelle aziende di dimensioni medio-piccole che non nei maggiori colossi, resi talvolta gravi e lenti dalla stessa grandiosità delle innovazioni da apportare.

u. odd.

La composizione su video

Un «terremoto» nelle redazioni degli Stati Uniti [illegible] si batte a macchina [illegible] si lavora al video

NEW YORK — Da un paio di anni, molte macchine per scrivere — non tutte — sono state sostituite dai "computers" nelle sale stampa della Casa Bianca, del Congresso, [illegible] Fondo monetario internazionale, e via di seguito. Anziché sul foglio i giornalisti sono piegati sullo schermo dei videoterminali, e dalla tastiera escono non lettere a inchiostro, ma quelle luminose, solitamente verdi, che vengono subito raccolte da un elaboratore centrale. Le grandi agenzie di stampa e i giornali più avanzati, nobili come il *New York Times*, o modesti come *Today*, della contea del Westcester, funzionano così. Dall'inviato, "fuori", al redattore, "in sede" il passaggio è diretto e istantaneo.

Le redazioni sono cambiate nello stesso modo. Qualche mese fa, al *New York Times* non ci si poteva muovere. L'intendente di palazzo stava letteralmente smantellando i pavimenti e i soffitti. «*Nelle [illegible] reti dei cavi elettrici necessari alla completa automazione*», ci spiegò il direttore, Rosenthal [illegible] un videoterminale [illegible] "pezzo" sarebbe passato nella fotocompositrice, senza mediazioni, alla velocità di oltre 1000 righe [illegible] minuto. La media di righe all'ora, nella lavorazione tradizionale al piombo, è di 150 per linotipista.

Questo salto nelle tecnologie moderne ha fatto parlare di una "seconda generazione" di giornali americani. Mentre in Europa la maggioranza della stampa si basa ancora sul sistema "primitivo" a caldo, e [illegible] rivoluzione a freddo avanza faticosamente, negli Usa si pensa addirittura [illegible] alla impaginazione col computer. La catena Gannett dello stato di New York (e diffusa in tutta l'America) dovrebbe realizzarla entro la fine dell'anno. I videoimpaginatori verranno collegati con le memorie dell'elaboratore centrale da cui estrarranno [illegible] titoli, testi, nelle giustezze e lunghezze richieste.

I cambiamenti non [illegible] avvenuti, né stanno avvenendo, senza scosse, come testimoniano i frequenti scioperi in diverse parti del Paese. A New York, la [illegible] estate, il *New York Times*, il *Daily News* e il *New York Post* non sono usciti per 89 giorni. La categoria più colpita è quella dei tipografi, e subito dopo si trova quella tecnico-impiegatizia. Per i giornalisti, invece, aumentano le mansioni, e, infatti, il loro numero tende a crescere. Ai videoterminali in redazione, eseguono ora lavori quali [illegible] titolazione, prima riservati alla tipografia.

La nascita della "seconda generazione" dei giornali americani è avvenuta in provincia e sulla Costa occidentale, specialmente in California. Alle prese [illegible] un pubblico [illegible] sparso e meno [illegible]roso, con distanze maggiori e interessi più vari, gli editori hanno puntato a un'immediata e drastica riduzione dei costi. Hanno incominciato le trasformazioni tecnologiche nei settori degli annunci economici e degli abbonati, che consentivano [illegible] ritorno più sollecito degli investimenti, e la soddisfazione prioritaria [illegible] clienti migliori.

Hanno così adottato [illegible] fotocomposizione e la teletrasmissione, per passare poi a sistemi redazionali integrati. Con tali sistemi si concentra nella memoria dell'elaboratore elettronico centrale tutto ciò che occorre per "fare" la pagina, con l'unica eccezione della parte grafico-fotografica. Si coprono, quindi, attività che in Europa [illegible] competenza esclusiva del settore produttivo: dalla battitura del testo in avanti e si eliminano così i doppioni, il disordine, la fretta e, naturalmente, la manodopera (quest'ultimo fenomeno avviene in genere per esaurimento: spostamenti, non sostituzioni e via di seguito).

Dalla provincia e dalla Costa Ovest la "seconda generazione" dei giornali ha invaso le metropoli e la Costa orientale, che adesso sono all'avanguardia. Ciò è stato reso possibile dall'accordo quadro del '74 tra gli editori, i tipografi, i giornalisti e gli altri sindacati. «*Prevalse la ragione*» ci disse Rosenthal. L'elettronica non fu vista come una [illegible]cia a una stampa che ha l'orgoglio di [illegible] la più libera e la più forte del mondo e che fu alle radici del ritiro degli Stati Uniti dal Vietnam e delle dimissioni del presidente Nixon [illegible] lo scandalo Watergate.

Fu considerata invece «*una scorciatoia alla sopravvivenza e al benessere*». I giornali americani sono molto diversi dai nostri: hanno più pagine, tra 50 e 70 di media, più pubblicità (di solito il 70 per cento) e, proporzionalmente, meno testo, (intorno al 30 per cento). Sono generalmente raggruppati in genere in «catene»: su 1700 testate circa, solo 680 sono indipendenti, e di queste 350 vendono 5000 copie l'una, o di meno. Ma tutti seguono la logica del profitto: il minuscolo quotidiano del Far West che quest'anno ha vinto il premio Pulitzer, il Nobel del giornalismo, è fatto da marito e moglie ed è automatizzato.

Le variazioni del sistema [illegible] infinite, perché la me[illegible] del computer segue le "specifiche" scelte, e praticamente ogni giornale ha esigenze sue. Si può dare un numero di codice a ogni redattore perché solo lui intervenga su certi testi; si possono abilitare alla titolazione esclusivamente i capiservizio; si può persino impedire alla direzione di cambiare o ritoccare "i pezzi". «*La discrezionalità della politica aziendale* — ha precisato Rosenthal — *è incredibile. E' in fase preparatoria che si realizzano il confronto e la collaborazione tra gli editori e i sindacati*».

Il boom della "seconda generazione" dei giornali è stato facilitato in America sia dalla concezione particolare che si ha della stampa sia dallo stile concreto, addirittura prosaico, del giornalismo. La stampa è qui uno straordinario miscuglio di imprenditorialità e di servizio pubblico in cui il profitto si abbraccia con la consapevolezza di rivestire un ruolo quasi costituzionale di opposizione (quella del Congresso al Presidente è molto limitata). I giornalisti, inoltre, rifuggono dai concetti astratti, attenendosi ai fatti: i commenti sono limitati alle una o due pagine di editoriali, con un direttore indipendente, quasi un quotidiano nel quotidiano.

In Europa, e anzitutto in Italia, questi principi non sono altrettanto chiari, e vengono contestati. La situazione economica, poi, non consente soluzioni facili per la manodopera. Infine, il punto di partenza è arretrato rispetto a quello Usa. Ma non v'è dubbio che tutto punti nella stessa direzione. In America si sta delineando già [illegible] "terza generazione" di giornali, che sarà caratterizzata da altri servizi per il lettore: la banca dei [illegible] ad esempio, la trasmissione di talune notizie in casa tramite un videoterminale, e così via.

Al *New York Times*, Rosenthal mise in rilievo che l'elettronica agevola sia l'inviato sia il redattore. Lo libera da molte incombenze manuali, ricerche, gli concede più tempo per rivedere i testi, au[illegible] il suo potere d'intervento sulla pagina. Disse che le innovazioni tecnologiche imponevano [illegible] salto di qualità e di professionalità. Tranne pochi casi, concluse, non si erano riscontrati traumi da cambiamento. Grazie all'elettronica, la stampa era tornata competitiva.

Ennio Caretto

LE TECNOLOGIE NEI GIORNALI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Dalla fotocomposizione ai sistemi integrati e forse, domani, il giornale fatto in casa

I tastieristi battono i testi su nastro

In anni recenti la tecnologia di «fabbricazione» dei giornali ha subito profondi cambiamenti con l'applicazione dei [illegible] mezzi di elaborazione dei dati e dell'informatica ai settori della composizione e della stampa. E' una evoluzione paragonabile alle due altre affrontate dal settore quando si passò ai caratteri mobili di stampa sui torchi a mano — grazie a Gutenberg verso la metà del 1400 — oppure quando furono introdotte le prime linotypes, complicate «macchine per scrivere» capaci di comporre righe complete di giornale in piombo (fine '800).

E' certo che gli affinamenti, le modifiche, le invenzioni furono continue in questi periodi, ma non cambiò in definitiva il concetto di fondo e cioè la stampa per pagine complete costituite da righe in piombo intere. Gli avanzamenti tecnologici più impressionanti si sono probabilmente avuti nel campo delle rotative con la costruzione [illegible] macchine sempre più veloci.

Negli Anni 60 sono finalmente comparsi nella editoria quotidiana i primi calcolatori usati per la composizione dei testi. La loro applicazione è intesa ad alleviare gli operatori dal compito di scomposizione sillabica delle parole a fine riga, così come dalla «giustificazione» delle righe, sollevandoli da quella serie tediosa di operazioni che portano ad avere righe tutte della [illegible] giustezza (larghezza). E' un semplice processo di automazione industriale dove vengono trasferiti all'intelligenza artificiale di un elaboratore le valutazioni ripetitive di dimensione di riga e le regole di scomposizione [illegible] grammatica italiana. Il testo viene accettato dall'elaboratore in forma «chilometrica» cioè senza ritorni a capo e fornito [illegible] macchine di composizione in forma giustificata.

Già nel corso degli Anni 60 vedono la luce le prime macchine fotocompositrici capaci di generare colonne complete di testo «giustificato» per via fotografica. I primi prototipi applicano rudimenti di elettronica e sono essenzialmente manuali: le lettere delle parole sono selezionate a mano e fotografate sulla riga in posizioni che tengono conto dello spessore dei singoli caratteri fino a riga completa. Anche qui le generazioni di macchine si susseguono rapidamente sovrapponendosi nell'arco di pochi anni.

[illegible] prototipi manuali si passa naturalmente alle macchine automatiche provviste di una propria logica interna che, a partire dal testo chilometrico, generano colonne di fotocomposto. Il processo fotografico è di tipo ottico e la generazione dei caratteri viene ottenuta con flash luminoso su matrici di vetro [illegible] plastica.

A partire [illegible] questo punto le due principali linee di [illegible]luppo sono sia verso una velocità sempre [illegible] delle fotocompositrici sia verso «sistemi» dove i vari dispositivi [illegible] sempre più integrati intorno ad [illegible] elaboratore centrale che sovrintenda al traffico e colleghi in linea le unità di immissione, emissione e processo.

Nel campo delle macchine per fotocomposizione le velocità necessarie sono ottenute con l'aiuto dell'elettronica: i caratteri vengono disegnati per punti o per tratti elementari su un tubo a raggi catodici come quello di un televisore, prelevandone la descrizione dalle memorie veloci dell'elaboratore locale. Le uniche parti meccaniche in movimento rimangono al limite quelle relative al trasporto carta e sono ottenibili velocità pratiche di diverse centinaia — talora mille e oltre — righe di giornale al minuto.

In parallelo assistiamo a profonde trasformazioni nel campo [illegible] dove la potenza di elaborazione viene concentrata in un calcolatore centrale ampliato sia come funzioni che come capacità di collegamento. Ha la [illegible] una memoria più estesa e ha realizzate, a livello di programmi, una molteplicità di procedure che coprono [illegible] più svariate necessità, talora anche gestionali, del giornale.

I primi approcci vedono l'integrazione delle diverse procedure realizzata con il tramite di bande di carta perforata che vengono utilizzate per il collegamento delle apparecchiature e costituiscono il veicolo di informazioni codificate trattabili dagli elaboratori digitali.

Il secondo passo vede l'estensione delle memorie di massa degli elaboratori centrali per tenere a disposizione i testi fino all'ultimo momento, ed il collegamento «in linea» — cioè via filo — di terminali video per correzioni, così da poter richiamare e modificare i pezzi in un processo interattivo di dialogo tra l'operatore e la macchina, al fine di un prodotto definitivamente corretto.

Un altro passo è costituito dal collegamento in linea — via filo — delle macchine fotocompositrici con cui oltre ad una maggiore velocità si realizza una migliore efficienza eliminando il trattamento manuale del[illegible] bande di carta perforata.

Il passo finale vede il completo collegamento in [illegible] di tutti i dispositivi di immissione ed emissione delle notizie, senza riguardo per la distanza a cui sono collegati. Si ottiene così il vero sistema integrato il quale può prevedere sia l'input remoto (ad esempio il nostro corrispondente di Novara o Domodossola), sia l'uscita remota in uno stabilimento satellite, pur rimanendo l'elaborazione centralizzata nella nostra sede di Torino.

Il caso più particolare e sofisticato di sistema integrato è senz'altro quello editoriale che prevede particolari programmi di gestione, sistemazione ed accesso dei testi ad uso [illegible] giornalisti i quali potranno avere un controllo completo ed immediato del proprio lavoro.

Quando tutto il contenuto del giornale — testo, titoli, pubblicità, foto — sia concentrato nella memoria dell'elaboratore, selezionabile e trattabile per pagine, è immediato inventare i programmi e i dispositivi che vengono in aiuto nella fase di disposizione artistica dei vari pezzi sulla pagina così da riuscire a presentare le notizie al lettore nel modo più efficace ed immediato. Sono attualmente in via di sviluppo prototipi di sistemi aventi anche funzioni di impaginazione e non sarà lunga la strada prima che questi [illegible]no tecnicamente attuabili [illegible] economicamente convenienti.

E' ovvio requisito l'applicazione di [illegible] dispositivo video interattivo il quale permetta all'addetto di «vedere» la pagina nella [illegible] forma definitiva, appoggiato a programmi [illegible]terattivi di dialogo tra l'uomo e l'elaboratore che consentano la modifica rapida della pagina stessa fino ad ottenerne [illegible] forma migliore. Il fotocomposto uscirà poi in forma definitiva a «pagina piena» e non più su colonne singole con cui costruire come un puzzle il prototipo.

Sorge naturale [illegible] domanda per i non addetti [illegible] lavori: per quali motivi vengono affrontati questi giganteschi sforzi tecnici, organizzativi e finanziari? E' altrettanto naturale la risposta che la tecnologia comunque va avanti ed è necessario per puri motivi di sopravvivenza stare al passo con i tempi. Più in particolare possiamo dire che è necessario anche per i quotidiani raggiungere un'industrializzazione del prodotto che passa necessariamente attraverso macchine di avanguardia. Se ne otterranno benefici tecnici di maggiore immediatezza e freschezza grazie ad una contrazione dell'intervallo tra l'arrivo e la stampa delle notizie; di ambiente di lavoro, con l'abbandono delle procedure in piombo e l'avvento dell'elaborazione dati; di specializzazione e professionalità riqualificando il personale all'uso di più moderne macchine e procedure; ed ultimo — ma non meno importante — economico con una riduzione dei costi industriali ed un positivo contributo al risanamento finanziario di molte testate.

Alberto Tanturri

Anche negli Stati Uniti si usano grandi rotative costruite a Casale

CASALE MONFERRATO — La più grande fabbrica di rotative nel mondo — sono quattro i Paesi più avanzati in questo settore: Italia, Usa, Germania e Giappone — è la «Officine [illegible] Giovanni Cerutti», un'azienda [illegible] stabilimenti a Casale e Vercelli. Un'azienda che, in questo momento difficile per l'economia, non conosce crisi, tanto è vero che è in continuo incremento l'occupazione — dagli 800 lavoratori del '77 si è passati agli attuali 920 — e sono notevoli gli investimenti «vivi», [illegible] macchine, impianti e capannoni. [illegible] fanno [illegible] il presidente del consiglio di amministrazione, signora Teresa Novarese Cerutti e l'amministratore delegato ing. Carlo Cerutti. «Un'azienda — rilevano i [illegible]ici — che proprio grazie ai continui investimenti offre garanzie di alta tecnologia».

[illegible] gli altri tre [illegible] più avanzati è fortissima, si colloca quindi nella [illegible] altissima specializzazione. Una dimostrazione — forse superflua — viene dalla nuova macchina che domani verrà presentata, a Milano, [illegible] «Gec-79» (la [illegible] importante rassegna mondiale dell'industria grafico-editoriale), una macchina definita eccezionale, che consente di stampare e accoppiare diversi materiali tra loro.

La Cerutti esporta il 90 per cento della sua produzione. In Piemonte è al secondo posto nella graduatoria dell'esportazione. «*Un mercato in continua espansione* — fa notare l'ing. Cerutti —, *con al primo posto, a dimostrazione di come lavoriamo a grande livello [illegible] competitività nel mondo, l'America, [illegible] proprio recentemente abbiamo ricevuto un'importante [illegible] per quattro macchine*». E si tratta [illegible] commesse, in ogni caso, dell'ordine di miliardi: il fatturato è stato, nel 1978, di 26 miliardi e 500 milioni. Se [illegible] esporta molto in America, non bisogna però scordare la Germania (dove pure la concorrenza è notevole) da dove sono arrivate recentemente ordinazioni per rotative da inviare in nuovi stabilimenti.

Mercati più lenti e difficili, in questi ultimi anni, sono apparsi quelli del [illegible] dell'Est. Comunque la Cerutti [illegible] in questo [illegible] si sta muovendo bene: è [illegible] affrontato il mercato russo, pur con le sue difficoltà, e grosse esportazioni si stanno facendo in altri Paesi; cinque macchine per la stampa [illegible] materiale da imballaggio [illegible] state vendute in Cecoslovacchia.

In Italia i più grossi clienti, dicono alla Cerutti, [illegible] la Ilte, la Rizzoli, specialmente la Mondadori, anche perchè si aggiornano sempre. Metà della produzione è per l'editoria, l'altra metà per la carta stampata in genere. Una produzione, quest'ultima, quanto mai varia, interessante. Si va dalle scatole per sigarette alla carta per i pacchi natalizi; oppure a [illegible] pannelli che vengono applicati al posto del legno — difficile distinguerli —, con caratteristiche di perfetta uniformità. L'azienda casalese, che [illegible] campo è indubbiamente [illegible] leader nel [illegible] grafico mondiale, è pure inserita nel settore [illegible], anche se ultimamente questo può [illegible] considerato un mercato più [illegible], per la crisi che [illegible] colpito le industrie tessili.

La specializzazione della Cerutti, allora, possiamo indicarla nei due grossi settori in cui opera attualmente l'arte grafica: la stampa di riviste illustrate e quella di materiale per imballaggio. Da una parte affronta il vasto campo delle riviste e dei cataloghi, con la stampa rotocalco a più colori ed a velocità elevatissime (dalle 80 alle 100 mila copie l'ora). La seconda si identifica nelle gamme di materiale per imballaggio che vanno dall'alluminio nudo al carbone, dal polipropilene [illegible] cellofan.

La [illegible] macchina per riviste fu consegnata [illegible] 1949 [illegible] Polonia e da allora la produzione della ditta cas[illegible] ha conosciuto solo espansione, raggiungendo in pratica tutto il mondo. «*E' mia opinione* — ha detto Teresa Novarese Cerutti — *che la rotocalco può trovare ancora più vasta applicazione nel mondo della stampa. Stiamo constatando che l'elettronica trova applicazioni determinanti sulle nostre macchine. Fa parte [illegible] nostro complesso un reparto elettronico altamente specializzato ed in grado di risolvere i numerosi e complessi problemi dei comandi delle rotative [illegible] società è evoluta e presenta capacità di assorbimento per i giornali e di acquisto per i prodotti imballati, più [illegible] richieste le nostre macchine*».

Franco Marchiaro

Dopo la rivoluzione tipografica le macchine per stampa offset

L'innovatore terremoto tecnologico, che da qualche anno investe la maggior parte delle tipografie dei quotidiani, è penetrato, sia pur con pesanti difficoltà per motivi che andremo [illegible] analizzare, anche nei reparti di stampa.

Una semplice proporzione espressa in termini matematici ci aiuta a chiarire: il vecchio piombo sta alla rotativa tipografica [illegible] la fotocomposizione [illegible] rotativa offset.

I non addetti ai lavori [illegible] devono impallidire: il concetto è molto semplice e per maggior chiarezza esemplifichiamo quanto avvenuto nel nostro giornale.

Sino a qualche mese fa tutto il testo redazionale veniva composto con la linotype in piombo: la pagina piana che ne derivava, corredata di fotografie a loro volta trasformate in clichés, subiva una importante trasformazione: fermo restando il materiale usato, il piombo, essa veniva riprodotta in forma semicircolare con identico raggio di curvatura dei cilindri di stampa delle rotative. E' sui cilindri delle rotative infatti che queste pagine venivano agganciate diventando, dopo opportuna inchiostrazione, matrici di stampa per le centinaia di migliaia di copie che giornalmente forniamo ai nostri lettori.

[illegible] il piombo [illegible] esiste più: scomparse le linotypes, i testi vengono composti, con l'aiuto di sofisticati elaboratori elettronici, su banali strisce di carta mediante procedimento fotografi[illegible]: siamo giunti alla *fotocomposizione*.

Scaturisce naturale la domanda: come è possibile continuare a stampare [illegible] il piombo quando quest'ultimo, all'origine, è stato eliminato?

A questo interrogativo [illegible]struttori di macchine da stampa hanno risposto con le rotative offset che completamentano ottimamente la trasformazione tipografica attuata.

La pagina fotocomposta viene fotografata: il negativo ottenuto è trasferito tramite esposizione con luce particolare su di una lastra (forma) fotosensibile: in modo quindi estremamente semplice, rapido e a basso costo si è giunti alla matrice per la stampa offset.

Offset? Tale denominazione deriva dall'inglese *offset* che significa «controstampa», a indicare che la forma fa giungere la sua impronta al supporto (carta) per via indiretta controstampando dapprima su un supporto intermedio (il tessuto gommato).

Naturale quindi come il mercato delle rotative offset abbia registrato una notevole lievitazione di vendite susseguente all'introduzione della fotocomposizi[illegible].

Indubbi i vantaggi che questo sistema procura: migliore qualità, maggior velocità di produzione, possibilità di stampa con l'utilizzo della quadricromia, ottimizzazione nella versatilità di utilizzo (settimanali, periodici [illegible] generici).

Maggior costo dell'inchiostro e dilatazione degli scarti [illegible] di avviamento sono i punti più negativi che il nuovo sistema di stampa ha evidenziato: gli sforzi comuni sono peraltro rivolti a contenere e ridurre queste disgra[illegible].

Sergio Isaia

LE TECNOLOGIE NEI GIORNALI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Al lavoro con il «computer» per dire addio a Gutenberg

Un banco di impaginazione

Dalla tecnologia del piombo alla tecnologia del computer la strada è molto lunga, tuttavia, causa complesse situazioni contingenti, è stato necessario percorrerla in tempi brevissimi, [illegible] grandi problemi organizzativi relativi [illegible] installazione dei [illegible] impianti e [illegible] riconversione delle procedure [illegible] lavoro.

Il problema organizzativo è stato dominante in quanto per il giornale, a differenza di altri settori ove è possibile interrompere la produzione, si è avuta la necessità di dare continuità al prodotto, [illegible] in termini di tempo sia in termini di stile, per offrire al lettore tutti i giorni il «suo» giornale.

L'obiettivo di rendere l'operazione il più trasparente possibile nei confronti del mondo esterno, ha creato grossi vincoli, tanto più [illegible] e [illegible] quanto più grande era il giornale oggetto della trasformazione.

Una situazione ideale prevede di poter costruire ex-novo uno stabilimento nel quale installare, collaudare e [illegible]re a punto i nuovi impianti ed addestrare tutti i quadri alle nuove lavorazioni, senza minimamente interferire con lo stabilimento che produce con la vecchia tecnologia, e quindi, deciso il giorno «zero», iniziare la nuova produzione.

Purtroppo tale situazione ideale implica investimenti e tempi di realizzazione proibitivi per i grossi giornali. In un grande quotidiano, ad esempio, si è elaborato un complesso piano di riconversione, che partendo dalla vecchia situazione si ha portato alla nuova attraverso fasi che prevedevano la forzata coesistenza nello stesso stabilimento e nello stesso reparto della vecchia e [illegible] nuova tecnologia per la produzione dello stesso giornale; da un lato [illegible] continuava quindi con il piombo delle linotypes e dei forni di stereotipia, mentre dall'altro si iniziava a produrre con gli elaboratori della sala di composizione e [illegible] le macchine laser, fino a far confluire i prodotti dei due settori sulle stesse rotative.

Queste fasi intermedie sono costate anche notevoli investimenti di capitali [illegible] rendere compatibili ed omogenei gli impianti [illegible] nuovo acquisto con i vecchi fino ad allora funzionanti; si [illegible] inoltre ideate nuove procedure [illegible] lavoro atipiche e a volte anche volutamente ridondanti, ma efficienti e tali da garantire comunque il risultato, ovvero la certezza della regolare uscita del giornale.

[illegible] sovrapposizione a questi già grossi problemi vi è stato quello dell'addestramento del personale, chiamato ad operare in alternanza sul vecchio e sul nuovo, e che ha seguito con impegno la rapida evoluzione delle varie situazioni tecniche. [illegible] è data una riqualificazione [illegible] base [illegible]r le nuove tecnologie, quindi, a seconda della scelta tecnica, è stato necessario specializzare gli operatori sulle varie macchine, fino [illegible] raggiungimento delle [illegible] figure professionali impegnate nei diversi settori produttivi del giornale.

Tutto ciò è stato realizzato giorno per giorno, anche perché i piani ed i programmi pur buoni [illegible] efficienti sulla carta, a volte cedevano spazio al verificarsi dell'imprevedibile. [illegible] caso tipico di evento imprevedibile e di natura tecnica è l'affidabilità dei nuovi impianti, [illegible] [illegible] centrando [illegible] produzione su una linea di poche macchine, mettono [illegible] [illegible] l'intero sistema quando per motivi di [illegible] [illegible] macchine [illegible] [illegible] disfunzione e [illegible] procedure di controllo non [illegible] ancora ben assimilate e [illegible] da segnalare tempestivamente il cattivo funzionamento [illegible] la messa in [illegible] della relativa soluzione correttiva.

In questo caso, ad esempio, sfuggono gli errori nel testo o vengono spedite copie di giornali poco leggibili. Certamente una maggiore esperienza sulla nuova tecnologia porterà alla eliminazione [illegible] tali inconvenienti; ma all'inizio non basta l'attenzione e [illegible] buona volontà per rime[illegible] ad imprevedibili capricci [illegible] macchine e ad inevitabili errori nella loro conduzione.

Altro aspetto importante per la buona [illegible] della riconversione è l'atteggiamento psicologico di tutte le persone coinvolte. Le nuove tecnologie sono quasi totalmente «made in Usa» e quindi nella loro concezione e nella loro natura è implicita una mentalità abbastanza differente da quella attualmente [illegible] nell'ambiente dei nostri giornali; è necessario quindi al fine di una loro corretta ed efficiente utilizzazione, non solo modificarle tecnicamente [illegible] adeguarle alle nostre particolari esi[illegible] ma anche modificare il nostro atteggiamento e la [illegible] mentalità nei [illegible] fronti [illegible] lavoro, in quanto tali nuove tecnologie ci chiedono di dimenticare nel limite del possibile il vecchio e [illegible] giornale e [illegible] avvicinar[illegible] al mondo asettico e logico dei computers.

Questa barriera è [illegible] grande ostacolo da superare, [illegible] che perché il più delle volte l'evoluzione tecnologica è talmente rapida che difficilmente permette un ragionevole periodo di adattamento e di accettazione; il pericolo è quindi quello del rifiuto della innovazione perché non capita e quindi non accettata come logica evoluzione bensì temuta.

Ritornando al fatto esclusivamente tecnico, si può di[illegible] che una riconversione tecnologica può essere effettuata in modo alquanto differente a seconda delle particolari esigenze e convenienze del giornale. [illegible] può iniziare infatti dalle prime operazio[illegible] del ciclo produttivo e trasformare la sala [illegible] composizione dal piombo alla fotocomposizione e nel frattempo stampare con le rotative tipografiche, utilizzando le tecnologie di formatura [illegible] transizione: [illegible] lastre da stampa fotopolimeriche o litografiche dirette: è questo il caso [illegible] quotidiani ad alta tiratura che stampano su di[illegible] gruppi [illegible] rotative e che quindi non possono per motivi economici alienare i loro impianti tipografici ed acqui[illegible] rotative offset.

Nei [illegible] [illegible] giornali che stampano [illegible] [illegible] sola rotativa la scelta del punto di inizio della [illegible] è notevolmente più facile, infatti l'acquisto [illegible] [illegible] sola rotativa offset prevede [illegible] investimento relativamente più modesto, per [illegible] è possibile partire con la stampa [illegible] offset e trasformare [illegible]sivamente alle nuove tecnologie la sala [illegible] composizione. In ogni caso a breve o a lungo termine il cerchio fotocomposizione-offset si deve chiudere indipendentemente dal punto di partenza.

La [illegible] tecnologia non si limita [illegible] ai soli impianti di composizione, formatura e stampa, ma [illegible] [illegible] [illegible] che in modo sensibile il settore [illegible] confezionamento e della spedizione [illegible] giornale. Il mercato offre infatti sofisticati impianti supervisti [illegible] procedure computerizzate che sono in grado [illegible] confezionare, smistare e trattare secondo le più diverse esigenze grosse tirature in tempi ampiamente compatibili con le esigenze [illegible] rapidità che caratterizzano la distri[illegible]ne dei quotidiani.

Roberto Massari

IL [illegible] TMS-11 [illegible] DIGITAL PER LA [illegible] COMPLETAMENTE ELETTRONICA DI UNA REDAZIONE

La realizzazione da parte della [illegible] Equipment Corp. del primo sistema di automazione della composizione risale al 1964, quando ancora le macchine a piombo erano sovrane assolute e l'unica alternativa era offerta da sistemi a nastro perforato.

Da allora molte cose sono cambiate; la tecnologia si è evoluta, la fotocomposizione è ormai una realtà, l'elaboratore nelle arti grafiche è sempre meno un «mostro» sconosciuto e sempre più un normale strumento di lavoro. E come uno strumento qualsiasi esso deve essere accessibile ad un numero di utilizzatori sempre maggiore, deve avere modularità, e[illegible] tali da renderlo aperto ad aggiornamenti ed ampliamenti anche frequenti, deve infine offrire ampie possibilità [illegible] impiego per consentire un rapporto vantaggioso tra il prezzo e le prestazioni.

[illegible] [illegible] [illegible] rispettare questi principi anche nel settore grafico, come in numerosi altri, la Digital ha deciso di usare gli elaboratori «general purpose» della serie PDP-11, dotandoli delle necessarie interfacce, terminali ed altri dispositivi in modo [illegible] realizzare un sistema altamente specializzato (ma appartenente all[illegible] produzione standard) in grado di gestire un elevato numero di terminali, [illegible] [illegible] alto grado [illegible] flessibilità di adattamento alle singole or[illegible] redazionali ed aziendali: il TMS-11 (Text [illegible]nagement System).

[illegible] causa delle particolarità delle esigenze per cui il tempo è tiranno, il sistema è progettato per operare in tempo [illegible] con elaborazione multi-task di grandi volumi di dati e per [illegible]sentire in ingresso l'accettazione dei testi e contemporaneamente la loro composizio[illegible], elaborazione ed uscita su [illegible] fotocom[illegible], nonché il controllo [illegible]ntero flusso delle operazioni e la gestione dei dati simultanea.

E' possibile pertanto memorizzare, correggere e verificare intere pubblicazioni prima che il testo sia fotocomposto.

Fulcro del sistema è l'elaboratore PDP-11/70 [illegible] una me[illegible] [illegible] di [illegible] Kbytes, ampliabile fino a 4 Megabytes per le eventuali estensioni successive dei programmi software.

La memoria di massa per la registrazione dei testi [illegible] [illegible] tutte da dischi [illegible] con capacità di 67 o 176 milioni di caratteri a cui si aggiunge una unità a [illegible] magnetico come riserva per il salvataggio degli [illegible]hivi.

I [illegible] [illegible] [illegible] tramite collegamento diretto con fonti [illegible] (come agenzie di stampa o mezzo telex) e con terminali video sia locali [illegible] [illegible]; accettati dal sistema sono [illegible] [illegible] dispositivi [illegible] tradizionali [illegible] i lettori ottici e di nastro perforato.

La [illegible] [illegible] Tribune di Parigi, [illegible] [illegible] un si[illegible] [illegible] [illegible] Digital Equipment.

A caratterizzare l'[illegible]acia operativa del TMS-11 sono i due modelli di terminali video previsti: il VT72, intelligente, con capacità operative proprie e con un'ampia autonomia di memoria, adatto per le correzioni e per composizioni particolari, come la titolazione, ed il VT51 più semplice ed economico, previsto per il solo inserimento dei testi e degli annunci economici.

A ciascun PDP-11/70 si possono collegare fino a 64 videoterminali e, poiché in un giornale per motivi di sicurezza vengono sempre previsti almeno due elaboratori interconnessi tra loro, si può anche arrivare a più di 100 terminali sotto il totale controllo del sistema.

Oltre [illegible] stampanti che consentono una bozza di controllo, l'uscita è costituita da opportune apparecchiature che pilotano, con collegamento in linea, fino ad 8 fotocompositrici [illegible] diverse tra [illegible].

La struttura organizzativa del programma [illegible] è stata impostata [illegible] base a criteri di massima semplicità, tenendo soprattutto conto del fattore umano che caratterizza tutti i giornali di questo mondo.

Tutte le notizie trattate, siano provenienti dall'esterno o prodotte in sede, sono memorizzate in [illegible] diverse secondo l'argomento cui si riferiscono (politica, sport, economia, cronaca, ecc.) e vengono assegnate direttamente ai singoli [illegible] che, nell'ambito del settore di competenza, devono trattarne il contenuto.

A questa struttura sono strettamente connessi i vari indici di archivio che forniscono tutte le informazioni relative ai testi in memoria, [illegible] il titolo e le prime righe di ogni [illegible], l'indicazione del loro ingombro ed il loro grado [illegible] priorità per il posiz[illegible] [illegible] pagina, oltre naturalmente alle informazioni relative al settore di appartenenza, alla fonte [illegible] cui provengono ed ai singoli redattori.

L'accesso alle [illegible] è consentito [illegible] [illegible] codici di riconoscimento e, se necessario, lo stesso testo può venir visualizzato [illegible] su più terminali video contemporaneamente.

Da parte del redattore poi è [illegible]ile anche dare i codici di composizione (corpo, stile, giustezza [illegible] interlinea) [illegible] varie combinazioni [illegible] il sistema è in grado di indicare l'esatto ingombro verticale del testo che si sta componendo.

Qualora questi comandi non siano forniti, il testo verrà giustificato automaticamente in base alle caratteristiche usate più comunemente.

Per quanto riguarda [illegible] [illegible]nunci economici, oltre al programma di gestione automatica, che consente di classificare [illegible] a 50 mila [illegible], suddivisibili in 999 voci, la Digi[illegible] ha sviluppato un programma, il CMS-11 (Classified Management System), che si integra con il TMS-11 e che con[illegible] [illegible] le operazioni strettamente connesse a quest'area: dall'acquisizione dell'economico allo sportello con terminale video, alla fatturazione istantanea, alla classificazione per categoria e per ordine alfabetico fino all'uscita in fotocomposizione in [illegible] verticali prefissati.

Proprio in quest'ultimo settore sono stati fatti notevoli investimenti e ricerche che hanno consentito alla Digital di realizzare nuovi prodotti [illegible]nguardia.

Risale allo [illegible] [illegible] infatti la presentazione del CPMS-11 (Classified [illegible] Makeup System), un [illegible] completo per l'impaginazione [illegible] degli annunci eco[illegible], [illegible] si collega in modo [illegible] con il TMS-11 e consente di preparare e visualizzare su video grafici l'intero menabò della pagina.

Come immediata conseguenza di questa esperienza ci attendiamo la realizzazione di un sistema che consenta di ottenere automaticamente anche l'impaginazione dei testi e dell'intero contenuto di un giornale.

Riteniamo a questo punto che [illegible] sarà abbastanza breve.

Igino Grobberio
DIGITAL EQUIPMENT S.p.A

SICILIA TURISMO

E' il paradiso delle vacanze

Estate [illegible]: dove andare in vacanza? C'è chi ha già deciso e chi [illegible]. E c'è [illegible] invito che non viene meno neppure quest'anno, anzi è puntuale. E' verso la Sicilia, così piena [illegible] luci, colori, umanità, [illegible].

Negli uffici dove stanno lavorando adesso speditamente, nei giorni che precedono l'alta stagione, i principali rappresentanti del turismo siciliano spiegano cosa si può fare e, parlando [illegible] programmi, illustrano [illegible] prospettive più immediate [illegible] interessanti. Fanno [illegible] tempo stesso un'analisi abbastanza rispondente alla situazione che quest'anno si annuncia [illegible] meno favorevole del passato e lascia prevedere che, tutto sommato, si andrà meglio del 1978 quando le «presenze» superarono di parecchio quota sei milioni.

Sicilia, [illegible] dell'Europa. Con questo che è [illegible] uno [illegible] tanti slogans [illegible] proiettare la [illegible] nell'agguerrita competizione mondiale per accaparrarsi nuove «correnti» turistiche: Palermo, Catania, Messina, Siracusa e [illegible] altre maggiori e [illegible] siciliane hanno fatto tanto parlare di loro — tra l'inverno e la primavera — nelle più seguite rassegne del turismo europeo alle quali hanno partecipato centinaia di corteggiati tour operators di dimensione internazionale. Utrecht, Berlino, Londra, Parigi, Helsinki, Bruxelles sono alcune tappe notevoli dell'ennesima campagna promozionale dell'assessorato [illegible] il turismo della Regione Siciliana, presente infine con un'accorta partecipazione alla stessa fiera di Milano.

«Guai a dimenticarci che il turismo per [illegible] è vitale, [illegible] pensiamo certamente d'incorrere [illegible] quest'errore», riflette l'on. [illegible] Mattarella, democristiano, presidente della Regione. Mattarella è pure dell'avviso che *«occorre potenziare oltre i limiti attuali le strutture del turismo ma nell'insieme di un equilibrio che garantisca [illegible] visione motivata e concreta dei problemi. Come dire: attenti a non prenderci ubriacature urtando poi contro il primo ostacolo».*

Questo non è di sicuro il pericolo che sembra incombere sull'on. Carlo Giuliano, [illegible] cialista, vicepresidente della Regione ed assessore al turismo, trasporti e comunicazioni; parla piano e tranquillo, espone fatti e cifre, con l'assoluta lucidità dell'avvocato che parla in tribunale: *«Bisogna fare attenzione ai trionfalismi che in ogni [illegible] non fanno per noi, abituati come siamo a stare con i piedi sulla terra ben piantati al nostro posto di lavoro».*

E il posto di lavoro dell'assessore è uno studio arredato senza sprechi, ma [illegible] [illegible] filroni in una parete laterale e con gli stessi mobili di dieci anni fa dei suoi predecessori. Telefonate brevi e pochi [illegible] venevoli. Canada, Stati Uniti, Messico (l'anno scorso alla conferenza [illegible] del turismo [illegible] Acapulco [illegible] settemila partecipanti [illegible] uno dei pochi italiani [illegible] prima linea), quest'assessore [illegible] ha sicuramente paura dell'aereo. Viaggia molto, tiene personalmente ben saldi i contatti, come un manager d'[illegible] gruppo industriale: *«Qualche volta [illegible] occorre spostarsi»* spiega l'assessore.

In realtà le missioni all'e[illegible] degli operatori turistici siciliani danno frutti sempre più [illegible]. Lo testimonia, ad esempio, il crescente interesse [illegible] dei viaggiatori canadesi che arrivano in Sicilia [illegible] pre più numerosi mentre [illegible] chi [illegible] ni fa erano pressoché [illegible] nonostante le folte colonie di siciliani specie a Montreal e Toronto. Il caldo clima, [illegible], le antichità insomma, tutto l'insieme dell'isola attrae, affascina in una misura che spesso dal di fuori riesce difficile valutare. Prendiamo il caso dei lontani finlandesi: per l'accordo con una grande compagnia di viaggi di quella nazione, da un mese — come già l'anno scorso — più di cento turisti la settimana giungono in Sicilia con [illegible] volo charter e vi rimangono una o più settimane; le condizioni — viene assicurato — sono vantaggiose anche per la differenza valutaria.

Quest'anno l'assessorato siciliano al turismo spenderà più di cinque miliardi per contribuire ai voli charters che [illegible] organizzati dalle agenzie [illegible] viaggio italiane o straniere: il programma, come [illegible] vede, impone una non trascurabile elargizione di denaro pubblico [illegible] in asse-

Palermo: la cattedrale

sprato vi è l'assoluta certezza che non sarà un inutile sacrificio perché potrà dare ottimi risultati. E viene anche chiarito («a [illegible] [illegible] equivoci») che l'operatività dell'aeroporto [illegible] Punta Raisi [illegible] ha [illegible] compromesso per [illegible] solo momento l'atterraggio anche la sera e la notte dei più grossi e pesanti reattori come gli Jiliuscin e Boeing 727 con voli charters. *«Ma non deve significare —* afferma Giuliano affatto disposto ad annacquare la posizione severa che ha assunto [illegible] [illegible] inadempienze ministeriali *— che noi cesseremo d'insistere e tralasceremo tutti i miglioramenti che necessitano alle attrezzature di Punta Raisi».*

Il [illegible] gio d'azione dell'assessorato al turismo non si limita [illegible] propaganda, alla pubblicità e alle manifestazioni, ma larga parte hanno i settori per incentivare i programmi. La Regione assegna contributi perché siano costruiti nuovi alberghi e perché siano adeguatamente arredati: interviene con contributi, per migliorare i servizi [illegible] trasporto. Insomma tiene conto dell'esigenza [illegible] assicurare la sua presenza in tutti i livelli delle attività turistiche, che sono parecchie e coinvolgono i più diversi aspetti [illegible] vita siciliana.

La consapevolezza, solida, onesta, che la Sicilia sia una grande terra di natura ed arte dotata d'una straordinaria potenzialità che [illegible] fanno una stella di prima grandezza del turismo mondiale senz'altro è [illegible] in più in mano agli operatori pubblici e privati siciliani. Ma come e quanto la usano?

«Il problema principale per noi è di riuscire ad incrementare il turismo invernale in[illegible] con quello delle mezze stagioni» spiega l'on. Giuliano ampliando il discorso sino al *«grande argomento»* che [illegible] a cuore ed assilla più e [illegible] [illegible] esponente turistico: è quello della sorte del tu[illegible] dei periodi di bassa stagione. Con il suo [illegible], il sole, il [illegible] tiepido, le [illegible] [illegible] pressappoco all'altezza di alcune riviere nordafricane, la Sicilia ha [illegible] i mezzi per diventare il punto d'incontro [illegible] quanti intendono far coincidere [illegible] [illegible] con i mesi [illegible] [illegible] normalmente si può svernare [illegible] riparo [illegible] freddo, [illegible]llo smog, [illegible]al ghiaccio.

Il turismo nel [illegible] periodo della bassa stagione [illegible] sieme con l'acquisizione oppure il recupero di «correnti» [illegible] prevalenza straniere e an[illegible] italiane è il tema sul quale a Palermo insiste il dottor Giuseppe Orlandi, direttore generale dell'assessorato [illegible] turismo. *«Gli alberghi si riempiono in estate e invece spesso durante l'inverno sono vuoti e chiudono* — ammette Orlandi — *ma questo è a dir poco incredibile specie [illegible] rapportato alla mitezza del clima siciliano. Ci sforziamo di far comprendere che rispetto ad altre regioni d'Italia [illegible] l'isola offre vantaggi non esigui e che i margini per ulteriori avanzamenti del turismo siciliano non solo esistono [illegible] [illegible] consistenti».*

Gli obiettivi pluriennali dell'assessorato [illegible] turismo paiono concreti. L'assessore Giuliano li spiega assieme al dottor Orlandi. *«Prima ci siamo misurati nel mercato [illegible] grandi operatori del turismo mondiale* — afferma quest'ultimo — *poi abbiamo aumentato i posti letto e ristrutturato la tipologia [illegible] nostri nuovi impianti. Ora stiamo realizzando [illegible] piano per il riassetto del territorio. Stiamo continuando ad incrementare il numero dei posti-letto che dai quasi settantamila attuali entro i prossimi tre anni arriveranno a circa [illegible] centomila. Nel contempo stiamo affrontando il problema [illegible] dei trasporti e la problematica delle strutture [illegible] portuali. I grandi vettori dei charters [illegible] all'estero e sono loro che [illegible] pratica determinano [illegible] [illegible] politica e che [illegible] volte ci fanno allarmare, per cui talvolta diventiamo un'industria passiva anziché attiva. Nel mentre, all'interno, cioè nella stessa Italia, non abbiamo alcuna garanzia da parte della Compagnia di bandiera che si è disimpegnata dai voli charters e ha lasciato libero l'intero campo agli operatori stranieri, mentre per i rimanenti servizi interni essa ha creato [illegible] strettoia che è del tutto inaccettabile [illegible] infrenabile».*

[illegible] dottor Orlandi aggiunge: *«Nel contempo stiamo vedendo di organizzare una [illegible] le di piccoli impianti per [illegible] nautica da turismo che rappresentano un fatto nuovo di presenza larga ed articolata nell'ambito dell'intero turismo nel Mediterraneo. Tutto questo nella speranza che nel nuovo clima europeo la Sicilia [illegible] possa realmente diventare l'isola dell'Europa».*

Non vi è carenza di strutture [illegible] d'infrastrutture. Alberghi [illegible] tutte le categorie, villaggi-vacanze, campings, pensioni, impianti per lo più prossimi al [illegible] assicurano una ricettività consistente [illegible] e [illegible] estate a volte impone di prenotarsi con buon anticipo e nei periodi [illegible] «bassa» è più che sufficiente. Allora è indispensabile una riflessione che quanti manovrano l'apparato turistico dell'isola fanno da tempo. Eccola: salvaguardando le esigenze del turismo estivo, irrinunciabile almeno finché di comune accordo non verranno scaglionate le ferie (il problema — è risaputo — non è italiano ma mondiale) ci si deve decidere a far decollare quello invernale, autunnale e primaverile. Questo problema è motivo d'inquietudine [illegible] [illegible] [illegible] tutti gli operatori turistici.

Dei [illegible] quelli siciliani sono oggettivamente avvantaggiati dal clima e dal sole, vengono corteggiati dagli agenti di viaggio dei Paesi nei quali l'inverno è rigido quando sul «profondo Sud» splende il sole africano. [illegible] per niente la Sicilia è l'ultima propaggine meridionale dell'Europa separata dall'Africa appena [illegible] quella sottile [illegible] avvincente [illegible] [illegible] [illegible] che è il canale di Sicilia.

«Siamo per nulla propensi agli entusiasmi facili che sono vacui, però dobbiamo ammettere che le cose vanno abbastanza bene e non stiamo tralasciando niente per riu[illegible] spuntarla nel migliore dei modi» afferma [illegible] [illegible] Paolo Bevilacqua, democri[illegible], già sindaco di Palermo, che presiede l'azienda turismo di Palermo e [illegible] reale. *«Siamo stati presenti su tutte le "piazze" del turismo europeo* — prosegue Bevilacqua — *nella persuasione che la propaganda sia un veicolo d'importanza basilare, direi vitale, per la riuscita del turismo».* Gli fa eco il dottor Giuseppe Proventa, che [illegible] ige l'azienda di Palermo: *«Dovunque [illegible] stati ab[illegible] trovato sorrisi ed amici[illegible], è segno che la Sicilia piace ed interessa».*

[illegible] messaggio di amicizia e simpatia dell'«isola dell'Europa» viene amplificato davvero senza risparmio di energie anche in questo periodo. Siamo ormai all'avvio della nuova «alta stagione» e a Palermo si sono riuniti (lo fanno [illegible] almeno un paio di volte l'anno) i dirigenti degli enti provinciali [illegible] turismo e delle aziende autonome. L'hanno deciso a breve distanza gli uni dagli [illegible] soprattutto per esaminare [illegible] prospettive saldate [illegible] riordino amministrativo degli enti locali [illegible] gionali nell'ambito [illegible] quale è [illegible] prefigurato un ente turistico intermedio [illegible] capacità e poteri [illegible] pianificazione e, più in concreto, d'intervento specifico. Quanto sia urgente e consigliabile un pronto adeguamento delle strutture turistiche alla «nuova [illegible] [illegible] vedrà nascere i [illegible] dei comuni in luogo [illegible] talune antiche ed [illegible] anacronistiche municipalità. [illegible] quella che è sempre maggiormente importante è l'immagine dell'isola: una terra calda ed amica [illegible] capitale e indimenticabile.

Antonio Ravidà

Il presidente Mattarella — L'assessore Giuliano

[illegible] il teatro greco

La sfida siciliana per gli Anni 80: trasformare l'isola in un'immensa «Riviera dell'Europa»

La Sicilia è la regione italiana più lontana dai grandi «serbatoi» turistici dell'Europa continentale, dai quali ci giungono altre il 67 per cento degli stranieri che visitano ogni anno il nostro Paese. E' anche la regione più periferica, rispetto al Nord [illegible] Paese, che ha anch'esso il maggior potenziale [illegible] nazionale. Tuttavia, la Sicilia è riuscita a rompere questo suo isolamento, e negli ultimi anni ha sviluppato il suo turismo più [illegible] media nazionale.

Le cifre lo dimostrano. Nel 1978, contro un incremento del 4,3 per cento degli arrivi e del 5,1 delle presenze [illegible] negli alberghi ed esercizi ricettivi extra-alberghieri italiani, [illegible] Sicilia gli aumenti sono stati rispettivamente del 10,2 e dell'8,4 per cento. [illegible] le presenze, dunque, [illegible] aumento più che doppio di quello nazionale. [illegible] due Regioni italiane, l'anno scorso, hanno fatto più della Sicilia, [illegible] Marche e l'Emilia-Romagna. Lo [illegible] Trentino-Alto Adige, la Regione geograficamente più privilegiata (Germania Occidentale e Austria rappresentano, [illegible] sole, più [illegible] un terzo del turismo straniero in Italia), ha registrato un incremento [illegible] presenze del 9,4 per cento, inferiore a quello siciliano.

Le autostrade, che oggi percorrono l'intero Paese, dai valichi alpini [illegible] Stretto di Messina, e poi al di là di esso, nell'isola, hanno contribuito in misura decisiva, non c'è dubbio, allo sviluppo [illegible] [illegible]o in Sicilia. Quando [illegible] Torino e da Milano, dal Monte Bianco, dal San Bernardo e dal Brennero, si può arrivare a Palermo percorrendo [illegible] chilometri di autostrade ben tenute, senza problemi [illegible] attraversamenti, né di ingorghi del traffico, senza incertezze sugli itinerari da seguire, sui luoghi dove sostare per riposare e rifornirsi, è come se la Sicilia fosse, oggi più vicina all'Europa.

Il resto, [illegible] fare del turismo uno dei pilastri dell'economia siciliana, lo compiono le bellezze naturali, i tesori d'arte, il [illegible], l'ospitalità degli abitanti, le isole e le splendide coste, che rendono la Sicilia [illegible] [illegible] paradisi del turismo mondiale. Nel 1978 gli arrivi negli alberghi siciliani hanno superato il «tetto» [illegible] 2 milioni, e [illegible] questi più di [illegible] sono stati stranieri. Se a queste cifre, [illegible] imponenti, si aggiungono gl'italiani che tornano periodicamente [illegible] trovare i parenti, e non scendono negli alberghi, ma tuttavia incrementano i consumi nell'isola, si può avere un'idea più completa [illegible] quanto il turismo rappresenta per [illegible] Sicilia, e come più ancora potrà contribuire, in futuro, [illegible] col[illegible] il distacco, ancora pesante, a livello economico, con le altre regioni più sviluppate del nostro Paese.

La Sicilia, anche e soprattutto grazie al [illegible], è ormai entrata nell'era terzia[illegible] quella, [illegible], nella quale il numero degli occupati nelle attività terziarie — dal commercio al credito, dai trasporti [illegible] turismo vero e proprio — [illegible] il numero degli occupati nell'agricoltura e nell'industria. E' chiaro che questo dato non è, [illegible] di per [illegible], positivo. Occorre confrontarlo con il numero degli addetti all'industria e con quello degli occupati nell'agricoltura, separatamente.

Allora si constata che in Sicilia sono ancora troppi i lavoratori agricoli, rispetto al reddito che l'agricoltura può assicurare, e ancora troppo pochi gli occupati nell'industria, rispetto allo sviluppo che questa dovrebbe [illegible]. [illegible], queste due cifre tendono, la prima a scendere, la seconda a salire. [illegible] può, pertanto, prevedere che, [illegible] [illegible] futuro non lontano, la «terziarizzazione» della Sicilia sarà più equilibrata, perché ottenuta [illegible] a [illegible] degli altri settori, [illegible] [illegible], e nonostante, il progresso anche dell'agricoltura, più specializzata e redditizia, e dell'industria, più sviluppata nelle attività manifatturiere.

Molto c'è ancora da fare, per il turismo in [illegible]. Il numero dei letti negli alberghi è più che raddoppiato, negli ultimi vent'anni, ed [illegible] supe[illegible] i 150.000, ai quali si aggiungono altre decine di migliaia di posti negli ostelli della gioventù, nei campeggi, nei villaggi turistici, negli alloggi privati. [illegible] la media della permanenza turistica è ancora [illegible] 3,6 giorni, contro la media di 6,8 nazionale, e punte di 9 giorni in Emilia-Romagna, [illegible] [illegible] [illegible] Val d'Aosta, di 11 nel Veneto.

C'è da conquistare [illegible] Sicilia [illegible] turismo invernale, e assicurare all'isola la grande clientela potenziale dei paesi freddi [illegible] Nord Europa, dove i pensionati, le famiglie con bimbi piccoli, sognano di passare qualche settimana, anche qualche mese, al caldo sole siciliano. Oggi, con i voli charter, [illegible] [illegible] combinazioni viaggio-soggiorno, che [illegible] operatori turistici stanno sviluppando, questo sogno può diventare facilmente una realtà.

[illegible] deve fare della Sicilia, in [illegible] non solo una meta di visite, [illegible] [illegible] un'unica, grande, spettacolosa località residenziale, [illegible] villeggiatura e di riposo. [illegible] Regione, per quanto le compete, e lo Stato italiano, per le grandi infrastrutture, aeroportuali e [illegible] servizi, hanno [illegible] stimolan[illegible] [illegible] [illegible] portare avanti, perché la Sicilia diventi la «Riviera dell'Europa del Nord». [illegible] [illegible] riusciranno, allora, veramente, il turismo potrà dire [illegible] aver contribuito, in maniera determinante, allo sviluppo, anche qualitativo, dell'economia siciliana.

Mario Salvatorelli

Chi ha visto la Sicilia ■ volta non può che ripromettersi di tornare

La grande incantatrice del Mediterraneo

C'è una leggenda, vecchia quanto il mondo classico mediterraneo, che racconta di Proserpina, prosperosa fanciulla, mentre gira in ■ paradiso terrestre a farsi mazzolini e ghirlande dei fiori che ama. La terra si apre dinanzi a lei, dalla voragine ■ Plutone innamorato folle, afferra la fanciulla ■ la porta nel suo regno, l'Ade, che non sarebbe proprio il nostro Inferno, ma qualcosa del genere. Proserpina che amava ■ vita costretta a fare ■ regina ■ morti! Però ottiene di tornare ■ volta l'anno a ■ suo, da mamma Cerere, regina delle biade.

Dove Proserpina riaffiori ogni ■ non saprei, ma siccome ■ ■ è ■ Sicilia, ed il primo luogo siciliano in cui spuntano i fiori dopo il letargo invernale ■ Agrigento, coi mandorli ricoperti ■ petali ■ i templi greci già a fine gennaio, non si può escludere che Proserpina fugga dal tetro Ade verso la luce proprio ad Agrigento ricca ■ fiori.

Una storia, è vero, che però si è tramandata nei millenni, ■ che qualcosa ■ ■ deve contenere. Che la Sicilia sia sempre stata la grande maliarda mediterranea, da tutti bramata, da molti conquistata più per amore che per cupidigia, o per entrambi gli ■, è faccenda facilmente documentabile. Chi, visitata una volta l'isola incantatrice, non si è ripromesso: «Tornerò, a qualunque costo tornerò»? Nessuno credo, perché la Sicilia è così fatta, una visione più che una realtà, un'affascinante avventura fatta di miti antichissimi e di realtà attuali altrettanto cattivanti.

Non so contare le volte che ho visitato la splendida isola, ed ogni volta era una accelerazione cardiaca per ■ desiderio di esservi subito dentro, ■ in quel mistero ■ano e naturale che si chiama Sicilia. L'ho girata da Est a Ovest, da Sud a Nord, nei luoghi famosi e nelle sue campagne interne, aggirando i monti brulli dell'occidente e quelli boscosi dell'oriente, ed ovunque era ■ viaggiare attraverso un sogno, anche le ■ più brutali, le ■ derelitte, quasi cessavano di essere tali per l'atmosfera sospesa, incantata che avvolge tutta l'isola.

Andarci per turismo, cioè in vacanza, è il modo migliore ■ accostarsi ai misteri della Sicilia, gli antichissimi e gli attuali. Non esiste regione italiana, ed oso dire europea, che possa offrire tanta dovizia ■ emozioni quante ne offre l'isola ■ ■ punte. Ricordo una gita in barca lungo l'Anapo, tra i rigogliosi papiri che cr■ spontanei come sulle sponde del Nilo. Era davvero un viaggio fuori del tempo, dove si poteva credere che le ninfe facessero l'amore coi pastorelli sulle verdi sponde, e fossero trasformate in fontane, come accadde ad Aretusa, ed il pastorello cambiato in fiume, attraversa per amore le acque salate dello Jonio e va a riabbracciare la ■ amata fontana con gorghi di acqua limpidissima e dolce quasi ai margini dell'isola di Ortigia, Siracusa.

Di simili miraggi mentali si può essere vittime ovunque in Sicilia, basta non ignorare i luoghi in cui ci si ferma, ricordarne la storia. Ma l'isola bellissima ■ affascina soltanto coloro che sanno ■ mitologia e di storia; se i monumenti, soprattutto i templi di Selinunte, Segesta, Agrigento, Solunto, Siracusa non hanno bisogno di spiegazioni per ■ ammirati, perché da ■ sprigionano irresistibili attrattive, c'è l'intera isola a reclamare l'attenzione, l'ammirazione, eppoi la devozione ■ l'amore. Immergersi nel mare di Cefalù, sotto la mole incombente di una roccia ciclopica, tra la metallica lucentezza degli olivi ed ■ verde lucido degli agrumeti, non ■ emozione possibile altrove. Se poi ■ Messina, o da Milazzo, ci si imbarca sugli aliscafi e si approda alle Eolie, con ■ testa Lipari, si ha la sensazione di lasciarsi alle spalle il mondo, le sue note, le sue miserie.

In molti angoli dell'isola, anche se la speculazione edilizia i suoi guasti li ■ operati in grande, c■ ■ tutta Italia del resto, è ancora possibile trovare momenti di pace e silenzio assoluto, sentirsi come ■ assorbiti dalla luminosità del cielo e del mare. Ma anche dove pare che non vi sia pace, che il frastuono moderno non dia requie, la vita pulsa diversamente che in altri luoghi. Il grandioso vociare della Vucciria è famoso non solo in Italia, per quanto se ne è scritto e dipinto; ricordate il celebre quadro di Renato Guttuso. Lo stesso frastuono, portato in riva al ■, diventa musica, fragorosa, ma sempre ■. ■ Mondello, ad esempio, si potrebbero trascorrere tutte le ore del giorno e della notte solo ■ vedere il rimescolio della folla, ■ gridare dei bancarellari, i golosi che succhiano anguria e frutti di mare appena tirati fuori dall'acqua, i curiosi d'ogni ■, in ■ esotici, felicemente storditi ■ quel perpetuo carnevale. Altro che piazzetta di Capri!

Essendo isola, la Sicilia ha molte coste, tutte disponibili, o ■, per chi ami la balneazione. Ci sono località più famose, altre un po' meno, altre ■ ■ scoprire. Queste ultime ■ offrono quello che definiamo comfort, ma sono le più suggestive, specie se ■ giunge l'occhio di falco di quel questore palermitano che ■ ■ orrore le nudità femminili, anche se alquanto temperate da esigui brandelli di stoffa. Ma ci sono i luoghi ormai lanciatissimi, affollati in estate come Rimini, scelti dai buongustai quelli più reconditi, o ■ sul mare in vetta a montagne di basalto. Ricordo un'estate splendida, luminosa e calda come dovrebbero essere tutte le estati, ma che ormai ■ ritrovano soltanto in Sicilia; visita d'obbligo ai templi di Selinunte: tra cardi viola, timo e rosmarino, i ruderi ciclopici gran colonne, trabeazioni, capitelli, scolee di dolce color miele nel sole.

■ sotto, un balzo di alcune centinaia di metri, splendeva il mare, ch'era verde, trasparente e moriva in chiare spume sull'arenile, ■ rossa, granulosa, come se le onde avessero frantumato durante i secoli almeno una parte dei templi marmorei che guerre e cataclismi avevano distrutto. Quando ■ quella sabbia ebbi la certezza che molto del calcare poroso scelto per la costruzione dei templi, e ■ cave non sono molto lontane, è stato macinato con moto lento, inesorabile millenario, dal mare ■ Selinunte. Andate a fare l'elioterapia su quella sabbia, ■ è escluso che riusciate a sentire la voce ■ qualche divinità.

In una nota come questa non è possibile citare tutta la Sicilia che «si deve vedere»; luoghi ■ nel mondo intero per le possenti reliquie archeologiche, o soltanto p■ l'amenità panoramica ■ in numero ■ che ■ rebbe un denso volume per citarle in blocco. Basti per tutti «Taormina ■ Splendida» affacciata dall'alto sul limpido mare e, visione indimenticabile se ■ attività, l'Etna quasi sempre ■ ■, coi visceri ■ ebollizione che scaraventano fiumane ■ fuoco, cenere, vapori verso ■ cielo che pare indifferente a quel mistero sulfureo. Lo ha veduto per tanti millenni che può anche ostentare indifferenza. Ma non è ■ per noi, il fuoco dell'Etna è una componente dell'atmosfera e della natura siciliana.

Non ricordo chi sia stato, ■ Malaparte o altri, a definire Capri una «sedia a sdraio in ■ezo al Mediterraneo»: come dovremmo definire la Sicilia, dove i ciclopi lanciavano montagne di pietre contro Ulisse e Polifemo forgiava i metalli dentro l'Etna? La graticola del Mediterraneo non ci sta proprio, perché l'isola è tutta voluttà, che deriva ■ sempre dalla favolosa Proserpina. Chiamiamola il grande talamo del Mediterraneo, perché ha ospitato ■ amori più incredibili e fatali per il mondo intero.

Francesco Rosso

Cefalù: il porticciolo

Palermo: il pesce alla Vucciria

Quel grande palcoscenico che ■ dal folklore

■ dei «pupi» siciliani o la suggestione ■gli appuntamenti nelle date fisse imposte dalla religione: i pupi di zucchero e pasta ■ mandorla imbottiti di pistacchio; le offerte segno d'un misticismo che va ben oltre la logica ■ decaloghi. Ecco, è questo il pieno delle civiltà siciliane, della logica a volte ferrea della tradizione che dà luogo a manifestazioni e ricordi, a celebrazioni che un poco per volta subiscono solo ■ modifiche e per ■ più nell'arco di secoli.

Folklore e spettacoli qui sono una grande prova di scienza e suggestione, c'è anche — ■ si coglie e fa persino rabbrividire — una voglia ■ vita o di morte che probabilmente sono simili soltanto in Oriente. I ■ di spada e scimitarra, le melliflue esortazioni e le tentazioni offerte ■ camaleontici diavoli tutt'altro che paradossali e tutt'altro che fantasiosi, ravvivano l'immenso scenario di una ■llia che cambia e progredisce e al tempo stesso serba i suoi valori etnici radicali da quando altrove c'era ■ barbarie e qui ci si cullava già in civiltà avanzate (come nella Magna Grecia).

Le processioni con le fiaccole e gli incappucciati durante la ■imana Santa o il Palio dei Normanni di Piazza Armerina; le rassegne a Taormina e Messina del cinema o della musica sacra a Palermo e Monreale; il concorso ippico e la mondiale coppa degli assi a Palermo, le serate ■ pi dappertutto; i teatri lirici o di prosa; le stagioni concertistiche ai massimi livelli; danze e sagre; spettacoli del dramma antico nel fantastico ■ antico di Siracusa dove Platone ed Archimede applaudirono gli attori d'allora e dall'altr'anno in alcuni monumenti del Medioevo siracusano.

Certo, qui si assiste ad un pullulare di attività che n■ è facile trovare altrove. Se si guarda più attentamente alla logica del folklore siciliano è innegabile che ■ immediato l'impatto con una realtà articolata, sofisticata ed invitante ■ Sicilia. Una visione critica ■ esemplare tiene conto ■ quanto ■ plesso e contraddittorio ■ quest'enorme palcoscenico sul quale — sotto i riflettori dell'attenzione mondiale — ogni volta viene ripetuta la storia dei siciliani.

Teatrini dell'opera dei pupi, a Palermo il museo internazionale ■ marionette a palazzo Fatta, settecentesco edificio in piazza Marina, il ruolo incisivo di équipes impegnate come quella dell'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, teatri come il Massimo di Palermo o il Bellini a Catania, l'impegno ormai di livello europeo della fondazione teatrale «Andrea Biondo», complessi ammirati come quello dell'orchestra sinfonica siciliana.

C'è posto per tutti in 1500 Km di coste

Estese per oltre mille e cinquecento chilometri le coste siciliane ora sono difese da una legge che vieta le costruzioni in riva al mare. Se fosse entrata in vigore ■, ■ sarebbero evitate alcune spregiudicate aggressioni ■ paesaggio. Ma nel complesso si può dire che le riviere sici■ sono senza dubbio tra le meno danneggiate d'Italia. Lunghi tratti sono tuttora deserti, costituiti da arenili oppure ■ scogliere.

Vi sono spiagge che paiono interminabili come quella tra Gela e Licata, dove nell'estate del 1943 nell'operazione Husky sbarcarono le truppe alleate che liberarono la Sicilia. Lo stesso si può dire andando un po' più avanti, ver■ Agrigento, sempre nel versante meridionale, grosso modo dalle parti di Cattolica Eraclea e quindi le scogliere della provincia di Trapani o quelle della «Costa dei tre golfi» tra Palermo e Trapani.

Girando in su, superata Palermo, Cefalù, Pollina, Sant'Agata Militello, s'incontrano i golfi di Patti e di Milazzo, con ■ come quello di Tindari (memorabile è la poesia di Quasimodo). Proseguendo nell'itinerario delle coste, poi, la superba Messina sullo stretto che lungo tre chilometri separa Sicilia e Calabria; qui è possibile andare ■ avanti inoltrandosi nella «Riviera dei Ciclopi» ■ Taormina e ■ miriade ■ paesini marini alcuni dei quali sono diventati zone turistiche di prima■ importanza come Acireale con i suoi attrezzati alberghi e giardini-Naxos.

Infine vi è la costa siracusana che se nella parte settentrionale ospita alcuni insediamenti ■riali, in quella meridionale sino a girare attorno a Capo Passero è incontaminata, bellissima.

p. r.

Vi■ e cibi generosi per scordare le diete

Non sono soltanto i ghiottoni, rigori delle diete a parte, che specie se in ■ ■ vanno in cerca della buona tavola e ■ buon vino.

Gastronomia ■ enologia stanno a fianco in una regione dove tra l'altro la tavola ■ tuttora sinonimo di vitalità. Qui si è distanti dalle asettiche regole delle mense e dalle logiche imposte dal «vitto».

I vini. Bianchi di Alcamo, Trapani o Marsala e rossi di certe zone dell'interno e, soprattutto dei fiorenti vigneti che rigogliosi crescono sui fianchi dell'Etna e sono alimentati dai calori provenienti dalle viscere ■ vulcano. Tra gli undici e diciannove gradi, in Sicilia, si «viaggia» con vini da ammirare e sorprendenti.

Non ■ diversamente per i cibi. Manicaretti tipicamente meridionali come ■ pasta con sarde o la parmigiana ■ melanzane, gli ■ di carne o di pescespada, le pastette con la ■, le zuppe, la caponata di melanzane, le pastasciutte in mille maniere.

Non costa neanche troppo avventurarsi nei ristoranti o nelle trattorie ■ ■ sia saperci guardare attorno, magari con un pò di modestia. Proprietari e ■ rieri sanno distinguere e comprendere. In media; dal■ 6 alle 12 mila lire, tutto incluso.

Alcamo: svincolo autostradale

Paesaggi sempre nuovi e un clima «africano»

Una delle prime impressioni che colgono il forestiero in Sicilia, è di trovarsi in una terra cangiante, mutevole, in un paese dissimile [illegible] le altre regioni del continente.

Numerosi, in realtà, sono i motivi che ogni anno alimentano il flusso turistico verso la Sicilia: dal patrimonio artistico-monumentale alla dolcezza del clima (a Catania in [illegible] anno si registrano, in media, [illegible] di sole, mille più che a Torino: un record europeo. A Palermo se ne registrano 2200. A Siracusa la media annuale delle giornate totalmente serene è di 113. A Messina, sempre [illegible] un anno, il cielo è totalmente coperto 26 giorni appena); dalla bellezza dei paesaggi, alle [illegible] testazioni di richiamo, al folclore, alla gastronomia.

Forse, però, la caratteristica peculiare dell'is[illegible] nella varietà dei suoi paes[illegible] tutti diversi l'uno dall'altro; sicché il turista, spostandosi da una parte all'altra, da Nord a Sud o da Est a Ovest, incontra sempre zone veramente nuove, luoghi cioè che [illegible] somigliano ad altri pur facendo parte della stessa regione.

Sono anche questi contrasti, [illegible] in un'area che non può certo dirsi molto vasta (25.460 chilometri quadrati) a far da richiamo ai turisti i quali [illegible] poco tempo, [illegible] forzature né maratone, possono «scoprire» le varie facce [illegible] più grande e morfologicamente complessa isola italiana.

La costa settentrionale, dallo Stretto di Messina (largo tre chilometri) all'estremità occidentale del Golfo di Castellammare, è un susseguirsi di rientranze e sporgenze. La costa orientale, da Messina a Capo Passero, muta aspetto e colore ben cinque volte: da bassa, grigia e sabbiosa, diventa dorata sotto Taormina per incupirsi — talvolta a strapiombo — presso Catania dove la lava dell'Etna si tuffa in mare. Sotto il faro catanese, il litorale ionico ridiventa morbida sabbia dorata per una ventina di chilometri sino all'estremità del golfo per poi farsi biancheggiante scogliera. Neanche la costa meridionale, da Capo Passero a Mazara del Vallo, appare uniforme: la spiaggia si allunga in parte protetta da grandi dune.

Tre litorali, dunque, per complessivi 1039 chilometri, per aspetto e natura diversi l'[illegible] d[illegible] come se appartenessero ad altrettante regioni, lungo i quali si susseguono stazioni balneari di [illegible] come quella di Mondello (12 chilometri da Palermo), della Plaia (Catania), di Fontanebianche (Siracusa), paesi di notevole rilevanza turistica (Cefalù sulla costa tirrenica, Taormina sulla costa io[illegible], Marina [illegible] Ragusa sulla costa che guarda l'Africa), pittoreschi villaggi [illegible] pescatori molti dei quali conservano intatta la loro bellezza selvaggia non ancora contaminata dal cemento, e località celeberrime come la Riviera [illegible] Ciclopi dove — come [illegible] Omero — l'astuto Ulisse accecò dell'unico occhio Polifemo della cui collera restano a testimonianza i faraglioni, staccati dal gigante dalla montagna e scagliati in mare nel tentativo di distruggere la flotta del suo odiato nemico.

Egualmente mutevoli i paesaggi e le scogliere delle num[illegible] isole (molte di natura vulcanica) di cui la Sicilia è ricca: Ustica (la «capitale dei sub», a 36 miglia a Nord [illegible] Palermo), con le sue coste a strapiombo, pur con i suoi insediamenti turistici moderni, offre paesaggi non sopraffatti dalla civiltà. Gli [illegible] suggestivi contrasti offrono le isole dell'arcipelago delle Eolie (Lipari, Vulcano, Salina, Panarea, Stromboli, Filicudi, [illegible]icudi) disposte nel golfo di Patti, le Egadi (al largo di Trapani), le Pelagie (Linosa e Lampedusa), estremo lembo d'Italia nel Mediterraneo, Pantelleria. Una sola isola, p[illegible] emerge nel Mar [illegible]o: la Lachea, il più grande dei faraglioni a poche centinaia di metri da Aci Trezza, il pittoresco borgo marinaro reso [illegible] da Giovanni Verga con i «Malavoglia».

La Si[illegible] è prevalente[illegible]te montuosa: i monti Peloritani sembrano la continuazione dell'Appennino Calabrese. [illegible] s'innalzano, con profili taglienti, da Messina verso Sud-Ovest, toccano la massima altezza con il monte Poverello (1279 m) e q[illegible] si addossano alla maestosa catena dei Nebrodi [illegible] Soro, 1847 m) che insieme con le Madonie (Pizzo Carbonara, [illegible] m) dominano la costa settentrionale dell'isola. Un gruppo di monti sparpagliati confusamente nella zona occidentale formano i cosiddetti Sicani (monte Cammarata, 1580 m). A Sud delle Madonie, nel cuore dell'isola s'innalzano i monti [illegible] (monte Chibbo, 951 m); ancora più a mezzogiorno i monti Iblei (monte Lauro, 986 m).

A Nord della più vasta e fertile pianura dell'isola (la piana di Catania) s'innalza l'Etna, il più [illegible] vulcano d'Europa (3290 metri) che copre una superficie di 1800 chilometri quadrati, [illegible] un perimetro di 212 chilometri.

Al di sotto del cratere principale, sui vari pendii, si [illegible] dano centinaia di piccoli monti alti sino a 300 metri, la maggior parte dei quali sono crateri secondari, o avventizi, apertisi in epoche lontane durante eruzioni laterali. Dalla punta dell'Etna, innevata in inverno e in primavera, la visibilità è di oltre 250 chilometri, per cui da questo osservatorio naturale è possibile spaziare con lo sguardo su tutta l'isola sino ai tre mari che la bagnano e oltre, sino alla Calabria e alle Eolie.

Così come le coste, anche le catene montuose della Sicilia sono diverse l'una dall'altra: dai graniti paleozoici dei Peloritani [illegible] arenarie dei Nebrodi, dalle rocce [illegible] caree che affiorano qua e là nelle Madonie alle argille degli Erei alle rocce basaltiche dei monti Iblei alle distese laviche dell'Etna è tutto un susseguirsi di colori e di panorami diversi: ecco perché, man mano che ci si sposta da una zona all'altra, gli scenari cambiano radicalmente e i paesaggi si trasformano come in un immenso palcoscenico.

Franco Sampognaro

Una terra esaltata dai [illegible] scogli o vulcani che la circondano

Scoprite un'isoletta dove il mare è padrone

Una grande isola più altre quattordici — scogli e [illegible] affioranti dal mare: questa è la Sicilia, dove l'estate va da marzo a novembre e la gente gira in maniche di camicia quando a Torino si indossano ancora i soprabiti da mezzastagione.

Luogo ideale per le vacanze: mare e luce, umanità e storia. Un'umanità che si manifesta nelle tradizioni popolari e nella passionalità mediterranea. Una storia millenaria: fenici, greci, romani, bizantini, arabi, normanni, svevi, aragonesi, spagnoli. Invasori e conquistatori un tempo: adesso i loro discendenti continuano ad approdare ogni estate sulle sue coste, attratti dalla bellezza del paesaggio, dalla natura aspra e selvaggia, dal clima fantastico.

Duemila chilometri di coste e tanto sole. Sole sulle coste che fronteggiano l'Africa, orlate [illegible] dune [illegible] quelle tunisine; sole [illegible] coste [illegible] mare Tirreno, rocce frastagliate puntate [illegible] l'infinito; sole sullo Jonio, davanti alle isolette formate da antiche eruzioni vulcaniche. L'isola dell'amore, dove — parafrasando un vecchio proverbio — [illegible] può dire che l'estate «si chiama allegracori, biatu cu havi bedda la mugliera» (si chiama allegracuore, beato chi ha una bella moglie).

In Sicilia [illegible] sono molti mondi racchiusi in pochi chilometri: l'incanto della Valle dei Templi, una delle zone archeologiche [illegible] maggiore attrattiva; il [illegible]nturbante profumo degli agrumeti che inspiegabilmente fioriscono sulle balze di fuoco e le terrorizzanti sciare di lava dell'Etna; la mondanità e la ricchezza dei lussuosi panfili che attraccano a Mazzarò e [illegible] Eolie; il fascino esotico delle africane Linosa, Lampedusa (il punto più meridionale dell'Europa) e Pantelleria; gli splendidi mosaici della Villa Romana a Piazza Armerina e la Tomba di Costanza Imperatrice nella cattedrale arabo-normanna di Palermo; il teatro greco di Taormina.

Ci sono soluzioni per tutti i gusti e tutte le borse. Alberghi splendidi, moderni e lussuosi, con piscine, campi da tennis, cucina raffinata. Villaggi turistici, dove si vive a diretto contatto con la natura e la sera si balla [illegible] delle chitarre e dei mandolini. Pensioni familiari nelle case dei pescatori, che rientrano all'alba dalla fatica notturna e riservano sempre il pesce più gustoso per l'ospite forestiero.

Grandi città come Palermo e Catania offrono un'infinita serie di attrazioni per allietare i turisti; le sterminate campagne, aride, brulle, giallastre per le distese di grano, oppure allegre e verdi dove s'incontrano il vigneto e l'agrumeto, permettono agli amanti della natura di godere della pace e del silenzio, tesori perduti. I pupari, sparsi un po' dappertutto, ripropongono l'atmosfera fantastica delle loro storie, dove crociati e saraceni si affrontano in estenuanti combattimenti. I canovacci degli episodi, pubblicizzati su grandi cartelloni dipinti (vera pittura nati di casa nostra), vengono tramandati dai pupari di padre in figlio e costituiscono una delle forme di espressione più vere del nostro teatro popolare.

Per gli amanti del mare, per gli appassionati di pesca subacquea, le isolette che circondano la Sicilia sono una delle mete più ambite e prestigiose. Dopo secoli di isolamento, [illegible] le Eolie sono uno degli arcipelaghi più noti e frequentati. Il porto di Lipari accoglie d'estate imbarcazioni provenienti da tutte le parti del mondo. Veloci aliscafi [illegible]curano ogni giorno i collegamenti con Palermo, Messina, Milazzo, Napoli.

Ma la suggestione delle sette isole dell'arcipelago, così diverse l'una dall'altra, è rimasta immutata: Vulcano brulla ed arsa dal [illegible] della lava; Lipari col bianco accecante delle sue cave di pomice; Panarea dalla lussureggiante vegetazione; Stromboli illuminata dai rossi bagliori del vulcano; Salina pittoresca e raccolta, Alicudi e Filicudi, le più lontane, rimaste ancora tranquille e inesplorate.

Per chi ama la quiete ed il silenzio, ecco le Egadi. Tranne Favignana, dove sono stati costruiti alcuni alberghi, le altre isole non sono ancora state travolte dal turismo. A Marettimo e Levanzo non circolano macchine, [illegible] trova alloggio soltanto presso le case dei pescatori. Marettimo, con le case basse e bianche, collegate fra loro attraverso le terrazze, come nella casbah, sembra un villaggio arabo.

Distante da Palermo solo poche miglia, infine Ustica, una delle poche isole «grandi» non contaminate da scarichi ed insediamenti industriali, con rade e insenature di una bellezza insospettata e la sua famosa grotta azzurra. Un paradiso sottomarino ancora tutto da scoprire.

Francesco Fornari

Taormina: bagnanti di tutto [illegible] mondo

Pesca o archeologia: negli abissi un tuffo in un mondo fantastico

Trenta, quaranta metri laggiù negli abissi s'incontra totalmente un mondo diverso: luci, trasparenze, vegetazione e fiori subacquei che pure in superficie sarebbero meravigliosi. E' stupendo. In Sicilia, nei fondali che — con le bombole oppure in apnea — è possibile raggiungere o appena intravedere si sta realmente ai confini dell'immaginazione. Picard studia nello stretto di Messina la luminescenza di taluni pesci che vivono confusamente nelle infime profondità e poi, spinti in alto da chissà quali impulsi vanno a morire sulle spiagge siciliane schiacciati [illegible] pressione.

Enzo Majorca, campione mondiale d'immersione in assetto costante, si cala nel mare di Ognina al largo di Siracusa ed attira su di sé l'attenzione degli sportivi d'ogni parte del mondo. L'isola di Ustica, a trentadue miglia da Palermo, ormai per antonomasia il «paradiso dei subacquei». Le isole Eolie dove pochi hanno dimenticato gli entusiasmanti successi dei campionati mondiali di pesca subacquea che lì si svolsero quindici anni fa.

Tutto lascia pensare che la Sicilia ed i suoi mari (Tirreno, Mediterraneo, Jonio) con le isole minori che l'attorniano siano l'ideale luogo d'approdo per quanti — appassionati, esperti, neofiti — progettano [illegible] andar [illegible] nell'intrigo del mare [illegible] placido in superficie [illegible] poco dopo cupo e segreto, persino minaccioso, [illegible] pochi metri in discesa.

Un eccezionale sviluppo turistico da cinque anni stanno avendo le isole Levanzo, Favignana e Marettimo, il gruppo delle tre Egadi a breve distanza [illegible] costa [illegible] Trapani, e quelle di Lampedusa e Linosa (le Pelagie) nonché Pantelleria, [illegible] maggiore nel canale di Sicilia. Quindi la piccola Mothya, al cospetto del massiccio della riviera di Marsala dove approdò Garibaldi con i Mille, oppure al largo di Palermo, la già citata Ustica. Più ad est s'incontra l'ammaliante arcipelago delle Eolie, le «sette isole vergini» Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi. I subacquei stiano tranquilli: arrivare alle mitiche isole minori siciliane non è problematico.

Archeologia subacquea (quante navi nell'antichità colarono a picco nei mari siciliani, portando sott'acqua tesori e mercanzie d'ogni genere?), fauna, flora, rappresentano un'altra delle ricchezze del turismo siciliano.

LA STAMPA — SICILIA TURISMO

Etna, piste come sulle Alpi [illegible] 3 mari intorno alla neve

Taormina: l'anfiteatro e l'Etna

E' il solito problema di tutti gli anni, che si ripete puntualmente in questa stagione: quando si parla delle [illegible] estive con gli amici si [illegible] più per scontato che una parte delle ferie «deve» essere trascorsa o in Liguria (ma vuoi mettere la comodità?) o in montagna, mentre per le restanti settimane si può spaziare in tutto il mondo.

E allora, come sempre, saltano [illegible] le proposte più [illegible]: chi non è andato mai più in [illegible] dell'isola Gallinara esce puntualmente con le Comore o con i tour di pesca subacquea nel Mar [illegible], chi magnifica le trasparenze coralline dell'Oceania, chi (e sono sempre i più pudichi a Torino) spinge per un soggiorno naturista alle Maldive.

E io faccio invariabilmente la figura dell'uomo fuori dal mondo, del superpatriottico perché, stufo delle montagne europee nell'inverno e di quelle andine o himalayane in autunno, propongo sempre il Mediterraneo come più bel [illegible] del mondo e la Sicilia [illegible] il suo angolo più incantevole.

Credo che prima o poi l'Ente regionale del turismo siciliano [illegible] pagherà una percentuale quando gli rivelerò [illegible] quantità [illegible] persone che sono riuscito a spedire in Trinacria con la forza delle mie argomentazioni (anche se poi [illegible] molto il giorno della partenza e molto vigliaccamente [illegible] mi muovo da Courmayeur o [illegible] Sanremo) che dipingono [illegible] profani quell'isola benedetta [illegible] come l'unico Eden an[illegible] visibile in questa Europa.

La mia appassionata difesa d'ufficio comincia sempre toccando il sottile [illegible] sensibilissimo tasto della [illegible] nienea [illegible]: dove trovate [illegible] serie di reperti archeologici importanti come [illegible] Sicilia? E arriva pronta la risposta «in Grecia». Al che io controbatto immediatamente «d'accordo, la terra di Omero e compagnia è anche più ricca, [illegible] parliamo del passato molto remoto, ma non ha nulla di arabo, di normanno, di medioevale e di rinascimentale ed è più lontana, quindi più cara».

Prima battaglia vinta. Passiamo all'attrezzatura alberghiera in cui ho facile gioco presentando le tante pubblicazioni infarcite di alberghi e villaggi per vacanze e adatti a tutte le borse, un argomento che mette immediatamente in difficoltà i sostenitori delle spiagge più esotiche.

[illegible] i miei argomenti vin[illegible] sono sempre negli arcipelaghi di isolette che circondano l'isola più grande: davanti ai miracoli di Pantelleria o di Filicudi (un amico, antica nobiltà piemontese, vi ha acquistato una casa di pescatori e vi trascorre l'estate) le obiezioni si placano, e nell'eccezionale varietà di paesaggi che questa grande regione può offrire.

Avete mai visto le ginestre in fiore sulle Madonie? E sapete che cos'è una vacanza agrituristica nei poderi del Siracusano? E la cucina dove la mettete? Il vino ha tutta l'essenza del sole, gli agrumi vi parlano di terre lontane, il pesce vi arriva [illegible] tavola ancora guizzante.

Vedo che con il mio fiume [illegible] parole ho già ubriacato quasi tutti e allora passo al fuoco finale sparando i dati delle statistiche secondo cui quando noi al Nord ci dibattiamo a[illegible] nel gelo oltre lo Stretto di Messina è già la stagione dei bagni, parlo delle città che hanno in un anno mille ore [illegible] sole [illegible] [illegible] Torino.

Le Comore [illegible]scona già dagli occhi dei miei amici ma il serpente muove ancora la coda, è duro a morire e mi rampogna con le solite frasi che [illegible] [illegible] potrà si essere bella sulla costa, nei grandi centri turistici, ma che all'interno è una specie di West selvaggio, di ultima frontiera chiamata Corleone o Bagheria dove è meglio non mettere piede perché «non sono paesi per i nostri gusti».

Ma [illegible] che animo vi siete avvicinati a quelle zone dove hanno sempre imperato sfruttamento e povertà? E pensate forse che andando con fare da «conquistadores» nei paesini valdostani o della montagna cuneese senza cercare di avvicinarvi alla loro realtà sareste meglio accolti? Sono lezioni di umiltà [illegible] lo sostengo per esperienza personale) difficili da apprendere, ma che una volta imparate vi fanno vivere meglio.

E quando, l'anno [illegible], riuscii a spedire due amici più fanatici di me per lo sci alla scoperta dell'Etna e li vidi ritornare con gli occhi pieni [illegible] magici colori della pineta [illegible] Linguaglossa e del Piano Provenzana, della neve annerita dalle ceneri del vulcano e baciata da un sole carminato, capii di avere vinto la battaglia.

E ora mi piace ascoltarli quando ripetono a chi magnifica i lussi di St. Moritz o i cento impianti di risalita delle Trois Vallées: «Scusa, ma da quei monti si vedono tre mari come dall'Etna?».

Gigi Mattana

Artigianato, quando ha [illegible] sapore d'arte

Non soltanto nelle principali città (Palermo, Catania, Messina o gli altri sei capoluoghi) oppure nelle località prettamente turistiche, ma pure nei paesi — dell'interno o della costa — è consigliabile di andare in giro in cerca di «pezzi» prevalentemente siciliani.

La scuola artigiana e più in generale artistica della Sicilia, [illegible] le sue molte biforcazioni e le più differenti ispirazioni, è indubbiamente tra le più degne del Meridione. Non [illegible] una ricerca facile. Bi[illegible] sapersi districare nei «mercati delle pulci» siciliani, esattamente [illegible] in quelli d'ogni altra parte d'Europa. Inoltre gli oggetti apprezzabili in qualche pe[illegible] scarseggiano perché gli intenditori sono sempre in maggior numero. Ma a volte se ne trovano.

Caltagirone, antica città in provincia di Catania e Santo Stefano [illegible] Camastra, paesino sulla riviera settentrionale, tra Palermo e Messina, sono i principali luoghi di produzione di oggetti in ceramica. Ma altre scuole si [illegible] fatte avanti da tempo come quella [illegible] Sciacca nell'Agrigentino dove in decine [illegible] botteghe o negozi è possibile trovare degli esemplari.

C'è poi un valido artigianato [illegible] legno o, nel Trapanese, dei coralli; gli amatori posso[illegible] andar in cerca [illegible] «ex voto» curiosi, come in certi negozi di rigattiere, ad esempio nell'isola [illegible] Lipari dov'è possibile trovarne qualche esemplare da acquistare.

I prezzi non sono altissimi, ma neppure esigui. Occorre [illegible] esperienza ed abilità nella trattativa anche nelle più rinomate gallerie d'antiquariato in [illegible] numero a Palermo, Catania, Taormina.

Artigianato ed antiquariato sono due «fonti» anche per il turismo siciliano e mostre vengono organizzate periodicamente (informazioni: presso le camere di commercio, gli enti provinciali turis[illegible]o le aziende turismo).

C'è molto da scegliere quasi [illegible] ogni provincia: da talune pregevoli lavorazioni dell'argento a singolari tipi di pittura [illegible] vetro; dal [illegible] di terracotta all'arte del ferro battuto. Ma è una ricerca da fare con passione, andando [illegible] in giro nei vicoli delle città oppure allontanandosi [illegible] ormai le strade sono facilmente percorribili, non è più come una volta) fino a paesini dell'interno come Gangi sui monti delle Madonie presso Palermo.

Le vacanze nei villaggi

(a. r.) Sono distribuiti praticamente in tutta l'isola i villaggi-vacanza con oltre mille posti letto l'uno, con gli intrattenitori, i buffets, il «tutto sport», le discoteche per la sera, l'inclusive-tour che [illegible] una regola al soggiorno. Sono l'ultimo grido nelle spiagge del moderno «way of life» turistico, in molte regioni li stanno realizzando soltanto [illegible] con bungalows oppure con «monoblocchi» in ogni caso provvisti di tutti i comforts.

E' un modo predeterminato di trascorrere le vacanze, [illegible] [illegible] accorda nell'agenzia di viaggio della propria città ed innegabilmente i vantaggi sono parecchi perché, a pensarci bene, ce n'è [illegible] tutti i palati e tutti i portafogli. «Città del mare» a Terrasini, «Calampiso» tra Scopello e Trapani, «Saracen» a Capaci; «Villaggio [illegible] fauni» nell'isola di Favignana; «Valtur» a Cefalù-Pollina; «Club de la Méditerranée» a Cefalù; «Testa di moro» vicino a Capo d'Orlando; «Capo Calava» a Gioiosa Marea; «Valtur» a Brucoli vicino a Siracusa; infine «Kamarina» a Marina di Ragusa che con oltre tremila posti letto è il principale villaggio-vacanze d'Europa.

Questi ed altri «villaggi» costituiscono l'ossatura di una realtà estremamente valida qual è quella del turismo organizzato in Sicilia. I prezzi non [illegible] differenziano granché dagli altri praticati in analoghi impianti. Comunque è consigliabile informarsi (presso [illegible] agen[illegible] di viaggio, l'Assessorato regionale al turismo [illegible] gli Ept o le Aziende turismo della zona).

Le ferie in barca

Chi è interessato a raggiungere [illegible] barca la Sicilia e le sue isole minori oggi dispone di una situazione migliore [illegible] ieri quando l'assistenza era un pio [illegible]. Adesso i problemi pos[illegible] [illegible] turismo nautico sono all'attenzione, sono in costruzione alcuni porticcioli, l'attracco generalmente non è più un'avventura.

[illegible] isola di Lipari funziona un discreto pontile [illegible] è semplice rifornirsi [illegible] carburante; a Palermo, Cefalù, Taormina [illegible] in costruzione i porti turistici [illegible] essendo stato notevolmente migliorato il porto nell'isola di Favi[illegible] anche alle [illegible] vi è una certa possibilità.

Tutto sommato, chi giunge [illegible] barca nelle isole minori siciliane ha [illegible] possibilità di [illegible]varsela facendo fronte ai disagi riparandosi in cale e calette.

Non si può dire che tutto [illegible] facile e che vi siano le massime comodità per gli appassionati di vela e motore in crociera [illegible] Sicilia. Le prospettive (anche a [illegible] scadenza) comunque [illegible] notevoli se si pensa che [illegible] [illegible] numerosi impianti ed approdi [illegible] quarta classe [illegible] con poca spesa possono essere migliorati decentemente per fare coesistere le attività pescherecce, specie quelle sotto [illegible], con quelle turistiche.

E tra l'altro quasi tutti questi approdi sono bellissi[illegible] [illegible] Marzamemi o Portopalo vicino a Siracusa, come Terrasini presso Palermo, eccetera. Tra le iniziative più interessanti, quella della società «Costa degli ulivi» d'accordo con gli alberghi «La Torre» di Mondello presso Palermo e «Eolian» di Vulcano.

Davanti al villaggio turisti[illegible] «Torre normanna» ad Altavilla Milicia, a pochi chilometri da Palermo, questa società infatti sta creando un rimessaggio anche invernale per le imbarcazioni dei clienti italiani o stranieri che vogliono lasciare [illegible] loro unità lungo la [illegible] settentrionale [illegible]. L'impianto è quasi pronto, [illegible] su una superficie [illegible] mille e cinquecento metri quadrati e vi è piena assistenza.

r. s.

I tesori [illegible] musei

Musei archeologici o più semplicemente d'arte in Sicilia ve ne sono parecchi. Sono aperti nelle principali zone turistiche e dell'antichità e [illegible] due anni [illegible] Regione siciliana sta intensificando la sua azione per migliorare la funzionalità.

L'ultimo in ordine di tempo — e certo uno dei più notevoli — è [illegible] aperto un mese fa a Naxos vicino a Taormina, prima colonia fondata dai greci in Sicilia, lungo la riviera orientale dell'isola, la celeberrima «Riviera dei Ciclopi» bagnata [illegible] Mar Ionio. Qui il museo archeologico, inaugurato dopo ben sedici anni dall'inizio dei lavori, oggi è una realtà d'importanza mondiale dove sono custoditi reperti di enorme valore.

[illegible] Siracusa, Catania, Gela, Agrigento, Lipari, Palermo inoltre altri musei contengono oggetti di straordinaria bellezza. Altre significative esposizioni sono visibili in musei [illegible] quello Mandralisca di Cefalù dove fa [illegible] spicco [illegible] dipinto [illegible] Antonello [illegible] Messina.

Per citare [illegible] esempio dell'immenso valore dei reperti ospitati nelle sale dei musei siciliani basti [illegible] che in quello nell'isola [illegible] Lipari ve ne sono risalenti all'antica e per molti aspetti [illegible] civiltà protostorica eoliana con datazioni anche di tre-quattromila anni avanti Cristo.

Una paziente e rigorosa classificazione [illegible] pezzi che i musei siciliani offrono all'ammirazione dei visitatori [illegible] è ancora stata fatta complessivamente. [illegible]: esistono, ovviamente, singole catalogazioni ma — [illegible] alla ricchezza di questo patrimonio incomparabile — da più parti viene sollecitato un censimento globale. Ma, questa, certamente sarebbe un'opera da compiere nell'arco di [illegible] perché i pezzi interessanti sono centinaia di migliaia.

Come altrove, purtroppo, l'esiguità del personale impone una relativa limitazione agli orari di apertura al pub[illegible], per cui chi vuol visitare i musei è preferibile che s'informi prima su quando è possibile andarvi.

Piazza Armerina: davanti all'antica chiesa

Congresso a Torino

Prodigi del laser in sala operatoria

[illegible] proposito [illegible] «laser» in campo di diagnosi e di terapia che cosa chiedono — e che [illegible] possono offrire — i medici od i chirurghi alla scienza di base, ai fisici, ai biofisici, ai biologi, ai bioingegneri? Il dialogo tra tanti specialisti di estrazione e di esperienza [illegible] diverse si è subito aperto. [illegible] eccezionalmente nuovo e fattivo — al I Congresso nazionale della Società Italiana di Laser chirurgia, inaugurato ieri a Torino, sul tema «Il laser in medicina: possibilità, limiti e prospettive» — con un sorprendente e positivo linguaggio comune: ingegneri che parlavano con [illegible] ed esperienza di alta biologia e medici e biologi con la più sofisticata tecnologia.

«Dobbiamo studiare la fisica per meglio [illegible] la medicina», ha commentato a questo proposito, citando Cartesio, il prof. Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino.

Il Congresso, che ha richiamato nella nostra [illegible] — dall'Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Olanda, Polonia, Unione Sovietica e Stati Uniti — i più grandi «pionieri del laser», [illegible] misura, nelle oltre 60 relazioni scientifiche e negli interdisciplinari dibattiti, dell'enorme progresso che, nel mondo, in poco più di 15 anni, ha fatto il «laser-medico» («light amplification by stimulated emission [illegible] radiation»), questo straordinario e duttile strumento di applicazione lucematerja.

Sono affascinanti le promesse di questo raggio di luce, che si concreta in energia termica, per le sue straordinarie proprietà applicative di «monocromaticità», «coerenza spaziale e temporale», «estrema focalizzazione» ([illegible] trazione di energia, se occorre sino [illegible] entità spaventosamente elevate, in un ristrettissimo "punto" inferiore al micron), «adattabilità all'obbiettivo» (laser «leggeri», laser «pesanti»).

In teoria, quindi — nella scienza [illegible] base biologica — applicazioni senza alcun limite alla fantasia: la «chirurgia» della singola cellula, ad esempio, portata sino agli organuli endocellulari; l'analisi dei cromosomi; l'indagine su singole cellule tumorali e sulla distribuzione intracellulare di farmaci, quali l'adriamicina (in «citofluorometria [illegible] flusso»); la possibilità [illegible] trasformare isolate cellule [illegible] scolari in cellule muscolari «pacemaker»; la capacità [illegible] analizzare il ferro nell'emoglobina del sangue e quella di verificare, [illegible] modo assoluta[illegible] incruento, la discontinuità spaziale degli [illegible] di proteine che costituiscono la cataratta, l'effetto fotostimolante sui tessuti [illegible], ecc.

Quali le possibilità, i limiti e le prospettive in neurochirurgia, oculistica, cancerologia, gastroenterologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, ginecologia, urologia? [illegible] laser, in diagnostica e [illegible] terapia, facciamo ormai [illegible] cose sino a ieri impensabili; o almeno, in alternativa, le facciamo molto meglio, in [illegible] più elettivo, sicuro, rispettoso, incruento ed efficace. Sono tante le possibilità: dalla coagulazione endoscopica (gastroduodenale, vescicale, ecc.) alla distruzione locale, controllata, dei tessuti [illegible] (senza il rischio [illegible] disseminazione a distanza [illegible] cellule maligne), dalla «vaporizzazione» delle lesioni alla sterilizzazione ra[illegible] di [illegible] infetti, dall'emostasi (vedi [illegible] chirurgia negli emofilici, altrimenti ad alto rischio), alla microchirurgia, alla fototerapia, alla «telemedicina» (trasmissione a distanza di «segnali» diagnostici), ecc.

[illegible] fronte all'enorme potenziale operativo del laser — in parte raggiunto, in gran parte [illegible] codificare e programmare — questo deve essere un momento non tanto di orgoglio — ha raccomandato il prof. V. A. Fasano, presidente [illegible] Congresso — quanto di costruttiva critica, [illegible] verifica degli studi di base, [illegible] collaborazione guidata ed interdisciplinare e di qualificatissima preparazione a questo difficile «mestiere nuovo».

Necessità di scelte e di metodologie, quindi: gli strumenti esistono ma, nell'interesse [illegible] di una tecnologia tanto preziosa e costosa, occorre preparare lo sviluppo [illegible] singoli problemi della diagnosi e [illegible] terapia.

Ezio Minetto

Contraddizioni e reticenze sull'uccisione dello studente a Milano

Arrestato per falsa testimonianza un agente al processo Franceschi

Ha negato in aula la versione che aveva fornito in istruttoria sulla pistola dalla quale partì il colpo mortale - La madre del giovane: «È ora che finisca questa spirale [illegible] sangue»

MILANO — Arrestato [illegible] per falsa testimonianza: Domenico Parente, guardia di pubblica sicurezza, entrato come testimone nel processo per la morte di Roberto Franceschi, lo studente ucciso da un agente con un colpo di pistola alla nuca, ne è uscito come imputato. Il processo contro di lui si è svolto subito ieri pomeriggio, ma è stato aggiornato a lunedì per sentire altri testimoni.

L'udienza di ieri mattina era cominciata tranquillamente, con la deposizione di due testimoni oculari: inquilini dello stabile di fronte all'università Bocconi che, la sera del 23 gennaio 1973, affacciati alla finestra, hanno assistito agli scontri in cui perse la vita lo studente Franceschi e rimase gravemente ferito l'operaio Roberto Piacentini. I testimoni hanno raccontato di aver visto sparare due agenti in divisa, e questo dopo che i dimostranti si stavano allontanando. Inoltre, proprio mentre hanno [illegible] gli spari, altri agenti stavano spegnendo le fiamme su una camionetta: tra questi — secondo i testimoni — c'era anche Gianni Gallo, imputato, assieme [illegible] collega Agatino Puglisi, di omicidio preterintenzionale.

Poi è venuta la volta di due guardie: Domenico Parente e Carmine Abagnale i quali facevano parte del contingente che partecipò agli scontri. La loro testimonianza era molto attesa per vedere se le altre [illegible] contraddizioni, di «non so», «non ricordo» da parte della polizia, iniziata con l'interrogatorio degli imputati, e proseguita con la testimonianza del vicequestore Tommaso Paolella, sarebbe andata avanti. Ed effettivamente è stato così: i due testimoni hanno contraddetto in pieno quanto avevano dichiarato in istruttoria.

Parente ha affermato [illegible] aver chiaramente visto e sentito Puglisi gridare alla guardia Manzi: «Presto, una pistola». Anzi — ha aggiunto — «ho fatto il gesto di dargli la mia, ma lui ha preso quella di Manzi». E questo un particolare molto importante, infatti, per l'accusa, Puglisi sparò sì, ma con la pistola di Gianni Gallo, l'unica da cui, secondo le perizie balistiche, partirono i colpi mortali. Un particolare che però nelle deposizioni rese al giudice istruttore manca assolutamente.

Stessa scena [illegible] Carmine Abagnale. In istruttoria [illegible] chiaro che si trovava sulla stessa Campagnola assieme a Parente e Manzi. Disse di non aver visto Puglisi chiedere una pistola. Ieri invece ha detto che non si [illegible] su quella Campagnola, ma in un «gippone» e quindi, [illegible] avrebbe potuto sentire o vedere nulla.

A questo punto la parte civile chiede che sia messa a verbale una [illegible] per falsa testimonianza contro Parente e Abagnale. La Corte si ritira per decidere: esce dopo un'ora. Viene richiamato Parente: ribadisce la sua posizione. «Dico [illegible] verità», afferma. Ma [illegible] sa spiegare le contraddizioni con l'istruttoria, il presidente, allora, ne ordina l'arresto.

Altro atteggiamento aveva tenuto la Corte giovedì, nei confronti di Tommaso Paolella, il vicequestore che la sera degli incidenti comandava le forze di polizia. Paolella aveva sostenuto che al momento della sparatoria [illegible] trovava lontano dagli scontri e con le spalle girate. «Ma il tenente Addante dice che l'ha visto [illegible] la pistola in pugno», gli aveva fatto notare il presidente. «E' una spudorata menzogna — aveva risposto Paolella — Addante ce l'ha con me». Eppure la [illegible] presenza vicino agli scontri era stata confermata subito dopo dall'ex collega Cardile, all'epoca anche lui vicequestore. Gli avvocati di parte civile avevano chiesto l'incriminazione di Paolella, e quantomeno il confronto tra i due testi, inutile: «Non mi sembra il caso», aveva detto il pm. [illegible] Alma. «Vedremo più avanti» si era associato il presidente.

Ieri invece, per [illegible] guardia Parente l'arresto. Non è comunque finito in carcere perché la Corte, applicando [illegible] «nuovo innovativo», un articolo del Codice gli ha concesso [illegible] libertà provvisoria. Nè vi è finito Abagnale, il quale, sentito ancora nel processo per falsa testimonianza, ha continuato a contraddirsi [illegible] l'istruttoria.

«Quello che non possiamo perdonare sono [illegible] menzogne dei piccoli e soprattutto dei grandi. Siamo disposti a chiedere il minimo della pena purché la verità venga fuori»: queste parole le aveva pronunciate giovedì, prima dell'ascolto dei testimoni, Lidia Buticchi Franceschi, madre di Roberto. E dopo la disperata rievocazione del figlio, della sua agonia e della [illegible] fine, così aveva concluso: «E' [illegible] che finisca questa spirale di morte e di sangue».

Susanna Marzolla

Di nuovo rinviato il processo ai Nap

Roma. Maria Pia Vianale durante una pausa dell'udienza

ROMA — Ancora un rinvio: il processo contro i Nap riprenderà il 14 giugno. Così ha deciso [illegible] la prima Corte di assise al termine di una lunga «non udienza». Protagonista è stata Rossana Tidei, romana, 25 anni, imputata di partecipazione a banda armata, impossibilitata a essere presente [illegible] aula perché colpita da malattia.

Rossana Tidei è stata scarcerata ieri pomeriggio in seguito alla revoca del mandato di cattura provvisorio.

Per «legittimo impedimento» la Tidei non può partecipare al processo al quale però intende essere presente. Da qui il rinvio di un mese.

L'udienza, che poteva essere liquidata in poche battute, è andata avanti invece di molte ore perché la Corte [illegible] era impegnata in discussioni e richieste degli avvocati difensori e della pubblica accusa, dimenticandosi che prima doveva essere risolta la posizione di [illegible] Tidei.

Quando qualcuno se n'è accorto tutto il lavoro svolto è stato considerato nullo: inutili erano stati gli sforzi delle due parti per spiegare i motivi della unificazione [illegible] tre procedimenti.

Sequestrati a Narzole [illegible] ettolitri di vino

NARZOLE — 8740 ettolitri di vino, 180 quintali di zucchero e 16 quintali di sostanze per [illegible] sconosciute sono stati messi sotto sequestro dai carabinieri della compagnia di Bra [illegible] cantina di Narzole, in provincia di Cuneo. Il titolare dello stabilimento enologico, Mario Ciravegna, [illegible] anni, è stato denunciato per aver provocato, in periodo non consentito, [illegible] fermentazione del mosto e l'impiego nella vinificazione di sostanze zuccherine non permesse. Alla scoperta del traffico i carabinieri sono arrivati dopo complesse indagini e lunghi appostamenti.

I militari avevano notato che [illegible] Ciravegna, aiutato dal fratello Giacomo, lavorava nella cantina prevalentemente di notte. L'allarme è scattato quando i carabinieri di servizio hanno visto un camion arrivare davanti allo stabilimento: l'autista è sceso, ha aperto il cancello ed è entrato. I carabinieri hanno chiesto rinforzi al comando di [illegible]; dalla caserma sono partiti dieci uomini, guidati dal capitano Sergio [illegible] Pasquale. Si è deciso [illegible] attendere un paio d'ore: ma quando le pattuglie sono entrate nello stabilimento, il camion — che è poi risultato carico di zucchero semolato e intestato a Maria Antonino Gallizio, 36 anni, residente a Neive — non era ancora stato scaricato. In compenso in 20 grosse vasche di cemento bollivano [illegible] ettolitri di mosto, [illegible] quantità doppia rispetto a quella registrata nella contabilità aziendale.

Durante il sopralluogo sono saltati fuori anche decine [illegible] sacchi — anonimi o con scritte di difficile decifrazione — contenenti polveri dal sapore dolciastro. Il Ciravegna si è giustificato affermando di averli acquistati «come detersivo»: in tutto ce n'era per 16 quintali. Campioni [illegible] queste sostanze, così come del vino in ebollizione, sono stati prelevati dai carabinieri del Nas e spediti per le analisi al laboratorio.

Il reato di «fermentazione intempestiva» prevede un'ammenda di poco meno di un miliardo.

Il giovane, che appartiene a una famiglia di vinificatori e commercianti [illegible] vino, [illegible] è nuovo a vicende del genere. Il 15 febbraio '74 i carabinieri di Narzole avevano trovato, su un autocarro diretto allo stabilimento, 62 quintali di zucchero per uso zootecnico; il 5 ottobre '77, il Nucleo antisofisticazioni aveva [illegible] i sigilli a 1000 ettolitri di mosto. [illegible] seguito a quest'ultima denuncia, la cantina del Ciravegna [illegible] rimasta chiusa [illegible] un mese, su iniziativa del presidente della giunta regionale.

Arrestato falso medico

BOLOGNA — Si diceva specialista nella cura di artriti deformanti, sclerosi a placche e malattie spinali in genere, ma era un falso medico. Per cui Aldo Seroglia, di 57 anni, di Roma, è finito in carcere a Bologna dopo che i carabinieri del nucleo operativo l'hanno accusato di truffa, tentata truffa, esercizio abusivo della professione medica.

il tempo che farà

[illegible] regioni settentrionali [illegible] nuvoloso a localmente nuvoloso. La nuvolosità sarà più intensa sull'arco alpino e sul settore occidentale. [illegible] ad [illegible] cesi dalla serata. Non è escluso qualche sporadico temporale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con annuvolamenti.
Temperatura: in aumento.
Venti: moderati.
Mari: [illegible].

Temperatura [illegible] e massima registrate [illegible] in alcune città d'Italia ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	[illegible]	Atene	15	26
Trieste	16	23	Belgrado	10	26
Venezia	14	22	Berlino	13	23
Torino	15	[illegible]	Bruxelles	10	16
Milano	12	28	Copenaghen	9	23
Genova	14	21	Francoforte	12	18
Bologna	14	27	Ginevra	10	18
Firenze	15	[illegible]	Johannesburg	8	20
Perugia	12	[illegible]	Lisbona	15	20
Pescara	11	[illegible]	Londra	9	15
Roma	11	23	Madrid	10	25
Bari	11	24	Mosca	14	23
Napoli	11	24	[illegible]	7	11
Reggio C.	14	[illegible]	Parigi	10	17
Palermo	16	22	Stoccolma	12	19
Cagliari	16	23	Vienna	15	26

Lo scoppio [illegible] giovedì ha provocato due morti e trenta feriti

Paura a Sassari di una nuova esplosione di gas evacuata una vasta zona del centro cittadino

Una seconda sacca si è formata nel sottosuolo a un centinaio di metri dal luogo del primo scoppio - Vigili del fuoco e tecnici mobilitati per disperdere la miscela ed evitare un'altra deflagrazione

SASSARI — Continua la paura a Sassari dopo l'esplosione che giovedì sera ha [illegible] sato la morte di due persone e [illegible] ferimento di altre trenta. Ieri pomeriggio [illegible] sacca di gas si è formata nel sottosuolo del centro commerciale, in piazza Azuni, distante in linea d'aria [illegible] centinaio di metri da piazza Tola dove si è verificata [illegible] deflagrazione. Tutta la zona è stata isolata dalle forze dell'ordine [illegible] evacuata. Sul posto sono confluite autoambulanze, squadre di vigili del fuoco, tecnici della società che gestisce l'erogazione [illegible] pattuglie [illegible] agenti e carabinieri. I tecnici sono al lavoro per [illegible] spendere ed assorbire [illegible] pericolosissima miscela [illegible].

L'esplosione [illegible] giovedì, questo almeno è [illegible] accertato, è avvenuta pochi minuti prima delle 19, in una cantina [illegible] via Cesare Battisti [illegible] ha provocato il crollo del pavimento della tabaccheria di Silvio Visnovitz e dell'oreficeria di Maria Moritto.

[illegible] stazionarie le condizioni dei 30 feriti. Nessuno è grave: le prognosi variano da sette a 30 giorni. La magistratura ha ordinato l'esame necroscopico dei due morti, Claudio Pintore e Maria Sanna, ma dovrebbero essere solo una formalità.

[illegible] cause dell'esplosione [illegible] c'è ancora alcuna notizia ufficiale ma è ormai convinzione generale che si sia trattato di una disgrazia provocata [illegible] una fuga [illegible] gas e non di un attentato come sembrava in un primo tempo. Vigili del fuoco e esperti balistici, tecnici del gas e del comune e altri periti sono al lavoro per dare una risposta definitiva al quesito.

L'inchiesta aperta dalla procura della repubblica [illegible] Sassari è in pieno svolgimento. Alcuni magistrati stanno sentendo le testimonianze dei feriti e di altre persone che si trovavano nella [illegible] di via Cesare Battisti al momento dell'esplosione.

Ad alimentare, subito dopo l'esplosione, l'ipotesi [illegible] un attentato sono stati alcuni episodi. Innanzitutto le dichiarazioni di alcuni passanti, che hanno detto di aver visto [illegible] «Fiat 500» bianca allontanarsi dalla zona a tutta velocità poco prima della deflagrazione (è stato poi accertato che non vi era alcun nesso tra i due fatti); la voce diffusasi tra la folla accorsa in via Cesare Battisti di un attentato compiuto nella stazione ferroviaria (risultata del tutto infondata); le «simpatie» di un figlio di Silvio Visnovitz per l'estrema destra (il tabaccaio gestisce un bar nella via Roma, abituale ritrovo di giovani [illegible] destra).

Col trascorrere delle ore ha invece continuato a prendere sempre più consistenza l'ipotesi di una fuga di gas da una tubatura della rete cittadina, che avrebbe saturato la cantina e prodotto l'esplosione.

Roma: 7 arresti per spaccio droga

ROMA — Sette persone, tra [illegible] una donna, sono state arrestate per detenzione [illegible] spaccio di stupefacenti. Gli agenti hanno sequestrato circa 200 grammi di eroina pura, 50 dosi di hascisc e circa 25 milioni [illegible] in contanti.

All'arresto dei sette la polizia è giunta dopo aver accertato che i [illegible] livornesi erano entrati in contatto con esponenti [illegible] malavita romana per acquistare stupefacenti ed armi [illegible] smerciare, in seguito, nelle località tirreniche vicine a Livorno.

Re-auto: tutela degli assicurati

ROMA — La preoccupante situazione determinata dal fallimento [illegible] alcune compagnie di assicurazione ha spinto il Sindacato agenti di assicurazione ad effettuare un pressante intervento nei confronti del ministro dell'Industria Nicolazzi. Il fallimento crea, infatti, gravi problemi non solo per gli agenti e [illegible] personale delle compagnie e delle agenzie, ma anche per la [illegible] degli assicurati, di cui la maggior parte è costituita da titolari di polizze «Rc-auto».

Morto l'industriale Angelo Riccadonna

ASTI — Nella [illegible] residenza estiva di Genova è deceduto improvvisamente giovedì sera l'industriale vinicolo canellese, Angelo Riccadonna. Aveva 74 [illegible] e ricopriva l'incarico di presidente e amministratore delegato della «Spa Ottavio Riccadonna», la fabbrica di spumanti e vermouth, fondata dal padre nel 1921 a Canelli.

L'industriale scomparso aveva ereditato l'azienda del padre nel 1956 dandole una nuova dimensione a livello internazionale.

Si apre domani la Mostra dell'Antiquariato

In [illegible] a Saluzzo i secoli passati

La prestigiosa rassegna nazionale resterà aperta fino al 10 giugno. Sono esposti mobili, quadri, sculture, maioliche, argenteria, gioielli: dal '400 a fine '800. Una rigorosa selezione [illegible] garantisce l'autenticità.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 888.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Sono sei le donne candidate

Due si presentano per il partito comunista e due per i repubblicani - Una ciascuna nelle liste psi e psdi

Carla Nespolo

Maria Leddi Raimondi — Giuseppina Giovanzana — Antonietta Barisone

ALESSANDRIA — Le donne hanno ancora stato un loro spazio nei partiti: prova è che su settanta candidati alle elezioni per la Camera solo sei donne e soltanto quattro partiti — pci e con due rappresentanti psi e psdi — ne hanno scelto qualcuna i loro militanti.

«Sono poche le donne nei partiti — ammette Maria Raimondi (psi) — *ma soprattutto sussiste la convinzione che una donna dovrebbe far politica. Alla Camera, ed è questo il motivo per cui ho accettato la candidatura, potremmo realizzare qualcosa di positivo in favore delle donne. Siamo in grado, vivendo sulle spalle i problemi del mondo femminile, di contribuire a risolverli molto meglio di un uomo».*

Maria Leddi, 26 anni, segretario di zona del Tortonese, funzionario alla Regione Piemonte, laureata in pedagogia, sposata, senza figli, è in politica dal 1974, *«quando partecipai alla campagna per il divorzio e mi resi che solo un partito libertario come quello socialista rispondeva alle mie aspirazioni».*

E' invece in politica da venti anni Margherita Cavallo Gavotti, ingegnere, con studio professionale ad Acqui, consigliere comunale e insegnante di costruzioni a Torino, ove attualmente vive dopo il trasferimento in quella città del marito medico. Vincitrice di importanti borse di studio nel campo delle ricerche, già ingegnere capo al Comune di Acqui, madre di due figli (17 e 13 anni), Margherita Cavallo, quarantasettenne, in elezione sarebbe l'unica rappresentante del psdi in Parlamento. *«E' stato Romita a volermi in lista* — afferma — *e ho risposto con entusiasmo perché da anni lotto per l'affermazione della socialdemocrazia».*

«Il contributo delle donne e delle parlamentari comuniste è stato decisivo per vincere battaglie fondamentali per i diritti civili ma soprattutto per mettere in un dibattito sui problemi femminili, che ha permesso un importante balzo avanti alla democrazia e alla partecipazione». Così afferma l'on. Carla Nespolo, 36 anni, unica donna deputato della circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria nella passata legislatura e che il pci ripropone. Da anni impegnata sui problemi delle donne e dell'amministrazione della cosa pubblica, già consigliere provinciale, Carla Nespolo, laureata in filosofia, sostiene che si deve fare in modo *«che le leggi applicate e la volontà di lotta delle donne serva a sviluppare la democrazia».*

Ha fondato ad Alessandria il partito radicale, insieme al marito, a sua volta candidato, Giuseppina Masi Giovanzana — quarant'anni, casalinga, madre di due figli — che si batte *«non per l'emancipazione ma per la liberazione della donna».* *«Solo il partito radicale* — aggiunge — *è in grado di aprire spazi alla donna e per questo ho accettato una candidatura tanto difficile. Sono stata fra le prime cinquanta donne in Italia ad autodenunciarmi per aborto e combatto questa legge, che deve essere modificata».*

Gli stessi principi ispirano l'altra candidata radicale, Ionnes Albertoni Grosso, coltivatrice diretta, che abita in sobborgo San Giuliano il marito e le figlie, impegnata particolarmente sul problema nucleare.

«Sono nata e cresciuta in una zona operaia e milito nel pci dal 1967; sono stata segretaria della federazione giovanile: ho fatto politica si può dire dalla nascita mi è giunta inaspettata la proposta della segreteria di candidarmi alla Camera», afferma Antonietta Barisone, anni, medico mutualista ad Acqui, ove vive, decisa ad appoggiare, in tutte le proposte di legge riguardanti la questione femminile.

Emma Camagna

I comizi di oggi

DC — Alle 21 ad **Arquata Scrivia** presentazione dei candidati. Alle 21, a **S. Salvatore**, parleranno l'on. Angelo Armella e Renzo Patria. Alle 21, a **Ticineto**, parlerà Riccardo Triglia.

PSI — Alle 21 a **Viguzzolo** parleranno il segretario regionale Felice Borgoglio e Maria Leddi, candidati alla Camera. Mirabelli e Morando parleranno alle 20,30 a **Casei-nali Foco** e alle 21,15 a **Ventolina**.

PSDI — L'on. Mauro Ferri e Pierluigi Solenti parleranno alle 11 a **Casale** e alle 18,30 ad **Alessandria**. Comizio dell'on. Pierluigi Romita, del sen. Luigi Buzio, di Pietro Pavese e Orlando Perera, alle 14.30, a **Cabella**. Alle 21 a **Denice**, parlano il sen. Buzio e Andrea Mignone.

PCI — Alle 21 il sen. Carlo Polidoro parla a **Gamalero**, l'assessore comunale Giuseppe Ghè a **San Giuliano Vecchio** e Ombretta Borgoglio a **Mandrogne**.

Il tribunale deve decidere sulla ricusazione del magistrato

Il pretore non potrà riprendere il processo per gli illeciti edilizi

ALESSANDRIA — E' ormai scontato: stamane, in pretura, non potrà riprendere il processo che vede sul banco degli imputati il segretario regionale del psi Felice Borgoglio, già sindaco di Alessandria (si è dimesso perché candidato alle elezioni). Coimputati con Borgoglio, l'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale della dc, l'ing. Italo Neri, ex capo dell'Ufficio tecnico comunale, il progettista ing. Vittorio Rangone, il responsabile della «Immobiliare Cristo» Giovanni Cerruti, e i fratelli Celeste e Lino Pancot Salvatore, impresari edili, tutti coinvolti in una vicenda di presunti illeciti edilizi.

Il processo si è iniziato mercoledì scorso: poi, avendo Borgoglio ricusato il giudice, il pretore Mario Dell'Aquila, *«della serenità* — dice l'uomo politico — *ho il legittimo motivo di dubitare per la partigianeria dimostrata»*, gli atti del fascicolo erano stati trasmessi in tribunale (malgrado il tentativo del magistrato interessato, che sino all'ultimo si è opposto, deciso a continuare il processo), con conseguente rinvio all'udienza di stamane.

Ma, abbiamo detto, è quasi impossibile che si possa riprendere. Per un parere sull'ammissibilità della istanza di ricusazione, il fascicolo è stato trasmesso al procuratore dottor Buzio, che non si è espresso. Poi dovrà riunirsi, per decidere, il tribunale: in caso di non ammissibilità della ricusazione tutto tornerà al dottor Dell'Aquila, altrimenti si aprirà un'istruttoria, la cui conclusione potrà essere appellata.

Difficile dire quale sarà la sua decisione stamane, alla ripresa del dibattimento (ha già interrogato l'ing. Neri e l'industriale Lucini): malgrado abbia dimostrato di voler tenersi il processo si vedrà, almeno per il momento, costretto a rinviare.

Intanto, sulla prima, movimentata udienza, i difensori di Borgoglio, avvocati Chiusano e Palmisano, hanno presentato una memoria al presidente del tribunale dottor Serafino. **f. m.**

Solidarietà a Neri

ALESSANDRIA — In relazione alla vicenda giudiziaria che vede coinvolto l'ing. Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, i dipendenti dell'ufficio gli hanno inviato una lettera in cui *«pubblicamente esternano i loro più profondi sentimenti di stima e solidarietà in questo frangente giudiziario che tanto travaglia i suoi primi mesi di meritata pensione»*. La lettera continua: *«I dipendenti dell'Ufficio tecnico non possono esimersi dall'estendere la loro sbigottita perplessità nel constatare che l'applicazione difficile e problematica delle accavallantesi e contraddittorie norme di leggi amministrative negli ultimi tempi promulgate, soprattutto in materia urbanistica, e la mancanza di recente e aggiornata dottrina e giurisprudenza in merito può creare gravi situazioni e ingiuste implicanze di carattere penale quali proprio l'ing. Italo Neri è costretto ora ad affrontare».*

«Non volendo — si dice ancora — *minimamente interferire nel sereno procedere della giustizia, i dipendenti dell'Ufficio tecnico sentono l'obbligo civico e morale di considerare e ricordare gli anni passati nel fattivo e delicato lavoro insieme svolto, lavoro di volte appesantito dalla incombente e inclemente burocrazia».*

La lettera è firmata da: Franco Antonini, Aldo Arata, Giovanni Baglino, Giuseppe Barco, Pasquale Barone, Alfredo Batti, Giovanni Bellingeri, Gianni Bocchio, Armando Boveri, Giuliano Brusco, Giancarlo Canegallo, Mario Carturan, Albana Ferretti, Battista, Adriano Gasti, Hilde Olio, Carlo Laguzzi, Teresio Marelli, Domenico Mignone, Angelo Paleari, Alberto Pa..., Enrico Polizzone, Cesare Prini, Maurizio Rastelli, Giu... Reale, Mario Rocchetta, Emilio Santamburlo, Luigi Torre, Antonio Trichert, Paola Vidolin.

Poco dopo le 11, bottino quattro milioni

Tre giovani (uno in divisa) rapinano banca a Ovada

OVADA — Rapina ieri mattina alla Banca Buffa, in via Costa 1: bottino poco più di quattro milioni di lire. Tre i banditi, tutti giovani, uno dei quali indossava la divisa dei Cittadini dell'ordine.

Negli uffici, in cui trovavano il direttore Italo Cortese, il cassiere Nino Arata e gli impiegati Ambrogio Lombaro, Luigi Marenco e Gianfranco Odone, oltre ad alcuni clienti, hanno fatto irruzione poco dopo le 11 tre giovani sui 25 anni, giunti ad Ovada su una «Mini Minor» bianca targata Alessandria. Uno era in divisa: tutti a viso scoperto: parevano normali clienti ma, una volta negli uffici, hanno estratto di tasca le pistole gridando l'ormai tradizionale frase: *«Fermi tutti, questa è una rapina».*

Mentre uno dei banditi puntava l'arma alla tempia del cassiere, e un altro teneva a bada gli impiegati e i clienti — un paio di donne e tre uomini — il terzo rapinatore ha saltato il bancone, ma nel farlo è scivolato. Qualcuno fra i presenti, comprendendo esattamente che cosa accadesse, si è spaventato e ha cominciato a urlare: i rapinatori hanno ingiunto il silenzio *«altrimenti sarebbero stati guai per tutti»*. Arata è stato costretto ad aprire la cassaforte e consegnare tutto il contante, una cifra nel complesso modesta che dovrebbe superare i quattro milioni.

In possesso del denaro, i tre si sono allontanati a bordo della «Mini Minor» che i carabinieri, intervenuti poco dopo per le indagini, hanno poi ritrovato abbandonata alla periferia di Tagliolo Monferrato. Secondo alcuni testimoni i rapinatori avrebbero proseguito la fuga su un paio di motorini.

Gianfranco Odone

Proprio due ore prima il aveva provveduto a versare dai 20 ai 25 milioni per il pagamento dei salari dei dipendenti di alcune aziende cittadine. **g. l.**

Colonnello di Acqui ferito in auto

ACQUI — Un colonnello dell'esercito, Franco Rossi, abitante in via Cocito 10, mentre percorreva ieri pomeriggio a bordo della propria auto la statale della Valle Bormida, è uscito di strada in prossimità di Cassine per un improvviso colpo di sonno.

Soccorso da militi della Croce Bianca, il Rossi è stato trasportato all'ospedale di Acqui Terme dov'è stato ricoverato a causa di un trauma cranico ed escoriazioni multiple. Guarirà in un mese. **(g.p.)**

È stato fermato mentre tornava da Milano

Aveva droga nascosta negli slip Giovane alessandrino arrestato

ALESSANDRIA — *Un giovane alessandrino che tornava da Milano in autostrada con pochi grammi di eroina pura destinata probabilmente al mercato dei tossicomani della città, è stato bloccato da agenti della Mobile e arrestato. Si chiama Camillo Nardelli e ha anni; ad Alessandria abita in via Parnisetti 33.*

Arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nel pomeriggio di ieri il giovane è stato interrogato dal sostituto procuratore Parola, quindi messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di Tortona, competente in quanto l'arresto si è avuto in territorio di Castelnuovo Scrivia.

Da qualche giorno gli agenti seguivano i movimenti di Camillo Nardelli; stupiva tra l'altro la sua disponibilità di notevoli somme di denaro. Di qui una serie di controlli e la decisione di fermarlo mentre, in auto, stava rientrando ad Alessandria da Milano.

L'auto — su cui, con Nardelli, viaggiavano due minorenni, un ragazzo e una ragazza — è stata fermata dagli agenti all'uscita dal casello di Castelnuovo Scrivia dell'autostrada Milano-Serravalle-Genova.

Camillo Nardelli ha dichiarato di non aver nulla da nascondere, malgrado gli venisse contestato il possesso di droga. E' stato allora perquisito; in un involucro nascosto negli slip, sono stati trovati i pochi grammi di eroina pura.

Si pensa che il giovane volesse vendere la droga a tossicomani alessandrini. **f.m.**

Sempre grave bimbo di Molare ferito da auto

MOLARE — Sono stazionarie le condizioni dello scolaro Nicola Salvatori, 8 anni, residente in via Molare, ricoverato all'ospedale di Alessandria — prognosi riservata — per un incidente avvenuto giovedì in località Cardina.

Mentre attraversava la strada, il ragazzino è stato investito dalla «127» guidata Massimo Pesce, anni, figlio del postino di Olbicella. Soccorso dallo stesso investitore, il piccolo, che aveva riportato un grave trauma, è stato ricoverato prima all'ospedale di Ovada e poi trasferito ad Alessandria. **(g. l.)**

Sono casalesi, vercellesi e alessandrini

Quattordici giovani pianisti in una rassegna di musica

CASALE — «Solo una rassegna musicale, non un concorso». Così il maestro Valerio *Gilone, 30 anni, vercellese, insegnante di pianoforte, definisce il primo incontro pianistico che si svolgerà domani alle 16 alla sala Tizzoni di Vercelli. Gilone è l'ideatore della manifestazione, che ha organizzato insieme al direttore dell'istituto musicale Soliva di Casale, Walter Massa, docente al conservatorio di Foggia, e al maestro Gianfranco Pesce, alessandrino, cattedra a Lecce.*

All'incontro partecipano quattordici giovani pianisti, allievi di Gilone, Pesce e della professoressa Pia Fassio di Torino: sei vercellesi, tre casalesi, cinque alessandrini, età otto-vent'anni. «Abbiamo cercato di avvicinare il pubblico alla sensibilità artistica dei giovani — spiega Gilone —. Non pretendiamo di aver raggiunto risultati da concerto, ma vorremmo che questo fosse l'inizio di una rassegna pianistica in piena regola».

La speranza di Gilone e Massa è che dal primo anno sia possibile ottenere l'aiuto di qualche conservatorio, magari con l'istituzione di borse di studio. Non è escluso poi che al pianoforte si affianchino altri strumenti.

Per ora la rassegna ha ottenuto la stretta collaborazione del Soliva, allievi, sei cattedre di pianoforte, due di chitarra, una di violino, una di clarinetto.

Domani suoneranno Gloria Robutti, di Alessandria, Cristina Pelizza (Alessandria), Elena Aconti (San Germano Vercellese), Luca Franchino (Robbio), Iolanda Lombardi (Alessandria), Paola Mangiarotti (Alessandria), Alberto Treves (Vercelli), Luisa Olivieri (Vercelli), Davide Lomagno (Casanova Elvo), Anna Barbero (Vercelli), Roberto Carlini (Alessandria), Flavio Bruschi (Casale), Elisa Noseng.. (Casale), Stefania Barzanti (Casale). **c. n.**

Consegnata l'Ape d'oro

ALESSANDRIA — L'Api (Associazione piccole e medie industrie) della provincia, durante la serata di moda Antossi al teatro Comunale, ha consegnato l'«Ape d'oro» al presidente dell'Api, Mario Zonino, di Novi Ligure, e all'industriale Enrico Giraudi, titolare della «Metaltecnica Giraudi» di Boscomarengo, una delle più prestigiose aziende del settore della carpenteria metallica.

Giraudi, aiutato negli ultimi anni dai figli, ha saputo mantenere l'azienda in posizioni di prestigio anche in momenti difficili, contribuendo allo sviluppo economico provinciale. **(f.m.)**

PANORAMA ALESSANDRINO

Castelceriolo — Marcia non competitiva di dieci chilometri domani in occasione del centenario del settimanale «Voce» di Alessandria. E' organizzata con la collaborazione dei giornali della provincia; si svolge sulle «strade di Desaix» nella zona della battaglia di Marengo: sono in palio molti premi. A tutti verrà consegnata una medaglia coniata appositamente. Mille lire la quota di iscrizione, partenza alle 9.

Pozzolo Formigaro — Il consiglio comunale è convocato per questa sera alle 21. Fra gli argomenti in discussione la sistemazione del terreno da adibire a nuova discarica, l'autorizzazione giunta per l'acquisto di terreni da destinare agli impianti sportivi.

Voghera — Con la chiave nascosta dalla moglie vicino alla porta d'ingresso i ladri sono entrati ieri mattina in casa dell'agricoltore Rino Nicola, 58 anni, residente a Silvano Pietra in via Reminolfi 16. Impadronendosi di un cofanetto che si trovava sotto un mobile nella camera da letto; conteneva oggetti d'oro per un valore di circa 3 milioni.

Ovada — L'eccidio del Turchino, dove 35 anni fa i nazifascisti cinquantina di persone prese nelle carceri di Marassi, tutti prigionieri politici, rievocato con una manifestazione. ufficiale sarà il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini.

Voghera — In fin di vita il nonnino di Cecima, Gaspare Coscia, 85 anni. Ieri mattina è scivolato in casa, ed è caduto sul pavimento. Ha riportato un trauma cranico con ematoma sinistra e la frattura dell'osso parietale sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale civile di Voghera. Le sue condizioni sono disperate.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Patrick.
Ambra: La mano spietata di Bruce Lee
Comunale: Lo stesso giorno il prossimo anno
Corso: Grease
Cristallo: La contessa la contessina la cameriera
Galleria: Concorde
Moderno: Orchestrone Yardzio

ACQUI TERME
Ariston: Il cacciatore
Cristallo: L'uomo di marmo
Garibaldi: L'insegnante balla con tutta la classe
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Contro 4 bandiere
Nuovo: Emanuelle e le porno notti
Politeama: Il testimone
Vittoria: California Suite

CASTELLAZZO BORMIDA
Scandalo di

CASTELCERIOLO
Macallè: Ironia della sorte

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Corvo rosso non avrai il mio scalpo

NOVI LIGURE
Cristallo: Valanga
Ilva: riposo
Italia: Quello ...
Marconi: Cristo si è fermato a Eboli

OVADA
Lux: L'umanoide
Moderno: Occhi di Laura Mars
Torriglia: ... calibro 9
Splendor: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: L'infermiera di notte

TORTONA
Moderno: Amori del cannibale bello e selvaggio
Sociale: Pirana
Verdi: Tutti a squola

VALENZA PO
Nuovo Italia: California suite
Teatro: Tutti a squola
Politeama: Porno salau

VOGHERA
Arlecchino: Ecco l'impero dei sensi
Galliani: Il cacciatore
Roma: L'insegnante balla con tutta la classe
Sociale: Morti sospette

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	24
minima	16

Umidità media 30%. Temperatura il dell'anno scorso 20; 17. Il sole sorge alle 4,52 e 19,48.

Le previsioni: cielo coperto, localmente molto nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime Acqui Terme (26; 16), Casale Monferrato (25; 15), Novi Ligure (24; 13), Ovada (23; 14), Tortona . Valenza (26; 16).

FARMACIE

Alessandria: Valdano, via Mazzini 17. Fornaria, corso Roma: notturna Villano, via Mazzini 17
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Umanitaria, via Mazzini
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Vigilia, via Cavour
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi 4

Centocinquanta gli espositori

[illegible] aperta a Tortona

TORTONA — Occuperà [illegible] mila metri quadri dell'ex caserma Passalacqua, tra piazzale e locali al chiuso, la terza «Mostra delle attività economiche del Tortonese» che è stata inaugurata ieri mattina alle 10, e rimarrà aperta al pubblico sino a domenica 27. Gli espositori sono 150, di tutti i settori presenti nella zona, [illegible] quelli legati all'autoveicolo, ai mobili, alle macchine agricole, al commercio, all'edilizia.

«Quest'anno — spiega Gianni Oberti, presidente dei commercianti e responsabile amministrativo dell'Ente fiera — *proprio per la larga adesione degli espositori, siamo stati costretti a utilizzare tutta l'area del piazzale e il primo piano dei quattro edifici che compongono l'ex caserma Passalacqua. Siamo riusciti così a distribuire meglio i settori, e a mettere a disposizione degli espositori spazi molto ampi, di 60-70 metri quadrati*».

Responsabili della rassegna, che prevede un'affluenza di oltre 40 mila persone, 10 mila più dello scorso anno, sono due comitati, uno esecutivo e l'altro promotore. Del primo fanno parte, oltre a Gianni Oberti, Ugo Ferrari per l'Associazione libera artigiani, Giuseppe Ghirotto, per l'Unione artigiani, Gianfranco Magrassi per il Comune e l'assessore all'Annona e vicesindaco Bruno Barbieri. Presidente del Comitato esecutivo è il sindaco Sebastiano Brighenti. [illegible] Comitato pro[illegible] invece [illegible] rappresentate tutte le organizzazioni sindacali e quelle degli agricoltori.

[illegible]' prevista l'esibizione [illegible] corale «Lorenzo Perosi» e un concerto di fisarmonica del complesso «La Stampa».

e. r.

Casale: convegno sull'energia

CASALE — Convegno di vi[illegible]nte attualità oggi, a partire dalle 9, a Palazzo Langosco [illegible] del «Risparmi di energia», [illegible] particolare riferimento alla possibilità di utilizzare, tra le energie alternative, quella solare. Nel cortile di Palazzo Langosco saranno esposti alcuni pannelli solari.

Al convegno, organizzato dall'amministrazione [illegible]nale e dal [illegible] studi Galileo, interverranno noti studiosi, docenti universitari ed esperti del settore. Il sindaco Franco Ponti consegnerà l'attestato di partecipazione al primo concorso nazionale sulla progettazione di impianti solari, organizzato dal Centro studi Galileo in questi giorni, agli allievi che sono convenuti a Casale per l'occasione da diverse parti d'Italia. (m. v.)

Ovada — Alla frazione San Venanzio è in programma domani la festa di Primavera con una serie di manifestazioni a carattere ecologico. Si inizia alle 9,30 per concludersi alle 17 con la distribuzione di frittelle.

Novi Ligure — Nel salone del Dopolavoro ferroviario questa sera alle 21 assemblea-dibattito sul tema: «Per una regolamentazione della pesca e della caccia», organizzata dall'Arci provinciale in collaborazione con l'Arci caccia del Novese. Presiede il dibattito il segretario provinciale Arci, Domenico Segalena.

A Montecatini hanno conquistato il trofeo italiano [illegible] 600 concorrenti

Tre studenti dell'istituto Vinci campioni di calcolo e stenografia

(Da sin.) Maurizio Rovere, Giancarlo Peirano e Maurizio Mantovani con i trofei fra i compagni

ALESSANDRIA — Giancarlo Peirano (4 F), Maurizio Mantovani (4 E) e Maurizio Rovere (2 B), tutti dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» sezione ragionieri, sono [illegible] pioni italiani rispettivamente di calcolo elett[illegible] elettromeccanico e stenografia. Hanno conquistato il titolo — è la seconda volta che la scuola ottiene successi del genere — ai campionati nazionali svoltisi a Montecatini e riservati agli allievi delle scuole pubbliche.

Su seicento concorrenti, per le tre specialità, i giovani alessandrini si sono imposti, piazzandosi ai primi posti, con estrema disinvoltura. Giancarlo Peirano, che doveva risolvere in dieci minuti cinque espressioni algebriche molto difficili, ha concluso la sua fatica in meno di quattro minuti. Al concorso hanno partecipato (ancora non si conosce il piazzamento) Maria Gabriella Chiapella (4 D), Silvio Rivolta e Patrizia Negri (entrambi 5 B).

Successo pieno anche per Maurizio Mantovani, che ha risolto in 8 minuti e 26 secondi otto espressioni algebriche (il tempo a disposizione era di 15 minuti). A Montecatini ha gareggiato con le compagne di scuola [illegible]ra Porta e Daniela Torti, rispettivamente della 5 A e 5 B.

Con il vincitore (Maurizio Rovere) della prova di stenografia, che ha tras[illegible]to con estrema precisione un lungo brano alla velocità di 70 parole al minuto (era sufficiente raggiungere [illegible] sessanta) hanno partecipato al concorso un suo omonimo, Maurizio Rovere, Andrea Buscaglia e Roberto Gorni, tutti della 2 D, Paola De Bernardi (2 F), Antonella Meloni (2 G) e Franco Pavignano (2 I).

«*Si sono allenati* — affermano i loro insegnanti, i professori Pietro Piccini e Rosamaria Ceva Piccini — *in ore extra-scolastiche, affrontando anche sacrifici*.

«*Non sempre la [illegible] degli sportali* — sostiene il preside Piero Giordano — *fra i nostri 1700 studenti vi sono moltissimi giovani preparati, studiosi, seri, che lavorano e credono nei valori della scuola e per amore dello studio sacrificano il loro tempo libero*».

c. c.

Nel pomeriggio i primi voli

Acqui, l'aeroporto s'inaugura domani

ACQUI TERME — La città avrà un aeroporto da turismo. Il [illegible] aviazione sta sorgendo in regione Barbato, a valle della città, in [illegible] non molto lontano dal rettilineo di villa Olga e dalla statale della Val Bormida. Il terreno fu acquistato durante le ultime amministrazioni di centro-sinistra e avrebbe dovuto ospitare la zona industriale; la crisi economica sembra però aver portato temporaneamente all'abbandono del progetto. Così è nata l'idea di un campo di aviazione.

Al momento il campo misura [illegible]. «Pienamente sufficienti all'atterraggio e al decollo di qualsiasi velivolo da turismo — precisa il maresciallo Carlo Poi, 42 anni, con duemila ore di volo all'attivo.

Domani [illegible] la cerimonia ufficiale [illegible] inaugurazione. Nel pomeriggio, alle 15, arriveranno alcuni apparecchi da turismo dell'aeroclub di Alessandria».

Durante la seconda guerra mondiale e per qualche anno ancora, Acqui aveva avuto un campo di aviazione utilizzando Piazza d'Armi, in viale Savona. A poco a poco, l'area finì per servire interamente alle operazioni di addestramento militare, per diventare poi un prato incolto in affitto all'associazione caccia quale terreno di allenamento per i cani.

La nascita del nuovo ospedale sta trasformando l'intera località in un parco. Ma la passione per il volo è rimasta in molti, che sembrano ora poter soddisfare un progetto sino a qualche tempo fa assolutamente improponibile.

Insieme all'eliporto della caserma Cesare Battisti e dell'ospedale Civile, il nuovo [illegible] in collaborazione [illegible] l'Aeroclub di Alessandria potrà [illegible] utilizzato per motivi turistici e da quanti che volessero arrivare ad Acqui con aerei sino a un massimo di sei posti. Infine potrà essere usato per urgenti operazioni [illegible] trasportando infortunati o malati.

g. p.

L'ufficiale giudiziario accusato di truffa

[illegible]: De Zoppis rinviato a giudizio

CASALE MONFERRATO — S'è conclusa l'istruttoria a carico [illegible] Amilcare De Zoppis, già ufficiale giudiziario dirigente del tribunale. Secondo la sentenza emessa dal giudice istruttore dott. Fucigna, De Zoppis è accusato [illegible] concussione, truffa aggravata, falsi, omissione di atti d'ufficio e altri reati [illegible]ori. Alcuni di essi sono a danno dello Stato, altri a privati, banche e avvocati del foro casalese.

L'ufficiale giudiziario, dietro compenso di poche migliaia di lire per ogni effetto, avrebbe omesso d'includere i nomi dei debitori insolventi negli elenchi per la pubblicazione sul bollettino ufficiale [illegible] protesti. In altri casi avrebbe fatto figurare le cambiali insolute come semplici tratte, oppure avrebbe corretto i registri cancellando la parola «protestato» con «pagato» o «richiamato». Piccole somme superiori a quanto dovutogli avrebbe percepito anche da alcuni legali casalesi.

Infine De Zoppis avrebbe indebitamente intascato da banche somme notevolmente superiori a quelle dovutegli per l'esecuzione [illegible] atti giudiziari. L'accusa [illegible] questo punto precisa che, secondo le perizie d'ufficio, gli istituti di credito avrebbero corrisposto a De Zoppis complessivamente 7 milioni e 281 mila lire in più del dovuto.

L'istruttoria, portata a termine in breve tempo dal giudice Fucigna, è molto voluminosa, [illegible] per i numerosi reati rilevati, sia per il lungo periodo che essa abbraccia. Si è trattato, infatti, di esaminare tutti gli atti d'ufficio di cui De Zoppis s'è occupato dal gennaio 1969 al febbraio scorso, quando l'ufficiale giudiziario venne arrestato.

Il magistrato ha interrogato, durante l'istruttoria, oltre 500 persone e circa 400 di esse saranno citate [illegible] testi in tribunale quando sarà celebrato il processo.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha realizzato la Provincia

Oggi s'apre [illegible] sportiva

[illegible] — La [illegible] ha finalmente un «centro di medicina [illegible] sport». Stamane, alle 10,30, viene inaugurato; la [illegible] è [illegible] Palazzo dell'Assistenza, in [illegible] Garibaldi [illegible]. Dopo la visita [illegible] struttura, si avrà un incontro in Provincia. Sul significato dell'iniziativa parleranno l'assessore regionale [illegible] Sanità, Ezio Enrietti, il presidente dell'Ammi[illegible] provinciale, Lorenzo Demicheli, e l'assessore Gatti.

Direttore del «centro» è il prof. Gigi Mazza, noto e apprezzato medico sportivo. «*Accanto alle sue funzioni specialistiche interessanti in particolare lo sport agonistico* — dice Mazza — *la moderna medicina [illegible] sport deve esplicare funzioni medico-preventive quali ad esempio la diagnosi precoce di eventuali patologie legate allo sport, i mezzi di prevenzione e prote[illegible] antinfortunistica, l'igiene degli impianti sportivi, l'identificazione dei rischi collegati a determinate pratiche sportive. Quest'ambito di attività [illegible] ad abbracciare ogni tipo di di[illegible]plina sportiva*».

f. m.

[illegible]: Ovada anticipa oggi

L'Ovada [illegible] anticipa. Marello e compagni giocano oggi a Salvi San Massimo (ore 16), per non essere concomitanti con il «derbyssimo» veronese tra Lonat-di S. Floriano e Maria Pia Bussolengo. Da questa [illegible] partita la classifica acquisterà [illegible] volto nuovo, più definito.

Derby anche in Piemonte: le Mosparo Casale la visita al Cremolino. In serie B infine il «clou» è a Tonco, tra la squadra di Parello e Casarzo ed il Murisengo [illegible] Riva e Quilico.

[illegible] partite di domani (ore 15): Bollenuco-Marmirolo, Lazise-Cavalon, Cremolino-Casale, S. Floriano-Bussolengo, Aldeno-Arcene. Salvi-Ovada è anticipata a oggi. Serie B: Tonco-Murisengo, Cocconato-Vigliano, Roviglasco-Chiusano, Edilconsal-Corvolto. Riposa il Callianetto. (m. san.)

Fubine — Ieri sera, con una sfilata degli atleti per le vie del paese, accompagnati dalla banda musicale e da una fiaccolata, si sono aperti i «Giochi della gioventù» fase comunale, organizzati dall'amministrazione comunale.

Le tenniste «A» domani [illegible] Prato

ALESSANDRIA — La squadra femminile di tennis, serie A, della Canottieri-centro sport (Antonella Albini e Rosalba Vido), dopo aver superato il Loano e la Virtus Bologna, affronta domani a Prato l'Etruria tennis club.

La Albini sembra aver superato il dolore al tallone e il direttore sportivo Pasino è fiducioso sul risultato.

Intanto nel campionato nazionale allievi femminile la Canottieri (Cristina Parodi, Silvia Bona, Simonetta Franco e Silvia Pogliani) ha battuto 3 a 0 l'Asti [illegible] campionato nazionale Under 14 [illegible]inile la Canottieri (Bovone e Ornello) ha battuto il concittadino [illegible] (Bettana e Calvaruso) 2 a 1.

(f. m.)

Le [illegible] squadre ormai fuori corsa

Anticipo-derby fra Asca [illegible] Acqui

ALESSANDRIA — *Si gioca oggi alle 16 al campo «Cattaneo» [illegible] via Monteverde per il campionato di Promozione Asca Valle-Acqui: un derby pi[illegible]o sca[illegible] di intere[illegible], mancando ad entrambe le formazioni lo stimolo per il [illegible]seguimento [illegible] un qualche obiettivo. [illegible] i giallobiù di Giorcelli che i bianchi di Fucile sono ormai da tempo tagliati fuori nella corsa per il primato, pur occupando una onorevole posizione in classifica.*

La componente campanilistica rappresenterà quindi l'elemento di maggior rilievo: è in palio la supremazia nell'ambi[illegible] del calcio dilettantistico della provincia. L'incontro di [illegible] data terminò a reti inviolate, [illegible] fu una partita [illegible] dell'espulsione dell'alessandrino Moretti.

Dopo molte prestazioni alterne, l'undici giallobiù sem[illegible] ritrovato un livello di rendimento accettabile. Si è riusciti a rimediare in qualche [illegible] ai limiti di tenuta atletica denunciati dalla squadra [illegible] l'arrivo dei primi caldi.

m. p.

Le [illegible] della Lega

TORINO — Nosengo del Felizzano, Villanova dell'Ozzano e Zan del Castelceriolo sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio.

A Casale contro l'Arquatese

Per [illegible] Franger volley oggi la gara decisiva

CASALE — Sarà decisiva la partita che la Franger disputerà oggi (alle 18, palestra «Valentino») contro l'Arquatese, nel campionato di pallavolo di Terza categoria maschile.

Dopo 19 vittorie in altrettanti turni, i casalesi hanno 4 punti in più rispetto alla compagine di Arquata Scrivia, ma solo una gara da giocare (il 16 maggio infatti, ultima di campionato, riposeranno). Quello contro l'Arquatese quindi, prevedendo una netta affermazione [illegible] quest'ultima sul [illegible] di Acqui nel turno successivo, è un vero e proprio spareggio [illegible] promozione.

I ragazzi di De Michelis devono vincere; oppure possono perdere per 3 a 2: la differenza set consentirebbe loro di passare alla categoria superiore.

All'inizio la Franger schiererà: Maggia e Marchisotti (alzatori), Moniglio e Patrucco (ali), Favoni e Riboni (schiacciatori centrali).

r. s.

Novi Ligure — Finali, questa sera, allo stadio Comunale di viale Rimembranza del torneo calcistico «Coppa Acquistapace» riservato alla categoria Giovanissimi, indetto dall'Uisp e organizzato dalla polisportiva Comollo.

Volley: [illegible]

ALESSANDRIA — Questi gli incontri del campionato di Terza divisione di pallavolo, categoria maschile. Oggi: G.S. Bruno Acqui-Elettror[illegible] Alessandria (ore 21); Junior Franger Frigor Casale-Arquatese A (18); Arquatese B-Duomo Acqui (16); Derthona-Aics Novi (16). Domani: Ovada-Valmacca (10), riposa la Jacobeai Alessandria.

Il torneo di categoria femminile si è invece concluso con la promozione, in Seconda divisione [illegible] l'Imbastiura Virtus.

(r. g.)

Giovani calciatori oggi ad A[illegible]

ALESSANDRIA — La rappresentativa allievi di calcio del Comitato alessandrino tenta oggi e domani ad Aosta la riconquista del «secondo trofeo G. Gallavresi». Il selezionatore Mario Zanforlin, purtroppo, per gli impegni di alcune società, [illegible] potrà disporre di un organico qualificato tecnicamente.

Oggi pomeriggio alle 17,30 gli alessandrini affronteranno al «Tesolin» la formazione di Ivrea. Domattina conclusione della manifestazione [illegible] disputa delle finali.

(r. g.)

Mese dello sport

[illegible] sera judo a Valenza

VALENZA — Sotto l'egida dell'assessorato allo Sport ed organizzato dalla Judo Ginnic Club, questa sera settimo trofeo «Città di Valenza-Judo '79», manifestazione [illegible] nel «Quarto mese provinciale dello Sport».

La competizione si svolgerà al palazzetto [illegible] 21; vi prenderanno parte due squadre del Judo Ginnic Club, il Dojo Sugiyama di Torino, il Judo Avir di Asti, il Judo Club Kurihara di Milano e il Judo Club di Biella.

[illegible] un appuntamento classico per i valenzani. «*Abbiamo un pubblico eccezionale e competente, siamo certi che anche questa volta gremirà il Palasport per applaudire i nostri atleti*», [illegible], cintura nera; oltre vent'anni di attività judoista sulle spalle, fondatore nel '71, del Judo Ginnic Club.

Il sodalizio valenzano accoglie un centinaio di «Judoka» [illegible] età [illegible] di spicco le cinture nere Mario Scarpa e Tatiana Caprara e Pierre Paltini che si è riconfer[illegible] quest'anno a Teramo «campione italiano silenziosi».

r. s.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 53.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.678; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Il nuovo direttore della Cassa

L'uomo venuto da Savigliano

ASTI — Alle pareti due grandi dipinti del Settecento raffiguranti cinque santi, un'ampia scrivania di noce, appoggiata su un tappeto persiano, un'enciclopedia, tre [illegible] stile impero, questo l'ufficio (così lasciato [illegible] suoi predecessori) [illegible] nuovo direttore generale della Cassa [illegible] Risparmio, il dottor Bernardo Gissi. Per quindici anni è stato direttore della «Cassa» [illegible] Savigliano, da due giorni [illegible] cupa il posto che si [illegible] cante con la «dispensa» del dottor Ernesto Cavallero.

E' stato un grosso e delicato problema, per il Consiglio [illegible] amministrazione del massimo Istituto bancario astigiano (in queste ultime settimane ha superato i 500 miliardi [illegible] lire [illegible] depositi), quello di trovare [illegible] persona giusta a ricoprire l'importante incarico. In un primo tempo l'orientamento della «Cassa» pareva fosse quello [illegible] un concorso pubblico, [illegible]nche, d'intesa con la Banca d'Italia, i consiglieri si sono orientati per la «chiamata diretta».

Su quattro «papabili», il consiglio ha scelto [illegible] dottor Gissi. Il suo è un incarico di grande responsabilità: [illegible] tra impiegati e funzionari, 6 agenzie nel capoluogo, [illegible] ricevitoria provinciale, un «Monte Pegni», 45 filiali disseminate in tutta la provincia. «I problemi da risolvere sono molti [illegible] potranno — dice Gissi — [illegible] superati con la piena collaborazione dei funzionari e di tutti i dipendenti e con la fiducia dei risparmiatori».

Il dottor Gissi

La «Cassa» sembra essere uscita dal trauma che l'aveva colpita mesi fa con le «operazioni anomale». Ad un certo momento sembravano inevitabili le dimissioni del Consiglio di amministrazione e l'arrivo di un commissario della Banca d'Italia. Tutti i partiti si erano dichiarati contrari al commissario per evitare la paralisi dell'istituto. [illegible] parlava addirittura di un [illegible] assorbimento da parte di un altro grosso istituto bancario.

Nominato il [illegible] direttore ora si attende la modifica dello statuto, nel testo a suo tempo preparato dal segretari [illegible] partiti.

Vittorio Marchisio

Un antico privilegio concesso a Refrancore per Pentecoste

Re per un giorno, da quattro secoli

Alla festa, anticipata al 27 maggio per le elezioni, saranno distribuiti quintali di fagioli

REFRANCORE — Domenica 27 maggio [illegible] paese verrà rinnovata un'antica festa che ha una tradizione suggestiva: la distribuzione dei fagioli di Pentecoste, una manifestazione che affonda le [illegible] radici in quattro secoli di storia e che quest'anno, forse per [illegible] prima volta, è stata anticipata per le elezioni politiche.

«Nei miei regni non tramonta mai il sole» [illegible] disse Carlo V, e nelle [illegible] terre era compreso anche [illegible] piccolo feudo di Refrancore. Il super-imperatore, che, quando si alzava con il piede giusto, era un giocherellone, aveva, in grazia [illegible] qualche recondita simpatia, concesso a questo granello del suo dominio una particolare prerogativa: di eleggere, una volta all'anno, un re fra i suoi abitanti.

Costui, monarca per un giorno, godeva [illegible] tutti gli [illegible]ri convenienti al rango acquisito per acclamazione del popolo e, ottenuta l'approvazione del feudatario, [illegible] riceva sul sagrato della Parrocchiale, dove riceveva in forma solenne il possesso del paese e tutti i diritti che spettavano ad un signore, ancora medievale.

Nella sua giornata di dominio assoluto l'occasionale re godeva il privilegio di poter concedere la grazia a qualsiasi condannato che gli avesse presentato una supplica. Quando, nella prima metà del 1500, venne costituita la Compagnia dello Spirito Santo, che aveva fra i suoi doveri quello di distribuire fagioli [illegible] popolo nel giorno della Pentecoste, si pensò di unificare le due tradizioni e, per meglio collegare le ricorrenze, di far presenziare il «re» all'elargizione di questa vivanda. Lo storico Ludovico Vergano ricorda alcuni nomi di refrancoresi che furono sovrani per un giorno: Silvio Stradella, Domenico Mortara, Francesco Sillano, Giovanni Antonio Maggiora.

Oggi, dopo quattrocento anni, quello che nei tempi in cui fu istituita la festa [illegible] sarebbe chiamata «ragion di stato», ha consigliato di spostare la data della manifestazione, ma gli abitanti di Refrancore si sono adeguati e sono pronti a celebrare egualmente la ricorrenza.

«Nelle case è già cominciata la cerca delle "brunse" in cui verranno cotti i fagioli — dice il sindaco, Ernesto Stradella, (forse il discendente di uno [illegible] quei "re per un giorno") —. *I grandi paioli, posti su [illegible] carro trainato da buoi saranno portati sulla piazza del paese e qui Battista Sannazzaro, Pietro Nelo, Ernesto Ribaldone e Paolo Brusasco (i 4 anziani che custodiscono [illegible]mente la ricetta) prepareranno la pietanza, che verrà accompagnata dal "grissulin"; i paioli che l'usanza vuole inseparabili compagni dei fagioli».*

Tutto questo accadrà nel primo pomeriggio. In mattinata molti si cimenteranno in una corsa campestre attraverso i frutteti delle colline, poi, fra un bicchiere di vino e l'altro, si attenderà che i pentoloni restituiscano il loro appetitoso contenuto: sarà festa grande, mentre dalla torre di San Sebastiano le campane suoneranno a «baudetta».

Vanni Cornero

Refrancore. Il carro trainato dai buoi che trasporta i pentoloni in cui saranno cotti i fagioli

giugno [illegible] politiche [illegible]

Alle urne 172.000 elettori

In provincia ventimila cittadini voteranno per la prima volta

ASTI — I partiti hanno mobilitato la maggior parte degli iscritti per la campagna elettorale che è [illegible] pieno svolgimento. I tabelloni, riservati esclusivamente ai partiti, sono tutti colmi di manifesti che annunciano i comizi, slogans, simboli e gli elenchi dei candidati della circoscrizione Cuneo - Asti - Alessandria.

I [illegible] Comuni della provincia, capoluogo compreso, sono assillati dalla preparazione dei seggi (320 in tutto) e dalla distribuzione delle schede: 172 mila, quanti sono complessivamente gli elettori astigiani dei quali circa 20 mila votano per la prima volta.

Ieri per la democrazia cristiana ha parlato Luigi Macario, ex segretario della Cisl, candidato al Parlamento europeo. A Canelli si è presentata Susanna Agnelli per i repubblicani con il deputato uscente Robaldo. Questa sera, sabato, dai teleschermi di Radio Asti (ore 20.30) parleranno, per il partito socialdemocratico, il capolista delle elezioni europee Mauro Ferri e il sindaco Gian Piero Vigna.

Per martedì è stata annunciata una conferenza allo stabilimento metalmeccanico Way Assauto del giudice Luciano Violante per il partito comunista. Il gruppo socialista della Way Assauto ha però sollevato una pregiudiziale: i candidati non dovrebbero tenere comizi all'interno della fabbrica proprio martedì 22 maggio, giorno in cui è stato fissato un dibattito sul terrorismo in occasione dell'iniziativa assunta dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil, a livello regionale, riguardo al «questionario sul terrorismo».

Nelle due prossime settimane sono previsti comizi con Luigi Firpo per i repubblicani, Pier Luigi Romita per il psdi, Bettino Craxi e Giolitti per il [illegible] (ieri per i socialisti ha parlato Mario Didò, ex segretario nazionale della Cgil) mentre i liberali hanno assicurato che Zanone chiuderà [illegible] Asti la campagna elettorale. Anche la «Nuova sinistra unita» terrà una serie di comizi nei quartieri e nei principali [illegible] muni.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Grease
Politeama: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Salone: La montagna del dio cannibale
Splendor: La collegiale
Teatro: Fedora.
Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile

CANELLI

Balbo: La montagna del dio cannibale
Regale d'Oro: Animal House

MONCALVO

Nuovo: La calda bestia di Spielberg

NIZZA

Aurora: La contessa, la contessina e la cameriera
Lux: Sexual student
Sociale: Lalla selvaggi
Verdi: Il giocattolo

SAN DAMIANO

Lux: Sexual student
Splendor: L'organizzazione ringrazia
Cristallo: Simona e Matteo un gioco da ragazzi

Temperatura ieri [illegible]

massima	24
minima	14

Umidità media: 52%. Temperatura il 18 maggio dello scorso anno: 16; 12. Il sole sorge alle 4,52 e tramonta alle 19,47.

Le previsioni: cielo coperto localmente molto nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (25, 15); Moncalvo (25; 14); Nizza (24; 15)

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco [illegible] Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Il presidente dell'industria dello spumante aveva 74 anni

E' morto Angelo Riccadonna

Sarà sepolto domani mattina nella tomba di famiglia a Canelli

Angelo Riccadonna

CANELLI — E' morto, all'età di 74 anni, nella sua casa [illegible] Genova, colpito da infarto cardiaco, l'industriale Angelo Riccadonna, presidente [illegible] società per azioni «Ottavio Riccadonna» e della «Riccadonna International» di Bruxelles; l'industriale era amministratore della [illegible] società fin dal 1935.

Angelo Riccadonna aveva preso in [illegible] le redini della casa spumantiera canelese nella primavera del 1966 alcuni giorni dopo [illegible] scomparsa del padre Ottavio, fondatore della casa vinicola. Con a fianco il figlio, [illegible] nome Ottavio, [illegible] il nonno, era riuscito in poco tempo ad imporre all'azienda, nata nel [illegible] dimensioni divenute [illegible] presto internazionali.

L'azienda [illegible] è conquistata, tra l'altro una larga fetta del mercato americ[illegible] dove [illegible] «Riccadonna» si è particolar[illegible] qualificata [illegible] il «Pre[illegible]nt», un tipo di spumante «secco» ottenuto con le uve moscato e quelle dell'Oltre Po Pavese. Angelo Riccadonna [illegible] infatti ritenuto pioniere dello «spumante secco» che ha segnato [illegible] svolta nell'attività canellese del settore.

La scomparsa dell'industriale, imporrà sicuramente qualche cambiamento nella direzione e nella conduzione dell'azienda che sarà certamente assunta direttamente dal figlio Ottavio (a Canelli lo chiamano Tito) che forse sarà affiancato dalla sorella Rosangela, abitante a Milano.

La «Riccadonna» conta oggi 300 dipendenti ed esporta in tutto il mondo. Negli ultimi anni si è anche data [illegible] strutture operative di avanguardia soprattutto per quanto riguarda macchinari, produzione e funzionari esperti nel settore enologico. Lo sforzo è stato cospicuo e mira ad obiettivi più avanzati soprattutto [illegible] quanto riguarda la produzione del vermouth e dei vini secchi.

«Il "vecchio" presidente era una persona saggia, ricca di grande umanità», così lo hanno definito i dirigenti dell'azienda. Riccadonna sarà sepolto, domani mattina, nel cimitero di Canelli nella tomba [illegible] famiglia accanto ai genitori.

c. a.

Coniugi di Canelli rapinati in casa da banditi armati

CANELLI — Due coniugi sono stati rapinati nella propria abitazione da due uomini armati e mascherati. Le vittime sono Antonio Novelli, 60 anni, e la moglie Maria Schiaffaro, 58 anni, abitanti in via Bassinello.

I banditi hanno suonato alla porta d'ingresso. Il Novelli ha aperto ed è stato subito immobilizzato. I rapinatori hanno poi legato la moglie ad una sedia.

In un cassetto hanno trovato un milione e mezzo in contanti. Qualche minuto dopo i banditi [illegible] sono allontanati a bordo di un'auto.

(c. a.)

Il pci richiede

«Convocare il Consiglio in Provincia»

ASTI — I sette consiglieri provinciali comunisti (Verdino, Viola, Travasino, Setti, Maschio, Gerbi e Savina) hanno presentato al presidente della giunta, Andriano, una mozione chiedendo, a termine di legge, la convocazione del Consiglio provinciale «perché possa esprimere la propria funzione ed assolvere — [illegible] la mozione — *anche durante la campagna elettorale, al proprio dovere al servizio della collettività più che mai in attesa di fatti nuovi e positivi e non solo di parole».*

Secondo i comunisti la seduta del 17 aprile [illegible] era stata sospesa per mancanza del numero legale dei consiglieri mentre si stava svolgendo un dibattito [illegible] una precedente mozione comunista per la verifica della situazione complessiva dell'amministrazione provinciale.

Ora il gruppo comunista sostiene che: *«Dopo lunghe settimane di silenzio assoluto la giunta si è praticamente rifiutata di riconvocare il Consiglio cercando così di soffocare ogni possibilità di civile ed utile confronto tra le varie rappresentanze delle popolazioni»*, di qui la richiesta di riconvocare i consiglieri per terminare il dibattito. (v. m.)

Il provvedimento confermato da una sentenza del pretore

Licenziato operaio della Gate che in mutua lavorava i campi

ASTI — Interessante sentenza del pretore che ha ritenuto legittimo il licenziamento di un operaio dello stabilimento metallurgico Gate (fabbrica di motori elettrici con 460 dipendenti [illegible] 13-mei, [illegible] Molco), Antonio Stagliano di Asti il quale [illegible] mutua per malattia lavorava nei campi.

L'operaio, tramite un legale aveva ricorso al pretore dopo il provvedimento della direzione aziendale. In [illegible] lo Stagliano chiedeva *«l'annullamento del provvedimento perché privo di giusta causa o giustificato motivo e di condannare la Gate al risarcimento del danno subito».*

Il [illegible] veniva trattato dal pretore Marenco, giudice del lavoro, il quale ieri ha depositato la sentenza *«ritenendo legittimo [illegible] licenziamento intimato dalla società Gate ad Antonio Stagliano e respinto il suo ricorso».*

Nell'istruttoria veniva stabilito che l'operaio, nonostante il [illegible] stato di malattia, regolarmente accertato [illegible] certificato medico, fu visto intento a zappare l'orto.

La sentenza del pretore afferma che *«l'operaio risultava in mutua per bronchite asmatica, febbre e pressione bassa»* e aveva il dovere di osservare le cautele necessarie per [illegible] rapido recupero delle proprie energie e lavorando avrebbe potuto compromettere la guarigione violando così il dovere di fedeltà.

Questi argomenti appaiono sufficienti a motivare il rigetto [illegible] del ricorso. *«Le difficili condizioni economiche del ricorrente* — dice [illegible] sentenza — *che [illegible] da parte probabilmente all'origine del suo comportamento meritano considerazione ai fini delle spese che vengono compensate tra le parti».*

v. m.

È scomparsa da 8 giorni

Asti. Continuano le ricerche di Adriana Rizzi, madre di due bambine, che venerdì scorso si è allontanata dalla sua abitazione e non vi ha più fatto ritorno. La donna, che ha 33 anni ed abita in via Guttuari 35, soffre di amnesie a causa di un incidente stradale in cui rimase coinvolta un anno fa. Adriana Rizzi (nella foto con una delle figlie) [illegible] con sé la carta d'identità, indossa una gonna jeans e maglia blu: ha i capelli biondi

Podismo
Tris d'assi [illegible] Ottiglio

ASTI — La stagione podistica sta entrando [illegible] e il calendario [illegible] gare. Alcuni fra i più [illegible] specialisti astigiani [illegible] partecipato alla campestre di Ottiglio: 10 chilometri la lunghezza [illegible] percorso, quasi completamente su sterrato, con due salite molto impegnative che hanno allungato la fila [illegible] 300 concorrenti presentatisi al via.

Tagnesi (Podistica Parosino), Cipolla (V. Alfieri) e Giannoglio (Brancaleone) sono arrivati appaiati dopo [illegible] fatto praticamente corsa a sé. Già [illegible] prime salite infatti il gruppetto [illegible] migliori si è spezzato [illegible] l'azione decisa di Cipolla e Tagnesi, che ha provocato anche il cedimento di Mariolo Fernandes, [illegible] di una partenza molto veloce. Al quarto posto si è classificato un altro atleta della Brancaleone Sandro Prelo.

Il Dopolavoro Ferroviario ha in[illegible] gareggiato a Belriparo [illegible]nendo una «doppietta» [illegible] Antonio Di Nota e Perseo Valeri, avviato alla forma migliore dopo un avvio di stagione un po' in sordina. Il percorso era di soli 5 chilometri percorso dai [illegible] astigiani rispettivamente in 16'02" e 16'07" battendo nettamente gli [illegible] 160 [illegible] renti. Ha completato il successo di squadra 16 atleti nei [illegible] 25, il quinto posto di Dadone e l'ottavo di Angelino.

(d. q.)

Asti — Il pentathlon moderno ha ad Asti una tradizione molto recente [illegible] i progressi tecnici e lo sviluppo delle adesioni soprattutto da parte [illegible] giovanissimi è stato rapido. La conferma è venuta dalle vittorie delle rappresentative astigiane nella fase regionale dei giochi della gioventù. Le due forma[illegible] dell'Athletic Club e della Way Assauto rappresenteranno il Pie[illegible]te nella fase interregionale in programma a Modena il 25-26-27 maggio.

Le gare disputate alla piscina Trecate di Torino

Sono astigiani cinque titoli regionali dei campionati primaverili di nuoto

ASTI — I risultati conseguiti [illegible] giovani rappresentanti della Way Assauto e del Dopolavoro Ferroviario ai campionati regionali primaverili disputati alla piscina Trecate di Torino, confermano la nuova dimensione tecnica raggiunta dal [illegible] astigiano, in questa stagione. Sono infatti 5 i titoli regionali conquistati dai tre elementi di punta dei due club. Fabrizio Mercati, Andrea Santi e Elena Prato, mentre [illegible] nuovi primati provinciali dimostrano che, anche alle spalle di questi sicuri [illegible], continua il progresso tecnico dei rincalzi.

Nella seconda giornata di gare è stato ancora una volta protagonista Andrea Santi del Dopolavoro Ferroviario, che al titolo dei 200 dorso ha aggiunto anche quello della distanza corta nuotata in 1'06"7, che costituisce il nuovo primato provinciale di categoria. Di rilievo anche il 2'23"7 ottenuto nei 200 misti, tempo che abbassa il primato provinciale assoluto. Lo ha imitato, conquistando un secondo titolo, anche Fabrizio Mercati (Way Assauto) che ha [illegible] la [illegible] superiorità nel «rana» vincendo i 100 in 1'11"7.

[illegible] altri limiti provinciali assoluti sono stati ottenuti da Anna Maria Marchisi che ha sfiorato il successo pieno nei 200 dorso ragazze con il tempo di 2'35"5; da Elena Prato, campionessa regionale dei 100 dorso, giunta seconda nei 100 [illegible] libero in 1'03"; dalla staffetta della Way Assauto composta da [illegible], Musso, Brignolo e Marchisio che giungendo terza ha portato il limite della 4 per 100 stile libero a 4'03"5.

Buono anche il terzo posto conquistato [illegible] Roberta Caretta [illegible] juniores, nuotati in 2'46"4, e i tempi di Daniele Pettoz (2'30"2 nei 200 dorso ragazze) e di Cristina Beltrame (1'10"7 nei [illegible] stile libero juniores).

d. q.

Asti — Si sono conclusi i campionati giovanili. Nel torneo allievi la vittoria è andata alla Nicese grazie al successo strappato all'ultima giornata sul campo dell'avversaria diretta Torretta (3-2). Nel torneo riservato ai giovanissimi, l'Asti, battendo a Canelli la Virtus per 2-0, si è assicurato il primo posto nel girone finale all'italiana.

Dalla Federazione pallone elastico

Stabilito un handicap per Berruti e Bertola

Risolta dalla [illegible] tecnica della Federazione di pallone elastico la spinosa questione del vantaggio alla battuta. Come previsto, nella [illegible] tenutasi a Torino, sono stato avvantaggiate [illegible] le due squadre liguri, la Pianese di Devia e Bruno e la Don Dagnino di Andora, dove accanto ad Aurelio Defilippi giocherà come battitore il giovane Aicardi, promosso dalla serie B dopo la vittoria della scorsa stagione [illegible] torneo cadetto.

Indubbiamente le [illegible] suscitano e [illegible] polemiche. Il meccanismo [illegible] vantaggio, infatti, è questo: Berruti e Bertola, i due «big» ancora favoriti per la vittoria finale con maggiori probabilità sulla carta per il campione di Canelli dovranno dare un [illegible] vantaggio a Balocco, Belmonte, Arrigo e Rosso.

A Devia e Aicardi, sia il campione d'Italia sia Bertola dovrebbero invece concedere tre metri, [illegible] non indifferente questo [illegible] un battitore [illegible] Mariano Devia [illegible] inizio di stagione ha [illegible] già [illegible] attraversare un buon periodo [illegible] forma con tiri lunghi ottanta metri (come si è visto a Torino nel vittorioso incontro del solo Paolo Rosso contro Belmonte e Tarasco).

[illegible] aspettava [illegible] cond[illegible] di un vantaggio anche per la coppia Tarasco e Belmonte, ma i componenti [illegible] commissione [illegible]nica hanno giudicato il quartetto torinese abbastanza [illegible].

Berruti e [illegible] comunque disapprovano questa decisione. Il campione d'Italia ha [illegible] volte affermato che questi handicaps non devono essere dati a loro in quanto a suo giudizio (condiviso pure da Bertola) un giovane deve maturare sul campo [illegible] illudersi di avere un [illegible] che [illegible] volte poi non è [illegible].

Chiaramente più avvantaggiati, nei confronti di Devia soprattutto, i van Rosso, Balocco, Arrigo e Belmonte. L'handicap [illegible] effetti [illegible]vrebbe passare di [illegible] proprio sulle quattro squadre che [illegible] uno scalino [illegible] «big» e che potrebbero [illegible], ad esempio, Devia potrebbe loro un posto in finale, mentre reale tanto nei confronti di Arrigo e Galliano quanto [illegible] Belmonte e Tarasco.

Giovanni Binda

Centocinquanta gli espositori

Mostra economica aperta a Tortona

TORTONA — Occuperà 20 mila metri quadri dell'ex caserma Passalacqua, tra piazzale e locali al chiuso, la terza «Mostra ■ attività economiche ■ Tortonese» che è stata inaugurata ieri mattina alle 10 e rimarrà aperta al pubblico sino a domenica 27. Gli espositori sono 150, di tutti i settori presenti nella zona, da quelli legati all'autoveicolo ai mobili, alle macchine agricole, al commercio, all'edilizia.

«Quest'anno — spiega Gianni Oberti, presidente dei commercianti e responsabile amministrativo dell'Ente fiera — proprio per la larga adesione degli espositori, siamo stati costretti a utilizzare tutta l'area del piazzale e il primo piano dei quattro edifici che compongono l'ex caserma Passalacqua. Siamo riusciti così a distribuire meglio i settori, e a mettere a disposizione degli espositori spazi più ampi, ■ 60-70 metri quadrati».

Responsabili della rassegna, che prevede un'affluenza di oltre 40 mila persone, 10 mila più dello scorso anno, sono due comitati, uno esecutivo e l'altro promotore. Del primo fanno parte, oltre a Gianni Oberti, Ugo Ferrari per l'Associazione libero artigiani, Giuseppe Ghirotto, ■ l'Unione artigiani, Gianfranco Magrassi per il Comune e l'assessore all'Annona e vicesindaco Bruno Barbieri. Presidente del Comitato esecutivo è il sindaco Sebastiano Brighenti. Nel Comitato promotore ■ sono rappresentate tutte le organizzazioni sindacali e quelle degli agricoltori.

E' prevista l'esibizione della corale «Lorenzo Perosi» e un concerto ■ filarmonica del complesso «La Stampa». **c. r.**

Casale: convegno sull'energia

CASALE — Convegno di vibrante attualità oggi, a partire dalle 9, a Palazzo Langosco, sul tema del «Risparmi di energia», con particolare riferimento ■ possibilità di utilizzare, tra le energie alternative, quella solare. Nel cortile di Palazzo Langosco saranno esposti alcuni pannelli solari.

Al convegno, organizzato dall'amministrazione comunale e ■ centro studi Galileo, interverranno noti studiosi, docenti universitari ed esperti del settore. Il sindaco Franco Ponti consegnerà l'attestato di partecipazione al primo concorso nazionale sulla progettazione di impianti solari, organizzato dal Centro studi Galileo in questi giorni, agli allievi che sono convenuti a Casale per l'occasione da diverse parti d'Italia. **(m. c.)**

Ovada — Alla frazione San Venanzio è in programma domani la festa di Primavera con una serie di manifestazioni a carattere ecologico. Si inizia alle 9,30 per concludersi alle 17 con la distribuzione di frittelle.

Novi Ligure — Nel salone del Dopolavoro ferroviario questa sera alle 21 assemblea-dibattito sul tema: «Per una regolamentazione della pesca e ■ caccia», organizzata dall'Arci provinciale in collaborazione con l'Arci caccia del Novese. Presiede il dibattito il segretario provinciale Arci, Domenico Brugneno.

A Montecatini hanno conquistato il trofeo italiano su 600 concorrenti

Tre studenti dell'istituto Vinci campioni di calcolo e stenografia

(Da sin.) Maurizio Rovere, Giancarlo Peirano e Maurizio Mantovani con i trofei fra i compagni

ALESSANDRIA — Giancarlo Peirano (■ F), ■ Mantovani (4 E) e Maurizio Rovere (2 ■), tutti dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» sezione ragionieri, sono campioni italiani rispettivamente di calcolo elettronico, calcolo elettromeccanico e stenografia. Hanno conquistato il titolo — è la seconda volta che la scuola ottiene successi del genere — ai campionati nazionali svoltisi a Montecatini e riservati agli allievi delle scuole pubbliche.

Su seicento concorrenti, per le tre specialità, i giovani alessandrini si sono imposti, piazzandosi ai primi posti con estrema disinvoltura. Giancarlo Peirano, che doveva risolvere in dieci minuti cinque espressioni algebriche molto difficili, ha concluso la sua fatica in meno di quattro minuti. Al concorso hanno partecipato (ancora non si conosce il piazzamento) Maria Gabriella Chiapella (■ D), ■vio Rivolta e Patrizia Negri (entrambi 5 B).

Successo pieno anche per Maurizio Mantovani, che ha risolto in 8 minuti e 25 secondi otto espressioni algebriche (il tempo a disposizione era di 16 minuti). A Montecatini ha gareggiato con le compagne di scuola Clara Porta e Daniela Torti, rispettivamente della 5 A e 5 B.

Con il vincitore (Maurizio Rovere) della prova di stenografia, che ha trascritto con estrema precisione un lungo brano alla velocità di 70 parole al minuto (era sufficiente raggiungere le sessanta) hanno partecipato al concorso un suo omonimo, Maurizio Rovere, Andrea Buscaglia e Roberto Gorni, tutti della 2 D, Paola De Bernardi (2 F), Antonella Meloni (3 C) e Franco Pavignano (2 I).

«Si sono allenati — alternano i loro insegnanti, i professori Pietro Picolini e Rosamaria Ceva Piccini — in ore extra-scolastiche, affrontando anche sacrifici.

«Non sempre la scuola crea degli sbandati — sostiene il preside Piero Giordano —: fra i nostri 1700 studenti ci sono moltissimi giovani preparati, studiosi, seri, che lavorano e credono nei valori della scuola e per amore dello studio sacrificano il loro tempo libero». **c. c.**

Nel pomeriggio i primi voli

Acqui, l'aeroporto s'inaugura domani

ACQUI TERME — La città avrà un aeroporto da turismo. Il campo di aviazione sta sorgendo in regione Barbato, a valle della ■ta, in un'area non molto lontana dal rettilineo di villa Olga e dalla statale della Val Bormida. Il terreno fu acquistato durante le ultime amministrazioni di centro-sinistra e avrebbe dovuto ospitare la zona industriale; la crisi economica sembra però aver portato temporaneamente all'abbandono del progetto. Così è nata l'idea di un campo di aviazione.

Al momento il campo misura 580 metri. «Pienamente sufficienti all'atterraggio e al decollo di qualsiasi velivolo da turismo — precisa il maresciallo Carlo Fol, ■ anni, con duemila ore di volo all'attivo.

Domani avremo la cerimonia ufficiale ■ inaugurazione. Nel pomeriggio, alle 15, arriveranno alcuni apparecchi da turismo dell'aeroclub di Alessandria».

Durante la seconda guerra mondiale e per qualche anno ancora, Acqui aveva avuto un campo ■ aviazione utilizzando Piazza d'Armi, in viale Savona. A poco a poco, l'area finì per servire interamente alle operazioni di addestramento militare, per diventare poi un prato incolto in affitto all'associazione caccia quale terreno ■ allenamento per i cani.

La nascita del nuovo ospedale sta trasformando l'intera località in un parco. Ma la passione per il volo è rimasta in molti, che sembrano ora poter soddisfare ■ progetto sino a qualche tempo fa assolutamente improponibile.

Insieme all'eliporto della ■ Cesare Battisti e dell'ospedale Civile, il nuovo campo in collaborazione ■ l'Aeroclub di Alessandria potrà essere utilizzato per motivi turistici e da curandi che volessero arrivare ad Acqui ■ aerei sino a un massimo di sei posti. Infine potrà ■ usato per urgenti operazioni di soccorso trasportando infortunati o malati. **g. p.**

L'ufficiale giudiziario accusato di truffa

Casale: De Zoppis rinviato a giudizio

CASALE MONFERRATO — S'è conclusa l'istruttoria a carico di Amilcare De Zoppis, ■ ufficiale giudiziario ■gente del tribunale. Secondo la sentenza emessa dal giudice istruttore dott. Fucigna, De Zoppis ■ di concussione, truffa aggravata, falsi, omissione di atti d'ufficio e altri reati minori. Alcuni di essi sono a danno dello Stato, altri a privati, banche e avvocati del foro casalese.

L'ufficiale giudiziario, dietro compenso di poche migliaia di lire per ogni effetto, avrebbe omesso d'includere i nomi dei debitori insolventi negli elenchi per la pubblicazione sul bollettino ufficiale dei protesti. In altri casi avrebbe fatto figurare le cambiali insolute come semplici tratte, oppure avrebbe corretto i registri cancellando la parola «protestato» con «pagato» o «richiamato». Piccole somme superiori a quanto dovutogli avrebbe percepito anche da alcuni legali casalesi.

Infine De Zoppis avrebbe indebitamente intascato da banche somme notevolmente superiori a quelle dovutegli per l'esecuzione di atti giudiziari. L'accusa su questo punto precisa che, secondo le perizie d'ufficio, gli istituti di credito avrebbero corrisposto a De Zoppis complessivamente 7 milioni e 281 mila lire in più del dovuto.

L'istruttoria, portata a termine ■ breve tempo dal giudice Fucigna, è molto voluminosa, sia per i numerosi reati rilevati, sia per il lungo periodo che essa abbraccia. ■ è trattato, infatti, di esaminare tutti gli atti d'ufficio di cui De Zoppis s'è occupato dal gennaio 1969 al febbraio scorso, quando l'ufficiale giudiziario venne arrestato.

Il magistrato ha interrogato, durante l'istruttoria, oltre ■ persone e circa 400 di esse saranno citate come testi in tribunale quando sarà celebrato il processo. **m. v.**

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha realizzato la Provincia

Oggi s'apre il centro di medicina sportiva

ALESSANDRIA — La città ha finalmente un «centro di medicina ■ sport». Stamane, alle 10,30, viene inaugurato: la sede è al Palazzo dell'Assistenza, in via Galimberti 2. Dopo la visita alle strutture, si avrà un incontro in Provincia. Sul significato dell'iniziativa parleranno l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Lorenzo Demicheli, e l'assessore Gatti.

Direttore del «centro» è il prof. Gigi Mazza, noto e apprezzato medico sportivo. *«Accanto alle sue funzioni specialistiche interessanti in particolare lo sport agonistico — dice Mazza — la moderna medicina dello sport deve esplicare funzioni medico-preventive quali ad esempio la diagnosi precoce di eventuali patologie legate allo sport, i mezzi di prevenzione e protezione antinfortunistica, l'igiene degli impianti sportivi, l'identificazione dei rischi collegati a determinate pratiche sportive. Quest'ambito di attività viene ad abbracciare ogni tipo di disciplina sportiva»* **f. m.**

Le tenniste «A» domani a Prato

ALESSANDRIA — La squadra femminile di tennis, serie A, delle Canottieri-centro sport (Antonella Albini e Rosalba Vido), dopo aver superato il Loano e la Virtus Bologna, affronta domani a Prato l'Etruria tennis club.

La Albini sembra aver superato il dolore al tallone e il direttore sportivo Passo è fiducioso sul risultato.

Intanto nel campionato nazionale allievi femminile le Canottieri (Cristina Parodi, Silvia Bona, Simonetta Franco e Silvia Pagliani) ha battuto 3 a 0 l'Asti. Nel campionato nazionale Under 14 femminile le Canottieri (Bovone e Cirillo) ha battuto il concittadino centro sportivo (Bellucci e Calvarusso) 2 a 1. **(f. m.)**

Tambass: Ovada anticipa oggi

L'O■ tamburello ■ Marello e compagni giocano oggi a San Massimo (ore 15), per non essere concomitanti con il «derbyssimo» veronese tra Lonardi di S. Floriano e Maria Più Bussolengo. ■ queste due partite la classifica acquisterà un volto nuovo più definito.

Derby anche in Piemonte: la Mossano Casale fa visita al Cremolino. In serie B inizia il «clou» a Tonco tra la squadra di Peretto e Casarzo ed il Murisengo di Riva e Quilico.

Le partite di domani (ore 15): Bellaruco-Marmirolo, Luzzse-Cavaion, Cremolino-Casale, S. Floriano-Bussolengo, Aldeno-Arcene, Salvi-Ovada è anticipata a oggi. Serie B: Tonco-Murisengo, Cocconato-Vigliano, Revigliasco-Chiusano, Edilcongal-C■tto. Riposa il Callianetto. **(m. dun.)**

Fubine — Ieri sera, con una sfilata degli atleti per le vie del paese, accompagnati dalla banda musicale e da una fiaccolata, si sono aperti i «Giochi della gioventù» fase comunale, organizzati dall'amministrazione comunale.

Le due squadre ormai fuori ■

Anticipo-derby fra Asca e Acqui

ALESSANDRIA — Si gioca oggi alle 16 al campo «Cattaneo» di via Monteverde per il campionato di Promozione Asca Valle-Acqui, un derby piuttosto scarso di interesse mancando ad entrambe le formazioni lo stimolo per il conseguimento di un qualche ■. Sia i giallobiù ■ Giorcelli che i bianchi di Fucile sono ormai da tempo tagliati fuori nella corsa per il primato, pur occupando una onorevole posizione in classifica.

La componente campanilistica rappresenterà quindi l'elemento di maggior rilievo; è in palio la supremazia nell'ambito del calcio dilettantistico della provincia. L'incontro di andata terminò a reti inviolate ma fu una partita falsata dall'espulsione dell'alessandrino Moretti.

Dopo molte prestazioni alterne, l'undici giallobiù sembra aver ritrovato un livello di rendimento accettabile. Si è riusciti a rimediare in qualche maniera ai limiti di tenuta atletica denunciati dalla squadra con l'arrivo dei primi caldi. **m. p.**

Le decisioni della Lega

TORINO — Nosenzo del Felizzano, Villanova dell'Ozzano e Zen del Castelceriolo sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio.

A Casale contro l'Arquatese

Per la Franger volley oggi la gara decisiva

CASALE — Sarà decisiva la partita che la Franger disputerà oggi (alle 18, palestra «Valentino») contro l'Arquatese, nel campionato di pallavolo di Terza categoria maschile.

Dopo 19 vittorie in altrettanti turni, i casalesi hanno 4 punti in più rispetto ■ compagine di Arquata Scrivia, ma solo ■ gara da giocare (il 16 maggio infatti, ultima di campionato, riposeranno). Quello contro l'Arquatese quindi, prevedendo una netta affermazione di quest'ultima sul Fiat di Acqui nel turno ■, è un ■ e ■ spareggio per la promozione.

I ragazzi di De Michelis devono vincere; oppure possono perdere per 3 a 2: la differenza set consentirebbe loro di passare alla categoria superiore.

All'inizio la Franger schiererà Maggia e Marchisotti (alzatori), Montiglio e Patrucco (ali), Favoni e Riboni (schiacciatori centrali). **r. s.**

Novi Ligure — Finali, questa sera, allo stadio Comunale di viale Rimembranza del torneo calcistico «Coppa Acquistapace», riservato alla categoria Giovanissimi, indetto dall'Uisp e organizzato ■ polisportiva Comollo.

Volley: calendario Terza divisione

ALESSANDRIA — Questi gli incontri del campionato di Terza divisione di pallavolo, categoria maschile. Oggi: G.S. Bruno Acqui-Emmeemme Alessandria (ore 21); Junior Franger Frigor Casale-Arquatese A (18); Arquatese B-Dufour Acqui (18); Dertiona-Arci Novi (18). Domani: Ovada-Valmacca (10) presso la Jacobussi Alessandria.

Il torneo di categoria femminile si è invece concluso con la promozione in Seconda divisione del [illegible] Virtus. **(r. s.)**

Giovani calciatori oggi ad Aosta

■RIA — La rappresentativa allievi di calcio del Comitato alessandrino tenta oggi e domani ad Aosta la riconquista del «secondo trofeo G. Gallaverse». Il selezionatore Mario Zanforlin, purtroppo, per gli impegni di alcune ■ non ■rà disporre di un organico qualificato tecnicamente.

Oggi pomeriggio alle 17,30 gli alessandrini affronteranno al «Tepone» la formazione di Ivrea. Domattina conclusione della manifestazione con la disputa delle finali. **(r. s.)**

Mese dello sport

Stasera judo a Valenza

VALENZA — Sotto l'egida dell'assessorato allo Sport ed organizzato dalla Judo Ginnic Club, questa sera settimo trofeo «Città di Valenza-Judo '79», manifestazione inserita nel «Quarto ■ provinciale dello Sport».

La competizione si svolgerà al palazzetto alle 21; vi prenderanno parte due squadre del Judo Ginnic Club, il Dojo Sugiyama ■ Torino, il Judo Avir di Asti, il Judo Club Kurihara di Milano e il Judo Club di Biella.

E' un appuntamento classico per i valenzani. *«Abbiamo un pubblico eccezionale e competente, siamo certi che anche questa volta gremirà il Palasport per applaudire i nostri ■»*, dice Mario Giardi, cintura nera, oltre vent'anni di attività judoista sulle spalle, fondatore nel '71, del Judo Ginnic Club.

Il sodalizio valenzano accoglie un centinaio di «Judoka» ■ tutte le ■: ■ gli atleti di spicco le cinture nere Mario Scarpa e Tatiana Caprero e Pierro Pallini che si è riconfermato quest'anno a Teramo «campione italiano speranze». **r. s.**

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 30.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.035

3 giugno 1979 - [illegible] politiche in [illegible]

Nel Cuneese votano 424.000 per la Camera dei deputati

CUNEO — Sono oltre 424 mila i cuneesi iscritti nelle liste elettorali per la Camera dei deputati: circa 8000 in più rispetto alle politiche del '76, quando votarono 397 mila [illegible] abitanti, su 416 mila 910 aventi diritto. Potranno scegliere fra 11 [illegible], alcune tradizionali, altre [illegible].

Nella scheda per la Camera (come pure per il Senato) il primo posto è occupato dal partito comunista, seguito da democrazia nazionale, partito socialista, movimento sociale, partito radicale, repubblicani, pdup per il comunismo, partito socialdemocratico, liberali, democrazia cristiana e nuova sinistra unita.

Se per la posizione di testa non ci sono state sorprese, in coda la dc [illegible] ha mantenuto il tradizionale ultimo posto, come invece è riuscita a fare [illegible] il Senato.

Undici [illegible], quindi, nella consultazione elettorale del 3-4 giugno, per cercare, a distanza di soli tre anni, conferme, rivincite, spazi nuovi in una provincia che è la più «bianca» della Regione. Nelle elezioni politiche la dc ha infatti sempre ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, con una punta massima del 60% nel 1948 e un minimo del 51% nel 1953. Nel '76, con 200 mila 916 voti, la democrazia cristiana ebbe il 52,8.

Nelle ultime politiche c'era stata una notevole avanzata del pci, passato dall'8,89% del '72 al 16,8 del '76. In calo il psi (dal 13,8 al 9,8); il psdi (dal 6,5 al 5,3); il pli (dall'8,2 al 5,3). In leggera crescita il partito repubblicano, che ottenne il 4,6 per cento dei voti (rispetto al 3,89 del '72). Alle scorse elezioni si erano presentati per la prima volta democrazia proletaria (2%) e radicali (1,4).

La lista del pci è capeggiata dal deputato Ugo Pecchioli: i cuneesi [illegible] Romeo Giolitti, saluzzese, Giuseppe Manfredi, fossanese, parlamentare uscente, Lido Riba, di Caraglio, Ugo Sturlese, di Cuneo, e Carla Bachi, di [illegible].

[illegible] psi, subito dopo [illegible] Borgoglio, ex sindaco di Alessandria, c'è il deputato saluzzese Manlio Vineis. Con lui scendono in lizza Marcello Garino, di Verzuolo, il monregalese Giovanni Gili, [illegible] Aldo Scotta, di Savigliano, Enrico Vercelli, di Govone, e G. Battista Fossati, di Demonte.

I radicali hanno per capolista la torinese Maria Adelaide Aglietta, ex segretario nazionale del partito; fra i cuneesi figura di spicco è Gianfranco Donadei, 47 [illegible], medico al Santa Croce.

Gli altri sono: Silvio Giachino, Sergio Bruno, Gemma Macagno, Maria Luisa Giuliano, Teresa Maria Angela Fornoni.

La lista del pri è guidata dal deputato uscente Vitale Robaldo, albese, con Ignazio Almo, di Mondovì, Enrico [illegible]staldi, di Priocca, Giuseppe Ghisolfi e Pierangelo Marengo, fossanesi, Guido Martino, di Cuneo.

L'ex segretario nazionale del psdi Pierluigi Romita e al posto nella lista per la Camera; candidati del Cuneese sono Marco Allare, di Dogliani; l'albese Martello Bottallo, Pietro Franco, di Ceva, Lorenzo Giordana, di Stroppo.

Raffaele Costa, deputato di Mondovì, capeggia la lista dei liberali, che comprende anche Matteo Bosio, di Savigliano, Gianmaria Dalmasso, di Cuneo, Giacomo Rossi, di Magliano Alpi, il saluzzese Giovanni Rabbia, Raul Antonio Rossi, di Bra.

Nel partito di unità proletaria per il comunismo scendono in lizza per la Camera tre braidesi, Carlo Petrini, Tommaso Cossolo, Bruna Sibille Minini, Piero Sampò, di Savigliano, Firmino Sandri, di Neive.

La dc presenta come capolista il deputato cuneese Franco Mazzola, insieme con il cebano Natale Carlotto, Pierluigi Gusco, di Mondovì, Francesco Sobrero, di [illegible], tutti parlamentari uscenti. I nuovi sono il fossanese Natalino Bergese e Luigi Sappa, di Priola.

Capeggia la lista della Nuova sinistra unita il monregalese Giuseppe Allena, [illegible] Franco Bagnis, di Cuneo, Olga Bertaino, di Manta, il bovesano Sergio Dalmasso, e Antonio Pasero, di Saluzzo.

Dn. Non ha candidati [illegible] nella provincia.

La lista del msi è capeggiata dal cuneese Paolo Chiarenza.

Giuseppe Grosso

Narzole: sequestrati 874 [illegible] litri di vino

(Servizio in altra pagina)

A Cuneo assemblea, e proteste, dei produttori artigianali

Mangeremo solo gelati industriali?

Troppo basso secondo i gelatai il limite massimo di carica batterica consentito dalla legge

CUNEO — *Sui circa quattrocento produttori di gelato artigianale della provincia incombe [illegible] minaccia: dover rinunciare alla produzione per le misure, considerate troppo severe e restrittive, di [illegible] legge, uscita inaspettatamente nel dicembre scorso, che impone un limite massimo di «cariche batteriche» nel prodotto finito, cioè pronto alla vendita al pubblico.*

L'altro ieri, riunitisi in assemblea, i rappresentanti dei gelatieri hanno discusso la questione che, secondo Teresio Giacobbe, presidente dei gelatieri della provincia di Torino e presidente regionale del Comitato per la difesa e la diffusione del gelato artigiano, «appare discriminatoria» in quanto la nuova legge «colpisce particolarmente il prodotto artigiano, preferendo la lavorazione industriale, escludendola da quei controlli a cui noi, invece, siamo sottoposti».

La legge — del dicembre 1978 — era in preparazione da oltre sedici anni. «All'improvviso — *dice Piero Basso, presidente provinciale dell'associazione gelatieri* — è stata varata, senza che siano state interpellate le nostre organizzazioni nazionali, regionali e provinciali, imponendo pene pecuniarie pesantissime, da duecentomila lire a venti milioni, e persino l'arresto fino ad un anno».

Cosa stabilisce la nuova legge? Che nel gelato prodotto artigianalmente (quello, stesso che ai gelatieri della provincia ha fatto vincere premi importanti alla rassegna nazionale di Torino) le cariche batteriche non devono superare il limite di 100 mila microbi. Un termine non facilmente quantificabile, ma che tuttavia mette in crisi il settore: «Perché — *spiega Piero Basso* — pur essendo i nostri laboratori perfettamente igienici, pur osservando scrupolosamente le norme di pulizia dei contenitori, le cariche di microbatteri sono contenute nei prodotti che usiamo per la produzione: le uova ed il latte fresco[illegible]».

I gelatieri cuneesi stanno pensando al contrattacco: innanzitutto stanno operando affinché la legge sia modificata. Poi hanno costituito — in collaborazione con l'Associazione esercenti — un laboratorio per analisi chimiche, diretto dal dottor Giuseppe Chiappetta — in cui saranno esaminati tutti i prodotti.

«In collaborazione con gli ufficiali sanitari — dice Sergio Bonfante, presidente provinciale dell'Associazione esercenti — intendiamo operare affinché la salute pubblica sia garantita; il gelato deve essere un prodotto genuino, com'è tradizione della nostra provincia».

«Il limite di centomila "colonie" microbatteriche in quattro centimetri cubici di prodotto — aggiunge Miranda Fraudino, gelatiera di Savigliano — è troppo basso: benché i nostri laboratori siano perfettamente in linea con le norme igieniche, i batteri sono nei prodotti primi e genuini che usiamo per la produzione».

Giorgio Ravasi

Cuneo. Un momento dell'assemblea dei gelatieri artigiani della provincia (Telefoto)

Teresio Giacobbe — Piero Basso — Miranda Fraudino — Sergio Bonfante

Autore il saviglianese Beppe Mariano

L'uomo casalingo (ma è una farsa)

SAVIGLIANO — La domanda è: l'uomo riesce a cambiare ruolo, cioè fare la parte [illegible] donna, attorno ai fornelli, accudendo ai lavori domestici, pulendo i pavimenti, lavando e stirando gli abiti della moglie? O, in fondo, si sente emarginato e [illegible] di riportare la situazione al «vecchio» schema?

La storia di un operaio che diventa «casalingo», la propone Beppe Mariano, autore di testi teatrali e poeta, saviglianese [illegible]. Al Milanollo (stasera, domani e lunedì 21) andrà in scena il suo lavoro, che è uno spettacolo grottesco, una vera e propria farsa in due tempi.

Beppe Mariano

Il protagonista è anche lui un «bògianen», Tino Zerbini simpatica macchietta cittadina amante delle tradizioni vere. Z[illegible] impersona *Il casalingo*.

Con lui altri bravi attori: Maria Scaglione, Marco Ferrero, Stefano Simoni e l'esordiente Giustina Jannelli; la regia è di Adolfo Fenoglio, scenografia di Fulvio Berardo.

Mariano, perché proprio *Il Casalingo?* «Precisiamo — dice — *che la trama è ricca di sorprese. E' la storia di una coppia, lui operaio e lei insegnante. La donna però è stufa di abbinare il lavoro della scuola [illegible] quello di casa e cerca di convincere il marito a lasciare la fabbrica ed a dedicarsi esclusivamente alle faccende domestiche*».

«*L'operaio, un po' rude* — aggiunge Mariano — *tentenna, ma pur di far felice la moglie [illegible] il difficile compito. Sbuffando e sudando prende ramazze e spazzoloni e tal[illegible] a lucidare pavimenti e mobili*».

Ma perché lei vuole che il marito rimanga in casa? «*La donna insegnante vuole rivalutare il suo ruolo* — dice Beppe Mariano —. *Cerca di liberarsi, di sentirsi realizzata; è un tema attuale. La donna vuole essere indipendente e non essere vincolata al doppio lavoro: scuola, fabbrica o ufficio e poi casa, figli e marito*».

Ma il «casalingo» si adatta al nuovo compito senza protestare? «*Il marito vuole la felicità della moglie* — prosegue Mariano — *quindi cerca di assecondarla anche se poi, quando è da solo, protesta e si arrabbia. Lui vuole che la donna superi la crisi esistenziale*».

Ma — anticipando qualche battuta — come si risolve la situazione? «*Dicevo che la trama è ricca di sorprese* — aggiunge l'autore —; *posso dire che la moglie, dopo un breve periodo, si trova fregata e deve intervenire un medico per cercare di equilibrare il difficile rapporto*».

Tino Zerbini, il «casalingo», parlerà in dialetto piemontese. E' senza dubbio un incarico congeniale per il bravo attore saviglianese che riesce a dare calore e a coinvolgere il pubblico se parla e si esprime con la lingua che ama.

Mariano, cercando il protagonista non ha avuto difficoltà ad individuare in Zerbini l'uomo giusto per questa commedia grottesca dove, al copione, molte volte si aggiungono battute nate sul momento e determinate dalla situazione contingente.

Giustina Jannelli, giovane saviglianese, sarà un'abile «spalla» in questa «farsa» lunga (lo spettacolo dura un'ora e mezzo). *Il Casalingo* è poi arricchito da attori come la Scaglione, Ferrero e Simoni, che il pubblico cuneese ha già avuto modo di vedere ed apprezzare.

Fiorenzo Panero

Mondovì: disperazione di una giovane donna, madre di due bimbe

«Mio [illegible] è andato in Nigeria e da un anno non ho più notizie»

MONDOVI' — «*Non voglio che questa storia, che questo appello per avere notizie di mio marito si trasformi in un fumetto, in un romanzo giallo-rosa. Chiedo soltanto di sapere se l'uomo con cui sono stata insieme per tre anni, il padre delle mie due bambine, allontanatosi un anno fa per un viaggio in Nigeria, la sua terra natale, è ancora vivo*», Agnese Erebor, una donna minuta, vive in un piccolo appartamento arredato con molta semplicità in corso Italia 22, nella parte nuova della città. Trentadue anni, prima impiegata e poi operaia in una fabbrica di confezioni di Piazza, da un anno, esattamente dal 31 marzo dell'anno scorso, non ha più notizie del marito, O.I. Luki Erebor, 29 anni, nigeriano.

«*Da tempo* — racconta la donna — *aveva manifestato la sua intenzione di ritornare in patria. Qui aveva difficoltà di trovare lavoro, per un po' di tempo ha fatto l'operaio, ma sempre provvisoriamente*».

«*Il 31 [illegible] 1978* — continua — *ha preso l'aereo a Caselle: eravamo d'accordo che, non appena fosse sbarcato nel suo paese d'origine, mi avrebbe subito spedito un telegramma, mi avrebbe dato [illegible] notizie. Aveva intenzione di trovare lavoro laggiù, di guadagnare un po' di soldi, e poi se ne sarebbe tornato a Mondovì*».

Mondovì. Giuliana, 10 mesi, e Gloy, 2 anni, le figliolette del nigeriano scomparso

Il [illegible] però non arriva. Passano alcuni giorni, i primi mesi e, del marito, Agnese Erebor non ha più notizie. Incomincia a preoccuparsi, teme soprattutto un incidente. «*Andavamo d'accordo* — dice —, *non avevo e [illegible] ho alcun timore che il viaggio in Nigeria sia stato [illegible] scusa per allontanarsi definitivamente da casa, da me e dalle sue figliolette, Gloy, di due anni, e Giuliana, di appena dieci mesi*».

Il tempo passa: Agnese, che è originaria di Torino e vive con i genitori, dà inizio alle indagini. Scrive all'ambasciata nigeriana, si rivolge alla Questura di Cuneo. Scrive a un fratello del marito, prega la madre di farle avere almeno qualche notizia.

«[illegible] *Neanche loro* — aggiunge — *sanno nulla. Sono sicura della loro buona fede. [illegible] credo che mi vogliano imbrogliare. L'ultima volta che l'hanno visto è quando è sbarcato all'aeroporto; poi, di lui si sono perse le tracce, le ricerche, tutte quelle possibili, non hanno dato alcun esito. C'è poi un particolare che mi fa temere il peggio: mio marito, prima di partire, aveva spedito da Mondovì un po' di soldi e li aveva depositati in una banca nigeriana. Questi soldi non sono mai stati prelevati*».

Falliti tutti i canali ufficiali, la donna cerca un'altra strada. Alcune sue amiche le raccontano della partecipazione di un nigeriano, un principe, alla trasmissione televisiva di Mike Bongiorno «*Lascia o raddoppia?*». Le consigliano perciò di scrivergli, di rivolgergli un appello. La donna, che aveva già scartato l'opportunità di un'altra trasmissione, «*Portobello*», decide di accettare la proposta. Scrive a Mike Bongiorno: lo prega di aiutarla. Ma invano.

«*La mia lettera* — dice — *è stata pubblicata su un quotidiano milanese, si è fatto un po' di rumore e poi più nulla. Ho pensato* — continua — *di rivolgermi anche ad Amnesty International, ma non penso che questa organizzazione possa esservi utile*».

Agnese e O.I. Luki si sono conosciuti a Mondovì; lui da tre anni si trovava in Italia. Incominciarono a frequentarsi, dopo pochi mesi il matrimonio, la nascita delle due bambine, qualche difficoltà per lui a trovare lavoro. «*Erano questi gli unici nostri problemi* — conclude Agnese — *le uniche nostre difficoltà. Andavamo molto d'accordo, per cui sono sicurissima che non ha voluto abbandonarci. Temo per la sua vita, vorrei almeno sapere, e credo che questo sia un mio diritto, se mio marito è vivo o morto. Per questo mi sono decisa a rivolgere un appello, a pubblicizzare questa mia storia. Una storia che però non deve trasformarsi in un fotoromanzo*».

Luigi Sugliano

Alba: restaurare il «Sociale» costa però un miliardo

Un appello di Italia Nostra per salvare l'antico teatro

ALBA — Un appello per la salvezza del Teatro Sociale, l'ottocentesco edificio, opera dell'architetto Busca (1856), ridotto in condizioni preoccupanti per lo stato di abbandono in cui è lasciato da circa 40 anni, è stato rivolto da Italia Nostra all'amministrazione comunale e alla Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici. Si sollecitano dei provvedimenti urgenti.

Il fabbricato vincolato dalla legge sulla «*tutela delle cose d'interesse artistico e storico*», stilisticamente di derivazione neoclassica, si trova nel cuore del centro storico albese, ben inserito nel contesto ambientale della piazza Vittorio Veneto, caratterizzata da importanti edifici pubblici e religiosi.

«*Motivazioni culturali ed urbanistiche* — osservano Gianfranco Caruso e Walter Accigliaro di Italia Nostra — *evidenziano la necessità di recuperare questa struttura per porre fine al deleterio stato di abbandono e per dotare la città di un complesso rispondente alle varie esigenze culturali di rappresentazioni teatrali, musicali, conferenze, proiezioni cinema[illegible]*».

Il «Sociale» di Alba, che nel secolo scorso e nel primo trentennio del 900 ebbe una vita molto intensa [illegible] è inutilizzato dal 1935, anno in cui fu dichiarato inagibile dall'allora podestà a causa di lesioni al tetto.

Da allora, praticamente, non ha più subito interventi e la città è rimasta senza teatro e ne è tuttora priva. Restaurare o demolire il «Sociale» per far posto ad una nuova costruzione? Ad Alba esistono pareri opposti su questo argomento.

L'amministrazione comunale, sin dal 1978 ha approvato un progetto di massima per la sistemazione, essendo la città gravemente carente di attrezzature socio-culturali. Il problema però è quello di come far fronte alla spesa, che già allora era prevista in oltre un miliardo di lire. Per il solo progetto l'architetto incaricato ha presentato una parcella di 24 milioni e mezzo che ha suscitato scalpore e polemiche, tanto che l'amministrazione si è rifiutata di pagarla per intero.

Il problema della mancanza di un teatro nell'hinterland albese è molto sentito. Maggiorino Prandi, geometra, pensionato di 72 anni, è uno degli albesi amanti del teatro e che frequentò il «Sociale» da giovane. «*Si facevano molti spettacoli anche di un certo livello* — ricorda —. *Altre città piemontesi hanno restaurato o stanno restaurando il loro teatro, come ad esempio stanno facendo Novi Ligure. Solo Alba non riesce in quest'intento*».

La commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha già espresso parere favorevole al restauro, ma c'è motivo di temere che la prev[illegible] ristrutturazione rimanga [illegible]ra per molto tempo sulla carta, con il rischio di perdere definitivamente il monumento.

Gli abitanti del condominio sorto nelle immediate vicinanze, costruito con discutibile gusto, hanno presentato [illegible] un esposto per segnalare il pericolo di cedimenti nel vecchio edificio.

g. f.

La Regione fa chiudere stabilimento vinicolo

TORINO — Pesanti sanzioni amministrative nei confronti di uno stabilimento vinicolo accusato di adulterazione dei prodotti. Con proprio decreto il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, ha ordinato la chiusura per un anno dello stabilimento «Minuto F.lli, Cantine Vini Pregiati di Minuto Ottavio».

Il provvedimento trae le mosse da due analisi svolte nel '77 dal Laboratorio Chimico Provinciale di Asti su campioni di «dolcetto» e «barbera» prelevati dalla Cantina Minuto. Assai grave il giudizio degli esperti: «La presenza di basi piridiche e l'elevato contenuto di alcool metilico, oltre alle caratteristiche organolettiche, dimostrano trattarsi di prodotto ottenuto con l'impiego di alcool etilico denaturato».

Ceva — Il vescovo di Nova Iguaçu, in Brasile, Dom Adriano Hyppolito, s'incontrerà stasera con i cebani nel salone del circolo «Borsi». Il sacerdote è una delle figure di spicco della chiesa latino-americana, noto per le prese di posizione contro il regime d'ingiustizia e a favore dei poveri del suo Paese. Tre anni fa Dom Hyppolito fu sequestrato e minacciato di morte. Stasera parlerà in particolare dei risultati della conferenza episcopale di Puebla.

Saluzzo — S'inaugura oggi alle 17,30, nella sala d'arte Amleto Bertoni la terza edizione della Mostra mercato nazionale di antiquariato che vede la partecipazione di quarantaquattro antiquari.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il testimone
Fiamma: Un uomo in ginocchio
Italia: Cauchemar [illegible]
Nazionale: Isola degli uomini pesce.
Lanteri: Silvestro e Gonzales [illegible]

ALBA
Corso: Gorilla [illegible]
Eden: [illegible]

BENE VAGIENNA
Alleati: La dottoressa del distretto militare

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il paradiso può attendere
Don Bosco: Anche gli [illegible] paradiso

BOVES
Nuovo: Hollywood, Hollywood

BRA
Impero: Oliver's story
Politeama: Il cacciatore
Vittoria: La mandinga

BUSCA
Nuovo: Donna Flor e i suoi due mariti

CARAGLIO
Splendor: Quel [illegible] dell'[illegible] Laurence

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Sole rosso

CEVA
Italia: Gola profonda

CHERASCO
Galateri: Tom e Jerry [illegible] di guerra

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
[illegible]: Una squadra per [illegible]

FOS[illegible]
Astra: Grazie e [illegible]
Iride: Gallo d'acciaio.

[illegible]
Corso: Come [illegible] una moglie e [illegible]
Italia: Coriolano

MONESIGLIO
Italia: Squadra antigroppi

ORMEA
Adelon: La [illegible]

PIASCO
La Rosa: La cugina

[illegible]
Sociale: Taxi driver.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

[illegible]
Civico: Il giocattolo
Italia: Un [illegible] scomodo
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: I due [illegible]
Nazionale: La [illegible]
Rio: La banda dei [illegible]

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: Il dottor Zivago

Temperatura ieri a Cuneo

massima	19
minima	10

Umidità media 64%. Temperatura il 18 maggio dello scorso anno: 18; 8. Il sole sorge alle 4,52 e tramonta alle 19,48

Le previsioni: cielo coperto, localmente molto nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da deboli a deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 12); Bra (21, 14); Ceva (19, 9); Fossano (20; 11), [illegible] (18, 6) Mondovì (18; 7); Racconigi (20, 10); Saluzzo (20; 12), Savigliano (20, 11).

ASTI

Lux: Ciclone
Politeama: [illegible]
Salone: La montagna del dio cannibale
Splendor: La collegiale
Teatro: Fedora.
Vittoria: I [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Comunale I, piazza Galimberti
Alba: [illegible], piazza Rossetti
Bra: Dalmasso, via Mella di [illegible]
Ceva: Bosio, via Marengo.
Fossano: Avagnina, via C. Balbo
Mondovì: [illegible], piazza [illegible]
Racconigi: [illegible], via Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alberi

Un libro sull'operaio partigiano Gustavo Comollo

La vita del commissario Pietro

Cuneo. In questa rara foto scattata il 1° maggio '45 si vedono, da sinistra, i comandanti partigiani Maggiore Bollard, Ettore Rosa, Gustavo Comollo, Faustino Dalmazzo e Bartolomeo Giuliano

CUNEO — E' in distribuzione in questi giorni, nelle sedi provinciali dell'Anpi che ne ha curato l'edizione «*Il commissario Pietro*», autobiografia dell'operaio-partigiano Gustavo Comollo, che fu fra gli organizzatori [illegible] lotta partigiana nelle nostre v[illegible]te e fra i fautori della liberazione di Cuneo nell'aprile 1945.

«Pietro» era il nome di battaglia del protagonista che dopo l'8 settembre del '43 fu tra i primi a salire in montagna nella zona di Barge, dando inizio alla [illegible] partigiana delle formazioni garibaldine. La sua [illegible] raggiunse il culmine quando, dopo aver operato per la costituzione del primo com[illegible] unificato partigiano, comprendente tutte le forze di varia tendenza politica, gli fu affidato l'importante incarico di commissario di guerra della quinta zona, rivelando tutta l'esperienza e le capacità accumulate nella dura scuola degli anni precedenti.

Il libro è una accurata testimonianza diretta di un personaggio [illegible] Resistenza, dal carattere di [illegible] purezza cristallina e di elevata umanità, che ha speso tutta una vita a servizio dei lavoratori.

Gustavo Comollo, [illegible] anni, oggi è consigliere comunale a Torino. Il disegno sulla copertina del volume, opera degli incisori Francesco Franco e Lea Gyarmati, è un condensato simbolico della vita del «*Commissario Pietro*»: le sbarre del carcere, le rotaie ferroviarie dei lunghi viaggi in Italia e all'estero, le isole del confino, la linea delle montagne che ospitarono i partigiani. Il tutto racchiuso nella cornice della fabbrica, matrice della formazione politica e antifascista di Comollo e motivo ispiratore di tutta la sua azione.

La narrazione, preceduta da una prefazione di Luigi Longo, partendo dalla nascita di Gustavo, la [illegible] famiglia era originaria della Valgrana e [illegible] scoda [illegible] porte [illegible] sua formazione socialista — e poi comunista — nelle piccole «boite» e nelle fabbriche della Torino neoindustriale, quando comincia a frequentare i [illegible] che fanno capo all'«*Ordine nuovo*».

Poi vengono l'occupazione delle fabbriche, le prime condanne, la scuola leninista a Mosca e i lunghi anni del confino a fianco [illegible] capi storici dell'antifascismo e la lotta partigiana fino alla liberazione di Cuneo, che lo vorrà suo cittadino onorario.

«Pietro» è un protagonista della storia, [illegible] la [illegible] caratteristica fondamentale è quella di essere rimasto sempre e con orgoglio [illegible] operaio. Sono duecentocinquanta pagine di un racconto piano ma avvincente scritto nello stile di un [illegible] che proviene dalla «base».

l. c.

Morto (infarto) padre del bimbo ucciso da un'auto

CENTALLO — E' morto improvvisamente [illegible] mattina, per infarto miocardico, [illegible] Testa, 52 anni, padre del piccolo [illegible] che lunedì scorso era stato investito ed ucciso da un'auto, sotto gli occhi del genitore.

L'agricoltore, che abita in regione Pedaggio Soltano di Centallo, dopo [illegible] lavorato tutto il giorno, ha sentito dolori lancinanti allo stomaco nella notte fra giovedì e venerdì. Dapprima si è pensato ad un malessere passeggero, [illegible] dispiacere per la tragica scomparsa di Davide.

Solo nella prima mattina, vi[illegible] che il male non [illegible] a calmarsi, i familiari hanno avvisato il dottor Chiaffredo Rosso, medico di famiglia. Il sanitario, subito accorso, aveva appena iniziato la visita quando il Testa è [illegible] colpito da [illegible] ed è spirato nel giro di pochi [illegible]condi.

(a. c.)

Ragazzi alla scoperta delle più antiche tradizioni di Fossano

A scuola s'impara a canté i'euv

L'iniziativa, a cura dell'Arci, perché storia e cultura popolare non vengano dimenticate

FOSSANO — *Alla scuola Bava si insegna anche [illegible]tando ed indossando antichi costumi. Spiegano gli insegnanti che hanno aderito all'iniziativa «Canté j'euv» promossa dall'Arci:* «Cerchiamo di fare conoscere ed apprezzare dagli studenti antiche tradizioni popolari che diversamente verrebbero dimenticate».

«Attraverso i canti, gli strumenti e le danze di questi gruppi — *aggiunge il maestro Maiolino* — i nostri ragazzi riscoprono la storia ed i valori [illegible] di chi ci ha preceduto».

Gli allievi della scuola Bava aderiscono con entusiasmo all'iniziativa. Osservano con curiosità i vestiti coloratissimi dei giovani suonatori e si incuriosiscono alla vista di tanti strumenti ormai caduti in disuso. Ma al di là dell'euforia, comprendono i ragazzi il significato di tutto questo?

«Certo — *spiega Mauro [illegible], alunno della V D* — questi gruppi di giovani ci permettono di scoprire come cantavano e [illegible] si divertivano i nostri nonni, quando non c'erano né il cinema, né le sale da ballo, né la televisione».

«Mio padre — *continua Mauro* — racconta che quando era piccolo, gruppi di gio[illegible] come questo che si esibisce nella nostra scuola andavano nelle cascine a cantare e suonare: con le [illegible] regalate dai contadini veniva poi cucinata una enorme frittata e ci si divertiva fino all'alba».

«Molti anni fa — *dice Sandra, un'altra alunna* — quan[illegible] c'era né la discoteca [illegible] il juke-box, la gente cantava di più, inventava i testi delle canzoni, fabbricava gli strumenti. Oggi [illegible] siamo più stimolati a fare tutto questo, perché ci basta ascoltare i dischi o assistere ad uno spettacolo fatto da altri».

Questi ragazzi, dunque, hanno compreso il messaggio dei gruppi popolari ed hanno riflettuto sul valore della creatività e della originalità. Non solo: hanno capito anche quanto sia stimolante ed utile lo scambio di tradizioni e costumi. Per questo gli allievi della maestra Piera Albertin hanno fatto conoscere ai gruppi folcloristici i canti locali in dialetto, mimando simpaticamente il testo per farsi capire dagli «stranieri».

l. a.

Fossano. Uno dei gruppi folcloristici mentre insegna ai ragazzi a «canté i' euv» (Telefoto)

Mondovì — Per presentare ed esaminare il piano regionale dei trasporti, [illegible] la giunta ha presentato in questi giorni, il presidente della Regione, Sanlo Bajardi, si incontrerà sabato pomeriggio, alle 16, nella sede del Comprensorio, con i sindaci del Monregalese, i presidenti delle Comunità montane e del distretto scolastico.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Il segretario generale provinciale [illegible] Cisl Gianni Baralis è entrato a far parte del consiglio regionale della confederazione sindacale. [illegible] è stato il primo degli eletti, [illegible] 66 preferenze su 75 votanti. Per la Cisl cuneese si apre ora il problema della sostituzione di Baralis al vertice provinciale.

Monta — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di ampliamento del cimitero della frazione S. Rocco. La spesa prevista è di venticinque milioni [illegible] mila lire.

Busca — L'illuminazione pubblica verrà estesa sul corso Romita (tratto della statale dei Laghi di Avigliana) e in piazza Savoia. Verranno installati anche alcuni «punti luce» [illegible] strade delle frazioni San Giuseppe, San Barbara, San Vitale, Attisano e Rosta. [illegible] Lo ha deciso il consiglio comunale.

Sommariva Perno — S'inaugura domani la 25ª Sagra della fragola, che quest'anno sarà abbinata a una rassegna gastronomica dedicata ai dessert. Le fragole verranno gustate nell'accoppiamento con gelati e altri dolci, oltre che con i vini tipici del Roero. Alle 18 si aprirà il mercato delle fragole.

Monastero Vasco — Un pensionato di 60 anni, Michele Giusta, abitante in frazione Vasco 27, colpito da malore a bordo della sua auto mentre percorreva la provinciale Monastero Val Corsaglia, è uscito di strada finendo in una scarpata. Nell'incidente ha riportato un trauma cranico.

L'Italgas [illegible] 200 milioni [illegible] in più

SALUZZO — «*L'Italgas deve restituire, e subito, i 200 milioni indebitamente percepiti ai 1815 saluzzesi mediante le bollette illegalmente aumentate*». Questo il senso dell'interpellanza rivolta al sindaco dal gruppo consiliare del psi dopo che anche la Corte di Cassazione, [illegible] come [illegible]vano fatto i magistrati saluzzesi, ha [illegible] ragione lo scorso 24 settembre ai cittadini con una sentenza pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

«*A questo punto* — dice [illegible] Garro, consigliere socialista — *l'Italgas [illegible] ha più scappatoie giuridiche valide ed è quindi obbligata a versare ai cittadini quanto ha fatto loro [illegible] ingiustamente in questi anni, e cioè circa il 40% delle bollette*».

La risposta della giunta è prevista per il prossimo Consiglio comunale, che si svolgerà oggi, ed è attesa con grande e comprensibile interesse. «*A Saluzzo* — aggiunge Attilio [illegible] Carolis, anch'egli socialista — *il metano costa più caro che in molti altri comuni, [illegible]me ad esempio a Fossano; e ci chiediamo il perché di questo fatto. Su quali basi vengono elaborati i prezzi per l'uso di questo servizio? Chiediamo un'indagine seria*».

«*Dire che le nostre richieste hanno fini elettorali è falso*» — riprende Garro — *è dal 1972 che ci battiamo per gli interessi degli utenti, tanto che molti dei nostri avvocati sono fra i legali del "Comitato di autoriduzione" che si oppose subito agli aumenti poi dichiarati illegali dalla Cassazione*».

E' probabile tuttavia che tra le parti si giunga a un [illegible]bitrato, [illegible] a un accordo negoziato che veda al tavolo [illegible] trattative Italgas, il Comune e gli avvocati degli autoriduttori. «*Questo sarebbe un grave errore* — commenta De Carolis — *un cedimento immotivato ed ingiusto. La Cassazione ha detto che la società deve pagare: ebbene, che lo faccia subito, senza alcun compromesso*».

a. ge.

Norberto Bobbio a Saluzzo

SALUZZO — «*Io amo venire in provincia perché qui c'è vita, spontaneità, interesse. Gli incontri non sono freddi rituali con poche persone, come avviene nelle grandi città: a Saluzzo ho trovato gente intelligente, aperta, che sa dialogare*».

Settant'anni, asciutto, volto affilato, il professor Norberto Bobbio ha parlato l'altra sera su: «*Significato d'una scelta socialista e della [illegible] prospettiva europea*», nel salone del circolo Morandi.

«*La cattedra universitaria [illegible] è per demagoghi né per i profeti*», ha detto Bobbio, che profeta o demagogo [illegible] ha mai voluto essere, coerente con il principio enunciato da Max Weber. Una regola che oggi assume, per il docente di filosofia della [illegible] il significato profondo d'un bilancio: mercoledì mattina infatti, ha tenuto la sua ultima lezione all'università torinese, che lascerà definitivamente nel novembre prossimo per raggiunti limiti di età.

«*Ma noi siamo sicuri* — [illegible] detto l'avvocato Aldo Viglione, presidente della giunta regionale, nel presentare l'intellettuale al pubblico — *che l'insegnamento di Bobbio proseguirà anche al di là della cattedra, così com'è avvenuto in questi anni, com[illegible] e difficili, ma sempre lucidamente analizzati dal filosofo*».

Anche l'avvocato Manlio Vineis ha sottolineato l'opera di Bobbio che, ha ricordato: «*Venne a Saluzzo già quindici anni fa a parlare della non violenza: [illegible] quella sua lezione nacquero, qui, alcuni [illegible] di obiezione di coscienza*».

(a. ge.)

Dogliani — E' stata nominata dal Consiglio comunale la commissione per le case popolari, incaricata della costruzione di trentadue nuovi alloggi. Ne fanno parte Cesare [illegible], Gian Beppe Rainelli, Luigi Prealo, Riccardo Manera, Giacomo Taricco e Arturo Martino, in rappresentanza del sindacato.

Dalla Federazione pallone elastico

Stabilito un handicap per Bertola e Berruti

Risolta dalla commissione tecnica della Federazione di pallone elastico la [illegible] questione del vantaggio [illegible] battuta. Come previsto, nella riunione [illegible] a Torino, [illegible] state avvantaggiate solo le due squadre liguri, la Pionese di Davis e Bruno e la Don Dagnino di Andora, [illegible] accanto ad Aurelio [illegible]lippi giocherà come battitore il giovane Aicardi, [illegible] dalla serie B.

[illegible] le decisioni federali [illegible] e susciteranno [illegible]cora delle polemiche. Il meccanismo [illegible] [illegible]taggio, infatti, è quo[illegible] Berruti e Bertola, i due «big» ancora favoriti per la vittoria finale [illegible] maggiori probabilità sulla [illegible] per il [illegible] di Cornelli, dovranno [illegible] [illegible] di vantaggio a Balocco, Belmonte, Arrigo e Rosso.

A Davis e Aicardi, sia il campione [illegible] a carico che Bertola dovrebbero invece concedere tre metri, vantaggio [illegible] indifferente questo per un battitore quale [illegible] [illegible] che in inizio di stagione [illegible] [illegible] attraversare un buon [illegible] di forma [illegible] in sugli [illegible] metri (come si è [illegible] a Torino nel [illegible] incontro del trofeo [illegible] Belmonte e Tarasco).

Si aspettava [illegible] la concessione di un vantaggio anche [illegible] la coppia Tarasco e [illegible], ma i componenti la commissione tecnica hanno giudicato il quartetto torinese [illegible] forte tanto da non averne bisogno.

Berruti e Bertola comunque disapprovano queste [illegible]. Il campione d'Italia ha più [illegible] affermato [illegible] questi handicaps [illegible] devono [illegible] a loro [illegible] quanto a suo giudizio (condiviso pure da Bertola) un giovane deve maturare sul [illegible].

Chiaramente [illegible] indispettiti, [illegible] confronti di Davis soprattutto, e [illegible] Rosso, Balocco, Arrigo e Belmonte. L'handicap in effetti dovrebbe pesare di più proprio sulle quattro squadre che sono a uno scalino dai «big» e che potrebbero vedere, ad esempio, Davis col[illegible] un posto in finale, ipotesi reale tanto nei confronti di Arrigo e Galliano quanto di Belmonte e Tarasco.

Più piccole comunque le prese di posizione di Carlo Balocco e di Rosso, in quanto le due speranze del pallone elastico, pur svantaggiate nei confronti di Davis e Aicardi, possono godere di un leggero vantaggio nei confronti sia di Berruti che di Bertola.

Giovanni Binda

Dalla Fossanese

Licenziato il «mister» Titti Oderda

FOSSANO — Da domenica prossima la squadra di [illegible] che milita in Promozione [illegible] più allenata [illegible] cuneese Titti Oderda. La [illegible]one è stata presa dal consiglio direttivo della Fossanese dopo la sconfitta casalinga con l'Asca [illegible] ed è dovuta principalmente a contrasti di natura tecnica che sono sorti negli ultimi tempi fra l'allenatore e la società.

[illegible] nei giorni scorsi la preparazione atletica degli azzurri, era stata curata da [illegible] Davico, responsabile delle squadre giovanili.

a. c.

Torino - Alassio tappa a Garessio

GARESSIO — Farà tappa nella cittadina dell'Alta Val Tanaro la corsa ciclistica «Torino-Alassio», organizzata dal Velo [illegible] del [illegible] ligure e dall'Azienda di [illegible]giorno, con il patrocinio dell'assessorato al Turismo [illegible] Regione Piemonte. [illegible] manifestazione, per corridori dilettanti è giunta alla 3ª edizione.

Il programma. Oggi: partenza da Torino e arrivo a Garessio alle 16,30. La corsa proseguirà su un circuito cittadino.

(g. g.)

Mondovì: successo di pubblico e di partecipanti

Bastano [illegible] carèt e [illegible] discesa per sconfiggere il caro-benzina

MONDOVI' — Successo di pubblico e di partecipanti alla [illegible] edizione della «Corsa di carèt», [illegible] folkloristica e sportiva organizzata dagli Amici di Piazza. La coppia monregalese Sussetta-Sussetta si è aggiudicata il pri[illegible] posto nella categoria «carèt con ruote di gomma», mentre quella dei «carèt [illegible] cuscinetti a sfera» è stata vinta da Perona.

«*Che la manifestazione sia riuscita* — dicono gli organizzatori — *lo conferma l'elevato numero dei partecipanti, una trentina. [illegible] da Piazza, su queste rudimentali automobili, sono scesi, ad altissima velocità, verso Carassone. Tra i partecipanti [illegible] n'erano alcuni di Cuorgnè e di Forlì, che da almeno tre anni organizzano [illegible] [illegible] simile*».

«*L'idea della [illegible]* — concludono gli Amici di Piazza — *è nata in coincidenza [illegible] la crisi energetica e [illegible] il divieto di utilizzare le automobili la [illegible]*».

l. s.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Aniongo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.375; Ventimiglia, tel. 31.759

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Liguria

Giovanissime, si presentano soprattutto nei partiti più piccoli

Le donne candidate: sono poche e non sperano di essere elette

«Essere presenti in ogni campo della vita quotidiana» - «Non cercare successi personali» - «Nessuna difficoltà come donna» - «La campagna per il Parlamento [illegible] per calarsi [illegible] di più nella realtà locale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — In Liguria le donne candidate sono pochissime. Solo i partiti più piccoli, quelli che invieranno a Roma meno rappresentanti, ne hanno un discreto numero in lista. Perché? Temono di non essere elette? Ritengono che i votanti siano viziati da pregiudizi?

«Io alla possibilità di essere eletta non credo assolutamente, anzi la escludo» [illegible] Costanza Fusconi, 20 anni, studentessa di architettura, figlia di un noto architetto di Savona, impegnata nel movimento femminista dall'età di 16-17 anni, candidata per il pdup.

«Ho accettato lo stesso la proposta di entrare in lista, perché il mio partito non fa politica mirando alle poltrone. In altri partiti, soprattutto quelli maggiori, credo [illegible] scontri per farne parte. Noi invece vogliamo essere presenti nella campagna non persone che corrispondano a una presenza costante nei vari campi della vita sociale. Nel mio caso mi è stato chiesto di presentarmi perché [illegible] studentessa, ho fatto diversi lavori nell'ambito dell'Università e rappresento perciò questa fascia di elettori. Il risultato comunque non deve però essere quello del singolo, ma quello del partito, i diversi candidati devono servire a convogliare ciascuno determinati elettori sul partito».

Da sinistra: Rosella Rebelli, Elisabetta Briano e Costanza Fusconi (Tel. G. Chiaramonti)

Quali conseguenze ha provocato nella vita di tutti i giorni la presenza nelle liste del pdup? *«Il lavoro è chiaro che è aumentato. Come militante è sempre molto impegnato, ma è evidente che in questa circostanza oltre al lavoro collettivo c'è una crescita anche di quello personale. Per quanto riguarda i rapporti con le persone, [illegible] rimasta meravigliata di vedere come la cosa avesse colpito molti. Io poi provengo da una famiglia e un ambiente borghese. Alcuni, incontrandomi mi hanno tolto il saluto considerandomi quasi una traditrice».*

Convinzione di [illegible] essere eletta. Ma facciamo un'ipotesi che [illegible] sia il risultato a sorpresa. Risponde Elisabetta Briano, 28 anni, sposata, impiegata alle Poste, nel pomeriggio occupata al consultorio familiare di via Brigante, diplomata e iscritta alla facoltà di Filosofia dell'Università, [illegible] '73 impegnata anche nel movimento femminista, candidata per il pdup: *«Sarebbe un problema. [illegible] sarei spaventata. Forse rinuncerei a favore di un altro candidato. Oltre tutto, ritengo indispensabile per me il lavoro nel comprensorio. Anche ora, in periodo di campagna, preferisco togliere il tempo ad altri impegni di carattere personale, cercando di salvaguardare le ore che dedico a questa attività».*

Quali sono le difficoltà della donna candidato? *«Nel caso nostro* — risponde Elisabetta Briano — *non ce ne sono. Ci rivolgiamo a elettori che [illegible] i medesimi con [illegible] abbiamo condotto le nostre battaglie, quindi anche quella per l'emancipazione della donna e l'abbattimento di ogni discriminazione. Queste difficoltà sono più facili in altri partiti, proprio per il pubblico cui si rivolgono».*

«Anche se nella società e ancora più nella politica discriminazioni fra uomo e donna esistono ancora, credo che nel nostro caso siano superate. E' comunque indispensabile rivolgersi a tutti gli elettori, sollecitando problemi. Quelli delle donne sono tanti e noi ce ne occupiamo, ma non parlando solo fra donne, ma fra donne e uomini. Il lavoro [illegible] deve essere collettivo anche in questo senso». [illegible] Rosella Rebella, [illegible], segretaria regionale del partito radicale, laureata in lingue, insegnante (precaria) di francese, dal '[illegible] impegnata attivamente nel movimento femminista e nel partito per cui si presenta.

Quali ragioni l'hanno spinta ad accettare la candidatura? *«Alcune indicazioni di candidati [illegible] arrivate dalla segreteria nazionale del partito. Poi localmente abbiamo completato le liste con i nomi di persone calate nella realtà quotidiana locale. Alla base di tutto c'è il fatto che non facciamo campagne elettorali personali, ma collettive».*

«La campagna elettorale per noi è anche un modo per calarci e farci conoscere ancora di più nelle realtà locali — aggiunge Rosella Rebella — *La [illegible] è una politica referendaria, vogliamo che la gente [illegible] coinvolta, decida, [illegible] delegare tutto ai suoi rappresentanti».*

Come è stata [illegible] la sua candidatura dalle persone che le vivono a stretto contatto? Accuse di ambizione personale ne sono venute? *«Credo che per ogni candidato sia inevitabile esista quell'accusa. L'importante è non darci peso».*

Marco Neirotti

Il colpo ad Albenga all'istituto Galleani di via Trieste

In tre, calmi e a viso scoperto rapinano 10 milioni in banca

Ai clienti che alzano subito le mani intimano di abbassarle - Non puntano le pistole sui presenti e, dopo aver preso i soldi, scappano tranquilli su un'auto rubata targata Imperia

ALBENGA — Circa [illegible] milioni costituiscono il bottino di tre rapinatori che ieri mattina hanno svaligiato la cassaforte della Banca Galleani di via Trieste. L'incursione è durata tre o quattro minuti: i rapinatori sono entrati nel salone della banca, pistola in pugno, a viso scoperto. Secondo il rituale ormai conosciuto mentre due tenevano a bada i clienti, cercando di rassicurarli che non sarebbe accaduto nulla di grave, il terzo è passato al di là del bancone, ha arraffato il denaro a portata di [illegible] e [illegible] si è fatto aprire dal direttore la cassaforte.

La rapina alla banca, che fa angolo tra via Trieste e piazza Petrarca, vicino alle poste, si svolge alle 9.45. All'interno ci sono sei o sette clienti, in prevalenza donne. I rapinatori entrano due da via Trieste e uno da piazza Petrarca. Due dimostrano sui 23-25 anni, solo il terzo, più [illegible], che dà gli ordini, sembra avere una trentina d'anni. Indossano giacche e pantaloni chiari.

«E' una rapina — dicono — *Non succederà niente, vogliamo solo i soldi».* Ai clienti e agli otto impiegati che alzano istintivamente le mani, danno ordine di abbassarle. Essi tengono le pistole (calibro 6,35) verso terra, probabilmente per non essere notati dall'esterno, anche se i vetri scuri impediscono che la scena sia notata dagli automobilisti e dalla gente che [illegible] in quel tratto dal traffico intenso.

Il capo della banda chiede a un impiegato: *«Sei il direttore? Apri la cassaforte».* *«No, non sono il direttore* — replica l'impiegato —; *il direttore è lui».* Il dottor Giovanni [illegible], sotto la minaccia della pistola esegue l'ordine, avvicinandosi al cassiere Gustavo [illegible], 43 anni, all'impiegato Franco Selini, 24 [illegible], e al cliente Ciro Urselli, 40 anni.

Dalle testimonianze dei testimoni sembra che uno dei banditi chieda [illegible] sigaretta a un impiegato. Mentre è in corso la rapina un cliente entra in banca, non si accorge di nulla, va [illegible] il bancone e viene avvisato da [illegible] malviventi che gli fa [illegible]: *«Guarda che stiamo facendo una rapina».*

Arraffate le mazzette di banconote anche [illegible] grosso taglio, uno dei banditi [illegible]: *«E' pronto il sacco di patate? Se tutto è a posto, andiamo. E [illegible] chiamate la polizia, conosciamo i vostri nomi».* Salgono su un'«Autobianchi 112» blu, targata Imperia, con la quale anziché cercare di raggiungere l'Aurelia partono in direzione della zona a mare, attendendo addirittura in colonna che un pullman che li precede riprenda la marcia dopo la temporanea fermata. L'utilitaria viene ritrovata in una traversa di viale Italia.

r. s.

Franco Sevini, un impiegato, e il cassiere Gustavo Savona

A Finale Ligure

«Trascura» la famiglia [illegible]

FINALE L. — Per essersi sottratto agli obblighi di assistenza alla moglie e ai quattro figli, un ex pittore di Calice Ligure è stato condannato dal pretore di Finale Ligure, av. [illegible] Giampiero Mentil, a [illegible] mesi di reclusione, a [illegible] mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento della parte civile.

A denunciare Donatello Cammilli, [illegible] anni, era stata la moglie Anna Maria Benvenuti, 51 anni, abitante a Calice Ligure in località Macherno. Al momento della separazione il 15 giugno dello scorso anno, Cammilli si era impegnato a versare a lei e ai figli Marco, 18 anni, Elisabetta, di 16, Metella, di 12, e Serena, di [illegible], la somma di 300 mila lire al mese.

«E invece — ha affermato al processo la signora Benvenuti — *[illegible] mi ha [illegible] dato una [illegible]. [illegible] soltanto inviato alcuni suoi disegni e un pacco con [illegible] dolci a Natale».*

Cammilli, che adesso abita ad Albissola Superiore, si è giustificato affermando di essere senza lavoro, di non guadagnare e, quindi, di non avere i mezzi di sussistenza.

s. d.

A San Lorenzo, Rezzo, Pompeiana

Le liste complete per nuove giunte

La situazione, per le elezioni amministrative nei tre comuni, partito per partito

IMPERIA — I partiti hanno definito i nomi dei candidati alle elezioni amministrative che si svolgeranno a giugno nei tre comuni di San Lorenzo Mare, Rezzo e Pompeiana in concomitanza con le elezioni politiche.

A San Lorenzo Mare (987 elettori, dei quali 465 uomini e 521 donne), retto da una coalizione di indipendenti, socialisti e comunisti, l'attuale sindaco Luigi Migliari capeggerà la lista di «Unione democratica», sensibilmente rinnovata. Ne fanno parte altri tre indipendenti (Giuseppe Revelli, Giovanni Biramare e Anselmo Pisani), quattro designati dal pci (G. B. Bianchi, Angelo Avegno, Angelo Valcada, Elio Olsano) e quattro psi (Luciano Re, Luigi Garattoni, Ennio Mutti, Roberto Belgrano).

La lista della dc è composta da Giovanni Asseile, Carlo Amoretti, Salvatore Arcuicio, Luigi Bambini, Natale Borini, Felice Ereddi, Battino G. Fabiano, Antonio Gandolfo, Gian Franco Pons, Franco Ruffini, Gustavo Zecca, Giuseppe Zitta.

A Rezzo (642 [illegible] dei quali 274 maschi e 288 femmine), la dc, che regge attualmente il comune, ripresenta come capolista l'attuale sindaco Secondo Guglieri. Seguono Alfonso ed Antonio Caccio, Claudio Baschieri, Attilio e Nino De Cania, Angelo Fiore, Primo Arrigo, Secondo Donati, Vittorio Musso, Bruno Martini e Sergio Sappa.

La vittoria della dc a Rezzo appare certa per il mancato accordo tra pci e psi che presentano due liste di minoranza. Per il pci sono in lista soltanto nove candidati, capeggiati da Adriano Trucco, capostazione ad Oneglia. Seguono Carlo Francesco Adorno, Angela Alberti in Bonello, Egidio Ameglio, Narciso Bonfante, Carlo Carli, Amilto Lanfranco, Pierino Tardoni, Erminio Verda.

Quattro i candidati del psi capeggiati dal dott. Domenico Garibbo. Seguono Felice Schenardi, Giovanni Garello e Silvio [illegible] Canis.

Per Pompeiana (477 elettori, 232 uomini e 245 donne) si ripresenta come capolista per la dc l'attuale sindaco Giovanni Costamagna. Seguono Lorenzo Anfossi, [illegible] Restuccia, Gabriele [illegible] Romualdi, Bruno Anfossi, Mario Calvini, G.B. Conio, Sa[illegible] Prezza, Romano Garibaldi, Michele Massa, Pasquale Piumaniente e Carmelo Giulio.

L'attuale opposizione presenta una lista «stretta di mano: uniti per il rinnovamento» capeggiata da Duilio Ginatta. Seguono Rina Conio, Battista Conti, Gabriele e Guido D'Agostino, Antonio Massa, Chiara Veronica Natta, Vincenzo Rizzo, Gian Pietro Rossi, Riccardo Tagliaferri, Antonio Ventrice, Alfredo Vetere.

b. v.

Diano Marina — Revocata l'ordinanza di chiusura del dancing «Petit Paris», il cui titolare è stato condannato nei giorni scorsi a 4 mesi di reclusione per detenzione abusiva di una carabina calibro 22.

Voleva morire guardando il mare

Suicida a Borgio col gas in auto

Aveva 65 anni - Ha collegato un tubo allo scappamento e si è chiuso nell'abitacolo

BORGIO VEREZZI — Per togliersi la vita respirando il gas di scarico della propria auto ha scelto uno dei luoghi più belli della Riviera Ligure. Ruggero Doria, 65 anni, un impiegato amministrativo che abitava a Torino in via Piffetti 39, è venuto a morire qui, lungo la strada profumata di salvia che da Verezzi porta a Gorra attraverso il Bracciale. Soffriva di depressioni psichiche ed era in cura dal dott. Antonio Sarbi, di Borgio Verezzi.

Giovedì sera si è deciso. Non ce la faceva più a continuare, e così ha messo in atto il suo piano, preparato meticolosamente da tempo. Ha salutato Silvia Bornini, la conoscente della quale era ospite a Borgio, in via della Cornice 81, ed è uscito.

«Vado a fare un giro con la macchina», ha detto. E' salito a Verezzi. Ha fermato la «Fiat 127» su una piazzuola ai bordi della strada. Per l'ultima volta Doria ha guardato le luci sul mare, laggiù lungo la costa. Poi ha collegato il tubo dello scappamento all'abitacolo con un tubo di plastica lungo cinque metri.

Ha avviato il motore con la marcia in folle, si è seduto al volante, si è chiuso all'interno ed ha aspettato la morte.

Lo ha trovato poco prima dell'una un automobilista di passaggio, Danilo Stella, 21 anni, abitante a Loano in via Varese 7. Il giovane ha dato l'allarme. Sul posto si sono precipitati il maresciallo Tommaso e l'appuntato Delana della polizia stradale. E' arrivato anche un medico, il dott. Luciano Galletto, del servizio di guardia notturna dell'ospedale Santa Corona. Il decesso di Doria risaliva ad almeno due ore prima.

s. d.

Per il delitto di Loano

Ma il quarto uomo rimane nell'ombra

Tre condanne a [illegible] anni: i difensori hanno presentato appello contro la sentenza

SAVONA — Sono sfuggiti all'ergastolo Walter Negro, Bartolomeo Pusateri e Bartolomeo Bacino, chiamati a rispondere, in corte d'assise, dell'efferato assassinio di Dario Astori (Manolo), 30 anni, ucciso a colpi di pistola e poi travolto con un'auto la notte fra l'11 e il 12 febbraio dell'anno scorso in una stradina alla periferia di Loano.

I giudici li hanno condannati a 16 anni di reclusione ciascuno e, a fine pena, a tre anni di libertà vigilata. Perché la corte d'assise di Savona non ha accolto le richieste di ergastolo avanzate dal p.m. Stipo? Una prima risposta è contenuta nello [illegible] dispositivo della sentenza. La corte d'assise ha escluso, a carico di Negro, Bacino e Pusateri, tutti e tre poco più che ventenni, le aggravanti della premeditazione e dei motivi futili e, inoltre, ha concesso loro l'attenuante del risarcimento del danno.

La sentenza, pronunciata nella tarda [illegible] di giovedì, è stata accolta con evidente soddisfazione dagli imputati.

Solo quando sarà resa nota la motivazione del verdetto si potrà capire perché i giudici hanno avuto dei dubbi. Al momento gli stessi difensori [illegible] solo delle ipotesi e sostengono, fra l'altro, che la corte d'assise potrebbe aver recepito il sospetto che Negro, Bacino e Pusateri non siano gli autori materiali del delitto. In breve: i tre sarebbero stati presenti all'uccisione di «Manolo» ma a sparare potrebbe essere stato un quarto uomo.

Il p.m. Stipo per il momento non ha ancora presentato appello contro la sentenza. Lo hanno invece già fatto i componenti il [illegible] di difesa.

Ivo Pastorino

Arrestato un pensionato di Pietra

Gli dicono «zucca pelata» s'infuria e li accoltella

PIETRA L. — Schernito da un gruppo di giovani per la sua vistosa calvizie, un pensionato di Pietra Ligure ha estratto un coltello. Una ragazza è stata ferita, l'uomo è stato arrestato. Franco Cauteruccio, 70 anni, abitante in via Soccorso 13, transitava sul lungomare Badò quando, secondo le sue dichiarazioni, alcuni ragazzi lo avrebbero deriso: *«Zucca pelata, zucca pelata».*

Il pensionato si è ritenuto gravemente offeso. Ha tirato fuori di tasca un coltello e ha cominciato a vibrare fendenti all'impazzata urlando: *«Siete dei maleducati, ora vi faccio vedere io. Vi darò ciò che meritate».*

La drammatica scena è avvenuta sotto gli occhi di decine di passanti. Prima però che qualcuno potesse intervenire, un colpo ha raggiunto Monica Mantovani, 17 anni, via Battisti 87, Pietra Ligure, a due dita di una mano. Subito accompagnata dagli amici al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona, la ragazza è stata medicata e dimessa.

Un'altra coltellata, diretta allo stomaco di Sergio Baletto, 18 anni, anch'egli residente a Pietra Ligure in via Soccorso, gli ha per fortuna soltanto strappato la giacca.

L'intervento di parecchie persone ha consentito di bloccare Cauteruccio prima che la situazione peggiorasse. Accorsi sul posto, i carabinieri di Pietra Ligure lo hanno immediatamente tratto in arresto. Cauteruccio deve rispondere di lesioni e minacce a mano armata. E' stato rinchiuso nelle carceri Sant'Agostino di Savona.

s. d.

[illegible] per le armi in casa

FINALE L. — Sarà processato per direttissima la settimana prossima Vittorio Alberto, antiquario finalese di 60 anni, arrestato dai carabinieri per detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione domiciliare disposta dal pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Fraschetti, nell'alloggio di Alberto, in scalinata San Carlo n. 1, sono state trovate due doppiette da caccia cal. 12, una pistola lanciarazzi, due scimitarre e un pugnale. Erano dentro un cassetto nella camera da letto.

«Le avevo [illegible] ma le ho messe subito da parte e mi sono dimenticato di denunciarne il possesso all'autorità giudiziaria», si è giustificato Alberto di fronte ai carabinieri di Alessandria e di Finale.

Nessun collegamento con il terrorismo, dunque, come da qualche parte si era ipotizzato, ma soltanto un [illegible] imprudenza che Alberto, il cui negozio d'antiquariato si trova in piazza Vittorio Veneto 5, ha pagato con l'arresto.

(s. d.)

A Finale

Ragazzo fuggito telefona

FINALE L. — Ha dato finalmente notizie di sé Giorgio Cassi, lo studente diciassettenne fuggito di casa la scorsa settimana per [illegible] delle conseguenze di un brutto voto a scuola.

Il [illegible], che frequentava la terza classe dell'istituto tecnico commerciale di Loano, ha telefonato al padre Antonio, gestore dell'albergo «G.B. Boncardo».

Si trova a Roma, ha terminato la scorta di denaro che aveva con sé e ha promesso di tornare dai genitori, residenti a Finalpia in via Olivandri 8.

Giorgio Cassi, tesserato come calciatore per le squadre giovanili dell'U.S. Finale Ligure, si era allontanato giovedì 10.

(s. d.)

Continua lo sciopero dei dipendenti del deposito [illegible] Cairo

La Valbormida senza bus Ora interverrà l'esercito?

L'Acts dal prefetto chiede i servizi delle Forze Armate - Il sindacato unitario autoferrotranvieri si è schierato contro il gruppo «Volante selvaggio»

CAIRO MONTENOTTE — [illegible] automezzi dell'Esercito sostituiranno, nelle prossime ore, in Val Bormida, i pullman dell'Acts bloccati dallo sciopero ad oltranza, iniziato lunedì scorso, dei dipendenti del deposito di Cairo Montenotte? Non [illegible] un'ipotesi campata in aria. Ieri mattina il dott. Lorenzo Ivaldo, direttore dell'azienda consortile dei trasporti pubblici, si è recato dal prefetto di Savona, dott. Aldo Princiotta, per esporgli la insostenibile situazione in cui [illegible] trovano le decine di migliaia [illegible] utenti Acts della Val Bormida e per chiedergli ufficialmente di disporre adeguati servizi sostitutivi.

Che significa [illegible] pratica, tutto [illegible] «*Potrebbero essere utilizzati i camions dell'esercito* — spiega Gabriele Garavatti, presidente del consorzio trasporti — *così come era avvenuto una quindicina di anni fa a Savona, durante uno sciopero ad oltranza* [illegible] *prima della pubblicizzazione del servizio*». Allora, per tre mesi, i savonesi avevano viaggiato scomodi, ma gratuitamente. Il prefetto Princiotta non [illegible] fornito una immediata risposta, riservandosi di meditare sulla delicata richiesta. Tra [illegible] personale in sciopero e l'Acts [illegible] è ancora stato possibile trovare [illegible] punto d'incontro e «volante selvaggio», senza la mediazione [illegible] qualcuno potrebbe andare molto per le lunghe.

Sulle strade della Val Bormida, da lunedì scorso, la gente circola di nuovo in sella alla cara e vecchia bicicletta, come negli anni dell'immediato dopoguerra, quando l'auto privata era un lusso di pochi e i mezzi pubblici dovevano ancora essere riorganizzati. Non [illegible] una moda. Sono le conseguenze dello sciopero ad oltranza dei circa [illegible] dipendenti del deposito di Cairo Montenotte dell'Acts, che ha paralizzato i servizi automobilistici in quasi tutta la vallata.

I disagi maggiori li soffrono gli studenti diretti a Savona e gli operai delle fabbriche [illegible] comprensorio, come [illegible] Italia di Ferrania, la Cokitalia [illegible] Bragno, la Montedison di San Giuseppe, le vetrerie [illegible] Dego ed Altare.

E' dal luglio dell'anno scorso, ormai che in Val Bormida i trasporti pubblici [illegible] nell'occhio del ciclone. L'accordo allora siglato tra la rappresentanza aziendale sindacale e l'Acts [illegible] fu ritenuto valido dai lavoratori del deposito [illegible] Cairo, i quali sostengono: «*Fummo costretti* [illegible] *subire nuovi turni di lavoro estremamente disagevoli e percorrenze che hanno dato vita ai disservizi lamentati* [illegible] *recente dalla stessa utenza*».

Tutti [illegible] incontri sino ad [illegible] avvenuti tra dipendenti ed azienda sono risultati negativi. «*L'Acts applica la tattica del rinvio* — sostengono i protagonisti di "volante selvaggio" — *e dopo cinque giorni di agitazione ha emesso un comunicato in cui si dichiara pronta a prendere* [illegible] *esame eventuali nostre proposte, un'affermazione quest'ultima decisamente falsa perché* [illegible] *parte nostra sono state portate al tavolo delle trattative delle controproposte per le quali attendiamo ancora oggi* [illegible] *qualsiasi replica*».

Il sindacato unitario degli autoferrotranvieri e la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil si sono schierati nettamente contro il gruppo di «volante selvaggio». In un volantino il sindacato sostiene che l'agitazione «*è senza giustificazione alcuna*» perché i nuovi orari [illegible] stati accettati [illegible] stragrande maggioranza [illegible] personale e che i dipendenti del deposito di Cairo [illegible] «*in difesa* [illegible] *privilegi antichi*» per usufruire di turni che consentirebbero loro di svolgere un orario ridotto rispetto [illegible] quanto previsto [illegible] contratto nazionale [illegible] lavoro.

E ancora: «*Se le autorità dovessero adottare misure drastiche, la responsabilità ricadrebbe* [illegible] *questo gruppo di dipendenti, che rischia,* [illegible] *l'altro, di porsi al di fuori del sindacato*».

Ivo Pastorino

Il "confinato" ha lasciato Cengio

CENGIO — Francesco Fontiero, [illegible] calabrese confinato tre anni fa a Cengio, [illegible] lasciato ieri [illegible] paese. Scaduto nel febbraio [illegible] il provvedimento di soggiorno obbligatorio, il pregiudicato aveva fatto orecchie da mercante ai perentori [illegible] di andarsene e di lasciar libero l'alloggio.

Un foglio di [illegible] obbligatorio emesso dal questore ha finalmente liberato Cengio da questo ospite indesiderato. [illegible] na novità, invece, per [illegible] Scardino, il pregiudicato siciliano da oltre un mese confinato a Cengio per ordine del tribunale di Messina. Per protesta contro il provvedimento il sindaco Bonino, socialista, e l'intera giunta [illegible] sono dimessi.

(l. p.)

Agenti ecologici proposti [illegible] Savona

SAVONA — La proposta [illegible] istituire un corpo regionale [illegible] agenti ecologici volontari, per la prevenzione [illegible] l'accertamento dei reati [illegible] delle infrazioni [illegible] tutela della natura, [illegible] stata avanzata, all'assessorato regionale all'ambiente, [illegible] nazionale protezione animali, dal fondo mondiale per la natura e dalla lega italiana per [illegible] protezione degli uccelli.

Nella loro richiesta le tre associazioni savonesi sottolineano [illegible] attuali norme di [illegible] ambientale rischiano di essere inapplicate [illegible] causa della mancanza di un organo specifico di vigilanza.

[illegible] agenti ecologici dovrebbero svolgere le loro mansioni gratuitamente, dovrebbero [illegible] nominati dal prefetto.

(m. r.)

Un giovane cameriere, 17 anni, [illegible] Savona

Motociclista si schianta [illegible] un furgone: grave

L'incidente sulla statale Aurelia tra Borgio Verezzi [illegible] Finale - Il ragazzo stava sorpassando e si è accorto in ritardo [illegible] motocarro che stava svoltando per entrare nelle cave Ghigliazza

FINALE LIGURE — E' moribondo al Centro [illegible] rianimazione del San Martino di Genova, il giovane motociclista che giovedì [illegible] era finito sotto [illegible] Finale Ligure.

Marco Stefanelli, 17 anni, residente a Savona in [illegible] Genova 4/A, è stato trasferito all'ospedale genovese per l'aggravarsi delle [illegible] condizioni dal nosocomio Santa Corona di Pietra Ligure, dov'era stato ricoverato in [illegible] primo tempo [illegible] prognosi riservata per trauma cranico.

Dai rilevamenti compiuti [illegible] polizia stradale di Finale Ligure (appuntati Delfino e Razzi) il ragazzo percorreva [illegible] statale Aurelia [illegible] Borgio Verezzi [illegible] Finale Ligure, in sella ad una Honda 125.

Stava sorpassando una [illegible] lonna [illegible] auto e procedeva a velocità piuttosto sostenuta. Si è accorto troppo tardi che un motocarro, condotto [illegible] Giacomo Luison, [illegible] anni, via Battorezza 7, Borgio Verezzi, già svoltava per entrare nella cave Ghigliazza.

[illegible] ha frenato, [illegible] perso il controllo della moto che si [illegible] inclinata e ha cominciato a scivolare sull'asfalto. Il veicolo è [illegible] sotto il [illegible] del motocarro. Il giovane ha [illegible] violenza il capo contro il differenziale.

Di Stefanelli, che lavorava come cameriere in un albergo di Finale Ligure, la polizia stradale conosceva [illegible] passione per la velocità. Soltanto due giorni prima gli agenti lo avevano multato per un'infrazione al codice della strada.

Stefano Delfino

Per l'Acna La Fulc part[illegible] civile

CENGIO — Acna, una settimana dopo. I morti sono stati sepolti, i feriti non destano più preoccupazioni, il lavoro in fabbrica è ripreso. Attorno alle macerie passeggiano, notte e giorno, i carabinieri, perché il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, vuole che l'intera area resti «off [illegible]» agli estranei.

Gli unici ad avervi libero accesso sono gli operai incaricati dello sgombero [illegible] macerie e dei sacchi di prod[illegible] finito, sparsi un po' ovunque in seguito all'esplosione.

Ieri mattina il dottor Boccia ha ricevuto nel suo ufficio l'ing. Timitilli, comandante i vigili del fuoco di Savona e il prof. Munari, dell'Università di Genova, due dei tecnici ai quali ha affidato la perizia sulle [illegible] dello scoppio.

La Fulc nazionale ha intanto reso noto di aver ottenuto, per venerdì prossimo, 25 maggio, un incontro con la Montedison allo [illegible] [illegible] esaminare a fondo il problema «salute e sicurezza» in fabbrica. La Fulc ha proclamato, [illegible] concomitanza dell'incontro, quattro ore di sciopero [illegible] tutte le aziende chimiche [illegible] gruppo Montedison.

[illegible] Fulc provinciale ed il consiglio [illegible] fabbrica dell'Acna hanno deciso di costituirsi parte civile nel processo che dovrà svolgersi sui tragici fatti della scor[illegible]

(l. p.)

Alassio, in azione topi d'alloggio

ALASSIO — Una nutrita serie [illegible] furti in appartamenti [illegible] no stati messi a segno ad Alassio nelle giornate di martedì e mercoledì scorsi.

I ladri hanno preso di [illegible] durante il giorno la casa di Consolato Fucile, 50 anni, residente in via Da Vinci (circa quattro milioni), Paolo Binocchi, 46 anni, via Diaz (quattro [illegible] e mezzo), [illegible] Lanteri, 25 anni, viale Hanbury 168 [illegible] milioni), e il negozio di Aniello Conti, [illegible] anni, [illegible] Vittorio Veneto, da dove hanno asportato sessanta giacche di pelle.

(r. z.)

Produttore di film arrestato al confine

VENTIMIGLIA — Il [illegible] tore cinematografico [illegible] Desiato, [illegible] anni, [illegible] di Francavilla Fontana (Brindisi) residente a Milano, procuratore della società cinematografica Dalmo è stato arrestato al valico della frontiera dell'autostrada dei Fiori perché in possesso di 115 milioni in assegni.

Ieri pomeriggio Desiato [illegible] al festival di Cannes [illegible] la sua auto, una Bmw. Ai finanzieri aveva detto di non [illegible] nulla da dichiarare. Addosso gli sono stati trovati assegni per 115 milioni.

(l. m.)

Bordighera, Deborah Veneziano rischia di morire

[illegible] di [illegible] anni per vivere [illegible] operata al [illegible]

Servono circa 35 milioni per l'operazione in Svizzera a Zurigo

BORDIGHERA — E' molto gracile: ha otto anni ma ne dimostra 4 o 5 al massimo. Ha bisogno urgente [illegible] un trapianto di rene, altrimenti le possibilità [illegible] sopravvivenza sono scarse.

Si chiama Deborah Veneziano. E' figlia di Gilida Gilioli, 30 anni, che lavora «ad ore» [illegible] l'albergo S. Lucia a Bordighera. Col suo lavoro la donna mantiene Deborah e l'altra figlia Barbara che [illegible] 14 anni, perché [illegible] marito, l'elettricista Giovanni Veneziano, 40 [illegible], ha abbandonato la famiglia alcuni anni [illegible] sono.

A combattere [illegible] rimasta la madre da sola, aiutata dalla proprietaria dell'albergo dove lavora. [illegible] za chiedere aiuto a nessuno, la madre ha fatto visitare la piccola Deborah da alcuni specialisti italiani [illegible] stranieri. Per anni è stata in [illegible] dott. Rossana Gusmano dell'ospedale «Gaslini» di Genova.

Ora però non c'è più nulla da fare: le ultime [illegible] Deborah sono legate a un'operazione di trapianto che può effettuarsi in Italia o in Belgio dove [illegible] dell'operazione è molto alto: dal 30 al 40 [illegible].

Potrebbe [illegible] coperto dalle convenzioni mutualistiche. In Italia però la lista d'attesa è lunghissima, impossibile da sopportare. Pare che i pazienti «in attesa» siano [illegible]. Fra di loro 300 bambini.

In Belgio la situazione [illegible] peggiore, tanto [illegible] far dire al direttore della clinica Artual, specializzata in trapianti, [illegible] sono state chiuse e non c'è più posto per nessuno, al[illegible] un paio di anni.

[illegible] di Deborah ha telefonato in tutta Europa. Ora rimane soltanto l'ospedale Cantonale di Zurigo dove, pare, si effettuano [illegible] pianti al giorno. [illegible] bambina potrà essere ricoverata e sottoposta alla «tipizzazione», indispensabile prima dell'operazione, soltanto dopo che saranno depositati [illegible] milioni di lire.

Telesanremo - Riviera dei Fiori, durante la trasmissione di beneficenza «Asta [illegible] distanza», ha aperto una sottoscrizione. E' indispensabile [illegible] urgente aiutare Deborah a salvarsi.

[illegible] Olivieri

Deborah Veneziano

Giovane commerciante di Sanremo

[illegible] dal male contratto in Africa

Bruno Leone

[illegible] — Un giovane commerciante sanremese [illegible] stato ucciso da un misterioso virus poco dopo essere tornato [illegible] da un viaggio in Africa. E' Bruno Leone, 31 anni, via Borgo Tinasso 50, deceduto ieri all'ospedale civile.

Leone [illegible] scapolo e viveva con il padre Luigi. Si occupava, assieme a un cognato, di una [illegible] import-export il cui lavoro interessava soprattutto alcune regioni africane, dove soggiornava [illegible] sia pure [illegible] breve tempo.

Circa due mesi fa, ritornando dal Kenia, incominciò ad avvertire i primi sintomi della malattia. Non [illegible] bene, ma attribuiva il malessere alla malaria. Si sottopose a un'intensa cura, [illegible] senza [illegible] concreti benefici.

Si fece visitare [illegible] molti specialisti. Alla fine si scoprì [illegible] era affetto da uno strano virus che, dopo aver colpito il fegato, gli stava attaccando l'intestino. Nessuna cura ha avuto efficacia: [illegible] male, [illegible] poco a poco, gli ha distrutto l'organismo. E' morto ieri all'alba. I funerali [illegible] svolgeranno domani mattina.

m. r.

Domani sera nel palazzo del Municipio si svolgerà la premiazione

«Ritorna» la Marcia delle Libertà

La scuola media Guidobono ha vinto il premio offerto dal Presidente della Repubblica Pertini

SAVONA — *Ritorna la «VII Marcia delle Civiche libertà», organizzata dalla società «A Campassa» e patrocinata da «La Stampa -* [illegible] *della Liguria». Do*[illegible] *sera, alle 21, nella sala consiliare del palazzo* [illegible] *munale avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi.*

Il premio «Presidente della Repubblica, Sandro Pertini», consistente in un medaglione d'argento offerto dal Capo dello Stato, è stato assegnato alla media «Guidobono», che ha partecipato alla marcia con 118 allievi (il 17% degli iscritti alla scuola). Sempre per quanto riguarda le scuole, il trofeo 3M Italia è andato [illegible] *scuola media «Giuria», che ha mandato alla caminata 71 ragazzi (15%), la targa «Stampa - Cronache della Liguria», alla media Corradini,* [illegible] *presenze, (il 13%), la targa della Cassa di Risparmio di Savona, alla media «Guido», 82 presenze (10,7%), e la coppa della Cassa di Risparmio di Savona alla m*[illegible] *«Boselli», 62 presenze (10,5%).*

Il gioiello offerto dall'oreficeria Ferrarassa di via Pia è stato assegnato, per sorteggio, alla signora Patrizia Sallon residente a Celle Ligure. [illegible] *biciclette cross Olmo della ditta Parasso, pure sorteggiate, sono state vinte dagli studenti Salvatore Virgilio dell'istituto per geometri «Alberti», e Maurizio Gualdi della media Boselli. Sorteggiate, sempre fra gli allievi delle scuole partecipanti, le cinque cuffie Pioneer offerte dalla ditta Spe*[illegible] *di via Manzoni* [illegible] *andate ad Antonio Larelare (media Chiabrera), Mirko Merlo (media Chiabrera), Marina Capitolino (istituto nautico), Giacomina Galleano (istituto Boselli), e* [illegible] *Marinella Deluigi (media* [illegible] *Giuria).*

La giacca a vento e un paio di [illegible] *rpe sportive offerte dalla ditta Sporting Shoop di Savona* [illegible] *no andate rispettivamente a Cristina Ceppi (istituto nautico) e a Melita Borino (istituto Pri*[illegible] *Impiego).*

Il vaso in ceramica offerto dalla ditta Serrande Fracchia, Di Stelio, è stato assegnato alla signora Rosy D'Andrea di Albissola Superiore, ultima arrivata.

Questi gli altri premi.

Società e gruppi — *Coppa Prefetto di Savona al club 3M Italia di Ferrania, Coppa Sindaco di Savona al gruppo Italsider, targa La Stampa - Cronache della Liguria alla soc. Amatori Imperia, targa ministro della Difesa al Gruppo di Guardie di Fi*[illegible] *Savona, coppa Presidente della Giunta Regionale alla Croce Rossa* [illegible] *Sa*[illegible]*, Coppa Consiglio Regione Liguria, alla Croce Bianca* [illegible] *Savona, targa Cassa di Risparmio Genova e Imperia alla cooperativa* [illegible] *di Altare, coppa Automobile Club al gruppo X, coppa Oreficeria Del Bono al gruppo acconciatori Enzo e Toro, coppa amministrazione provinciale al dopolavoro Poste e Telegrafi, coppa Senatore Ruffino al gruppo Mille Scale, coppa Ente Provinciale del Turismo al gruppo Mario Scarrone, coppa Unione Veterani Sport Savona al gruppo Savona Ponente, coppa Camera di commercio all'Unione Nazionale Veterani Sport di Va*[illegible] *Ligure,* [illegible] *Unione Provinciale Commercio e* [illegible] *al Centro Turistico Giovanile di Savona, coppa Gino Albarello al Gruppo Enrico Melloni, coppa Unione Industriali al gruppo sportivo Drago di Savona, coppa Assicurazioni Sai alla scuola media «Bartie» di Albissola Mare, targa Comitato Coni al gruppo Cosmos Fbc, coppa Fiat Concessionaria De Filippi al gruppo Vigili Urbani di Savona, coppa Nino Mazzaglia alla Croce Verde di Albissola Capo, coppa Giuseppe Olmo Cicli al circolo culturale Libertà e Progresso di Cairo,* [illegible] *Unione Subalpina Assicurazioni* [illegible] *gruppo Mass*[illegible] *di Noli, coppa Agrati Garelli Moto* [illegible] *3F della scuola media Guidobono, coppa Radio Savona Sound al gruppo Panda di Savona, coppa Verrieri Varaldo alla V B della scuola elementare di Valleggia, coppa Enrico Bussolai al gruppo Prefumo Sport di Savona, coppa Emporio Auto Savona-Cairo al gruppo sportivo Podistico di Savona, coppa ditta Confezioni Vignolo al gruppo Ballerini di Savona, coppa Osteria da Giorgio* [illegible] *alla ex classe V D delle elementari di Albissola Marina, coppa Osteria da Giorgio, Elnola, al gruppo Mirko 1 di Savona, piatto ceramica Porta al* [illegible] *Centrale Enel di Vado Ligure.*

Premi speciali: *coppa Presidente Campanassa a Guido Versaletti di* [illegible]*, targa* [illegible] *ceramica del Dopolavoro Postelegrafonici al gruppo Pasquale Nocerino di Savona, ceramica offerta* [illegible] *ceramista Umberto Ghersi di Albissola alla signora Stellatelli prima donna arrivata* [illegible] *maglia bianca bis. Le bottiglie Cora offerte dalla ditta Cora sono state assegnate a: Giovanna Gatese, Orlando Gennaro, Fabrizio Rovere, Giampiero Zorgno, Renzo Zardini, Roberto D'Acquisto, Claudio Tessitore; un mazzo di fiori della ditta Buon Giardiniere a Carlotta* [illegible]*, un portafoglio della ditta Galanti a Francesco Vichi, una borsa in pelle* [illegible] *ditta Galanti a Teresa* [illegible]*, salumi Massola a Rita Abate, una bottiglia di amaro Cora a Roberto Giacobello, un berretto* [illegible] *ditta Fulciola a Diego Caviglia, confezione liquori Bolle a Vincenzo Leva, salami Sindacato Macellai a Cinzia Scarone, tovaglie ditta Luci Tr a Carlo Bormida, salumi Massola ad Alda Curletto, fiori buon Giardiniere ad Angela Bonardi, maglia* [illegible] *ditta* [illegible]*lio Del Buono a Giovanni Martinoti, pollo allo spiedo ditta Gia*[illegible]*rdi di via Montenotte a Cristina Ferrini, salumi Massola del Sindacato Macellai ad Eros Patrone, salami Massola a Stefano Orazzi, bottiglia Cora ad Alberto Milano. Altre confezioni di salumi Massola a Marco Ferrando, Giorgio Gottardi, Geraldo Corrini, Carmelo Iaria, Claudia Micil, Patrizia Gusmani, Anna Vegliante, Gina Grassilli, Mirko Montelli.*

Ancora bottiglie amaro Cora a Alberto Milano, Sara Mancini, Marco Bracco e Maurizio Ottonano. Pesci mormora della ditta Surgelati di via Pia a Daniela Canda, Gianni Facchiotti [illegible] *Albissola Capo, e Roberto Sargin; due buoni specialità Ristorante da Carlo di Savona a Davide Cerino, mezzo chilo di lana per signora a Gabriella Delfino,* [illegible] *zo chilo di lana per bambini a Maria Dani, portafoglio in pelle a Giovanni* [illegible]*inuto di Torino, una confezione della ditta abbigliamento Negro-Bellando a Francesco Minuto, una pipa della Tabaccheria Valter Serra a Lorenzo Robello, 3 scatole di sigari della Tabaccheria Serra ad Armando Vettori, un porta pipe della Tabaccheria Serra a Mario Santamaria; un buono della Boutique Storm di Savona ad Alba Barberis Chellini di Piana Crixia, una candela mangiafumo* [illegible] *della ditta Piccardo ad Antonello Scotto, antipasti della ditta* [illegible] *a Giancarlo Molinari di Riverolo, un cofanetto indiano* [illegible] *della Tabaccheria Serra ad Angelo Zalano, un po*[illegible] *allo spiedo della ditta Giaccardi a Lorenzo Bonaro, un sop*[illegible] *bile in legno della Tabaccheria Serra a* [illegible] *anto, una lampada della ditta Ottonello a* [illegible] *Piombo, buono da L. 6000 della Casa del Parmigiano a Paolo Arlo di Albissola Superiore, idem al gruppo Ivan Caponetto; prosciutti Vitali al gruppo Bartolo Bertam; 3 dischi offerti dalla ditta Charleston a* [illegible] *Gallizia, altri 2 dischi della stessa ditta a Paola Colombo.*

Una panciotto è stato vinto dal Club C.B.S.V. 77 di Savona, un giocattolo della ditta Rossaddi è andato a Nico Amoroso, un buono da 20 mila lire della ditta Baby Moda a Matteo Caoclari. Le scarpe sportive offerte dal calzaturificio Nobili sono state assegnate a Lorenzo Isetta di Albissola [illegible]*, Marco Vigo, Marina Merlino,* [illegible] *Barile, Marco Beltrale e a Claudio* [illegible]

Appuntamento a questa sera nel salone del [illegible]*ipio.*

Diano Marina — Si [illegible] oggi i funerali di Franco Marasoglio, il giovane di 20 anni morto mercoledì sera in [illegible] incidente stradale avvenuto in via Genala. Franco [illegible] prestando ser[illegible] [illegible] are ad Aridora. A bordo di una Vespa «125», il giovane [illegible] finito sotto le ruote [illegible] un [illegible] pion a rimorchio guidato [illegible] Lino Zedrone [illegible] Imperia.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Io donna tu donna.
Ariston: Baby love.
Astor: L'uomo di marmo.
Augustus: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Gioiello: Calore intimo.
Guttacicla: Patrick.
Ideal: 1855. La prima rapina al treno.
Lido: California suite.
Lux: Hardcore.
Nuovo Palazzo: I [illegible] tre superman.
Odeon: Tutto accadde un venerdì.
Olimpia: Dimenticare Venezia.
Orfeo: Un [illegible] straordinario.
[illegible] chiamavano Bilbao.
[illegible] Caro papà.
Rivoli: Pop Lemon.
Smeraldo: La pornoamante.
Universale: Contro quattro [illegible] diere.
Verdi: Il re degli zingari.

[illegible]

Ariston: Ciao Ni!

LEVANTO

Sport: California Suite.

SAVONA

Ars: Canne [illegible]
Astor: Pop Lemon.
Diana: Un uomo in ginocchio.
Eldorado: Patrick.
[illegible] Blu porno college.
Jolly: Exibition strike.
[illegible] Capitan Nemo [illegible] città di Atlantide.
Filmstudio: Lo specchio.
Salesiani: Io [illegible] Gesù e la legione straniera.

[illegible]

Colombo: [illegible] Venezia.
[illegible] Duri a morire.

[illegible]

Astor: Giallo napoletano.
Ambra: Il cacc[illegible]
Cristallo: Bruce Lee l'indistruttibile.

SAVONA TV

Ore 12,55 e 13 di [illegible] 13,30 Film 15 Film. 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni. 19,30 Notiziario Borse valori. Il tempo domani. Oroscopo. 19,55 Domani sport. 20,30 Film e tribuna elettorale. 22,30 Notiziario. 23,30 Film.

TELESANREMO

Ore 14, Film giallo «Agente federale Expre». 18 Replica film «La rivolta» drammatico. 19,30 [illegible] parola del Signore a cura del pastore valdese. 20 A A Annunci. Dove [illegible] diamo [illegible] (spettacoli e films della Riviera di Ponente). 20,30 Il tempo che farà. 20,30 Telegiornale. 21 Osservatorio politico del giornalista Renato Olivieri. 21,30 Passaggi (trasmissione dedicata agli A. «Anni» con musica, testimonianze, consigli. Angelo di 3ª classe, Ipotesi sana, dottor Gilberti. 23,15 Musica leggera. 23,45 Pregopy e mezzanotte (rivista di cabaret, spettacoli e musica per gli adulti) al termine lettura oroscopo.

ALBISSOLA CAPO

[illegible] Assassinio sul Nilo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Squadra antigangster.

[illegible]

Italia: [illegible] Olocus.

[illegible]

[illegible] Tutti a squola.
Cristallo: L'insegnante [illegible] con tutta la classe.
La Rosa: Per grazia ricevuta.

CALIZZANO

Olimpia: Pari e dispari.
[illegible] Mercoledì [illegible] leoni.

CERIALE

Odeon: Squadra antitruffa.

FINALE LIGURE

[illegible] Ecco l'impero dei sensi.
Ondina: Peter Pan.

LOANO

Perla: Il giocattolo.
Loanese: Caravans.

MILLESIMO

Italia: Geppo il folle.
Lux: Il [illegible] di Macoumba.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il dr. Zivago.

SPOTORNO

Mignon: Il [illegible] nero.

[illegible] **LIGURE**

[illegible] L'insegnante balla [illegible] tutta la classe.

[illegible]

Tetro: California suite.
Verdi: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

IMPERIA

[illegible] Battaglie nella [illegible]
Cavour: Pericolo [illegible]
Centrale: Un [illegible].
[illegible] Animal house.
Imperia: Piccole donne.
Rossini: L'umanoide.

[illegible] DI TAGGIA

Capitol: Colla d'accosa.
Corri: Il ladro di Bagdad.

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible] monache [illegible] Sant'Arcangelo.
[illegible] 1855. La prima [illegible] al treno.

DIANO MARINA

Dianese: Happy Days: [illegible] banda [illegible] fiori di pesco.

RIVA [illegible]

Corallo: Addio ultimo uomo.

SANREMO

Ariston Teatro: Cleopatra.
Astra: [illegible] Wine detective.
Mignon: Penetration.
Centrale: Patrick.
Lux: Grazie a [illegible] è venerdì.
Orfeo: [illegible] il maestro.
[illegible] pornogiochi.
Ritz: Sergente Peter.

VENTIMIGLIA

Europa: Il [illegible]
Impero: Squadra antigangster.

Alassio — E' giunta all'assessorato [illegible] Turismo la conferma che il servizio televisivo girato da una troupe de «L'altra domenica» [illegible] occasione dell'inaugurazione del monumento dedicato [illegible] a Charlot, sarà [illegible] in onda nella [illegible] di domani.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Essere donna candidata

Politiche ed Europee: le novaresi sono 11 - Tutte rivendicano il ruolo di protagoniste, come gli uomini

NOVARA — Le donne novaresi candidate alle prossime elezioni rivendicano il loro ruolo di protagoniste, come gli uomini.

«Abbiamo raggiunto un'uguaglianza di diritti — afferma Concetta Allitto Torri, preside della scuola media Gaspare Paletta di via Rivolta, in lista nelle file dei psdi per la Camera — *ma in campo politico l'opposizione del sesso forte è ancora aspra. In tutti i partiti i colleghi difendono con le unghie e con i denti le loro posizioni di privilegio e di prestigio e la battaglia condotta dal movimento femminile è solo agli inizi, perché noi donne non abbiamo ancora una preparazione ed un'esperienza al pari degli uomini».*

Le undici candidate novaresi che sono in lizza per le consultazioni del 3 e 10 giugno sono quasi tutte concordi nell'affermare che *«l'essere donna»* ha creato più o meno problemi all'interno di un raggruppamento politico.

«Anche in un partito come il pci che ha sempre dato largo spazio al nostro sesso — sottolinea Eda Dini, 28 anni, insegnante alle scuole medie di Dormelletto e segretaria della sezione comunista di Oleggio — *ci sono state delle differenziazioni di impostazione tra i gruppi maschili e femminili».*

«Però la candidatura dell'altra rappresentante Nadia Gallarotti e mia, all'interno del nostro schieramento sono state accolte con soddisfazione, anche perché nel 1979 è impossibile non riconoscere la funzione della donna in una società moderna».

«Rappresentiamo una metà della società — dice Eda Dini — *e noi crediamo che questo mondo debba essere modificato, è legittimo aspirare a una rappresentanza femminile più nutrita».*

«Si afferma che noi donne sappiamo affrontare determinati problemi nel modo più spiccio, che siamo in grado di equilibrare maggiormente le opposte tendenze, che osserviamo i fatti e gli avvenimenti da un'angolatura diversa — aggiunge Laura Balossini, segretaria della sezione novarese del pri e candidata alla Camera — *quindi una nostra presenza nella vita politica non solo è auspicabile, ma anche indispensabile».*

E' un piccola «battaglia», infatti, in una «grande guerra» quale è la campagna elettorale, quella che le undici candidate novaresi stanno conducendo, ognuna con interessi diversi.

Superando ogni ideologia partitica, le undici candidate della provincia di Novara (Eda Dini e Nadia Gallarotti per il pci; Marisa Diotti e Maria Grazia Jannaccone per il psi, Franca Olmi e Concetta Allitto Torri per il psdi, Silvia Marcioni e Paola Nolli per il pdup, Laura Balossini per il pri e Elettra Cernetti per il psi e Michela Fontana D'Andrea per il msi, le ultime due in lista per il parlamento europeo) sono solidali nel portare avanti la loro figura di «donne».

r. e.

Elettra Cernetti

Nadia Gallarotti

Laura Balossini

Eda Dini

I comizi

VERBANIA — *Il ministro all'Industria on. Franco Nicolazzi, parlerà stasera, sabato, alle 21, nel salone del Majestic. Il comizio verrà aperto dalla professoressa Franca Olmi Frigerio, presidente del comprensorio Alto Novarese, candidata al Senato nel collegio Verbano - Cusio - Ossola per il psdi.*

Alla stessa ora nel salone di Palazzo Flaim, parlerà l'on. Giorgio La Malfa, presentato dal candidato locale del pri al Senato, prof. Roberto Marchionni.

OMEGNA — *Per la dc alla sala Acli, ore 15 Michele Zolla (incontro con i giovani).*

NOVARA — *Per il pci al Borsa ore 21: Altiero Spinelli; Peppino Castoldi. Per il psi alla sezione campagnoli di Porta Mortara: Antonio Rosse; Elettra Cernetti; Peppino Cancelliere.*

BORGOMANERO — *Per il pli alla sala Marazza ore 16,30: presentazione dei candidati novaresi ai giovani. Presenzierà l'on. Catella.*

CAMERI — *Per la dc, ore 18 Alessandro Giordano.*

DOMODOSSOLA — *Presso la Società operaia ore 15,30: per il pri Giorgio La Malfa; al Collegio Rosmini ore 16: per il psdi incontro tra il ministro Franco Nicolazzi e gli operatori economici; alla Società operaia ore 17,30: per la dc Rossi di Montelera.*

Per l'inquinamento

Impossibile respirare a Sant'Agabio

NOVARA — Un drammatico SOS è stato lanciato ieri dal quartiere novarese di S. Agabio: l'inquinamento presenta tassi tali da mettere a repentaglio la salute dei cittadini. L'aria è irrespirabile (scarichi industriali e fogne a cielo aperto), il rumore e il traffico sono ormai insostenibili.

Fino a tarda notte, durante di un incontro dibattito organizzato dal comitato di quartiere, si è parlato di questi scottanti argomenti. E che la situazione è davvero grave lo dimostra il fatto che nella sede del comitato, c'erano il sindaco di Novara Maurizio Pagani, il vice sindaco Alberto Pacelli e gli assessori Riviera, La Penna e Tartaglia.

C'era anche l'ufficiale sanitario del Comune prof. Giuseppe Romagnoli oltre a molti abitanti del quartiere, gli stessi che da tempo lamentano gli inconvenienti provocati dall'inquinamento addirittura all'interno delle loro case.

A parlare della grave situazione è stato dapprima il presidente del comitato circoscrizionale Alberto Segimiro. L'inquinamento nel nostro quartiere, ha spiegato, è presente in varie forme ed è una drammatica realtà denunciata più volte dalla commissione ambiente della circoscrizione.

A inquinare S. Agabio, uno dei quartieri più popolosi di Novara, sono parecchie industrie. Secondo i componenti del comitato i maggiori danni vengono dai fumi della Montedison, che ha uno stabilimento chimico proprio al confine dell'abitato. C'è poi la Siba, società italiana bitumi e affini, che ha la sede in via Bovio e che, specie di notte, scarica un fumo denso e particolarmente maleodorante. L'odore tipicamente «acre», lamentano gli abitanti del quartiere, non permette nelle serate calde di tenere aperte le finestre.

Oltre a Montedison e Siba, ci sono tante altre industrie, più o meno grandi, che contribuiscono a rendere irrespirabile l'aria, ma non è tutto: il quartiere è attraversato da una infinità di rogge, molte delle quali vengono usate a mo' di fognature. Questo particolare non migliora di certo la situazione e gli abitanti chiedono che la rete fognaria, ancora non completa nel quartiere, venga ultimata.

Traffico. Altro dramma per S. Agabio. Il quartiere è attraversato da due arterie importanti quali corso Trieste e corso Milano. Tir, auto, camion di ogni grandezza si susseguono senza posa con relativa rumorosità, con l'inevitabile emanazione di gas di scarico e col conseguente pericolo per gli abitanti che debbono stare attenti a non scendere dai marciapiedi per non essere travolti. Dopo l'illustrazione dei molti inconvenienti che rendono difficile la vita per chi abita a S. Agabio, hanno parlato i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

m. s.

È stata sfiorata la tragedia a Nava, nei pressi di Montecrestese

Scuolabus con 30 bimbi si rovescia dopo uno scontro: tre all'ospedale

Dopo aver urtato una betoniera, è finito in una scarpata - Sono ferite tre bambine

Montecrestese. Lo scuolabus rovesciato nella scarpata dopo lo scontro con l'autobetoniera (Foto Falciola)

MONTECRESTESE — Lo «scuolabus» comunale, con una trentina di bambini a bordo, è finito fuori strada tra la frazione «Nava» e il capoluogo, rovesciandosi nella scarpata sottostante fortunatamente trattenuto da alcune piante di castagno. Tre piccoli passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale di Domodossola e trattenuti in osservazione con prognosi varianti dagli otto ai dieci giorni; molti altri sono stati medicati al pronto soccorso dello stesso ospedale e poi riconsegnati ai genitori.

Al «San Biagio» di Domodossola sono rimaste tre bambine: le sorelline Pairani e Tiziana Basini, rispettivamente di 8 e di 5 anni, e Marinella Baiardi di 6 anni. Presentano escoriazioni (qualche punto di sutura), e contusioni.

L'incidente, che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, è accaduto ieri poco prima delle 8. Lo scuolabus comunale era condotto da un autista del paese, Luigi Mailini, residente in frazione Roldo, che sostituiva temporaneamente il messo comunale (il quale è anche l'autista abituale) assente per malattia. Il pulmino scendeva lungo la strada di circonvallazione delle frazioni del paese, dopo avere raccolto i piccoli alunni della scuola materna e delle elementari. In tutto trentadue bambini oltre al conducente.

A un tratto in una semicurva, il «minibus», in un punto particolarmente stretto dove la carreggiata è di appena quattro metri, ha incrociato una grossa autobetoniera della impresa «Amigliarini», che saliva verso Nava, guidata dall'autista Ernesto Minoletti. Per cause tuttora al vaglio dei carabinieri di Domodossola, accorsi sul posto insieme al sindaco di Montecrestese Renato Gioffi, lo «scuolabus» nel tentativo di incrocio ha urtato contro la betoniera.

L'autista avrebbe dichiarato di avere azionato prontamente i freni a pedale e di soccorso, ma senza esito. Dopo l'urto contro l'autobetoniera lo scuolabus ha deviato sulla propria destra rovesciandosi sul fianco nel prato a lato della strada, dove è poi stato trattenuto da alcune robuste piante di castagno. **b. o.**

Una donna (56 anni) di Villadossola

Si uccide nel torrente

VILLADOSSOLA — Una donna di 56 anni, Bruna Brandini, è morta precipitando per una ventina di metri da un tornante poco a monte dell'abitato di Villadossola e finendo sul greto del torrente Ovesca.

La donna era sposata con Alfredo Trischetti, operaio in un'industria locale; la coppia, che abita in via Monte Rosa 3, non ha figli. Dai primi accertamenti sembra appurato che la Brandini si sia lanciata volontariamente nel precipizio, che si affaccia al di sotto della località «Volto del barco» ed è protetto da una barriera metallica, sul ciglio della strada provinciale per la Valle Antrona.

Il punto è esattamente quello dove un mese fa un'altra donna, Pierina Ruschetti vedova dell'Olmo, di 78 anni, aveva trovato analoga fine.

b. o.

Bruna Brandini

Da 76 giorni lotta contro la morte; lo cureranno al «Maggiore»?

È atteso l'arrivo dello sciatore David Probabilmente sarà ricoverato a Novara

NOVARA — Un velo di mistero circonda il rientro in Italia di Leonardo David, lo sfortunato sciatore azzurro che da settantacinque giorni sta lottando contro la morte in una cameretta dell'ospedale americano di Burlington nel Vermont.

Negli ultimi tempi, infatti, le condizioni generali del paziente, che i medici hanno sempre tenuto in coma artificiale, sono apparse buone, anche se a livello cerebrale presentano solo lievi miglioramenti.

Attorno al ritorno di Leonardo continuano a circolare contrastanti voci sulla località e la clinica dove il malato dovrebbe essere ricoverato.

La scelta della famiglia sarebbe caduta sull'ospedale di Losanna dove esiste uno dei migliori centri d'Europa di neurochirurgia mentre negli Stati Uniti si parla insistentemente di un ricovero all'ospedale di Novara, nel reparto diretto dal professor Enrico Geuna, uno dei più attrezzati nel campo della rieducazione cerebrale.

Ad avvalorare questa tesi vi è la conferma che nelle ultime ore sono state risolte le complicazioni burocratiche sorte per il trasporto di David a bordo di un jet-ambulanza dell'aviazione militare americana e che l'aereo con lo sciatore atterrerà a Cameri, sede del 53 stormo dell'aviazione italiana, dove da ieri tutto è pronto per ricevere il malato.

Ufficialmente però, gli unici ad essere all'oscuro della data d'arrivo del paziente sono i medici dell'ospedale novarese: *«Dopo l'intenso scambio di telefonate con Burlington, con gli esponenti della Fisi, la famiglia, i medici curanti* — dice il prof. Enrico Geuna, primario del reparto di neurochirurgia — *da un paio di giorni non ci è stato comunicato più nulla».*

«Ci avevano assicurato che sarebbe stata una questione di ore — continua il professore — *David sarebbe arrivato a Caselle od a Linate. Però dai giornali abbiamo appreso che forse verrà trasferito a Losanna. Chiediamo solo di essere informati tempestivamente sul suo rientro, perché se la scelta cade sul nostro ospedale, dobbiamo predisporre una particolare autoambulanza per il trasporto dall'aeroporto all'ospedale».*

r. e.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La cognata preferita
Coccia: Tornando a casa.
Eldorado: Gardenia, il giustiziere della mala.
Excelsior: La compagnia di calcio
Faraggiana: L'insegnante balla con tutta la classe.
Vittoria: Concorde affaire 79
S. Cuore: S.P.Y.S.

ARONA
Lux: Disavventure di un commissario di polizia
Moderno: Stud (lo stallone).
Nuovo: Forza 10 da Navarone

BORGOMANERO
Moderno: Piraña.
Nuovo: La banda dei tubi di piombo

DOMODOSSOLA
Calena: Da Corleone a Brooklyn
Corso: Happy days

GALLIATE
Smeraldo: Paperino story.

GHEMME
Italia: La soldatessa alle grandi manovre

STRESA
Italia: Forza 10 da Navarone

TRECATE
Comunale: Letti selvaggi

VERBANIA
Apollo: Il gioco venuto dallo spazio

Ariston: Black Afrodite
Vip: Filo da torcere.
Sociale (Intra): I ragazzi venuti dal Brasile
Sociale (Pallanza): Gallipoli ... ...

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Come perdere una moglie e trovare un'amante

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Oliver's story
Astoria: Piranha
Marconi: I ragazzi venuti dal Brasile
Colli Tibaldi: Concorde affaire 79

MORTARA
Politeama: Forza 10 da Navarone
Zigzagò: Ufo Robot

GALLERIE
Verbania: Galleria Lanza, v. Garibaldi 30: sino a fine giugno personale di Ignazio Mangada. Salotto minore della Berna: sino a tutto luglio espone la pittrice verbanese Fernanda Primoni

Anche uno stand dello zoo safari

Metti un tigre ad Arona per inaugurare la fiera

ARONA — *Oggi pomeriggio alle 16 ad Arona in piazzale Moro, mentre il prefetto di Novara dottor Forte, alla presenza delle autorità provinciali taglierà il nastro inaugurale, il grido delle sirene annuncerà l'apertura ufficiale della diciassettesima edizione della Fiera del Lago Maggiore.*

Si rinnoverà una cerimonia che dal 1962 rappresenta il punto focale dell'attività turistico commerciale aronese di un anno; si prevede che anche quest'edizione della rassegna supererà la quota delle centomila presenze. L'interesse per gli operatori dei vari settori, è notevole; ma lo è altrettanto se non di più la semplice curiosità della gente che vede nella fiera di Arona la possibilità di aggiornarsi sulle novità per la casa, il campeggio, il tempo libero.

Nei 350 stand distribuiti su tre chilometri di fronte espositivo, sono infatti rappresentate almeno un centinaio di voci merceologiche.

Al di fuori di questi aspetti squisitamente commerciali, va segnalato che la Fiera ospita gratuitamente alcuni servizi sociali cittadini come l'Avis e la Croce Rossa.

Infine, tra le novità e le attrazioni, è confermata la presenza di uno stand dello zoo safari di Pombia con due leoncini e due piccole tigri; e uno spazio aperto della Federazione italiana di motonautica che vi espone alcuni scafi di grande competizione. **m. b.**

Agitazioni alle Fonderie dell'Ossola

I dipendenti vietano l'uscita delle merci

VILLADOSSOLA — Precipita la situazione alla «Fonderia dell'Ossola»: i 285 dipendenti non hanno ancora ricevuto i salari di maggio e hanno bloccato i cancelli della fabbrica per impedire l'uscita delle merci. In alcuni incontri con le organizzazioni sindacali e la Regione, la società subentrata due anni fa alla «Ceretti» nella gestione del vecchio stabilimento siderurgico nel centro di Villadossola ha denunciato una perdita di duecento milioni al mese; il capitale sociale si è ridotto da due miliardi e mezzo a 67 milioni.

In queste condizioni, i rappresentanti della società hanno detto di *«non poter più garantire il futuro dell'azienda»*, prospettando alcune soluzioni: intervento di una finanziaria pubblica o privata, oppure cessione di una quota azionaria a un gruppo privato.

Intanto, la situazione dell'azienda resta dominata dalla più completa incertezza: il reparto fonderia (il più minacciato) rischia di fermarsi per mancanza di materie prime, si parla di cassa integrazione per un numero ancora imprecisato di dipendenti. Quest'ultima ipotesi è stata decisamente respinta in un'affollata assemblea dei lavoratori che si è tenuta ieri pomeriggio nel refettorio dello stabilimento: si è deciso di continuare a lavorare, indipendentemente dai provvedimenti dei vertici aziendali.

Sarà invece allentato il blocco delle merci, ma solo per consentire l'uscita di un quantitativo di materiale corrispondente all'importo dei salari che devono essere percepiti dai lavoratori. I sindacati si incontreranno con il prefetto per illustrare la drammatica situazione.

a. v.

Richiesto intervento della magistratura

Verbania, Alba Italia ieri assemblea aperta

VERBANIA — *Assemblea aperta ieri mattina nella sala mensa dello stabilimento Alba Italia, chiuso da sabato scorso, da quando cioè il tribunale, emessa la sentenza di fallimento della proprietà (che pare abbia accumulato un passivo di circa 5 miliardi), ha disposto l'apposizione dei sigilli a reparti e uffici.*

All'incontro di ieri con le maestranze (un centinaio di operai, in gran parte donne) erano presenti, insieme con il sindaco Pietro Mazzolan amministratori comunali, rappresentanti di partiti politici, di consigli di fabbrica, di comitati di quartiere e sindacalisti.

Fatto il punto sulla situazione, che appare al momento priva di sbocchi positivi, si è deciso di tentare tutte le strade, tra cui la ricerca di eventuali acquirenti, per impedire, con la definitiva chiusura della fabbrica, la dispersione di mano d'opera specializzata.

Va precisato che l'Alba Italia produceva tappeti per bagni e moquette, un settore questo che gode oggi di un mercato in progressiva, continua espansione. «E' assurdo — ha detto Diego Caretti, segretario camerale della Cisl — *che il modo di agire dei titolari dell'Alba Italia ne abbia provocato il dissesto. Chiederemo all'autorità giudiziaria di andare a fondo e perseguire i responsabili».*

E questo chiedono anche alcuni creditori. **a. c.**

Con il doppio binario in Svizzera

Sempione più veloce

È stato inaugurato nel tratto fra Viege e Loeche - Nell'Ossola riattivato il traffico nella galleria del Rio Rido

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOECHE (Vallese) — Adesso i treni corrono più veloci sulla linea internazionale del Sempione. E' stato infatti inaugurato il doppio binario fra Viege e Loche, un tratto di circa venti chilometri nel Canton Vallese. Con questi lavori (costati 85 milioni di franchi svizzeri, circa quarantadue miliardi di lire) è stato praticamente ultimato il raddoppio dell'intera linea ferroviaria del Sempione che, con i suoi 819 chilometri, costituisce il collegamento più breve fra Parigi e Milano (quella del Moncenisio è lunga 910 chilometri).

I lavori eseguiti fra Loeche e Viege hanno portato a un sensibile miglioramento del tracciato, con l'aggiustamento di alcune curve e l'eliminazione di dieci passaggi a livello. Questo tratto è ora il primo di tutta la rete ferroviaria svizzera ad essere stato concepito per una velocità di 160 chilometri all'ora, che è stata comodamente toccata nel viaggio inaugurale compiuto con un «Trans Europe Express» delle Ferrovie Federali Svizzere. Lo sforzo per aumentare la velocità è considerato di capitale importanza per integrare il Sempione nella rete delle «direttissime» europee: già adesso i treni possono sfrecciare all'interno della galleria del Sempione a una velocità massima di 140 all'ora e mantenere quest'andatura per altri 110 chilometri della linea.

I vantaggi del completo raddoppio non si limitano però ovviamente a guadagnare qualche minuto nei tempi di percorrenza: il doppio binario consentirà infatti di eliminare gli intasamenti che si verificavano nelle stazioni del Vallese. Dal Sempione passeranno più treni: riceveranno un notevole impulso il movimento dei viaggiatori come il traffico delle merci.

Il direttore del primo circondario delle Ferrovie Federali, Brocard, ha assicurato che «gli sforzi di ammodernamento della linea proseguiranno anche nei prossimi anni per l'automazione e il telecomando di tutti gli impianti». Anche in previsione della realizzazione del nuovo scalo internazionale di Beura Cardezza, gli svizzeri stanno comunque potenziando tutte le linee che confluiscono al Sempione: entro il 1986 sarà completato il raddoppio del Loetchsberg, la ferrovia privata che collega il Sempione a Berna. Il primo lotto, da Briga a Goppenstein, è già in fase avanzata: in questi lavori, che comportano la soluzione di difficilissimi problemi tecnici, sono impegnati almeno trecento operai italiani, in maggioranza della provincia di Novara.

Buone notizie anche per il tratto ossolano della linea ferroviaria internazionale, sconvolta dalle ultime alluvioni. Lo stesso giorno mentre gli svizzeri inauguravano il doppio binario nel Vallese, è stato riattivato il traffico ferroviario nella galleria del Rio Rido, nei pressi di San Giovanni, che era franata nell'alluvione del maggio 1977. Ci sono voluti due anni per rendere sicura la volta del tunnel, che era crollata sotto il peso del materiale staccatosi dalla montagna. Per ora è stato ripristinato un solo binario all'interno della galleria ma entro il prossimo 27 maggio, con l'entrata in funzione del nuovo orario estivo, entrerà in funzione anche il secondo.

Adriano Velli

Parte il concorso gastronomico-culturale

Per il "piatto dell'artista,, in lizza poeti, pittori, cuochi

Tre gare ben distinte - Il battesimo dell'iniziativa sul lago di Mergozzo

NOVARA — *«Il piatto dell'artista», la nuova iniziativa gastronomico-culturale promossa dall'Ente provinciale del turismo e da La Stampa è sui nastri di partenza.*

Questa volta in passerella non sfileranno soltanto i cuochi, ma saranno chiamati ad esibirsi anche i poeti dialettali e i pittori novaresi che dovranno presentare le loro opere nelle serate organizzate dai locali che hanno aderito all'iniziativa.

Proprio per questo il concorso si chiamerà «Il piatto dell'artista» ed avrà tre classifiche ben distinte. La prima, riservata al cuoco che in cucina dovrà preparare un piatto confezionato con almeno uno dei prodotti novaresi (riso, oca, pesce di lago o di torrente, gorgonzola o formaggio delle vallate ossolane) che verrà esaminato da una apposita giuria.

Il poeta dovrà presentare una poesia in dialetto (scelto tra tutti quelli della provincia) che concorrerà all'aggiudicazione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Le poesie presentate saranno poi raccolte e pubblicate in un opuscolo a cura dell'E.p.t.

I pittori dovranno presentare anch'essi un quadro ispirato alla gastronomia, alla produzione alimentare o alle caratteristiche di vita e ambientale della provincia. Dovranno essere «opere prime», cioè mai esposte in altre rassegne. Anche qui tutte le opere saranno raccolte ed impaginate in una speciale mostra a Novara prima della premiazione consistente in un «Premio acquisto» per il vincitore.

Il concorso prenderà il via sul più piccolo ma più romantico dei laghi novaresi: quello di Mergozzo. Terrà a battesimo «Il piatto dell'artista» il ristorante «Due Palme» di Milena Oliva martedì prossimo 22 maggio, alle 20,30. Il cuoco è Giulio Miglia, il pittore Marcello Maffioli, il poeta Giannangelo Caramello.

Gli appuntamenti continueranno poi ogni settimana con una breve sospensione per il mese di agosto. Sono in gara tra gli altri la Bocciofila di Borgomanero; il Cacciatore di Cameri; l'Ottagono di Gignese; la Selva di Ghiffa; il Leon d'Oro di S. Maurizio d'Opaglio; il Piemontese di Stresa.

Liliano Laurenzi

Ricordato Mastronardi

VIGEVANO — Lucio Mastronardi è stato ricordato nell'aula consiliare del municipio ieri sera per iniziativa della biblioteca comunale dal critico letterario milanese Giancarlo Ferretti. Ha trattato il tema: «Mastronardi: l'uomo, lo scrittore». *(g. c. r.)*

Muore dopo un incidente stradale Inchiesta su 3 medici a Vigevano

Antonio Mastropasqua

VIGEVANO — La procura della Repubblica ha emesso comunicazioni giudiziarie a carico di tre medici dell'ospedale civile in seguito alla morte di un ammalato, Antonio Mastropasqua, che avrebbe compiuto 21 anni a settembre, abitante in corso Genova 108.

Il giovane, al ritorno da una sala da ballo, mentre percorreva con la propria auto la provinciale Voghera-Novara in località Belcreda di Gambolò fra Borgo San Siro e Vigevano, si scontrava in curva con un'altra auto, riportando ferite che in un primo tempo al pronto soccorso venivano dichiarate guaribili in 90 giorni.

Il Mastropasqua aveva riportato la frattura di entrambe le gambe e un trauma cranico. Ma a distanza di un giorno all'improvviso spirava. «Me l'hanno assassinato — dice la madre Vincenza — per un intero giorno non gli hanno prestato le cure».

I familiari della vittima hanno informato la procura e da qui il provvedimento del magistrato Antonio La Penna che ha disposto l'immediata autopsia.

Nel frattempo la magistratura ha emesso le tre comunicazioni giudiziarie. Le identità dei medici non sono state rese note. Si presume comunque che si tratti del medico che era di turno nella notte fra sabato e domenica al pronto soccorso e gli altri due presumibilmente operanti presso il reparto di traumatologia. **g. c. r.**

NOTIZIE SPORTIVE

Arona in serie C con aria da funerale «Il pubblico avaro non l'ha meritata»

ARONA — *«Forse non riusciremmo a portare gente nemmeno mettendo in campo cinquanta blue belle»*. E' una battuta pronunciata domenica scorsa dal vicepresidente De Agostini dopo la conferma che il pareggio del Torretta portava l'Arona in serie C con la certezza della matematica. La notizia era accolta dai pochi presenti con un flevole battimani, quasi un applauso più di circostanza che per convizione e soddisfazione. «*Quasi che fossimo retrocessi*», ha commentato qualcuno.

Questa, e quella di De Agostini erano battute a caldo, e come tali vanno prese: ma non si può negare che esse sono molto sintomatiche della piega che vanno prendendo le cose nell'Arona proprio nel momento più bello della sua lunga storia calcistica: proprio nel momento in cui la squadra ha realizzato un traguardo che non era mai stato raggiunto. Molto probabilmente il disappunto deriva anche di qui ed è direttamente proporzionale al prestigio acquisito quest'anno.

Angelo Divignani, anc'egli consigliere della società, benché chiarisca di parlare a puro titolo sportivo, non ha peli sulla lingua: «*Il pubblico di Arona non si merita la serie C, così come non si merita una squadra come quella di quest'anno. E, del resto, non ci si può far niente* — aggiunge — *perché è sempre stato così*».

Il dispetto è ancor più acuito dall'immancabile discorso su quello che avviene sui campi vicini: Borgomanero, Omegna e Verbania, dove la gente è sempre stata tutt'uno con la propria squadra.

Bruno Rossi, il capitano, dopo avere affermato che «*con la promozione vogliamo anche il primato in classifica*», lamenta a mezza voce: «*Peccato che la gente sia poca; è un peccato per la città e per la società, che non ha lasciato nulla d'intentato per fare una grossa squadra*». E al di là della diplomazia si avverte sconcerto e avvilimento.

E' dunque in queste condizioni di spirito che, accantonato il problema della promozione raggiunta, si affronta ora quello ben più spinoso della continuità dell'impegno sportivo. Intanto, il direttivo attualmente in carica si dimetterà per fine mandato: si sente dire che le nuove nomine o riconferme «dovranno essere garantite da un vasto sostegno morale e materiale». Il vicepresidente Bruno Angelini ha confermato che il bilancio preventivo (intorno a 120 milioni) è stato rispettato. Oggi si parla però, per la serie C, di coinvolgere quanta più gente è possibile, magari aprendo un azionariato popolare.

Ma anche qui sorge un dilemma: la domanda è se sia più opportuno orientarsi su qualche centinaio di persone che sottoscrivano impegni nell'ordine di almeno cento mila lire (che non sarebbe più «popolare»), o piuttosto verso un pubblico più vasto per quote più accessibili. Ma qual è — ci si deve chiedere — il pubblico di Arona? E il serpente si mangia la coda.

Mario Bonazzi

L'hockey azzurro a Breganze

NOVARA — Dopo la pausa internazionale riprende il campionato di hockey a rotelle su pista con una trasferta delle più impegnative per gli azzurri. Battistella e compagni faranno visita alla pista di Breganze contro la formazione del Laverda che guida la classifica con due punti di vantaggio sul terzetto composto da Novara, Follonica e Giovinazzo. E' un incontro decisivo e soltanto un risultato positivo permetterà agli azzurri di non essere tagliati fuori dalla lotta per il titolo.

La tradizione è favorevole ai novaresi per la presenza di due «ex» di lusso, Battistella e Fona, che hanno sempre trovato le loro serate migliori sulla pista che li ha visti trionfare giovanissimi.

«Sarà una gara difficile — dice l'azzurro novarese e della Nazionale Borrini — *perché il Laverda farà di tutto per conquistare i due punti e tagliarci fuori dalla lotta».*

Ci saranno poi due incontri interni per Follonica e Giovinazzo che si trovano a pari punti con gli azzurri. I toscani giocheranno contro il Forte dei Marmi ed il risultato dovrebbe essere assicurato. I pugliesi ospiteranno il Lodi e qui l'incontro potrebbe riservare qualche sorpresa in quanto i lombardi sperano sempre di poter agganciare il gruppo delle prime.

Interessante anche Pordenone-Trissino, con i campioni d'Italia decisi a riprendere quota dopo il successo nel recupero con il Lodi, e Monza-Castiglione che non dovrebbe impegnare più del necessario Citterio e compagni.

A questo punto gli sguardi sono tutti puntati sul Novara che potrebbe riportare il gruppo di testa alla pari con un bel successo. Per questo i dirigenti della società novarese hanno messo gratuitamente a disposizione dei tifosi un pullman che partirà sabato pomeriggio, alle ore 15, dal campo all'aperto di viale Buonarroti.

Oggi festa per l'inaugurazione del nuovo campo di baseball

Un diamante splende a Novara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Novara festeggia il baseball e scopre il suo primo diamante. In circostanze come questa è facile cadere nella demagogia, ma quando si parla di Novara e degli appassionati locali le parole non sono sprecate.*

Il loro record di resistenza, praticamente, è imbattibile: non esiste nessuna squadra di nessuno sport al mondo che sia rimasta a galla pur non disponendo di un proprio campo e andando ad elemosinare, parola brutta ma indiscutibilmente la più adatta, il prestito del diamante ai vicini di Milano, Bollate e Torino. Quello che hanno fatto i ragazzi di Gallesoni, in questi anni, non è misurabile con un semplice articolo: la fatica delle trasferte nei mesi estivi, le costanti della presenza e a volte della vittoria indicano sino a che punto siano impregnati di passione questi dirigenti e questi giocatori per uno sport che in Italia deve ancora conoscere il suo momento di popolarità, ma che gradatamente sta conquistando migliaia di giovani (i tesserati sono ormai cinquantamila, comprendendo anche le ragazze).

Novara inaugura oggi alle 15 il suo primo campo — non sarà sicuramente l'ultimo — nella zona Agogna, a due passi dallo stadio di calcio. Qualcuno ha messo i bastoni fra le ruote, altri, sebbene di sport diversi, hanno dato collaborazione grazie alla loro apertura mentale e al loro senso civico. Perché, alla resa dei conti, l'importante è che i giovani facciano sport, sotto questo aspetto il baseball offre le massime garanzie.

Novara, città aperta e sensibile ai fatti culturali non poteva restare insensibile a questo fenomeno, nato cent'anni fa per l'esigenza di gente che non si accontentava del solito sport. Domani, nella sua prima vera partita novarese, il Caleppio potrebbe anche perdere: anzi, probabilmente perderà perché avrà di fronte la più forte squadra d'Europa. Nel Derbigum Rimini militano i due attuali bombardieri del campionato, e cioè Orrizzi, oriundo di Boston, nonché Jim Fradella, che i novaresi ricordano bene per averlo avuto in squadra nella stagione contrassegnata dai suoi fuoricampo. Rotundi hanno firmato, dopo appena tre giornate, quattro fuoricampo a testa: complessivamente, la Derbigum ne ha ottenuti dodici, mentre il Caleppio è l'unica squadra rimasta ancora all'asciutto. In complesso, Gallesoni dispone di ottimi battitori e di elementi aggressivi al punto giusto grazie alla loro velocità sulle basi.

Novara, dunque, inaugura il suo diamante con la partita più adatta: l'avversario è fortissimo, quasi irresistibile, diciamo pure imbattibile ed è bene specificarlo prima. Appunto per questo, la «vernice» del campo d'appuntamento è per le 15, meglio presentarsi prima perché si rischia di non trovare posto; diventa ancora più interessante. Non è la lotta fra Davide e Golia, ma ci manca poco. Un pizzico di suspense non guasta. E se poi il Caleppio dovesse vincere, allora significa che su Novara, o meglio ancora sul baseball novarese, splende davvero una buona stella. **Giorgio Gandolfi**

Quattro squadre potrebbero andare in D

In Promozione i giochi sono ancora tutti aperti

NOVARA — *Il conto alla rovescia in Promozione è arrivato a «meno quattro», ma il campionato è ancora tutto da giocare. A 360 minuti dalla fine le squadre che aspirano alla D sono quattro (Grignasco, Borgosesia, Gozzano e Verbania) e tutte con le stesse chances.*

Domani, in occasione della 27 giornata, sembrano destinate ad avvantaggiarsi Gozzano e Grignasco, entrambe in casa, mentre Verbania e Borgosesia potrebbero perdere terreno nelle difficili trasferte che le attendono. Senza clamorosi passi falsi, i gozzanesi dovrebbero battere l'Oleggio, squadra ormai senza spinte, e i «mobilieri» di Grignasco a loro volta dovrebbero avere la meglio sul Castellamonte.

A Castelletto, invece, il Borgosesia troverà i ticinesi con la «smania». Sono reduci dalla bella impresa di Meina e intendono vincere ancora. Stesso trattamento potrebbe essere riservato al Verbania sul campo del Crescentino.

Il resto del programma non prevede incontri di grande interesse. C'è, è vero, il derby fra Meina e Gravellona, con i locali desiderosi di rifarsi dopo le recenti amarezze, e c'è Juve Domo-Pont Donnaz, match nel quale i granata dell'Ossola, ormai retrocessi, punteranno alla vittoria utile soltanto per lasciare ai tifosi un buon ricordo.

Assieme a Cafasse-Settimo, ultimo incontro valido per la salvezza, da seguire anche la trasferta del Villadossola a Cossato. **m. s.**

La classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Grignasco	33	30	13	7	6	38	20
Borgoses.	33	30	11	11	4	34	24
Gozzano	33	30	13	7	6	41	32
Verbania	32	30	14	4	8	34	28
Gravell.	30	30	11	8	7	31	28
Cossatese	29	30	12	5	9	29	30
Castellet.	26	26	9	8	9	26	27
Meina	25	30	7	11	8	30	29
Oleggio	25	28	7	11	8	32	34
Villados.	25	30	9	7	10	34	36
Castellam.	24	30	7	10	9	30	30
P. Donnas	24	30	6	12	8	30	30
Crescent.	23	30	7	9	10	31	31
Cafasse	20	30	4	12	10	20	27
Settimo	18	30	3	12	11	31	41
Juve D.	18	30	4	8	14	17	31

Oleggio Castello — Gran camminata di Castello, domenica. La prova, che è alla settima edizione ed è valida per la «gamba d'oro» del Novarese, avverrà sulla distanza di 12 km.

In Prima Categoria

Borgoticino resterà imbattuto?

NOVARA — Prima categoria agli sgoccioli. Si gioca domani la penultima giornata con qualche interrogativo ancora in zona retrocessione, ma col nome della vincitrice (Iris Borgoticino) già da tempo noto a tutti.

Proprio l'Iris sarà protagonista del match più atteso della giornata. A Galliate, sul campo cioè della sua più irriducibile avversaria, i ticinesi vanno a festeggiare la conquista della serie superiore e tenteranno di restare imbattuti per stabilire un prestigioso record.

I «galletti» del presidente Ugazio, che nelle ultime giornate sono apparsi leggermente appannati, assicurano per domani il massimo impegno. Ormai la promozione è sfumata, ma la soddisfazione di battere per la prima volta l'Iris se la vogliono prendere.

In zona retrocessione decisivo l'incontro tra Olimpia e Sazzese. In caso di successo dei novaresi, questi ultimi sono in salvo mentre la formazione di S. Maurizio d'Opaglio (soprattutto se lo Stresa batterà il Briga) risulterà irrimediabilmente condannata.

Farese - Ju. Cameri, Carpignano - Bellinzago, Cerano - Dormelletto e Baveno - Suna, chiudono il programma.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 109 - Sabato 19 Maggio 1979

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

I giovani candidati vercellesi

Soltanto due hanno appena compiuto trent'anni - Uno è democristiano, l'altro è nella lista del pdup

VERCELLI — L'età media dei candidati vercellesi per le prossime politiche supera abbondantemente i quarant'anni. Giovanissimi non ce ne sono. I partiti che si sono «sbilanciati» di più verso scelte «giovani» presentano candidati sui trentacinque anni di età. In ogni caso, dunque, nella nostra zona, gli organismi direttivi dei partiti hanno preferito puntare su personaggi navigati, collaudati, che danno forse più garanzie di riuscire a riscuotere consensi. Ciò dimostra l'incertezza della campagna elettorale nel Vercellese che, mentre mancano solo un paio di settimane alla data delle votazioni, stenta ancora a mettersi in moto a regime pieno.

Tra i candidati i più giovani hanno compiuto i trent'anni da pochi giorni. Sono due: Piero Osenga (dc) e Franco Jacassi (pdup per il comunismo).

Franco Jacassi — Piero Osenga

Osenga, trinese, sposato, laureato in ingegneria, lavora alla «Olivetti» di Ivrea. Entrato nel '74 nel comitato provinciale della dc, nel '75 è stato eletto consigliere comunale a Trino, dove è stato nominato capogruppo del suo partito. Membro del consiglio comprensoriale di Casale Monferrato, è stato responsabile per la propaganda della dc provinciale, segretario della sezione di Trino.

Molto impegnato anche nel mondo cattolico, è stato tra i promotori del convegno «Evangelizzazione e promozione umana» e ha fatto parte del consiglio pastorale zonale di Trino e Crescentino e del consiglio diocesano di Vercelli.

Perché il [illegible] elettorale della dc ha voluto puntare su Osenga? «Bisognerebbe chiederlo a loro — dice il giovane candidato —. Comunque mi sembra che la mia candidatura alla Camera sia la riprova che il rinnovamento, nel mio partito, è già iniziato, è un dato di fatto». Osenga, per ottenere voti, punterà probabilmente soprattutto sul mondo cattolico. «Ci sono molti giovani, come me, anche impegnati come me nella politica delle cose concrete».

Franco Jacassi, vercellese, sposato, titolare di una libreria, pur essendo tra i candidati più giovani, è già un «veterano» delle elezioni. Candidato alla Camera nelle politiche del '76 per Democrazia proletaria, si presenta ora per il partito democratico di unità proletaria per il comunismo.

Nella lista del pdup per la circoscrizione Torino - Novara - Vercelli prevalgono i candidati torinesi e novaresi. Jacassi è l'unico vercellese, riconfermato dopo che era fallito il tentativo di presentare una lista unica che comprendesse pdup e msu.

«Il mio partito — dice — punta soprattutto su candidati "rappresentativi", nel rispetto del programma, che lega strettamente il problema delle elezioni con quello dei contratti. Le nostre liste, infatti, sono composte per la stragrande maggioranza di persone impegnate nelle lotte per i rinnovi contrattuali. Io, a Vercelli, dovrei rappresentare un collegamento con il mondo culturale e intellettuale. I nostri voti? Verranno dal mondo del lavoro, e comunque da quei settori più "critici" sulla recente esperienza del pci nella maggioranza parlamentare». **il. co.**

Comizi elettorali

VERCELLI — Questi i comizi elettorali in programma in città nei prossimi giorni:

Dc — Carlo Donat Cattin: oggi, alle 18, in piazza Zumaglini.

Pri — Susanna Agnelli: martedì, ore 21, alla Sala delle Vittorie di Palazzo Pasta.

Pci — Giudice Violante (indipendente): martedì, alle 21, in Santa Chiara.

Domani la festa degli edicolanti

VERCELLI — Domani si festeggia la «Giornata del giornalaio». La organizzano il bisettimanale «L'Eusebiano» (in occasione del cinquantenario) e il sindacato provinciale giornalai aderente all'Associazione commercianti.

Vi parteciperanno il segretario generale del Sindacato nazionale autonomo giornalai, Angelo Azzimonti, il responsabile regionale, Tommaso Cadorna e altri esponenti dell'organizzazione nazionale.

I giornalai del Vercellese e della Valsesia si ritroveranno in un locale cittadino e tratteranno i diversi problemi della categoria: dalla nuova figura giuridica del giornalaio, all'adesione del sindacato alla Confcommercio; dai rapporti con gli editori a quelli con i distributori. *(e. d. m.)*

Quattordici giovani pianisti in una rassegna di musica

VERCELLI — «Solo una rassegna musicale, non un concorso». Così il maestro Valerio Gilone, 29 anni, vercellese, insegnante di pianoforte, definisce il primo incontro pianistico che si svolgerà domenica alle 21 alla sala Tessoni. Gilone è l'ideatore della manifestazione, che ha organizzato insieme al direttore dell'istituto musicale Soliva di Casale, Walter Massosa, docente al conservatorio di Foggia, e al maestro Gianfranco Pesce, alessandrino, con cattedra a Lecce.

All'incontro partecipano quattordici giovani pianisti, allievi di Gilone, Pesce e della professoressa Pia Fassio di Torino: sei vercellesi, tre casalesi, cinque alessandrini, età otto-vent'anni. «Abbiamo cercato di avvicinare il pubblico alla sensibilità artistica dei giovani — spiega Gilone —. Non pretendiamo di aver raggiunto risultati da concerto, ma vorremmo che questo fosse l'inizio di una rassegna pianistica in piena regola».

La speranza di Gilone e Massosa è che dal primo anno sia possibile ottenere l'aiuto di qualche conservatorio, magari con l'istituzione di borse di studio. Non è escluso poi che al pianoforte si affianchino altri strumenti.

Per ora la rassegna ha ottenuto la stretta collaborazione del Soliva, 120 allievi, sei cattedre di pianoforte, due di chitarra, una di violino, una di clarinetto.

Domenica suoneranno Gloria Robutti, di Alessandria, Cristina Pellizza (Alessandria), Elena Avanti (San Germano Vercellese), Luca Franchino (Robbio), Iolanda Lombardi (Alessandria), Paola Mangiarotti (Alessandria), Alberto Treves (Vercelli), Luisa Giuriato (Vercelli), Davide Lomagno (Cassano Biol), Anna Barbero (Vercelli), Roberto Gavioli (Alessandria), Flavio Bruschi (Casale), Elisa Nosengo (Casale), Stefania Barsanti (Casale). **e. n.**

Vercelli — Si è svolto nella Casa Opere Cattoliche il primo convegno nazionale della ricostituita Associazione tubercolotici di guerra.

Ghislarengo — La provinciale Ghislarengo-Ponte Roggia Biraga rimarrà chiusa al traffico, per lavori alla sede stradale, fino al 27 maggio. La circolazione è deviata lungo la statale della sponda destra del Sesia.

Vercelli — La Finpiemonte ha «finanziaria» della Regione ha chiesto un incontro con il Comitato comprensoriale per discutere le indicazioni sui settori di attività contenuti nella relazione di previsione dell'istituto.

Biella — Il gruppo folcloristico sardo «Melchiorre Mureno» di Macomer, si esibirà questa sera, alle 21, nella palestra dell'impianto sportivo municipale «Massimo Rivetti». La manifestazione è promossa dal circolo culturale «Su nuraghe».

Interpellanza al sindaco dopo l'intervista dell'assessore Bodo

Sarà concesso alle aziende artigianali di installarsi nell'area industriale?

VERCELLI — *L'area industriale rischia di trasformarsi inevitabilmente in una super-area artigianale? Se lo chiedono i consiglieri comunali dc Gianfranco Sarasso e Gianfranco Bertone dopo le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» dall'assessore al commercio, industria e artigianato Fulvio Bodo.*

I due esponenti della minoranza hanno rivolto un'interpellanza al sindaco Ennio Baiardi (pci) per chiedere chiarimenti su una frase, in particolare, dell'intervista, quella in cui Bodo afferma che sarebbe possibile «il dirottamento sull'area industriale, degli artigiani che, sviluppando le proprie aziende, stanno ormai assumendo la connotazione di piccoli industriali».

«Non vorremmo — *spiega Sarasso* — che si ricorresse a questo sistema per riempire in ogni caso un'area che, fino come oggi, si presenta come un deserto di sterpaglie. L'area industriale è stata voluta ed è nata con altri scopi, in funzione di un riequilibrio regionale, non certo di un riordinamento locale, utile finché si vuole, ma non certo alla risoluzione del problema occupazionale a Vercelli».

I due consiglieri democristiani temono, in sostanza, che, essendo ormai l'area artigiana tutta prenotata («Ed è per questa insufficienza che votammo allora contro il programma pluriennale di attuazione che la comprendeva»), *si tenda a trasferire le numerose aziende artigiane.*

«Ma in questo caso — *osserva Sarasso* — si snaturerebbe la funzione dell'area attrezzata: le aziende devono venire dal di fuori, come non si mancano di ribadire la Regione e i sindacati». «Per schiarirci le idee e chiarirle a tutta la cittadinanza — *prosegue il segretario cittadino della dc* — è necessario che il sindaco, anche come presidente dell'Aiav (la società che gestisce l'area industriale) dia una risposta chiara su questo punto che, a nostro avviso, è fondamentale».

Sarasso e Bertone fanno notare un'altra possibile conseguenza di un incontrollato dirottamento delle attività artigiane nell'area industriale. «Mettiamo il caso — *dicono* — che l'area industriale venga occupata in questo modo. Secondo il piano socio-economico comprensoriale, nessuna nuova fabbrica potrà finire a Vercelli se non nell'area. Ma se questa presenterà il "tutto esaurito" non sarà possibile accogliere eventuali insediamenti industriali.

«Andiamo quindi cauti — *concludono i consiglieri dc* — nel concedere lotti dell'area [illegible] alla tangenziale Sud ad attività artigiane». **e. d. m.**

Dopo il nido ora il verde

VERCELLI — Le ruspe stanno ultimando i lavori di abbattimento dell'ex asilo nido di piazza Roma. Nella foto (di Greppi) i camion stanno caricando le macerie. La zona retrostante la basilica di Sant'Andrea, prima occupata dalla costruzione, sarà ora destinata a verde pubblico: realizzando così un progetto vecchio di decenni: l'«isolamento» del monumento romanico-gotico. I bambini che frequentano l'asilo ora abbattuto hanno a disposizione quello nuovo di via Monte Bianco. *(d. co.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Il nuovo mister è stato giocatore dei bianchi come ala tornante

Limberti è l'erede della scomoda poltrona lasciata dal «malato» Montico della Pro

VERCELLI — Gigi Limberti è il nuovo «mister» della Pro Vercelli dall'altra sera. Antonio Montico, com'è noto, è stato costretto ad ammalarsi. E così il suo «vice» è diventato il responsabile della squadra in maglia bianca.

Gigi Limberti

Gigi Limberti è un vercellese. E' nato calcisticamente nella sua città. E' stato un'eccellente ala quando la Pro Vercelli, venticinque anni fa, militava in quarta serie, una «D», per valori tecnici, di gran lunga superiore alla «C» attuale. Allora tra i bianchi, che erano allenati da Depetrini, c'erano uomini come Amateis, Fapelli, Bosisio, ecc.

Limberti è passato poi all'Ivrea dove è rimasto due anni. Quindi la sua carriera è andata lentamente [illegible] a conclusione. Di calcio, per un po', non si è più interessato che come semplice sportivo.

«Un giorno — spiega — incontro Silvio Piola. "Vieni con me ad Alessandria, sto facendo un corso per allenatori. Ti porto io". Mi lasciai lusingare dalla richiesta del campione del mondo di Parigi; e così il giorno successivo venne a casa mia, mi caricò sulla sua auto e andammo ad Alessandria. Divenni allenatore. Mi interessai subito di giovani. Mi sono sempre piaciuti i giovani, i giovanissimi: impostarli, fargli "prendere" il gusto per il più bel sport del mondo, conoscere la loro psicologia, rafforzarli tecnicamente e moralmente».

«Ho lavorato attorno a questo materiale umano, a questa autentica cera vergine — continua — per anni e anni, e credo anche con risultati discreti. Ora la società mi ha chiamato a prendere il timone della prima squadra. Qualcuno doveva pur prendersi questa grana. Mi hanno chiesto se ero disposto. Io amo la Pro. Non potevo tirarmi indietro. Ci sono momenti della vita in cui uno deve affrontare determinate responsabilità. Per me è uno di questi. Ed eccomi quindi al posto del mio amico Antonio».

Limberti spiega com'è oggi l'ambiente della Pro: «Devo dire che i giocatori sanno della gravità del momento e che d'ora innanzi non è possibile sbagliare. Se sbagliano vuol dire che la caduta diventerà verticale in classifica, con tutte le conseguenze che ciò comporterà».

«Mi rendo conto di essere sotto gli occhi di tutti: dei dirigenti, ai tecnici, agli sportivi — aggiunge —. Certo non sono un taumaturgo e tanto meno un mago. Sono uno abituato a lavorare sodo, a cercare proprio nel lavoro collegiale di una squadra, la possibilità per raggiungere certi risultati. Di questo devono rendersi conto gli sportivi. Non faccio pronostici. Dico solo che ho tanto entusiasmo e tanta grinta».

Subito, Gigi Limberti si è messo al lavoro. Domenica sarà lui a dirigere la navicella bianca nel difficile mare del campionato. Tutti si augurano che riesca a farcela. Per lui, per la Pro, per la città. **f. l.**

Vercelli — Al «Quaranta» del fiume Sesia, vicino a Pezzana, si è svolta la seconda prova del campionato provinciale di pesca sportiva acque interne. Hanno acquisito il diritto di disputare la finale, domenica prossima: Fulvio Neri, Fontana, Manzulli, Zanotto, Ernesto Neri, Fraternali, Salvasso, Montorio, Marchi, Polatto, Montini, Bonifacio, Angeli, Sava, Lazzaron, Lasca, Gioli, Frigato, Ronco.

Le decisioni della Lega

TORINO — Questi i giocatori appartenenti a società della provincia di Vercelli squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: Galante e Bernardi (Cossatese), Sala (Borgosesia), Tardidallo e Anzola (Livorno Ferraris), Meneghello (Fulgor Valdengo), Franchino (Gattinara), Camala (Pettinengo), Serra e Malinverni (Bianzè).

Tutti questi calciatori dovranno scontare una giornata di squalifica. (r. bert.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno shop della 7ª Strada. **Civico:** Dossier: ebrei di Chicago. **Nuovo Italia:** Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi del mondo. **Principe:** Argoman (come rubare la corona d'Inghilterra). **Verdi:** Un poliziotto scomodo. **Viada:** Cristo si è fermato a Eboli.

BORGO D'ALE

Vittoria: Driver.

CIGLIANO

Aurora: Il magnate greco. **Splendor:** Fuga di mezzanotte.

CRESCENTINO

Moderno: Scandalo in famiglia.

GATTINARA

Italia: Happy Days. **Lux:** Ringo cavaliere solitario.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Visite a domicilio.

SALUGGIA

Comunale: Queste strane occasioni.

SAN GERMANO

Italia: Terremoto.

SANTHIA'

Ideal: L'umanoide. **Splendor:** Cani selvaggi.

TRINO

Astor: [illegible] **Moderno:** Il bel paese.

TRONZANO

Lux: Viaggio con Anita.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	12
Biella	22	16

Temperature il 18 maggio dell'anno scorso: Vercelli (27; 20); Biella (24; 15). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 4,50 e tramonta alle 19,49. A Biella sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: cielo coperto, localmente molto nuvoloso. Temperatura stazionaria.

GALLERIE A VERCELLI

Piccvolo: Esposizione Pier Augusto Brignone.

GALLERIE A SANTHIA'

Piccadilly: Mostra nazionale della pittura contemporanea. Orario 10-13; 20,30-22,30.

FARMACIE A VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11. Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Le biellesi candidate alla Camera

Perché si sono presentate in lista - Cosa intendono fare se saranno elette: migliorare le condizioni della donna

BIELLA — Liliana Battistello per il pci, Maria La Commare per il pri e Paola Lagomarsini Alberta per i radicali, sono le tre biellesi candidate alla Camera dei deputati. Il desiderio di poter realizzare un qualche cosa di nuovo per le donne e l'idea che, al di là dei modi dettati dalle diverse ideologie politiche, le accomuna. Il miglioramento della condizione femminile, tornata repentinamente alla ribalta negli ultimi anni con diversi problemi da risolvere, è il loro scopo.

«Non mi aspetto certamente dei risultati» — afferma Liliana Battistello, 43 anni, operaia tessile — *«ma mi entusiasma quella briciola di popolarità. La gente mi ferma, mi chiede spiegazioni sulla mia idea, mi telefona. Poter parlare di quello in cui credo e impegnarmi politicamente come donna è per me importante».*

Consigliere provinciale a Vercelli e comunale a Vigliano, Liliana Battistello è sposata ed ha due figli, Patrizia e Roberto, di 20 e 18 anni. *«Tra il lavoro* — fa osservare —, *la famiglia, gli impegni amministrativi mi rimane ben poco tempo per altre cose. Riesco, seppur a fatica, a leggere i quotidiani in genere e i libri del partito».*

Anche Maria La Commare non ha alcuna velleità di ottenere risultati personali dalle elezioni. *«Sarebbe una pazzia pensarlo»*, dice. Ha 47 anni ed è impiegata presso la direzione didattica della scuola elementare di Pavignano. Madre di due giovani, Silvano e Rosanna, di 23 e 16 anni, ha militato nel collettivo femminile repubblicano. *«Per impegni familiari* — afferma — *non ho più potuto lavorare nel collettivo, ma ho sempre seguito con attenzione gli sviluppi politici nell'ambito del partito. Ho sempre, in particolare, ammirato La Malfa. A prescindere da ogni risultato, ho intenzione di promuovere, in città, la costituzione di un movimento femminile repubblicano».* Legge libri di pedagogia e di letteratura.

La candidatura alla Camera rappresenta per Paola Lagomarsini Alberta, 36 anni, casalinga, la continuità del suo lavoro a favore delle donne. E' stata infatti la promotrice del consultorio Aied di Biella. *«Ritengo che il partito radicale sia uno tra i pochi che dia prospettive concrete per la donna* — dice —. *Io lavoro con loro, conosco, attraverso il servizio del consultorio, i loro problemi e credo nella battaglia dei radicali».*

Afferma di non avere ambizioni: *«Spero solo di portare voti al partito».* E' madre di due bambini: Valentina di 7 anni e Paolo di 12 mesi.

d. ca.

Maria La Commare — Paola Lagomarsini

Comizi elettorali

Pri — L'onorevole Giorgio La Malfa e il dottor Giuseppe Barbera, candidato nel collegio senatoriale di Biella, ieri alle 18 hanno parlato nel cinema-teatro Impero. Erano presenti anche i candidati biellesi del pri alla Camera.

Pci — L'on. Claudio Napoleoni e Alfredo Pino terranno un comizio, alle 18, a Bioglio. A Biella parlerà invece Bruno Ferrero.

Dc — Alle 16,30, nel salone del Circolo Biella, avverrà un incontro di elettori con l'onorevole Maria Cassammagnago. A Lessona, nel Circolo ex Acli, alle 21 è in programma un altro incontro con esponenti del partito.

Oggi i funerali dell'industriale morto d'infarto

Lino Vaglio Tanet

BIELLA — L'industriale Lino Vaglio Tanet, 60 anni, abitante a Cossila, titolare di una tintoria e noto anche nell'ambiente sportivo, è stato stroncato da un infarto. I sintomi si sono manifestati alle 3 di notte, mentre riposava. Le cure sono state inutili. Era sposato con Silvana Piatinetti, e aveva due figli, Massimo ed Enrico, di 22 e 15 anni. I funerali avverranno oggi.

(p.m.)

PANORAMA

Pollone — Durante una serata dedicata al jazz, svoltasi in una discoteca, sono state raccolte tra i presenti 200 mila lire. La somma è stata devoluta all'asilo infantile.

Biella — Nell'ambito delle manifestazioni per l'anno internazionale del fanciullo, la banda musicale della frazione Vandorno terrà oggi, sabato, un concerto nel salone dei ricevimenti della sua sede. La banda sarà diretta dal maestro Giuseppe Bertinetto.

Vallemosso — Il presidente della sezione della Lega contro la poliomielite e le malattie virali, Alfredo Zegna, e la segretaria, Rina Robiolio, si sono dimessi dalle rispettive cariche. La presidenza è stata affidata a Carlo Campanelli, la segreteria a Walter Berattino.

Biella — Circa 250 reduci dal fronte russo si ritroveranno domani. La manifestazione non ha alcun significato politico e civile. A questo proposito non sono state invitate le autorità.

Trivero — Nella scuola media è stata allestita una mostra di disegni, dipinti e sculture creati dagli studenti con la collaborazione del preside Ivo Zarino e dei professori Evandro Grammatico e Giovanni Jannitto.

Andorno Micca — A Villa Sorriso, che ospita 43 persone anziane, per iniziativa della Comunità Montana della Bassa Valle del Cervo e della Valle di Oropa, oggi alle 15, si inaugura la «Festa dei nonni». Sono invitati i parenti e gli amici dei festeggiati.

Squillario, dc, era al dibattito nel cinema di Candelo

Incendiano l'auto di un candidato durante un comizio per le elezioni

BIELLA — E' stata incendiata l'auto dell'ex segretario provinciale della democrazia cristiana, avvocato Luigi Squillario, candidato unico alla Camera per il Biellese, che in quel momento stava partecipando a un dibattito pubblico con gli esponenti di altri partiti. Il grave gesto di terrorismo, compiuto l'altra notte a Candelo, turba l'atmosfera elettorale, che finora era rimasta tranquilla.

L'auto, una «131» rubbiera era posteggiata nella piazza di fronte al municipio, a circa 150 metri dal locale in cui avveniva il dibattito, alla presenza di un centinaio di persone.

Luigi Squillario

Le fiamme, divampate alle 23.15, sono state subito notate da un carabiniere addetto al servizio di sorveglianza nei pressi del locale. Il militare è entrato nel locale per avvisare appunto che vettura in piazza stava bruciando.

Mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco di Biella, gli altri correvano sul posto. L'intervento di una autobotte non ha salvato l'auto, che è stata danneggiata al punto da essere inservibile. Non sono stati trovati frammenti di vetro: si esclude quindi l'impiego di una «molotov». E' probabile che il fuoco sia stato appiccato dopo aver versato della benzina sull'auto.

Gli esponenti degli altri partiti — il comunista Libertini, i socialdemocratici Cardinali e Joriez, il socialista Berrone e il liberale Porta — hanno espresso a Squillario la loro solidarietà.

Ieri mattina, alle 9, Mario Pozzo, della «Gazzetta del Popolo», ha ricevuto una telefonata. *«Qui Brigate rosse»* — ha detto una voce femminile, parlando rapidamente — *«abbiamo incendiato noi l'auto del dc Squillario».*

Quasi contemporaneamente è giunta un'altra telefonata al giornale «Il Biellese»: *«Squadre d'azione fasciste. Oggi faremo saltare il municipio di Candelo come quella macchina ieri sera».* Impossibile stabilire quale delle due telefonate sia attendibile. **p. m.**

Una borseggiatrice catturata e arrestata

OMEGNA — Una donna residente a Biella, Teresa Nicelaro, 33 anni, è stata colta in flagrante dietro le bancarelle del mercato settimanale di Omegna a borseggiare le clienti in piazza Salera.

Una pattuglia dei carabinieri della locale stazione l'ha fermata nella mattinata di giovedì mentre alleggeriva due anziane donne del portafoglio dentro la borsa della spesa: sono Camilla Rossetti e Sofia De Gaudenzi. *(e. m.)*

Manifestazione per l'aumento delle pensioni e dei servizi

Gli anziani: «Più assistenza per affrontare il caro-vita»

BIELLA — Gli interventi economici a sostegno dei pensionati e dei cittadini a basso reddito, lo sviluppo dell'assistenza domiciliare e dei centri d'incontro, sono alcuni dei problemi che saranno discussi oggi pomeriggio durante un comizio organizzato dai sindacati provinciali dei pensionati, a sostegno della categoria.

«Oggi più che mai — si legge in un volantino delle tre organizzazioni sindacali — *occorre dare attuazione pratica alle richieste di estensione e creazione dei servizi sociali.*

«Da questi ultimi può derivare un'efficace lotta contro il continuo aumento dei prezzi e l'effettivo mutamento della qualità della vita, avviando al successo la battaglia contro il processo di emarginazione che questa società produce».

I pensionati chiedono, inoltre, l'aumento dei minimi di pensione per coloro che hanno versato più di 15 anni di contributi e l'estensione a tutte le categorie dei pensionati dello scatto semestrale della contingenza.

Alla manifestazione non aderisce la Cisl. In un comunicato, la segreteria del sindacato precisa che la decisione è determinata unicamente dal fatto che la manifestazione *«cade in un momento in cui mancano gli interlocutori, come succede nel pieno di ogni campagna elettorale».*

La Cisl riconferma poi la sua *«volontà di sostenere le rivendicazioni dei pensionati nei momenti e nelle sedi opportune, secondo le indicazioni della federazione nazionale di categoria».* **d. ca.**

Biella — La Banda Verdi, diretta dal maestro Emilio Straudi, domani alle 17, terrà un concerto per le allieve del collegio Beata Vergine Maria, al borgo Piazzo.

Per ricettazione di assegni rubati

Commerciante biellese condannato a 30 mesi

BIELLA — Il tribunale ha condannato Giuseppe Soliman, un commerciante di 47 anni, a 2 anni e 6 mesi di reclusione per ricettazione di assegni rubati, falsificazione delle firme di emissione e di girata e truffa, per un valore complessivo di parecchi milioni. L'imputato avrebbe dovuto sottostare a sei distinti processi in una mattinata, che sono però stati unificati in un unico procedimento. Gli è stato condonato un anno di reclusione.

Insieme con Soliman sono state giudicate altre sette persone, coinvolte ognuna in uno o più episodi. Pierino Latrico, 45 anni, è stato condannato a 2 anni di carcere, interamente condonati, per quattro episodi di ricettazione e falsificazione di effetti bancari; Salvatore Jocolano, 47 anni, a 8 mesi di carcere (anche in questo caso la pena è stata interamente condonata), e Ida Bitozzi, 45, a 6 mesi, coi benefici di legge, per un unico reato di falso. Gli imputati, che hanno sostenuto di aver agito in buona fede, hanno preannunciato il ricorso in appello.

Giorgio Auci, 57 anni, e Franco Chiappa, 52, imputati entrambi di falsificazione di assegni ricettati (provenivano, come gli altri, da furti), sono stati assolti.

A Sergio Zaghi, 46 anni, coinvolto suo malgrado in una presunta ricettazione di effetti bancari, i giudici hanno concesso un'assoluzione con formula piena. **p. m.**

Biella — L'avvocato Carlo Rocca è stato riconfermato presidente dell'Associazione biellese proprietà edilizia.

Processo rinviato a tre rapinatori

BIELLA — Passerà parecchio tempo prima che Ignazio Manto, 31 anni, Gian Mario Forsinetti, 29, ed Elio Berti, 27, imputati di rapina aggravata e di reati minori, conoscano la loro sorte. Il processo, fissato per ieri mattina, è stato rinviato a richiesta del difensore di Manto, per consentire che il giovane sia sottoposto a una perizia psichiatrica. Lo scopo è di dimostrare che al momento della rapina non era in grado di intendere e di volere. Gli imputati rimangono in carcere.

Quaregna e Cerreto Festa al parroco

QUAREGNA — Per due piccoli Comuni come Quaregna e Cerreto le occasioni di far festa non sono molte. Una di queste coincide con i sedici anni di possesso parrocchiale di don Silvio Gianolio resi ancor più solenni dalla ricorrenza del suo venticinquesimo di ordinazione.

Gli abitanti hanno preparato una «festa dell'amicizia» che prevede domani alle 10 la messa e la consegna simbolica dell'organo restaurato (lavoro eseguito anche con il contributo della Sovrintendenza), uno strumento firmato «Bianchi 1860», vera rarità che questa sera sarà «provato» con un concerto del maestro Arturo Sacchetti. *(r. s.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare giunte alla quinta giornata

Il trofeo «Boccia d'oro» conteso fra 70 società

BIELLA — La «Boccia d'oro», la manifestazione che puntualmente ogni anno vede impegnate 70 società del Biellese, divise in tre categorie, giunta alla quinta giornata, ha già delineato, sia pure in parte, i valori delle quadrette partecipanti.

In prima categoria, la favorita Biellese non ha avuto la felice partenza delle precedenti edizioni e staziona in una posizione centrale di classifica. A punteggio pieno invece il Santo Stefano. Ancora al palo la Ternenghese.

In Seconda Categoria nessuna quadretta a punteggio pieno, a conferma di un equilibrio già previsto. Guidano la classifica le due matricole Zumagliese e Lessonese, con le altre sgranate in fila chiusa dal Pralungo, ancora digiuno di vittorie.

Più fluida la situazione nei sette gironi di Terza Categoria, con due sole quadrette a punteggio pieno: il Cereja, nel girone 1, e il Cervinia, nel girone 7.

Questi i risultati e le classifiche, dopo la quinta giornata relativa alla prima e alla seconda categoria.

Prima Categoria: Circolo Italia-Stronese 13-9, Biellese-Vandornese 13-2, Santo Stefano-Valdenghese 13-5, Ternenghese-Ronco Cossato 8-13.

Classifica: Santo Stefano punti 5; Biellese, Stronese e Valdenghese 3, Vandornese, Circolo Italia e Rocco Cossato 2; Ternenghese 0.

Seconda Categoria: Dopolavoro Aziendale Zegna-Zumagliese 5-13, Gaglianico-Ponzone 13-7, Pralungo-Lessonese 9-13, Juventus Savaro-Alpi Enos 13-9.

Classifica: Zumagliese e Lessonese punti 4; Ponzone e Gaglianico 3; Dopolavoro Zegna, Alpi Enos e Juventus Savaro 2; Pralongo 0. (g. s.)

Due bianconeri sono infortunati

BIELLA — *Assenti i militari Coligaris, Capozucca, Lamia, Caputo e Conforto, l'allenatore Gori, essendo ancora ingessato Capon, ha potuto utilizzare solo gli undici titolari a disposizione per la prevista partita con la formazione Berretti, completata da alcuni allievi. Hanno vinto i titolari per 5 a 1 con doppietta di Enzo e reti di Enzo, Schillirò, Jacolino, Dionisio.*

In maglia blu: Massazza; Franciscetti, Braghin; Borghi, Sadocco, Palese; Schillirò, Jacolino, Enzo, Pellerei, Dionisio. In maglia bianconera: Reali; Dosso, Moscatelli; Artiglia, Zanola, Oliaro; Triban, La Quosta, Pregnolato, Ouidetti, Mocco.

Dopo pochi minuti, a breve distanza uno dall'altro, due infortuni. Jacolino, durante uno scatto, si è distorto il ginocchio; identico incidente a Pregnolato.

Dopo una sommaria visita medica entrambi i giocatori per misura precauzionale sono stati accompagnati in ospedale per un controllo. Pregnolato è stato sostituito da Motta; i titolari invece hanno continuato in dieci.

Gioco abbastanza veloce e deciso da entrambe le parti, nonostante il caldo, con mezzo bozzolo di gol complessivi. (g. s.)

Lanerie Agnona contro Valenza

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona scende in campo domani pomeriggio, alle ore 17,30, contro la Polisportiva Mattaioli di Valenza nella seconda gara di finale interzone per l'ammissione alla serie «D».

«Dopo la sconfitta patita sette giorni or sono — dice l'allenatore Marco De Valle — per sperare in una nostra ammissione alla serie superiore dobbiamo assolutamente vincere».

In vista del gravoso impegno di domani, la compagine laniera ha svolto, in settimana, intense sedute di allenamento. **r. e.**

Europeo di tennis

Il bancario Grometto vince ad Alassio

BIELLA — Il biellese Corsio Grometto ha vinto ad Alassio il campionato europeo di tennis, riservato ai dipendenti degli istituti bancari. Il successo del neocampione, impiegato alla Cassa di Risparmio di Biella, è stato ottenuto al termine di un lungo ed impegnativo torneo al quale hanno preso parte oltre cento concorrenti.

Grometto ha eliminato Serafini (6-2, 7-6) al primo turno, ma ha dovuto faticare più del previsto per superare successivamente l'austriaco Seeman (6-2, 7-6, 6-1). Il biellese, dopo aver battuto facilmente Gabriele (6-0, 6-1), ha incontrato serie difficoltà nei quarti di finale con il tedesco Hermandorfer, campione uscente, ma l'ha spuntata egualmente dopo tre sofferti sets (3-6, 7-6, 6-1).

Infine, la vittoria sul connazionale Bassi, in semifinale (6-4, 6-4) ha aperto a Grometto la strada per la conquista del titolo.

E' stato il tedesco Legat l'ultimo ostacolo da superare e l'italiano, dopo un avvio incerto nel primo set, 2-6, ha vinto autorevolmente gli altri due per 7-5 conquistando l'alloro europeo. (g. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: [illegible]
Impero: Il testimone
Marconi: [illegible]
Mazzini: [illegible]
Odeon: [illegible]
Sociale: Caro papà

COGGIOLA

Ennio: Histoire du piper
Italia: L'ultima ora del piacere
Radar: Come perdere una moglie e trovare un'amante

COSSATO

Michelotti: La montagna del dio cannibale
Nuovo Grande: Corleone
Primavera: Il corsaro nero

CREVACUORE

Aurora: Prova d'orchestra

PONZONE

Olimpia: L'infermiera di notte

PRAY

Excelsior: [illegible]

SERRAVALLE

Corso: [illegible]

VALLEMOSSO

Vallemosso: [illegible]

VARALLO

Teatro Civico: [illegible]

FARMACIE

Biella: [illegible]
Borgosesia: [illegible]
Cossato: [illegible]
Varallo: [illegible]

TELEBIELLA

[illegible]